



Comune di Modena
Settore Politiche Finanziarie e Patrimoniali

2014 - 2016

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

INDICE

SEZIONE STRATEGICA (SES)	1
1. <i>Indirizzi del Comune di Modena in coerenza con la programmazione regionale, nazionale ed europea</i>	2
1.1 - Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo 2013-2015	2
1.2 - Gli indirizzi, gli obiettivi e le politiche di bilancio 2014-2016 del Comune di Modena nel contesto del programma da realizzare nel mandato	10
1.3 - La politica fiscale del Comune di Modena.....	24
1.4 - Gli strumenti di partecipazione e rendicontazione del bilancio	29
2 <i>Analisi delle condizioni esterne ed interne</i>	30
2.1 - Le entrate correnti, la politica delle tariffe dei servizi per le famiglie e le entrate tributarie	30
2.2. Le spese correnti e il Taglia Carta	38
2.3 - L'evoluzione della spesa e il "patto di stabilità interno".....	46
2.4. Gli investimenti	52
2.5 - Allegati ai capitoli 2.2-2.4	56
2.5.1 - <i>Nota integrativa sui contratti in strumenti finanziari derivati (Allegato al Bilancio di previsione 2013 - art. 3, Comma 8, Legge Finanziaria 2009)</i>	57
2.5.2 - <i>Limite massimo della spesa annua (incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni - art. 46, comma 3, D.L. 112/08; limiti di spesa definiti dal D.L. 78/2010, dal D.L. 95/2012 art. 5 c.2 Spending Review e dalla L. 228/2012 c. 141 legge di stabilita' 2013)</i>	59
2.5.3 - <i>Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58 D.L. 112/2008)</i>	62
2.5.4 - <i>Allegati tecnici</i>	63
Allegato 1 - Entrate correnti per Settore	64
Allegato 2 - Riepilogo generale spese correnti per assessorato e CDR.....	64
Allegato 3 - Riepilogo generale spese correnti per CDR e programmi	65
Allegato 4 - Riepilogo generale spese correnti per politiche e programmi	67
Allegato 5 - Riepilogo generale spese per Missioni	67
Allegato 6 - Riepilogo generale spese per Missioni e Programmi	68
Allegato 7 - Riepilogo generale spese correnti per Missioni e Programmi	70
Allegato 8 - Riepilogo generale spese di investimento per Missioni e Programmi	72
Allegato 9/a - Investimenti per Missione.....	73
Allegato 9/b - Fondi pluriennali vincolati per Missione	73
Allegato 9/c - Investimenti piano per Missione	73
Allegato 10 - Riepilogo generale spese correnti per Macroaggregato e Codici di spesa.....	74
Allegato 11 - Entrate totali, tariffarie e spese dei servizi a domanda individuale	76
Allegato 12 - Servizi a domanda individuale: disavanzo e grado di copertura delle spese con entrate totali e da tariffe	76
Allegato 13 - Entrate totali e tariffarie dei servizi a domanda individuale	76
2.5.5 - <i>Analisi delle risorse(Ex Sezione 2 RPP Dpr 326/98)</i>	77
2.5.6 - <i>Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici (Ex Sezione 5 RPP Dpr 326/98)</i>	82
2.6. Obiettivi delle società partecipate dal Comune di Modena (art 19 Regolamento controlli interni) - anno 2014.....	88
<i>Holding Strategie e Sviluppo dei Territori Modenesi S.p.A.</i>	89
<i>CambiaMo S.p.A.</i>	94
<i>ForModena Soc. Cons. a.r.l.</i>	99
<i>Farmacie Comunali di Modena S.p.A.</i>	105
<i>aMo S.p.A.</i>	109
<i>ModenaFiere S.r.l.</i>	113
<i>SETA S.p.A.</i>	116
2.7 Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente	120
1 - <i>POPOLAZIONE</i>	120
2 - <i>TERRITORIO</i>	123
3 - <i>SERVIZI</i>	124
4 - <i>ECONOMIA INSEDIATA</i>	151
SEZIONE OPERATIVA (SEO)	156
3. <i>Descrizione scelte programmatiche, definizione dei programmi da realizzare e relativi obiettivi annuali</i> .	157
3.1 - Programmi e progetti (ex sezione 3 RPP DPR 326/1998)	158
3.2 - Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione (ex sezione 4 RPP DPR 326/1998)	300
4. <i>Programmazione dettagliata delle opere pubbliche e delle spese in conto capitale: Piano pluriennale degli investimenti 2014-2016</i>	350
5. <i>Considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della regione (ex sezione 6 RPP DPR 326/1998)</i>	351

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Equilibrio economico-finanziario	19
Tabella 2 – Equilibri: equilibri di parte corrente, equilibri di parte capitale, bilancio di cassa	21
Tabella 3 - Indici autonomia finanziaria e finanza derivata.....	24
Tabella 4 - Rimborsi statali spettanti al Comune di Modena dal 2001 al 2013 (dati in migliaia di euro).....	25
Tabella 5 - Fonti di finanziamento spese di investimento (valori in migliaia) corretta a mano	25
Tabella 6 – Aliquote proposte a Modena: Imu/Tasi, Addizionale IRPEF	27
Tabella 7 - Entrate, spese e grado di copertura servizi a domanda individuale	28
Tabella 8 – Entrate correnti	30
Tabella 9 – Entrate da trasferimenti (dati in migliaia di euro)	31
Tabella 10 – Trasferimenti e rimborsi dallo Stato (dati in migliaia di euro).....	32
Tabella 11 – Entrate extratributarie, quadro generale (dati in migliaia di euro)	33
Tabella 12 - Entrate extratributarie, dettaglio servizi diversi.....	34
Tabella 13 – Entrate e spese e grado di copertura dei servizi a domanda individuale (dati in migliaia di euro)	35
Tabella 14 – Entrate tributarie (dati in migliaia di euro)	36
Tabella 15 – Tabella generale delle spese correnti per assessorato (dati in migliaia di euro).....	38
Tabella 16 - Manovra sulla spesa	38
Tabella 17 - Riepilogo generale delle spese correnti per Missione.....	39
Tabella 18 – Riepilogo delle spese correnti per settore (dati in migliaia di euro)	40
Tabella 19 – Riepilogo generale delle spese correnti per macroaggregato (valori in migliaia di euro).....	40
Tabella 20 – Spesa di personale: confronto tra assestato e preventivo (Criteri di cui alle linee guida della Corte dei Conti) - dati in migliaia di euro.....	42
Tabella 21 – Dotazione e spesa per il Personale.....	43
Tabella 22– Spesa di personale: verifica del rispetto del limite di cui all’art. 9 Comma 28 della Legge 122/2010 ...	44
Tabella 23 – Consumo di carta e relativa spesa per le pubblicazioni istituzionali.....	45
Tabella 24 – Spese correnti per politiche.....	46
Tabella 25 – Spese investimenti per politiche da cambiare	46
Tabella 26 - Patto di stabilità interno.....	49
Tabella 27 – Costo del debito dal 2002 al 2016 (dati in migliaia di euro).....	51
Tabella 28 – Riepilogo generale delle spese per investimenti per macroaggregato (valori in migliaia di euro).....	53
Tabella 29 - Investimenti in corso di realizzazione previsti nel triennio per politiche e programmi: reimputazioni e Fondo pluriennale vincolato.....	53
Tabella 30 – Nuovi investimenti programmati nel triennio per politiche e programmi: Fondo pluriennale vincolato	54
Tabella 31 - Nuovi investimenti con stati di avanzamento programmati nel triennio: piano investimenti per politiche e programmi	54
Tabella 32 - Modalita’ di finanziamento degli investimenti analitico.....	55
Tabella 33 – Contratti di finanza derivata su parte del debito del Comune di Modena valore nazionale e flussi di interessi attesi.....	57
Tabella 34 – Limite massimo della spesa per incarichi per politiche (dati in migliaia di euro).....	59
Tabella 35 – Limite massimo della spesa per incarichi per politiche e programmi (dati in migliaia di euro).....	59
Tabella 36 – Rispetto limiti disposti dall’art. 6 commi da 7 a 10 e commi da 12 a 14 del D.L. n. 78/2010.....	61
Tabella 37 - Rispetto limite ad acquisti di manutenzione, noleggio, esercizio autovetture Dlgs 95/2012 art. 5 c 2 - Spending review.....	61
Tabella 38 - Rispetto limite ad acquisti di mobili e arredi disposto dalla L. 228/2012 di stabilita' 2013 comma 141	61
Tabella 39 – Elenco immobili soggetti ad alienazione ex art 58 D.Lgs. 112/2008 – Piano triennale.....	62
Tabella 40 - L’economia della provincia di Modena 2010-2013 (3°trim): i principali indicatori	151
Tabella 41 - Esportazioni nei primi nove mesi del 2012 e 2013 Modena, Emilia Romagna e Italia	151
Tabella 42 – Provincia di Modena - Addetti (esclusi i lavoratori interinali)	152
Tabella 43 - Tassi di disoccupazione totale	152
Tabella 44 - Tassi di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	153
Tabella 45 - Imprese attive per settore di attività nel Comune di Modena.	153
Tabella 46 - Esercizi commerciali per tipologia e superficie di vendita-COMUNE DI MODENA, 2012-2013.....	154
Tabella 47 - Esercizi commerciali per tipologia e superficie di vendita-CENTRO STORICO, 2012–2013.....	155

Sezione Strategica (SeS)

1. Indirizzi del Comune di Modena in coerenza con la programmazione regionale, nazionale ed europea

1.1 - Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo 2013-2015

1.1.1 Il quadro strategico e normativo di riferimento del presente bilancio triennale è delineato nei provvedimenti che hanno contrassegnato la finanza locale nel corso del 2013, nonché nel quadro delineato dal Governo Italiano nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013 presentato alle Camere dal Governo il 20 settembre 2013.

A fronte di una dinamica recessiva del PIL 2013 per il paese, pari al -1,7% su base annuale, proseguendo il trend negativo dal 2009, per il 2014 si prevede un'inversione di tendenza pari all'1,0%, con livelli superiori per il 2015 e anni seguenti.

La Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Pubblica 2013 prende innanzitutto atto della chiusura della procedura di infrazione per deficit eccessivo a seguito dei risultati delle manovre di bilancio 2012 e attesi 2013, con effetti importanti che tuttavia richiedono la prosecuzione dell'azione di rigoroso controllo della dinamica finanziaria.

Le azioni di controllo della dinamica della spesa pubblica dovranno fare riferimento ad azioni di spending review già a partire dal 2014, per poi incrementare dal 2015 in poi la loro efficacia ed azione, con ciò rispettando le nuove regole stabilite in sede UE circa la dinamica del debito pubblico (Minimum Linear Structural Adjustment).

La Nota stima conseguentemente un indebitamento netto rispetto al PIL negli anni dal 2014 al 2017 rispettivamente pari al -2,5% e al -0,1%, a fronte di un rapporto nel 2013 pari a -3,0%, con una evidente e progressiva azione di miglioramento strutturale dei conti pubblici.

Il miglioramento conseguente dell'avanzo primario determinerà un miglioramento del rapporto debito/Pil che si ridurrà dal 132,9% nel 2013 già a partire dal 2014, con un valore del 132,8%, scendendo nel 2017 al valore di 120,1%.

Restano fermi gli obiettivi di una ulteriore riduzione dello spread BTP-BUND e quindi del costo del debito, di un alleggerimento della pressione fiscale sul lavoro, il superamento della tassazione sulla prima casa, il pagamento di parte dei debiti della PA, la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, l'allentamento del patto di stabilità interno, il ricorso all'inasprimento dell'IVA nella misura minima possibile.

1.1.2 Al raggiungimento di questi obiettivi di rispetto degli obiettivi di finanza pubblica con effetti dal 1.1.2014, proseguendo le manovre finanziarie intraprese dal governo dal mese di aprile 2013, è stata predisposta dal Governo e approvata dal Parlamento la legge di stabilità 2014 (L. n. 147 del 27.12.2013), la quale interviene profondamente rispetto agli enti locali principalmente ridefinendo il sistema della tassazione locale, i trasferimenti dallo Stato agli Enti locali, il patto di stabilità interno, le spese di personale, le norme in materia di società, istituzioni e aziende speciali partecipate.

Il quadro sulla finanza locale che emerge al fine della predisposizione del bilancio 2014-2016, tenendo conto anche delle norme preesistenti e in vigore, è descritto sinteticamente nella parte seguente di questo paragrafo.

1.1.3 Nella materia dei tributi locali è istituita l'imposta unica comunale (IUC) che si articola in tre componenti, la prima, l'IMU, sugli immobili, esclusa principalmente l'abitazione principale e i fabbricati agricoli, la seconda, la TASI, sui servizi indivisibili, con aliquota massima del 2,5 per mille per il solo 2014 e il vincolo che la somma dell'aliquota TASI più l'aliquota IMU non possa superare il 10,6 per mille per tutti gli immobili esclusa l'abitazione principale e la TARI, sulla raccolta e smaltimento rifiuti, che sostituisce la soppressa Tares.

La legge di stabilità, mantenendo in vigore l'imposta IMU sugli immobili, struttura definitivamente il percorso di esenzione dall'imposta per l'abitazione principale avviato nel 2013 con i DL n. 102/2013 e 133/2013, ad esclusione delle abitazioni di categoria A/1, A/8 e A/9.

L'IMU non si applica inoltre alle unità immobiliari di proprietà delle cooperative edilizie a proprietà indivisa, ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali, alla casa coniugale assegnata al coniuge con provvedimento di separazione legale, all'unico immobile di proprietà del personale in servizio nelle diverse Forze di sicurezza pubblica ancorché non residenti, prevedendo per le abitazioni principali per le quali permangono vigenti le norme IMU la detrazione fissa di 200 euro, nonché agli immobili strumentali all'attività agricola.

Per i terreni agricoli è stato previsto l'abbattimento del moltiplicatore da 110 a 75.

A fronte delle riduzioni ed esenzioni nel settore agricolo è previsto un contributo per i Comuni di 110 mln, da erogare ai Comuni entro 30 gg. dall'approvazione della legge di stabilità sentita la Conferenza Stato-città.

Con il DL 133/2013 è stata prevista l'esclusione dall'IMU per i fabbricati costruiti per la vendita e rimasti invenduti.

1.1.3.1 La legge di stabilità introduce poi una nuova tassa diretta alla copertura dei costi dei servizi indivisibili dei Comuni, la TASI, per la quale il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibite.

La base imponibile è quella catastale e le aliquote base sono pari all'1 per mille, elevabile al 2,5 per mille per il 2014 ad esclusione dei fabbricati strumentali all'attività agricola, per i quali resta il limite dell'1 per mille e comunque entro il tetto del 10,6 per mille come soglia della somma tra aliquote TASI e aliquote IMU.

Nel caso l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal proprietario, questi è tenuto a corrispondere un'autonoma obbligazione tributaria pari ad una percentuale tra il 10% e il 30%, da stabilirsi dal Comune, mentre al proprietario spetta la quota restante dell'adempimento tributario.

Il regolamento comunale definisce le scadenze di pagamento della TASI, di regola semestralmente, consentendo anche il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno.

Appositi decreti del direttore dell'Agenzia delle Entrate definiranno le modalità di invio da parte dei comuni dei bollettini di pagamento precompilati.

E' stata inoltre prevista la determinazione locale di detrazioni dall'imposta, finanziate con un fondo aggiuntivo di 500 milioni al fondo di solidarietà comunale, destinati espressamente a questo fine, da determinarsi per ciascun comune entro la data del 31.1.2014.

E' in corso di proposizione da parte del Governo, a fronte del mancato gettito segnalato dai Comuni di 1,5 mld e della necessità di una migliore azione redistributiva sugli sgravi, un apposito emendamento nel percorso di conversione in legge del decreto enti locali che consenta una maggiorazione dell'aliquota TASI di 0,8 per mille, utilizzabile o sulle abitazioni principali o sulle altre fattispecie immobiliari, nonché modifiche alla destinazione del fondo aggiuntivo di 500 mln di cui sopra, da integrare fino all'importo di 700 mln come da accordo con Anci.

1.1.3.2 La legge di stabilità infine abroga la TARES e istituisce la TARI predisponendo un quadro normativo sostanzialmente assimilabile a quello preesistente, considerando la possibilità di tenere conto dei criteri di cui al DPR 158/1999.

Le tariffe della TARI devono essere approvate dal Consiglio Comunale entro la data di approvazione del bilancio, tenendo conto del piano finanziario di gestione del servizio raccolta rifiuti.

I Comuni possono affidare ai soggetti che gestivano al 31.12.2013 il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta, stabilendo inoltre

scadenze di pagamento di norma semestrali e comunque consentendo il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno.

1.1.3.4 Altre disposizioni in materia tributaria regolamentano le modalità di rimborso dell'IMU nel caso di versamento da parte di contribuenti a Comuni diversi da quello destinatario, ovvero di importo superiore a quello dovuto o sia stato versato allo Stato anziché al Comune o viceversa al Comune anziché allo Stato. E' prevista l'attivazione di una procedura di comunicazione al MEF delle istanze di rimborso, con procedura di compensazione finanziaria tra enti locali e Stato.

Resta ferma la facoltà di istituire l'imposta di scopo per finanziare la realizzazione di specifici investimenti e opere pubbliche.

Si prevede inoltre la proroga fino al 31.12.2014 sulla operatività di Equitalia in materia di gestione e riscossione delle entrate degli Enti Locali.

1.1.4 Rispetto ai trasferimenti tra Stato e Comuni, la legge di stabilità mantiene la previsione del Fondo di solidarietà comunale, il cui stanziamento è peraltro inferiore di circa 327 mln a quello 2013, comunque pari a 6.647 milioni di euro. Si deve peraltro considerare l'incremento di 500 mln a seguito del finanziamento delle detrazioni TASI, che portano comunque ad un incremento di 173 mln sul 2013 (+2,4%).

Il riparto del Fondo dovrebbe avvenire entro il 30 aprile 2014, tenendo conto dei fabbisogni standard per il 10% dell'importo, nonché del gettito IMU fabbricati D e della soppressione IMU abitazione principale.

Già si è evidenziato il riparto dei 500 mln entro il 31.1.2014.

Resta fermo quanto previsto dalla legge di stabilità 2013 (L. 228/2012) secondo cui i tagli sul fondo di solidarietà comunale dei comuni passano da 2,25 mld nel 2013 rispetto al 2012, a 2,5 mld nel 2014 e a 2,6 mld. nel 2015.

E' inoltre prorogata l'operatività della gestione Equitalia relativamente all'accertamento e riscossione tributi locali fino al 31.12.2014.

Viene infine reso definitivo il divieto di far ricorso a nuovi strumenti derivati, consentendo però estinzioni anticipate ed alcune ristrutturazioni di contratti esistenti.

Infine il limite per l'indebitamento nei termini degli interessi passivi sui primi tre titoli delle entrate correnti per gli anni 2012 e seguenti è stato ridefinito nella misura dell'8%.

Sempre la legge di stabilità 2012 stabilisce che a partire dal 2013 gli enti locali debbano concorrere alla riduzione del debito pubblico (art. 8 comma 3), con modalità attuative da definirsi con apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Si prevede in ogni caso che il trasferimento di immobili equivalga alla riduzione dell'indebitamento.

Risulta confermata la norma (art. 35 del DL 1/2012) che prevede inoltre il ritorno alla disciplina della tesoreria unica prevista dalla legge 720/1984, sospendendo fino al 31.12.2014 le disposizioni di cui all'art. 7 del d.lgs. 279/97.

1.1.5 Il patto di stabilità interno viene ridefinito nelle sue regole applicative derivanti dalla L. 183/2011, prevedendo che il triennio di riferimento per la spesa corrente sia il 2009-2011, la percentuale da applicarsi per i comuni oltre 5 mila abitanti, per gli anni 2014 e 2015 sia il 15,07% e per il biennio seguente il 15,62%.

Per il 2014 sarà il MEF a rideterminare i saldi obiettivo, al fine di consentire uno scostamento rispetto all'anno precedente non superiore al 15%.

Nel saldo di competenza misto 2014 non sono calcolati pagamenti per 1 mld, di cui 850 mil. riferiti ai comuni, con spazi finanziari assegnati ai comuni entro il 28 febbraio.

E' posticipato al 2015 l'avvio del patto regionale integrato.

Le regioni devono comunicare i dati corretti dell'obiettivo relativo ai comuni del proprio territorio entro il 15 marzo, applicandosi il vincolo dell'assegnazione per il 50% degli spazi ai

comuni sotto i 5 mila abitanti e la assegnazione per questa parte degli spazi eccedenti l'azzeramento del saldo obiettivo al MEF per una redistribuzione ai piccoli comuni su scala nazionale.

Anche il patto orizzontale nazionale prevede modifiche di data per i comuni cedenti, con comunicazioni entro il 15 giugno.

Resta vigente quanto prevede il Dl 102/2013 relativamente ai Comuni in sperimentazione della riforma dei sistemi contabili, di applicazione dei benefici sospesi per il 2014 per i comuni virtuosi, di riduzione fino all'azzeramento del saldo obiettivo del patto di stabilità 2014.

Per i nuovi comuni e per quelli derivanti da fusioni tra comuni resta escluso l'applicazione del patto nei due anni successivi.

1.1.6 In materia di personale degli EELL la legge di stabilità prevede l'estensione del blocco dei rinnovi contrattuali fino al 2014 senza possibilità di recupero, mentre per gli anni 2015-2017 l'indennità di vacanza contrattuale è quella in godimento al 31.12.2013.

Inoltre non risulta ancora emanato alla data odierna il decreto da emanare, ai sensi del Dl 95/2012 entro il 31.12.2012, con la definizione di un rapporto dipendenti/residenti standard per classe dimensionale, nel quale caso a fronte di un rapporto superiore al 20% gli enti non possono fare assunzioni e oltre il 40% si applicano le misure di gestione soprannumerarie di cui all'art 2 della legge.

Gli enti locali possono assumere personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato nella misura del 40% delle economie di spesa realizzate, prevedendosi che ai soli fini del calcolo il personale destinato alle funzioni di polizia locale, istruzione pubblica e settore sociale è calcolato al 50%.

Tale limite, per gli enti in sperimentazione del nuovo sistema di contabilità, è elevato dal Dl 102/2013 al 50%. La medesima norma eleva il limite per gli enti in sperimentazione relativo all'assunzione di personale dipendente a tempo determinato di cui al Dl 78/2010, dal 50% al 60% della spesa del 2009.

Si conferma a questo proposito per gli altri enti locali il limite del 50% delle spese 2009 per le assunzioni di cococo, personale a tempo determinato e lavoro interinale e altre forme di lavoro flessibile, introdotto dalla legge di stabilità 2013, con la modifica apportata dalla legge di conversione del DL 16/2012 che ha previsto che a partire dal 2013 gli enti locali possano superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie per garantire le funzioni di polizia locale, istruzione pubblica e settore sociale nei limiti della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009.

La legge di stabilità 2014 prevede inoltre che nel calcolo del limite di cui all'art. 76 del Dl 112/2008, attualmente pari al massimo al 50% (rapporto tra spese di personale e spesa corrente), si debba tenere conto anche delle spese di personale delle aziende speciali e delle istituzioni, integrando quanto previsto dal DL 98/2011, secondo cui si calcolano anche le spese sostenute dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che siano titolari di affidamenti diretti di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività a supporto di funzioni amministrative pubblicistiche, ad esclusione delle società quotate in borsa.

1.1.7 In materia patrimoniale, la legge di stabilità 2014 prevede l'obbligo di richiesta di autorizzazione da parte delle pubbliche amministrazioni all'Agenzia del Demanio nel caso di rinnovo di contratti di locazione passiva, la quale rilascia l'autorizzazione nel caso non disponga della possibilità di assegnazione di beni demaniali non utilizzati.

Il Dl 151/2013 inoltre prevede la possibilità di recesso dei contratti di locazione di immobili locati, fino al 30 giugno 2014, anche in contrasto con le previsioni contrattuali, e con effetto 180 gg. dopo l'esercizio della facoltà.

Resta vigente la previsione del Dl 95/2012 di non applicazione dell'aggiornamento ISTAT sui contratti di locazione passiva per finalità istituzionali per gli anni 2012, 2013 e 2014, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legge.

Resta in vigore quanto previsto dalla legge di stabilità 2013 (L. 228/2012) in materia di: acquisizioni patrimoniali,: dal 1.1.2014 gli enti territoriali effettuano acquisti di immobili solo ove ne sia comprovata l'indispensabilità e indilazionabilità dal responsabile del procedimento, il prezzo sottostante sia attestato congruo dall'Agenzia del Demanio e ne sia data indicazione sul sito internet.

1.1.8 La legge di stabilità 2014 non interviene direttamente sui limiti di spesa. In materia di riduzione della spesa delle Pubbliche Amministrazioni è peraltro intervenuto poco prima della legge di stabilità il dl 101/2013 che ha previsto diverse nuove misure in questo ambito.

In primo luogo il decreto ha prorogato fino al 31.12.2015 il divieto di acquistare vetture o stipulare contratti di locazione finanziaria finalizzati all'acquisto di autovetture fino al 31.12.2015. Inoltre - fermo restando il vincolo di cui al dl 95/2012 di riduzione della spesa per autoveicoli, esclusi la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, del 50% rispetto al 2011 - si stabilisce che fino al 2014 il vincolo si calcola al netto delle spese sostenute per l'acquisto di autovetture. Gli enti che non hanno certificato al Dipartimento Funzione Pubblica il rispetto di quanto previsto dal Dl 95/2012 non possono superare il 50% delle spese sostenute nel 2012 per queste tipologie di fornitura.

In secondo luogo, ai sensi del Dl 101 richiamato, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non può superare nel 2014 l'80% del limite di spesa determinato nel 2013 dal dl 78/2010 e nel 2015 il 75% di detto limite. Le Pubbliche Amministrazioni trasmettono entro il 31.12.2013 i dati disaggregati degli incarichi di studio e consulenza alla Funzione Pubblica. Per il 2014 si deve prevedere nel bilancio revisionale un unico capitolo su cui confluire le spese per incarichi e consulenze. Gli atti di spesa in violazione del limite sono nulli.

Con riferimento alle funzioni fondamentali dei Comuni, sono ridefinite le funzioni fondamentali, con una descrizione più precisa delle funzioni stesse, mantenendo comunque l'esclusione per le funzioni culturali, sportive e dello sviluppo economico, Vi sono norme dettagliate che modificano il quadro normativo precedente sulle unioni, si prevede un incentivo del 20% dal 2013 per le fusioni dei comuni, infine si prevede la abrogazione della normativa ISEE dopo 30 gg. dalla approvazione dei nuovi modelli ISEE.

Resta inoltre in vigore quanto prevede la legge di stabilità 2013 (l. 228/2012) relativamente a:

- Acquisti mobili e arredi: per l' anno 2014 le PA comprese nell'elenco ISTAT, compresi i comuni, non possono effettuare spese di importo superiore al 20% della media 2010-2011 per acquisto mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale ad una minor spesa di gestione immobiliare da certificare preventivamente da parte dei revisori dei conti.
- Autovetture: dalla data di entrata in vigore della legge e fino al 31.12.2014 le PA, compresi i comuni, non possono acquistare autovetture né stipulare contratti di leasing su autovetture, revocando le procedure attivate dal 9.10.2012, fatti salvi gli acquisti per i servizi istituzionali di ordine e sicurezza pubblica e i servizi sociali e sanitari nell'ambito dei lea.
- Incarichi di consulenza informatica: le amministrazioni pubbliche, compresi i comuni, non possono conferire incarichi di consulenza informatica, salvo casi eccezionali adeguatamente motivati.
- Cococo: non è più ammesso il rinnovo di incarichi di cococo. Le proroghe devono avvenire solo a parità di spesa.

Restano inoltre in vigore i limiti di cui all'art.6 del DL 78 con riferimento alla spesa 2009, relativamente a spese per pubblicità, convegni, rappresentanza (20%), formazione e missioni

(50%), mentre i limiti per le spese per incarichi di studi e ricerche, autovetture e per acquisti di arredi sono stati modificati dalle leggi di stabilità 2013 e 2014 come sopra evidenziato.

1.1.9 Per l'anno 2014 restano ferme le disposizioni di cui al DL n. 174/2012 "Disposizioni urgenti in materia di Enti Locali" convertito nella legge n. 213 del 7/12/2012, che relativamente agli Enti Locali e ai Comuni ha profondamente modificato il Testo Unico 267/2000, in particolare rispetto al regime dei controlli interni e dei controlli esterni esercitati dalla Corte dei Conti.

Il decreto prevede in particolare di adeguare in ogni ente l'organizzazione di un sistema di controllo interno, finalizzato a realizzare:

- Il controllo di gestione sulla efficacia, efficienza e regolarità dell'azione amministrativa
- La verifica dell'adeguatezza delle scelte compiute in attuazione di piani e programmi
- Il costante controllo del mantenimento degli equilibri finanziari e del patto di stabilità mediante azione di coordinamento e del responsabile finanziario
- La vigilanza nella redazione del bilancio consolidato a partire dal consuntivo dell'anno 2013 per verificare gli equilibri degli enti partecipati
- Il controllo di qualità dei servizi erogati

Si prevede inoltre un referto semestrale da inviarsi da parte dei sindaci dei comuni con oltre 15 mila abitanti, avvalendosi dei direttori generali ove presenti, sulla regolarità delle gestioni, sull'efficacia e l'adeguatezza dei sistemi di controllo interno, sulla base di linee guida che sono state deliberate dalla sezione autonomie della corte dei conti. Il referto sarà inoltre inviato al Presidente del Consiglio Comunale.

In attuazione del decreto legge richiamato, con apposito decreto del Ministero dell'interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema di relazione di fine mandato, che dovrà essere sottoscritta dal Sindaco entro 90 giorni dalla fine del mandato. La quale, asseverata dai revisori dell'ente, dovrà essere inviata alla COPAF (Conferenza Permanente Coordinamento Finanza Pubblica) e pubblicata sul sito istituzionale dell'ente.

1.1.10 La legge di stabilità 2014 interviene inoltre innovando profondamente il quadro normativo relativo alle società, aziende speciali e istituzioni degli enti locali.

Se nel 2013 si riscontrasse da parte di questi enti l'approvazione del bilancio consuntivo 2012 con una perdita non coperta da risorse disponibili dell'ente, il Comune dovrebbe prevedere nel bilancio 2014 una quota della perdita in apposito fondo pari alla sua partecipazione nella società.

Se negli esercizi 2015-16-17 vi sono soggetti con risultato economico negativo nel triennio 2011-2013, l'ente partecipante deve accantonare, in proporzione alla propria partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio conseguito nel triennio 2011-2013, migliorato del 25% nel 2014, del 50% nel 2015 e del 75% nel 2016.

Se nel medesimo triennio non vi sono enti con risultato negativo, l'ente partecipante deve accantonare dal 2015 al 2017 le quote percentuali di cui sopra applicate alla perdita riscontrata nell'esercizio precedente.

A partire dall'esercizio 2015, le società a partecipazione di maggioranza diretta o indiretta delle PA locali titolari di affidamento diretto da parte dei soggetti pubblici per una quota superiore all'80% del valore della produzione, che nei tre esercizi precedenti abbiano conseguito un risultato economico negativo, procedono alla riduzione del 30% compenso dei componenti del CdA., fatta salva la circostanza di coerenza con il piano di risanamento approvato dall'ente controllante.

Le disposizioni in tema di divieti e limiti alle assunzioni di personale per gli enti locali, si applicano anche alle aziende speciali, alle istituzioni o alle società a partecipazione pubblica di controllo affidatarie di affidamenti diretti senza gara.

Sono poi abrogate le norme del DL 78/2010, che obbligavano alla dismissione delle società di riferimento e3 del dl 95/2012 che obbligavano a sciogliere le società entro il 31.12.2013, ponevano limiti alle spese di personale e prevedevano il divieto di costituire nuovi soggetti esterni.

1.1.11 In conclusione, dal quadro delineato, risulta evidente un percorso di definizione degli elementi rilevanti ai fini della manovra di bilancio in corso di completamento, sia relativamente al quadro applicativo dei nuovi tributi e delle entrate tributarie prevedibili che dei rapporti con lo Stato relativamente al fondo sperimentale di riequilibrio e alle relazioni tra tributi locali e compartecipazioni statali nell'ambito del fondo di solidarietà comunale.

Rispetto ai tagli degli ex trasferimenti statali devoluti, devono richiamarsi oltre alla seconda tranche dei tagli al fondo di riequilibrio di 1 miliardo disposto dal DL 78/2010, che comunque si aggiunge alla prima tranche di 1,5 miliardi, anche i tagli successivi previsti dal DL 201/2011, quali in particolare il taglio di 1,45 miliardi (art. 28 del DL 201) e il taglio conseguente alla stima fatta dal Governo dell'extragetto IMU rispetto all'ICI, determinato nel DL 201 in 1,627 miliardi (art. 13 comma 17 del DL 201), ma valutato dall'ANCI decisamente sottostimato di almeno 700 milioni, a cui si sono inoltre aggiunti i tagli legati allo spending review per 2,5 mld. per il 2014 e 2,6 mld. per il 2015.

Con riferimento alle entrate, si conferma dal 2012 e anni successivi, diversamente dal periodo 2008-2011, a seguito dell'approvazione del DL 201/2011, si è ripristinata la potestà tributaria locale, a seguito dell'abrogazione dell'art.1 comma 7 del DL 93/2008, che aveva sospeso per il triennio 2008-2010 il potere dei Comuni di deliberare aumenti nei tributi locali, norma confermata dal DL 16/2012 che abroga contestualmente anche le disposizioni di conferma della sospensione del potere deliberativo in questione approvate successivamente al 2008.

Resta confermato per l'anno 2014 la possibilità di utilizzo degli oneri di urbanizzazione per finanziare la spesa corrente.

Gli elementi di particolare innovazione riguardano le profonde trasformazioni subite dall'imposizione locale, con l'introduzione della IUC, con la nuova imposta la Tasi, la soppressione della Tares e la sua sostituzione con la Tari e le profonde modifiche subite dall'IMU nel 2014 rispetto al 2013, in continua evoluzione da provvedimento a provvedimento normativo susseguente, di cui si è data approfondita descrizione nell'affrontare i recenti provvedimenti normativi intervenuti negli ultimi 12 mesi.

Resta invece fermo rispetto al 2013 il regime giuridico della addizionale comunale all'IRPEF, imposta su cui il regime sospensivo è venuto meno anche precedentemente la revoca generalizzata del regime sospensivo circa la potestà comunale di variare le aliquote, per la quale la completa liberalizzazione sulle aliquote comunali è stata appositamente disposta a partire dal 2012 dal DL 138/2011.

Anche l'imposta di soggiorno resta assoggettata alle norme vigenti nel 2013, quale imposta che può essere istituita dal 2012, istituzione peraltro già possibile anche nel 2011 a seguito dell'approvazione del d.lgs. 23/2011, relativamente ai comuni capoluogo o alle città turistiche o città d'arte, da applicare in proporzione al prezzo fino a un massimo di 5 euro al giorno, a carico delle persone che alloggiano nelle strutture ricettive.

La norma prevedeva peraltro l'uscita di un regolamento attuativo entro 60 giorni dall'entrata in vigore della norma stessa, decorsi i quali il Comune poteva istituire l'imposta approvando un proprio regolamento locale.

1.1.12 Con l'approvazione del D.lgs 23.6.2011 n. 118 è stata attuata la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti Locali contenuta nell'art. 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42,

Il DL 102/2013 proroga il regime della sperimentazione, originariamente stabilito in due anni, 2013 e 2014, per un ulteriore terzo anno, dedicato alla sperimentazione del nuovo principio della

programmazione finanziaria. Conseguentemente l'applicazione del Dl 118 è differita al 1.1.2015. Sono poi aperti i termini per la richiesta di adesione di nuovi enti locali al progetto di sperimentazione, entro il 30 settembre 2013.

Agli Enti in sperimentazione si applica il DPCM 28.12.2011, che ha definito una disciplina provvisoria per gli enti nella sperimentazione, determinando una sperimentazione provvisoria e anche in deroga alle norme vigenti, per gli enti sperimentatori, prevedendo inoltre decreti integrativi e correttivi a seguito della sperimentazione per l'entrata in vigore della nuova disciplina.

Il Comune di Modena è a questo proposito stato inserito nella sperimentazione sin dal suo primo anno iniziale con DPCM 5.6.2012, avendovi aderito con la delibera di Giunta n.2 del 12.1.2012, con le seguenti modalità:

- 1) applicazione nel corso della gestione 2012 del nuovo principio contabile generale della competenza finanziaria, rinviando al 2013 il principio della competenza economica;
- 2) rinvio al 2013 della sperimentazione della contabilità economico-patrimoniale;
- 3) riaccertamento dei residui nel corso del 2012 al fine di eliminare i residui attivi e passivi entro il 31.12.2012 che non corrispondano obbligazioni perfezionate e scadute;
- 4) non inserimento nella sperimentazione di alcun ente strumentale con le caratteristiche richieste e di alcun organismo strumentali (aziende o istituzioni) dell'ente, non avendone istituiti.

1.2 - Gli indirizzi, gli obiettivi e le politiche di bilancio 2014-2016 del Comune di Modena nel contesto del programma da realizzare nel mandato

1.2.1 In primo luogo si conferma anche per il 2014-16, lo sblocco del potere impositivo locale realizzato nel 2012, dopo i 4 anni precedenti di sospensione della potestà di modifica delle aliquote comunali, con una forte innovazione sul quadro dei principali tributi locali, a seguito del programma di governo del governo delle larghe intese, orientato alla soppressione dell'imposta immobiliare sulle abitazioni principali e su alcune altre tipologie immobiliari.

La manovra si caratterizza per le seguenti specificità come segue:

- L'introduzione di una nuova imposta la IUC, costituita da Imposta Comunale sugli Immobili,(IMU), Tassa sui rifiuti (TARI), introdotta in sostituzione della TARES, abrogata, e dalla nuova Imposta sui servizi indivisibili (TASI), in sostituzione della maggiorazione alla Tares nel 2013;
- La ridefinizione nel 2014 dell'IMU introdotta nel 2012, con in particolare una volontà del governo e del legislatore di escluderne la applicazione alle abitazioni principali e ad alcune altre tipologie immobiliari, conferma d'altro canto la più spiccata municipalizzazione dell'imposta introdotta nel 2013, avendo previsto la destinazione del gettito dell'IMU sui fabbricati D fino all'importo applicando l'aliquota base dello 0,76% allo Stato e conseguentemente l'intero gettito dell'imposta sugli altri immobili ai Comuni, oltre al gettito sui fabbricati D per l'aliquota eccedente quella base, a cui peraltro è confermata una riduzione di gettito devoluto per la costituzione del fondo di solidarietà comunale;
- La implementazione della nuova imposta TASI, i cui soggetti passivi sono sia i proprietari che gli utilizzatori degli immobili, con base imponibile data dalle rendite catastali rivalutate e con aliquota variabile da un livello base dell'1 per mille al massimo per il 2014 del 2,5 per mille, fermo restando il vincolo della aliquota massima IMU nel 2013 come somma delle aliquote Tasi e IMU 2014;
- La sostituzione della Tares con la nuova imposta Tari sui rifiuti, con caratteristiche sostanzialmente assimilabili alla Tares, così come essa è stata configurata nel corso del 2013 a seguito del Dl 102/2013 e del testo convertito in legge;
- La ridefinizione del Fondo di solidarietà comunale, da ripartirsi tra i Comuni entro il 30 aprile 2013, riparto alla data odierna ancora non avvenuto. Il fondo è costituito in parte, per circa 4,7 mld, da prelievi realizzati sul gettito IMU di spettanza dei comuni medesimi, ed in parte da risorse proprie dello Stato, per un importo di circa 2 mld;
- Si conferma inoltre la possibilità di modificare le aliquote dell'addizionale IRPEF anche con riferimento agli scaglioni di reddito dell'IRPEF nazionale, nonché di tutte le altre imposte comunali, quali in particolare l'imposta comunale di pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni, la Tosap temporanea e permanente;
- E' inoltre stata confermata la nuova imposta di soggiorno, che nel gravare sulle persone temporaneamente presenti nelle strutture ricettive, pone obblighi ed adempimenti attuativi in capo alle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere.

In secondo luogo le norme citate nel paragrafo precedente hanno determinato un impatto sulla programmazione e sulla gestione dei bilanci degli enti locali particolarmente significativo.

Proseguono infatti le manovre di contenimento di ex-trasferimenti dallo Stato e delle devoluzioni di tributi erariali, caratterizzate dalle seguenti azioni ed effetti:

- ulteriori tagli nel 2014 e 2015 di 2,5 mld e 2,6 mld. rispetto al 2012, conseguenti alla riduzione delle risorse collegata ai provvedimenti dello spending review 2012, che si aggiunge al taglio di 1.500 ml. già avvenuto nel 2011 e di un ulteriore 1.000 ml. nel 2012 e anni successivi (D.L. 78/2010) e ai tagli al fondo sperimentale di riequilibrio dovuto al DL 201/2011, rispettivamente di 1,45 miliardi (art. 28 D.L. 201/2011) e di 1,627 mld, che pur dovendosi teoricamente rapportare in termini compensativi all'extraggettito IMU ad aliquote

base statali rispetto all'ICI, si è configurato in realtà come un taglio aggiuntivo pari ad almeno 700 mln;

- la manovra tributaria precedentemente descritta, secondo stime Ifel-Anci, ha un effetto di determinare minori gettiti di entrata per gli equilibri di bilancio di circa 1,5 mld. per gli enti locali del paese rispetto alla situazione 2013;
- ciò si è affiancata nella continuità della diminuzione degli altri rimborsi statali non confluiti nel federalismo dovuti per legge (spese uffici giudiziari);
- si riscontrano inoltre cali nei fondi statali destinati alle politiche sociali tranne l'intervento straordinario sul Fondo Nazionale Non autosufficienza;
- permangono le azioni di controllo del saldo obiettivo del patto di stabilità con lo scorrimento del riferimento alla spesa corrente media del triennio 2009-2011, e con un regime di favore per gli enti in sperimentazione del bilancio armonizzato nel 2014, in sostituzione del vantaggio precedentemente attribuito agli enti virtuosi.

1.2.2 La manovra sulla finanza pubblica 2014-2016 precedentemente descritta prosegue una politica di azioni regolative degli equilibri della finanza pubblica stessa e del raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità interno, in cui pur invertendo l'aggravamento del carico finanziario rispetto ai due anni precedenti per gli enti locali, mantiene tuttavia una situazione in cui i sacrifici posti in capo agli enti locali si evidenziano molto più che proporzionali al loro peso nella pubblica amministrazione.

Queste misure di tagli statali o di minori entrate tributarie rese cogenti e vincolanti - che determineranno nel loro complesso un impatto sul Comune di Modena per una riduzione nella capacità di entrata, principalmente causa la riduzione del fondo di solidarietà comunale stimato in circa 3,5 mln nel 2014 rispetto all'iniziale 2013 e in circa 24 mln sulla capacità impositiva IMU ad aliquota IMU 2013 invariata, fatto salvo l'ulteriore impatto sul Fondo di solidarietà comunale determinato dai nuovi criteri di distribuzione anche sulla base dei fabbisogni standard nella misura del 10% dell'importo complessivo, impatto al momento non noto, - non trovano corrispondenti ambiti compensativi in altre misure previste nella manovra finanziaria del paese.

Azioni e squilibri questi contrastati nelle politiche di bilancio locale sia con un miglioramento degli equilibri di bilancio legati principalmente ad una riduzione della spesa o ad un aumento delle entrate per complessivi 3,6 mln, sia con una revisione delle aliquote nella tassazione locale IMU mediante incrementi nelle aliquote di vantaggio 2013 previste per l'IMU in materia di seconde case, locazioni a canoni di mercato, a patti concordati o concesse in comodato gratuito a parenti o affini, tale da compensare il minor gettito stimato, al prezzo comunque di un deterioramento nella capacità orientativa dei comportamenti sull'asse delle politiche pubbliche del sostegno alla casa.

Si prevede poi un'applicazione Tasi ad aliquota massima sull'abitazione principale e ad aliquota standard sui fabbricati agricoli strumentali.

Tutto ciò pur avendo considerato una previsione di entrata crescente rispetto al 2013, principalmente a seguito del recupero ulteriore dell'evasione fiscale sui tributi comunali, quali l'ICI-IMU, l'imposta di pubblicità, ecc., i cui procedimenti rientrano nella piena disponibilità del Comune, nonché, anche se in misura significativamente minore, a seguito delle azioni di recupero dell'evasione erariale attivate da parte dell'Agenzia delle Entrate a partire dalle segnalazioni qualificate del Comune, sulla base dell'effettivo riscosso.

Si deve inoltre considerare l'impatto crescente del perdurare della crisi economica sulle entrate complessive del Comune di Modena rispetto al previsionale 2013, con riferimento in particolare alle entrate tributarie, ai proventi da servizi pubblici locali, ai proventi delle entrate in conto capitale, quali in particolare i proventi da alienazioni immobiliari e i proventi da oneri e di urbanizzazione.

Nel 2014 si intende comunque confermare la scelta di non far dipendere il finanziamento della spesa corrente del bilancio comunale dalle entrate straordinarie, raggiunto in misura significativa

nel corso della gestione 2012, al fine di riservare spazi finanziari crescenti al pagamento delle spese in conto capitale alle imprese committenti nel rispetto del patto di stabilità interno.

Il contesto di riferimento delineato avviene inoltre dovendo fare i conti con l'incremento nei costi di tutte le forniture, in particolare per acquisto di beni e servizi, stante la stabilità del costo per il personale dipendente: ciò significa un tendenziale aumento del 1,2%, pari a circa 1,5 milioni di spesa corrente 2014 rispetto al 2013.

1.2.3 A fronte di questo contesto, il Comune di Modena, in questo ultimo anno di legislatura 2009-2014, conferma l'individuazione di alcuni obiettivi strategici di fondo a cui conformare l'operazione di riequilibrio necessaria, lavorando soprattutto sul versante di riduzione della spesa e proseguendo, nell'assai più arduo contesto di maggiori criticità, sul programma pluriennale di lavoro avviato nel 2011 con l'intesa sottoscritta con le organizzazioni sindacali confederali dei lavoratori CGIL, CISL e UIL e sentite le organizzazioni economiche di categoria della città.

In questo quadro di aggravate carenze di risorse, si tratta di perseguire gli obiettivi compatibilmente con la riduzione del fabbisogno finanziario disponibile per gli interventi e i servizi, espresso in termini di riduzione della spesa corrente o di aumento delle entrate collegate alle singole funzioni o servizi, con una priorità assoluta al fine di non dover ricorrere, se non in via subordinata, ad inasprimenti della pressione fiscale e tributaria locale, fatta salva la necessità di legge di assicurare il pareggio costi-ricavi nel servizio di gestione dei rifiuti.

1.2.3.1 Il primo degli obiettivi strategici individuati, relativo ai servizi di welfare, comporta una scelta di priorità per il mantenimento dei servizi alla persona e delle funzioni fondamentali, salvaguardando comunque gli elementi portanti delle funzioni non fondamentali che contribuiscono a costituire il quadro di fondo del sistema di welfare della città.

Ciò comporta in secondo luogo la conferma di una scelta che ha caratterizzato la legislatura, di concertazione prioritaria con gli attori istituzionali e sociali della città, nella prospettiva di una ricerca di specializzazione per funzioni, coordinando interventi nel settore economico e produttivo con la Camera di Commercio, oltre che nel campo culturale e sportivo con la ricerca di partnership nell'ambito delle sponsorizzazioni e degli accordi di promozione e sostegno delle attività.

Evidenziando la via principale del riequilibrio finanziario mediante un percorso di riduzione della spesa e di efficientamento della struttura comunale, si tratta di promuovere nel 2014 rinnovate attività di semplificazione, ristrutturazione, innovazione, efficienza ed economicità, con impatti anche significativi sulla riduzione della spesa del personale, sia dirigente che del comparto.

In questo obiettivo di riduzione della spesa, la razionalizzazione della macchina comunale, anche promuovendo la mobilità interna del personale e mantenendo comunque la produzione dei servizi fondamentali programmati alla città, concorre prioritariamente al raggiungimento degli obiettivi di spesa possibili e definiti.

Alcune scelte assunte relativamente all'affidamento di segmenti importanti di servizi alla persona e di welfare a fondazioni di diritto privato, perseguono gli obiettivi evidenziati di snellimento delle strutture organizzative comunali, di forte controllo pubblico sui servizi, di razionalizzazione e riduzione dei costi di produzione dei servizi.

Si rende quindi necessario confermare il percorso attuato di un sistema di gestione dei servizi di welfare-mix, in cui il ruolo del pubblico, che pure mantiene significativi comparti a gestione diretta, si caratterizzi sempre più in una funzione prioritaria di programmazione e governo della rete e degli accessi, di monitoraggio e di controllo, confermando una pluralità di forme gestionali relativamente alla realizzazione degli interventi e proseguendo nel percorso di esternalizzazione di alcuni servizi.

Rispetto agli standard qualitativi dei servizi, si rende inoltre possibile avviare un percorso partecipato di consolidamento dei parametri regionali per la realtà dei servizi di Modena,

caratterizzati da standard storicamente superiori a quelli del contesto regionale, scelta questa resa ulteriormente necessaria dalla necessità di offrire servizi ad una domanda crescente di cittadini in un quadro di contrazione delle risorse.

Anche i trasferimenti ad enti e organizzazioni partecipati dal Comune ed anche esterni alla organizzazione del Comune subiranno contenimenti nei trasferimenti, così come le spese per incarichi e consulenze, confermando la riduzione realizzata nel corso del 2012 e del 2013, incarichi da limitare a funzioni di alta specializzazione o a situazioni particolari, valorizzando al massimo e responsabilizzando in particolare il personale dipendente nello svolgimento delle attività.

Tra le altre azioni in programma si prosegue nella riduzione dei fitti passivi e la conseguente valorizzazione dei beni comunali e il minore ricorso a spese di affitto conseguenti.

Inoltre si prosegue nella riduzione dei costi di comunicazione, al fine di realizzare un adeguato servizio di informazione ai cittadini a costi inferiori sulle diverse iniziative e attività istituzionali del Comune.

Pur a fronte dei decisi aumenti dei costi dell'energia, si prevede di proseguire sulle azioni di risparmio sulle utenze di luce, acqua e gas dei servizi comunali, anche attraverso la conferma della riduzione delle temperature del riscaldamento e altre azioni relative all'illuminazione pubblica, in particolare mediante la ridefinizione degli strumenti contrattuali di affidamento del servizio.

Nel complesso della manovra, ad azioni di riduzione della spesa/aumento di entrate settoriali è affidato un contributo complessivo di circa 3,6 mln relativi alle azioni di riduzione della spesa o di riduzione del disavanzo settoriale tra entrate e spese sopra evidenziate rispetto al 2013.

1.2.3.2 Sul versante delle entrate tributarie, come già espresso in precedenza, si mantiene nel 2014 la possibilità di applicare la leva fiscale locale nell'ambito della manovra di bilancio.

Oltre alle ulteriori riduzioni di risorse praticate dallo Stato sul 2014 rispetto al 2013 sul fondo di solidarietà comunale – e stimate, in attesa del decreto di definizione dell'importo dello spending review sui comuni, che dovrebbe essere emanato entro aprile, in 1,5 mln circa, che si aggiungono ai 10,7 mln di tagli della manovra 2013 rispetto al 2012, – si deve considerare che l'impatto ad aliquote IMU invariate a seguito dell'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e sulle altre tipologie di fabbricati con esenzioni o riduzioni di aliquota è stimabile in circa 24 mln di minore gettito, teoricamente compensabile con la nuova imposta TASI ad aliquota base dell'1 per mille sulla base catastale solo nella misura di circa 13 milioni, con una perdita secca di gettito di circa 11 milioni rispetto alla situazione di gettito precedente.

In questo contesto appare indispensabile elevare le aliquote Tasi al massimo di legge per le abitazioni principali, mitigandone l'applicazione mediante la previsione di detrazioni finanziate con il fondo che è previsto in incremento sul fondo solidarietà 2014 dalla legge di stabilità 2014.

Pur rilevando che l'importo per comune sarà disponibile solo dal 28 febbraio, la proposta di bilancio ha stimato un valore della quota da destinarsi nel Comune per detrazioni pari a 2,2 mln, con possibilità di definizione entro la fase degli emendamenti a seguito della chiusura del percorso parlamentare sulla ridefinizione delle riduzioni e detrazioni sulla Tasi.

Il vincolo posto dalla legge di stabilità 2014 sul limite massimo della sommatoria tra aliquota IMU e aliquota Tasi, oltre che la necessità di ridurre il minore gettito complessivo risultante rispetto al 2013, rende necessario rivedere anche il quadro delle aliquote IMU, con particolare effetto sull'innalzamento differenziato delle aliquote di vantaggio relativamente alle abitazioni civili concesse in comodato a parenti e affini e anche alle abitazioni affittate a canoni di mercato e a patti concordati.

Sono invece proposte con una riduzione rispetto all'IMU 2013 le imposte locali IMU sugli immobili produttivi utilizzati direttamente dal proprietario per l'attività di impresa.

Il risultato finanziario di questa rimodulazione delle aliquote comporta una previsione di gettito complessivo delle due imposte IMU e Tasi per complessivi 78 milioni di euro, ricomprendendo

in tale importo anche la previsione della quota di gettito IMU da detrarsi direttamente dalla Agenzia delle Entrate a titolo di quota di competenza comunale per la costituzione del Fondo di Solidarietà comunale, con un calo di 6,2 mln rispetto al gettito equivalente calcolato per l'anno 2013, considerando anche i contributi sostitutivi, per detrazioni o per rimodulazione coefficienti o esenzioni introdotte nella legge di stabilità, a fronte del mancato gettito totale o parziale per le abitazioni principali e gli altri immobili esentati dall'imposta nel 2014.

Mancato gettito, che per una quota pari a 2,64 mln si stima sia finanziato con contributi statali a seguito della previsione di finanziamento statale delle detrazioni applicate e dall'esenzione o agevolazione sugli immobili e terreni agricoli; per un'altra parte, pari a 3,6 mln, è finanziata da efficientamento previsto e programmato nel 2014 della macchina comunale o da altre operazioni inerenti le entrate e le spese specificamente del 2014, con particolare riferimento alla riduzione del costo dell'indebitamento, realizzato a seguito della estinzione di 7 mln di mutui e boc a fine 2013.

1.2.3.3 A seguito dell'introduzione dal 2014 della Tari al posto della Tares soppressa, altra novità tributaria di rilevante portata per l'anno 2014 è rappresentata dalla prevista approvazione del nuovo regolamento comunale, che verrà a sostituire il precedente regolamento della Tares., nonché l'approvazione del piano finanziario della Tari, comprensivo sia del piano che sarà approvato da Atersir relativamente alla gestione del servizio, che dei costi sostenuti direttamente dal Comune per l'affidamento della riscossione, per spese dirette e fondo svalutazione crediti, oltre al contributo provinciale da riscuotere e riversare alla Provincia.

La proposta di regolamento dovrà presupporre da un lato che la gestione del servizio di raccolta rifiuti sia realizzato dal soggetto affidatario del servizio, dall'altro che la gestione del servizio di riscossione sia affidato ad un soggetto gestore da individuarsi a norma di legge, dato atto che il Comune di Modena ha dismesso l'ufficio interno tributi Tarsu quando transitò nel regime Tial dal 2006.

La proposta di nuovo regolamento agirà inoltre con l'intento di mantenere il quadro consolidato delle esclusioni, riduzioni e delle agevolazioni vigenti nel comune di Modena nel previgente regime Tares, a fronte del nuovo contesto normativo che prevede e riconferma che alcune riduzioni siano finanziabili nel piano finanziario della tariffa, mentre altre agevolazioni debbano essere finanziate dall'ente con proprie risorse.

Le scadenze di pagamento previste a regime presentano una dinamica semestrale, alla fine di giugno e alla fine di dicembre, con la possibilità di versare con la scadenza di giugno l'importo dell'intero anno.

Le previsioni di bilancio formulate, in attesa della definizione del piano finanziario del servizio di raccolta rifiuti da parte di Atersir, hanno previsto la struttura dei costi 2013, ad eccezione di un incremento del fondo svalutazione crediti dall'1,5% al 5% del monte riscossioni, a fronte dell'andamento degli incassi realizzati nel 2013 e previsti entro il 2014, con un effetto sul piano finanziario e tariffario di incremento del 2,8% sul 2013; entro la scadenza della fase degli emendamenti la Giunta proporrà al Sindaco l'adeguamento del bilancio ai valori che nel mentre saranno approvati in proposito da Atersir e conseguentemente sarà proposto al Consiglio Comunale, entro la data di approvazione del bilancio, la prevista delibera di approvazione del piano finanziario e tariffario sul servizio rifiuti 2014.

1.2.3.4 La conferma della manovra sull'addizionale IRPEF, nell'applicare aliquote differenziate in relazione alle fasce di reddito utilizzate dalla normativa statale, pervenendo fino al livello massimo nell'ultimo scaglione e partendo dall'attuale aliquota senza incrementi per il primo scaglione, ha assunto la scelta di mantenere il carico del maggior onere in particolare sulle due ultime fasce di reddito, incidendo in misura modesta sulle fasce intermedie.

Infine la manovra sull'imposta di soggiorno, differenziando l'imposta giornaliera in relazione alle tariffe utilizzate e per esse in relazione alla categoria alberghiera e extralberghiera e prevedendo esenzioni per diverse tipologie di presenza.

Il Comune inoltre non ritiene nell'ambito di questa manovra di intervenire modificando le aliquote delle altre imposte comunali quali la Tosap permanente e temporanea o l'imposta di pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni.

Rispetto alle politiche tariffarie dei servizi a domanda individuale il Comune intende proseguire mediante integrazioni nella compartecipazione al costo dei servizi, con criteri di maggiore progressività al di sopra di una determinata soglia di reddito, anche a seguito dell'applicazione prevista per la nuova ISEE, salvaguardando comunque le famiglie coinvolte in processi di crisi aziendale e con riduzioni di reddito e proseguendo negli interventi a sostegno dell'accesso ai servizi delle fasce deboli, con particolare riferimento ai servizi per l'infanzia, ai servizi assistenziali, ai servizi per la casa.

Con riferimento al contrasto all'evasione fiscale dei tributi comunali, si tratta innanzitutto di proseguire azioni intensificate relativamente al recupero di imposte non versate in particolare relativamente all'ICI, all'IMU, all'ICP e alla Tares/Tari, con particolare riferimento all'imposizione fiscale delle aree fabbricabili nonché ad altre situazioni di non pagamento dell'imposta, continuando il lavoro significativo realizzato già gli anni passati.

Inoltre, pur nella consapevolezza che ai fini delle entrate i benefici derivanti dalla collaborazione con l'Agenzia delle Entrate e con l'Agenzia del Territorio si potranno realizzare nel medio periodo, si intensificherà il lavoro di controllo e di segnalazione qualificata al fine del recupero di imposta sui cespiti non dichiarati o parzialmente non dichiarati da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Con riferimento poi al recupero dell'elusione ed evasione tariffaria relativamente alle tariffe comunali, si intensificheranno le azioni finalizzate a recuperare le somme dovute e non versate dagli utenti dei servizi in contesti familiari e personali di verificata capienza economica e reddituale, nonché le azioni di verifica amministrativa della veridicità delle dichiarazioni sulla situazione economica e patrimoniale rilasciate per l'accesso ai servizi e la definizione delle rette.

1.2.4 Gli investimenti che si potranno realizzare nel periodo 2014-2016 sono di ammontare moderatamente superiore rispetto agli anni precedenti, grazie in particolare ai finanziamenti delle opere di recupero e ristrutturazione conseguenti agli eventi sismici del maggio 2012, finanziati dal fondo contabilità speciali della Regione Emilia Romagna, mentre la quota di autofinanziamento degli investimenti mantiene un contenuto livello causa i vincoli del patto di stabilità e la crisi del mercato immobiliare, che riducono significativamente le risorse proprie disponibili per autofinanziamenti e soprattutto pagamenti.

Si deve peraltro segnalare che le spese collegate alle opere del terremoto, ancorché finanziate dal fondo contabilità speciali, non sono al momento escluse dal patto di stabilità, come proposto nelle fase di conversione del decreto "salvaroma", peraltro decaduto a fine anno e quindi non convertito in legge.

Si prevede pertanto nel triennio di poter realizzare un volume medio annuo in autofinanziamento di circa 15 milioni di euro di nuovi investimenti, collocato ai livelli più bassi assunti nei bilanci previsionali dall'inizio degli anni 2000, la cui individuazione consegue alle priorità derivanti dalla necessità di completare le opere iniziate, di compresenza di contributi e cofinanziamenti per la realizzazione, dalla valutazione di priorità dell'opera per la città, dall'ottenimento di risparmi gestionali conseguenti alla realizzazione dell'opera, dalla necessità di preservare e mantenere il patrimonio comunale, come ad esempio gli edifici sede dei servizi scolastici o assistenziali, le strade comunali, ecc.

Il vincolo crescente posto dal patto di stabilità interno comporta comunque la necessità di coordinare i pagamenti con il rispetto degli obiettivi del patto, con ciò non potendo realizzare una

manovra anticiclica ed espansiva della spesa pubblica, che altrimenti avrebbe potuto contrastare la fase recessiva e sostenere in maniera più significativa la ripresa economica ed occupazionale.

1.2.5 Ritornando alla dimensione finanziaria, la politica di bilancio del Comune, sia per l'anno in corso che nella prospettiva triennale, continua a dover affrontare l'andamento divergente tra la dinamica delle entrate in calo e mantenimento delle attività necessarie per garantire il volume dei servizi necessari alla città, in un contesto di progressiva riduzione e razionalizzazione della spesa.

La contrazione nella disponibilità di entrate correnti è inoltre imputabile sia ai tagli ai fondi provenienti dallo Stato e alle modifiche nelle imposte locali con esenzioni all'imposta IMU sull'abitazione principale e su altre tipologie immobiliari, che alla oggettiva difficoltà di manovre tributarie locali sulle imposte comunali, a fronte di una perdurante situazione di crisi economica e dei redditi tendenzialmente calanti a disposizione delle famiglie.

Le entrate da tributi comunali sono poco sensibili agli effettivi andamenti dei valori dei redditi e dei patrimoni, mentre quasi tutte le altre entrate non sono collegate alla crescita dei prezzi.

Le spese, invece, pur a fronte delle azioni di contenimento programmate, tendono a crescere sia per la dinamica inflattiva, per quanto contenuta, che alla necessità di sviluppo dei servizi, a sua volta collegata alla crisi economica e occupazionale.

Si deve inoltre ricordare come la richiamata divergenza tra disponibilità di risorse e domanda sociale sia ulteriormente accentuata in quanto il Comune di Modena ha affrontato il federalismo con una base di trasferimenti erariali inferiori alla media di circa 2,5 milioni nell'anno 2010 rispetto ai comuni di pari ampiezza demografica.

Questo bilancio mantiene con convinzione l'obiettivo di non avvalersi nell'anno 2014 dell'utilizzo di entrate straordinarie per il riequilibrio corrente, anche a fronte delle nuove disposizioni normative in tal senso, perseguendo l'obiettivo programmatico nell'anno 2014 di destinare interamente agli investimenti i proventi da oneri di urbanizzazione e da concessioni cimiteriali.

1.2.6 A tal fine sono definite le seguenti politiche fiscali e di bilancio:

- Applicazione dell'IMU, con la definizione delle seguenti aliquote: aliquota base 1,06%, abitazione principale 0,6%, affitti a canone libero 1,06%, affitti a patti concordati 0,72%, affitti al Comune per agenzia casa 0,4%, comodati gratuiti a parenti primo grado in linea retta 1,02%, comodati gratuiti a parenti fino al 3° grado e affini fino al 2° grado 10,6%, fabbricati in cui è svolta dal proprietario o in affitto attività di impresa ad esclusione di quella agricola, per i fabbricati cat. A/10, C/1, C/3, C/4, gruppo D esclusi D/5, rispettivamente 1,06% e 0,86%, fabbricati D5 1,06%, terreni agricoli 1,06%, fabbricati agricoli strumentali 0%;
- Applicazione della Tasi, con la definizione delle seguenti aliquote: fabbricati strumentali attività agricola aliquota 0,1%, abitazione principale 0,25; esenzione abitazioni in affitto o in comodato, agenzia casa, alloggi a disposizione, uffici, negozi e laboratori (cat. A/10, C/1, C/3, C/4), fabbricati produttivi cat D, terreni agricoli ed edificabili;
- Previsione di accertamento in bilancio, parte entrata, della riscossione della Tari, in quanto tributo, e conseguente previsione, in parte spesa, del pagamento del servizio di accertamento e riscossione, nonché la previsione di pagamento dei servizi prestati di gestione del servizio rifiuti, prevedendo che l'aumento medio della Tariffa sia pari al 2,85% dovuto all'adeguamento del fondo rischi entrate di dubbia esigibilità a seguito della gestione 2013, comprensivo del contributo 5% alla Provincia;

- Applicazione dell'addizionale IRPEF con la conferma delle seguenti aliquote: fino a 15 mila euro, 0,5%, da 15 mila a 28 mila, 0,52%, da 28 mila a 55 mila 0,58%, da 58 a 75 mila 0,78%, oltre 75 mila 0,8%;
- Applicazione dell'imposta di soggiorno dal 1.4.2014 con i seguenti importi giornalieri per presenza per esercizi alberghieri (1 stella, €. 05, 2 stelle, €.1, 3 stelle €. 2 . 4 stelle €. 3, 5 stelle €. 4) ed extralberghieri (1 stella, €. 0,52 stelle, €.1, 3 stelle €. 1,50 . 4 stelle €. 2, 5 stelle €. 2,50, nonché tariffe differenziate per le altre strutture ricettive extralberghiere;
- Invarianza di aliquote e di tariffe dei tributi e delle tasse comunali relative alle Affissioni, alla Tosap, ai Passi carrabili;
- Mantenimento delle tariffe dei servizi sociali, educativi, sportivi ed economici, mantenendo, per i servizi alle famiglie, i criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni familiari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio - alti;
- Sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'Ici (immobili e aree fabbricabili) l'IMU e la Tares; prosecuzione dello sviluppo della collaborazione con l'Agenzia del territorio per l'interscambio delle informazioni catastali e per un programma mirato di verifica sul corretto classamento di immobili, potenziamento dell'attività di recupero crediti da sanzioni arretrate al codice della strada;
- Sviluppo della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota del 100% delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi;
- Conferma dell'istituzione di un eco-indennizzo a favore del Comune e degli utenti del servizio rifiuti in ragione del disagio procurato dalla presenza e dal funzionamento degli impianti di smaltimento Hera;
- Destinazione al finanziamento della spesa per investimenti dei proventi da concessioni edilizie e da concessioni cimiteriali.
- Consolidamento dell'offerta dei servizi educativi per la prima infanzia e per le politiche sociali e della casa mediante la diversificazione di forme gestionali avvalendosi di fondazioni di diritto privato;
- Sviluppo delle politiche e delle azioni per la sicurezza;
- Sostegno comunale per i servizi di trasporto pubblico locale, della mobilità e per la sosta;
- Sviluppo di azioni tese al miglioramento dell'efficienza, al contenimento delle spese di risorse aggiuntive, attraverso varie azioni sia strutturali, di revisione dei sistemi gestionali e organizzativi di diversi servizi secondo i principi di sussidiarietà e di economicità, contenendo ogni spesa meno essenziale e prioritaria (affitti, pulizie, incarichi, consulenze, eventi specifici, contributi a terzi);

- Finanziamento del programma delle opere pubbliche e degli investimenti compatibilmente con il rispetto del saldo obiettivo del patto di stabilità e con le reali risorse da dismissioni, alienazioni mobiliari e da contributi disponibili, senza ricorso all'indebitamento per il triennio 2014 - 2016;
- Alienazioni mobiliari per 15 mln principalmente al fine di assicurare i pagamenti nel rispetto del patto di stabilità, destinando i proventi a riduzione dell'indebitamento e del conseguente onere finanziario nella parte corrente del bilancio a partire dall'anno 2014, nonché per finanziare parte del piano investimenti 2014;
- Rispetto degli obiettivi di miglioramento dei saldi tra entrate e spese finali posti dal "Patto di stabilità Interno" contenuti nella legge di stabilità 2013 n. 228/2012.

Il bilancio previsionale 2014-2016 viene redatto per il Comune di Modena, in quanto ente sperimentatore, secondo i nuovi principi contabili di cui al D.lgs. 118/2011, applicati nel periodo della sperimentazione ai sensi del DPCM 28.12.2011 e prorogato al terzo anno di sperimentazione 2014 a seguito del DL 102/2013, come peraltro già richiamato nella premessa normativa.

Conseguentemente il bilancio "armonizzato" mantiene e conferma quest'anno per il Comune di Modena valenza giuridica, presentandosi comunque il bilancio tradizionale ex TUELS con finalità informative, applicandosi inoltre il nuovo principio contabile della programmazione, in applicazione del quale si realizza per l'anno 2014 il nuovo Documento Unico di Programmazione, che sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica del bilancio tradizionale e si prevede un bilancio triennale unico, in sostituzione del bilancio annuale e pluriennale.

Il nuovo documento per il bilancio 2014-2016 (DUP) viene introdotto in questa sede con l'approvazione del bilancio previsionale, mentre a partire dal luglio 2014 dovrà anticipare la manovra di bilancio 2015-2017 mediante uno specifico atto di indirizzo del Consiglio.

Il bilancio "armonizzato" mantiene comunque valenza giuridica, presentandosi anche il bilancio tradizionale ex TUELS con finalità informative. La relazione che realizza la sezione strategica del DUP, quindi, si articola secondo i nuovi schemi di bilancio, rendendosi possibile un confronto comparativo con i precedenti esercizi limitatamente alla annualità 2012 e 2013, con particolare riferimento al bilancio assestato 2012 e 2013 in considerazione per l'anno 2012 dell'introduzione graduale dei nuovi principi contabili della competenza finanziaria potenziata nel corso dell'intero anno finanziario e con applicazione integrale al termine dell'esercizio.

I principali elementi contabili di discontinuità nel 2014 e 2013 rispetto agli esercizi precedenti il 2013 riguardano in particolare l'introduzione generale del nuovo principio di competenza finanziaria potenziata relativamente all'accertamento delle entrate e all'impegno delle spese, l'introduzione progressiva dei fondi svalutazione crediti a fronte delle entrate accertate per competenza sulla base di atti di pagamento notificati, come ad esempio i verbali di contravvenzione al codice della strada, gli accertamenti tributari di pagamento, gli elenchi di pagamento trasmessi ai cittadini o ai contribuenti ed infine l'introduzione dello strumento dei fondi pluriennali vincolati, con particolare riferimento alle spese di investimento, quale strumento di superamento dei residui attivi e passivi, al fine di riportare nella competenza annuale del bilancio per stadi di attuazione i programmi di spesa pluriennali.

Inoltre i nuovi schemi di bilancio utilizzati per il 2014-2016 riportano la nuova classificazione contabile per quanto riguarda sia le entrate che le spese, nonché la classificazione delle spese per missioni e programmi anziché per funzioni e servizi, e l'utilizzo del nuovo piano dei conti ai fini della classificazione delle diverse voci di entrata e di spesa.

Ciò premesso, la finanza comunale dell'anno 2014 (v. Tab. 1) evidenzia valori di spesa complessivamente pari a 328,2 mln, a fronte di entrate per 323,5 mln e un utilizzo di parte dell'avanzo di amministrazione presunto 2013 per 4,7 mln, quale spesa di funzionamento non ripetitiva, finalizzato alla ricostituzione del fondo incentivato dipendenti, appositamente ricostituito nell'assestamento al bilancio 2013, come previsto dal principio contabile n.2 della sperimentazione del bilancio armonizzato per l'anno 2014.

Si evidenzia in particolare la previsione nell'anno 2014 di realizzare una riduzione dell'indebitamento per oltre 10 mln, finanziata mediante alienazione di quote di società partecipate (v. Titolo V delle entrate), i cui effetti si riveleranno negli anni successivi, con riduzione delle entrate da dividendi da un lato, ma ulteriori e maggiori riduzioni dei costi per le rate del debito.

Tabella 1 – Equilibrio economico-finanziario

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
ENTRATE				
Fondo Pluriennale Vincolato	51.800	25.066	15.480	4.172
<i>di cui per spese correnti</i>	671	864	0	0
<i>di cui per spese di investimento</i>	51.129	24.202	15.480	4.172
1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	163.216	167.670	167.670	167.670
<i>di cui destinate a finanziare il rimborso capitale per estinzione mutui</i>				
2 TRASFERIMENTI CORRENTI	36.530	20.028	17.227	16.917
3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	56.577	57.889	57.576	57.574
4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	36.919	37.824	17.270	15.122
<i>di cui Proventi da concessioni edilizie destinate a finanziare la spesa corrente</i>	0	0	0	0
<i>di cui Plusvalenze da alienazioni patrimoniali destinate a finanziare la spesa corrente</i>	0	0	0	0
5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	7.695	15.015	0	0
<i>di cui Alienazioni di quote di società destinate a finanziare la spesa corrente</i>	0	0	0	0
<i>di cui Alienazioni di quote di società destinate a finanziare il rimborso capitale per estinzione mutui</i>	7.695	10.015	0	0
6 ACCENSIONE PRESTITI	0	0	0	0
7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	21.000	0	0	0
TOTALE ENTRATE	373.738	323.492	275.222	261.454
SPESE				
1 SPESE CORRENTI	266.196	248.571	241.109	240.788
2 SPESE IN CONTO CAPITALE	88.166	66.686	32.419	18.964
<i>di cui reimputazioni e impegni pluriennali</i>		18.281	5.445	3.902
<i>di cui FPV (impegni)</i>		8.830	4.172	433
<i>di cui FPV nuovi investimenti</i>		6.650	0	0
<i>di cui nuovi investimenti "esigibili"</i>		32.925	22.802	14.629
3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0	340	330	330
4 RIMBORSO PRESTITI	18.680	12.634	1.364	1.372
<i>di cui Rimborso capitale per estinzione mutui</i>	0	0	0	0
5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	21.000	0	0	0
TOTALE SPESE	394.042	328.231	275.222	261.454
Utilizzo avanzo di amministrazione	20.305	4.739	0	0
<i>di cui per spese correnti</i>	20.187	4.739	0	0
<i>(di cui per estinzione anticipata di prestiti)</i>	7.400			
<i>di cui per spese di investimento</i>	118	0	0	0
Risultato della gestione	0	0	0	0

Tale destinazione dei proventi da alienazione è dovuta principalmente alla necessità conseguente al rispetto del patto di stabilità, salvo che non intervengano esiti positivi circa l'annunciato abbattimento del saldo obiettivo per gli enti in armonizzazione.

Si evidenzia inoltre per la parte entrata il ricorso al nuovo strumento del Fondo pluriennale vincolato per 25,1 mln, di cui 24,2 per spese di investimento, che registra i finanziamenti assicurati negli esercizi precedenti e portati a fondo nel 2014.

Relativamente alle spese in conto capitale e per attività finanziarie sono previsti rispettivamente interventi per 66,7 mln e 0,3 mln. Le spese in conto capitale si articolano in 39,6 mln. conseguenti a nuovi investimenti previsti per il 2014, di cui 32,9 imputati al 2014 e 6,7 a fondo pluriennale vincolato e la quota restante, pari a 27,1 mln. risultante dalla reimputazione dei residui e dal fondo pluriennale vincolato registrati negli esercizi precedenti anche a seguito della revisione straordinaria dei residui realizzata in occasione degli atti preparatori al consuntivo 2012.

La parte corrente del bilancio 2014 (v. Tab. 2a), nella parte spesa, evidenzia al Tit. 1 un valore di 248,6 mln, comprensivo di fondi svalutazione crediti di 6,198 mln., collegati all'applicazione del nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata, nonché i fondi incentivanti al personale per 4,7 mln. appositamente accantonati nel bilancio 2013 e costituenti l'avanzo presunto 2013 applicato al bilancio previsionale 2014.

La spesa 2014 inoltre ricomprende, a seguito del superamento della Tares causa l'introduzione della Tari, il costo del servizio di raccolta rifiuti e di riscossione, comprensivo del versamento del contributo provinciale, per complessivi 35,2 mln.

Al tit. 4 si evidenzia il costo dell'estinzione anticipata di quota parte dell'indebitamento, nonché il costo dell'ammortamento delle quote capitali 2014.

L'equilibrio della parte corrente 2014 è assicurato avvalendosi di 4,7 mln di avanzo presunto per l'applicazione del già richiamato fondo produttività dipendenti 2013 nonché mediante la previsione di utilizzo di parte delle entrate derivanti da alienazione di attività finanziarie per estinzione anticipata di indebitamento.

Le variazioni intervenute tra il 2013 e il 2014 sul versante delle entrate correnti sono la conseguenza principalmente della rimodulazione degli strumenti della fiscalità locale, con l'introduzione della IUC, nelle sue nuove articolazioni della Tasi e della Tari, oltre che del diverso assoggettamento immobiliare all'IMU, oltre agli ulteriori tagli dovuti alla manovra dello spending review 2012-2013.

Altro fattore di modifica significativo è imputabile alla ridefinizione dei rapporti finanziari con l'USL relativamente ai servizi socio-sanitari, con un intervento diretto di gestione delle risorse in calo da parte del Comune.

La manovra 2014 si mantiene fortemente orientata a non ricorrere ad inasprimenti della leva fiscale locale al fine di garantire gli equilibri correnti del bilancio comunale, fatta salva la previsione di legge dell'equilibrio costi-ricavi del servizio raccolta rifiuti, tenendo comunque conto del calo di diverse entrate proprie per effetto della crisi economica ovvero della riforma della fiscalità locale delineata, nonché della programmata scelta di destinare quota parte dei proventi da alienazioni mobiliari a riduzione dell'indebitamento, per le finalità del rispetto del saldo obiettivo del patto e di riduzione della spesa corrente conseguente.

Il conseguimento del riequilibrio 2014 rispetto al previsionale 2014 dello scorso bilancio, a fronte del taglio 2014 per il terzo anno della spending review, stimato in circa 1,5 mil aggiuntivi e alla maggiore riduzione rispetto al bilancio revisionale del fondo di solidarietà comunale verificata nell'assestato 2013 di circa 2 mln, oltre alla necessità di finanziare con altre risorse una parte del minor gettito IMU+TASI rispetto all'IMU 2013 di circa 3,5 mln, per un totale di 7 mln, è ottenuto per circa il 50% tramite riduzione del disavanzo settoriale tra entrate e spesa corrente nel 2014 (per circa 3,6 mln) vedi anche tab16, mentre per la parte restante sono stati principalmente valorizzati i minori costi conseguenti all'estinzione anticipata dei mutui e boc conseguiti nel 2013 e le maggiori entrate una tantum sugli immobili comunali a seguito del DL 102/2013 per l'anno 2014.

Nel complesso, si tratta di considerare inoltre un ulteriore calo della spesa in termini reali, mediamente pari all'aumento del costo della vita stimabile nell'1,2%, nel senso che gli incrementi prevedibili dei costi per l'acquisto di beni e di servizi, a parità di attività, incidono ulteriormente sul calo evidenziato della spesa corrente complessiva 2013.

Le tendenze strutturali conseguenti alle politiche di bilancio programmate saranno approfondite nei prossimi paragrafi.

Tabella 2 – Equilibri: equilibri di parte corrente, equilibri di parte capitale, bilancio di cassa

2a – Equilibri di parte corrente

Quadro riassuntivo delle entrate e delle spese correnti		ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	671	864	0	0
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)				
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	256.323	245.587	242.473	242.160
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0	0	0	0
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	266.196	248.571	241.109	240.788
		616	0	0	0
		12.754	6.198	6.098	5.998
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0	0	0	0
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	18.680	12.634	1.364	1.372
		15.095	10.015	0	0
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-27.882	-14.755	0	0
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	20.187	4.739	0	0
		7.400			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	7.695	10.015	0	0
		7.695	10.015	0	0
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)				
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)				
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)					
O=G+H+I-L+M		0	0	0	0

2/b – Equilibri di parte capitale

Quadro riassuntivo delle entrate e delle spese di parte capitale		ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	118	0	0	0
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	51.129	24.202	15.480	4.172
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	44.614	52.839	17.270	15.122
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0	0	0	0
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	7.695	10.015	0	0
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0	0	0	0
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0	0	0	0
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0	0	0	0
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0	0	0	0
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	88.166	66.686	32.419	18.964
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa		26.857	15.480	4.172	433
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0	340	330	330
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0	0	0	0
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		0	0	0	0
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0	0	0	0
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0	0	0	0
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0	0	0	0
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0	0	0	0
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0	0	0	0
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0	0	0	0
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0	0	0	0

2/c – Bilancio di cassa

CASSA INIZIALE	39.216
-----------------------	---------------

ENTRATA		
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	191.532
2	Trasferimenti correnti	55.355
3	Entrate extratributarie	76.302
4	Entrate in conto capitale	64.030
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	15.965
6	Accensione Prestiti	1.362
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	42.941
Totale complessivo		447.486

SPESA		
1	Spese correnti	309.655
2	Spese in conto capitale	84.284
3	Spese per incremento attività finanziarie	340
4	Rimborso Prestiti	12.634
5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	45.255
Totale complessivo		452.168

CASSA FINALE	34.534
---------------------	---------------

Come già nel 2013, il bilancio armonizzato richiede anche per il 2014 la previsione di cassa, sia per le entrate che per le spese; rispetto allo scorso anno, però, il bilancio 2014 presenta un andamento di cassa sostanzialmente aderente ai valori finanziari complessivi (comprendenti sia la competenza che i residui), in una logica di ulteriore adeguamento ai principi contabili e in risposta all'esigenza di semplificazione delle operazioni nella gestione di cassa emersa nel 2013. A fronte di un fondo cassa all'inizio dell'esercizio pari a 39,2 mil. si prevede un fondo cassa finale presunto di 34,5 mil. (v. tab. 2c), derivante principalmente dall'andamento di cassa originato dai residui, e solo in parte compensato dalla gestione di cassa derivante dalla competenza 2014.

1.3 - La politica fiscale del Comune di Modena

Tabella 3 - Indici autonomia finanziaria e finanza derivata

Entrate correnti	ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	64%	68%	69%	69%
2 Trasferimenti correnti	14%	8%	7%	7%
3 Entrate extratributarie	22%	24%	24%	24%
Indice di autonomia finanziaria	86%	92%	93%	93%
Grado di finanza derivata	17%	9%	8%	8%

1.3.1 Nell'elaborare gli indici di autonomia finanziaria e finanza derivata sulla base dei nuovi schemi contabili, si deve tenere in considerazione la diversa classificazione dei trasferimenti da privati, enti, istituzioni e famiglie, che nella precedente classificazione contabile erano inclusi al titolo III, mentre nel nuovo bilancio armonizzato sono ricompresi al titolo II.

Ciò premesso, l'indice di autonomia finanziaria nel 2014 (misurato dal rapporto tra entrate proprie e entrate complessive, v. Tab. 3) è previsto in sensibile aumento, dall' 86% dell'asestato 2013 al 92%, nel 2014 evidenziandosi innanzitutto gli effetti della introduzione della nuova IUC tra le entrate tributarie, nonché la registrazione tra le entrate tributarie anche della quota di IMU devoluta direttamente al MEF a titolo di quota di competenza per il Fondo di solidarietà comunale.

Si deve però osservare che nell'ambito delle entrate tributarie 2014 vi è una forte differenziazione tra le sue varie componenti, risultando inoltre non più presente il contributo sostitutivo dell'IMU abitazione principale e altre fattispecie minori che hanno caratterizzato la gestione del bilancio 2013.

Simmetricamente, il grado di finanza derivata (che misura l'incidenza dei trasferimenti sulle sole entrate proprie) si riduce, passando dal 17% del 2013 al 9% del 2014.

L'aumento dell'indice di autonomia finanziaria nel 2014 rappresenta quindi, nel contesto della manovra nazionale di finanza pubblica in cui si colloca, un effettivo miglioramento dell'autonomia finanziaria prevista dell'ente rispetto agli anni precedenti, anche se rispecchia il riflesso contabile dell'introduzione della IUC, dei tagli apportati con la spending review nel 2013 e 2014, infine delle modifiche introdotte all'IMU con la legge di stabilità 2014.

Si devono inoltre considerare anche le modifiche normative che hanno reso necessario l'introduzione diversi applicativi alla manovra fiscale locale, relativamente alle modifiche rese necessarie alle aliquote locali IMU nonché i nuovi tributi introdotti Tari e Tasi, comunque mantenendo non variate le aliquote IRPEF e mantenendo l'imposta di soggiorno, senza inoltre che nel 2014 siano state modificate le altre aliquote o tariffe degli altri tributi comunali.

Un particolare rilievo finanziario rivestono i mancati rimborsi da parte dello Stato per prestazioni erogate dal Comune di Modena a seguito di trasferimento di funzioni ovvero di spettanze previste da leggi nazionali (v. Tab. 4). Si tratta di prestazioni e di rimborsi quali quelli per gli uffici giudiziari e di retrocessione di Iva per servizi non commerciali esternalizzati, questi ultimi rimborsi cessati del tutto dal 2011, essendo confluita questa voce di trasferimento nel fondo sperimentale di riequilibrio, senza più richiesta di alcuna rendicontazione in proposito.

Mentre l'amministrazione comunale ha sostenuto spese dal 2001 al 2013 e vanta rimborsi (regolarmente rendicontati) pari a circa 45,1 mln. di euro, i vari ministeri competenti hanno riconosciuto rimborsi pari a circa 26,7ml. di euro. Il Comune di Modena, pertanto, vanta un credito non riconosciuto di circa 18,3 ml. di euro.

Si deve inoltre segnalare un forte taglio di bilancio nelle disponibilità del Ministero di Grazia e Giustizia per gli anni 2012 e 2013, rispetto al 2011, tale da determinare il concreto rischio di

aumento delle spese sostenute dal Comune per gli uffici giudiziari non riconosciute dall'amministrazione statale.

Tabella 4 - Rimborsi statali spettanti al Comune di Modena dal 2001 al 2013 (dati in migliaia di euro)

Tipo contributo	Anni	Spese sostenute	Credito riconosciuto (Nota 1)	Credito non riconosciuto
Rimborso IVA sui servizi non commerciali a tariffa (L. 488/1999 art.6c.3 e DPR n°33/2001)	2001 a 2010	19.347	13.700	5.647
Rimborso Spese Uffici Giudiziari (L. 392/41 modificata dalla L. 59/1997 e D.P.R. 187/98) (Nota 2)	2001 a 2013	25.723	13.025	12.698
Totale		45.070	26.724	18.346
Note :				
1 : per riconosciute si intendono le somme spettanti al Comune di Modena oggetto di comunicazioni da parte degli organi eroganti				
2: per gli uffici giudiziari , in assenza di comunicazioni , si intendono riconosciute le sole somme pagate				

Fonte finanziamento Investimenti

Nel contesto critico della finanza pubblica e di quella locale evidenziato, le risorse a disposizione per il finanziamento previsto degli investimenti nel triennio 2014/2016, compatibili con il rispetto del patto interno di stabilità, derivano da previsione di alienazioni patrimoniali mobiliari e immobiliari pari al 29,8%, da concessioni edilizie, concessioni cimiteriali e monetizzazioni di diritti di edificabilità per il 34,7%, da trasferimenti da altri soggetti pubblici o privati per il 35,5%. Non si prevede inoltre di fare ricorso all'indebitamento in considerazione dei vincoli posti ai pagamenti dal patto di stabilità e al calo delle risorse destinate a finanziare la spesa corrente.

Tabella 5 - Fonti di finanziamento spese di investimento (valori in migliaia) corretta a mano

Fonti di finanziamento	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
Alienazioni patrimoniali	8.712	6.039	6.180
Proventi da Concessioni Edilizie, da Concessioni Cimiteriali, da monetizzazione di diritti edificabilità e da oneri estrattivi	8.344	9.048	7.051
Trasferimenti da soggetti pubblici e privati per opere specifiche	22.519	1.065	1.398
Applicazione avanzo di amministrazione	0	0	0
Indebitamento	0	0	0
SUB TOTALE	39.575	16.152	14.629
FPV nuovi investimenti	0	6.650	
TOTALE	39.575	22.802	14.629

Il significativo programma di dismissioni di immobili comunali degli ultimi anni fino al 2010 ha consentito di finanziare un ingente volume di investimenti ma ha anche ridotto la consistenza del patrimonio attualmente disponibile per la vendita, che risulta di più difficile dismissione anche a causa della sofferenza del mercato immobiliare presente in città a causa del grave perdurare della crisi economica nel paese.

1.3.2 Si conferma inoltre l'impegno del Comune di Modena per il miglioramento del grado di equità nel garantire l'accesso, la qualità dei servizi e degli interventi comunali nonché il loro finanziamento in relazione alle risorse e alla ricchezza posseduta dalle famiglie e dalle persone utilizzatrici dei servizi comunali.

In questo contesto di ulteriore riduzione di risorse determinate dall'applicazione dello spending review sul 2014 rispetto al 2013, si deve rilevare quanto già evidenziato circa la criticità anche finanziaria della introduzione della nuova imposta unica comunale, la quale comportando l'esenzione dall'IMU dell'abitazione principale e di altre fattispecie immobiliari minori determina un minore gettito IMU stimato in 24 mln rispetto al 2012, recuperabile solo in parte mediante applicazione della TASI sull'abitazione principale e sui fabbricati agricoli strumentali, anche applicando l'aliquota massima prevista per le abitazioni principali pari al 2,5 per mille per il 2014, e quindi richiedendo un incremento pressoché generalizzato verso il massimo di legge delle aliquote IMU, anche e in particolare nel caso di presenza delle aliquote di vantaggio.

Si tratta inoltre di organizzare la gestione della nuova imposta, sia della Tari che della Tasi, mediante la definizione delle scadenze per il pagamento che la modalità di gestione dell'imposta con l'invio del bollettino precompilato previsto dalla legge di stabilità.

A questo proposito, come già si è evidenziato in precedenza, si prevedono e propongono scadenze di pagamento della Tasi in concomitanza con quelle del pagamento dell'Imu alle scadenze stabilite dalla legge dello stato, mentre per la Tari, prevedendosi comunque a regime un pagamento trimestrale alla fine di gennaio, aprile, luglio e ottobre, per il solo 2014 si prevede un pagamento nella rata di luglio che si riferisca anche alle due rate precedenti trimestrali, entrando poi a regime con la rata di ottobre 2014.

La politica fiscale comunale è comunque caratterizzata dagli elementi di novità introdotti in materia di IUC dalle leggi di finanza locale, con particolare riferimento alla legge di stabilità 2014, come più dettagliatamente richiamato nella premessa, fatta salva la possibile necessità di intervenire nel corso della manovra di approvazione del bilancio o successivamente ad essa con la modalità della variazione per adeguarla alle possibili nuove proposte di legge nel frattempo intervenute.

In materia di organizzazione e gestione del servizio rifiuti e riscossione del tributo - nel quadro delle provvisorie e delle incertezze sullo sviluppo del tributo evidenziate in premessa - in attesa dell'eventuale approvazione del piano finanziario Sgrua 2014 da parte Atersir, si conferma il costo del servizio rifiuti 2013, con la approvazione di un PEF 2014 con il solo incremento tariffario dovuto al maggiore fondo rischi crediti di dubbia esigibilità reso necessario dall'andamento delle riscossioni 2013.

A questo proposito, il piano finanziario provvisorio 2014 ammonta a 35,3 mln, di cui 33,6 destinati al finanziamento della gestione del servizio rifiuti, del servizio di riscossione e dei costi comunali vari, con particolare riferimento al fondo svalutazione crediti.

La quota del contributo provinciale da riscuotere direttamente da parte del Comune e riversare alla Provincia ammonta a 1,7 mln.

Il gettito complessivo stimato per l'imposta comunale unica è pari a 113,3 mil, di cui 35,3 mil dalla Tari, 12,5 mil dalla Tasi, 46,0 mil dall'Imu comunale riscossa dal Comune e 19,5 mil per la quota di Imu comunale riversata al Fondo di solidarietà comunale presso il Ministero degli Interni.

Le aliquote della manovra locale relativa all'Imu (riportate nella tab. 6/a) sono le seguenti: aliquota base 1,06%, abitazione principale 0,6%, affitti a patti concordati 0,72%, affitti al Comune per agenzia casa 0,4%, comodati gratuiti a parenti primo grado in linea retta 1,02%, comodati gratuiti a parenti fino al 3° grado e affini fino al 2° grado 1,06%, fabbricati in cui è svolta da parte del proprietario ovvero in locazione attività di impresa ad esclusione di quella agricola rispettivamente 0,86% e 1,02%, terreni agricoli e aree edificabili e alloggi a disposizione 1,06%, %, alloggi di proprietà Acer della provincia di Modena o cooperative a proprietà indivisa o Asp (Aziende di servizi alla persona) assegnati su indicazione dei servizi sociali del Comune 0,5 %."

Per la Tasi si prevede l'aliquota del 2,5 per mille per l'abitazione principale, con applicazione della detrazione pari al 100% dell'importo per abitazioni con rendita fino a 320 euro e una

pertinenza per tipologia e della detrazione pari al 50% dell'importo dovuto per abitazioni con rendita ricompresa tra 320 euro e 400 euro.

Si richiama comunque la possibilità di approvazione di una nuova normativa in materia di detrazioni sulla Tasi, con il conseguente adeguamento locale possibile entro la manovra di bilancio o successivamente in variazione.

Tabella 6 – Aliquote proposte a Modena: Imu/Tasi, Addizionale IRPEF

Tabella 6/a – Aliquote IMU/TASI

IMMOBILI	ALIQUOTA COMUNALE IMU 2013 PER MILLE	ALIQUOTE IMU 2014	ALIQUOTE TASI 2014	IMU+TASI COMUNALE 2014
Abitazioni principali A1, A8 e A9	5,2	6		6
Abitazioni principali	5,2		2,5	2,5
Affitti concordati	4,6	7,2	0	7,2
Comodati a parenti primo grado	7,6	10,2	0	10,2
Affitti liberi e comodato parenti e affini 3° grado	9,6	10,6	0	10,6
Agenzia casa	4	4	0	4
Alloggi a disposizione	10,6	10,6	0	10,6
Attività collettive	10,6	10,6	0	10,6
Uffici	10,2	10,2	0	10,2
Uffici (usati direttamente dal proprietario impresa)	10,1	8,6	0	8,6
Negozi e laboratori	10,2	10,2	0	10,2
Negozi e laboratori (usati direttamente dal proprietario impresa)	10,1	8,6	0	8,6
Fabbricati produttivi, banche e assicurazioni, ecc.	10,2	10,2	0	10,2
Fabbricati produttivi, banche e assicurazioni, ecc. (usati direttamente dal proprietario impresa)	10,1	8,6	0	8,6
Terreni agricoli (rettifica moltiplicatori nel 2014)	9	10,6	0	10,6
Fabbricati agricoli uso produttivo	1,5	0	1	1
Terreni edificabili	10,6	10,6	0	10,6

Tabella 6/b – Aliquote addizionale IRPEF per classi di reddito

Per classi di reddito complessivo (dati in euro)	aliquote %
0 - 15.000	0,5
15.000 - 28000	0,52
28.000- 55.000	0,58
55.000 - 75.000	0,78
75.000 - oltre	0,8

Si confermano inoltre le aliquote dell'addizionale comunale IRPEF con l'introduzione dal 2012 delle aliquote differenziate progressive per scaglioni di reddito, in sostituzione dell'aliquota unica piatta dello 0,5% vigente fino al 2011.

Infine si prosegue nell'applicazione dell'imposta di soggiorno, a cui è affidato il compito di individuare 0,15 mln. di gettito con i seguenti importi giornalieri: esercizi alberghieri (1 stella, € 0,5, 2 stelle, €1, 3 stelle € 2, 4 stelle € 3, 5 stelle € 4) ed extralberghieri (1 stella, € 0,5, 2 stelle, €1, 3 stelle € 1,50, 4 stelle € 2, 5 stelle € 2,50), oltre a nuove tariffe specifiche per gli esercizi extralberghieri.

È inoltre prevista una consistente cessione di titoli mobiliari nel 2014 per un importo di circa 15,1 ml., e destinati a riduzione indebitamento nella misura dei 2/3, i cui benefici in termini di riduzione della spesa per rimborso prestiti si manifestano nel 2015 e 2016 con valori di -1,6 mln nel 2015 e 2016.

Tale scelta si rende necessaria prioritariamente al fine di assicurare il rispetto del saldo obiettivo del patto di stabilità nel 2014, a fronte delle importanti realizzazioni avviati gli anni scorsi e ora in fase di completamento, oltre che per la riduzione programmatica dell'indebitamento e della spesa corrente.

Tabella 7 - Entrate, spese e grado di copertura servizi a domanda individuale

Servizi a domanda individuale	Spese	Entrate	Entrate da Tariffe	% di copertura totale	% di copertura da tariffe
Servizi di welfare	26.239	15.357	9.961	58,5%	38,0%
Servizi culturali e sportivi	2.463	541	153	22,0%	6,2%
Totale	28.702	15.898	10.113	55,4%	35,2%

1.4 - Gli strumenti di partecipazione e rendicontazione del bilancio

1.4.1 Il metodo della partecipazione e del coinvolgimento nella definizione delle politiche di bilancio ha caratterizzato la legislatura in ogni sua fase di progettazione e implementazione.

In primo luogo, il vigente Regolamento Comunale delle Circoscrizioni richiede la partecipazione dei Presidenti di Circoscrizione e dei Consigli di Circoscrizione nelle fasi di discussione e di espressione di pareri sulla proposta di bilancio, attività queste che saranno appositamente organizzate e realizzate con gli organismi circoscrizionali indicati, articolazioni ed organi del Comune a contatto diretto con i cittadini e con le articolazioni sociali territoriali.

Inoltre, la proposta di bilancio che la Giunta ha delineato ed approvato per il Consiglio Comunale è il prodotto di momenti di confronto e informazione con i principali organismi di rappresentanza del lavoro, dell'economia e del terzo settore presenti nella città.

Con le organizzazioni sindacali dei lavoratori CGIL, CISL e UIL si è sviluppato un confronto a partire dalle prime fasi di impostazione della manovra di bilancio, sulle tematiche essenziali di maggiore impatto sociale ed economico, quali le politiche fiscali e tributarie, oltre che le politiche della spesa, con particolare riferimento ai servizi di welfare rivolti alle famiglie e alle persone residenti o presenti nella città.

Analogamente, con le organizzazioni economiche e imprenditoriali di categoria una serie di incontri preliminari ha svolto la funzione di informare e condividere in merito ai limiti delle risorse disponibili in questo momento di crisi della finanza pubblica e conseguentemente delle risorse locali; sono state presentate azioni e interventi a sostegno delle politiche di bilancio sinergiche e compatibili con le attività di impresa e a sostegno della ripresa economica, quali interventi mirati di contenimento dell'imposizione locale rivolti a specifiche categorie di imprese.

Con le organizzazioni del terzo settore, infine, si sono discussi gli ambiti prevalenti di partecipazione alle politiche sociali e di servizio alla persona del Comune, nei diversi ambiti di istruzione, welfare, politiche culturali e ambientali, al fine di valorizzare la partecipazione delle formazioni sociali presenti nella città nella condivisione e nel contributo alla realizzazione dei fini e delle attività del Comune.

1.4.2 Gli strumenti di misurazione degli obiettivi posti nel bilancio previsionale per l'anno 2014 e la relativa rendicontazione si svolgeranno in coerenza con quanto disposto dalle normative in materia di trasparenza, collocando sul sito del comune gli indicatori che costituiranno un elemento di forte continuità con il Piano esecutivo di gestione e il piano delle performance.

Il piano degli indicatori sarà approvato quindi contestualmente all'approvazione del Peg e sarà pubblicato sul sito del Comune, analogamente all'esito della gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio, al fine di consentire una adeguata informazione ad accompagnamento della elaborazione del prossimo bilancio 2015-2017.

Si richiama inoltre la cadenza del controllo del programma di attività inserito nel dup alla scadenza della verifica sull'attuazione del programma di settembre e in occasione del consuntivo entro il 30 aprile dell'anno successivo, con apposite delibere di Consiglio Comunale.

2 Analisi delle condizioni esterne ed interne

2.1 - Le entrate correnti, la politica delle tariffe dei servizi per le famiglie e le entrate tributarie

2.1.1. La prosecuzione nel 2014-2016 della applicazione dei nuovi principi contabili connessi alla sperimentazione sul nuovo bilancio armonizzato, pur a fronte delle rilevanti novità in termini tributari realizzate nel 2014, consente un migliore confronto tra assestato 2013 e iniziale 2014 rispetto a quanto si è potuto fare nel 2013.

Le entrate complessive destinate a finanziare la spesa corrente, presentate nella tab. 8 secondo i nuovi schemi di classificazione e al netto di alienazioni di quote di società destinate all'estinzione anticipata di indebitamento, passano dai circa 256,3 mln. di euro dell'assestato 2013 ai 245,6 mln. del 2014 (con un decremento del -4,1%).

Tabella 8 – Entrate correnti

Entrate correnti		ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
	IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	115.695	121.940	121.940	121.940
	COMPARTICIPAZIONI DI TRIBUTI	0	0	0	0
	FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	47.521	45.730	45.730	45.730
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Totale		163.216	167.670	167.670	167.670
2	TRASFERIMENTI CORRENTI				
	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	32.555	16.209	13.691	13.474
	TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	2	2	0	0
	TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	268	106	24	24
	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	3.367	3.625	3.422	3.392
	TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	338	86	89	26
TRASFERIMENTI CORRENTI Totale		36.530	20.028	17.227	16.917
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
	VENDITA DI BENI	53	52	52	52
	ENTRATE DALLA VENDITA E DALL'EROGAZIONE DI SERVIZI	21.711	22.010	22.008	22.006
	PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	10.151	10.651	10.630	10.633
	ENTRATE DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	10.340	10.300	10.300	10.300
	ENTRATE DA FAMIGLIE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	34	33	33	33
	ENTRATE DA IMPRESE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	1	24	24	24
	INTERESSI ATTIVI DA TITOLI O FINANZIAMENTI A MEDIO - LUNGO TERMINE	20	20	20	20
	ALTRI INTERESSI ATTIVI	216	269	269	269
	ENTRATE DERIVANTI DALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI	9.703	9.684	9.241	9.241
	INDENNIZZI DI ASSICURAZIONE	32	25	25	25
	RIMBORSI IN ENTRATA	2.634	2.726	2.820	2.816
ALTRE ENTRATE CORRENTI N.A.C.	1.682	2.095	2.155	2.155	
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE Totale		56.577	57.889	57.576	57.574
Totale		256.323	245.587	242.473	242.160

Tale decremento è imputabile principalmente al forte calo dei trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, che si dimezzano dal 2013 al 2014, passando da 32,6 mil. a 16,2 mil. (-16,3 mil.) non interamente compensato dal moderato aumento delle entrate tributarie previste (+ 4,5 mil) e delle entrate extratributarie (+1,3 mln)

Si evidenzia ancora la scelta, peraltro resa fortemente orientata dalla normativa intervenuta nel 2012 e 2013, di non destinare entrate straordinarie o relative a canoni pluriennali a finanziare la spesa corrente, quali le concessioni edilizie rispetto alla manutenzione ordinaria del patrimonio

ovvero gli oneri di concessione cimiteriale, proseguendo la manovra finanziaria di privilegiare l'utilizzo delle entrate in conto capitale destinate a migliorare gli equilibri del patto di stabilità. Fa eccezione a questo orientamento la scelta di destinare parte delle entrate in conto capitale all'estinzione anticipate dell'indebitamento, confermando le scelte realizzate negli esercizi 2012 e 2013 di estinguere ingenti importi di quote capitali di debiti assunti per il finanziamento degli investimenti gli anni passati.

Si deve inoltre rilevare che il bilancio 2014-2016 prende atto del forte rallentamento riscontrato nell'attività di pagamento dei proventi degli oneri di urbanizzazione (i cui livelli sono stati fissati con Delibere dalla Regione E.R. nel 1998 e 1999), strettamente connessi al rallentamento dell'attività economica e produttiva del comparto edile in particolare.

Tabella 9 – Entrate da trasferimenti (dati in migliaia di euro)

Entrate da trasferimenti		ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
2	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO	15.666	6.143	3.790	3.582
	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE	2.211	1.913	1.869	1.860
	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE	176	164	164	164
	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA PARTE DI ORGANISMI COMUNITARI E INTERNAZ	338	86	89	26
	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	14.444	7.335	7.215	7.215
	TOTALE	32.835	15.642	13.128	12.848

Si richiama quanto già evidenziato, che i trasferimenti nel nuovo schema di classificazione del bilancio armonizzato ricomprendono oltre ai trasferimenti da Enti Pubblici, anche i trasferimenti da famiglie, imprese e da istituzioni private, precedentemente classificate tra le entrate extratributarie.

I trasferimenti correnti dallo Stato si presentano in forte calo, passando dai 15,7 mln. nel 2013 ai 6,1 mln. nel 2014 (v. tab. 9), principalmente a causa dell'azzeramento nel 2014 del contributo sostitutivo dell'IMU sull'abitazione principale relativamente al primo semestre 2013 contabilizzato nelle variazioni di bilancio adottate nell'assestato 2013.

Anche i trasferimenti da altri enti del settore pubblico sono in calo, da 14,4 mil nel 2013 a 7,3 mil. nel 2014, soprattutto per la già evidenziata riorganizzazione dei flussi finanziari con l'USL per il finanziamento della spesa sociale.

Anche i trasferimenti dalla Regione, nel confronto tra assestato 2013 e preventivo 2014, si presentano in lieve calo, da 2,2 a 1,9 mln, segnalando la situazione di sofferenza in cui anche l'Ente Regione si trova a fronte dei tagli nazionali sulle regioni italiane.

I trasferimenti correnti da istituzioni sociali private presentano un lieve aumento da 3,4 mln nell'assestato a 3,6 mln nel previsionale 2014, principalmente imputabile ad una attività di raccolta fondi che si realizza nel corso dell'intera gestione del bilancio e che si conclude a fine esercizio.

Analogamente va interpretato il calo dei trasferimenti correnti da imprese, pari a 0,16 mln, a fronte di un dato all'assestato 2013 di 0,3 mln.

Nel 2014 il complesso delle entrate da trasferimenti dallo Stato, comunque essi siano classificati in bilancio sia come da entrate tributarie che da trasferimenti, ammonta a 33,0 mil. di Euro, in calo rispetto a quanto previsto nel 2013 (43,7mln), principalmente per effetto del venire meno dei contributi sostitutivi della soppressione dell'IMU prima rata abitazione principale e altre tipologie immobiliari.

Tabella 10 – Trasferimenti e rimborsi dallo Stato (dati in migliaia di euro)

Descrizione	2013 Assestato	2014 Previsione	2015 Previsione	2016 Previsione
Spettanze dallo Stato				
fondo solidarietà comunale (l: 24/12/2012 n. 228 "legge di stabilità" 2013)	25.568	26.180	26.180	26.180
fondo sperimentale di riequilibrio (d.lgs. n. 23 del 14 marzo 2011)	2.400	0	0	0
contributo minore gettito imu immobili posseduti nel territorio comunale (art. 10-quater dl 35/2013)	0	1.900	0	0
fondo sviluppo investimenti - contributo sulle rate dei mutui	614	614	293	85
entrate derivanti dall'attività di contrasto all'evasione	100	400	400	400
contributo minore gettito imu abitazione principale (art. 3 del dl 102/2013)	11.753	0	0	0
introiti derivanti dall'addizionale irpef (anni 2009 e 2010)	0	600	600	600
destinazione del 5% dell'irpef (art. 1 comma 337 l. 23 dicembre 2005 n. 266)	44	50	50	50
Totale spettanze*	40.479	29.744	27.523	27.315
rimborso dallo stato delle spese per gli uffici giudiziari (legge 24. 4.41 n.392)	1.200	1.200	1.200	1.200
rimborsi dallo stato per onere tariffa rifiuti scuole statali (l. 31/2008) cap. u 7150/1	128	128	128	128
altri contributi dallo Stato **	1.872	1.901	1.770	1.770
Totale rimborsi	3.200	3.229	3.097	3.097
TOTALE	43.679	32.973	30.620	30.412

Si deve peraltro rilevare che il Fondo di solidarietà comunale, per un importo pari a 19,5 mil sia nel 2013 che nel 2014, risulta autofinanziato da quota parte dell'IMU comunale direttamente versata dall'Agenzia delle entrate al Fondo ministeriale presso il Ministero dell'Interno.

Al netto pertanto di questa quota di autofinanziamento contabile, il contributo statale si riduce sostanzialmente rispettivamente a 24,1 mil e a 13,5 mil nel 2013 e 2014, confermano il forte calo dei trasferimenti dallo Stato che sono passati da 46,7 mil nel 2011 alla previsione di 13,5 mil nel 2014.

Un ulteriore rilievo finanziario rivestono i mancati rimborsi da parte dello Stato per prestazioni erogate dal Comune di Modena a seguito di trasferimento di funzioni ovvero di spettanze previste da leggi nazionali. Si tratta come espresso in precedenza di prestazioni quali quelle per gli uffici giudiziari, e di rimborsi Iva sui servizi non commerciali a tariffa, per un totale complessivo per gli anni dal 2001 a 2013 di circa 18,4 ml.

Le previsioni di bilancio saranno eventualmente modificate in corso d'anno nell'auspicato caso in cui l'Unione Europea, lo Stato, la Regione possano incrementare altri fondi o di accordare quote di finanziamenti a progetti e a iniziative una-tantum presentate dal Comune (nel settore educativo, culturale e dell'ambiente).

Tabella 11 – Entrate extratributarie, quadro generale (dati in migliaia di euro)

Entrate extratributarie		ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
	VENDITA DI BENI	53	52	52	52
	ENTRATE DALLA VENDITA DI SERVIZI	21.711	22.010	22.008	22.006
	CANONI E CONCESSIONI E DIRITTI REALI DI GODIMENTO	6.000	6.219	6.202	6.205
	FITTI, NOLEGGI E LOCAZIONI	4.151	4.432	4.428	4.428
	PROVENTI DA MULTE, AMMENDE, SANZIONI E OBLAZIONI A CARICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	10.340	10.300	10.300	10.300
	PROVENTI DA MULTE, AMMENDE, SANZIONI E OBLAZIONI A CARICO DELLE FAMIGLIE	33	33	33	33
	ALTRE ENTRATE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DI IRREGOLARITA' E ILLECITI DELLE FAMIGLIE N.A.C.	1	0	0	0
	PROVENTI DA RISARCIMENTO DANNI A CARICO DELLE IMPRESE	1	24	24	24
	INTERESSI ATTIVI DA TITOLI OBBLIGAZIONARI A MEDIO - LUNGO TERMINE	0	0	0	0
	INTERESSI ATTIVI DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	20	20	20	20
	INTERESSI ATTIVI DI MORA	142	160	160	160
	INTERESSI ATTIVI DA CONTI DELLA TESORERIA DELLO STATO O DI ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	20	95	95	95
	INTERESSI ATTIVI DA DEPOSITI BANCARI O POSTALI	54	14	14	14
	ALTRI INTERESSI ATTIVI DIVERSI	0	0	0	0
	ENTRATE DERIVANTI DALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI DA ALTRE IMPRESE	9.703	9.684	9.241	9.241
	INDENNIZZI DI ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI	32	25	25	25
	RIMBORSI RICEVUTI PER SPESE DI PERSONALE (COMANDO, DISTACCO, FUORI RUOLO, CONVENZIONI, ECC.)	168	170	140	140
	ENTRATE PER RIMBORSI DI IMPOSTE	349	0	0	0
	ENTRATE DA RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONI DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	2.117	2.556	2.680	2.676
ALTRE ENTRATE CORRENTI N.A.C.	1.682	2.095	2.155	2.155	
Totale		56.577	57.889	57.576	57.574

Il complesso delle entrate extratributarie, presentato nella tab. 11 secondo la nuova classificazione del bilancio armonizzato, nella quale sono stati riclassificati nelle entrate da trasferimenti, contributi da famiglie, imprese e istituzioni private precedentemente ricomprese tra le entrate extratributarie, si attesta nel 2014 a 57,9 mil. di euro; valore previsto in aumento di circa 1,3 mln. rispetto a quello registrato nel bilancio assestato 2013. Tale andamento risulta differenziato nelle principali entrate:

- la previsione di circa 10,3 mil. da proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni, tra cui in particolare le sanzioni per violazione al codice della strada. Si precisa che l'accertamento contabile avviene per competenza, a seguito della notifica dei verbali di accertamento delle violazioni, ad esclusione del pagamento delle sanzioni iscritte a ruolo negli anni antecedenti al 2011 per i quali l'accertamento rimane per cassa e che a fronte dell'entrata accertata per competenza è previsto un fondo svalutazione crediti di 3 milioni;
- un andamento in aumento delle entrate correnti per canoni di concessione spazi ed aree comunali (+ 219 mila) - mentre le entrate dai proventi da concessioni cimiteriali sono state previste tra le entrate in conto capitale – entrate comprensive del canone per indennizzo ambientale da Hera, del canone di concessione della rete fognaria e la conferma dei canoni di locazione da alloggi dell'Agenzia Casa;
- una sostanziale conferma delle entrate previste dai dividendi da altre imprese;

- le entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso si presentano in aumento da 2, mln. nell'assestato 2013 a 2,6 mln nel preventivo 2014. Si tratta in questo caso di entrate soggette a variabilità annuale in quanto sono collegate ad eventi periodici e a normative che cambiano anche in corso d'anno come quelli derivanti dallo Stato (rimborsi imposte indirette, mensa personale scuole statali ecc.);
- le entrate da vendita di servizi diversi presenta una proposta 2014 pari a 22,0 mln, lievemente superiore all'assestato 2013 (+0,3 mln).

Tabella 12 - Entrate extratributarie, dettaglio servizi diversi

Entrate extratributarie da vendita di servizi diversi			ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016	
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	ENTRATE DALLA VENDITA DI SERVIZI	DIRITTI SUGLI ATTI	944	924	924	924
			PROVENTI PER SERVIZI CIMITERIALI	111	111	111	111
			PROVENTI PER SERVIZI SPORTIVI	396	416	416	416
			PROVENTI DEI SERVIZI CULTURALI	117	148	152	152
			PROVENTI PER ATTIVITA' ECONOMICHE	308	0	0	0
			PROVENTI PER TRASPORTI SCOLASTICI	51	28	28	28
			PROVENTI DERIVANTI DAL SERVIZIO REFEZIONE	5.555	5.808	5.808	5.808
			PROVENTI PER I SERVIZI SOCIALI	10.353	10.978	10.978	10.978
			PROVENTI DERIVANTI DAGLI ASILI NIDO	2.893	2.628	2.628	2.628
			PROVENTI PER SERVIZI SCOLASTICI	462	492	492	492
			PROVENTI DERIVANTI DA SERVIZI VARI	20	20	20	20
			RIMBORSI VARI	163	162	162	162
			RIMBORSO DI SPESE TECNICHE, POSTALI	130	136	136	136
			RIMBORSI RELATIVI ALLE POLITICHE DELLA CASA	5	8	8	8
			PROVENTI PER ATTIVITA' DI STAMPA ED ELABORAZ.DATI	69	61	61	61
			CONTRIBUTI E CONCORSI PER INIZIATIVE CULTURALI	3	3	3	3
			PROVENTI E CONTRIBUTI VARI DA ENTI E AZIENDE	0	0	2	0
			CONCORSI VARI PER CONSUMO PASTI	56	56	56	56
			ALTRI PROVENTI E CONTRIBUTI	76	33	24	24
Totale			21.711	22.010	22.008	22.006	

Anche quest'anno non si registra l'entrata da corrispettivo di concessione delle aree per la sosta a pagamento a seguito del trasferimento di questi servizi alla nuova Società di gestione che, riconoscendo un canone al comune ha realizzato e sta gestendo l'investimento (di circa 30 ml.) del parcheggio interrato al Parco Novi Sad.

2.2.2 La definizione delle tariffe e dei relativi criteri di applicazione riguarda i servizi a domanda individuale ossia tutte quelle prestazioni erogate dall'ente a fronte di richieste dei singoli cittadini, che rientrano nella categoria dei servizi necessari il cui finanziamento deve essere garantito con entrate dirette (dell'ente) di natura tributaria ed extra-tributaria. Gli obiettivi da raggiungere con la politica tariffaria sono:

- recuperare quote di aumento dei costi sui servizi per le famiglie, per i gruppi con redditi equivalenti medio-alti, nonché ridurre le aree di mancati pagamenti da parte degli utenti;

il maggiore grado di copertura dei costi, per buona parte di essi, non sarà determinato dalla previsione del solo tasso di inflazione, ma anche da una valutazione sul sistema di tariffazione che incida maggiormente sui redditi non colpiti dalla crisi. Il pagamento di un prezzo da parte degli utenti favorisce la loro responsabilizzazione nell'uso del servizio in quanto disincentiva fenomeni di abuso e ne aumenta la percezione di utilità;

- migliorare l'equità, ossia la capacità di commisurare la contribuzione degli utenti alle loro effettive condizioni economiche in ragione della numerosità della famiglia (ad uguale ricchezza deve corrispondere uguale contribuzione) attraverso meccanismi di valutazione dei mezzi che, anche alla luce della nuova normativa in materia di Isee, considerino le componenti patrimoniali oltre a quelle di reddito.

L'ambito dei servizi a domanda individuale comprende servizi molto diversi tra loro e di conseguenza anche le scelte in materia di tariffe assumono connotazioni diverse a seconda che si tratti di servizi di welfare, servizi culturali e sportivi o servizi produttivi.

Tabella 13 – Entrate e spese e grado di copertura dei servizi a domanda individuale (dati in migliaia di euro)

Servizi a domanda individuale		Spese	Entrate	Entrate da Tariffe	% di copertura totale	% di copertura da tariffe
Servizi di welfare	5 Mense scolastiche	6.359	6.328	4.933	99,5%	77,6%
	15 Asili nido	9.533	3.098	2.590	32,5%	27,2%
	30 Prolungamento d'orario asili nido	350	47	38	13,5%	10,9%
	35 Prolungamento d'orario scuole materne	352	90	73	25,6%	20,8%
	40 Prescuola elementari	257	184	180	71,6%	70,1%
	45 Trasporti scolastici	636	28	28	4,4%	4,4%
	50 Case albergo	6.362	4.289	1.938	67,4%	30,5%
	65 Assistenza domiciliare	1.189	560	60	47,1%	5,0%
	67 Centri diurni domiciliari	547	348	120	63,6%	21,9%
70 Centri diurni residenziali handicap adulti	645	385	0	59,7%	0,0%	
Servizi di welfare Totale		26.230	15.357	9.961	58,5%	38,0%
Servizi culturali e sportivi	110 Musei	1.304	118	85	9,1%	6,5%
	115 Galleria civica e mostre	816	262	15	32,1%	1,8%
	116 Museo della Figurina	209	85	15	40,6%	7,2%
	117 Sala Prove	103	35	35	34,3%	34,3%
Servizi culturali e sportivi Totale		2.431	501	150	20,6%	6,2%
Totale		28.661	15.858	10.111	55,3%	35,3%

Anche nell'anno 2014 si evidenzia su base annua l'evoluzione già riscontrata nel bilancio previsionale 2013 nelle forme gestionali dei servizi comunali, con riferimento all'accreditamento dei servizi socio-sanitari e a convenzioni e concessioni nei servizi di welfare che comportano responsabilità gestionali dirette in capo al soggetto gestore.

Conseguentemente, nel 2014, per i servizi a domanda individuale si prevede di sostenere spese per circa 28,7 ml. di euro e di introitare complessivamente 15,9 ml. di euro con una copertura dei costi pari al 55,3 %, a fronte, nel 2013, di una spesa complessiva di 29,8 mil, una previsione di entrata di 16,1 mil. e un grado di copertura dei costi pari al 53,9 %.

Con le sole entrate derivanti dalle tariffe degli utenti il grado di copertura dei costi 2014 è previsto pari al 35,3%, a fronte del 34,3% del 2013.

Il complesso dei servizi a domanda individuale evidenzia quindi un disavanzo di gestione, tenendo conto delle sole entrate proprie a destinazione vincolata, di 12,8 mil. di euro, finanziato con le altre entrate proprie del Comune senza vincoli di destinazione, in calo rispetto al valore 2013, pari a 13,8 mil.

Il sistema dei servizi di “welfare”, così fortemente agevolato per le prestazioni educative e sociali, prevede e richiede il potenziamento dell’attività di controllo della effettiva esistenza e persistenza delle condizioni economiche familiari che danno diritto alle agevolazioni.

2.1.3 La previsione del gettito delle entrate tributarie nel 2014 ammonta a circa 167,7 mln. con una moderata espansione (+ 4,5 mil) rispetto all’assestato 2013, dovuta, come già evidenziato in precedenza, al maggiore gettito dell’IMU e della Tasi, inferiore peraltro al calo del contributo sostitutivo del gettito Imu abitazione principale, presente nel 2013 ma non previsto nel 2014, oltre al maggiore gettito previsto per il fondo crediti di dubbia esigibilità nella Tari nel 2014 rispetto al 2013.

Tabella 14 – Entrate tributarie (dati in migliaia di euro)

Entrate tributarie			ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	IMU -IMPOSTA MUNICIPALE	53.297	45.976	45.976	45.976
		ARRETRATI IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	2.040	2.500	2.500	2.500
		IMPOSTE ARRETRATE : ICI	3.600	3.225	3.225	3.225
		ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF	16.990	16.950	16.950	16.950
		IMPOSTA DI SOGGIORNO (DLGS. N. 23/2011)	300	300	300	300
		TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI - RECUPERO ANNI PRECEDENTI	50	50	50	50
		TRIBUTO COMUNALE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI ART. 14 D.L. 201 DEL 2011	32.302	0	0	0
		TOSAP PERMANENTE	775	775	775	775
		TOSAP TEMPORANEA	610	610	610	610
		IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	3.100	3.300	3.300	3.300
		IMPOSTE ARRETRATE PUBBLICITA'	200	0	0	0
		DIRITTI PER IL SERVIZIO DELLE PUBBLICHE AFFISSIONI	500	500	500	500
		IMPOSTA SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)	0	12.500	12.500	12.500
		ADDIZIONALE SUI CONSUMI DELL'ENERGIA ELETTRICA	300	0	0	0
		TASSE PER AMMISSIONE A CONCORSI	8	5	5	5
		ADDIZIONALE PROVINCIALE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES)	1.624	1.679	1.679	1.679
		IMPOSTA SULLA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	0	33.570	33.570	33.570
	FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO (D.LGS. N. 23 DEL 14 MARZO 2011)	2.400	0	0	0
		FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE (L. 24/12/2012 N. 228 "LEGGE DI STABILITA' 2013)	25.568	26.180	26.180	26.180
		QUOTA IMU DESTINATA AD ALIMENTARE IL FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE 2013 (ART. 1, COMMA 380, LEGGE 228/2012) (RIF U 1297/1)	19.553	19.550	19.550	19.550
Totale			163.216	167.670	167.670	167.670

Tali previsioni, comportando la necessità di modificare le aliquote locali dell’IMU rispetto al 2013, oltre che di introdurre la nuova tassa Tari e Tasi come in precedenza evidenziato, deriva dagli effetti delle manovre differenziate per le basi imponibili di diversi tributi, tenendo anche conto delle variazioni apportate alle aliquote modificate:

- il gettito dell'IMU si attesterà a circa 65,5 milioni, di cui 46,0 riversabili dall’Agenzia delle Entrate al Comune dopo avere sottratto la quota stimata di devoluzione dell’Imu comunale per la costituzione del Fondo di solidarietà comunale, e 19,5 detratti dall’Agenzia delle Entrate alla fonte per la quota parte di spettanza del Comune di Modena nella costituzione del predetto Fondo;
- il gettito della nuova fonte di finanziamento del Fondo di solidarietà comunale, riparto che peraltro sarà disponibile a fine aprile, è stimato in 26,1 mln, tenendo conto oltre che del minor importo del fondo 2014 rispetto al 2013 stabilito dalla legge di stabilità 2014 come applicazione nel 2014 dei tagli della spending review 2013, anche della quota

aggiuntiva introdotta a finanziamento delle detrazioni nella Tasi per le abitazioni principale;

- si mantiene nelle previsioni di bilancio 2014 il rimborso previsto dal dl 102/2013 relativo al gettito Imu figurativo sugli immobili comunali al mancato rispetto alle previsioni del Mef;
- si prevede inoltre il gettito del nuovo tributo Tari sostitutivo della Tares, pari nel 2014 a 35,2 mln.;
- si prevede analogamente il gettito del nuovo tributo Tasi, applicato nella manovra di bilancio alle abitazioni principali e ai fabbricati agricoli strumentali, di 12,5 mil.;
- il gettito dell'Addizionale comunale all'Irpef si attesterà sui 16,9ml. nel 2013 considerando che le aliquote introdotte nel 2012 hanno prodotto effetti di cassa differiti di un anno rispetto alla loro introduzione;
- la conferma di un significativo gettito da accertarsi per competenza in relazione agli accertamenti fiscali notificati, secondo i nuovi principi contabili, di circa 3,2 ml, derivante dall'attività di recupero di imposte arretrate dell'Ici relativamente agli ultimi 5 anni, a fronte della quale è stato apposto un fondo svalutazione crediti di 1,1 mln, sulla base del grado di riscossione verificato; tale previsione è fondata sul fatto che risulta definitivamente esaurita la base di recupero dell'ex Tarsu, si è interamente recuperato l'arretrato di controlli dei corretti pagamenti Ici (liquidazioni), la base imponibile Ici per potenziali recuperi è stata fortemente ridotta da esenzioni, agevolazioni e riduzioni. Su tutte queste ultime tipologie si proseguirà nell'attività di controllo per sanzionare abusi ed evasioni, oltre ad altre ordinarie attività di accertamento (aree fabbricabili, fabbricati cat.D, rurali, immobili non accatastati);
- la previsione di imposte arretrate IMU 2012, per 2,5 mln, a seguito di pagamenti volontari, ritardati rispetto alle scadenze di legge o comunque versati nel 2014, accertate per cassa, in quanto versate in autoliquidazione;
- una conferma del gettito dell'imposta sulla pubblicità commerciale di 3,3 mil, pur a fronte di una situazione di andamento riflessivo dell'attività, come conseguenza delle azioni di contrasto all'evasione e all'omissione nelle denunce e nei versamenti del tributo, accertate per competenza a seguito degli avvisi di pagamento notificati a fronte dei quali è apposto un fondo svalutazione crediti di 0,4 mln.;
- una stabilità delle entrate da diritti sulle pubbliche affissioni (0,5 mln.) rispetto alla previsione 2013 a fronte della situazione delle attività commerciali e pubblicitarie;

2.2. Le spese correnti e il Taglia Carta

2.2.1 Come già evidenziato in precedenza, l'utilizzo della nuova classificazione e dei nuovi principi contabili evidenzia un dato di spesa previsionale sul 2014 che non appare direttamente comparabile con il dato di spesa dell'assestato 2013, a causa principalmente dell'applicazione già in sede di bilancio previsionale 2014 del solo avanzo presunto di amministrazione corrente collegato al fondo produttività di risultato, mentre nell'assestato 2013 sono presenti anche i fondi rischi crediti di dubbia esigibilità derivanti dall'applicazione dell'avanzo 2012, oltre alla ristrutturazione delle entrate e delle spese intervenuta nell'ambito dei servizi socio-sanitari già richiamata.

La spesa corrente del 2014, al netto del rimborso della quota capitale dei prestiti, è prevista in circa 248,6 mln., rispetto ai 266,2 dell'assestato 2013, con un decremento di circa 19,5 mil., per le motivazioni sopra indicate.

Considerando che nella spesa 2013 sono incluse maggiori spese per l'applicazione di un avanzo non ancora presente nel 2014 di circa 12,7 mln, mentre la spesa 2014 risulta al netto delle spese socio-sanitarie ricondotte alla gestione diretta Usi per circa 8 mil., si evidenzia comunque la dimensione dello sforzo di riorganizzazione della spesa attraverso le azioni di efficientamento e contenimento della spesa descritte in precedenza e pari a 2,4 mil evidenziate, oltre al richiamato incremento delle entrate settoriali di 1,2 mil.

Tabella 15 – Tabella generale delle spese correnti per assessorato (dati in migliaia di euro)

Riepilogo generale delle spese correnti per assessorato	ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
1 DIREZIONE E SINDACO	6.283	6.032	5.709	5.704
3 RISORSE E PARI OPPORTUNITÀ	3.232	2.760	2.577	2.512
5 BILANCIO - ATTUAZIONE PROGRAMM	47.689	40.669	40.010	39.879
9 ISTRUZIONE- RAPPORTI UNIVERS.	44.952	44.553	43.284	43.257
10 POLITICHE CULTURALI	10.438	9.878	9.488	9.464
11 PATR-CED-MKT-DEC-GIOV-COOP INT	12.924	12.231	11.423	11.454
12 POLITICHE SOCIALI E ABITATIVE	57.802	49.814	48.951	48.939
16 GEST. TERRITORIO-INFRASTRUTTUR	7.499	7.037	6.622	6.627
17 AMBIENTE-ANAGRAFE-PROG.EUROPA	47.464	47.901	47.493	47.446
21 LAVORI PUBBL-SICUREZZA-SPORT	25.401	25.312	23.409	23.365
24 SVIL.ECONOM., CENTRO E PARTECI	2.511	2.383	2.143	2.141
2 GABINETTO SINDACO	0	0	0	0
Totale	266.196	248.571	241.109	240.788

Tabella 16 - Manovra sulla spesa

SETTORI/CDR	RIDUZIONE DEL DISAVANZO TRA ENTRATE E SPESE
DIREZIONE GENERALE	-0,03
RISORSE UMANE E DECENTRAMENTO	-0,32
POLITICHE FINANZIARIE E PATRIMONIALI	-0,54
POLIZIA MUNIC. POLITICHE SICUR	-0,10
ISTRUZ-RAPPOR.CON UNIVERSITA'	-0,90
CULTURA,TURIS,POL.GIOVAN.	-0,09
POL.SOC-SANITARIE E ABITATIVE	-0,86
PIANIF. TERRIT. EDILIZIA PRIVA	-0,08
AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE	-0,21
LAVORI PUBBLICI	0,00
POLITICHE ECONOMICHE E SPORT	-0,16
AFFARI GENERALI E ISTITUZIONAL	-0,21
MANUTENZIONE TRAFFICO E LOGISTICA	-0,13
TOTALE	-3,61

La dinamica assai contenuta della spesa corrente e la sua composizione riflettono una strategia di priorità per i servizi del welfare e di riorganizzazione e razionalizzazione della spesa di alcuni dei maggiori servizi che, a loro volta, operano risparmi e revisioni gestionali, anche per fare fronte alle minori risorse a disposizione a seguito delle ripetute manovre governative e all'adeguamento dei prezzi di tutti gli altri contratti.

Considerato il già richiamato consolidamento di spese finanziate nel 2013 con entrate finalizzate, nonché le difficoltà di comparazione tra dati 2013 e 2012 per le motivazioni già espresse per il complesso della spesa, la dinamica della spesa per assessorato secondo i dati contabili di bilancio tra assestato 2013 e preventivo 2014 non evidenziano adeguatamente da un punto di vista strettamente contabile le azioni di risparmio, che devono essere rilette al netto dei fattori segnalati.

Infatti i dati contabili segnalano in particolare per l'assessorato Bilancio decrementi di spesa dovuti principalmente ai fattori contabili dell'allocazione dei fondi crediti di dubbia esigibilità, per l'assessorato servizi sociali la già più volte richiamata riorganizzazione dei flussi finanziari con l'USL, per l'assessorato politiche culturali l'incremento delle entrate e delle spese realizzate nel corso della gestione 2013 rispetto all'iniziale per contributi finalizzati ricevuti.

A questo proposito, depurati dai fattori di disturbo sottolineati, si presentano per settore/cdr gestore di spesa i risparmi realizzati dalla manovra di bilancio 2014.

Tabella 17 - Riepilogo generale delle spese correnti per Missione

Riepilogo generale delle spese correnti per missioni		ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	64.147	63.291	61.048	60.927
2	GIUSTIZIA	1.093	1.049	1.049	1.049
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	12.222	12.758	11.603	11.561
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	35.346	35.111	34.382	34.371
5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	10.063	9.511	9.127	9.103
6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	5.316	4.707	4.286	4.288
7	TURISMO	374	366	362	362
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	2.251	2.200	2.078	2.078
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	36.016	36.097	35.908	35.905
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	5.052	4.678	4.407	4.415
11	SOCCORSO CIVILE	71	81	70	70
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	69.012	60.820	59.399	59.373
13	TUTELA DELLA SALUTE	1.023	992	992	992
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	2.645	2.504	2.276	2.274
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	6.710	6.918	6.899	6.898
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	14.854	7.488	7.223	7.123
Totale		266.196	248.571	241.109	240.788

Si presenta inoltre il nuovo schema di classificazione proposto dal bilancio armonizzato relativamente alla spesa corrente classificata per missioni, che rappresentano gli aggregati omogenei di spesa sulla cui base riepilogare l'intera spesa della pubblica amministrazione rispetto agli obiettivi pubblici proposti di intervento.

Anche questa lettura, che corrisponde alla classificazione del bilancio di competenza del Consiglio, va svolta in chiave comparativa tra il 2014 e il 2013 tenendo conto delle osservazioni e annotazioni fatte in precedenza.

La conferma delle priorità allocative della spesa corrente 2014-2016 negli assessorati e settori richiamati, nonché in relazione alle missioni della spesa comunale. si ha osservando le tab. 17, 18 e 19 in cui per ciascun livello di classificazione è evidenziato l'andamento della spesa prevista nel 2014 e anni seguenti.

Tabella 18 – Riepilogo delle spese correnti per settore (dati in migliaia di euro)

Riepilogo generale delle spese correnti per settore		ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
1010	DIREZIONE GENERALE	4.772	4.696	4.529	4.553
1030	RISORSE UMANE E DECENTRAMENTO	4.760	4.204	3.765	3.700
1050	POLITICHE FINANZIARIE	40.734	37.569	37.010	36.879
1051	POLITICHE PATRIMONIALI	4.603	4.486	4.325	4.328
1070	POLIZIA MUNIC. POLITICHE SICUR	19.177	15.758	14.603	14.561
1090	ISTRUZ-RAPPOR.CON UNIVERSITA'	44.952	44.653	43.284	43.257
1100	CULTURA,TURIS,POL.GIOVAN.	11.779	11.100	10.577	10.512
1120	POL.SOC-SANITARIE E ABITATIVE	57.802	49.814	48.951	48.939
1160	PIANIF. TERRIT. EDILIZIA PRIVA	7.474	6.861	6.609	6.614
1170	AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE	43.661	43.931	43.710	43.707
1190	TRASF.URBANA QUALIT. EDILIZIA	0	151	0	0
1210	LAVORI PUBBLICI	2.727	2.740	2.541	2.543
1240	SPORT	4.278	3.764	3.522	3.522
1241	POLITICHE ECONOMICHE	2.511	2.383	2.143	2.141
1270	AFFARI GENERALI E ISTITUZIONAL	10.767	10.386	9.783	9.781
1280	MANUTEN _TRAFFICO E LOGISTICA	6.199	6.075	5.757	5.752
Totale		266.196	248.571	241.109	240.788

Tabella 19 – Riepilogo generale delle spese correnti per macroaggregato (valori in migliaia di euro)

Riepilogo generale delle spese correnti per macroaggregato		ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
1	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	68.218	67.436	62.292	62.158
2	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	3.616	3.513	3.217	3.210
3	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	136.694	129.953	128.965	128.968
4	TRASFERIMENTI CORRENTI	37.914	35.846	35.625	35.564
5	TRASFERIMENTI DI TRIBUTI	1.624	1.679	1.679	1.679
7	INTERESSI PASSIVI	710	471	166	142
9	RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	268	421	271	271
10	ALTRE SPESE CORRENTI	17.153	9.254	8.895	8.795
Totale		266.196	248.571	241.109	240.788

Dal punto di vista economico, si utilizza la nuova classificazione per macroaggregato (come evidenziato nella Tab. 19), che sostituisce la precedente per intervento.

Il macroaggregato “Redditi di lavoro dipendente” è composto dalle spese per il personale dipendente, dalle spese per i buoni pasto e da altri oneri per il personale.

Per l'esercizio 2014 tale spesa è pari a circa 67,4 ml. con una riduzione di circa 800 mila euro rispetto all'assestato 2013.

Questa riduzione è principalmente dovuta ai seguenti eventi:

riduzione della spesa relativa ai buoni pasto;

impatto sull'anno intero di minori spese derivanti da nuove modalità di gestione di servizi scolastici e culturali;

mancata copertura di posti che si renderanno vacanti nel corso del 2014 ed impatto sull'anno intero di minori spese derivanti dalla mancata copertura di posti vacanti del 2013, al fine di razionalizzare la spesa di personale e per i vincoli imposti dalle vigenti disposizioni;

minori risorse a titolo di trattamento accessorio per il personale dipendente e dirigente, per effetto dei vincoli normativi;

riduzione degli oneri relativi all'applicazione dei benefici contrattuali ai trattamenti pensionistici

Le disposizioni in materia di contenimento delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, della L. 296/2006, così come modificato dalla citata L.122/2010, confermano che gli enti sottoposti al patto di stabilità interna assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi, con la sola esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali.

Specificano altresì che tale spesa deve comprendere anche la spesa per incarichi di co.co.co., di somministrazione e la corrispondente IRAP.

Nella tabella 20 viene riportato il confronto tra assestato 2013 e previsione 2014 delle voci indicate nelle linee guida della Corte dei Conti. Si evidenzia una riduzione di circa 600 mila euro, e quindi la disposizione normativa viene rispettata.

Tabella 20 – Spesa di personale: confronto tra assestato e preventivo (Criteri di cui alle linee guida della Corte dei Conti) - dati in migliaia di euro

COMPONENTI DELLA SPESA DA INCLUDERE:	ASSESTATO 2013	INIZIALE 2014
Personale dipendente (v.e.10), compresa quota salario accessorio da imputare nell'esercizio successivo (Enti in sperimentazione)	67.574	66.847
Altri oneri (v.e. 29)	220	40
Collaborazioni coord. e cont. (v.e. 15)	313	330
Somministrazione di lavoro (v.e.57)	1.856	2.109
IRAP personale dipendente (v.e. 99)	3.191	3.116
IRAP cococo (v.e. 93)	30	25
Oneri per buoni pasto	588	548
Spese per incentivi di progettazione (*)	214	214
Totale componenti della spesa da includere	73.986	73.229
COMPONENTI DELLA SPESA DA ESCLUDERE PER EFFETTO ARMONIZZAZIONE		
Quota salario accessorio personale dipendente imputata dall'esercizio precedente, compresi oneri riflessi e IRAP (Enti in sperimentazione)	-4.747	-4.739
TOTALE SPESE DI PERSONALE	69.240	68.489
COMPONENTI DELLA SPESA DA ESCLUDERE:		
Spese per personale appartenente alle categorie protette	-2.294	-2.084
Spese per incentivi di progettazione (*)	-214	-214
Incentivi per recupero I.C.I.	-39	-39
Diritti di rogito	-36	-36
Spese per personale comandato con rimborso da parte delle Amministrazioni utilizzatrici	-168	-170
Spese per il lavoro straordinario ed altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno		-78
Totale componenti della spesa da escludere	-2.751	-2.621
TOTALE SPESE DI PERSONALE AL NETTO DELLE COMPONENTI ESCLUSE	66.488	65.869
Differenza		-620
(*) spese in conto capitale previste nei piani finanziari delle opere		

Nella spesa di personale sono altresì compresi gli stanziamenti delle risorse da destinare al salario accessorio che, sulla base dell'art. 9, comma 2 bis della citata legge n. 122/2010 non possono superare i corrispondenti importi dell'anno 2010 e prevedere una riduzione per le cessazioni di personale.

In applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata, recentemente riformulato, la spesa riguardante il fondo per il salario accessorio è interamente stanziata nell'esercizio di competenza e nelle more della sottoscrizione del contratto integrativo, tali risorse confluiranno nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Le spese verranno, così, imputate contabilmente all'esercizio successivo a quello cui si riferiscono e cioè all'esercizio in cui avviene il pagamento.

Pertanto, per il 2013, nel bilancio assestato è stanziato il trattamento accessorio premiante relativo all'anno 2012, pari a circa 4,7 ml. di euro, oltre al trattamento accessorio relativo all'anno 2013 che verrà liquidato nel 2014 e che confluirà, a consuntivo, nella quota vincolata del risultato di amministrazione 2013.

Allo stesso modo, per il 2014, nel bilancio di previsione è stanziato il trattamento accessorio premiante che verrà pagato nel 2014, relativo all'anno 2013 sempre pari a circa 4,7 ml. di euro, oltre al trattamento accessorio relativo all'anno 2014.

Tali importi sono evidenziati, nell'ambito della tabella 20 sopracitata, nell'apposito rigo "Quota salario accessorio personale dipendente imputata dall'esercizio precedente", seguendo i criteri di cui alle linee guida della Corte dei Conti, appositamente individuati per gli enti in sperimentazione.

Tabella 21 – Dotazione e spesa per il Personale

	2013 ASSESTATO	2014 PREVISIONE	2015 PREVISIONE	2016 PREVISIONE
Personale di ruolo (n. unità)	1.764	1.762	1.753	1.753
Personale a tempo determinato (anni uomo)	58	75	75	75
TOTALE	1.822	1.837	1.828	1.828
Spesa di personale Comune di Modena (rif. Tabella 20 a) - dato in migliaia di euro	73.986	73.229	67.701	67.561
% su Spesa Corrente (tit. I) spesa di personale del Comune di Modena	27,8	29,5	28,1	28,1
Spesa di personale società a partecipazione pubblica (Bilanci 2012) - dato in migliaia di euro	642	642	642	642
% su Spesa Corrente (tit. I) spesa di personale del Comune di Modena e partecipate	28,0	29,7	28,3	28,3

Nella tab. 21 è rappresentato l'andamento dell'aggregato spesa di personale, determinato considerando le componenti precedentemente descritte (rif. Tab. 20).

In corrispondenza di ogni esercizio, poi, sono riportate anche le quantità di personale.

In particolare, per quanto riguarda il personale a tempo indeterminato, il dato si riferisce ai dipendenti presenti al 31 dicembre (consuntivo e assestato) o al primo gennaio (iniziale e previsione).

Per il personale a tempo determinato, invece, il dato è espresso in anni uomo; in considerazione della natura del rapporto, risulta più significativo il periodo di lavoro nell'anno che la presenza ad una specifica data.

Essendo quindi costruiti sulla base di criteri diversi, si tratta di valori tra loro disomogenei.

Il rapporto tra spesa di personale e spesa corrente (titolo 1[^]) per il 2014 si assesta sulla percentuale del 29,5%, percentuale più elevata rispetto al 2013, pur registrandosi una significativa riduzione della spesa stessa. Si rileva, quale causa dell'innalzamento della percentuale, una forte riduzione della spesa corrente tra assestato 2013 e previsione 2014 motivata dall'assenza negli stanziamenti del bilancio previsionale 2014 dell'applicazione dell'avanzo presunto 2013 collegato ai fondi di dubbia esigibilità, presente invece per quanto riguarda l'avanzo 2012 nel bilancio assestato 2013, oltre ad una significativa riduzione della spesa nell'ambito dei servizi socio-sanitari a seguito della riorganizzazione dei flussi finanziari con la USL

Si fa presente che la spesa di personale per gli anni 2015 e 2016 contiene esclusivamente il trattamento accessorio premiante relativo all'esercizio di competenza e non anche quello relativo all'anno precedente come, al contrario, avviene per gli anni 2013 e 2014 (vedi precisazioni alla tab. 20).

L'art. 76, comma 7, della Legge n. 133/2008 prevede di includere nel calcolo delle spese di personale anche le spese sostenute dalle aziende speciali, dalle istituzioni e società a

partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale né commerciale ovvero che svolgono attività nei confronti della Pubblica Amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica.

La quota di costi di personale delle società che rientrano nella casistica individuata dalle norme ed attribuibili al Comune di Modena secondo il criterio di calcolo indicato dalle Sezioni Riunite della Corte dei Conti nella delibera n. 14/2011, sulla base dei bilanci consuntivi 2012, ultimi approvati alla data di stesura del presente documento, è pari ad euro 642.130,34.

Tenendo conto pertanto anche di questo costo del personale attribuibile al Comune di Modena, l'incidenza percentuale della spesa di personale sul totale della spesa corrente, per l'anno 2014, diventa 29,7.

Tabella 22– Spesa di personale: verifica del rispetto del limite di cui all'art. 9 Comma 28 della Legge 122/2010 (dati in migliaia di euro)

Descrizione Voce economica	Consuntivo 2009	limite 2014 pari al 60% della spesa 2009 (*)	Anno 2014 fabbisogno
Somministrazione di lavoro	2.074	1.244	0
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa	1.176	705	238
Rapporti di lavoro a tempo determinato	4.382	2.629	145
TOTALE (somministrazione, co.co.co., t.d.)	7.631	4.579	383

Ai fini del contenimento delle spese in materia di pubblico impiego, con l'art. 9, comma 28, della legge 122/2010, è stato introdotto il limite del 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le tipologie di cui agli articoli 7 e 36 del D.Lgs. 165/2001, e cioè: assunzioni di personale a tempo determinato, contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti di formazione-lavoro, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio. Per l'anno 2014, per gli enti che partecipano alla sperimentazione dei nuovi sistemi contabili e schemi di bilancio, il limite è stato innalzato al 60 per cento della spesa sostenuta (art. 9, comma 8, del D.L. 102/2013).

Così come previsto dall'art.4, comma 102, della legge n. 183/2011, tali disposizioni costituiscono principi generali a cui si adeguano anche gli enti locali.

A decorrere dal 2013, gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, istruzione e sociale nel limite della spesa complessiva 2009.

Nella tabella 22, per singola tipologia di spesa, si indicano gli importi sostenuti per l'anno 2009, il conseguente limite rappresentato dal 60%, e gli importi previsti per l'esercizio 2014.

Non è stato indicato nessun importo a titolo di somministrazione di lavoro in quanto riferiti ai servizi alla persona dei settori politiche sociali ed istruzione, non rientranti nel limite.

Tali importi ricomprendono anche la spesa riferita ai rapporti costituiti ai sensi degli art. 90 e 110 del T.U.E.L., con esclusione del personale dirigente e del direttore generale in quanto personale previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 165/2001, norma non richiamata dalle disposizioni sopracitate.

2.2.2 Ai sensi dell'art. 27 del D.L. n. 112/2008 “tagliacarta”, al fine di ridurre l'utilizzo della carta, dal 2009 le Amministrazioni Pubbliche devono ridurre del 50%, rispetto al 2007, la stampa

di relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni incentivando l'utilizzo degli strumenti informatici per la lettura on-line.

Le pubblicazioni prese in considerazione sono le seguenti: Relazione Previsionale Programmatica, Bilancio Pluriennale, Bilancio di Previsione, Piano Esecutivo di Gestione, Programma Triennale dei Lavori Pubblici, Conto Economico Patrimoniale, Rapporto di Gestione, Conto del Bilancio, Annuario Statistico, Piani di Zona, Piani per la Salute, Regolamenti, ordinanze, carte dei servizi in genere.

Le spese sostenute in questi anni per il consumo di carta, rappresentate dalla tabella 23, confermano la riduzione delle spese.

Tabella 23 – Consumo di carta e relativa spesa per le pubblicazioni istituzionali

Tipo di pubblicazione	2009		2010		2011		2012		2013	
	N° copie	Spese in euro	N° copie	Spese in euro	N° copie	Spese in euro	N° copie	Spese in euro	N° copie	Spese in euro
Annuario statistico e rilevazione prezzi	300	2.880	100	1.196	300	2.540	550	1.035	100	388
Piano di zona e schede servizi	210	1.100	200	1.164	0	0	120	327	0	0
Carte dei servizi e regolamenti							9750	549	300	114
Documenti relativi al bilancio di previsione, consuntivo e controllo di gestione	850	3.793	615	2.150	520	1.752	550	1.255	550	1.259
TOTALE	1.360	7.773	915	4.510	820	4.292	10.970	3.166	950	1.761

Nel 2014 si consolideranno i risultati raggiunti limitando la produzione di materiali cartacei, potenziando l'utilizzo di supporti multimediali e favorendo la comunicazione su web.

2.3 - L'evoluzione della spesa e il "patto di stabilità interno"

2.3.1 Pur nel quadro normativo ancora in forte evoluzione circa la dinamica delle entrate nel 2014, come già diffusamente evidenziato nelle premesse, si conferma che la spesa pubblica comunale (corrente e di investimento) - causa la continua riduzione strutturale delle risorse e la scelta necessaria di interagire principalmente con riduzione della spesa di funzionamento della macchina comunale e di ripensamento della gamma e della modalità di erogazione dei servizi - dovrà strutturalmente orientarsi verso una ulteriore riconversione con attenzione prioritaria ai bisogni ritenuti primari (welfare, territorio, sicurezze), ma anche di forte razionalizzazione, innovazioni e contenimento diffusi.

Questa strategia è peraltro resa pressoché obbligata dai richiamati vincoli normativi che, comunque, limitano le possibilità di rispondere a domande insoddisfatte per servizi alle persone e per infrastrutture.

Al fine di cogliere meglio alcuni aspetti qualitativi delle dinamiche finanziarie dei programmi di spesa occorre valutare la dimensione e la dinamica della spesa distinta per ciascuna delle aree strategiche del programma di legislatura, che viene comunque proiettata anche sui primi anni della prossima legislatura a scopo informativo, a programmi e politiche invariate della attuale legislatura.

Tabella 24 – Spese correnti per politiche

Riepilogo generale delle spese correnti per politiche		ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
1	SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA	2.646	2.482	2.301	2.257
2	QUALITA' DELL' AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DELLA VITA	68.336	68.640	66.523	66.479
3	CITTADINANZA, SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE	18.901	17.614	16.565	16.564
4	WELFARE	102.710	94.312	92.179	92.140
5	IL COMUNE AMICO	73.603	65.524	63.541	63.349
Totale		266.196	248.571	241.109	240.788

Nota: la politica "Il Comune amico" riassume la gestione delle risorse trasversali dell'Ente (servizi finanziari, patrimoniali, direzione generale e programmazione, risorse umane e informatiche, statistica, servizi demografici e cimiteriali)

Tabella 25 – Spese investimenti per politiche da cambiare

Riepilogo generale delle spese di investimenti per politiche		ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
1	SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA	0	0	0	0
2	QUALITA' DELL' AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DELLA VITA	41.236	36.637	18.649	9.410
3	CITTADINANZA, SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE	11.191	5.893	1.084	1.754
4	WELFARE	12.431	12.324	8.950	4.375
5	IL COMUNE AMICO	23.308	11.831	3.736	3.425
Totale		88.166	66.686	32.419	18.964

Nota: la politica "Il Comune amico" riassume la gestione delle risorse trasversali dell'Ente (servizi finanziari, patrimoniali, direzione generale e programmazione, risorse umane e informatiche, statistica, servizi demografici e cimiteriali)

La Tab. 24 evidenzia la centralità delle politiche di welfare pari a 94,3ml. nel 2014 (il 38% nel 2014 di tutta la spesa previsionale corrente), in calo rispetto all'assestato dell'anno precedente, a causa principalmente della riorganizzazione della spesa corrente nell'ambito dei servizi sociosanitari, con un maggiore intervento diretto nel pagamento da parte dell'USL con un minore interscambio con la contabilità del Comune. Questa area comprende i programmi di welfare in

campo educativo, socio-assistenziale e casa (infanzia, scuola, disabili, persone anziane, minori, contribuzione economica, casa, disagio adulto).

La seconda area per dimensione e sviluppo della spesa corrente è quella della qualità, dell'ambiente, del territorio, della vita e sicurezza urbana, con circa 68,6 ml. di euro nel 2014 (il 27,7% della spesa corrente), con valori assoluti sostanzialmente stabili rispetto all'assestato dell'anno precedente, fatto salvo il passaggio al piano finanziario definitivo del servizio rifiuti per le vicende già richiamate. In questa area si ritrovano quindi i programmi per la gestione del servizio rifiuti urbani e assimilati, per la sicurezza, per i servizi ambientali e l'uso razionale delle risorse, per la regolazione e la gestione del territorio, per il recupero urbano e per il centro storico, per la mobilità e il traffico, per l'abitazione.

La terza area per dimensione è quella, relativa ai programmi dell'Azienda Comune e degli altri servizi intermedi (Comune Amico), che presenta nel 2014 una spesa di 65,5 mln (il 26,2% sul totale della spesa corrente) in sensibile calo rispetto all'assestato dell'anno precedente causa la necessità per la comparazione di procedere all'applicazione nel corso della gestione 2014 dell'avanzo 2013 relativamente ai fondi vincolati, quali in particolare quelli relativi ai crediti di dubbia esigibilità, ad esclusione del fondo incentivante il personale applicato a titolo di avanzo presunto.

Le altre aree a rilevanza più esterna, "sviluppo del sistema Modena" e "cittadinanza e socialità" incidono sulla spesa del 2014 rispettivamente per 2,5 mln. la prima e i 17,6 mln. la seconda.

2.3.2 L'articolo 31 della Legge di Stabilità per l'anno 2012 (Legge 183 del 12 novembre 2011) come modificato dalla Legge di Stabilità per l'anno 2013 (Legge 228 del 24 dicembre 2012) disciplina il patto di stabilità interno per il triennio 2014-2016 volto ad assicurare il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Per l'anno 2014 la base da adottare per la determinazione dell'obiettivo di ciascun ente è calcolata con riferimento alla spesa corrente media sostenuta nel periodo 2009-2011

Il saldo finanziario di riferimento, per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016 è ottenuto moltiplicando la spesa corrente media impegnata nel periodo 2009-2011 per una percentuale, fissata dall'art. 31 della Legge di Stabilità 2012 (Legge n. 183 del 12 novembre 2011) modificato dalla Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 27 dicembre 2013), che varia a seconda della classificazione dell'ente in virtuoso o non virtuoso.

Per l'anno 2014 non si applica la premialità prevista per gli enti virtuosi in quanto sostituita dalla premialità per gli enti in armonizzazione, mentre per gli anni 2015-2016 il meccanismo di riparto dell'ammontare del concorso agli obiettivi di finanza pubblica tra i singoli enti continua ad essere basato su criteri di virtuosità misurata operando una valutazione ponderata di diversi parametri fissati dall'art. 20, comma 2 del Decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 111 del 15 luglio 2011. Per tener conto, nella rilevazione della virtuosità, anche della realtà socio-economica degli enti, i predetti parametri sono corretti con due indicatori socio-economici: valore delle rendite catastali e numero di occupati.

I Comuni che verranno classificati come virtuosi sulla base dei predetti parametri, a seguito dell'adozione di apposito decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, applicheranno per il 2015 la percentuale del 14,07% e per il 2016 la percentuale del 14,62% (comma 2 art. 31 Legge n. 183 del 2011), mentre quelli che verranno

classificati come non virtuosi applicheranno la percentuale del 15,07% per l'anno 2015 e la percentuale del 15,62% per l'anno 2016 (comma 6 art. 31 Legge n.183 del 2011).

La Legge di Stabilità 2014 (Legge n. 147 del 2013) stabilisce per l'anno 2014 che l'obiettivo del saldo finanziario dei Comuni derivante dall'applicazione delle percentuali di cui ai commi 2 e 6 dell'art. 31 Legge n. 183 del 2011, sia rideterminato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, da emanare d'intesa con la Conferma Stato-Città ed autonomie locali entro il 31 gennaio 2014. Il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n. 11390 del 10 febbraio 2014 ha garantito che per nessun Comune si realizzi un peggioramento superiore al 15% rispetto all'obiettivo di saldo finanziario 2014 calcolato sulla spesa corrente media 2007-2009 con le modalità previste dalla normativa precedente.

Il saldo obiettivo così ottenuto deve essere ridotto, secondo quanto stabilito dal comma 4, art. 31 della Legge di Stabilità 2012, per ogni anno di riferimento, di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali disposta dal comma 2, art. 14 del Decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010.

La Legge di Stabilità 2014 ha confermato, per il 2014, le disposizioni in materia di “patto regionale verticale ed orizzontale” (commi da 138 a 142 dell'art. 1 della Legge n. 220/2010) e le disposizioni in materia di “patto regionale verticale incentivato” (commi 122 e seguenti dell'art. 1 della Legge n. 228/2012) grazie alle quali i Comuni soggetti al patto possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti dalla Regione e dagli altri Enti Locali.

Per l'anno 2014 opera il patto di stabilità interno “orizzontale nazionale” secondo quanto disposto dall'articolo 4-ter del Decreto-legge n. 16 del 2 marzo 2012, come convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 44 del 26 aprile 2012

Il saldo obiettivo del Patto di Stabilità per gli anni 2014-2016 deve essere determinato partendo dalla media della spesa corrente del triennio 2009-2011. A questo valore medio (per il Comune di Modena €**212,701 mil**) deve essere applicata per gli enti virtuosi la percentuale del 14,07% mentre per gli enti non virtuosi la percentuale del **15,07%**.

Il valore così determinato (per il Comune di Modena €**32,054 mil** per l'anno 2014) deve essere ridotto, per ogni anno di riferimento, di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali disposta dall'art. 14 del Decreto-legge n. 78 del 2010 (per il Comune di Modena €**10,069 mil**). In tale modo si determina un saldo obiettivo 2014 per il Comune di Modena pari a €**21,985 mil**.

Con Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n. 10574 del 5 febbraio 2014, adottato in attuazione del primo periodo del comma 6 dell'articolo 31 della Legge n. 183 del 2011, il saldo obiettivo per l'anno 2014 dei comuni che partecipano alla sperimentazione di cui all'art. 36 del D.Lgs. n. 118 del 2011 (nuova contabilità armonizzata) è stato ridotto del 52,80%. Per il Comune di Modena il saldo obiettivo per il 2014 è stato rideterminato in €**9,373 mil**

Il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n. 11390 del 10 febbraio 2014, adottato in attuazione del comma 2-quinquies dell'articolo 31 della Legge n. 183 del 2011, ha ulteriormente rideterminato il saldo obiettivo dei Comuni per l'anno 2014. Per il Comune di Modena il saldo obiettivo per il 2014 con l'applicazione di questa “clausola di salvaguardia” è stato rideterminato in €**9,656 mil**

Per l'anno 2014 il saldo obiettivo deve essere rideterminato in virtù della restituzione degli spazi finanziari orizzontali acquisiti nel precedente esercizio 2013, e in particolare dello spazio

finanziario orizzontale regionale, come stabilito dall'art. 3 del Decreto 6 Ottobre 2011, che per il Comune di Modena è stato pari a €**5,640 mil.** nel 2013, e della metà dello spazio finanziario orizzontale nazionale avuta nel 2012, come stabilito dall'art.4-ter del Decreto-legge n. 16 del 2012, che per il Comune di Modena è stato pari a €**0,921 mil.**

Il saldo obiettivo così rideterminato per il Comune di Modena è pari a €**16,217 mil.** per l'anno 2014.

Tabella 26 - Patto di stabilità interno

Calcolo degli obiettivi di miglioramento 2014/2016 e previsione di competenza e di cassa 2014 - 2016 degli aggregati rilevanti, ai sensi della Legge n. 183 del 2011 (Legge di stabilità 2012) e della Legge n. 147 del 2013 (Legge di stabilità 2014) - (valori in migliaia di euro)

Obiettivi di miglioramento 2014/2016		
Media triennio 2009-2011 della spesa corrente		212.701
Anno 2014 percentuale del 15,07% da applicare alla media della spesa corrente per enti non virtuosi		32.054
Anno 2015 percentuale del 15,07% da applicare alla media della spesa corrente per enti non virtuosi		32.054
Anno 2016 percentuale del 15,62% da applicare alla media della spesa corrente per enti non virtuosi		33.224
Detrazione del taglio trasferimenti erariali anno 2014		-10.069
Detrazione del taglio trasferimenti erariali anno 2015		-10.069
Detrazione del taglio trasferimenti erariali anno 2016		-10.069
Saldo al netto dei trasferimenti		21.985
Saldo obiettivo rideterminato - Enti sperimentatori (commi 4-ter e 4-quater dell'art. 31 della legge n. 183/2011)		9.373
Saldo obiettivo rideterminato - Clausola di salvaguardia (DM attuativo del comma 2-quinquies dell'articolo 31 della legge 183/2011)		9.656
Restituzione patto nazionale orizzontale (Dlgs 16/2012 art 4-ter)		921
Restituzione patto regionale orizzontale 2012 (DM 6 ottobre 2011)		5.640
Compensazione verticale regionale per l'attribuzione di quote di importo corrispondente al peggioramento intervenuto sull'obiettivo patto stabilità 2013		-5.640
Saldi obiettivo		
PER ANNO 2014		10.577
PER ANNO 2015		21.985
PER ANNO 2016		23.155
NOTA: Per il 2014 l'obiettivo del saldo dei Comuni derivante dalla applicazione delle percentuali della tabella è rideterminato, con Decreto del MEF entro il 31.1.2014, in modo tale che nessun ente realizzi un peggioramento superiore al 15% rispetto all'obiettivo di saldo finanziario 2014 calcolato sulla spesa corrente media 2007-2009 con le modalità previste dalla normativa previgente		

Previsioni di competenza e di cassa	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
Titolo I - Entrate Tributarie (accertamenti)	167.670	167.670	167.670
Titolo II - Entrate da Contributi e da Trasferimenti (accertamenti)	15.642	13.128	12.848
Titolo III - Entrate Extratributarie (accertamenti)	62.276	61.675	61.643
Totale entrate correnti	245.587	242.473	242.160
Tirolo IV - Entrate in Conto Capitale al netto delle riscossioni di credito (incassi)	36.000	26.000	26.000
Totale Entrate finali	281.587	268.473	268.160
Titolo I - Spese correnti (Impegni)	248.571	241.109	240.788
Titolo I - Spese correnti (Impegni) al netto dei Fondi svalutazione crediti	238.024	235.011	234.790
Titolo II - Spese in conto capitale al netto delle concessioni di credito (pagamenti)	32.985	11.477	10.216
Totale spese finali	271.009	246.488	245.005
Saldo tra spese ed entrate	10.577	21.985	23.155

La Regione Emilia Romagna con Delibera di Giunta n. 1539 del 28 ottobre 2013 , in coerenza con le finalità della Legge Regionale n. 12 del 2010, si impegna a compensare con proprie quote di obiettivo i peggioramenti gravanti sugli obiettivi 2014 per le quote attribuite ai Comuni e Province a titolo di compensazione orizzontale, nell'ambito del patto di stabilità territoriale 2014, anche incentivato, così come peraltro già effettuato nel biennio precedente, che per il Comune di Modena è pari a 10,577 mil.

Il valore così determinato pari a **€10,577 mil.** di euro per il 2014 e a **€ 21,985 mil** di euro per il 2015 e a **€ 23,155 mil** per il 2016 costituiscono i saldi positivi che il Comune di Modena dovrà rispettare nei rispettivi anni 2014-2015 e 2016, conteggiato sempre con il metodo della competenza mista (valori di competenza per la parte corrente e di cassa per la parte in conto capitale).

Entro il 15 marzo 2014, inoltre, il saldo obiettivo così determinato potrà subire variazioni in base al patto regionale verticale e orizzontale, lo scorso anno il termine era il 31 ottobre, modifica introdotta dall'art. 1, comma 543 della Legge n. 147 del 2013 (Legge di Stabilità del 21014).

Entro il 10 luglio 2014 il saldo obiettivo potrà subire ulteriori variazioni in base al patto orizzontale nazionale, nel 2012 il termine era il 10 settembre, modifica introdotta dall'art. 1, comma 544 della Legge n. 147 del 2013 (Legge di Stabilità del 21014).

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo programmatico il comma 3 dell'art. 31 della Legge di Stabilità 2012, ripropone quale parametro di riferimento del patto di stabilità interno, il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti), calcolato in termini di competenza mista: considerando, cioè, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti.

Ai fini del conteggio del raggiungimento del saldo obiettivo del patto di stabilità 2014, l'art. 31 della Legge di Stabilità 2012 (L. 183/2011) ripropone l'esclusione di specifiche tipologie di entrate e spese:

- entrate provenienti dallo Stato e le relative spese destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a seguito dello stato di emergenza
- entrate e provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea e le relative spese
- entrate provenienti dall'ISTAT e le relative spese connesse alla progettazione ed esecuzione dei censimenti

La Legge di Stabilità 2014, all'art.1, comma 547 ha sancito anche per il 2014 l'esclusione dai vincoli del patto di stabilità interno dei pagamenti sostenuti nel corso del 2014 dagli Enti locali dei debiti di parte capitale certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012 ovvero dei debiti di parte capitale per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine. Il Comune di Modena ha trasmesso al Ministero la richiesta di spazi finanziari pari a **€ 1,013 mil.** per effettuare pagamenti di debiti in conto capitale da escludere dal patto di stabilità interno. Al Comune di Modena è stato assegnato uno spazio di **€ 0,689mil.**

La Legge di Stabilità 2014, all'art. 1, comma 535, ha introdotto il comma 9-bis all'articolo 31 della Legge n. 183 del 2011 prevedendo un riparto di spazi finanziari da attribuire ai comuni per escludere dal patto di stabilità interno i pagamenti in conto capitale per un importo complessivo di 840 milioni di euro. Al Comune di Modena è stato assegnato uno spazio finanziario pari a **€ 1,709 mil.** per pagamenti in conto capitale da sostenere nel primo semestre 2014.

L'onere del debito (le rate comprensive di interessi e quote capitali) sarà nel 2014 di circa 3,0 ml. rispetto ai 9,5 del 2002. La rata di ammortamento nel 2014 diminuisce rispetto al 2013 passando da 4,1 a 3,0 milioni poiché nel 2013 si è realizzata un'estinzione di prestiti obbligazionari e mutui per complessivi 7 mil. e poiché non si prevede di ricorrere a nuovo indebitamento nel corso del 2014.

Tabella 27 – Costo del debito dal 2002 al 2016 (dati in migliaia di euro)

Anni	Stock del debito ***	Rata ammortamento	Trasferimenti erariali	Onere netto a carico del Comune	Incidenza rata su entrate corr. %
2002	52.044	9.500	5.550	3.950	4,92
2003	50.096	6.982	2.252	4.729	3,43
2004	56.300	7.049	2.874	4.175	3,36
2005	45.912	7.417	2.101	5.316	3,47
2006	38.979	4.926	1.704	3.222	2,62
2007	33.377	4.915	1.403	3.513	2,42
2008	34.998	4.561	1.211	3.350	2,20
2009	36.255	4.025	939	3.086	1,94
2010	39.330	3.446	784	2.662	1,65
2011	36.428	4.128	721	3.408	2,00
2012	30.708	4.465	712	3.753	2,05
2013*	20.089	4.108	614	3.494	1,77
2014**	7.454	3.055	614	2.441	1,25
2015**	6.091	1.530	293	1.237	0,63
2016**	4.719	1.514	85	1.429	0,63

* Dati di preconsuntivo ** Dati di previsione *** I valori sono calcolati al 31.12 di ogni anno
N.B. Le rate ammortamento dei seguenti anni sono al netto dei rimborsi di capitale per estinzione mutui come segue:
(dati in migliaia di euro)
1999 euro 23.115; 2000 euro 18.170; 2001 euro 7.021; 2002 euro 2.059; 2003 euro 2.203; 2007 euro 2.224;
2013 euro 7.036; 2014 euro 10.015

Anche per gli anni successivi 2015 e 2016 non si prevede di ricorrere a nuovo indebitamento quale fonte di finanziamento degli investimenti viste le grosse difficoltà imposte dal rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità.

La scelta al contrario sarà quella di ridurre il debito mediante estinzione di mutui per un importo pari 10 mil di euro.

L'incidenza delle rate di ammortamento di mutui e prestiti sul totale delle entrate correnti nel 2014 subirà una ulteriore riduzione rispetto al 2013 passando da 1,77% a 1,25%. Questa bassa incidenza delle rate ammortamento sulle entrate correnti è dovuta in parte alle estinzioni avvenute a dicembre 2013 di 4,5 mil. di debito residuo di due prestiti obbligazionari contratti con Dexia Crediop e di 2,5 mil. di debito residuo di tre mutui contratti con l'Istituto per il Credito Sportivo, e in parte è dovuta alla non assunzione di nuovo indebitamento per finanziare gli investimenti e al calo dei tassi di interesse essendo il debito residuo del Comune di Modena per il 63,97% costituito da mutui a tasso variabile.

La scelta di riduzione dello stock del debito e quella di non ricorrere a nuovi prestiti hanno consentito di controbilanciare l'effetto negativo del calo dei trasferimenti erariali (fondo sviluppo investimenti) e di liberare risorse rendendo più flessibile la struttura del bilancio.

2.4. Gli investimenti

Preliminarmente alla descrizione degli investimenti previsti nel triennio 2013-2015, si pone in evidenza e si conferma che il bilancio realizzato sulla base dei nuovi principi e degli schemi contabili contiene, oltre alle nuove opere e ai nuovi investimenti previsti, anche gli investimenti in corso di attuazione, approvati e finanziati negli esercizi finanziari precedenti, ma non ancora ultimati e quindi reimputati o iscritti a fondo pluriennale vincolato.

Con riferimento ai nuovi investimenti previsti nel triennio, si evidenziano inoltre sia gli importi complessivi previsti e da finanziare per ciascuna annualità, sia la rispettiva quota parte che è prevista in attuazione per ciascuna annualità, con riferimento alla stima dei cronoprogrammi.

In altri termini, le previsioni relative alla parte in conto capitale ricomprendono principalmente anche la gestione che sarebbe stata contabilizzata nella gestione residui secondo i tradizionali principi e schemi di bilancio precedenti.

Relativamente alle previsioni complessive dei nuovi investimenti del triennio, al netto della spesa esigibile proveniente da Fondo pluriennale vincolato dell'esercizio precedente, nel triennio 2014-2016 sono previste nuove spese in conto capitale da finanziare per un importo complessivo pari a circa 70,3 ml., con un incremento del 59% rispetto alla programmazione triennale precedente.

Considerato però che nel 2014 gli investimenti previsti ricomprendono 11 mil. di contabilizzazioni di opere e investimenti realizzati da altri soggetti e di proprietà del Comune e 10,2 mil di investimenti finanziati dal fondo contabilità speciali del Commissario Straordinario del terremoto, il totale investimenti al netto di tali importi straordinari è pari a circa 48,9 mln di euro nel triennio.

La distribuzione dei nuovi investimenti nelle tre annualità si presenta come segue:

2014	39,6 ml. di nuove spese da finanziare, con un totale di 32,9 mil. di spese in competenza
2015	16,2 ml. di nuove spese da finanziare, con un totale di 22,8 mil. di spese in competenza
2016	14,6 ml. di nuove spese da finanziare, con un totale di 14,6 mil. di spese in competenza

Tale contenimento nelle spese per nuovi investimenti, in linea con le previsioni del precedente bilancio, rispetto alla programmazione degli anni precedenti al 2013, è stata determinata dalla necessità per l'Amministrazione di elaborare dei programmi di compatibili con i vincoli sui pagamenti e il rispetto del patto di stabilità.

Nelle diverse annualità del bilancio inoltre sono indicati i valori complessivi della spesa, comprensivi oltre che delle nuove spese da finanziare, anche delle reimputazioni e delle iscrizioni a Fondo pluriennale vincolato derivanti dalla attuazione progressiva degli investimenti in fase di realizzo.

Complessivamente la spesa complessiva per investimenti nel triennio è prevista pari a:

2014	66,7 mil, di cui 27,1 mil. da FPV e reimputazioni
2015	32,4 mil, di cui 9,6 mil. da FPV e reimputazioni
2016	19,0 mil, di cui 4,1 mil. da FPV e reimputazioni

Dal quadro di sintesi evidenziato si segnala il volume delle spese in conto capitale che si concentra nella annualità 2014 a seguito delle decisioni di spesa pregresse (tab 28 e 29).

Tornando al finanziamento dei nuovi investimenti nel triennio, al netto delle spese in competenza provenienti dal fondo pluriennale vincolato dell'annualità precedente, si segnala che non si prevede di ricorrere ad indebitamento in quanto gli equilibri di parte corrente non consentono il

finanziamento degli oneri di ammortamento ed inoltre i vincoli imposti dal patto di stabilità incidono negativamente sulla possibilità di pagare spese di investimento anche già finanziate.

Tabella 28 – Riepilogo generale delle spese per investimenti per macroaggregato (valori in migliaia di euro)

Riepilogo generale delle spese per investimenti macroaggregato		ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
SPESE IN CONTO CAPITALE	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	54.152	46.527	24.599	15.985
	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	5.645	3.063	2.594	1.496
	ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	28.369	17.096	5.226	1.483
SPESE IN CONTO CAPITALE Totale		88.166	66.686	32.419	18.964
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	340	330	330
	CONCESSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE	0	0	0	0
	ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0	0
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE Totale		0	340	330	330
		88.166	67.026	32.749	19.294

Si prevede quindi di finanziare gli investimenti per il 29,8 % (20,9 mil.) con risorse derivanti da alienazioni patrimoniali mobiliari e immobiliari, comprensive delle aree Peep, per il 34,9 % (24,4 mil.) con risorse da oneri e altri proventi in conto capitale (concessioni edilizie, concessioni cimiteriali e monetizzazioni di diritti di edificabilità), per il 35,5 % (25,0 mil.) dal reperimento di contributi finalizzati a opere specifiche e contabilizzazioni.

Le tabelle 29, 30 e 31 forniscono una lettura sintetica del piano degli investimenti per Politiche e Programmi relativamente allo stato di attuazione degli investimenti finanziati nelle precedenti gestioni e in corso (reimputazioni e fondo pluriennale vincolato), nonché alle previsioni delle spese di competenza per ciascun anno di programmazione, corrispondenti alla nuova spesa di competenza annuale.

Tabella 29 - Investimenti in corso di realizzazione previsti nel triennio per politiche e programmi: reimputazioni e Fondo pluriennale vincolato

Politica		Programma		PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
1	SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA	110	POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE	0	0	0
		130	COMMERCIO E ARTIGIANATO	0	0	0
2	QUALITA' DELL' AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DELLA VITA	210	POLITICHE DELLE SICUREZZE	108	0	0
		220	LA CITTA' SOSTENIBILE	2.957	451	0
		230	MOBILITA'	6.550	1.907	286
		240	RIQUALIFICAZIONE URBANA	2.825	622	0
		250	POLITICHE ABITATIVE	3.990	2.964	2.432
3	CITTADINANZA, SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE	320	CULTURA	375	16	12
		330	SPORT	1.017	48	42
4	WELFARE	411	POLITICHE PER L'INFANZIA	760	0	0
		412	ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA	2.866	1.634	499
		413	FORMAZIONESUPERIORE E RAPPORTI CON UNIVERSITA'	1	0	0
		420	UNA SOCIETA' MULTICULTURALE	0	0	0
		430	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	531	200	1
		450	SALUTE	1.331	0	0
5	IL COMUNE AMICO	510	L'AZIENDA COMUNE	3.251	1.527	900
		530	GLI ALTRI SERVIZI	548	248	0
Totale				27.110	9.618	4.172

Nota alla tabella 29: la politica "Comune amico" riassume la gestione delle risorse trasversali dell'Ente (servizi finanziari, patrimoniali, direzione generale e programmazione, risorse umane e informatiche, statistica, servizi demografici e cimiteriali)

Tabella 30 – Nuovi investimenti programmati nel triennio per politiche e programmi: Fondo pluriennale vincolato

Politica		Programma		PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
1	SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA	110	POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE	0	0	0
		130	COMMERCIO E ARTIGIANATO	0	0	0
2	QUALITA' DELL' AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DELLA VITA	210	POLITICHE DELLE SICUREZZE	0	0	0
		220	LA CITTA' SOSTENIBILE	0	0	0
		230	MOBILITA'	2.550	0	0
		240	RIQUALIFICAZIONE URBANA	1.600	0	0
		250	POLITICHE ABITATIVE	0	0	0
3	CITTADINANZA, SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE	320	CULTURA	0	0	0
		330	SPORT	0	0	0
4	WELFARE	411	POLITICHE PER L'INFANZIA	600	0	0
		412	ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA	1.400	0	0
		413	FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON UNIVERSITA'	500	0	0
		420	UNA SOCIETA' MULTICULTURALE	0	0	0
		430	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	0	0	0
		450	SALUTE	0	0	0
5	IL COMUNE AMICO	510	L'AZIENDA COMUNE	0	0	0
		530	GLI ALTRI SERVIZI	0	0	0
Totale				6.650	0	0

Nota alla tabella 30: la politica "Comune amico" riassume la gestione delle risorse trasversali dell'Ente (servizi finanziari, patrimoniali, direzione generale e programmazione, risorse umane e informatiche, statistica, servizi demografici e cimiteriali)

Tabella 31 - Nuovi investimenti con stati di avanzamento programmati nel triennio: piano investimenti per politiche e programmi

Politica		Programma		PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
1	SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA	110	POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE	0	0	0
		130	COMMERCIO E ARTIGIANATO	0	0	0
2	QUALITA' DELL' AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DELLA VITA	210	POLITICHE DELLE SICUREZZE	70	0	0
		220	LA CITTA' SOSTENIBILE	2.060	1.430	2.173
		230	MOBILITA'	917	8.120	3.522
		240	RIQUALIFICAZIONE URBANA	4.926	2.795	998
		250	POLITICHE ABITATIVE	8.085	360	0
3	CITTADINANZA, SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE	320	CULTURA	3.016	190	0
		330	SPORT	1.485	830	1.700
4	WELFARE	411	POLITICHE PER L'INFANZIA	2.967	2.700	700
		412	ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA	600	3.800	600
		413	FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON UNIVERSITA'	0	500	2.500
		420	UNA SOCIETA' MULTICULTURALE	0	0	0
		430	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	768	115	15
		450	SALUTE	0	0	0
5	IL COMUNE AMICO	510	L'AZIENDA COMUNE	7.621	1.947	2.407
		530	GLI ALTRI SERVIZI	411	15	15
Totale				32.925	22.802	14.629

Nota alla tabella 31: la politica "Comune amico" riassume la gestione delle risorse trasversali dell'Ente (servizi finanziari, patrimoniali, direzione generale e programmazione, risorse umane e informatiche, statistica, servizi demografici e cimiteriali)

Il 50,4% (35,5 mil.) dei nuovi interventi complessivi nel programma triennale sono concentrati nei programmi della politica "Qualità dell'ambiente, del territorio, della vita" ed in particolare per la Mobilità (12,5 ml.), per la Riqualficazione Urbana (8,7 mil.), le politiche abitative e della sicurezza.(8,4 mil) e per la Città sostenibile (5,7 mil.).

Si richiamano in particolare gli interventi di manutenzione straordinaria delle strade e del suolo cittadino, il completamento del recupero e riqualficazione di p.za Roma, la manutenzione straordinaria degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e l'acquisto di nuovi alloggi abitativi comunali.

Tabella 32 - Modalita' di finanziamento degli investimenti analitico

ENTRATE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
ALIENAZIONE DI IMMOBILI E FABBRICATI	2.083	992	2.873
ALIENAZIONE QUOTE DI PARTECIPAZIONE A SOCIETA'	5.000	0	0
PROVENTI ALIENAZIONE IMMOBILI PIANO TRIENNALE PEEP	1.628	5.048	3.307
TRASFERIM. REGIONE PER INTERVENTI SULLE ABITAZIONI	8.000	0	0
TRASFERIM. REGIONE PER COSTRUZIONE DI OPERE PUBBL.	11.518	220	0
CONTR. R.E.R. PER OPERE INERENTI TRAFFICO, AMBIENTE E TERRITORIO	1.371	845	648
TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER INTERVENTI VARI	0	0	0
CONTRIBUTI IN MATERIA DI TRAFFICO E VIABILITA'	0	0	750
CONTRIBUTI DA ENTI DEL SETTORE PUBBLICO PER PROGETTI DIVERSI	20	0	0
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA SOGGETTI PRIVATI	1.610	0	0
CONTRIBUTI DA SOGGETTI DIVERSI	0	0	0
PROVENTI DA CONCESSIONI CIMITERIALI	1.500	1.500	1.500
PROVENTI DA CONCESSIONI EDILIZIE	6.844	7.548	5.551
FPV NUOVI INVESTIMENTI		6.650	
TOTALE	39.575	22.802	14.629

Le risorse destinate al “Welfare” sono 15,3 mil. di cui 14,4 mil. dedicate alle politiche per l’infanzia e per l’istruzione. Oltre a diversi interventi di manutenzione del patrimonio edilizio scolastico, sono da rilevare la realizzazione del terzo stralcio della scuola elementare Mattarella, il completamento della scuola M.L.King, l’adeguamento impiantistico della sede attuale del Sigonio.

Nella politica “Comune Amico” è compreso in particolare il programma “l’azienda comune”, nel quale sono compresi gli interventi di ripristino a seguito dei danni subiti dal patrimonio comunale a seguito del sisma del maggio 2012, gli interventi necessari a far funzionare la struttura comunale che riguardano le valorizzazioni patrimoniali, il software e l'hardware necessario al funzionamento degli uffici, gli acquisti di arredi ed attrezzature, le manutenzioni degli edifici di proprietà comunale e degli uffici comunali. A queste finalità nel triennio sono destinate 12,4 mil.

2.5 - Allegati ai capitoli 2.2-2.4

2.5.1 - Nota integrativa sui contratti in strumenti finanziari derivati (Allegato al Bilancio di previsione 2013 - art. 3, Comma 8, Legge Finanziaria 2009)

2.5.2 - - Limite massimo della spesa annua (incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni - art. 46, comma 3, D.L. 112/08; limiti di spesa definiti dal D.L. 78/2010, dal D.L. 95/2012 art. 5 c.2 Spending Review e dalla L. 228/2012 c. 141 legge di stabilita' 2013)

2.5.3 - Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58 D.L. 112/2008)

2.5.4 - Allegati tecnici

- All. 1 - Entrate correnti per Settore
- All. 2 – Riepilogo generale spese correnti per assessorato e CDR
- All. 3 – Riepilogo generale spese correnti per CDR e programmi
- All. 4 – Riepilogo generale spese correnti per politiche e programmi
- All. 5 – Riepilogo generale spese per Missioni
- All. 6 – Riepilogo generale spese per Missioni e Programmi
- All. 7 – Riepilogo generale spese correnti per Missioni e Programmi
- All. 8 – Riepilogo generale spese di investimento per Missioni e Programmi
- All. 9/a - Investimenti per Missione
- All. 9/b – Fondi pluriennali vincolati per Missione
- All. 9/c – Investimenti piano per Missione
- All. 10 – Riepilogo generale spese correnti per Macroaggregato e Codici di spesa
- All. 11 – Entrate totali, tariffarie e spese dei servizi a domanda individuale
- All. 12 – Servizi a domanda individuale: disavanzo e grado di copertura delle spese con entrate totali e da tariffe
- All. 13 – Entrate totali e tariffarie dei servizi a domanda individuale

2.5.5 - Analisi delle risorse (Ex Sezione 2 Rpp Dpr 326/98)

2.5.6 - Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici (Ex Sezione 5 Rpp Dpr 326/98)

2.5.1 - Nota integrativa sui contratti in strumenti finanziari derivati (Allegato al Bilancio di previsione 2013 - art. 3, Comma 8, Legge Finanziaria 2009)

Le operazioni in Derivati: i contratti Swap

In ottobre 2010, a seguito di un costante monitoraggio, il Comune di Modena ha deciso di estinguere anticipatamente 3 dei 5 contratti di interest rate swap sottoscritti nel 2002 con il Gruppo Unicredit. Di conseguenza, attualmente il Comune di Modena ha in essere 2 operazioni del tipo “Interest Rate Swap” di scambio di flussi interessi al verificarsi di determinate condizioni collegate ai principali parametri di mercato finanziario; scambio di interessi annuali calcolati su un capitale nozionale sottostante di importo pari a 4,644 mln di euro al 1 gennaio 2014. In ciascuna di queste operazioni è fissata una soglia di tasso di interesse oltre la quale ogni costo aggiuntivo derivante dall’aumento dei tassi è a carico della banca; tali operazioni sono state fatte in un periodo di tassi continuamente calanti e con un’aspettativa di sensibile rialzo, tra il + 4% e il + 6%, per il decennio entrante e, pertanto, si poneva l’esigenza di prevenire costi indesiderati, posto che oltre 2/3 del debito di allora era a tasso variabile (i mercati finanziari andarono però diversamente a seguito degli effetti negativi sull’economia degli attentati dell’11 settembre).

Se i tassi si manterranno al di sotto di una certa soglia il Comune, per quel periodo, sarà penalizzato e si avvarrà dell’apposito Fondo oscillazione tassi pari a 200.000 euro annui, previsto nel bilancio 2014-2016 appositamente costituito e rinnovato ogni anno.

Il Comune nei prossimi anni proseguirà il monitoraggio del debito in essere e delle due operazioni in derivati assunte (cosiddetto mark to market). Nel corso del 2014 verrà valutata l’opportunità e la convenienza di una possibile estinzione delle due operazioni in essere simile all’operazione di estinzione compiuta nel 2010, nel caso di condizioni favorevoli di mercato e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa al fine di perseguire una gestione efficiente dello stock di debito.

La legge di stabilità 2014, nel rendere definitivo il divieto per gli Enti Locali di stipulare contratti in strumenti finanziari derivati, in attesa di una organica revisione normativa di settore a livello comunitario, mantiene ferma la possibilità per i contratti in essere dell’estinzione anticipata e della ristrutturazione a seguito della variazione del sottostante.

L’attività di monitoraggio avviene dal 2002, anno di sottoscrizione dei contratti, mediante report periodici infrannuali a cura dell’Istituto di credito che ha attivato le operazioni e, valutazioni operate da parte di un apposito ufficio specializzato in finanza degli Enti Locali costituito dai Comuni della Regione Emilia-Romagna, CESFEL Centro Servizi Finanza Enti Locali.

Di seguito si forniscono le previsioni dell’ammontare dei differenziali di interessi attesi 2014-2016 relative ai due contratti ancora in essere.

Tabella 33 – Contratti di finanza derivata su parte del debito del Comune di Modena valore nazionale e flussi di interessi attesi

Descrizione Sintetica Operazione Swap	Nozionale in migliaia		Scadenza	Up front	Dati 2013 flussi interessi	Previsioni 2014* flussi interessi	Previsioni 2015* flussi interessi	Previsioni 2016* flussi interessi	Valore di mercato (MTM)
	(Luglio 2002)	Rimodulato (Luglio 2003)							
Trasformazione in tasso fisso con opzione di ritorno a variabile, su BOC DEXIA CREDIOP a tasso variabile.	5.655	5.655	2017	NO	-96.073	-77.795	-56.636	-34.777	-186.675
Trasformazione in tasso fisso con opzione di ritorno a variabile, su BOC IMI a tasso variabile.	7.828	7.499	2018	NO	-176.143	-154.757	-122.082	-85.042	-435.774
Totale	13.483	13.154			-272.216	-232.553	-178.717	-119.820	

* Aggiornate al 19/12/2013da UBM.

I differenziali negativi nei flussi dei tassi di interesse sono quelli risultanti dalla curva dei tassi forward attuale il cui andamento sarà da verificare nel corso dell'anno.

Le operazioni in strumenti derivati richiamate sono tra quelle consentite dalla normativa a suo tempo vigente (art. 3, comma 2, lettera a) del D.M. 1/12/2003 "Regolamento concernente l'accesso al mercato dei capitali da parte delle Province e dei Comuni") e non soggette a valutazioni preventive da parte del Ministero; nessuno dei contratti sottoscritti dal Comune di Modena ha le caratteristiche di rischiosità proprie di operazioni di incasso anticipato di somme a titolo di attualizzazione di flussi positivi di interessi per alcuni anni in cambio di esborsi anche rilevanti e variabili per periodi successivi.

Le operazioni sono state concluse con la Società UBM facente parte del Gruppo Unicredit. Le ipotesi di operazioni, unitamente alla funzione di advising, sono state scelte valutando le proposte dei cinque preminenti istituti in questo campo (MPS, UBM-UNICREDIT, BNL, PARIBAS, CREDIOP) appositamente invitati sulla base degli indirizzi adottati con Delibera di G.C. 933/2001 "Indirizzi per l'individuazione di un advisor per la definizione di possibili strategie di ristrutturazione dell'indebitamento in essere attraverso operazioni in strumenti finanziari derivati".

I criteri di selezione dell'operatore finanziario sono contenuti nella citata Deliberazione di GC; sulla base di tali criteri e fattori è stato adottato uno schema di valutazione delle proposte dei diversi istituti articolato su 9 fattori (6 sulle proposte di ristrutturazione del debito e 3 su esperienza e consistenza) aventi pesi diversificati: analisi del debito e strategie; proposte sul debito a tasso fisso; proposte sul debito a tasso variabile; analisi di sensitività sui prodotti derivati prospettati; valutazione qualitativa, modalità di svolgimento di eventuali contratti; esperienze generali in strumenti derivati; esperienze in strumenti derivati con enti locali; reddito operativo ultimi tre anni.

Successivamente alle risultanze della selezione competitiva e sulla base delle indicazioni per la ristrutturazione del debito contenute nella Delibera di GC 80/2002 - contenere il rischio derivante dalla volatilità dei tassi di interesse sulla quota di indebitamento a tasso variabile; tendere a ridurre il costo del debito rispetto alla situazione del periodo; perseguire una struttura equilibrata del portafoglio debito; assicurare flessibilità e dinamicità alla gestione del debito anche mediante possibilità di adeguare le operazioni finanziarie all'andamento del mercato; prevedere un Fondo oscillazione tassi da alimentare con i flussi attivi generati dalle operazioni di swap a copertura di eventuali saldi sfavorevoli; prevedere il monitoraggio delle operazioni effettuate e, nel caso di rilevanti cambiamenti del mercato procedere con operazioni di rimodulazione – si è proceduto alla definizione e all'avvio delle operazioni del tipo "Interest rate Swap".

2.5.2 - Limite massimo della spesa annua (incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni - art. 46, comma 3, D.L. 112/08; limiti di spesa definiti dal D.L. 78/2010, dal D.L. 95/2012 art. 5 c.2 Spending Review e dalla L. 228/2012 c. 141 legge di stabilita' 2013)

L'art. 46 del D.L. 112/08 ha ulteriormente modificato la materia relativa alla regolazione e alla riduzione delle collaborazioni e delle consulenze nella pubblica amministrazione.

In particolare stabilisce che in sede di definizione del bilancio di previsione sia anche stabilito il limite annuo delle spese per incarichi di collaborazione.

Tabella 34 – Limite massimo della spesa per incarichi per politiche (dati in migliaia di euro)

Limite massimo della spesa per incarichi per politiche		PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
1	SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA	9	14	9
2	QUALITA' DELL' AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DELLA VITA	344	258	258
3	CITTADINANZA, SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE	758	678	678
4	WELFARE	363	364	364
5	IL COMUNE AMICO	373	407	403
Totale		1.847	1.721	1.713

Tabella 35 – Limite massimo della spesa per incarichi per politiche e programmi (dati in migliaia di euro)

Limite massimo della spesa per incarichi per politiche e programmi				PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016	
1	SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA	110	POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE	0	0	0	
			120	LAVORO E FORMAZIONE	0	0	0
			130	COMMERCIO E ARTIGIANATO	7	7	7
			150	TURISMO	0	0	0
			160	MODENA CITTA' D'EUROPA	2	7	2
			1 Totale			9	14
2	QUALITA' DELL' AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DELLA VITA	210	POLITICHE DELLE SICUREZZE	15	15	15	
			220	LA CITTA' SOSTENIBILE	252	160	160
			230	MOBILITA'	43	43	43
			240	RIQUALIFICAZIONE URBANA	35	41	41
2 Totale			344	258	258		
3	CITTADINANZA, SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE	310	TEMPI E ORARI DELLA CITTA'	0	0	0	
			320	CULTURA	384	359	359
			330	SPORT	0	0	0
			340	GIOVANI	66	24	24
			350	DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE	308	295	295
3 Totale			758	678	678		
4	WELFARE	411	POLITICHE PER L'INFANZIA	25	25	25	
			412	ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA	211	211	211
			420	UNA SOCIETA' MULTICULTURALE	8	8	8
			430	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	119	120	120
4 Totale			363	364	364		
5	IL COMUNE AMICO	510	L'AZIENDA COMUNE	353	387	383	
			530	GLI ALTRI SERVIZI	20	20	20
5 Totale			373	407	403		
Totale				1.847	1.721	1.713	

Nota alla tabella 35: la politica "Comune amico" riassume la gestione delle risorse trasversali dell'Ente (servizi finanziari, patrimoniali, direzione generale e programmazione, risorse umane e informatiche, statistica, servizi demografici e cimiteriali)

Il limite di spesa 2014-2016 per tutti gli incarichi di collaborazione, compresi quelli per progettazione di opere pubbliche, è stato definito con riferimento alle attività istituzionali previste dalla norma e dai programmi ordinati per politiche contenuti nel Documento Unico di Programmazione 2014-2016, come emerge nelle tabelle 34 e 35.

Nel complesso il limite di spesa per incarichi di qualsiasi tipo è fissata in 1,847 ml. per il 2014; in 1,721 ml. per il 2015 e in 1,713 ml. per il 2016, valori in diminuzione rispetto a quelli previsti nel 2013-2015.

Il DL 78/2010, convertito in Lg 122/2010, ha previsto la riduzione dei costi degli apparati amministrativi mediante diverse azioni di riduzione delle spese con efficacia a partire dall'anno 2011. L'art. 6 comma 7 dispone che le spese per studi e consulenze siano ridotte dell'80% rispetto alla spesa sostenute nell'anno 2009; analoga l'entità della riduzione per le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza. L'art. 6 comma 9 prevede che dal 2011 non si possono sostenere spese per sponsorizzazioni. Le spese per missioni e formazione del personale, ai sensi dell'art. 6 commi 12 e 13, devono ridursi del 50% rispetto alle spese sostenute nel 2009.

Le spese di cui sopra non rientrano nei limiti se finanziate con entrate di terzi (contributi, ecc.).

Il decreto 101/2013 ha previsto che la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non possa superare nel 2014 l'80% del limite di spesa determinato nel 2013 dal dl 78/2010 e nel 2015 il 75% di detto limite.

Per il triennio 2014-2016 i limiti di spesa, pari o inferiori ai limiti di legge, sono riportati nella tabella allegata.

Tabella 36 – Rispetto limiti disposti dall’art. 6 commi da 7 a 10 e commi da 12 a 14 del D.L. n. 78/2010

Tipologia spesa	Limite di spesa RPP 2013	Previsione 2014: la spesa non può essere superiore all' 80% del limite della spesa per il 2013	Previsione 2015: la spesa non può essere superiore all' 75% del limite della spesa per il 2014	Previsione 2016
dl. 78/10 art 6 c. 7 - studi e consulenze	22	17	13	22

Tipologia spesa	Limite di spesa RPP 2013	Previsione 2014	Previsione 2015	Previsione 2016
dl. 78/10 art 6 c.8 - relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	126	126	126	126
Sponsorizzazioni	0	0	0	0
Missioni (comma 12)	63	53	53	53
Formazione (comma 13)	134	121	55	55
Sub Totale	323	301	233	233

Note: (1) Dlgs 78/2010 comma 10 recita : "Resta ferma la possibilità di effettuare variazioni compensative tra le spese di cui ai commi 7 e 8 con le modalità previste dall'articolo 14 del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81 convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127

L’art 5 c 2 del DL 95/2013 Spending review ridefinisce il limite di riduzione delle spese per manutenzione, noleggio e esercizio autovetture, nonché per l’acquisto di buoni taxi, il cui ammontare deve essere ridotto del 50% delle spese dell’anno 2011. Il limite non si applica alle autovetture dei servizi sociali e della polizia municipale.

La legge di stabilità 2013 ha disposto un nuovo limite di spesa sull’acquisto di mobili ed arredi, per ciascun anno la spesa non può essere superiore al 20% della media della spesa sostenuta nel biennio 2010-2011 salvo le deroghe relative ad acquisti per politiche sociali e per polizia municipale.

Il decreto 101/2013 ha prorogato fino al 31.12.2015 il divieto di acquistare vetture o stipulare contratti di locazione finanziaria finalizzati all’acquisto di autovetture fino al 31.12.2015. Inoltre - fermo restando il vincolo di cui al dl 95/2012 di riduzione della spesa per autoveicoli, esclusi la tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica, del 50% rispetto al 2011 – stabilisce che fino al 2014 il vincolo si calcola al netto delle spese sostenute per l’acquisto di autovetture.

Tabella 37 - Rispetto limite ad acquisti di manutenzione, noleggio, esercizio autovetture Dlg 95/2012 art. 5 c 2 - Spending review

	Limite di spesa 2011	Spesa sostenuta nel 2011	Previsione 2014: la spesa non può essere superiore all' 50% della spesa sostenuta nel 2011 al netto delle spese sostenute per l'acquisto di autovetture	Previsione 2015: la spesa non può essere superiore all' 50% della spesa sostenuta nel 2011 al netto delle spese sostenute per l'acquisto di autovetture	Previsione 2016: la spesa non può essere superiore all' 50% della spesa sostenuta nel 2011 al netto delle spese sostenute per l'acquisto di autovetture
Acquisto, manutenzione, noleggio, l'esercizio di autovetture	237.232,80	228.906,00	83	83	83

Tabella 38 - Rispetto limite ad acquisti di mobili e arredi disposto dalla L. 228/2012 di stabilita' 2013 comma 141

LIMITE DI SPESA PER ACQUISTI DI MOBILI E ARREDI	Media 2010-2011	Riduzione in %	Limite di spesa	Previsione 2014	Previsione 2015	Previsione 2016
Legge 228/2012 stabilita' 2013 C.141 *	1.025	80%	205	205	205	205

Nota * nuovo limite la % di riduzione si calcola sulla media della spesa sostenuta nel biennio 2010-2011

2.5.3 - Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58 D.L. 112/2008)

Il presente Piano delle alienazioni, previsto per il periodo 2014 – 2016, è stato redatto in conformità con quanto disposto dall'art. 58 Decreto Legge 25 giugno 2008 n.112, convertito in Legge 133/2008, con il quale il legislatore impone all'ente locale, al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, l'individuazione in apposito elenco, di singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione.

Si specifica, inoltre, che il presente Piano non comporta variante al Piano Regolatore Generale in quanto le varianti propedeutiche alle alienazioni previste seguiranno le procedure ordinarie.

Si precisa che dato il momento di criticità del mercato immobiliare, sono state previste in bilancio entrate da alienazione di immobili e fabbricati nel triennio rispettivamente per 2,0 mil, 1,0 e 2,9 mil.(tab 32).Eventuali altre entrate saranno previste in bilancio al momento della conclusione degli accordi di vendita.

Tabella 39 – Elenco immobili soggetti ad alienazione ex art 58 D.Lgs. 112/2008 – Piano triennale

DESCRIZIONE	foglio	mappali	mq/vani	ubicazione	2014	2015	2016
Indennizzi per minor distanza dai confini	----	----			10.000	10.000	10.000
Alienazione 700/1000 edificio di Nonantola	46	155-157		Provinciale Est, 13		300.000	
Alienazione ex scuola Marzaglia	116	104		Marzaglia, 95		600.000	
Alienazioni aree residuali	----	----			50.000	50.000	50.000
Alloggi e locali palazzo Solmi	142	24		S. Eufemia, 66 e altri	200.000	200.000	200.000
Immobili Rua Frati (da ristrutturare)	142	548e altri		Rua Frati 36 e 44	60.000		
Area produttiva fabbricato di via Nonantolana	51	63		n. Nonantolana 1010	200.000		
Assegnazione in diritto di superficie aree e servizi diversi ad Associazioni (attrezzature e servizi sportivi)	----	----			100.000		
Cessione in proprietà o concessione in diritto di superficie di area in località Cittanova (suddivisa in due lotti)	65	824	11.158	v. Ovidio	3.550.000		
Diritto di superficie Via Firenze (realizzazione casa accoglienza per anziani)	222	782 parte	8.300	v. Firenze	400.000		
Vendita Villa Montecuccoli e campo di calcio Dugoni	214	167, 325, 170, 326, 328		s.da Jacopo Da Porto Sud, 484 - 90	3.700.000		
Alienazione Cialdini 2	92	104		v. Santi 40			10.650.000
Alienazione Sede SML	83	56		v. San Cataldo			5.250.000
Immobile Via Lana (alloggio e lettori AMCM)	158	148		Lana, 45			140.000
Area Via Argiolas (suddivisa in lotti)	246	172-173		v. Argiolas	1.300.000	2.000.000	
Area fabbricabile Cognento	135a	829		s.da Contorno di Cognento		500.000	
Lotto di terreno via Canaletto - accordi di pianificazione	48	418 parte		v. Canaletto		75.000	
Immobile località Pastrengo (Eredità Sirotti)	1	842-843		v. Tacconi, Pastrengo		120.000	
Vendita campo di calcio Rognoni - Madonnina	82	228		v. Amundsen		2.100.000	
Alienazione parziale Sigonio	142	598-601		v.Saragozza, 100		6.000.000	
Alienazione Peep diversi	----	----			378.710	4.300.000	2.500.000
Riscatti diritti di superficie PEEP	----	----			1.200.000	700.000	700.000
Proventi derivanti dal riscatto vincoli su aree P.I.P.	----	----			50.000	50.000	50.000
Alienazione Via Vignolese (porzione eredità Amato)	182	67		Vignolese, 945	110.000		
Via Nonantolana nn. 221-255 (ex ERP) alienazione aree	96	118		v. Nonantolana 221-255		5.000.000	
Area MOI PP ex Mercato bestiame - lotto 3	94	97 parte		v. Mercato	1.200.000		
Area MOI PP ex Mercato bestiame - lotto 4a	94	97 parte		v. Mercato	3.800.000		
Area MOI PP ex Mercato bestiame - lotto 4b	94	97 parte		v. Mercato	3.800.000		
Lotto commerciale d'Acquisto Est	220	192-110		v. Falcone	250.000		
Cessione ad ACI area distributore via Divisione Acqui	115	33		v. Divisione Acqui	52.000		
Area ex Scuola Matteotti da concedere in diritto di superficie	156	72-134-319		v. Agnini, 23		500.000	
Area cohousing	114	103 parte	2.996	v. Pergolesi	190.000		
Area social housing	82	297 parte	3.420	v. Marco Polo	50.000		
Cessione area via Ponte alto sud	59	1062-1064-1066-1068	1.205	v. Ponte alto sud	48.200		
Cessione immobile Villaggio Giardino	152	78sub4	84	v. Pasteur 17	140.000		
Cessione area via Ponte alto sud	59	1097	929	v. Ponte alto sud	42.300		
Vendita campo di calcio Canevazzi - Villanova	26	386		v. Quattro Ville, 322	2.000.000		
R-Nord 2 cessione nuda proprietà alloggi int. da 317 a 326, da 806 a 808, 1011, 1015 e 1016	95	63	27	Via Attiraglio, 7	216.339		
R-Nord Piastra - cessione nuda proprietà negozi	95	63	212	Via Attiraglio, 1, 1/a, 1/b	133.224		
R-Nord Piastra - cessione nuda proprietà negozi	95	63	111	Via Attiraglio, 5, 5/a	136.888		
R-Nord Piastra - cessione nuda proprietà negozio	95	5	97	Via Canaletto, 17	63.549		
Totale complessivo					23.431.210	22.505.000	19.550.000

2.5.4 – Allegati tecnici

- *All. 1 - Entrate correnti per Settore*
- *All. 2 – Riepilogo generale spese correnti per assessorato e CDR*
- *All. 3 – Riepilogo generale spese correnti per CDR e programmi*
- *All. 4 – Riepilogo generale spese correnti per politiche e programmi*
- *All. 5 – Riepilogo generale spese per Missioni*
- *All. 6 – Riepilogo generale spese per Missioni e Programmi*
- *All. 7 – Riepilogo generale spese correnti per Missioni e Programmi*
- *All. 8 – Riepilogo generale spese di investimento per Missioni e Programmi*
- *All. 9/a - Investimenti per Missione*
- *All. 9/b – Fondi pluriennali vincolati per Missione*
- *All. 9/c – Investimenti piano per Missione*
- *All. 10 – Riepilogo generale spese correnti per Macroaggregato e Codici di spesa*
- *All. 11 – Entrate totali, tariffarie e spese dei servizi a domanda individuale*
- *All. 12 – Servizi a domanda individuale: disavanzo e grado di copertura delle spese con entrate totali e da tariffe*
- *All. 13 – Entrate totali e tariffarie dei servizi a domanda individuale*

Allegato 1 - Entrate correnti per Settore

Entrate correnti per Settore		ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
1010	DIREZIONE GENERALE	186	100	85	85
1030	RISORSE UMANE E DECENTRAMENTO	782	460	494	430
1050	POLITICHE FINANZIARIE	189.360	185.533	183.078	182.867
1051	POLITICHE PATRIMONIALI	3.395	3.709	3.709	3.709
1070	POLIZIA MUNIC. POLITICHE SICUR	11.304	11.240	11.237	11.228
1090	ISTRUZ-RAPPOR.CON UNIVERSITA'	12.687	12.615	12.615	12.615
1100	CULTURA,TURIS,POL.GIOVAN.	1.694	1.241	868	836
1120	POL.SOC-SANITARIE E ABITATIVE	29.814	23.586	23.472	23.472
1160	PIANIF. TERRIT, EDILIZIA PRIVA	943	889	892	895
1170	AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE	2.744	3.172	3.069	3.069
1240	SPORT	999	1.027	965	965
1241	POLITICHE ECONOMICHE	1.683	1.257	1.253	1.253
1270	AFFARI GENERALI E ISTITUZIONAL	733	758	738	738
Totale		256.323	245.587	242.473	242.160

Allegato 2 – Riepilogo generale spese correnti per assessorato e CDR

Riepilogo generale delle spese correnti per assessorato e cdr			ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016	
1	DIREZIONE E SINDACO	1010	DIREZIONE GENERALE	2.922	2.852	2.683	2.680
		1270	AFFARI GENERALI E ISTITUZIONAL	3.361	3.180	3.026	3.024
3	RISORSE E PARI OPPORTUNITÀ	1030	RISORSE UMANE E DECENTRAMENTO	3.232	2.760	2.577	2.512
5	BILANCIO - ATTUAZIONE PROGRAMM	1050	POLITICHE FINANZIARIE	40.734	37.569	37.010	36.879
		1070	POLIZIA MUNIC. POLITICHE SICUR	6.955	3.000	3.000	3.000
		1090	ISTRUZ-RAPPOR.CON UNIVERSITA'	0	100	0	0
9	ISTRUZIONE- RAPPORTI UNIVERS.	1090	ISTRUZ-RAPPOR.CON UNIVERSITA'	44.952	44.553	43.284	43.257
10	POLITICHE CULTURALI	1100	CULTURA,TURIS,POL.GIOVAN.	10.438	9.878	9.488	9.464
11	PATR-CED-MKT-DEC-GIOV-COOP INT	1010	DIREZIONE GENERALE	1.850	1.843	1.847	1.873
		1030	RISORSE UMANE E DECENTRAMENTO	1.528	1.444	1.188	1.188
		1051	POLITICHE PATRIMONIALI	4.603	4.486	4.325	4.328
		1100	CULTURA,TURIS,POL.GIOVAN.	1.164	1.038	857	859
		1270	AFFARI GENERALI E ISTITUZIONAL	3.779	3.420	3.205	3.206
12	POLITICHE SOCIALI E ABITATIVE	1120	POL.SOC-SANITARIE E ABITATIVE	57.802	49.814	48.951	48.939
16	GEST. TERRITORIO-INFRASTRUTTUR	1160	PIANIF. TERRIT, EDILIZIA PRIVA	7.474	6.861	6.609	6.614
		1190	TRASF.URBANA QUALIT. EDILIZIA	0	151	0	0
		1210	LAVORI PUBBLICI	25	25	13	13
17	AMBIENTE-ANAGRAFE-PROG.EUROPA	1100	CULTURA,TURIS,POL.GIOVAN.	177	185	231	189
		1170	AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE	43.661	43.931	43.710	43.707
		1270	AFFARI GENERALI E ISTITUZIONAL	3.627	3.786	3.552	3.550
21	LAVORI PUBBL-SICUREZZA-SPORT	1070	POLIZIA MUNIC. POLITICHE SICUR	12.222	12.758	11.603	11.561
		1210	LAVORI PUBBLICI	2.702	2.715	2.528	2.530
		1240	SPORT	4.278	3.764	3.522	3.522
		1280	MANUTEN _TRAFFICO E LOGISTICA	6.199	6.075	5.757	5.752
24	SVIL.ECONOM., CENTRO E PARTECI	1030	RISORSE UMANE E DECENTRAMENTO	0	0	0	0
		1241	POLITICHE ECONOMICHE	2.511	2.383	2.143	2.141
Totale			266.196	248.571	241.109	240.788	

Allegato 3 – Riepilogo generale spese correnti per CDR e programmi

Riepilogo generale delle spese correnti per cdr e programmi			ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
1010	DIREZIONE GENERALE	ORGANI ISTITUZIONALI	1.049	1.006	952	952
		SEGRETERIA GENERALE	975	918	863	862
		STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	246	316	311	316
		ALTRI SERVIZI GENERALI	2.502	2.455	2.403	2.423
1030	RISORSE UMANE E DECENTRAMENTO	ORGANI ISTITUZIONALI	1.528	1.444	1.188	1.188
		RISORSE UMANE	3.232	2.760	2.577	2.512
1050	POLITICHE FINANZIARIE	FONDO DI RISERVA	718	1.125	1.125	1.125
		FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	5.799	3.098	3.098	2.998
		ALTRI FONDI	1.381	164	0	0
		GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	27.903	27.696	27.393	27.364
		GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	4.166	4.264	4.173	4.171
		RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	450	450	450	450
		ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	283	283	283	283
		SERVIZIO ELETTORALE E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	0	488	488	488
		RISORSE UMANE	34	0	0	0
1051	POLITICHE PATRIMONIALI	UFFICI GIUDIZIARI	1.093	1.049	1.049	1.049
		GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	3.510	3.437	3.276	3.279
1070	POLIZIA MUNIC. POLITICHE SICUR	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	11.730	12.336	11.182	11.150
		FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	6.955	3.000	3.000	3.000
		SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	492	422	420	411
1090	ISTRUZ-RAPPOR.CON UNIVERSITA'	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	9.605	9.441	8.901	8.886
		ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	15.516	15.776	15.352	15.339
		ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	3.282	3.250	3.205	3.206
		FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	0	100	0	0
		ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	1.622	1.385	1.367	1.367
		SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	14.927	14.701	14.458	14.457
1100	CULTURA,TURIS,POL.GI OVAN.	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	374	366	362	362
		VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	841	810	739	740
		ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	9.223	8.701	8.388	8.362
		GIOVANI	1.038	943	765	766
		COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	126	95	93	93
		ALTRI SERVIZI GENERALI	177	185	231	189
		INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	6.963	6.564	6.563	6.563
1120	POL.SOC-SANITARIE E ABITATIVE	INTERVENTI PER LA DISABILITA'	4.658	4.027	3.977	3.978
		INTERVENTI PER GLI ANZIANI	29.263	23.050	22.830	22.824
		INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	3.914	3.890	3.849	3.850
		INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	8.100	7.420	7.031	7.024
		INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	2.673	2.659	2.604	2.604
		PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	1.997	1.948	1.839	1.840
		ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	48	48	48	48
		COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	186	209	209	209
		1160	PIANIF. TERRIT. EDILIZIA PRIVA	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	2.219	2.161
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1.874			1.610	1.555	1.565
VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	329			344	301	300
UFFICIO TECNICO	3.053			2.746	2.714	2.710
1170	AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE	DIFESA DEL SUOLO	228	120	120	120
		FONDI ENERGETICHE	6.710	6.918	6.899	6.898
		SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	71	81	70	70
		TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	150	151	151	151
		TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	4.436	4.669	4.494	4.491
		RIFIUTI	30.975	30.975	30.975	30.975
		SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	65	8	8	8
		VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	22	22	22	22
		ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	692	661	661	661
		QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	313	325	310	310

Riepilogo generale delle spese correnti per cdr e programmi			ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
1190	TRASF.URBANA QUALIT. EDILIZIA	UFFICIO TECNICO	0	151	0	0
1210	LAVORI PUBBLICI	UFFICIO TECNICO	2.727	2.740	2.541	2.543
1240	SPORT	SPORT E TEMPO LIBERO	4.278	3.764	3.522	3.522
1241	POLITICHE ECONOMICHE	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	32	39	39	39
		INDUSTRIA, E PMI E ARTIGIANATO	23	23	18	18
		COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	510	417	369	369
		RICERCA E INNOVAZIONE	403	404	297	296
		RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	1.259	1.210	1.142	1.141
		STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	284	291	279	278
1270	AFFARI GENERALI E ISTITUZIONAL	ORGANI ISTITUZIONALI	1.671	1.598	1.507	1.506
		SEGRETERIA GENERALE	1.548	1.502	1.437	1.436
		SERVIZIO ELETTORALE E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	2.100	2.270	2.050	2.047
		STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	3.779	3.403	3.205	3.206
		SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	1.527	1.517	1.502	1.503
		ALTRI SERVIZI GENERALI	142	97	82	82
1280	MANUTEN. TRAFFICO E LOGISTICA	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	2.677	2.552	2.379	2.377
		UFFICIO TECNICO	3.522	3.524	3.378	3.375
Totale			266.196	248.571	241.109	240.788

Allegato 4 – Riepilogo generale spese correnti per politiche e programmi

Riepilogo generale delle spese correnti per politiche e programmi				ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
1	SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA	110	POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE	1.550	1.507	1.332	1.331
		120	LAVORO E FORMAZIONE	0	0	0	0
		130	COMMERCIO E ARTIGIANATO	656	547	494	494
		150	TURISMO	264	243	243	243
		160	MODENA CITTA' D'EUROPA	177	185	231	189
SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA Totale				2.646	2.482	2.301	2.257
2	QUALITA' DELL' AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DELLA VITA	210	POLITICHE DELLE SICUREZZE	12.298	12.834	11.679	11.637
		220	LA CITTA' SOSTENIBILE	37.736	44.327	44.051	44.048
		230	MOBILITA'	10.923	4.237	4.002	4.010
		240	RIQUALIFICAZIONE URBANA	7.243	7.089	6.637	6.630
		250	POLITICHE ABITATIVE	105	115	115	115
		260	CENTRO STORICO	32	39	39	39
QUALITA' DELL' AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DELLA VITA Totale				68.336	68.640	66.523	66.479
3	CITTADINANZA, SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE	310	TEMPI E ORARI DELLA CITTA'	9	8	17	17
		320	CULTURA	10.447	9.804	9.424	9.400
		330	SPORT	4.278	3.764	3.522	3.522
		340	GIOVANI	984	946	763	764
		350	DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE	3.184	3.092	2.840	2.861
CITTADINANZA, SOCIALITA' E PARTECIPAZIONE Totale				18.901	17.614	16.565	16.564
4	WELFARE	411	POLITICHE PER L'INFANZIA	25.067	25.163	24.199	24.172
		412	ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA	18.192	17.933	17.646	17.646
		413	FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON UNIVERSITA'	1.693	1.456	1.439	1.439
		420	UNA SOCIETA' MULTICULTURALE	1.920	1.838	1.831	1.832
		430	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	55.807	47.892	47.035	47.023
		450	SALUTE	31	29	29	29
WELFARE Totale				102.710	94.312	92.179	92.140
5	IL COMUNE AMICO	510	L'AZIENDA COMUNE	69.650	60.939	59.202	59.012
		530	GLI ALTRI SERVIZI	3.953	4.585	4.339	4.337
IL COMUNE AMICO Totale				73.603	65.524	63.541	63.349
Totale				266.196	248.571	241.109	240.788

Allegato 5 – Riepilogo generale spese per Missioni

Riepilogo generale delle spese per missioni		ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	86.352	73.713	63.972	63.786
2	GIUSTIZIA	1.095	1.049	1.049	1.049
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	17.949	12.937	11.603	11.561
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	39.766	41.869	38.903	37.692
5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	13.739	13.242	9.662	9.445
6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	12.983	7.210	5.165	6.030
7	TURISMO	374	366	362	362
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	16.695	23.045	8.469	5.159
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	42.408	41.344	37.789	38.077
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	20.316	14.695	14.435	8.222
11	SOCCORSO CIVILE	71	81	70	70
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	74.951	65.912	64.089	60.441
13	TUTELA DELLA SALUTE	2.554	2.323	992	992
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	3.545	3.404	3.176	3.174
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	6.710	6.918	6.899	6.898
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	14.854	7.488	7.223	7.123
50	DEBITO PUBBLICO	18.680	12.634	1.364	1.372
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	21.000	0	0	0
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	40.620	39.771	39.420	39.420
Totale		434.662	368.002	314.642	300.874

Allegato 6 – Riepilogo generale spese per Missioni e Programmi

Riepilogo generale delle spese per missioni e programmi		ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1 ORGANI ISTITUZIONALI	4.249	4.048	3.648	3.646
	2 SEGRETERIA GENERALE	2.523	2.420	2.300	2.298
	3 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	27.985	27.774	27.438	27.409
	4 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	4.166	4.264	4.173	4.171
	5 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	4.194	7.338	3.276	3.279
	6 UFFICIO TECNICO	29.624	15.163	11.161	11.393
	7 SERVIZIO ELETTORALE E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	2.100	2.758	2.538	2.535
	8 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	4.780	4.451	3.845	3.850
	10 RISORSE UMANE	3.266	2.760	2.577	2.512
	11 ALTRI SERVIZI GENERALI	3.467	2.737	3.017	2.694
	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Totale		86.352	73.713	63.972
2 GIUSTIZIA	1 UFFICI GIUDIZIARI	1.095	1.049	1.049	1.049
GIUSTIZIA Totale		1.095	1.049	1.049	1.049
3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	1 POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	11.733	12.336	11.182	11.150
	2 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	6.217	601	420	411
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA Totale		17.949	12.937	11.603	11.561
4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	1 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	16.230	18.807	15.452	15.439
	2 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	6.987	6.977	7.626	6.427
	4 ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	1.622	1.385	1.367	1.367
	6 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	14.927	14.701	14.458	14.457
	7 DIRITTO ALLO STUDIO	0	0	0	0
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO Totale		39.766	41.869	38.903	37.692
5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	1 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	3.097	1.168	932	743
	2 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	10.642	12.075	8.730	8.701
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI Totale		13.739	13.242	9.662	9.445
6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	1 SPORT E TEMPO LIBERO	11.944	6.267	4.400	5.264
	2 GIOVANI	1.038	943	765	766
POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO Totale		12.983	7.210	5.165	6.030
7 TURISMO	1 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	374	366	362	362
TURISMO Totale		374	366	362	362
8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	1 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	7.532	10.970	5.145	2.726
	2 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	9.163	12.076	3.325	2.433
ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA Totale		16.695	23.045	8.469	5.159
9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	1 DIFESA DEL SUOLO	228	350	120	120
	2 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	8.302	7.544	5.695	5.984
	3 RIFIUTI	30.975	30.975	30.975	30.975
	4 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	574	558	208	208
	5 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	0	0	0	0
	8 QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	2.329	1.917	790	790
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE Totale		42.408	41.344	37.789	38.077
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1 TRASPORTO FERROVIARIO	0	0	0	0
	2 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	4.370	2.848	1.947	1.957
	5 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	15.946	11.847	12.487	6.265
TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ Totale		20.316	14.695	14.435	8.222
11 SOCCORSO CIVILE	1 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	71	81	70	70
SOCCORSO CIVILE Totale		71	81	70	70

Riepilogo generale delle spese per missioni e programmi			ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	19.823	18.940	19.578	16.487
	2	INTERVENTI PER LA DISABILITA'	4.658	4.027	3.977	3.978
	3	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	31.018	24.349	23.145	22.839
	4	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	4.092	3.890	3.849	3.850
	5	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	8.100	7.420	7.031	7.024
	6	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	2.673	2.659	2.604	2.604
	7	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	1.997	1.948	1.839	1.840
	8	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	312	304	301	301
	9	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	2.278	2.375	1.765	1.518
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA Totale			74.951	65.912	64.089	60.441
13 TUTELA DELLA SALUTE	7	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	2.554	2.323	992	992
TUTELA DELLA SALUTE Totale			2.554	2.323	992	992
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1	INDUSTRIA, E PMI E ARTIGIANATO	23	23	18	18
	2	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	510	417	369	369
	3	RICERCA E INNOVAZIONE	403	404	297	296
	4	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	2.609	2.560	2.492	2.491
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ Totale			3.545	3.404	3.176	3.174
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1	FONTI ENERGETICHE	6.710	6.918	6.899	6.898
ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE Totale			6.710	6.918	6.899	6.898
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	1	FONDO DI RISERVA	718	1.125	1.125	1.125
	2	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	12.754	6.198	6.098	5.998
	3	ALTRI FONDI	1.381	164	0	0
FONDI E ACCANTONAMENTI Totale			14.854	7.488	7.223	7.123
50 DEBITO PUBBLICO	2	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	18.680	12.634	1.364	1.372
DEBITO PUBBLICO Totale			18.680	12.634	1.364	1.372
60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	1	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	21.000	0	0	0
ANTICIPAZIONI FINANZIARIE Totale			21.000	0	0	0
99 SERVIZI PER CONTO TERZI	1	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	40.620	39.420	39.420	39.420
SERVIZI PER CONTO TERZI Totale			40.620	39.420	39.420	39.420
Totale			434.662	368.002	314.642	340.294

Allegato 7 – Riepilogo generale spese correnti per Missioni e Programmi

Riepilogo generale delle spese correnti per missioni e programmi			ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1 ORGANI ISTITUZIONALI	4.249	4.048	3.648	3.646
		2 SEGRETERIA GENERALE	2.523	2.420	2.300	2.298
		3 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	27.903	27.696	27.393	27.364
		4 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	4.166	4.264	4.173	4.171
		5 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	3.510	3.437	3.276	3.279
		6 UFFICIO TECNICO	9.302	9.161	8.633	8.628
		7 SERVIZIO ELETTORALE E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	2.100	2.758	2.538	2.535
		8 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	4.308	4.010	3.795	3.800
		10 RISORSE UMANE	3.266	2.760	2.577	2.512
		11 ALTRI SERVIZI GENERALI	2.820	2.737	2.717	2.694
		SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Totale			64.147	63.291
2	GIUSTIZIA	1 UFFICI GIUDIZIARI	1.093	1.049	1.049	1.049
		GIUSTIZIA Totale			1.093	1.049
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	1 POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	11.730	12.336	11.182	11.150
		2 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	492	422	420	411
		ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA Totale			12.222	12.758
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	1 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	15.516	15.776	15.352	15.339
		2 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	3.282	3.250	3.205	3.206
		4 ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	1.622	1.385	1.367	1.367
		6 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	14.927	14.701	14.458	14.457
		7 DIRITTO ALLO STUDIO	0	0	0	0
		ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO Totale			35.346	35.111
5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	1 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	841	810	739	740
		2 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	9.223	8.701	8.388	8.362
		TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI Totale			10.063	9.511
6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	1 SPORT E TEMPO LIBERO	4.278	3.764	3.522	3.522
		2 GIOVANI	1.038	943	765	766
		POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO Totale			5.316	4.707
7	TURISMO	1 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	374	366	362	362
		TURISMO Totale			374	366
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	1 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	2.251	2.200	2.078	2.078
		2 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	0	0	0	0
		ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA Totale			2.251	2.200
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	1 DIFESA DEL SUOLO	228	120	120	120
		2 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	4.436	4.669	4.494	4.491
		3 RIFIUTI	30.975	30.975	30.975	30.975
		4 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	65	8	8	8
		8 QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	313	325	310	310
		SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE Totale			36.016	36.097
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	1 TRASPORTO FERROVIARIO	0	0	0	0
		2 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	2.024	1.761	1.706	1.716
		5 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	3.028	2.917	2.702	2.699
		TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA' Totale			5.052	4.678
11	SOCCORSO CIVILE	1 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	71	81	70	70
		SOCCORSO CIVILE Totale			71	81

Riepilogo generale delle spese correnti per missioni e programmi			ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	16.568	16.005	15.465	15.449
	2	INTERVENTI PER LA DISABILITA'	4.658	4.027	3.977	3.978
	3	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	29.263	23.050	22.830	22.824
	4	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	3.914	3.890	3.849	3.850
	5	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	8.100	7.420	7.031	7.024
	6	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	2.673	2.659	2.604	2.604
	7	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	1.997	1.948	1.839	1.840
	8	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	312	304	301	301
	9	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	1.527	1.517	1.502	1.503
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA Totale			69.012	60.820	59.399	59.373
13 TUTELA DELLA SALUTE	7	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1.023	992	992	992
TUTELA DELLA SALUTE Totale			1.023	992	992	992
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1	INDUSTRIA, E PMI E ARTIGIANATO	23	23	18	18
	2	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	510	417	369	369
	3	RICERCA E INNOVAZIONE	403	404	297	296
	4	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'	1.709	1.660	1.592	1.591
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ Totale			2.645	2.504	2.276	2.274
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1	FONTI ENERGETICHE	6.710	6.918	6.899	6.898
ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE Totale			6.710	6.918	6.899	6.898
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	1	FONDO DI RISERVA	718	1.125	1.125	1.125
	2	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	12.754	6.198	6.098	5.998
	3	ALTRI FONDI	1.381	164	0	0
FONDI E ACCANTONAMENTI Totale			14.854	7.488	7.223	7.123
Totale			266.196	248.571	241.109	240.788

Allegato 8 – Riepilogo generale spese di investimento per Missioni e Programmi

Riepilogo generale delle spese di investimento per missioni e programmi			ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016	
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	82	78	45	45
		5	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	683	3.901	0	0
		6	UFFICIO TECNICO	20.321	6.002	2.529	2.765
		8	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	471	442	50	50
		11	ALTRI SERVIZI GENERALI	647	0	300	0
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Totale			22.204	10.423	2.924	2.860	
2	GIUSTIZIA	1	UFFICI GIUDIZIARI	3	0	0	0
		GIUSTIZIA Totale			3	0	0
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	1	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	2	0	0	0
		2	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	5.725	178	0	0
		ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA Totale			5.727	178	0
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	1	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	715	3.031	100	100
		2	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	3.705	3.727	4.421	3.221
		6	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	0	0	0	0
		ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO Totale			4.420	6.758	4.521
5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	1	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	2.256	358	193	3
		2	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1.420	3.033	13	9
		TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI Totale			3.675	3.391	206
6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	1	SPORT E TEMPO LIBERO	7.666	2.503	878	1.742
		POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO Totale			7.666	2.503	878
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	1	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	5.282	8.770	3.066	648
		2	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	9.163	12.076	3.325	2.433
		ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA Totale			14.444	20.846	6.391
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	1	DIFESA DEL SUOLO	0	230	0	0
		2	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	3.867	2.875	1.201	1.493
		4	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	508	550	200	200
		5	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	0	0	0	0
		8	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	2.016	1.592	480	480
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE Totale			6.391	5.247	1.881	2.173	
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	2	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	2.347	1.087	242	242
		5	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	12.918	8.930	9.786	3.565
		TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ Totale			15.264	10.017	10.027
11	SOCCORSO CIVILE	1	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	0	0	0	0
		SOCCORSO CIVILE Totale			0	0	0
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	3.255	2.935	4.114	1.038
		3	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	1.755	1.298	315	15
		4	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	178	0	0	0
		5	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	0	0	0	0
		7	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	0	0	0	0
		9	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	751	859	263	15
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA Totale			5.939	5.092	4.691	1.068	
13	TUTELA DELLA SALUTE	7	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1.531	1.331	0	0
		TUTELA DELLA SALUTE Totale			1.531	1.331	0
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1	INDUSTRIA, E PMI E ARTIGIANATO	0	0	0	0
		2	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	0	0	0	0
		4	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	900	900	900	900
		SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ Totale			900	900	900
20	FONDIE ACCANTONAMENTI	3	ALTRI FONDI	0	0	0	0
		FONDIE ACCANTONAMENTI Totale			0	0	0
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	1	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	0	0	0	0
		SERVIZI PER CONTO TERZI Totale			0	0	0
Totale			88.166	66.686	32.419	18.964	

Allegato 9/a - Investimenti per Missione

Investimenti per Missione		PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	2.351	627	0
2	GIUSTIZIA	0	0	0
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	108	0	0
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	1.892	121	121
5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	375	16	12
6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	1.017	48	42
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	6.815	3.586	2.433
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	2.957	451	0
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	6.550	1.907	286
11	SOCCORSO CIVILE	0	0	0
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	2.813	1.961	378
13	TUTELA DELLA SALUTE	1.331	0	0
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	900	900	900
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	0	0	0
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	0	0	0
Totale		27.110	9.618	4.172

Allegato 9/b – Fondi pluriennali vincolati per Missione

Fondi Pluriennali Vincolati per Missione		PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0	0	0
2	GIUSTIZIA	0	0	0
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0	0	0
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	1.900	0	0
5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	0	0	0
6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0	0	0
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	1.600	0	0
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0	0	0
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	2.550	0	0
11	SOCCORSO CIVILE	0	0	0
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	600	0	0
13	TUTELA DELLA SALUTE	0	0	0
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	0	0	0
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	0	0	0
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	0	0	0
Totale		6.650	0	0

Allegato 9/c – Investimenti piano per Missione

Investimenti Piano per Missione		PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	8.071	2.297	2.757
2	GIUSTIZIA	0	0	0
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	70	0	0
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	2.967	4.400	3.200
5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	3.016	190	0
6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	1.485	830	1.700
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	12.431	2.805	648
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	2.290	1.430	2.173
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	917	8.120	3.522
11	SOCCORSO CIVILE	0	0	0
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1.680	2.730	630
13	TUTELA DELLA SALUTE	0	0	0
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	0	0	0
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	0	0	0
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	0	0	0
Totale		32.925	22.802	14.629

Allegato 10 – Riepilogo generale spese correnti per Macroaggregato e Codici di spesa

Riepilogo generale delle spese correnti per Macroaggregato Codici di spesa			ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016			
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1	RETRIBUZIONI LORDE	PERSONALE DI RUOLO	52.515	51.884	47.761	47.654		
			PERSONALE NON DI RUOLO	0	0	0	0		
			REFEZIONE E MENSA	588	548	548	548		
	2	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE	PERSONALE DI RUOLO	14.895	14.963	13.943	13.916		
		ALTRI ONERI DI PERSONALE	220	40	40	40			
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE Totale			68.218	67.436	62.292	62.158			
IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	1	IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI A CARICO DELL'ENTE	IMPOSTE, TASSE E SIMILI	362	332	317	317		
			IRAP COLLAB.COORD.CONTINUATIVE	30	25	19	19		
			IRAP AMMINISTRATORI	44	41	37	37		
			IMPOSTA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE	3.181	3.116	2.843	2.837		
IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE Totale			3.616	3.513	3.217	3.210			
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1	ACQUISTO DI BENI	SPESE PER COMUNICAZIONE STAMPATI ECC	231	247	247	247		
			VESTITARIO	176	172	172	172		
			MATERIALI DI MANUTENZIONE	157	157	157	157		
			CANCELLERIA CARTA STAMPATI	205	223	223	223		
			GENERI DI PULIZIA	43	46	46	46		
			GENERI ALIMENTARI	577	569	569	569		
			CARBURANTI E LUBRIFICANTI	245	259	259	259		
			PUBBLICAZIONI GIORNALI E RIVISTE	107	109	109	109		
			MOBILI E ATTREZZATURE	0	0	0	0		
			FARMACI E PARAFARMACI	8	10	10	10		
			ALTRI ACQUISTI DI BENI	1.035	976	994	994		
			MATERIALE DIDATTICO	102	93	93	93		
			ALTRI SERVIZI	5	7	7	7		
			MANIFESTI E PUBBLICITA'	3	3	3	3		
			ALTRI ONERI STRAORDINARI	0	88	88	88		
			ACQUISTO DI MATERIE PRIME E/O BENI DI CONSUMO	0	26	26	26		
			PRESTAZIONI DI SERVIZI	17	35	32	30		
			2	ACQUISTO DI SERVIZI	COLLABORAZ.COORD.CONTINUATIVE	313	330	224	224
					SPESE PER COMUNICAZIONE STAMPATI ECC	15	0	0	0
					CONTRIBUTI A SOGGETTI DIVERSI	10	0	0	0
					AFFITTI AGENZIA CASA	50	70	70	70
					ALTRI ACQUISTI DI BENI	3	0	0	0
					MATERIALE DIDATTICO	0	0	0	0
		MANUTENZIONE E IMPLEMENTAZIONE SOFTWARE	429		437	395	394		
		LEASING OPERATIVO	0		0	0	0		
		LICENZE SOFTWARE	166		176	170	170		
		INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSI SPESE VIAGGI	62		59	53	53		
		INDENNITA' E COMPENSI ORGANI ISTITUZIONALI	1.048		984	919	919		
		SELEZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE	95		154	77	77		
		NOLEGGI	465		476	492	492		
		MANUTENZIONI VERDE	2.336		2.309	2.309	2.309		
		MANUTENZIONE INFRASTR. VIARIE	3.406		700	692	692		
		MANUTENZIONI EDIFICI	991		1.052	968	968		
		MANUTENZIONI AUTOVEICOLI	120		112	109	109		
		MANUTENZIONI IMPIANTI E ATTREZZATURE	795		731	741	741		
		VIGILANZA	96		98	98	98		
		MANUTENZIONI ASCENSORI IMPIANTI ELEVATORI	222		222	222	222		
		MANUT. IMPIANTI DI ALLARME E ANTINCENDIO E COLLEG. CENTRALE OPERATIVA	584		584	584	584		
		SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO (D.L. 165/2001 E SUCC. MODIF) INTERINALE	1.856		2.109	2.109	2.109		
		OSPITALITA', RAPPRESENTANZA, MANIFESTAZIONI	53		38	38	38		
		UTENZE, LUCE, ACQUA E GAS	12.469		8.017	8.017	8.017		
		TELEFONIA E TRASMISSIONE DATI	925		642	615	620		
		POSTALI	355		340	340	340		
		SERVIZI DI PULIZIA	2.041		2.062	2.062	2.062		
		REFEZIONE E MENSA	5.912		5.903	5.903	5.903		
		SERVIZI ALLE PERSONE	36.498		29.283	29.213	29.213		
		SERVIZI DIDATTICI	9.791		9.942	9.942	9.942		
		SERVIZI DI ACCOGLIENZA E INFORMAZIONE	2.446		2.440	2.456	2.484		
		SERVIZI IGIENE URBANA E SGOMBERO NEVE	31.803		31.632	31.585	31.585		
		TRASPORTI	656		668	668	668		
		TRASLOCHI E FACCHINAGGI	64		79	75	75		
		SERVIZI GESTIONI FINANZIARIE	1.816		1.895	1.844	1.844		
		SPESE LEGALI	82		71	60	60		
		ALTRI SERVIZI	5.392		12.486	12.309	12.260		
		SERVIZI PER ATTIVITA' CULTURALI	1.018		865	643	643		
		GESTIONE SERVIZI SPORTIVI	1.486		1.518	1.456	1.456		
		ALTRE COLLABORAZIONI OCCASIONALI	179		227	215	210		
		CONSULENZE, PRESTAZIONI INTELLETTUALI, STUDI E RICERCHE	864		863	875	875		
		MANIFESTI E PUBBLICITA'	47		24	24	24		
		AFFITTI, CANONI, RENDITE	6.255		6.377	6.427	6.450		
		SPESE CONDOMINIALI	305		325	337	349		
		CONTRIBUZIONI A ENTI PUBBLICI	140		82	77	82		
		SPESE UNA TANTUM	0		0	0	0		
		ALTRI ONERI STRAORDINARI	0		400	400	400		
		CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI	77		55	55	55		
		ACQUISTO DI MATERIE PRIME E/O BENI DI CONSUMO	26		22	22	22		
		PRESTAZIONI DI SERVIZI	21		78	42	29		
	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI Totale				136.694	129.953	128.965	128.968	

Riepilogo generale delle spese correnti per Macroaggregato Codici di spesa			ASSESTATO 2013	PREVISTO 2014	PREVISTO 2015	PREVISTO 2016			
TRASFERIMENTI CORRENTI	1	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	FONDI ASSEGNATI AI GRUPPI CONSIGLIARI	80	80	80	80		
			CONTRIBUTI A SOGGETTI DIVERSI	0	0	0	0		
			ALTRI SERVIZI	26	25	25	25		
			SERVIZI PER ATTIVITA' CULTURALI	6	6	6	6		
			CONTRIBUZIONI A ENTI PUBBLICI	23.958	23.619	23.614	23.616		
			CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI	168	151	151	151		
	2	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE	TRASFERIMENTI	63	63	63	63		
			CONTRIBUTI A SOGGETTI DIVERSI	101	110	110	110		
			CONTRIBUZIONI A ENTI PUBBLICI	0	0	0	0		
			CONTRIBUZIONI A FAMIGLIE	6.487	5.263	5.270	5.280		
	3	TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	CONTRIBUTI A SOGGETTI DIVERSI	250	250	250	250		
			CONTRIB. AD IMPRESE NON PARTECIPATE E CONSORZI	180	218	178	178		
			CONTRIBUZIONE A IMPRESE PARTEC.	2.450	2.555	2.558	2.558		
			CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI	165	108	108	108		
	4	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	CONTRIBUTI A SOGGETTI DIVERSI	284	215	216	216		
			SERVIZI ALLE PERSONE	0	0	0	0		
			ALTRI SERVIZI	40	53	53	53		
			CONTRIBUZIONI A ENTI PUBBLICI	397	300	179	131		
			CONTRIB. AD IMPRESE NON PARTECIPATE E CONSORZI	0	0	0	0		
			CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI	3.259	2.828	2.763	2.739		
TRASFERIMENTI CORRENTI Totale				37.914	35.846	35.625	35.564		
2			COMPARTICIPAZIONI DI TRIBUTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI NON DESTINATE AL FINANZIAMENTO DELLA SPESA SANITARIA	CONTRIBUZIONI A ENTI PUBBLICI	1.624	1.679	1.679	1.679	
TRASFERIMENTI DI TRIBUTI Totale		1.624	1.679	1.679	1.679				
INTERESSI PASSIVI	2	INTERESSI PASSIVI SU TITOLI OBBLIGAZIONARI A MEDIO-LUNGO TERMINE	INT.PASS. SU OBBLIGAZIONI	63	49	42	30		
			INTERESSI SU MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	464	387	124	111		
	6	ALTRI INTERESSI PASSIVI	INT.PASS. PER ALTRE CAUSE	173	35	0	0		
			INT.PASS. SU ANTICIPAZIONI	10	0	0	0		
INTERESSI PASSIVI Totale		710	471	166	142				
RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	2	RIMBORSI DI IMPOSTE IN USCITA	ALTRI SERVIZI	200	200	200	200		
			99	ALTRI RIMBORSI DI PARTE CORRENTE DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	SERVIZI GESTIONI FINANZIARIE	17	20	20	20
				IMPOSTE, TASSE E SIMILI	1	1	1	1	
				SPESE UNA TANTUM	50	200	50	50	
RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE Totale				268	421	271	271		
ALTRE SPESE CORRENTI	1	FONDI DI RISERVA E ALTRI ACCANTONAMENTI	INT.PASS. PER ALTRE CAUSE	200	150	150	150		
			ALTRI ONERI STRAORDINARI	1.217	164	0	0		
			FONDO SVALLUTAZIONE CREDITI	12.754	6.198	6.098	5.998		
			FONDO DI RISERVA	718	1.125	1.125	1.125		
			2	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	PERSONALE DI RUOLO	164	0	0	0
					MANUTENZIONE E IMPLEMENTAZIONE SOFTWARE	12	0	0	0
					LICENZE SOFTWARE	0	0	0	0
					SELEZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE	48	0	0	0
					ASSICURAZIONI	0	0	0	0
					SERVIZI GESTIONI FINANZIARIE	5	0	0	0
	SPESE LEGALI	11			0	0	0		
	ALTRI SERVIZI	102			0	0	0		
	SERVIZI PER ATTIVITA' CULTURALI	0			0	0	0		
	CONSULENZE, PRESTAZIONI INTELLETTUALI STUDI E RICERCHE	0			0	0	0		
	CONTRIBUZIONI A ENTI PUBBLICI	31	0	0	0				
	CONTRIB. AD IMPRESE NON PARTECIPATE E CONSORZI	0	0	0	0				
	IMPOSTE, TASSE E SIMILI	15	0	0	0				
	ALTRI ONERI STRAORDINARI	164	0	0	0				
	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI	0	0	0	0				
	IMPOSTA REGIONALE ATTIVITA PRODUTTIVE	10	0	0	0				
	PRESTAZIONI DI SERVIZI	54	0	0	0				
	3	VERSAMENTI IVA A DEBITO	IMPOSTE, TASSE E SIMILI	200	200	200	200		
			4	PREMI DI ASSICURAZIONE	MANUTENZIONI AUTOVEICOLI	0	0	0	0
				ASSICURAZIONI	813	763	723	723	
	99	ALTRE SPESE CORRENTI N.A.C.	ALTRI ACQUISTI DI BENI	1	1	1	1		
			ASSICURAZIONI	250	250	250	250		
			AFFITTI, CANONI, RENDITE	252	257	257	257		
			INT.PASS. PER ALTRE CAUSE	51	64	0	0		
			SPESE UNA TANTUM	0	0	0	0		
			ALTRI ONERI STRAORDINARI	80	82	92	92		
	ALTRE SPESE CORRENTI Totale				17.153	9.254	8.895	8.795	
				266.196	248.571	241.109	240.788		

NOTA: Le discontinuità rilevabili nella sezione Acquisto di beni e servizi / Acquisto di servizi alle voci Manutenzione infrastr. viarie / Utenze, luce, acqua e gas / Altri servizi sono da imputare a variazioni di codifica di alcune tipologie di spesa discendenti dall'applicazione del nuovo piano dei conti armonizzato per il 2014. Si tratta a titolo di esempio del contratto di servizio per l'illuminazione pubblica, per cui è stata aggiunta apposita voce tra i contratti, esterna però alle utenze.

Allegato 11 – Entrate totali, tariffarie e spese dei servizi a domanda individuale

Servizi a domanda individuale	INIZIALE 2013	PREVISTO 2014	VAR %
Spese	29.841	28.702	-3,8%
Entrate totali	16.075	15.898	-1,1%
Entrate da tariffa	10.268	10.113	-1,5%
Disavanzo	13.766	12.804	-7,0%
% di copertura dei costi con entrate totali	53,9%	55,4%	2,8%
% di copertura dei costi con entrate tariffarie	34,4%	35,2%	2,4%

Allegato 12 – Servizi a domanda individuale: disavanzo e grado di copertura delle spese con entrate totali e da tariffe

Servizi a domanda individuale		DISAVANZO				% DI COPERTURA CON ENTRATE TOTALI			% DI COPERTURA CON ENTRATE DA TARIFFA		
		DISAVANZO INIZIALE 2013	DISAVANZO ASSESTATO 2013	DISAVANZO PREVISTO 2014	DISAVANZO VAR. PREVISTO 2014 / ASSESTATO 2013	% DI COPERTURA INIZIALE 2013	% DI COPERTURA ASSESTATO 2013	% DI COPERTURA PREVISTO 2014	% DI COPERTURA DA TARIFFA INIZIALE 2013	% DI COPERTURA DA TARIFFA ASSESTATO 2013	% DI COPERTURA DA TARIFFA PREVISTO 2014
Istruzione	5 Mense scolastiche	-528	-548	-32	516	92,0%	91,7%	99,5%	70,9%	70,6%	77,6%
	15 Asili nido	-6.372	-6.822	-6.435	387	33,8%	32,3%	32,5%	29,7%	28,3%	27,2%
	30 Prolungamento d'orario asili nido	-305	-291	-303	-11	12,8%	13,3%	13,5%	10,9%	11,3%	10,9%
	35 Prolungamento d'orario scuole materne	-272	-238	-262	-24	22,7%	25,1%	25,6%	19,2%	21,3%	20,8%
	40 Prescuola elementari	-101	-96	-73	23	61,0%	62,3%	71,6%	60,0%	61,2%	70,1%
45 Trasporti scolastici	-590	-559	-608	-50	8,0%	8,4%	8,4%	8,0%	8,4%	4,4%	
Istruzione Totale	-8.168	-8.554	-7.713	841	54,1%	53,0%	55,9%	44,0%	43,1%	44,8%	
Servizi Sociali	50 Case albergo	-2.323	-2.221	-2.073	148	64,3%	65,7%	67,4%	27,6%	28,4%	30,5%
	65 Assistenza domiciliare	-699	-657	-629	28	48,3%	50,4%	47,1%	5,2%	3,1%	5,0%
	67 Centri diurni domiciliari	-185	-236	-199	37	67,5%	59,2%	63,6%	20,2%	19,8%	21,9%
	70 Centri diurni residenziali handicap adulti	-317	-227	-269	-41	54,4%	67,3%	58,9%	0,0%	0,0%	0,0%
Servizi Sociali Totale	-3.524	-3.341	-3.170	171	61,4%	63,2%	63,8%	21,7%	22,0%	24,2%	
Cultura	110 Musei	-1.224	-1.352	-1.176	176	9,9%	7,9%	11,7%	7,3%	5,0%	6,4%
	115 Galleria civica e mostre	-643	-690	-555	135	30,7%	27,9%	32,2%	1,6%	1,1%	2,0%
	116 Museo della Figurina	-129	-149	-124	25	39,9%	34,1%	41,0%	7,0%	4,9%	7,8%
	117 Sala Prove	-63	-66	-67	-1	35,7%	34,7%	34,3%	35,7%	34,7%	34,3%
Cultura Totale	-2.058	-2.257	-1.922	335	20,8%	18,0%	22,0%	6,3%	4,8%	6,2%	
Alto	210 Mercati	-15	-33	0	33	95,1%	90,3%	n.c.	95,1%	90,3%	n.c.
Alto Totale	-15	-33	0	33	95,1%	90,3%	n.c.	95,1%	90,3%	n.c.	
Totale	-13.766	-14.185	-12.804	1.381	53,9%	53,3%	55,4%	34,4%	33,8%	35,2%	

Allegato 13 – Entrate totali e tariffarie dei servizi a domanda individuale

Servizi a domanda individuale		ENTRATE TOTALI				ENTRATE DA TARIFFE			
		ENTRATE TOTALI INIZIALE 2013	ENTRATE TOTALI ASSESTATO 2013	ENTRATE TOTALI PREVISTO 2014	VAR. % PREVISTO 2014 / ASSESTATO 2013	ENTRATE DA TARIFFA INIZIALE 2013	ENTRATE DA TARIFFA ASSESTATO 2013	ENTRATE DA TARIFFA PREVISTO 2014	VAR. % PREVISTO 2014 / ASSESTATO 2013
Istruzione	5 Mense scolastiche	6.054	6.054	6.328	4,5%	4.664	4.664	4.933	5,8%
	15 Asili nido	3.249	3.249	3.098	-4,7%	2.855	2.855	2.590	-9,3%
	30 Prolungamento d'orario asili nido	45	45	47	5,6%	38	38	38	0,0%
	35 Prolungamento d'orario scuole materne	80	80	90	12,6%	68	68	73	8,2%
	40 Prescuola elementari	159	159	184	15,8%	156	156	180	15,4%
	45 Trasporti scolastici	51	51	28	-45,1%	51	51	28	-45,1%
Istruzione Totale	9.638	9.638	9.775	1,4%	7.832	7.832	7.842	0,1%	
Servizi Sociali	50 Case albergo	4.191	4.254	4.289	0,8%	1.797	1.836	1.938	5,6%
	65 Assistenza domiciliare	654	668	560	-16,2%	70	41	60	46,9%
	67 Centri diurni domiciliari	385	343	348	1,5%	115	115	120	4,3%
	70 Centri diurni residenziali handicap adulti	378	467	385	-17,5%	0	0	0	n.c.
Servizi Sociali Totale	5.608	5.732	5.582	-2,6%	1.982	1.992	2.118	6,3%	
Cultura	110 Musei	134	117	156	33,5%	99	74	85	14,9%
	115 Galleria civica e mostre	284	266	264	-1,0%	15	11	16	48,1%
	116 Museo della Figurina	85	77	86	11,8%	15	11	16	48,1%
	117 Sala Prove	35	35	35	0,0%	35	35	35	0,0%
Cultura Totale	539	495	541	9,2%	164	131	153	16,4%	
Alto	210 Mercati	290	308	0	-100,0%	290	308	0	-100,0%
Alto Totale	290	308	0	-100,0%	290	308	0	-100,0%	
Totale	16.075	16.173	15.898	-1,7%	10.268	10.263	10.113	-1,5%	

2.5.5 – Analisi delle risorse(Ex Sezione 2 RPP Dpr 326/98)

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO 2.1.1 - QUADRO RIASSUNTIVO

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (assestato)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	109.011.876,33	125.197.628,33	163.216.036,00	167.669.554,00	167.669.554,00	167.669.554,00	2,73
Contributi e trasferimenti correnti	31.120.697,48	30.865.744,47	32.835.010,75	15.641.511,81	13.127.926,09	12.847.678,63	-52,36
Extratributarie	66.334.615,55	61.671.480,44	60.272.399,40	62.275.512,57	61.675.283,17	61.642.922,49	3,32
TOTALE ENTRATE CORRENTI	206.467.189,36	217.734.853,24	256.323.446,15	245.586.578,38	242.472.763,26	242.160.155,12	-4,19
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	6.028.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato alle spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO DI PRESTITI (A)	212.495.189,36	217.734.853,24	256.323.446,15	245.586.578,38	242.472.763,26	242.160.155,12	-4,19
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	18.174.747,04	11.255.469,30	35.183.553,97	46.481.450,19	9.246.129,92	9.078.087,02	32,11
Proventi oneri di urbanizzazione destinati ad investimenti	2.011.088,47	6.394.793,51	9.430.835,76	6.357.786,00	8.023.400,00	6.043.600,00	-32,59
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- Fondi ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	20.185.835,51	17.650.262,81	44.614.389,73	52.839.236,19	17.269.529,92	15.121.687,02	18,44
Riscossione di crediti	0,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	21.000.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	400.000,00	21.000.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	232.681.024,87	235.785.116,05	321.937.835,88	298.425.814,57	259.742.293,18	257.281.842,14	-7,30

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.1 - ENTRATE TRIBUTARIE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (assestato)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte	74.534.858,57	94.608.290,68	81.450.903,00	119.999.554,00	119.999.554,00	119.999.554,00	47,33
Tasse	1.558.507,84	1.540.132,68	33.744.133,00	1.440.000,00	1.440.000,00	1.440.000,00	-95,73
Tributi speciali ed altre entrate proprie	32.918.509,92	29.049.204,97	48.021.000,00	46.230.000,00	46.230.000,00	46.230.000,00	-3,73
TOTALE	109.011.876,33	125.197.628,33	163.216.036,00	167.669.554,00	167.669.554,00	167.669.554,00	2,73

2.2.1.3 Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo e dei mezzi utilizzati per accertarli.

Paragrafo 1.3 “La politica fiscale del Comune di Modena”

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.2 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (assestato)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasf.ti correnti dallo Stato	4.030.779,65	4.289.399,05	15.666.392,15	6.142.862,20	3.790.208,52	3.582.413,06	-60,79
Contributi e trasf.ti correnti dalla Regione	5.589.155,56	4.755.086,36	2.210.966,50	1.913.432,34	1.869.370,50	1.860.370,50	-13,46
Contributi e trasf.ti correnti dalla Regione per funzioni delegate	211.926,72	187.481,07	175.720,00	164.155,00	164.155,00	164.155,00	-6,58
Contributi e trasf.ti correnti da parte di organismi comunitari e internazionali	92.605,66	88.883,47	338.246,67	85.616,99	89.452,00	26.000,00	-74,69
Contributi e trasf.ti correnti da altri enti del settore pubblico	21.196.229,89	21.544.894,52	14.443.685,43	7.335.445,28	7.214.740,07	7.214.740,07	-49,21
TOTALE	31.120.697,48	30.865.744,47	32.835.010,75	15.641.511,81	13.127.926,09	12.847.678,63	-52,36

2.2.2.2 Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore

Vedi paragrafo 2.1 “Le entrate correnti, la politica delle tariffe dei servizi per le famiglie e le entrate tributarie”

2.2.2.3 Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

Vedi paragrafo 2.1 “Le entrate correnti, la politica delle tariffe dei servizi per le famiglie e le entrate tributarie”

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.3 - PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (assestato)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici	28.388.154,66	31.572.196,02	31.887.524,13	32.191.390,00	32.195.390,00	32.195.390,00	0,95
Proventi dei beni dell'Ente	8.905.646,15	6.531.322,46	6.622.370,99	6.876.297,06	6.855.393,46	6.858.379,46	3,83
Interessi su anticipazioni e crediti	714.995,91	418.190,57	236.100,00	289.200,00	289.200,00	289.200,00	22,49
Utili netti nelle aziende spec. e partecipate, dividendi di societa'	10.494.900,83	10.234.437,08	9.703.073,00	9.683.990,00	9.240.685,00	9.240.685,00	-0,20
Proventi diversi	17.830.918,00	12.915.334,31	11.823.331,28	13.234.635,51	13.094.614,71	13.059.268,03	11,94
TOTALE	66.334.615,55	61.671.480,44	60.272.399,40	62.275.512,57	61.675.283,17	61.642.922,49	3,32

2.2.3.2 Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi
Vedi paragrafo 2.1 "Le entrate correnti, la politica delle tariffe dei servizi per le famiglie e le entrate tributarie"

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.4 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (assestato)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni patrimoniali	13.179.024,65	3.112.255,31	12.545.345,85	19.727.239,11	6.039.279,34	6.180.149,96	57,25
Trasferimenti di capitale dallo Stato	775.820,33	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Trasferimenti di capitale dalla Regione	2.890.039,72	5.759.843,86	9.359.182,98	23.185.748,52	1.671.850,58	647.937,06	147,73
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	656.157,30	180.806,66	164.000,00	20.000,00	35.000,00	750.000,00	-87,81
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	8.712.793,51	8.597.356,98	22.445.860,90	9.906.248,56	9.523.400,00	7.543.600,00	-55,87
TOTALE	26.213.835,51	17.650.262,81	44.614.389,73	52.839.236,19	17.269.529,92	15.121.687,02	18,44

2.2.4.2 Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio

Vedi : paragrafo 1 tab 2/b-Equilibri di parte capitale , paragrafo 2.4 "Gli investimenti" e all. 2.5.3 "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" (DL 112 2008)

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.5 - PROVENTI ED ONERI DI URBANIZZAZIONE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (assestato)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione	6.028.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	2.011.088,47	6.394.793,51	9.430.835,76	6.357.786,00	8.023.400,00	6.043.600,00	-32,59
TOTALE	8.039.088,47	6.394.793,51	9.430.835,76	6.357.786,00	8.023.400,00	6.043.600,00	-32,59

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.6 - ACCENSIONE DI PRESTITI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (assestato)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.6.2 Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

Non è previsto il ricorso al credito per il triennio 2014-2016

2.2.6.3 Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione pluriennale.

Il totale delle entrate correnti nel triennio e' il seguente:

- euro 245.586.578,38 nel 2014,
- euro 242.472.763,26 nel 2015,
- euro 242.160.155,12 nel 2016.

Il limite di impegno consentito per interessi passivi e' pari al 8% delle entrate correnti del rendiconto del penultimo anno precedente l'assunzione di nuovo indebitamento (consuntivo 2012), cioe' pari a euro 17.418.788,26 per ciascun anno.

La spesa per interessi passivi per ciascuno dei tre anni e' la seguente 436 mila per il 2014, 166 mila per il 2015 e 141 mila per il 2016. Gli interessi per i quali e' stata rilasciata garanzia fidejussoria ammontano al 31/12/2013 ad euro 371.000.

Il calo della spesa per interessi passivi e' dovuta alle estinzioni anticipate dei debiti effettuate e dal mancato ricorso al credito per finanziare investimenti negli ultimi 3 anni.

Il peso % della spesa per interessi passivi rispetto alla spesa corrente nel triennio e' pari a 0,18% nel 2014, 0,07% nel 2015 e 0,06% nel 2016.

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE
2.2.7 - RISCOSSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% sc. col. 4 risp. alla col. 3
	Esercizio Anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (assestato)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	0,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	21.000.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
TOTALE	0,00	400.000,00	21.000.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00

2.2.7.2 Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Non è previsto il ricorso all'anticipazione di tesoreria nel triennio.

2.5.6 – Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici (Ex Sezione 5 RPP Dpr 326/98)

5.1 – DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2012 - COMUNE DI MODENA

Sistema contabile D.L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998

Classificazione funzionale	1	2	3	4	5	6	7
Classificazione economica	Amministra- zione gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore sportivo e ricreativo	Turismo
A) SPESE CORRENTI							
1. Personale di cui:	15.899.493,95	0,00	8.982.296,60	9.876.353,65	3.681.376,53	484.032,53	0,00
Oneri sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ritenute IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Acquisto beni e servizi:	12.564.599,84	613.033,87	2.581.860,87	17.510.704,10	3.978.759,76	2.902.467,37	425.702,66
Trasferimenti correnti							
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	781.565,74	0,00	38.540,00	1.982.538,71	2.979.800,09	258.036,85	0,00
4. Trasferimenti ad imprese private	125.419,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Trasferimenti ad Enti Pubblici di cui:	26.756,00	0,00	0,00	2.544.068,92	29.333,33	0,00	0,00
Stato e Enti Amm.ne C.le	23.006,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	14.000,00	0,00	0,00
Comuni e Unione di Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	15.333,33	0,00	0,00
Az. Sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	491.206,84	0,00	0,00	0,00
Altri Enti Amm.ne Locale	26.756,00	0,00	0,00	2.052.862,08	0,00	0,00	0,00
6. Totale trasferimenti Correnti (3+4+5)	933.741,61	0,00	38.540,00	4.526.607,63	3.009.133,42	258.036,85	0,00
7. Interessi passivi	559.340,90	0,00	0,00	83.871,57	12.557,76	312.493,71	0,00
8. Altre spese correnti	3.810.420,23	1.909.938,25	580.094,24	766.225,41	792.247,71	382.364,42	0,00
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	33.767.596,53	2.522.972,12	12.182.791,71	32.763.762,36	11.474.075,18	4.339.394,88	425.702,66

5.1 – DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER
L'ANNO 2012 - COMUNE DI MODENA

(Continua)

Sistema contabile D.L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998

Classificazione funzionale	1	2	3	4	5	6	7
Classificazione economica	Amministra- zione gestione e controllo	Giustizia	Polizia locale	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore sportivo e ricreativo	Turismo
B) SPESE in C/CAPITALE							
1. Costituzione di capitali fissi di cui:	6.959.850,59	2.395,77	183.234,93	2.607.570,35	223.775,41	2.442.321,51	0,00
- beni mobili, macchine e attrez. Tecnico- scientifiche	110.718,41	0,00	146.864,52	103.616,64	159.072,24	0,00	0,00
Trasferimenti in c/capitale							
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	41.648,22	0,00	0,00	316.182,58	462.435,41	0,00	0,00
3. Trasferimenti ad imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	130.645,46	0,00
4. Trasferimenti ad Enti Pubblici di cui:	431,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comuni e Unione di Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Az. Sanitarie e Ospedaliere	431,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	42.079,33	0,00	0,00	316.182,58	462.435,41	130.645,46	0,00
6. Partecipazioni e Conferimenti	35.749,99	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00
7. Concessione di crediti e anticipazioni	400.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	7.437.679,91	2.395,77	183.234,93	2.973.752,93	686.210,82	2.572.966,97	0,00
TOTALE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	41.205.276,44	2.525.367,89	12.366.026,64	35.737.515,29	12.160.286,00	6.912.361,85	425.702,66

5.1 – DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER
L'ANNO 2012 - COMUNE DI MODENA

Sistema contabile D.L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998

Classificazione funzionale	8 Viabilità e trasporti			9 Gestione del territorio e dell'ambiente			
	Viabilità e illuminazione e pubblica servizi 01 e 02	Trasporti pubblici servizio 03	Totale	Edilizia residenziale pubblica servizio 02	Servizio idrico servizio 04	Altri servizi 01, 03, 05 e 06	Totale
A) SPESE CORRENTI							
1. Personale di cui:	1.054.214,76	487.901,75	1.542.116,51	2.029.403,30	0,00	5.165.491,66	7.194.894,96
Oneri sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ritenute IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2. Acquisto beni e servizi:	9.020.387,34	218.154,96	9.238.542,30	247.765,00	46.409,01	4.800.731,57	5.094.905,58
Trasferimenti correnti							
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	56.717,29	0,00	56.717,29	1.123.703,51	0,00	409.216,76	1.532.920,27
4. Trasferimenti ad imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Trasferimenti ad Enti Pubblici di cui:	598.500,00	0,00	598.500,00	0,00	4.353,37	5.800,00	10.153,37
Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.800,00	5.800,00
Comuni e Unione di Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Az. Sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di pubblici servizi	598.500,00	0,00	598.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	4.353,37	0,00	4.353,37
6. Totale trasferimenti Correnti (3+4+5)	655.217,29	0,00	655.217,29	1.123.703,51	4.353,37	415.016,76	1.543.073,64
7. Interessi passivi	117.815,46	116.717,79	234.533,25	36.366,33	0,00	19.289,14	55.655,47
8. Altre spese correnti	86.837,21	34.154,91	120.992,12	1.491.959,38	0,00	1.236.829,30	2.728.788,68
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	10.934.472,06	856.929,41	11.791.401,47	4.929.197,52	50.762,38	11.637.358,43	16.617.318,33

5.1 – DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER
L'ANNO 2012 - COMUNE DI MODENA

(Continua)

Sistema contabile D.L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998

Classificazione funzionale	8 Viabilità e trasporti			9 Gestione del territorio e dell'ambiente			
	Viabilità e illuminazione e pubblica servizi 01 e 02	Trasporti pubblici servizio 03	Totale	Edilizia residenziale pubblica servizio 02	Servizio idrico servizio 04	Altri servizi 01, 03, 05 e 06	Totale
Classificazione economica							
B) SPESE in C/CAPITALE							
1. Costituzione di capitali fissi di cui:	5.590.082,12	417.185,39	6.007.267,51	1.744.518,39	0,00	4.185.627,96	5.930.146,35
- beni mobili, macchine e attrezz. Tecnico-scientifiche	576,00	0,00	576,00	0,00	0,00	32.706,00	32.706,00
Trasferimenti in c/capitale							
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	256.430,16	256.430,16
3. Trasferimenti ad imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	753.786,19	753.786,19
4. Trasferimenti ad Enti Pubblici di cui:	74.919,65	300.395,37	375.315,02	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comuni e Unione di Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Az. Sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di pubblici servizi	0,00	300.395,37	300.395,37	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri Enti Amm.ne Locale	74.919,65	0,00	74.919,65	0,00	0,00	0,00	0,00
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	74.919,65	300.395,37	375.315,02	0,00	0,00	1.010.216,35	1.010.216,35
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	5.665.001,77	717.580,76	6.382.582,53	1.744.518,39	0,00	5.195.844,31	6.940.362,70
TOTALE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	16.599.473,83	1.574.510,17	18.173.984,00	6.673.715,91	50.762,38	16.833.202,74	23.557.681,03

5.1 – DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER
L'ANNO 2012 - COMUNE DI MODENA

Sistema contabile D.L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998

Classificazione funzionale Classificazione economica	10 Settore sociale	11 Sviluppo economico					12 Servizi produttivi	Totale Generale
		Industria ed artigianato servizi 04 e 06	Commercio servizio 05	Agricoltura servizio 07	Altri servizi da 01 a 03	Totale		
A) SPESE CORRENTI								
1. Personale di cui:	16.499.662,80	1.502.035,85	714.620,00	0,00	302.375,35	2.519.031,20	0,00	66.679.258,73
Oneri sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		18.409.371,98
Ritenute IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.563.616,55	9.563.616,55
2. Acquisto servizi:	49.978.005,48	238.466,97	182.441,03	0,00	266.226,87	687.134,87	0,00	105.575.716,70
Trasferimenti correnti								
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	6.045.474,08	5.000,00	188.300,00	0,00	0,00	193.300,00	0,00	13.868.893,03
4. Trasferimenti ad imprese private	123,96	193.350,00	262.860,57	0,00	4.000,00	460.210,57	0,00	585.754,40
5. Trasferimenti ad Enti Pubblici di cui:	451.492,48	70.500,00	0,00	0,00	0,00	70.500,00	0,00	3.730.804,10
Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Regione	9.461,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.461,03
Province e Città metropolitane	0,00	70.500,00	0,00	0,00	0,00	70.500,00	0,00	90.300,00
Comuni e Unione di Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.333,33
Az. Sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.089.706,84
Altri Enti Amm.ne Locale	442.031,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.526.002,90
6. Totale trasferimenti Correnti (3+4+5)	6.497.090,52	268.850,00	451.160,57	0,00	4.000,00	724.010,57	0,00	18.185.451,53
7. Interessi passivi	76.344,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.334.796,95
8. Altre spese correnti	677.902,28	94.316,00	42.223,03	0,00	19.195,15	155.734,18	0,00	11.924.707,52
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	73.729.005,37	2.103.668,82	1.390.444,63	0,00	591.797,37	4.085.910,82	0,00	203.699.931,43

**5.1 – DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER
L'ANNO 2012 - COMUNE DI MODENA**

(Continua)

Sistema contabile D.L.vo 267/2000 e D.P.R. 326/1998

Classificazione funzionale Classificazione economica	10 Settore sociale	11 Sviluppo economico					12 Servizi produttivi	Totale Generale
		Industria ed artigianato servizi 04 e 06	Commercio servizio 05	Agricoltura servizio 07	Altri servizi da 01 a 03	Totale		
B) SPESE in C/CAPITALE								
1. Costituzione di capitali fissi di cui:	1.179.741,33	24.405,43	0,00	0,00	0,00	24.405,43	0,00	25.560.709,18
- beni mobili, macchine e attrezz. Tecnico-scientifiche	44.455,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	598.009,08
Trasferimenti in c/capitale								
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	16.262,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.092.958,60
3. Trasferimenti ad imprese private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	884.431,65
4. Trasferimenti ad Enti Pubblici di cui:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	375.746,13
Stato e Enti Amm.ne C.le	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Province e Città metropolitane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comuni e Unione di Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Az. Sanitarie e Ospedaliere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	431,11
Consorzi di comuni e istituzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Comunità montane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di pubblici servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300.395,37
Altri Enti Amm.ne Locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	74.919,65
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	16.262,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.353.136,38
6. Partecipazioni e Conferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	85.749,99
7. Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00
TOTALE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	1.196.003,56	24.405,43	0,00	0,00	0,00	24.405,43	0,00	28.399.595,55
TOTALE GENERALE SPESA	74.925.008,93	2.128.074,25	1.390.444,63	0,00	591.797,37	4.110.316,25	0,00	232.099.526,98

2.6. Obiettivi delle società partecipate dal Comune di Modena (art 19 Regolamento controlli interni) – anno 2014

Società	Quota di partecipazione del Comune di Modena
Holding Strategie e Sviluppo dei Territori Modenesi S.p.A.	73,34 %
CambiaMo S.p.A.	63,22 %
ForModena Soc.cons. a r.l.	57,00 %
Farmacie Comunali di Modena S.p.A.	50,89 %
aMo S.p.A.	45,00 %
ModenaFiere S.r.l.	14,61 %
SETA S.p.A.	10,52 %

Holding Strategie e Sviluppo dei Territori Modenesi S.p.A.

1. Situazione attuale della società

1.1 Attività svolta nell'esercizio 2013

Profilo societario

La Holding Strategie e Sviluppo dei Territori Modenesi (in sigla HSST-Mo S.p.A.) è la società, costituita nel giugno 2006, nella quale il Comune di Modena e altri Comuni modenesi già soci di Meta e di Sat hanno conferito le azioni Hera ricevute a seguito dei relativi concambi, avvenuti rispettivamente nel 2005 e nel 2008 nell'ambito delle fusioni per incorporazione in Hera delle due società.

HSST-Mo, per disposizione statutaria, può svolgere solo attività di assunzione e gestione di partecipazioni in società esercenti servizi pubblici e costituisce la modalità con cui i Comuni modenesi governano congiuntamente la loro partecipazione in Hera.

La società possiede 139.605.276 azioni Hera, attualmente pari al 9,82% del capitale sociale e aderisce al Contratto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari ("Patto di sindacato") stipulato fra i soci pubblici di Hera per il triennio 2012-2014. Tutte le azioni Hera possedute da HSST-Mo sono assoggettate al sindacato di voto, mentre 121.918.057 azioni Hera (pari all' 87% del totale) sono assoggettate anche al sindacato di blocco e quindi non trasferibili se non ad altri enti pubblici territoriali o loro consorzi o società controllate, che aderiscano al Contratto stesso.

HSST-Mo ha 22 soci. Il Comune di Modena è il socio di maggioranza, con una quota del 73,3%. Gli altri soci principali, con quote superiori al 2%, sono l'Unione Terre di Castelli (5,7%), il Comune di Castelfranco Emilia (4,8%), il Comune di Sassuolo (3,4%), il Comune di Formigine (2,8%), il Comune di Pavullo nel Frignano (2,1%) e il Comune di Maranello (2,1%).

Le azioni HSST-Mo sono distinte in due categorie: azioni ordinarie e azioni con diritto di recesso. Le prime, che costituiscono l'87% del totale, possono essere possedute esclusivamente da enti locali; alle seconde, che costituiscono il restante 13%, è attribuito uno speciale diritto di recesso libero, anche parziale, che i soci possono esercitare secondo precise modalità indicate nello statuto. L'introduzione della categoria di azioni con diritto di recesso parziale è avvenuta nel 2008 e sinora vi hanno fatto ricorso due Comuni soci, nel secondo semestre 2011. Inoltre, a seguito della modifica statutaria deliberata dai soci nell'ottobre del 2012 le azioni con diritto di recesso possono essere possedute anche da soggetti diversi dagli Enti locali.

La distinzione fra azioni ordinarie e azioni con diritto di recesso riflette la corrispondente distinzione delle azioni Hera possedute da HSST-Mo fra azioni rispettivamente assoggettate e non assoggettate al sindacato di blocco ed ha pertanto lo scopo di consentire ad HSST-Mo il pieno rispetto del Patto di sindacato fra i soci pubblici di Hera.

Attività svolta

L'attività della società consiste nella gestione della partecipazione azionaria in Hera S.p.A.

In particolare, dal punto di vista operativo, la società procede all'incasso dei dividendi erogati da Hera e al loro reinvestimento in operazioni sicure e a breve termine, in modo da garantire un adeguato flusso di interessi attivi, per il lasso di tempo intercorrente tra l'incasso dei dividendi Hera (nel mese di giugno) e la distribuzione dei dividendi da parte di HSST-Mo ai propri soci (nel mese di ottobre). Gli esercizi sociali di Hsst-Mo, infatti, non coincidono con l'anno solare, ma si aprono il 1° luglio di ciascun anno e si chiudono il 30 giugno dell'anno successivo; in tal modo è possibile

erogare ai Comuni soci i dividendi di HSST-Mo nello stesso anno in cui la società riscuote i dividendi di Hera.

Nel mese di maggio 2013 la società ha proceduto all'individuazione della forma di investimento in cui impiegare, fino al mese di ottobre, la liquidità derivante dall'incasso del dividendo Hera, avvenuto il 6 giugno 2013 e pari a € 12.564.475. L'obiettivo dell'investimento, come negli esercizi precedenti, è stato quello di massimizzare il rendimento mantenendo tuttavia il minimo profilo di rischio, al fine di non compromettere in alcun modo la certezza dell'incasso del dividendo per gli enti soci. La situazione del mercato con riferimento ai tassi di interesse ha confermato, come previsto, un rendimento inferiore a quello ottenuto l'anno precedente, ma il buon risultato ottenuto dall'investimento attivato nel giugno 2012 ha prodotto i suoi effetti anche sul bilancio 2012/2013, in quanto il rateo di competenza di questo esercizio ha costituito la parte prevalente dell'importo incassato.

Nel mese di ottobre 2013 la società ha venduto sul mercato regolamentato i diritti di opzione derivanti dall'aumento di capitale deliberato da Hera S.p.A, realizzando un controvalore lordo di 1.842.500 euro (1.840.634 euro al netto delle commissioni bancarie, pari allo 0,1%). Le disponibilità liquide derivanti da tale operazione hanno permesso all'assemblea dei soci, riunitasi il 16 dicembre 2013, di deliberare la distribuzione di un dividendo straordinario, mediante utilizzo di parte della riserva da sovrapprezzo azioni, pari a 0,0184 euro per azione.

1.2 Dati economico patrimoniali di consuntivo 2013

Poiché, come detto, gli esercizi sociali di Hsst-Mo si aprono il 1° luglio e si chiudono il 30 giugno dell'anno successivo, si espongono di seguito i dati del bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2013 e approvato dall'assemblea dei soci il 28 ottobre 2013.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	30/06/2013	30/06/2012
B) IMMOBILIZZAZIONI		
III Immobilizzazioni finanziarie		
I Partecipazioni		
<i>b) in imprese collegate</i>	346.877.649	346.877.649
Totale I	346.877.649	346.877.649
Totale III	346.877.649	346.877.649
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	346.877.649	346.877.649
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II Crediti		
4-bis Crediti tributari		
<i>a) entro esercizio succ.</i>	165.267	110.632
Totale 4-bis	165.267	110.632
5 Verso altri		
<i>a) entro esercizio succ.</i>	0	12.560.043
Totale 5	0	12.560.043
Totale II	165.267	12.670.675
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
5 Azioni proprie	0	941.394
Totale III	0	941.394
IV Disponibilità liquide		
I Depositi bancari e postali	12.716.204	196.447
Totale IV	12.716.204	196.447
TOT. ATTIVO CIRCOLANTE	12.881.471	13.808.516

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI		
2 Ratei e risconti	15.193	29.963
TOTALE RATEI E RISCONTI	15.193	29.963

TOTALE ATTIVITA'	359.774.313	360.716.128
-------------------------	--------------------	--------------------

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	30/06/2013	30/06/2012
-------------------------------------	-------------------	-------------------

A) PATRIMONIO NETTO

I	Capitale	99.734.085	100.000.000
II	Riserva sovrapp. azioni	34.147.454	128.201.030
IV	Riserva legale	20.000.000	20.000.000
VI	Riserva per azioni proprie	0	941.394
VII	Altre riserve		
	1 Riserva facoltativa	864.829	97.054
	5 Riserve facoltativa	191.856.214	97.802.638
	Totale VII	192.721.042	97.899.692
IX	Utile (perdita) dell'es.	12.486.072	12.453.576

TOT.PATRIMONIO NETTO	359.088.653	359.495.692
-----------------------------	--------------------	--------------------

D) DEBITI

4	Debiti verso banche		
	b) oltre l'esercizio succ.	442.000	442.000
	Totale 4	442.000	442.000
7	Debiti v/fornitori		
	a) entro l'esercizio succ.	14.068	13.068
	Totale 7	14.068	13.068
12	Debiti tributari		
	a) entro l'esercizio succ.	216.568	201.240
	Totale 12	216.568	201.240
14	Altri debiti		
	a) entro l'esercizio succ.	316	549.654
	Totale 14	316	549.654

TOTALE DEBITI	672.952	1.205.962
----------------------	----------------	------------------

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

2	Ratei e risconti passivi	12.708	14.474
---	--------------------------	--------	--------

TOT. RATEI E RISCONTI	12.708	14.474
------------------------------	---------------	---------------

TOTALE PASSIVITA'	359.774.313	360.716.128
--------------------------	--------------------	--------------------

CONTO ECONOMICO	30/06/2013	30/06/2012
------------------------	-------------------	-------------------

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

5	Altri ricavi e proventi		
	a) Altri ricavi e proventi	1	0
	Totale 5	1	0

TOT. VALORE DELLA PRODUZIONE	1	0
-------------------------------------	----------	----------

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

7	Servizi	(34.543)	(34.171)
10	Ammortamenti e svalutazioni		
	a) ammortamenti delle immob. immateriali	0	(2.784)
	Totale 10	0	(2.784)
14	Oneri diversi di gestione	(1.071)	(4.948)

TOT. COSTI DELLA PRODUZIONE	(35.614)	(41.903)
------------------------------------	-----------------	-----------------

DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	(35.613)	(41.903)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15 Proventi da partecipazioni		
<i>b)</i> da collegate	12.564.475	12.564.475
Totale 15	12.564.475	12.564.475
16 Altri proventi finanziari		
<i>c)</i> da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. partecipazioni	0	112.008
<i>d)</i> proventi diversi dai precedenti		
<i>d4)</i> da altre imprese	240.657	33.787
Totale 16 <i>d)</i>	240.657	33.787
Totale 16	240.657	145.795
17 Interessi e altri oneri finan.		
<i>d)</i> v/altre imprese	(67.478)	(13.551)
Totale 17	(67.478)	(13.551)
TOT. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	12.737.654	12.696.719
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20 Proventi		
<i>b)</i> altri proventi straordinari	600	
Totale 20	600	
21 Oneri		
<i>c)</i> altri oneri straordinari	(1)	(0)
Totale 21	(1)	(0)
TOT. PARTITE STRAORDINARIE	599	(0)
RISULT. PRIMA DELLE IMPOSTE	12.702.640	12.654.816
22 Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	(216.568)	(201.240)
Totale 22	(216.568)	(201.240)
23 UTILE (PERDITA)	12.486.072	12.453.576

1.3 Contenziosi legali pendenti

La società non ha contenziosi legali pendenti.

2. Obiettivi della società

2.1 Obiettivi gestionali per il 2014

Nel mese di maggio 2014 la società procederà, come di consueto, all'individuazione della forma di investimento, priva di rischio, in cui investire la liquidità derivante dal pagamento del dividendo Hera, il cui incasso è previsto nel mese di giugno. Si stima che il dividendo Hera sia confermato nella misura di € 0,09 per azione e che quindi il dividendo complessivo che HSST-Mo incasserà sia pari ad € 12.564.475. Gli interessi attivi che HSST-Mo ricaverà dall'investimento dei dividendi saranno imputati per circa un quarto (relativo al mese di giugno) all'esercizio in chiusura al 30/6/2014 e per la restante parte all'esercizio 2014/2015. Allo stato attuale non si prevedono variazioni in aumento nei tassi di interesse e si ritiene pertanto che il rendimento complessivo si

manterrà ancora, come lo scorso anno, ad un livello contenuto. Il bilancio al 30/6/2014 incorporerà per competenza anche la maggior parte degli interessi ottenuti sull'investimento attivato nel giugno 2013 e pertanto registrerà, rispetto al bilancio chiuso al 30/6/2013, una diminuzione dell'ammontare degli altri proventi finanziari.

2.2 Budget 2014

Di seguito le previsioni di bilancio per l'esercizio che chiuderà al 30/6/2014.

Budget ricavi	12.652.264
Proventi da partecipazioni (dividendi Hera)	12.564.475
Altri proventi finanziari (interessi su investimento dividendi)	87.789
Budget costi	238.446
Assistenza contabile e fiscale	10.194
Collegio sindacale	22.838
Oneri diversi (bolli, imposta camerale, ...)	1.318
Interessi passivi	21.216
Ammortamenti	0
Imposte	182.880
Risultato di esercizio	12.413.818

2.3 Prospettive per il triennio 2014-2016

Il 31 dicembre 2014 terminerà il periodo di vigenza del Contratto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari ("Patto di sindacato") stipulato fra i soci pubblici di Hera con effetto dal 1° gennaio 2012. HSST-Mo ed i suoi soci saranno quindi coinvolti, unitamente agli altri soci pubblici di Hera, nelle valutazioni circa il rinnovo del Patto stesso.

Alla luce delle persistenti difficoltà nel quadro della finanza pubblica locale permane inoltre la possibilità che gli Enti soci manifestino la volontà di procedere a dismissioni parziali di valori mobiliari. Poiché HSST-Mo rappresenta il veicolo nel quale sono confluite le partecipazioni più rilevanti degli Enti soci in termini di valorizzazione e di liquidabilità, la società potrebbe essere chiamata a supportare gli Enti nella vendita di azioni HSST-Mo con diritto di recesso o, in alternativa, alla dismissione parziale di azioni Hera possedute dalla società stessa.

1. Situazione attuale della società

1.1 Attività svolta nell'esercizio 2013

La Società di Trasformazione Urbana CambiaMo S.p.a. nel corso del 2013 ha proseguito l'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana e sociale del complesso R-Nord e aree limitrofe, denominati "Contratto di Quartiere II" ("CdQ II"), "PIPERS", "PRU" Comune di Modena e "PSA", per i quali è stata costituita.

Nell'ambito del programma "CdQ II" sono stati ultimati i lavori relativi a 15 alloggi già acquisiti al patrimonio della STU, mediante accorpamento di 6 nuovi alloggi destinati alla locazione (ERS) affidati in gestione all'Agenzia Casa del Comune di Modena, cui si aggiungono la realizzazione di un ulteriore alloggio ERS sempre in gestione all'Agenzia Casa (programma "PIPERS") e di un alloggio che rientra nella gestione ERP del Comune di Modena (programma "PRU").

E' stata inoltre completata da parte del socio ACER Modena la progettazione esecutiva di ulteriori 18 alloggi acquisiti dalla Società per avviare entro la primavera 2014 i lavori del secondo stralcio funzionale dei "CdQ II" per la parte alloggi.

Nel corso del 2013 è stato ultimato l'intervento relativo alla realizzazione del nuovo Studentato universitario posto al piano primo e terra del complesso edilizio R-Nord 1 previsto dal programma "CdQ II"; l'intervento ha permesso la riqualificazione di parte degli ex uffici dell'Azienda USL realizzando 30 posti letto in 10 unità abitative autonome, dotate di camere singole o doppie, soggiorno, angolo cottura, servizi e ripostigli. La gestione dello Studentato è stata avviata il 01/09/2013 e tutti i posti disponibili risultano occupati da studenti universitari selezionati in via esclusiva dall'Ateneo di Modena e Reggio Emilia. Per la gestione della struttura è stata approvata un'apposita Convenzione tra CambiaMo, Università e Comune di Modena; in particolare l'Università si impegna a riconoscere un contributo alla società "vuoto per pieno", in modo da garantire una maggiore sostenibilità dell'investimento realizzato.

Sempre nell'ambito del programma "CdQ II" è stato aggiudicato definitivamente l'appalto integrato complesso per la progettazione e realizzazione di 25 alloggi ERP e di quote direzionali per 800 mq. al piano terra nel lotto 5.a – lato est del Comparto ex Mercato Bestiame. E' in corso di stipula il contratto d'appalto per avviare i lavori ad inizio 2014.

Nell'ambito dei programmi "PIPERS" e "PRU" Comune di Modena, CambiaMo ha ripreso le trattative con i proprietari di alloggi ubicati nel complesso R-Nord per definire le acquisizioni necessarie per il secondo stralcio di lavori, in via di definizione con ACER Modena.

Oltre agli interventi sopra riportati, CambiaMo ha prestato supporto operativo al Comune di Modena per la realizzazione e gestione di progetti di valorizzazione commerciale, strutturale e culturale di diverse aree di Modena, nell'ambito della Convenzione stipulata a fine 2012.

1.2 Dati economico-patrimoniali di preconsuntivo 2013

Stato Patrimoniale Attivo

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) Costi di impianto e di ampliamento	14.596	26.846
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	14.596	26.846
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati		17.702.202
2) Impianti e macchinario	1.972	4.338

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
4) Altri beni materiali	68.241	63.595
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	70.213	17.770.135
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	84.809	17.796.981
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I – RIMANENZE		
2) Prodotti in corso di lav.	15.721.948	
II - CREDITI		
1) Crediti verso clienti	109.411	99.227
4-bis) Crediti tributari	394.172	670.106
5) Crediti verso altri	7.339	65.240
TOTALE CREDITI	510.922	834.573
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	1.848.901	1.066.554
3) Denaro e valori in cassa	13	38
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.848.914	1.066.592
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	18.081.784	1.901.165
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	2.110	16.488
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	2.110	16.488
TOTALE ATTIVO	18.168.703	19.714.634

Stato Patrimoniale Passivo

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	16.445.419	16.445.419
IV - Riserva legale	393.703	39.336
VII - Altre riserve, distintamente indicate	1	
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-224.392	-224.392
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	49.452	354.367
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	16.664.183	16.614.730
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Fondo per imposte, anche differite		238.345
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)		238.345
D) DEBITI		
7) Debiti verso fornitori	787.971	490.695
12) Debiti tributari	3.114	
13) Debiti vs Ist. Prev. e sic.soc.	2.082	
14) Altri debiti	98.184	44.813
TOTALE DEBITI (D)	891.351	535.508
E) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti passivi	613.169	2.326.051
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	613.169	2.326.051
TOTALE PASSIVO	18.168.703	19.714.634

Conto Economico

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	162.897	150.759
2) Variazione delle rimanenze prop. in corso lav.		
4) Incrementi imm.lav.interni		1.462.400
5) Altri ricavi e proventi	1.551.179	8.530
Contributi c/esercizio	1.543.322	
Ricavi e proventi diversi	7.857	8.530
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	1.714.076	1.621.689
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Costi oper mat.prime, suss., di consumo e merci	4.122	
7) Costi per servizi	1.257.873	1.493.352
10) Ammortamenti e svalutazioni	22.778	28.899
13) Altri accantonamenti		230.947
14) Oneri diversi di gestione	307.803	319.244
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	1.592.576	2.072.442
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	121.500	-450.753
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari	3.401	4.077
d) Proventi diversi dai precedenti	3.401	4.077
da altre imprese	3.401	4.077
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17+-17bis)	3.401	4.077
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari	1	808.441
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1	
Altri proventi straordinari		808.441
21) Oneri straordinari		
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20 - 21)		
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	124.902	361.765
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	75.450	
Imposte correnti sul reddito d'esercizio	82.848	
Imposte differite sul reddito d'esercizio	-7.398	7.398
23) Utile (perdita) dell'esercizio	49.452	354.367

1.3 Contenziosi legali pendenti

La Società non ha attualmente contenziosi legali pendenti.

2. Obiettivi della società**➤ Obiettivi gestionali per il 2014**

Nel corso del 2014 la Società si prefigge di portare a compimento i seguenti stralci di lavori al fine di rispettare gli impegni assunti con la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena:

1. il secondo stralcio dei 45 alloggi e relative pertinenze previsti dai “Contratti di Quartiere II”, riguardante 18 alloggi, il cui avvio lavori è previsto entro la primavera 2014;

2. la realizzazione dei 25 alloggi ERP e di quote direzionali nel lotto 5.a – lato est del Comparto ex Mercato Bestiame;
3. il secondo stralcio dei 25 alloggi previsti del “PRU” Comune di Modena, per 15 alloggi, avvio lavori previsto entro l'estate 2014;
4. il secondo stralcio dei 32 alloggi previsti del programma “PIPERS” per la riqualificazione di 19 alloggi (17 ERS e 2 ERP), con avvio lavori previsto entro l'autunno 2014;
5. il completamento di 2 alloggi relativi al progetto sicurezza, da mettere a disposizione della Polizia Municipale di Modena entro il primo semestre del 2014;
6. l'avvio delle procedure di gara d'appalto per la progettazione e realizzazione di 8 alloggi ERS previsti dal “PSA” nel lotto 5.a del Comparto Ex Mercato Bestiame.

Per l'attuazione dei suddetti interventi saranno effettuate le necessarie acquisizioni di alloggi e di 25 garage pertinenziali per la loro riqualificazione.

Nella piastra servizi si prefigurano i seguenti interventi:

7. il completamento degli spazi al primo piano per la palestra;
8. la riqualificazione del condominio con la localizzazione di spazi per le biciclette, il restyling della galleria e delle facciate di pertinenza dei servizi.

Nel corso del 2014 inoltre sarà eseguita la progettazione del III stralcio del “PRU” (8 alloggi), “PIPERS” (11 alloggi), “CdQ II” (12 alloggi) per il completamento dei relativi programmi.

A tal fine CambiaMo S.p.a. ha definito con il socio ACER Modena le scadenze per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori, tenendo conto delle difficoltà operative nella gestione dei cantieri dentro il complesso R-Nord.

Relativamente agli alloggi ultimati nel corso del 2013 e nei primi mesi del 2014 si provvederà a porli nella gestione ERP per quelli relativi al Comune di Modena e nella gestione ERS mediante accordo con l'Agenzia Casa per quelli di proprietà della società.

➤ Budget 2014

BUDGET ECONOMICO	Esercizio 2014
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	209.900
2) Variazione delle rimanenze prop. in corso lav.	732000
5) Altri ricavi e proventi	4.362.718
Contributi c/esercizio	4.362.718
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	5.304.618
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
7) Costi per servizi	4.854.398
10) Ammortamenti e svalutazioni	24.000
14) Oneri diversi di gestione	232.050
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	5.110.448
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	194.170
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
16) Altri proventi finanziari	2.000
d) Proventi diversi dai precedenti	2.000
da altre imprese	2.000
17) Interessi e altri oneri finanziari	-8.333

altri	-8.333
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17+-17bis)	-6.333
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	
20) Proventi straordinari	
21) Oneri straordinari	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20 - 21)	
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	187.837
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	115.000
Imposte correnti sul reddito d'esercizio	115.000
23) Utile (perdita) dell'esercizio	72.837

➤ **Prospettive per il triennio 2014-2016**

Si presentano, di seguito, le prospettive di attività per il triennio 2014-2016, che sono tuttora indicative con riferimento all'esatta tempistica di realizzazione (vista l'incertezza del quadro normativo di riferimento e considerata la necessaria procedura di intervento per stralci sul comparto R-NORD, al fine di limitare l'impatto dei lavori sul condominio).

Si prevede, in ogni caso, di completare gli interventi già avviati relativamente al Contratto di Quartiere II quali le urbanizzazioni, i servizi e gli alloggi in locazione permanente in R-Nord e di realizzare gli interventi relativi al Contratto di Quartiere II ancora da avviare quali il parcheggio pubblico. Si valuterà con la Regione Emilia Romagna l'opportunità di ridefinire l'assetto distributivo delle attività e delle risorse, nonché una proroga dei termini di realizzazione al fine di progettare e realizzare gli interventi più adatti al mutato contesto socio-economico.

Infine, dovrebbero essere progettati e realizzati gli ulteriori interventi previsti nel "PIPERS", per quanto riguarda il comparto R-NORD e l'immobile "Ex-Poste", nel "PRU", per quanto riguarda gli alloggi in R-NORD, e nel "PSA" per quanto riguarda gli alloggi presso il comparto Ex-Mercato Bestiame.

1. Situazione attuale della società

Attività svolta nell'esercizio 2013

L'annualità 2013 ha visto il completamento del processo di unificazione delle tre società di formazione a prevalente partecipazione pubblica della provincia di Modena: dal 1° settembre 2013, attraverso l'acquisizione dei rami d'azienda di Carpi Formazione e Iride Formazione, ForModena (già Modena Formazione) ha conseguito l'obiettivo di razionalizzare l'offerta di formazione pubblica in ambito provinciale, mantenendo la forte specializzazione nel settore del welfare locale, già presente nelle tre realtà originarie ed assumendo anche le caratterizzazioni settoriali del tessile abbigliamento nell'area di Carpi e del biomedicale in Area Nord.

Nonostante la crisi del mercato del lavoro e proprio per dare una risposta alla stessa, la società punta a formare alcune delle figure tuttora più richieste dal mercato del lavoro locale: l'indagine trimestrale Excelsior (III trimestre 2013) prevede infatti il maggior numero di assunzioni (400) nel campo dei servizi alla persona.

Tuttavia il decremento molto rilevante delle risorse provenienti dai fondi comunitari, in buona parte destinati nell'ultimo triennio a finanziare gli ammortizzatori sociali in deroga, ha reso necessaria l'attivazione di corsi a mercato, la cui redditività è molto inferiore a quella dei corsi tradizionali, anche per la scelta di non applicare quote di iscrizione troppo onerose.

Nel 2013 si è quindi riproposta per ForModena la tradizionale prevalenza delle iniziative attribuibili all'area sociale, uno dei settori meno colpiti dall'attuale crisi (corsi per Operatori Socio Sanitari, Responsabili Attività Assistenziali, Coordinatori e Direttori di strutture e servizi socio assistenziali, Assistenti familiari, inserimento lavorativo di persone disabili o svantaggiate).

Nell'area della Pubblica Amministrazione, pur non potendo più accedere a finanziamenti europei, riservati dal 2007 ai soli nuovi Paesi membri dell'Unione, sono proseguite alcune iniziative di formazione avviate in accordo con il Comune di Modena (coordinamento organizzativo dei corsi di Pronto Soccorso e Antincendio) e con gli uffici commercio dei Comuni della provincia (problematiche del Commercio), a cui si sono aggiunte proposte non finanziate dal FSE, in particolare nell'ambito della formazione per assistenti familiari nei distretti di Modena e Vignola, dove sono state avviate le attività previste nei Piani di Zona per l'utilizzo del Fondo per la non-autosufficienza.

E' parso poi opportuno sperimentare anche iniziative di "accompagnamento" o comunque collegate ad azioni di formazione. L'esempio più rilevante è il progetto "Supporti formativi multimediali per assistenti familiari", nell'ambito di un'azione di sistema della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia Romagna, che ha comportato la realizzazione di un DVD con riprese originali e testo in otto lingue, destinato alle lavoratrici straniere impegnate nel lavoro di cura.

Sullo stesso filone di attività si inserisce l'acquisizione di un appalto del Servizio Politiche del Lavoro della Provincia per la fornitura di servizi di supporto, assistenza e consulenza alle famiglie e ai lavoratori nell'ambito dei servizi domiciliari di cura alla persona, in partnership con la Coop "Badabene."

Di notevole interesse per lo sviluppo delle iniziative nel campo del welfare locale sono i due progetti avviati a metà 2012: "Opportunità formative per l'inserimento al lavoro di persone in condizione di svantaggio" e "Formazione e lavoro per la recovery dei giovani con disagio psichico", in collaborazione con i Servizi sociali dei vari Comuni e con il Dipartimento di Salute Mentale dell'AUSL.

Proseguono anche le attività a sostegno della nuova imprenditoria ("Progetto Intraprendere") con iniziative finanziate dal FSE e con un progetto che si sta avvalendo di un importante cofinanziamento da parte delle Fondazioni bancarie locali.

Tra i settori produttivi seguiti da ForModena, oltre a quello edilizio con iniziative formative sugli strumenti operativi per l'innovazione e la sostenibilità nella progettazione edilizia e urbanistica, si consolida l'impegno nel comparto della lavorazione delle carni, con un rapporto di convenzione con il servizio InforMo dell'AUSL, per accrescere la capacità di diffusione delle iniziative di formazione rivolta a operatori dei servizi e utenti esterni.

L'interesse per una più rilevante presenza nei programmi transnazionali, già esplicitato anche nelle precedenti relazioni, si è concretizzata con la conferma del finanziamento di un "follow up" del progetto Et-Struct (i.e. SMART), di durata triennale, che si concentrerà su iniziative di sostegno alla creazione d'impresa in settori innovativi, oltre che a Modena, Venezia e Vienna, dove già si è operato con ET Struct, anche a Budapest, Bratislava, Praga e Stoccarda.

Altra interessante esperienza è stata avviata con il progetto Leonardo (ICT – Innovative Caregivers' Training), capofila l'Università di Lugano, con partners belgi, finlandesi e polacchi.

L'andamento della gestione 2013 sarà determinato anche dalle attività acquisite a seguito dell'unificazione, oltre che dell'avvio dei progetti presentati in risposta al "Bando Sisma" della regione Emilia-Romagna che, a fronte di una proposta progettuale di circa 2,8 mln di euro, hanno portato a quasi 1,5 mln di euro di finanziamento pubblico finalizzato a iniziative formative e di orientamento, sia nell'area del cratere sismico che in altri territori della provincia, avviate nell'ultimo quadrimestre del 2013.

La relazione al bilancio 2012 riferiva che "una valutazione sintetica delle iniziative formative che si sono svolte a Modena Formazione (ora ForModena) in corso d'anno, porta a rilevare il coinvolgimento di oltre 2.000 utenti in percorsi di diversa durata, per un totale di oltre 8000 ore/corso erogate".

Il nuovo assetto della Società permette di ritenere che questi valori saranno incrementati in modo significativo, in particolare grazie alle attività che stanno partendo in Area Nord e a Carpi a seguito delle approvazioni del Bando Sisma.

Vi sono iniziative settoriali nel comparto tessile (Azioni di qualificazione e aggiornamento) e biomedicale (Tecnologia biomedicale per futuri utilizzatori e progettisti), oltre a una serie di azioni di orientamento rivolte a studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado e di mobilità internazionale per studenti delle scuole superiori e universitari o giovani laureati.

Le proposte più innovative avviate riguardano l'ambito delle nuove tecnologie (CreAttiva 2013 Idee digitali) in Area Nord, quello dell'inserimento lavorativo dei disabili (metodologia ICF) a Carpi e "Filosofare con i bambini: percorsi, esperienze e strumenti per la pratica educativa", che coinvolgerà istituti culturali e realtà educative di tutto il territorio provinciale.

1.2 Preconsuntivo 2013

Il preconsuntivo qui presentato è da ritenersi esclusivamente una stima in corso d'opera resa estremamente complessa dall'acquisizione dei rami d'azienda avvenuta in corso d'anno e dalla valutazione puntuale sia dei ricavi che dei costi, in quanto è in corso di completamento il processo di integrazione dei sistemi contabili delle tre sedi.

Sul bilancio della nuova società influiranno anche i saldi tra la valorizzazione dei rami acquisiti e i contributi dovuti dalle società "cedenti", secondo gli accordi previsti dai patti parasociali, che produrranno effetti più significativi sul bilancio 2014.

La chiusura del bilancio 2013 risulterà ancora fortemente condizionata dal mancato rinnovo della commessa del progetto quadro handicap della Provincia di Modena, che ha comportato una perdita di fatturato solo parzialmente compensata da nuove attività nell'ambito dell'inclusione sociale (percorso svantaggiati, "recovery" degli esordi psichiatrici, appalto badanti...), che non hanno permesso di compensare il calo dei ricavi e in qualche caso si sono rivelate, anche per il loro carattere sperimentale, di non immediata e facile realizzazione.

I corsi a mercato nel sociale continuano a fornire un apporto significativo al budget, ma le difficoltà economiche dei potenziali utenti e la possibile saturazione del fabbisogno di figure qualificate fa temere che possano risultare, in futuro, meno appetibili.

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1)	Ricavi delle prestazioni e variazioni delle rimanenze	1.569.840
5)	Altri ricavi e proventi:	251.465
Totale valore della produzione (A)		1.821.305
COSTI DELLA PRODUZIONE		
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	23.500
7)	Per servizi	1.069.110
8)	Per godimento di beni di terzi	80.445
9)	Per il personale:	642.645
10)	Ammortamenti e svalutazioni:	24.000
14)	Oneri diversi di gestione	1.000
Totale costi della produzione (B)		1.840.700
Differenza tra valore e costi della prod. (A-B)		-19.395
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16)	Altri proventi finanziari:	4.000
17)	Interessi ed altri oneri finanziari:	0
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17)		
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20)	Proventi	0
21)	Oneri	0
Totale delle partite straordinarie (20-21)		0
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)		-15.395

1.3 Contenziosi legali pendenti

Risulta pendente un contenzioso promosso da una candidata a un corso per Operatore tecnico addetto all'assistenza (realizzato nel 2001 in collaborazione tra Aziende sanitarie locali e Modena Formazione) per una presunta discriminazione in fase di ammissione.

Con sentenza del 12/05/2009 il Giudice del Lavoro ha respinto il ricorso ma contro la sentenza è stato presentato appello il 13/08/09. Su consiglio dell'Ufficio Legale del Comune di Modena, Modena Formazione ha rinunciato a costituirsi.

2. Obiettivi della società

2.1 Obiettivi gestionali per il 2014

L'annualità 2013 ha portato a conclusione il percorso di unificazione delle tre società di formazione a partecipazione pubblica della provincia di Modena (resta escluso Cerform, il quarto soggetto "partecipato", che opera nel distretto delle ceramiche, con cui è comunque previsto un incremento

dei rapporti di collaborazione). Il 6 febbraio 2013 l'Assemblea straordinaria dei soci ha approvato la modifica della forma giuridica ed il nuovo Statuto. I passaggi successivi si sono realizzati mediante l'ingresso dei soci di riferimento di Iride e Carpi Formazione nella nuova società consortile e la definizione di nuovi Patti Parasociali fra i soci.

Successivamente a tali operazioni, si è perfezionata l'acquisizione da parte di ForModena dei rami di azienda di Iride e Carpi Formazione: sono stati trasferiti gli elementi dell'attivo delle due società ritenuti necessari allo svolgimento dell'attività (beni strumentali e progettazione di iniziative approvate), computando a debito i ratei di ferie e permessi non goduti dal personale.

I settori di intervento prevalenti sono stati confermati:

- supporto alle politiche di welfare, integrazione tra scuola e mondo del lavoro, con una particolare attenzione alla nuova offerta di istruzione e formazione professionale regionale (IeFP);
- iniziative formative per la Pubblica Amministrazione;
- creazione di impresa e adattabilità delle fasce deboli del mercato del lavoro;
- formazione per filiere produttive/distretti.

Il nuovo assetto può costituire non solo un vantaggio in termini organizzativi e di risparmio di risorse, ma consentirà anche di partecipare con maggiore autorevolezza a partnership di prestigio con la possibilità di candidarsi alla gestione di progetti complessi su canali di finanziamento alternativi (ministeriali, internazionali ecc...).

In fase di definizione conclusiva degli atti che completano il processo di unificazione, è stato affrontato il tema del nuovo assetto organizzativo (in particolare l'adeguamento dell'organico) e della sua sostenibilità economica. Si è proceduto all'armonizzazione dei contratti di lavoro tra le tre sedi e alla stabilizzazione di quattro collaboratrici a progetto.

I Patti Parasociali contengono l'impegno delle proprietà a "farsi parte attiva per la ricollocazione del personale che dovesse risultare in esubero rispetto al volume di attività della Società" (già due dipendenti operano in comando presso uffici del Comune di Modena).

Il Comune di Modena ed il Comune di Carpi si impegnano inoltre a "garantire che le risorse ricevute dalla Regione Emilia Romagna per il personale ex regionale e per la gestione della delega sulla formazione professionale ... vengano integralmente trasferite alla nuova Società"; a fronte di tale impegno l'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord si impegna a trasferire alla Società un contributo annuo pari a 1 € per abitante del proprio territorio.

La stima di un conto economico "a regime" era stata elaborata prima del rinvio forzato dell'unificazione a causa degli eventi sismici, ma costituisce ancora un punto di riferimento utile per definire le prospettive della società.

2.2 Budget 2014

RICAVI	
Attività finanziata (UE, Ministero, RER, Provincia)	1.051.506,00
Attività a mercato	526.294,00
Contributi dei Soci (da delega o diretti)	399.993,00
Altri ricavi	125.500,00
<i>Totale Ricavi</i>	2.103.293,00

COSTI	
<i>Costi variabili:</i>	
Docenze e costi esterni per Attività	941.833,00
<i>Costi fissi:</i>	
Costi di locazione	110.000,00
Personale dipendente ed a collaborazione stabile	799.460,00
Utenze (energia- acqua-gas)	30.000,00
Pulizie / manutenzioni	60.000,00
Spese telefoniche	20.000,00
Consulenze amministrative / legali - varie	40.000,00
Costo organi sociali	28.000,00
Ammortamenti	35.000,00
Altre spese generali	39.000,00
Totale costi fissi	1.161.460,00
Totale costi	2.103.293,00
<i>Differenza tra valore e costi di Produzione</i>	0,00

Questa ipotesi di budget diverrà realisticamente valutabile quando sarà completato il processo di aggregazione organizzativa e contabile dell'attività delle tre sedi operative.

Le difficoltà di stima del budget 2014 per il settore formazione derivano da ragioni strutturali: ci si trova nella fase di passaggio da un settennio di programmazione dei fondi europei a quello successivo (2014-2020), ancora in assenza di un accordo sugli impegni di bilancio, che rende poco ottimisti sui tempi di attivazione dei programmi operativi "locali". I prossimi bandi riferiti ai fondi potrebbero essere emessi non prima dell'autunno 2014.

Esiste un'ulteriore incertezza legata ai bandi ancora non valutati (sull'ultimo bando provinciale la società ha candidato progetti per circa 700 mila €) e ai fondi ministeriali (ad esempio quelli relativi alla legge n. 53 sulle politiche di conciliazione), che potrebbero generare opportunità in ambiti di elevata specializzazione per ForModena, come ad esempio il progetto avviato con IMA spa di Ozzano Emilia.

Di notevole interesse è anche l'adesione di ForModena alla Fondazione ITS "Nuove Tecnologie della Vita", che consentirà l'attivazione nel 2014 di un percorso biennale post diploma per la formazione del "Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi" nel distretto biomedicale, di cui si stanno definendo partnership e modalità attuative, che potranno coinvolgere le competenze maturate in Iride Formazione.

2.3 Prospettive per il triennio 2014-2016

"Fare di ForModena un soggetto di rilievo regionale con una forte specializzazione sugli obiettivi tematici della programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2014-2020": in questa frase si riassume la strategia che il Consiglio di Amministrazione intende sviluppare in stretta collaborazione con i soci, favorendo un sistema di accordi e di partnership di carattere locale, regionale e in prospettiva nazionale e internazionale. In tale direzione le attività acquisite nel corso

del 2013 sono già orientate a essere parte sostanziale degli obiettivi tematici della nuova programmazione.

ForModena intende operare in coerenza con le linee strategiche in via di definizione da parte della Regione Emilia-Romagna con particolare riferimento alle attività manifatturiere specifiche delle aree di Carpi e dei Comuni della zona nord ed inoltre nel campo dello sviluppo di progetti di coesione sociale. Oltre a queste due aree di attività, ForModena intende incrementare, anche in ragione dei progetti già in corso per lo sviluppo di nuova imprenditoria giovanile, la propria specializzazione nel campo della formazione di base ed evoluta per il miglior uso delle tecnologie del digitale, sia nei processi produttivi sia nei processi relativi all'inclusione sociale e al nuovo welfare, con l'obiettivo di contribuire significativamente al miglioramento degli indicatori sulle competenze digitali del territorio.

Le linee strategiche della nuova programmazione ad oggi previste per ForModena riguardano gli obiettivi tematici 8 (Occupazione), 9 (Inclusione sociale e lotta alla povertà) e 10 (Istruzione e formazione) e correlate agli obiettivi tematici 2 (Agenda Digitale) e 3 (Competitività dei sistemi produttivi).

Tali obiettivi sono maggiormente specificati nelle priorità di investimento in via di definizione che – anche in coerenza con obiettivi nazionali ed europei – risulterebbero:

- per l'obiettivo Occupazione: integrazione nel mercato del lavoro dei NEET, adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti del sistema economico e produttivo, riconversione dei lavoratori provenienti da settori in crisi;
- per l'obiettivo Inclusione sociale: inserimento lavorativo categorie svantaggiate, miglioramento standard di accessibilità e qualità dei servizi di protezione ed inclusione sociale;
- per l'obiettivo Istruzione e formazione: riduzione dell'abbandono scolastico, miglioramento della qualità dell'istruzione superiore, miglioramento della qualità e accesso alla formazione permanente.

Tali priorità sono rafforzate da quelle previste sull'Obiettivo Agenda Digitale con particolare riferimento allo sviluppo di competenze digitali per le imprese e i cittadini e da quelle previste sull'Obiettivo Competitività dei sistemi produttivi con riferimento allo sviluppo produttivo in aree sisma e alla creazione di impresa.

ForModena intende sviluppare, in previsione della definizione e avvio dei Piani operativi regionali, tre azioni entro i primi 3 mesi del 2014:

- una rete di relazioni, accordi e partnership per proporsi su tali ambiti come attore riconosciuto e qualificato sul piano regionale;
- l'investimento in attività di progettazione di formazione riferita alle competenze digitali generali e per le imprese partendo dalle esperienze sin qui svolte;
- un approfondimento in particolare sul nuovo welfare e sulla competitività della manifattura attraverso l'organizzazione di momenti di analisi e di studio delle trasformazioni in corso.

Farmacie Comunali di Modena S.p.A.

1. Situazione attuale della società

1.2 Attività svolta nell'esercizio 2013

Come risulta dalle diverse relazioni prodotte negli ultimi anni, il settore farmaceutico, ed in particolare quello delle farmacie di alcune Regioni come la nostra, ottiene risultati difficilmente prevedibili.

Da un lato le manovre governative tese al contenimento della spesa sanitaria e farmaceutica, dall'altro le disposizioni regolamentari locali che si sommano a quelle nazionali per ottenere ulteriori risparmi, hanno riportato il giro di affari ai livelli conseguiti nel 2001.

Anche Farmacie Comunali di Modena risente di questa situazione ed i ricavi previsti per il 2013 confermano questa tendenza. Tuttavia la razionalizzazione della gestione ha finora permesso di ottenere risultati di bilancio e dividendi abbastanza sovrapponibili a quelli degli ultimi anni.

A seguito delle verifiche trimestrali effettuate nell'esercizio 2013, si evidenziano anche quest'anno alcuni scostamenti rispetto all'anno precedente, causati essenzialmente da una sempre più marcata riduzione dei ricavi dovuta alla sempre più massiccia distribuzione di farmaci generici (che hanno un costo inferiore rispetto a quelli di marca) e alla distribuzione di medicinali effettuata direttamente dal Sistema Sanitario Regionale.

La crisi dei consumi, inoltre, tocca in maniera rilevante anche il comparto delle vendite di prodotti a pagamento realizzate dalle farmacie che, specialmente nelle zone del nord Italia, già risentivano della concorrenza di altri canali di vendita.

Il settore delle farmacie presenta, dal punto di vista economico, risultati che sono correlati al prezzo dei prodotti venduti e ai volumi delle operazioni effettuate (ad es. numero ricette, n° prenotazioni CUP, ecc).

Pur risultando ancora un mercato protetto, negli ultimi anni i fenomeni che hanno distinto il mercato farmaceutico hanno inciso negativamente sui ricavi.

La situazione della società e delle 12 farmacie che gestisce non si discosta da questo quadro di riferimento, anzi si può affermare che il contesto nel quale opera risulta ancora peggiore del già negativo quadro ricordato.

Ci si riferisce in particolare alla politica regionale e ancor più provinciale del Servizio Sanitario che di fatto ha sostituito, nella distribuzione dei farmaci ad un numero sempre crescente di pazienti, la farmacia territoriale con quelle gestite direttamente dalle Aziende sanitarie, distribuendo oltre il 30% dei medicinali somministrati ai cittadini della provincia. Questa situazione ha condizionato, in maniera assai più rilevante che nelle altre province della regione, la funzione della farmacia territoriale nella distribuzione dei medicinali poco costosi dedicati alla cura delle malattie croniche di scarso interesse terapeutico, costringendo i cittadini a rifornirsi nelle farmacie ospedaliere o direttamente gestite dalle aziende sanitarie, e conseguentemente riducendo in maniera rilevante l'afflusso di pazienti in farmacia.

Da una ricerca condotta da ANTARES per conto di ASSOFARM dell'Emilia Romagna risulta, secondo calcoli del tutto prudenziali, che viene addossato ai pazienti un costo aggiuntivo di oltre 3,5 euro a confezione per avvalersi della distribuzione diretta invece di quella territoriale presso la rete delle farmacie.

La condizione particolare del Comune di Modena, dove sono insediate le sedi farmaceutiche della società, vede, oltre alla presenza di numerose parafarmacie, anche la presenza di tre importanti centri commerciali che sottraggono quote di vendite sui prodotti "da banco" prima gestiti in esclusiva dalla farmacia.

La società quindi ha impostato la sua strategia di medio termine cercando di ottimizzare la gestione, senza diminuire il livello di servizio ai cittadini, ad esempio proponendo orari di servizio più estesi

nelle farmacie localizzate nei centri commerciali, facendoli coincidere con gli orari di apertura degli stessi e aprendo, sin da gennaio del 2012, la farmacia Del Pozzo 24 ore su 24. Le tre farmacie coinvolte in tale operazione sono peraltro quelle che sono riuscite a mantenere il fatturato ai livelli del 2012, nonostante gli scenari negativi sopradescritti.

Al fine di sottolineare la propria vocazione di servizio pubblico, la società ha proseguito l'impegno ad incrementare gli interventi di sensibilizzazione rivolti ai cittadini, gli interventi di informazione ed educazione sanitaria e quelli di contenimento dei prezzi di alcuni prodotti, proponendo la diffusione dell'uso dei farmaci "generici".

Sono state effettuate al 30 novembre 2013 n° 38.843 prenotazioni CUP, rispetto alle 39.636 effettuate alla stessa data nell'anno precedente, nonostante il servizio sia svolto a condizioni economiche penalizzanti per la farmacia, dal momento che l'Asl non riconosce nemmeno i costi di personale sostenuti per erogare tale servizio.

Nonostante siano state spedite a novembre n. 516.630 ricette con un incremento dello 0,38% rispetto all'anno precedente, i ricavi da ricetta sono stati caratterizzati da una riduzione del 7,74%: ne consegue che il valore medio della ricetta è sceso da € 14,01 a € 12,87 con una riduzione dell'8,09% che comporta un minor fatturato di € 558000.

In diminuzione anche il numero degli scontrini di cassa (-0,63%), che ha comportato comunque un incremento delle vendite a pagamento, nonostante la crisi, dell'1,89%.

Sono stati praticati sconti alla clientela per circa € 350.000, valore sovrapponibile a quello del 2012. A causa di questa situazione si ritiene che il bilancio 2013 chiuderà con un fatturato inferiore di circa l'1% rispetto all'anno precedente e con un risultato prima delle imposte che dovrebbe risultare inferiore di circa l'8% rispetto a quello del 2012.

La gestione societaria ha contenuto per quanto possibile la struttura dei costi, mantenendo gli aumenti al di sotto del tasso d'inflazione. La società, nonostante la situazione di debolezza del settore, ha mantenuto nel 2013 gli impegni per la formazione del personale; in particolare sono stati effettuati cicli di formazione del personale relativi all'aggiornamento professionale obbligatorio per le norme vigenti (ECM), nonché dedicati alla crescita professionale ed organizzativa necessaria per favorire il raggiungimento degli obiettivi strategici fissati. Sono stati mantenuti, inoltre, gli impegni assunti nell'attuazione del Piano di zona per il benessere e la salute.

E' in corso di perfezionamento l'istituzione dell'organismo di vigilanza sull'applicazione della legge 231/2001 e la definizione del relativo budget.

Nel corso dell'anno è stata completamente ristrutturata per una spesa di € 170.000 la farmacia dei Portali e migliorata la struttura di quella del Pozzo anche in considerazione del suo funzionamento su 24 ore.

Sono state avviate e portate a termine le procedure amministrative e strutturali atte a consentire l'apertura della tredicesima farmacia comunale "Fratelli Rosselli" sita in via Imola angolo via Forlì, a cui verrà dedicata particolare attenzione per consentirne l'avvio e il raggiungimento di un pieno regime operativo nell'anno 2014.

1.2 Dati economico patrimoniali di pre-consuntivo 2013

Dalla situazione, ancora non consolidata, al 31 dicembre 2013 emerge un utile ante-imposte di circa € 1.750.000 contro un risultato di € 1.910.000 del 2012.

Il dividendo derivante dalla distribuzione dell'utile ai soci è ipotizzabile di circa 85 € per azione.

Sotto il profilo patrimoniale non si segnalano particolari variazioni.

La Società si presenta in equilibrio sia patrimoniale che finanziario, non sono pendenti contenziosi legali.

2 Obiettivi della società

2.1 Obiettivi gestionali per il 2014

In attesa di un'eventuale prossima revisione del sistema di remunerazione della farmacia, che potrebbe cambiare ancora una volta lo scenario economico, la società si è posta come obiettivo principale la tenuta sul fronte dei ricavi.

Anche per il 2014 si stimano ricavi in diminuzione per quanto riguarda le vendite al Sistema Sanitario Regionale, mentre dovrebbe realizzarsi una lieve ripresa delle vendite dirette ai clienti.

Dal mese di marzo, compatibilmente con i tempi delle attività di allestimento, sarà aperta la nuova sede in via Imola.

La composizione delle vendite, così ipotizzata, che vede diminuire il rapporto con il SSN ed aumentare le vendite dirette, migliora in valore percentuale il margine delle vendite.

Il nuovo C.C.N.L., che non potrà realizzare ancora tutti gli effetti normativi legati al C.C.N.L. ancora in vigore, dovrebbe contenere i costi entro limiti inflattivi.

Infine, le previsioni di andamento dei tassi di interesse fanno ipotizzare rendimenti della liquidità inferiori a quelli del 2013.

Il risultato prima delle imposte ha come obiettivo quello del 2013.

2.2 Budget 2014

Ricavi delle vendite	€ 21.269.043,00	100,00%
Costo del venduto	€ 14.462.949,00	68,00%
Margine lordo	€ 6.806.094,00	32,00%
Altri ricavi	€ 155.000,00	0,72%
Altri acquisti	€ 30.000,00	14,00%
Servizi	€ 1.127.819,00	4,15%
Costo del personale	€ 3.460.767,00	16,27%
Ammortamenti	€ 628.322,00	2,95%
Oneri diversi di gestione	€ 162.437,00	0,76%
Gestione finanziaria	€ 180.000,00	0,85%
Gestione straordinaria	€ 0,00	0,00%
Risultato Ante-imposte	€ 1.701.748,00	8,00%

2.3 Prospettive per il triennio 2014-2016

Le previsioni per il triennio 2014-2016 non potranno essere molto diverse da quelle del triennio precedente in quanto la società dovrà tenere conto dei seguenti fattori:

- nuove aperture di sedi farmaceutiche che porteranno una riduzione del giro d'affari delle farmacie già in esercizio, data la costanza del volume delle vendite dei prodotti medicinali;
- nuova concorrenza di altri canali di vendita (a Modena esistono tre ipermercati, frequentati da un elevato numero di clienti, dotati di corner farmaceutico);
- azione di "concorrenza" distributiva dell'Ausl di Modena che distribuisce medicinali direttamente ai pazienti per oltre il 40% del potenziale distributivo teorico;

d) la resistenza della Regione a regolamentare in senso positivo il tema della farmacia dei servizi;
 e) il nascente progetto delle “case della salute” all’interno delle quali, inevitabilmente, si distribuiranno farmaci ai pazienti.

Al quadro di incertezze descritto si aggiunge una revisione della normativa di settore e l’introduzione di novità organizzative e gestionali, la principale delle quali riguarda il sistema di remunerazione nella distribuzione dei medicinali.

Per quanto riguarda gli investimenti, nei primi mesi del 2014 sarà aperta la nuova sede farmaceutica della società. L’apporto che questa nuova farmacia potrà fornire nei primi anni sarà sicuramente modesto e si calcola che, superata la fase dell’avviamento, potrà contribuire per circa 500 mila euro ai ricavi dell’Azienda. Si tratta di una farmacia di piccole dimensioni che ragionevolmente non potrà apportare significativi risultati in termini di marginalità. L’investimento può essere stimato in circa € 125.000.

Sono in corso trattative per un cambio di collocazione della farmacia di viale Gramsci, dove si sta valutando anche di investire sull’apertura di un centro medico di continuità. Il tutto potrebbe essere operativo nell’ultimo trimestre del 2014, con un investimento di circa € 250.000 e benefici in termini di traffico di clienti per circa un +25%.

Nel corso del primo trimestre del 2015 potrebbe realizzarsi il trasferimento in una sede più adeguata della farmacia di Modena Est, attualmente situata in locali poco adeguati all’intensità abitativa del quartiere. L’investimento è stimabile in circa 150 mila euro.

Sempre nel 2015 si dovrà realizzare la ricollocazione della farmacia di via Giardini, attualmente penalizzata dalla viabilità e dall’isolamento che si è creato dalla chiusura di numerosi negozi di vicinato, in particolare del piccolo centro commerciale. L’investimento è stimabile in circa 150 mila euro.

Tutti gli investimenti sono gestiti in autofinanziamento, date le attuali disponibilità finanziarie che rappresentano un elemento importante dell’attività caratteristica della società.

Nel triennio verranno intensificate le politiche di formazione dei dipendenti, ritenute elemento essenziale per aumentare la fidelizzazione della clientela e la redditività aziendale.

Oltre alla formazione obbligatoria che interessa il personale dipendente per circa 3000 ore/anno, si prevedono nel triennio altrettante ore uomo per temi che riguardano più generalmente aspetti gestionali e di marketing. L’investimento complessivo è stimabile in circa 140 mila euro nel triennio.

Tenuto conto di tutti i fattori precedentemente esaminati in grado di influire sui risultati della società, non si prevedono variazioni significative sul conto economico della società e quindi sull’importo dei dividendi destinati ai soci, che non si discosteranno sensibilmente da quelli realizzati sinora.

Descrizione	Anno 2015	Anno 2016	Vs/2015	Anno 2017	Vs/2015
Ricavi di vendita	€ 21.495.210,00	€ 21.931.600,00	2,00%	€ 22.348.000,00	1,90%
Costo del venduto	€ 14.616.750,00	€ 14.891.600,00		€ 15.153.000,00	1,80%
Margine lordo	€ 6.878.460,00	€ 7.040.000,00	2,30%	€ 7.195.000,00	2,20%
Altri ricavi	€ 100.000,00	€ 110.000,00	10,00%	€ 130.000,00	18,20%
Servizi e Affitti	€ 1.155.000,00	€ 1.171.500,00	5,30%	€ 1.200.000,00	4,70%
Costo del personale	€ 3.512.000,00	€ 3.593.000,00	2,30%	€ 3.646.000,00	1,50%
Ammortamenti	€ 640.000,00	€ 610.000,00	-4,70%	€ 580.000,00	-4,90%
Costi vari	€ 160.000,00	€ 160.000,00	0,00%	€ 160.000,00	0,00%
Proventi	€ 160.000,00	€ 160.000,00	0,00%	€ 160.000,00	0,00%
Risultato Ante-imposte	€1.671.460,00	€1.775.500,00	6,20%	€1.899.000,00	7,00%

aMo S.p.A.

1. Situazione attuale della società

1.1 Attività svolta nell'esercizio 2013

Nel corso del 2013 aMo ha svolto e sta tuttora svolgendo le seguenti attività:

- Proroga del Contratto di Servizio fino al 31/12/2014 con l'azienda interbacino (SETA S.p.A.), nel rispetto delle normative regionali, delle risorse rese disponibili e dei vincoli di bilancio della Società. Analisi e approvazione dell'Accordo di Programma 2011-2013 con la Regione Emilia Romagna;
- Programmazione e organizzazione dei servizi di TPL relativamente ai contenuti del Patto del trasporto pubblico regionale e locale per gli anni 2011-2013; in particolare, nel primo semestre 2013, riorganizzazione dei servizi per circa 100.000 km in ragione dei minori trasferimenti del Fondo Regionale trasporti, con azioni mirate a ridurre i servizi a scarsissima utenza, azioni già avviate negli anni precedenti; attuazione di interventi per l'adeguamento del servizio di trasporto scolastico alle esigenze emerse dall'ultima riforma degli ordinamenti scolastici; manutenzione e monitoraggio sull'attuazione del contratto di servizio, attività finalizzata alla continua implementazione e miglioramento del servizio, nonché al controllo delle attività del gestore;
- Redazione del Piano di Riprogrammazione dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale per il triennio 2013-2015 ai sensi del DPCM 11 marzo 2013 e della Delibera della Giunta Regionale n. 912/2013, approvato dall'assemblea dei soci di aMo in data 23/09/2013;
- Riorganizzazione dei servizi urbani nella città di Modena per adeguare l'assetto di alcune linee allo sviluppo urbanistico della città ed aumentare il grado di copertura territoriale dei servizi di trasporto;
- Gestione delle procedure per l'affidamento dei servizi di trasporto studenti degli istituti superiori per le attività di educazione fisica; rendicontazione e monitoraggio dei servizi appaltati; gestione delle segnalazioni e dei reclami provenienti da Enti/Associazioni e da cittadini/utenti (381 pervenuti fino a novembre 2013) e partecipazione ai processi di formazione dei documenti di pianificazione territoriale provinciale e comunale;
- Sistema tariffario: modifica delle tariffe dei servizi extraurbani per perseguire gli obiettivi contenuti nel Patto per la Mobilità 2011-2013; per quanto riguarda le tariffe urbane, non è stato effettuato alcun aumento per il 2013; predisposizione delle nuove mappe del trasporto urbano di Modena, distribuite in 100.000 copie a settembre 2013 e predisposizione delle mappe del trasporto urbano di Carpi (dicembre 2013);
- Gestione dell'emergenza terremoto nell'area della pianura modenese: riorganizzazione dei servizi di TPL in conseguenza del mutato assetto dei Poli Scolastici nell'area interessata dal sisma; ripristino del servizio urbano di Carpi, delle frequenze a seguito delle deviazioni imposte dagli eventi sismici, organizzazione dei servizi di trasporto dai domicili temporanei ai Comuni di residenza dei cittadini senza autonoma sistemazione abitativa; gestione dell'inagibilità di 5 depositi bus con confinamento immobili a rischio collassamento strutturale e organizzazione sosta bus nei piazzali adiacenti; demolizione parziale del deposito di Finale Emilia e

demolizione totale dei depositi di Mirandola e Concordia; ripristino delle funzioni di base (distributore carburante) del deposito di Mirandola;

- Gestione di accordi di collaborazione con l'Agencia per la Mobilità di Piacenza per la costituzione dell'ufficio comune sistemi informativi e con l'Agencia per la Mobilità di Reggio Emilia per la gestione integrata della manutenzione delle fermate bus e la gestione coordinata dell'indagine di customer satisfaction nei due bacini; avvio della programmazione coordinata dei servizi di confine sull'asta del Secchia;
- Riguardo alle infrastrutture e la gestione del patrimonio: in applicazione dell'accordo stipulato con il Comune di Pavullo, approvazione del progetto esecutivo per la realizzazione del nuovo deposito bus, in sostituzione dell'esistente posto in centro al paese, rogito area e prima rata relativa allo stato di avanzamento dei lavori (dicembre 2013); in esecuzione dell'accordo di programma 2007-10 per Modena, collaudo delle opere della rete filoviaria esistente (rinnovo linea storica, nuovi scambi automatici, riassetto piazza Dante, via del Pozzo); la società provveduto alla sostituzione dei pali di supporto della linea filoviaria danneggiati dal terremoto, ha partecipato alla realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza e l'adeguamento a standard di funzionalità per 110 fermate in 15 Comuni; ha inoltre collaborato alla progettazione esecutiva e alla realizzazione dei lavori del nuovo terminal bus di Maranello, cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente; ha provveduto all'installazione di nuove pensiline in diverse località del bacino provinciale, nell'ambito del progetto di potenziamento dell'accessibilità alle principali fermate; ha infine provveduto a ricollocare 6 pensiline nell'ambito urbano di Modena a seguito del riassetto dei servizi di TPL;
- Mobility Management: spostamenti casa-lavoro, mobilità dolce; in particolare prosecuzione delle attività di monitoraggio dell'iniziativa CityPorto, completamento delle attività con il Comune di Carpi, avvio di indagini sulla mobilità casa-lavoro in collaborazione con BPER e CNH;
- Progetti Europei: progetto europeo EDITS per la realizzazione di un sistema GIS per il monitoraggio della congestione della rete stradale della Provincia di Modena; progetto europeo ATTAC per lo sviluppo di mobilità sostenibile e modelli di organizzazione di servizi di trasporto collettivo nelle aree a bassa domanda.

1.2 Dati economico patrimoniali di pre-consuntivo 2013

Si ritiene che l'esercizio 2013 possa chiudere in equilibrio economico.

1.3 Contenziosi legali pendenti

La società non ha contenziosi legali pendenti.

2. Obiettivi della società

2.1 Obiettivi gestionali per l'anno 2014

Per l'anno 2014 si prevedono le seguenti attività:

- Per quanto riguarda l'attuazione dell'Accordo di Programma e il monitoraggio del Contratto di Servizio, si prevede la partecipazione alla stesura e successiva sottoscrizione dell'Accordo di Programma 2014-2016 mentre si procederà, in collaborazione con l'Agenzia per la Mobilità di Reggio Emilia, alla definizione dei contenuti della gara interprovinciale Modena-Reggio Emilia per l'assegnazione dei servizi di TPL dal 2015;
- Programmazione e organizzazione dei servizi di TPL:
 - Attivazione della prima annualità (2014) del piano triennale di riprogrammazione del TPL, definito nel 2013 e adeguamento dei servizi per il 2014 in ragione delle risorse disponibili, a tutt'oggi non ancora definite;
 - revisione dei sistemi cartografici in uso nelle applicazioni per la gestione della rete TPL nell'ottica di integrazione tra bacini di traffico;
 - prosecuzione dello sviluppo del "cruscotto aziendale", un sistema di monitoraggio in tempo reale dei principali indicatori dei servizi TPL erogati;
 - gestione delle segnalazioni e dei reclami provenienti da Enti/Associazioni e da cittadini/utenti (circa 400 ogni anno);
 - partecipazione ai processi di formazione dei documenti di pianificazione territoriale provinciale e dei comuni;
- Sistema Tariffario:
 - ridefinizione del sistema tariffario in conseguenza dell'aggiornamento del Gestore per adeguarsi alla bigliettazione regionale "Mi Nuovo";
 - manovra tariffaria di adeguamento alle tariffe obiettivo regionali (delibera 2055/2010), con il recepimento della tariffa base a € 1,30 per garantire la interoperabilità del sistema regionale "Mi Nuovo";
- Ricostruzione post terremoto: gestione della fase di ricostruzione post terremoto nell'area di pianura modenese sul versante dell'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale e nell'ambito della ricostituzione e tutela del valore patrimoniale della Società, con particolare riferimento alla messa in sicurezza del deposito di Finale Emilia;
- Consolidamento e sviluppo di accordi di collaborazione con le Agenzia per la Mobilità di Reggio Emilia e Piacenza; definizione, con l'Agenzia di Reggio Emilia, degli obiettivi del bando di gara TPL per l'affidamento dei servizi nel 2015 e programmazione dei servizi di confine della sponda del Secchia;
- Infrastrutture e Patrimonio:
 - collaborazione alla realizzazione del nuovo deposito di Pavullo: i lavori sono iniziati nel 2013 e dovrebbero concludersi nel 2014;
 - completamento, in collaborazione con i soggetti interessati, della realizzazione delle opere riguardanti l'accordo di programma 2007-2010, riconfermate dall'Accordo di Programma 2011-2013, quali l'adeguamento della rete filoviaria ed il sistema delle fermate;
 - collaborazione alla realizzazione del terminal di Maranello, sviluppo del progetto di revisione della rete extraurbana in conseguenza dell'entrata in esercizio del terminal, redazione e sottoscrizione con il Comune ed il gestore del servizio di trasporto della convenzione per la gestione del terminal stesso; i lavori, in fase avanzata nel 2013, dovrebbero concludersi nei primi mesi del 2014;

- prosecuzione delle attività inerenti al patrimonio sia per quanto riguarda la manutenzione straordinaria degli immobili di proprietà (con particolare attenzione al completamento della rimozione dell'eternit), sia riguardo alla realizzazione del piano degli investimenti approvato dall'assemblea dei soci, completando inoltre l'installazione di nuove pensiline ed impianti di informazione dinamica;
 - a seguito della stipula di un accordo con SETA per la realizzazione di un distributore di gas metano per la flotta aziendale, attivazione dell'impianto stesso con completamento dei lavori entro i primi mesi del 2014;
- Mobility Management:
 - spostamenti casa-lavoro e mobilità dolce: predisposizione del piano spostamenti casa-lavoro per le società BPER e CNH e per le aziende della zona artigianale "La Graziosa" di San Cesario;
 - attività di supporto agli Enti Soci per lo sviluppo di iniziative sulla mobilità sostenibile;
 - Progetti Europei: prosecuzione dei progetti europei EDITS e ATTAC.

2.2 Budget 2014

Per quanto riguarda l'esercizio 2014, a tutt'oggi non sono state ancora formalmente comunicate le risorse destinate al TPL. La Regione Emilia Romagna ritiene che si possa fare riferimento alle stesse risorse assegnate per il 2013, senza il riconoscimento degli incrementi dovuti all'inflazione. L'incertezza legislativa sul tema del trasporto pubblico locale non permette al momento di effettuare alcuna credibile previsione sul piano triennale.

1. Situazione attuale della società

1.1 Attività svolta nell'esercizio 2013

L'attività di ModenaFiere per l'esercizio 2013 è stata caratterizzata da azioni tese al rinnovamento e alla ricerca di nuovi mercati e nuove vie di sviluppo, in continuità con l'atteggiamento ottimista che ha contraddistinto la gestione degli ultimi anni, permettendo alla società di potenziare la conduzione diretta degli eventi fieristici.

Ad un'analisi superficiale la realizzazione diretta di nuove manifestazioni potrebbe sembrare una scelta da evitare poiché maggiormente aleatoria. Rappresenta tuttavia la strategia più indicata per il proseguimento dell'attività della società: la scelta contraria, ovvero un atteggiamento passivo verso il futuro, condurrebbe infatti ad una stagnazione del volume d'affari e all'impossibilità di sostenere i costi di gestione della società.

In linea con l'attività di gestione diretta delle manifestazioni, il calendario di ModenaFiere ha contemplato alcune novità con l'inserimento di due nuovi eventi: Verdi Passioni e Motor Gallery. Le nuove iniziative, anche se non originali nei contenuti, daranno nel corso degli anni un auspicabile risultato economico positivo. La tendenza che si sta diffondendo tra i quartieri fieristici medio - piccoli come quello modenese, ovvero la propensione a copiare format di eventi creati da altri, trova come motivazione principale la propulsione attuata dalle imprese che, per combattere la contrazione del mercato interno, cercano nuovi sbocchi e nuove occasioni commerciali per impiegare le proprie capacità produttive, attualmente sovradimensionate.

Altra nota di rilievo che ha caratterizzato il 2013 è stata l'acquisizione e la gestione diretta della ormai tradizionale 'Fiera di Modena', giunta alla 75° edizione. Anche in questo caso sono state messe in campo tutte le conoscenze e le risorse operative necessarie per raggiungere un risultato che si può definire positivo già dalla prima esperienza.

Nel corso del 2013, inoltre, il quartiere fieristico ha visto il ritorno di due iniziative del settore tessile e l'inserimento di una nuova iniziativa, unica in Italia, dedicata al "macellaio del futuro", che ha dato buoni segnali per quanto riguarda le prospettive di sviluppo nel breve termine.

Grazie alla buona flessibilità della struttura e perseguendo l'intento di ospitare nel quartiere eventi di diversa natura, ModenaFiere nel corso del 2013 ha accolto 4 iniziative aziendali/assembleari, un'Open House, un concerto e un Deballage sull'antiquariato.

ModenaFiere ha proseguito nello sforzo operato in termini di innovazione e qualificazione del quartiere fieristico effettuando numerosi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di investimento sulla struttura, come previsto dalla Convenzione con il Comune.

1.2 Preconsuntivo economico 2013

Preconsuntivo Gennaio- Settembre 2013

A1) Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni	€ 3.186.987
A2) Variazione Rimanenze Prod. in Lav., Semilav. e Finiti	€ 0
A3) Variazione dei Lavori in corso su Ordinazione	€ 0
A4) Incrementi di Immobilizzazioni per Lavori Interni	€ 0
A5) Altri Ricavi e Proventi	€ 253.897
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	€ 3.440.884
B6) Materie prime, suss., di consumo, merci	€ 88.620
B7) Servizi	€ 2.307.731
B8) Godimento di beni di terzi	€ 282.235
B11) Variazioni Rimanenze mat. prime, suss., di cons., merci	€ 0

B14) Oneri diversi di gestione	€ 52.988
VALORE AGGIUNTO	€ 709.310
B9a) salari e stipendi	€ 310.350
B9b) oneri sociali	€ 111.855
B9c) trattamento di fine rapporto	€ 26.882
B9d) trattamento di quiescenza e simili	€ 0
B9e) altri costi	€ 340
B9) Personale	€ 449.427
MARGINE OPEATIVO LORDO	€ 259.883
B10a) amm. immobilizz. Immateriali	€ 270.799
B10b) amm. immobilizz. materiali	€ 5.320
B10c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	€ 0
B10d) svalutaz. crediti att. circ. e disponib.liquide	€ 17.000
B10) Ammortamenti e svalutazioni	€ 293.119
B12) Accantonamenti per Rischi	€ 0
B13) Altri Accantonamenti	€ 1.000
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	€ 3.475.120
DIFFERENZA VALORE E COSTI PRODUZIONE (A-B)	-€ 34.236
C15) Proventi da partecipazioni	€ 0
C16) Altri proventi finanziari	€ 22
C17) Interessi e altri oneri finanziari	€ 18.012
C17bis) Utile e perdite su cambi	€ 0
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	-€ 17.990
D18) Rivalutazioni	€ 0
D19) Svalutazioni	€ 0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZ. (D)	€ 0
RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE	-€ 52.226
E20) Proventi	€ 0
E21) Oneri	€ 4.738
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)	-€ 4.738
Risultato prima delle imposte	-€ 56.964
Imposte sul reddito dell'esercizio	€ 0
Utile/(Perdita) dell'esercizio	-€ 56.964

➤ **Obiettivi della società**

➤ **Obiettivi gestionali per il 2014**

L'attività di ModenaFiere nel 2014 sarà improntata sulla volontà di contrastare il difficile momento economico con un desiderio concreto di 'fare'. Gli obiettivi principali che guideranno tale attività sono i seguenti:

- miglioramento della gestione relativa alle manifestazioni consolidate presenti in calendario;
- confronto costante con i protagonisti del mercato fieristico per catturare le novità e intercettare nuove opportunità;
- fornire nuovo impulso ai consumi delle attività commerciali del territorio attraverso la proposta di format innovativi di fiere rivolte al pubblico non specializzato;
- consolidamento del ruolo di ModenaFiere come 'piccolo' centro di alta specializzazione per manifestazioni ad alto valore professionale;
- visibilità per le piccole e medie aziende con eventi opportunamente studiati per le loro esigenze, in collaborazione con le realtà associative del territorio;

- conferma della presenza del quartiere fieristico ModenaFiere tra le realtà che danno reale sviluppo all'economia del territorio.

Per il 2014 sono allo studio due nuove manifestazioni che intendono dare un forte segnale di dinamismo e competitività.

Nel corso dell'anno si procederà inoltre al consolidamento delle manifestazioni gestite direttamente e allo sviluppo dell'attività congressuale e di quella di ospitalità di eventi aziendali, in continuità con quanto avvenuto lo scorso anno.

1.2 Budget 2014

BUDGET 2014	2014
RICAVI DA MANIFESTAZIONI	€ 3.852.529
RICAVI DI STRUTTURA	€ 483.578
TOTALE RICAVI	€ 4.336.107
COSTI DA MANIFESTAZIONI	€ 2.563.713
COSTI DI STRUTTURA	€ 643.405
MANUTENZIONI ORDINARIE SU QUARTIERE	€ 100.000
TOTALE COSTI	€ 3.307.119
VALORE AGGIUNTO	€ 1.028.988
% su fatturato	23,7%
COSTI DEL PERSONALE	€ 515.750
MOL	€ 513.238
% su fatturato	11,8%
AMM.TI E SVALUTAZIONI	€ 322.110
ACCANTONAMENTI	-
RISULTATO OPERATIVO	€ 191.128
PARTITE FINANZIARIE	€ 40.000
PARTITE STRAORDINARIE	-
UTILE ANTE IMPOSTE	€ 151.128
IMPOSTE	€ 0
UTILE NETTO	€ 151.128

SETA S.p.A.

1. Situazione attuale della società

1.3 Attività svolta nell'esercizio 2013

Seta spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) nasce il 1° gennaio 2012 ed è il frutto di una complessa operazione societaria che ha unificato le aziende di trasporto pubblico locale di Modena (ATCM), di Piacenza (Tempi Servizi SPA) e di Reggio Emilia (AE e Ramo Gomma ACT).

L'azienda gestisce i servizi dei tre bacini provinciali con tre Contratti di Servizio tutti in scadenza alla fine del 2014. Pertanto nel corso dell'anno 2014 saranno bandite le gare per l'affidamento dei servizi per i due ambiti ottimali serviti attualmente da SETA, ovvero un unico lotto per i servizi di Modena e Reggio Emilia ed un altro per i servizi del Bacino di Piacenza.

La compagine sociale è composta dal Socio Privato HERM srl, che attualmente detiene il 42,38% del capitale sociale e dai soci pubblici, la cui quota è attualmente scesa al 51,28% a seguito della vendita da parte della Provincia di Piacenza della propria quota del 6,34% attraverso una procedura ad evidenza pubblica. La quota ceduta è ora di proprietà di TPER SPA, società che gestisce i servizi di trasporto pubblico automobilistico delle province di Bologna e Ferrara ed i servizi ferroviari locali delle ferrovie ex concesse, tra le quali, nel Bacino di Modena, la ferrovia Modena-Sassuolo. I principali azionisti di TPER sono la Regione Emilia Romagna, il Comune di Bologna, la Provincia di Bologna.

1.4 Dati Economici e Patrimoniali di Preconsuntivo 2013.

Il Piano Industriale approvato dai Soci di SETA nel maggio del 2011 prevedeva il raggiungimento del pareggio di Bilancio in tre anni, ovvero entro il 2014. In particolare si prevedeva nel 2012 una perdita di € 2.937.800, mentre il consuntivo 2012 ha chiuso con un risultato netto di negativo pari ad € 3.594.310.

E' necessario sottolineare che, soprattutto nel 2012, lo scostamento rispetto alle attese è in larga misura dovuto ad eventi di carattere straordinario collegati sia alle operazioni societarie di fusione sia alle svalutazioni patrimoniali ritenute necessarie nella fase di startup della società come si evince dal dettaglio sotto riportato.

Perdita d'esercizio	-€ 3.594.310
Sopravvenienze attive	-€ 713.391
Disavanzo Fusione Tempi Servizi SpA	€ 1.004.460
Svalutazione Immobili Terremotati	€ 465.562
Altre	€ 267.678
Radiazione Materiale Rotabile non marciante	€ 900.517
Svalutazione Ricambi Obsoleti	€ 377.969
Perdita d'esercizio rettificata	-€ 1.291.515
Maggiori rimborsi Accisa Gasolio	-€ 1.051.422
Perdita d'esercizio rettificata	-€ 2.342.937

Quindi il ricalcolo del risultato d'esercizio, rettificato dalle poste straordinarie non imputabili ai fatti di gestione dell'esercizio 2012, permette di affermare che la gestione operativa corrente di SETA ha prodotto risultati finali più che in linea con le previsioni del Piano Industriale.

Per quanto riguarda l'esercizio 2013 si stima una perdita netta di poco meno 0,6 milioni di euro, inferiore alla previsione del Piano Industriale (-0,9 milioni di euro) e del Budget 2013 (- 0,85 milioni di euro).

Per quanto riguarda l'esercizio 2014 il budget stima un utile di circa 176.000 euro che conferma sostanzialmente gli obiettivi del Piano Industriale (+231.000 euro) di graduale riequilibrio economico.

Nel corso del biennio 2012-2013 SETA ha realizzato numerosi ed importanti investimenti, tra i più importanti quelli in materiale rotabile con l'acquisto di 53 tra autobus e filobus, dei quali 27 già in servizio, e tra questi 2 filobus a Modena, mentre i restanti 26 autobus a metano saranno consegnati alla fine del 2013 e messi in servizio a Modena all'inizio del 2014. Con questa acquisizione la flotta a metano di SETA passa da 42 a 68 mezzi dei quali 54 operativi a Modena. A questo investimento di riqualificazione ecologica della flotta si affianca quello per la costruzione dell'impianto di rifornimento di metano presso la sede operativa modenese della società. Complessivamente gli investimenti in autobus hanno impiegato risorse finanziarie per 13 milioni di euro, delle quali 7,8 milioni in autofinanziamento e 5,2 milioni di contributi. La stazione di metano ha un costo complessivo di oltre 1,2 milioni di euro oltre ad IVA.

Per l'anno 2014 si prevedono investimenti in autobus per ulteriori 19 mezzi (di cui 10 a metano) che saranno assegnati a Modena ed ulteriori 10 autobus nel 2015 per complessivi 6,8 milioni di euro, di cui 4 milioni in autofinanziamento e 2,8 milioni di contributi.

Per quanto riguarda i sistemi tecnologici, in particolare sistemi di bigliettazione automatica, di localizzazione satellitare della flotta e di informazione dinamica all'utenza sono in corso di realizzazione numerosi interventi. Tra questi la migrazione al nuovo sistema di bigliettazione senza contatto nel Bacino di Modena realizzata nell'estate del 2013, l'avvio del sistema di bigliettazione a Piacenza ed il completamento di quello di Reggio Emilia iniziato a settembre 2012. Per quanto riguarda invece i sistemi di monitoraggio della flotta e l'informazione dinamica all'utenza, già presenti nel bacino di Modena sin dal 2008, è previsto il collaudo dei sistemi nei bacini di Reggio Emilia e Piacenza entro la fine del 2013 e l'utilizzo sull'intera flotta entro marzo 2014.

Complessivamente gli investimenti in tecnologie hanno richiesto risorse finanziarie per 5,5 milioni di euro con contributi per 1,6 milioni di euro.

2. Obiettivi della società

Come già evidenziato il Piano Industriale approvato dai Soci di SETA prevedeva il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio nel 2014.

	Consuntivo 2012	Budget 2013	Preconsuntivo 2013 (stima Agosto 2013)	Budget 2014
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	25.962.880	26.494.502	26.552.250	27.549.907
Altri ricavi e proventi	3.926.907	2.826.000	3.312.115	3.096.950
Corrispettivi e contributi	69.039.308	69.226.276	70.255.268	71.810.025
Valore della produzione	98.929.094	98.546.778	100.119.633	102.456.882
Costi per materie prime	17.641.679	17.578.182	16.726.026	17.061.300
Costi per servizi	29.320.942	28.499.453	30.349.271	29.328.869
Costi per godimento beni di terzi	1.599.493	1.606.381	1.628.046	1.659.728
Oneri diversi	1.145.268	772.000	847.200	876.898
Totale costi beni e servizi	49.707.383	48.456.016	49.550.542	48.926.794
Valore aggiunto	49.221.711	50.090.762	50.569.091	53.530.087

Costi personale	45.367.566	44.604.396	45.681.350	46.149.845
IRAP	1.403.893	1.417.217	1.455.610	1.792.012
Totale costi della produzione	96.478.843	94.477.629	96.687.502	96.868.651
Margine Operativo Lordo EBITDA	2.450.251	4.069.149	3.432.131	5.588.230
Ammortamenti e accantonamenti	3.816.120	4.345.796	4.144.606	5.020.998
COSTI TOTALI	100.294.962	98.823.425	100.832.108	101.889.649
Risultato operativo EBIT	-1.365.868	- 276.647	-712.475	567.233
Proventi (Oneri) finanziari	- 254.853	- 504.222	-192.090	-398.880
Proventi (Oneri) Straordinari	- 2.183.663	0	364.057	0
Totale	- 2.438.516	- 504.222	171.967	-398.880
Risultato prima delle Imposte EBT	- 3.804.384	- 780.869	-540.508	168.353
Fiscalità differita	210.074	- 72.592	-57.189	7.945
RISULTATO D'ESERCIZIO	- 3.594.310	- 853.460	-597.697	176.298

Il quadro economico 2012-2014 esposto in tabella evidenzia, nel confronto tra il Risultato Netto finale del 2012 e quello stimato per il 2013, un significativo miglioramento nel conto economico della società ed un livello delle perdite d'esercizio cumulate del biennio al di sotto del limite di 1/3 del capitale sociale di SETA che è pari a 12.597.526 euro.

Il budget 2014 è stato elaborato a fine Settembre 2013 sulla base delle informazioni allora disponibili e conferma il riequilibrio del conto economico di SETA. Tuttavia è utile sottolineare alcuni elementi di incertezza sulle risorse disponibili da assegnarsi dalla Regione a beneficio delle Agenzie Locali per la Mobilità al fine di onorare gli impegni contrattuali contenuti nei Contratti di Servizio.

In particolare non è certa l'indicizzazione dei corrispettivi contrattuali, con una potenziale carenza di circa 0,84 milioni di euro sulla base di un tasso di rivalutazione atteso dell'1,5%; a questo elemento si aggiunga il fatto che al momento né gli Enti Locali né la Regione hanno dato esecutività agli incrementi tariffari stabiliti nella DGR 2055/2010 entro il 31/12/2013. Il mancato adeguamento tariffario nel 2014 potrebbe comportare minori introiti per 0,7 milioni di euro. Vi sono pertanto significativi elementi di incertezza che potrebbero pregiudicare il ritorno all'equilibrio di bilancio.

Infine si desidera sottolineare che l'assenza di un quadro di programmazione finanziaria delle risorse per i Servizi Minimi di medio periodo, la prossima scadenza dei contratti di servizio a fine 2014 e l'applicazione delle nuove norme regionali in materia di rimborsi sui costi dei contratti collettivi nazionali di lavoro non consentono di formulare un aggiornamento al Piano di Medio Termine 2015-2017 elaborato nell'Aprile del 2013 e riportato più oltre.

Si precisa inoltre che i livelli produttivi attesi nel 2014 confermano – con leggeri ritocchi al ribasso – la quantità di servizi offerti nel 2013 di poco meno di 30 milioni di chilometri di cui 12,5 milioni nel Bacino di Modena, in attesa delle effettive determinazioni delle Agenzie Locali per la Mobilità.

Rimane inoltre incerto il quadro finanziario. In questi primi due anni di vita SETA ha operato un significativo ricorso all'indebitamento a breve con il sistema bancario, in parte per la necessità di anticipare l'importo dei contributi agli investimenti, la cui erogazione da parte della Regione ha

tempi che vanno ben oltre le normali condizioni di pagamento dei fornitori degli autobus e dei sistemi tecnologici; in parte per finanziare le mancate risorse di parte corrente, dato lo scarso rispetto dei tempi contrattuali di liquidazione dei corrispettivi da parte delle Agenzie Locali; vi sono inoltre ritardi nella liquidazione dei trasferimenti regionali alle stesse Agenzie e questo si riflette in un appesantimento del conto economico della società a causa degli oneri finanziari che si devono inevitabilmente sostenere.

Per quanto riguarda i contenziosi legali pendenti non vi sono fatti significativi da segnalare, ed i fondi rischi presenti in bilancio appaiono al momento capienti.

2.1 Budget pluriennale

	Budget 2015	Budget 2016	Budget 2017
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	27.934.962	28.356.218	29.157.883
Altri ricavi e proventi	2.789.697	2.786.522	2.671.097
Corrispettivi e contributi	70.785.693	71.731.373	72.691.239
Valore della produzione	101.510.352	102.874.113	104.520.218
Costi per materie prime	18.216.692	18.544.593	18.878.395
Costi per servizi	29.372.529	29.915.156	30.468.130
Costi per godimento beni di terzi	1.664.731	1.694.696	1.725.201
Oneri diversi	790.906	803.343	816.003
Totale costi beni e servizi	50.044.859	50.957.787	51.887.729
Valore aggiunto	51.465.494	51.916.326	52.632.489
Costi personale	44.728.469	45.447.827	46.179.403
IRAP	1.485.360	1.505.131	1.548.387
Totale costi della produzione	96.258.688	97.910.745	99.615.519
Margine Operativo Lordo EBITDA	5.251.665	4.963.368	4.904.699
Ammortamenti e accantonamenti	3.403.263	3.344.408	2.950.864
COSTI TOTALI	99.661.951	101.255.153	102.566.383
Risultato operativo EBIT	1.848.401	1.618.960	1.953.835
Proventi (Oneri) finanziari	- 159.301	-87.406	-37.674
Proventi (Oneri) Straordinari	0	0	0
Totale	- 159.301	-87.406	-37.674
Risultato prima delle Imposte EBT	1.689.100	1.531.554	1.916.160
Fiscalità differita	-197.500	-9.216	-9.216
RISULTATO D'ESERCIZIO	995.779	332.618	588.210

2.7 Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente

1 - POPOLAZIONE

1.1 - Popolazione legale al censimento 2011		n°	179.149
1.2 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (31.12.2012) (art. 110 D.Lgs. 77/95)		n°	186.040
di cui: maschi		n°	89.031
femmine		n°	97.009
nuclei familiari		n°	84.993
comunità/convivenze		n°	82
1.3 - Popolazione all'1.1.2012 (penultimo anno precedente)		n°	185.694
1.4 - Nati nell'anno		n°	1.671
1.5 - Deceduti nell'anno		n°	1.957
saldo naturale		n°	-286
1.6 - Immigrati nell'anno		n°	6.309
1.7 - Emigrati nell'anno		n°	5.677
saldo migratorio		n°	632
1.8 - Popolazione al 31.12.2012 (penultimo anno precedente)		n°	186.040
di cui:			
1.9 - In età prescolare (0/6 anni)		n°	12.101
1.10 - In età scuola obbligo (7/14 anni)		n°	13.138
1.11 - In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)		n°	26.319
1.12 - In età adulta (30/65 anni)		n°	94.208
1.13 - In età senile (oltre 65 anni)		n°	40.274
1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquennr	Anno	Tasso	
	2012	8,75	
	2011	9,34	
	2010	9,29	
	2009	9,59	
	2008	9,36	
1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
	2012	10,53	
	2011	10,33	
	2010	10,26	
	2009	10,39	
	2008	10,58	
1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente			
	abitanti	n°	201.800
	entro il		31.12.2020

(segue)

1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:

Il livello di istruzione è rilevato nelle indagini ufficiali, censimenti od altro per la popolazione di 6 anni e più.

Al censimento 1991 i laureati residenti a Modena erano 11.686 (pari al 6,91%) e il titolo di studio maggiormente rappresentato era la licenza elementare (33,34%). Al censimento 2001 si registra un aumento di laureati: 17.281 laureati (pari al 10,4%) ed una diminuzione di residenti con la sola licenza elementare: 43.570 pari al 26,16%. Indagini campionarie recenti effettuate dal Comune di Modena confermano questo costante innalzamento del livello di istruzione.

Questo è dovuto all'aumento della scolarità oltre l'obbligo scolastico: nel 1991 il 71% dei ragazzi tra i 15 ed i 19 anni ed il 36% tra i 20 ed i 24 si dichiarava studente, ora sono approssimativamente l'80% ed il 34%. La proporzione dei licenziati dalla scuola media ed elementare cala di conseguenza ed anche il loro numero assoluto (questo per motivi anagrafici).

Conferma a tali dati potrà essere fornita dai risultati del 15° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni

1.18 - Condizione socio-economica delle famiglie:

La popolazione modenese, che dal 2007 era in continua e forte crescita, nel corso del 2012 è cresciuta di solo 346 unità rispetto all'anno precedente registrando 186.040 iscritti.

A dicembre 2013 è stata ultimata la revisione dell'anagrafe a seguito dell'ultimo censimento generale, che ha registrato oltre 6500 cittadini in meno rispetto a quelli risultanti sul registro di popolazione. In base a questo dato sono state effettuate oltre 1.303 cancellazione di persone non più effettivamente dimoranti sul territorio cui se ne aggiungono altre 1800 cancellazioni per irreperibilità ordinaria. La popolazione residente a fine 2013, visto anche l'attenuarsi delle migrazioni verso il nostro Comune, si è attestata sulle 184.500 unità, tornando ai livelli di quella registrata l'anno precedente al censimento del 2011.

Le iscrizioni da altri comuni nel 2013 sono state poco più di 3.800, pari alla media degli ultimi anni mentre sono in calo le iscrizioni dall'estero (poco meno di 1.400, la metà esatta di quelle registrate nel 2008).

Per quanto riguarda le cancellazioni anagrafiche, sono in diminuzione quelle per gli altri comuni: poco più di 3400 nel 2013 rispetto agli oltre 4000 registrati negli anni precedenti mentre aumentano, pur rimanendo su cifre modeste, le cancellazioni per l'estero che hanno raggiunto le 460 unità nel 2013 raddoppiando quelle registrate nel 2010.

Nel 2013 solo: il 45,8% degli immigrati ha cittadinanza straniera, nel 2011 tale proporzione era del 53,5% e nel 2010 del 57,9% inoltre, mentre nel 2010, il 70% di questi proveniva direttamente dall'estero, nel 2013 tale proporzione scende al 50,1%.

I residenti di cittadinanza straniera, soprattutto per effetto delle cancellazioni per irreperibilità del 2013, che li hanno riguardato per il 90% dei casi, sono diminuiti rispetto agli precedenti. Adesso sono poco più di 28.200 e rappresentano il 15,3% dei residenti.

Si rileva che 4.678 residenti di cittadinanza straniera sono nati in Italia (pari al 16,6%) e in particolare, 4.182 di questi sono extracomunitari, quasi tutti minorenni e nell'86,6% dei casi nati nel nostro Comune.

Gli stranieri minorenni sono poco più di 6.300 e, nel 63% dei casi sono nati nel comune di Modena, solo il 27% di questi è nato all'estero.

(segue)

La crisi economica ha quindi avuto ripercussione, sulle cancellazioni anagrafiche di cittadini stranieri non dovute ad emigrazioni verso altri comuni italiani. Già nel 2012 erano cresciute rispetto agli anni precedenti e nel 2013 gli stranieri cancellati per irreperibilità sono stati poco più di 2500. Questa crescita rappresenta un aumento dei rimpatri o dell'emigrazione verso altri paesi, diversi da quello di origine, e, in qualche caso, un passaggio alla clandestinità.

Dall'Anagrafe del Comune di Modena al 31 dicembre 2013 si ricavano le informazioni di seguito riportate.

Le famiglie sono 83.830 con un numero medio di componenti pari a 2,2. Il capofamiglia ha un'età media di 56,6 anni.

Il 38,8% delle famiglie è composto da una sola persona, in Centro Storico tale proporzione è del 52,1%.

Le famiglie composte solo da stranieri sono il 13% di quelle registrate al 31/12/2013.

Il 17,7% dei residenti a Modena vive in nuclei familiari composti da una sola persona (è rilevante il fatto che il 23,5% di questi "single" coabita con altre famiglie). Il 66,5% dei residenti vive in nuclei composti al massimo da 3 componenti e solo il 12% in nuclei di 5 componenti e più.

Il 12,3% dei modenesi ha più di 74 anni: il 38% di questi ultimi vive da solo, il 41% con altri anziani, il 3% in strutture ed il restante 18% vive con persone di varie età.

Ci si sposa sempre di meno e sempre più tardi. Nel 2012 a Modena sono stati celebrati 527 matrimoni: l'età media al matrimonio è di 34 anni per le donne e 37 per gli uomini: per i matrimoni tra celibi e nubili tali età medie scendo a 31 per le donne e 34 per gli uomini.

Le nazionalità presenti a Modena sono 133. Le 5 etnie straniere prevalenti sono, nell'ordine, la marocchina, la romena, la ghanese, la filippina e l'albanese.

La popolazione straniera, più giovane di quella italiana, ha come effetto visibile, dal punto di vista demografico, un ringiovanimento della popolazione. L'età media dei residenti di cittadinanza italiana è di 47,1 anni, quella degli stranieri di 31,9. Nel 2012, a Modena, il numero medio di figli per le donne tra i 15 ed i 49 anni ("in età feconda") è 1,48: differenziando il calcolo per nazionalità, il numero scende a 1,29 per le italiane e sale a 1,86 per le straniere.

L'immigrazione straniera ha ripercussione sulle liste dei centri per l'impiego: i 59.694 avviamenti al lavoro del 2012, riguardano nel 71% dei casi italiani, nel 6% altri cittadini comunitari e nel 22% extracomunitari. Tra questi ultimi prevalgono, marocchini, albanesi e ghanesi.

Per quanto riguarda il genere ci sono stati più avviamenti di donne (53%) e questo vale per i cittadini italiani (57%) e gli altri comunitari (59%) mentre gli extracomunitari sono in prevalenza uomini (61%):

Dai risultati del censimento 2001 risulta che il 75% degli occupati lavora come dipendente, il 55% di questi è dirigente o impiegato (erano il 54% al censimento del 1991 ed il 34% a quello del 1981).

Il 34% degli occupati modenesi lavora nel settore industriale, il 18,6% in quello del commercio e dei pubblici esercizi ed il 46% nei servizi.

Gli occupati risultano molto preparati dal punto di vista teorico: il 60% degli occupati modenesi è provvisto di laurea o diploma (16,8% laureati e 44,2% diplomati).

2 - TERRITORIO

2.1 - Superficie in Kmq. 183,49		
2.2 - RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 7	
2.3 - STRADE		
* Statali Km 64,64	* Provinciali Km 13,13	* Comunali Km 550
* Vicinali Km 112,00	* Autostrade Km 15,36	
2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
	<u>Se sì, data ed estremi del provvedimento di attuazione</u>	
* Piano regolatore adottato	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	Variante adottata CC n. 1 del 09/01/2012
* Piano regolatore approvato	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	CC n. 34 del 24/05/2010
* Programma di fabbricazione	si <input type="checkbox"/> no <input checked="" type="checkbox"/>	
* Piano edilizia economica e popolare	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	CC n. 76 del 15/04/1993 Variante CC n. 101 del 20/07/2000
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI		
* Industriali	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	Adozione nuovo PIP CC n. 57 del 21/7/2003 Approvazione nuovo PIP CC n. 94 del 22/12/2003
* Artigianali	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	Adozione nuovo PIP CC n. 57 del 21/7/2003 Approvazione nuovo PIP CC n. 94 del 22/12/2003
* Commerciali (solo distrib. carburante)	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	Adozione nuovo PIP CC n. 57 del 21/7/2003 Approvazione nuovo PIP CC n. 94 del 22/12/2003
* Piano Attività Estrattive	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	CP n. 44 del 16/03/2009
* Piano di risanamento acustico	si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	CC n. 96 del 15/12/2005
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 12, comma 7, D. L.vo 77/95)		si <input checked="" type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)		556.560,00
	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P.	637.319,00	242.676,00
P.I.P.	594.313,00	238.560,00

3 - SERVIZI

3.1 – PERSONALE

3.1.1					
Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N.	IN SERVIZIO NUMERO	Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N.	IN SERVIZIO NUMERO
DIR	42	23	B3	190	182
D3	147	141	B1	168	160
D1	258	240	A	83	74
C	1059	982	**		

Non sono previsti nei presenti i contratti a termine anche di durata triennale.

** Giornalista

3.1.2 - Totale personale al 31.12.2012:

di ruolo n° **1802**
fuori ruolo n° **86**

3.1.3 - AREA TECNICA				3.1.4 – AREA ECONOMICO – FINANZIARIA			
CAT	PROFILO PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO	CAT	PROFILO PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO
DIR	Dirigente	13	10	DIR	Dirigente	2	2
D3	Funzionario tecnico	45	44	D3	Funzionario amm.vo	8	8
D1	Istruttore direttivo tecnico	58	55	D1	Istruttore direttivo amm.vo	15	15
C	Istruttore tecnico	90	77		Istruttore amm.vo	5	52
B3	Collaboratore tecnico	38	34		Collaboratore amm.vo	5	5
B1	Esecutore tecnico	30	27		Esecutore amm.vo	1	1

3.1.5 - AREA DI VIGILANZA				3.1.6 – AREA DEMOGRAFICA / STATISTICA			
CAT	PROFILO PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO	CAT	PROFILO PROF.LE	N. PREV. P.O.	N. IN SERVIZIO
DIR	Dirigente	1	0	DIR	Dirigente	1	1
D3	Funzionario di P.M.	6	6	D3	Funzionario tecnico	1	1
D1	Istruttore Direttivo di PM.	25	22	D3	Funzionario amm.vo	1	1
C	Istruttore di PM.	189	186	D1	Istruttore Direttivo amm.vo	5	5
					Istruttore amm.vo	51	48
					Collaboratore amm.vo	3	3

NOTA: per le aree non inserite non devono essere fornite notizie sui dati del personale. In caso di attività promiscua deve essere scelta l'area di attività prevalente.

3.2 – STRUTTURE

TIPOLOGIA		ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
			Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
3.2.1	- Asili nido comunali n° 19	posti n° 965	posti n° 931	posti n° 931	posti n° 931	
	- Asili nido convenzionati n° 34	posti n° 835	posti n° 833	posti n° 838	posti n° 858	
3.2.2	- Scuole materne comunali n° 17	posti n° 1.145	Posti n° 1.348	posti n° 1.348	posti n° 1348	
	- Scuole Fond Cresci@Mo n° 5	posti n° 323	posti n° 398	posti n° 398	posti n° 398	
	- Scuole materne convenz. n° 9	posti n° 475	posti n° 475	posti n° 475	posti n° 475	
	- Scuole materne statali n° 11	posti n° 877	posti n° 879	posti n° 904	posti n° 929	
3.2.3	- Scuole elementari n° 27	posti n° 7.120	posti n° 7.265	posti n° 7.265	Posti n° 7.265	
3.2.4	- Scuole medie n° 10	posti n° 4.610	posti n° 4.752	posti n° 4.752	posti n° 4.752	
3.2.5	- Strutture residenziali per anziani Comunali n° 1	posti n° 70	posti n° 70	posti n° 70	posti n° 70	
	Accreditate n° 13*	posti n° 634	posti n° 656	posti n° 656	posti n° 656	
*a partire dal 2014 le strutture accreditate diventano 15						
** Dall'a.s. 2012/13 le scuole comunali dell'infanzia sono rimaste 18 (4 scuole sono passate alla Fondazione Cresci@mo).						
3.2.6	- Farmacie Comunali	n° 12	n° 13	n° 13	n° 13	
3.2.7	- Rete fognaria in Km.					
	- bianca	118	119	120	121	
	- nera	14	15	15	16	
	- mista	639	645	650	54	
3.2.8	- Esistenza depuratore	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
3.2.9	- Rete acquedotto in Km.	735	740	745	748	
3.2.10	- Attuazione servizio idrico integrato	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
3.2.11	- Aree verdi, parchi, giardini	mq. 9.363.866	mq. 9.400.000	mq. 9.400.000	mq. 9.400.000	
3.2.12	- Punti luce illuminazione pubblica	n. 31.759	n. 31.900	n. 32.000	n. 32.100	
3.2.13	- Rete gas in Km.	682	685	688	690	
3.2.14	- Raccolta rifiuti in quintali:					
	- civile	738.000	750.000	762.000	756.000	
	- industriale	492.000	500.000	508.000	504.000	
	- racc. differenziata	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
3.2.15	- Esistenza discarica	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
3.2.16	- Mezzi operativi	n. 4	n. 4	n. 4	n. 4	
3.2.17	- Veicoli	n. 141	n. 141	n. 141	n. 141	
3.2.18	- Centro elaborazione dati	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
3.2.19	- Personal computer	n° 2.000	n° 1.950	n° 1.900	n° 1900	

3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
3.3.1 - CONSORZI	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2
3.3.2 - AZIENDE	n. 3	n. 3	n. 3	n. 3
3.3.3 - ISTITUZIONI	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1
3.3.4 - SOCIETÀ DI CAPITALI *	n. 5	n. 5	n. 5	n. 5
3.3.5 - CONCESSIONI	n. 58	n. 58	n. 58	n. 58

* solo società controllate o collegate

3.3.1.1 - Denominazione Consorzio/i:

1. Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (G.C. 2311 30/09/1993 e 759 18/07/2000)
2. Consorzio Consorzio per il festival *filosofia* (C.C. 54 del 21/4/2009)

3.3.1.2 - Comune/i associato/i (n. totale e denominazioni):

1. N. 13 comuni: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera, Spilamberto.
2. N. 3 Comuni: Modena, Carpi, Sassuolo; n. 3 soggetti pubblici e privati: Provincia di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Collegio San Carlo.

3.3.2.1 Denominazione Azienda/e

1. Azienda di Servizi alla Persona (ASP) "Patronato pei Figli del Popolo e Fondazione S. Paolo e S. Geminiano".
2. Azienda di Servizi alla Persona (ASP) "Charitas".
3. Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena

3.3.2.2 - Ente/i Associato/i

1. Comune di Modena, Arcidiocesi di Modena e Nonantola, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Verona-Banco S. Geminiano e S. Prospero, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.
2. Comune di Modena, Amministrazione Provinciale di Modena, Arcidiocesi di Modena e Nonantola.
3. Comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Cavezzo, Concordia s/S, Fanano, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Fiumalbo, Formigine, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena, Montecreto, Montefiorino, Montese, Nonantola, Novi di Modena, Palagano, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Prignano s/S, Ravarino, Riolunato, San Cesario sul Panaro, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola, Zocca e l'Amministrazione Provinciale di Modena.

3.3.3.1 Denominazione Istituzione

1. Istituto Superiore di Studi Musicali “Orazio Vecchi - Antonio Tonelli”.(si tratta di Istituzione ai sensi della Legge 508/99 dotata di autonomia statutaria, regolamentare, scientifica, didattica, organizzativa, finanziaria e contabile.

3.3.3.2 - Ente/i Associato/i

1. Comuni di Modena e Carpi.

3.3.4.1 - Denominazione S.p.A, S.r.l.

1. Hsst-Mo S.p.A.
2. Farmacie Comunali di Modena S.p.A.
3. ForModena S.c. a r.l.
4. CambiaMo S.p.A.
5. Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale di Modena (AMo) S.p.A.

3.3.4.2 - Ente/i Associato/i

1. Comuni di Castelfranco Emilia, Formigine, Fiorano Modenese, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Modena, Montefiorino, Palagano, Pavullo nel Frignano, Polinago, Riolunato, San Cesario sul Panaro, Sassuolo, Serramazzoni, Sestola, Zocca; Acquedotto Dragone Impianti S.p.A.; Comunità Montana del Frignano; Unione Terre di Castelli.
2. Comune di Modena, Finube S.p.A., azionariato diffuso.
3. Comuni di Carpi, Modena, Pavullo, Vignola; AUSL di Modena; Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena; Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia; UCMAN.
4. Comune di Modena, Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena.
5. Comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Cavezzo, Concordia s/S, Fanano, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Fiumalbo, Formigine, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena, Montecreto, Montefiorino, Montese, Nonantola, Novi di Modena, Palagano, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Prignano s/S, Ravarino, Riolunato, San Cesario sul Panaro, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola, Zocca e l'Amministrazione Provinciale di Modena.

3.3.5.1 - Servizi gestiti in concessione:

1. Custodia, portineria, esecuzione di operazioni cimiteriali, pulizia e manutenzione verde nel cimitero metropolitano di S. Cataldo e nei cimiteri del forese
2. Servizi di trasporto funebre a carico del Comune (recupero salme incidentate, servizi funebri a favore di persone indigenti, etc.)
3. Obitorio comunale
4. Servizi di informazione ai cittadini
5. Servizi di informazione turistica ai cittadini
6. RSA e centro diurno per disabili “Mario del Monte” – Parco XXII Aprile (struttura accreditata)
7. Servizio residenziale anziani ed annesso centro diurno “RSA 9 Gennaio” (struttura accreditata)
8. Centro diurno socio riabilitativo per disabili di Via Luosi (struttura accreditata)
9. Attività di informazione, prima accoglienza e servizi a favore di stranieri immigrati (appalto)
10. Servizio residenziale anziani (CP \ RSA) e semiresidenziale Cialdini (struttura accreditata)
11. Servizio residenziale anziani (RSA) e semiresidenziale Guicciardini (appalto)
12. Servizio residenziale anziani (CP) e semiresidenziale Ramazzini (struttura accreditata)

13. Servizio residenziale anziani (casa residenza) e semiresidenziale San Giovanni Bosco (struttura accreditata)
14. Servizi per il trasporto disabili e anziani non autosufficienti (appalti)
15. Servizio di orientamento e inserimento lavorativo per disabili, per adulti e minori in condizione di disagio (appalto)
16. Servizi e attività orientati alla coesione sociale (appalto)
17. Servizio di Portierato sociale (appalto)
18. Servizio per l'accoglienza residenziale e diurna di persone adulte in condizioni di disagio socio-relazionale e socio-sanitario Torre Muza (appalto)
19. Servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale per anziani e disabili (accreditati)
20. Servizi di assistenza domiciliare socio-educativa per disabili (accreditati)
21. Servizi di educativa territoriale rivolta a minori e famiglie (appalto)
22. Servizi di somministrazione di lavoro temporaneo di personale assistenziale assente (appalto)
23. Servizio centro socio-occupazionale Il Quinterno per disabili (appalto)
24. Gattile intercomunale di Marzaglia
25. Teatro Storchi e Teatro delle Passioni
26. Teatro comunale Luciano Pavarotti
27. Sala Teatrale San Giovanni Bosco
28. Fotomuseo Giuseppe Panini
29. Piscina Pergolesi
30. Palazzo dello sport "Palapanini"
31. Stadio Braglia e campo di allenamento Zelocchi
32. Piscina comunale Dogali
33. Campo da baseball "G. Torri"
34. Stadio Comunale Rugby - Collegarola
35. Campo comunale di atletica leggera - Palestra indoor
36. Palazzetto dello Sport "Franco Anderlini" – Palanderlini
37. Impianti sportivi comunali
38. Servizio di gestione della sosta regolamentata su suolo pubblico
39. Servizio per la rimozione forzata e il fermo amministrativo di veicoli, nonché per il sequestro cautelare e la custodia degli stessi
40. Servizio di accertamento e riscossione dell'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni
41. Consorzio Il Mercato e Consorzio Mercato Coperto Albinelli
42. Nido/scuola infanzia Melograno
43. Nido/scuola infanzia D. Alighieri
44. Nido/scuola infanzia Famigli
45. Nido P.zza Liberazione
46. Nido Villanova
47. Nido c/o Ospedale di Baggiovara
48. Servizio di gestione dei rifiuti urbani
49. Servizio di distribuzione dell'energia elettrica
50. Servizio di gestione illuminazione pubblica e semafori
51. Servizio di distribuzione del gas naturale - metano e del calore prodotto da impianti di cogenerazione
52. Servizio neve - dal settembre 2012 lo effettua il Settore Manutenzione, Traffico e Logistica con il supporto di Hera S.p.A. nella gestione
53. Manutenzione degli impianti tecnologici del Comune di Modena
54. Scuole infanzia: Fossamonda, Malaguzzi, Saluzzo, Villaggio Artigiano, Edison.
55. Servizio di ripristino delle condizioni di sicurezza stradale post sinistro

56. Nido/scuola infanzia DON MILANI
57. Nido/scuola infanzia RAISINI
58. Nido/scuola infanzia PELLEGRINI

3.3.5.2 - Soggetti che svolgono i servizi:

1. ATTIMA SERVICE s.c. a r.l.
2. Onoranze Funebri Simoni – Divisione Cofim, Onoranze Funebri Rovatti s.r.l., Onoranze Funebri Gianni Gibellini – Divisione Cofim, Onoranze funebri Gibellini Giuseppe, Onoranze Funebri Serri e Felicioni, Onoranze Funebri Iside di Merighi Stefano, Onoranze Funebri Farri;
3. Università degli studi di Modena e Reggio Emilia
4. Consorzio di imprese cooperative IN & CO
5. Modenatur
6. ANFFAS Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali sezione di Modena
7. Raggruppamento temporaneo di imprese tra Gulliver Cooperativa Sociale a r.l. (impresa mandataria), Domus Assistenza, CIR, Manutencoop, Consorzio di Solidarietà Sociale di Modena
8. ANFFAS Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali sezione di Modena
9. Consorzio di Solidarietà Sociale di Modena
10. ATI tra Gulliver Cooperativa Sociale (capogruppo mandataria), CIR, Manutencoop, CSS (Consorzio di solidarietà sociale)
11. ATI tra Gulliver Cooperativa Sociale (capogruppo mandataria), Domus assistenza, CIR, Manutencoop, CSS (Consorzio di solidarietà sociale)
12. ATI tra Domus assistenza (capogruppo mandataria), CIR, Progetto Lavoro, CSS (Consorzio di solidarietà sociale)
13. Fondazione Pia Casa Sant'Anna e Santa Luigia di Modena
14. Consorzio di Solidarietà Sociale di Modena
15. Consorzio di Solidarietà Sociale di Modena
16. Consorzio di Solidarietà Sociale di Modena
17. Cooperativa Sociale Libellula di Modena
18. Cooperativa Sociale Piccola Città di Modena
19. Cooperativa Sociale Gulliver e Cooperativa Sociale DOMUS assistenza
20. Cooperativa Sociale Gulliver
21. Cooperativa Sociale Domus Assistenza
22. Società Gi Group
23. Cooperativa Sociale Gulliver
24. Associazione Protezione del gatto Onlus
25. Emilia Romagna Teatro Fondazione
26. Fondazione Teatro Comunale di Modena
27. Cooperativa sociale “Il Girasole”
28. Associazione Giuseppe Panini Archivi Modenesi
29. Pergolesi Sport ssdl
30. Modena Volley Punto Zero ssdl
31. Modena Football Club S.p.A.
32. Società Sportiva Dilettantistica Dogali
33. Modena Baseball Club S.r.l.
34. Modena Junior Rugby asd
35. La Fratellanza 1874 A.S.D.
36. Gruppo Sportivo Scuola di Pallavolo “Franco Anderlini”
37. Società Sportive varie
38. Modena Parcheggi S.p.A.

39. Camellini autogru S.n.c. e Carlo Attrezzi soc. coop.; Autosoccorso snc; Longagnani cav Antonio srl.
40. SETA S.p.A.
41. Servizi accessori del "Mercato del Lunedì" e del Consorzio Mercato Copert Albinelli
42. Gulliver coop. Sociale
43. Domus Assistenza coop. Sociale
44. Gulliver coop. Sociale
45. Gulliver coop. Sociale
46. Gulliver coop. Sociale
47. Codess coop. Sociale
48. Hera S.p.A.
49. Hera S.p.A.
50. Hera S.p.A.
51. Hera S.p.A.
52. Hera S.p.A.
53. Hera S.p.A.
54. Fondazione Cresci@mo
55. Fondazione DON MILANI
56. Fondazione RAISINI
57. Fondazione T PELLEGRINI
58. Sicurezza & Ambiente spa

3.3.7.1 - Altro (specificare): NO

3.4 – ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto: Accordo di Programma sulla qualità dell'aria

Altri soggetti partecipanti: Regione ER, Province, comuni capoluogo e comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti della Regione Emilia Romagna

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata dell'accordo: sino al 26/07/2015

L'accordo è già operativo

Data di sottoscrizione: 26/07/2012

Oggetto: Riorganizzazione della mobilità, miglioramento dell'accesso alle aree urbane, erogazione dei servizi di T.P.L.

Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia Romagna, Provincia Modena, Consorzio Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale, Comune di Carpi

Impegni di mezzi finanziari: Vedi Piano OO.PP.

Durata dell'accordo: 2001 - 2003 (C.C. 218 22/12/97, C.C. 29 23/03/2000, G.C. 968 6.11.2001); ancora in corso

L'accordo è già operativo

Data di sottoscrizione: 13.10.1997

Oggetto: Programma speciale d'area Fascia Ferroviaria Quadrante nord LR 30/96

Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena, IACP, soggetti attuatori privati

Impegni di mezzi finanziari: Vedi Piano OO.PP.

Durata dell'accordo: è quella degli interventi del programma, se ne prevede l'operatività a decorrere dall'inizio del 2000. (C.C. 66 25.5.1998; C.C. 187 17/12/98; C.C. 55 12/04/99; C.C. 72 19.04.1999)

L'accordo è già operativo (inizio 2000)

Data di sottoscrizione: 02.04.1999

Oggetto: Adozione del Piano di zona 2013-2014 e del Programma attuativo 2013 Comune di Modena – Distretto 3, in attuazione della L. 328\2000 e della L.R. n. 2\2003

Altri soggetti partecipanti: AUSL di Modena Distretto 3, Provincia di Modena

Impegni di mezzi finanziari: art. 7 dell'accordo (Tabelle relative al piano economico 2012)

Durata dell'accordo: biennale 2013-2014

L'accordo sarà operativo nel 2013 sulla base della programmazione regionale

Data di sottoscrizione: sarà sottoscritto nel 2013

Oggetto: Interventi di riqualificazione della stazione ferroviaria di Modena

Altri soggetti partecipanti: Ferrovie dello Stato S.p.A., T.A.V. S.p.A., Consorzio A.T.C.M.

Impegni di mezzi finanziari: Vedi Piano OO.PP.

Durata dell'accordo: (C.C. 132 del 21/07/1997)

L'accordo è già operativo

Data di sottoscrizione: 23.07.1997

segue 3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto: Realizzazione piano sviluppo Università degli Studi Modena

Altri soggetti partecipanti: Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Impegni di mezzi finanziari: Vedi Piano OO.PP.

Durata dell'accordo: (C.C. 106 del 10.03.1995, C.C. 115 del 29.4.1999)

L'accordo è già operativo

Data di sottoscrizione: 10.03.1995

Oggetto: Dismissione patrimonio militare e riqualificazione urbanistica

Altri soggetti partecipanti: Ministero della Difesa, Ministero delle Finanze, Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena

Impegni di mezzi finanziari: Vedi Piano OO.PP.

Durata dell'accordo: (C.C. 29 12/03/1998, C.C. 116 23.7.1998)

L'accordo è già operativo

Data di sottoscrizione: 17.02.1998

Oggetto: Finanziamento opere Edilizia Sanitaria e definizione aspetti patrimoniali

Altri soggetti partecipanti: AUSL di Modena

Impegni di mezzi finanziari: Vedi Piano OO.PP.

Durata dell'accordo: 5 anni (C.C. 158 29/10/1998)

L'accordo è già operativo

Data di sottoscrizione: 29.10.1998

Oggetto: Accordo di Programma per la riqualificazione urbana (art. 9 della L.R. 19/98)

Altri soggetti partecipanti: Regione E.R. e soggetti attuatori dei lotti edificabili: gruppo di cooperative di abitazione - Abitcoop di Modena, Cooperativa Modena Casa di Modena, Cooperativa Union Casa di Modena e Cooperativa Case Popolari di Castelfranco Emilia - ditta Agoracinque s.c. a r.l. di Modena. Subentro della Società Enterprise a Cooperativa Case Popolari di Castelfranco Emilia

Impegni di mezzi finanziari: € 19.258.620,69 per la riqualificazione del comparto denominato "Mercato Bestiame"; € 6.944.597,96 per il progetto denominato "Qualità urbana, sicurezza, controllo sociale del territorio".

Durata dell'accordo: sino alla realizzazione di tutte le opere e interventi previsti.

L'accordo è già operativo

Data di sottoscrizione: 30.06.2003

Oggetto: Accordo per la realizzazione degli interventi riguardanti il sistema tangenziale di Modena e la variante alla SS n. 12

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Modena, ANAS

Impegni di mezzi finanziari: € 5.242.000,00

Durata dell'accordo: sino al completamento dell'opera

L'accordo è già operativo

Data di sottoscrizione: G.C. n. 426 del 6.5.2003

segue 3.4.1 - ACCORDI DI PROGRAMMA

Oggetto: Accordo di programma con Azienda USL di Modena Distretto di Modena n. 3 Dipartimento Cure primarie e Dipartimento Salute mentale in risposta ai bisogni e a tutela della salute della persona e delle famiglie (minori, donne, disabili, adulti e anziani, ecc.).

Altri soggetti partecipanti: AUSL di Modena – Distretto 3 di Modena.

Impegni di mezzi finanziari: programmazione e schede del Piano per il benessere e la salute

Durata dell'accordo: biennale 2013-2014, in connessione con il Piano di zona per la salute e il benessere sociale.

L'accordo sarà operativo nel corso del 2013

Data di sottoscrizione: a seguito di approvazione del Piano per il benessere e la salute

Oggetto: Accordo quadro tra l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e il Comune di Modena su formazione e ricerca, biblioteche, musei e istituti culturali, servizi per gli studenti e accessibilità

Altri soggetti partecipanti: Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Impegni di mezzi finanziari:

Durata dell'accordo:

L'accordo è già operativo

Data di sottoscrizione: 16 giugno 2009 (Delibera di Consiglio Comunale n° 29/09)

Oggetto: Accordo di programma per la realizzazione del Contratto di Quartiere II – Riqualificazione urbanistica e Sociale del Condominio R-Nord e aree limitrofe

Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia-Romagna, Acer, Società di Trasformazione Urbana CambiaMo

Impegni di mezzi finanziari: € 2.025.812,37

Durata dell'accordo: fino al 2014, salvo proroghe

L'accordo è già operativo

Data di sottoscrizione: 9 luglio 2008

3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Accordo procedimentale per sistemazione nodo ferroviario

Altri soggetti partecipanti: Ministero dei Trasporti, FF.SS. S.p.A., T.A.V. S.p.A., Consorzio CEPAV UNO, Provincia di Modena

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: (C.C. 131 del 21/07/1997)

Data di sottoscrizione: 23.07.1997

Oggetto: Accordo procedimentale per trasporto merci bacino ceramiche

Altri soggetti partecipanti: Ministero dei trasporti, Ministero LL.PP., FF.SS. S.p.A., Regione E.R., Provincia di Modena, Provincia di Reggio E., Comune di Reggio Emilia, ANAS, ATCT di Reggio E.

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: (C.C. 131 del 21/07/1997)

Data di sottoscrizione: 23.07.1997

Oggetto: Accordo procedimentale quadruplicazione ferrovia veloce tratta MI-BO

Altri soggetti partecipanti: Ministero LL.PP., TAV S.p.A., Regione E.R., Provincia di Modena, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia, ANAS

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: (C.C. 131 del 21/07/1997)

Data di sottoscrizione: 23.07.1997

Oggetto: "Patto per la scuola" tra Comune di Modena e scuole statali primarie e secondarie di primo grado

Altri soggetti partecipanti: Dirigenti Scolastici delle scuole statali primarie e secondarie di 1° grado

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: triennale, a.s. 2013/14-2014/15-2015/16

Data di sottoscrizione: C.C. n. 60 del 12.9.2013

Oggetto: Patto per le scuole paritarie

Altri soggetti partecipanti: Legali Rappresentanti degli Enti Gestori delle Scuole paritarie primarie e Scuole secondarie di 1° grado

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: scadenza 31 agosto 2012 (il nuovo patto è in corso di approvazione)

Data di sottoscrizione: C.C. n. 19 del 1.3.2010

Oggetto: "Protocollo di intesa tra Comune e META S.p.A. ora Hera S.p.A. per la concessione a terzi aventi diritto dei passaggi sul territorio e demanio per i collegamenti di telefonia"

Altri soggetti partecipanti: Hera S.p.A

Impegni di mezzi finanziari: nessuno; sono previsti introiti per euro 90.000, di cui una quota fissa di euro 50.000 e una quota variabile di euro 40.000

Durata:

Data di sottoscrizione: G.C. 623 del 08.07.2003

segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Convenzione per la ristrutturazione di porzione del Palazzo S. Margherita

Altri soggetti partecipanti: Fondazione Cassa di Risparmio, Patronato Figli del Popolo

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: 31.12.2022 (data di scadenza del rinnovo del contratto di locazione porzione Palazzo S. Margherita in uso al Comune) – opere concluse

Data di sottoscrizione: C.C. n. 90 del 19.07.2001

Oggetto: Primo protocollo attuativo dell'accordo di programma per il finanziamento di opere di edilizia sanitaria - opera interessata: Ospedale di Baggiovara

Altri soggetti partecipanti: AUSL

Impegni di mezzi finanziari: € 23.565.928,31

Durata: sino al consolidamento dei rapporti attivi e passivi

Data di sottoscrizione: G.C. n. 427 del 6.05.2003

Oggetto: Accordo per l'attuazione del piano di recupero del "Comparto S. Paolo"

Altri soggetti partecipanti: Fondazione S. Paolo e S. Geminiano, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Provincia di Modena

Impegni di mezzi finanziari: € 17.070.022,82

Durata: 60 anni (C.C. n. 64 del 22.04.2004 e C.C. n. 94/2004)

Data di sottoscrizione: 16.12.2008

Oggetto: Accordo volontario Hera S.p.A. per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21 in materia di acqua, rifiuti, energia

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

Data di sottoscrizione: 06/12/2003

Oggetto: Accordo volontario Cooperativa Oltremare per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

Data di sottoscrizione: 06/12/2003

Oggetto: Accordo volontario Confcooperative per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

Data di sottoscrizione: 22/01/2004

segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Accordo volontario Coldiretti per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

Data di sottoscrizione: 06/12/2003

Oggetto: Accordo volontario Gruppo Nordiconad per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

Data di sottoscrizione: 06/12/2003

Oggetto: Accordo volontario Coop Estense per la realizzazione di azioni dell'Agenda 21

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

Data di sottoscrizione: 06/12/2003

Oggetto: Accordo volontario Circoli Didattici di Modena per la realizzazione di processi di Agenda 21 scuola

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

Data di sottoscrizione: 23/10/2002

Oggetto: Accordo volontario Scuole Medie per la realizzazione di processi di Agenda 21 scuola

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

Data di sottoscrizione: 06/12/2003

Oggetto: Accordo volontario Galvanica Nobili per la realizzazione di azioni di Agenda 21

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

Data di sottoscrizione: 05/11/2004

segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Protocollo d'intesa tra l'ARPA Emilia Romagna e il CEASS del Comune di Modena - approvazione

Altri soggetti partecipanti: CEASS L'OLMO

Impegni di mezzi finanziari:

Durata:

Data di sottoscrizione: 16/12/2003

Oggetto: Protocollo d'intesa per lo svolgimento delle attività dell'ufficio comune del Comune di Modena per la concessione delle provvidenze economiche a favore degli invalidi civili

Altri soggetti partecipanti: INPS, Azienda USL, 46 Comuni della Provincia di Modena.

Impegni di mezzi finanziari: scheda (7B10) del Piano di zona per la salute e il benessere sociale 2009-2011

Durata: fino al 23/2/2010, in corso di rinnovo.

Data di sottoscrizione: DGC n. 317 del 19.04.2001

Oggetto: Accordo applicativo "Patto per le scuole paritarie"

Altri soggetti partecipanti: Legali Rappresentanti degli Enti Gestori delle Scuole paritarie primarie e Scuole secondarie di 1° grado

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: scadenza 31 agosto 2012 (il nuovo accordo è in corso di approvazione)

Data di sottoscrizione: G.M. n. 644 del 10.11.2010

Oggetto: Accordo con le Istituzioni scolastiche autonome sulle modalità di fornitura di beni e servizi alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado statali – anni 2013/15

Altri soggetti partecipanti: Dirigenti Scolastici delle scuole primarie e secondarie di 1° grado

Impegni di mezzi finanziari: € 782.634,19 (per tutta la durata dell'accordo)

Durata: L'accordo ha una durata di 3 anni scolastici: 2013/14, 2014/15, 2015/16

Data di sottoscrizione: G.M. n. 585 del 2.12.2013

Oggetto: Accordo con Azienda Ospedaliera "Policlinico di Modena" per la gestione di un nido aziendale

Altri soggetti partecipanti: Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena

Impegni di mezzi finanziari: € 510.000,00

Durata: 6 anni scolastici dal 1.9.2009 al 31.8.2015

Data di sottoscrizione: G.M. n. 776 del 22.12.2009

Oggetto: Accordo con l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena per la gestione di un nido aziendale

Altri soggetti partecipanti: Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

Impegni di mezzi finanziari: € 268.000,00

Durata: dal 1.8.2010 al 31.7. 2014

Data di sottoscrizione: G.M. n. 334 del 1.6.2010

segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Fondo territoriale per la cooperazione allo sviluppo

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Modena – Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Impegni di mezzi finanziari: per il 2008 € 50.000; per il 2009 € 50.000.

Durata: Il Fondo Territoriale non ha scadenza. È regolato da un Accordo Tecnico di durata annuale.

Data di sottoscrizione: D.G. n. 625 del 14.10.2008

Oggetto: Protocollo d'intesa per la valorizzazione del complesso costituito dall'ex Ospedale S. Agostino e dal Palazzo dei Musei - Approvazione.

Altri soggetti partecipanti: Ministero per i Beni e Attività Culturali, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: sino al completamento dei trasferimenti immobiliari e al trasferimento degli istituti culturali

Data di sottoscrizione: 13.11.2007 (C.C. n. 72 del 12.11.2007)

Oggetto: Convenzione tra il MeMo S. Neri - Settore Istruzione del Comune di Modena e l'Istituto per la storia della Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Modena (Istituto Storico) di Modena per la gestione degli itinerari "scuola-città"

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari: pagamento degli itinerari effettivamente svolti.

Durata: A.S. 2013/2014 con proroga di un anno

Data di sottoscrizione: G.C. n. 608/2013

Oggetto: Convenzione con l'associazione "Sergio Neri" per la gestione di servizi presso il Multicentro Educativo Modena (MeMo) "S. Neri"

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari: € 1.000,00 da parte dell'associazione

Durata: 11.08.11-11.08.12 con proroga di un anno

Data di sottoscrizione: G.C. 385/2011 - la nuova convenzione con validità fino ad agosto 2014 è in corso di approvazione.

Oggetto: Protocollo d'intesa tra Comune di Modena e FISM – a.s. 2012/13-13/14-14/15

Altri soggetti partecipanti: scuole aderenti alla FISM

Impegni di mezzi finanziari: 4.510.000,00

Durata: 3 anni

Data di sottoscrizione: C.C. n. 45 del 9.7.2012

Oggetto: Convenzione con l'Azienda USL di Modena- Dipartimento di Salute Mentale - per la gestione di servizi presso il M.e.mo S.Neri

Altri soggetti partecipanti: Dipartimento di Salute Mentale – Azienda USL di Modena

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 23.12.2011 + proroga di un anno (il nuovo accordo è in corso di approvazione)

Data di sottoscrizione: 23.12.2010 - Deliberazione di Giunta Comunale n. 769/2010

segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Convenzione con cinque scuole secondarie di primo grado del territorio cittadino in materia di formazione per insegnanti - A.S. 2013/2014

Altri soggetti partecipanti: scuole secondarie di 1° grado Lanfranco/Guidotti, Cavour/Calvino; Ferraris/Marconi, Paoli/S.Carlo e Carducci/Sola

Impegni di mezzi finanziari: € 5.300,00, di cui € 250,00 a carico delle scuole e € 2.650,00 a carico del Comune

Durata: A.S. 2013-2014

Data di sottoscrizione: 17.10.2013 - Deliberazione di Giunta Comunale n. 381/2013

Oggetto: Convenzione con le 8 Direzioni didattiche del Comune di Modena in materia di formazione per docenti e prenotazione di impegno

Altri soggetti partecipanti: 8 circoli didattici di Modena

Impegni di mezzi finanziari: 39.800,00 di cui € 22800,00 a carico dei circoli e € 17.000,00 a carico del Comune

Durata: A.S. 2013-2014

Data di sottoscrizione: 16.10.2013 Deliberazione di Giunta Comunale n. 429/2013

Oggetto: Convenzione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Scienze della Vita finalizzata allo svolgimento degli itinerari scuola-città A.S. 2013-2014

Altri soggetti partecipanti: Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Impegni di mezzi finanziari: contributo forfettario di € 4.000 + rimborso per itinerari effettivamente svolti

Durata: A.S. 2013-2014

Data di sottoscrizione: Deliberazione di Giunta Comunale n. 424/2013

Oggetto: Convenzione tra il Comune di Modena - Settore Istruzione e Rapporti con l'Università/Memo e il Coordinamento dei Presidenti dei Consigli d'istituto, di circolo e comitati genitori per la gestione di servizi presso M.E.MO

Altri soggetti partecipanti: Consigli d'istituto, di circolo e comitati genitori

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 19.09.2012 rinnovabile un ulteriore anno

Data di sottoscrizione: 19.09.12 - Deliberazione di Giunta Comunale n. 508/2011. La convenzione per l'anno 2014 è in corso di approvazione.

Oggetto: Accordo con il "Consorzio Il Mercato" e "Modena Radio City" finalizzato all'organizzazione dell'iniziativa Mercantingio

Altri soggetti partecipanti: Consorzio "Il mercato" e "Modena Radio city"

Impegni di mezzi finanziari: pagamento di alcune spese inerenti l'iniziativa.

Durata: 31.12.2013

Data di sottoscrizione: DD n. 256/2013. L'accordo per l'anno 2014 è in corso di approvazione.

segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Accordo con la fondazione Villa Emma finalizzato all'elaborazione ed alla conduzione di Itinerari Scuola-città

Altri soggetti partecipanti: Fondazione Villa Emma

Impegni di mezzi finanziari: pagamento degli itinerari effettivamente svolti.

Durata: A.S. 2013/2014 più proroga di un anno.

Data di sottoscrizione: Deliberazione di Giunta Comunale n. 609/2013

Oggetto: Convenzione con la ditta “Quale Percussione?” per l'organizzazione di laboratori e visite guidate rivolti agli alunni delle scuole modenesi

Altri soggetti partecipanti: Ditta “quale Percussione?”

Impegni di mezzi finanziari: €. 10.500,00 annui oltre ad IVA oltre alle spese di utenze e condominiali

Durata: quattro anni a far tempo dal 1° maggio 2011

Data di sottoscrizione: Determinazione del Dirigente n. 1177/2010

Oggetto: Convenzione con il Centro sperimentale per la didattica dell'astronomia per la gestione del Planetario comunale “F.Martino” - anno scolastico 2013/2014

Altri soggetti partecipanti: CeSDA

Impegni di mezzi finanziari: contributo di €. 14.500,00 (con introiti previsti in €. 12.000,00) più €. 3,00 a bambino partecipante agli itinerari didattici

Durata: 1.9.2013 / 31.8.2014

Data di sottoscrizione: Delibera G.M. n. 297 del 16.7.2013

Oggetto: Carta d’Intenti Cooperazione decentrata e Solidarietà Internazionale

Altri soggetti partecipanti: Ufficio Cooperazione e Solidarietà Internazionale – Associazioni, Onlus, OnG aderenti al Tavolo comunale della Cooperazione

Impegni di mezzi finanziari: È una carta valoriale e metodologica, regola le attività del Tavolo, non prevede spese in quanto tale, prevede però che il Comune attui ogni anno un bando di co-finanziamento dei progetti.

Durata:

Data di sottoscrizione: C.C. n. 30 del 14.5.2007

Oggetto: Convenzione per l’attuazione del programma di sperimentazione ricadente all’interno degli interventi di Edilizia Residenziale ed annesse urbanizzazioni da realizzare nell’ambito del programma innovativo in ambito urbano denominato “Contratto di Quartiere II” nel Comune di Modena

Altri soggetti partecipanti: Ministero delle Infrastrutture - Direzione Generale per l’Edilizia Residenziale e le Politiche Urbane ed Abitative; Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Programmazione Urbana

Impegni di mezzi finanziari: l’importo complessivo del programma di sperimentazione oggetto della Convenzione è pari ad euro 1.000.000 a carico del Ministero delle Infrastrutture.

Durata: fino all’attuazione delle opere

Data di sottoscrizione: 13 aprile 2007

segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Protocollo di intesa per la realizzazione degli interventi sperimentali nel settore dell'edilizia residenziale ed annessi urbanizzazioni da realizzare nell'ambito del programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratto di Quartiere II" ricadente nel Comune di Modena.

Altri soggetti partecipanti: Ministero delle Infrastrutture - Direzione Generale per l'Edilizia Residenziale e le Politiche Urbane ed Abitative; Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Programmazione Urbana; ACER di Modena

Impegni di mezzi finanziari:

- Comune di Modena: € 7.103.857,00 provenienti dal Piano degli Investimenti, allegato al bilancio pluriennale del Comune, cap. 21672, 26500, 21640, 24311, per il finanziamento degli interventi compresi nel Contratto di quartiere II e riguardanti acquisizioni;
- Ministero delle Infrastrutture: € 4.327.611,52;
- Regione Emilia Romagna: € 2.868.713,89;
- ACER di Modena: € 3.207.989,72 da utilizzarsi per il finanziamento degli interventi compresi nel Contratto di quartiere II e riguardanti acquisizioni;
- CambiaMo s.p.a. € 5.257.885,00 da utilizzarsi per il finanziamento dell'intervento compreso nel Contratto di Quartiere II.

Durata: fino all'attuazione delle opere.

Data di sottoscrizione: 13 aprile 2007

Oggetto: Convenzione con l'Università di Modena e Reggio Emilia per attività formative nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo, in particolare per il Corso per Volontari del Comune di Modena

Altri soggetti partecipanti: Università di Modena e Reggio Emilia.

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: fino al 12/06/2010

Data di sottoscrizione: rinnovata il 13/06/2008

Oggetto: Convenzione tra Comune di Modena e Fondazione Cassa di Risparmio per la realizzazione dei progetti: 1) Misure di accompagnamento sociale all'intervento di riqualificazione urbana del Comparto RNORD; 2) Realizzazione di una comunità alloggio per persone anziane o in condizioni di disabilità

Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia Romagna

Impegni di mezzi finanziari: Euro 1.672.971,50 (di cui 1.003.471,50 € Comune di Modena, 669.500,00 € Fondazione Cassa Risparmio)

Durata: 3 anni

Data di sottoscrizione: 08/01/2008

Oggetto: Progetto UE HELENA finalizzato alla formazione di progetti per la realizzazione di bandi di affidamento per la costruzione di impianti a risorse rinnovabili, per il risparmio energetico ed i servizi energetici degli Enti Locali.

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Modena; AESS-MO (Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena)

Impegni di mezzi finanziari:

Durata: 2012-2014

Data di sottoscrizione: GC n. 114 del 20/03/2012

segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Convenzione progetto quadro Network Nazionale per la prevenzione degli incidenti stradali droga e alcol correlati 2011/2012

Altri soggetti partecipanti: Prefettura, Forze dell'Ordine, AUSL, Motorizzazione Civile

Impegni di mezzi finanziari: € 42.971,37 del Dipartimento Politiche antidroga – Presidenza del Consiglio dei Ministri

Durata: Agosto 2014

Data di sottoscrizione: 22/12/2011

Oggetto: Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento tra l'Università di Modena e Reggio Emilia - facoltà di Ingegneria "Enzo Ferrari" e il Comune di Modena

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 3 anni

Data di sottoscrizione: 23/01/2012

Oggetto: Protocollo con la Regione Emilia Romagna per il progetto “Valutazione dei sistemi di rilevazione e controllo del disordine e della criminalità a Modena. L’impatto sull’organizzazione del lavoro, sui fenomeni e sulla comunità”

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari: € 75.000 (di cui € 25000 dal Comune di Modena e € 50.000 dalla Regione Emilia Romagna)

Durata: 31/12/2014

Data di sottoscrizione: 16/01/2012

Oggetto: Protocollo d’intesa con la Regione Emilia Romagna per la realizzazione del progetto denominato “Integrazione di Banche dati finalizzata alla prevenzione dell’illegalità/criminalità economica e organizzata” in attuazione degli obiettivi previsti dall’articolo 3, legge regionale n. 3/2011

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari: € 35.000 (di cui € 17000 dal Comune di Modena e € 18.000 dalla Regione Emilia Romagna)

Durata: 18 mesi

Data di sottoscrizione: 23/12/2013

Oggetto: Accordo di programma con la Regione Emilia Romagna per la realizzazione del progetto denominato “territorio scuola di legalità” in attuazione degli obiettivi previsti dall’articolo 3, legge regionale n. 3/2011

Altri soggetti partecipanti:

Impegni di mezzi finanziari: € 15.000 (di cui € 6.40 dal Comune di Modena e € 8.560 dalla Regione Emilia Romagna)

Durata: 30/06/2014

Data di sottoscrizione: 18/02/2013

segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: convenzione per attività formative finalizzate all'acquisizione delle competenze necessarie per lo svolgimento delle funzioni di aspp (addetto al servizio di prevenzione e protezione). integrazione anni 2012 – 2014

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Modena Assessorato Formazione Professionale e Mercato del Lavoro AUSL di Modena -Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL), INAIL Direzione Regionale Emilia Romagna e Sede di Modena, Collegio dei Geometri della Provincia di Modena, Scuola Edile della Provincia di Modena, Scuola Professionale Edili ed Affini della Provincia di Modena Direzione Provinciale del Lavoro della Provincia di Modena Collegio Imprenditori Edili Modena CONFAPI- PMI, Associazione Nazionale Costruttori Edili - ANCE Modena, Organizzazioni Sindacali, INPS Sede di Modena

Impegni finanziari: € 2.000 contributo del Comune d Modena

Durata: 2 anni scolastici 2012/2013 2013/2014

Data di sottoscrizione: 2013

Oggetto: Convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 274 e dell'art. 2 D.M. 26 marzo 2001

Altri soggetti partecipanti: Tribunale di Modena

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 3 anni dalla sottoscrizione

Data di sottoscrizione: maggio 2013

Oggetto: Adesione all'Accordo di partenariato per la sicurezza urbana tra Comando di Polizia Locale di Torino e Comando di Polizia Locale di Venezia sottoscritto in data 14 settembre 2011 in attuazione del comb. disp. art. 4 l.n. 65/1986 e art. 15 l.n. 241/90 e s.m.i.

Altri soggetti partecipanti: accordo aperto all'adesione da parte di soggetti pubblici e privati

Impegni di mezzi finanziari: € 1.000,00

Durata: novennale dal 14/09/2011

Data di sottoscrizione: Delibera di G.C. n. 576 del 21/11/2012

Oggetto: Convenzione per lo svolgimento di attività di tirocinio formativo e curriculare

Altri soggetti partecipanti: Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Facoltà di Scienze Politiche "Ruffilli" di Forlì

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 1 anno, con tacito rinnovo

Data di sottoscrizione: Delibera di G.C. n. 228 del 18/04/2006

Oggetto: Protocollo di intesa tra Prefettura e Comune di Modena per la gestione del sistema di videosorveglianza

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: continuativo

Data di sottoscrizione: 17/05/2012

segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Protocollo di intesa finalizzato a potenziare gli interventi per la prevenzione dei reati e l'aiuto alle vittime tra Prefettura di Modena, Comune di Modena, Comando Provinciale dei Carabinieri, Questura di Modena, Comando Provinciale Guardia di Finanza Modena

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 2 anni

Data di sottoscrizione: 17/05/2012

Oggetto: Protocollo tra la Questura di Modena e il Comune di Modena per la gestione delle attività connesse alla consegna dei titoli di soggiorno per cittadini stranieri non comunitari

Altri soggetti partecipanti: per l'anno 2013 partecipazione anche della Provincia di Modena in rappresentanza degli altri Comuni capo distretto della Provincia

Impegni di mezzi finanziari: anno 2013 € 37.032,15 e € 20.365,20 (Provincia); anno 2014 € 37.032,15

Durata: 2 anni da dicembre 2012 a dicembre 2014

Data di sottoscrizione: delibera di Giunta Comunale n. 690 del 18.12.2012

Oggetto: Convenzione tra il Comune di Modena e i Consorzi Fidi Cofiter, Unifidi Emilia Romagna e Confidi per le imprese per agevolare l'accesso al credito per imprese commerciali e artigianali con sede nel centro storico e nel restante territorio comunale

Impegni di mezzi finanziari: anno 2012 € 53.000

Durata: dal 1/1/2013 al 31/12/2014

Data di sottoscrizione: delibera di Giunta Comunale n. 786 del 2.12.2008 rinnovata con anni successivi

Oggetto: Convenzione per la costituzione e il conferimento di un fondo rotativo provinciale per il sostegno agli investimenti di innovazione delle imprese

Soggetti partecipanti: Comune di Modena Camera di Commercio di Modena, Provincia di Modena, Comuni e loro Unioni aderenti al Fondo

Impegni di mezzi finanziari dal 2006: € 900.000 incontro capitale e € 75.000 in spese correnti

Durata: 5 anni

Data di sottoscrizione: delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 16.01.2006 rinnovata con atto n. 36 del 19/09/2011

Oggetto: Protocollo d'intesa con la Provincia di Modena e Modena formazione s.r.l. per l'aggiornamento e la formazione in materia di commercio

Altri soggetti partecipanti: i Comuni della provincia di Modena, che partecipano al costo tramite corresponsione a Modena Formazione (ora ForModena s.c.a r.l) di quota parametrata sulla base del numero degli abitanti

Impegni di mezzi finanziari: anno 2013 € 1.354,00

Durata: sino a febbraio 2014

Data di sottoscrizione: delibera di Giunta Comunale n. 334 del 2008, rinnovata con atti successivi

segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Accordo operativo provinciale sulle procedure di sportello unico per le attività produttive: rinnovo dell'integrazione all'accordo provinciale sulla "gestione dei sistemi informativi condivisi"

Altri soggetti partecipanti: i Comuni della provincia di Modena, che partecipano al costo tramite corresponsione alla Provincia di Modena di quota parametrata sulla base del numero degli abitanti

Impegni di mezzi finanziari: anno 2013 € 6.566,14

Durata: annuale

Data di sottoscrizione: delibera di Giunta Comunale n. 836 del 13/12/2005 rinnovato con atti successivi

Oggetto: Convenzione tra il Comune di Modena e il Comune di Castelfranco Emilia per la progettazione e realizzazione delle opere all'interno del complesso denominato Villa Sorra a seguito del sisma 2012.

Altri soggetti partecipanti: Comune di Castelfranco Emilia (MO)

Impegni di mezzi finanziari: rimborso spese e incentivo progettazione del personale del Comune di Modena da quantificare in fase di progettazione ed esecuzione lavori, finanziati con contributo Regione Emilia Romagna

Durata: 24 mesi (C.C. n. 47 del 08.07.2013)

Data di sottoscrizione: 20.08.2013

Oggetto: Protocollo d'intesa con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna per i lavori di riparazione e miglioramento sismico dei locali della Pinacoteca (Galleria Estense) ubicati nel Palazzo dei Musei

Altri soggetti partecipanti: Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Impegni di mezzi finanziari: € 405.000,00 a carico della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, ad eccezione degli oneri di progettazione del personale comunale interno (art. 92, co. 5, del D.L.vo. 163/2006) e delle spese di progettazione per l'affidamento di incarico esterno poste a carico del Comune di Modena

Durata: entro 18 mesi dall'inizio dei lavori (G.C. n. 162 del 02.05.2013)

Data di sottoscrizione: 18.06.2013

Oggetto: Schema d'intesa per la realizzazione della progettazione e direzione lavori e predisposizione degli atti di gara di immobili vari di proprietà del Comune di Concordia sulla Secchia (MO) danneggiati dal sisma 2012

Altri soggetti partecipanti: Concordia sulla Secchia (MO)

Impegni di mezzi finanziari: rimborso spese e incentivo progettazione del personale del Comune di Modena da quantificare in fase di progettazione ed esecuzione lavori, finanziati con contributo Regione Emilia Romagna

Durata: 30 mesi (G.C. n. 153 del 23.04.2013)

Data di sottoscrizione: 30.04.2013

segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Schema d'intesa per la realizzazione della progettazione e direzione lavori e predisposizione degli atti di gara di immobili vari di proprietà o in concessione d'uso all'A.S.P. - Azienda Pubblica di Servizi alla Persona dei Comuni Modenesi Area Nord, danneggiati dal sisma 2012

Altri soggetti partecipanti: A.S.P. - Azienda Pubblica di Servizi alla Persona dei Comuni Modenesi Area Nord

Impegni di mezzi finanziari: rimborso spese e incentivo progettazione del personale del Comune di Modena da quantificare in fase di progettazione ed esecuzione lavori, finanziati con contributo Regione Emilia Romagna

Durata: 30 mesi

Data di sottoscrizione: G.C. n. 160 del 02.05.2013

Oggetto: Schema d'intesa per la realizzazione della progettazione e direzione lavori e predisposizione degli atti di gara di immobili vari di proprietà del Comune di San Possidonio (MO), danneggiati dal sisma 2012

Altri soggetti partecipanti: Comune di San Possidonio (MO)

Impegni di mezzi finanziari: rimborso spese e incentivo progettazione del personale del Comune di Modena da quantificare in fase di progettazione ed esecuzione lavori, finanziati con contributo Regione Emilia Romagna

Durata: 36 mesi

Data di sottoscrizione: 25.10.2013

Oggetto: Convenzione con AID - Associazione Italiana Dislessia - finalizzata alla formazione e consulenza per le famiglie e per gli insegnanti e educatori

Altri soggetti partecipanti: Associazione AID

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: anni 2014-2015

Data di sottoscrizione: in corso di approvazione

Oggetto: Accordo tra Comune di Modena e Provincia di Modena per attività di collaborazione con il Centro Servizi per la scuola Me.Mo per l'anno scolastico 2013/2014

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Modena

Impegni di mezzi finanziari: contributo della Provincia di €. 12.000,00.

Durata: A.S. 2013/2014

Data di sottoscrizione: Deliberazione della Giunta Comunale n. 374/2013.

Oggetto: Convenzione con la FIAB onlus- Federazione Italiana Amici della Bicicletta per la gestione di servizi presso il Multicentro Educativo Modena (MeMo) "S. Neri"

Altri soggetti partecipanti: Federazione FIAB

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: anni 2014-2015

Data di sottoscrizione: in corso di approvazione

segue 3.4.2 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: Convenzione per lo svolgimento di attività di tirocinio formativo e curriculare

Altri soggetti partecipanti: Università del Salento

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata: 1 anno, con tacito rinnovo

Data di sottoscrizione: Delibera di G.C. n 272 del 02/07/2013

Oggetto: Convenzione per la tutela dei Parchi Pertini e delle Mura

Altri soggetti partecipanti: Associazione GEL (Corpo di Guardie Ecologiche volontarie di Legambiente

Impegni di mezzi finanziari: € 1.000,00

Durata: 1 anno

Data di sottoscrizione: Delibera di GC n. 708 del 30/12/2013

Oggetto: Convenzione per la tutela dei Parchi Pertini e delle Mura

Altri soggetti partecipanti: Associazione GEV (Corpo delle Guardie Giurate Ecologiche Volontarie della Provincia di Modena

Impegni di mezzi finanziari: € 1.000,00

Durata: 1 anno

Data di sottoscrizione: Delibera di GC n. 708 del 30/12/2013

Oggetto: Convenzione per vigilanza ambientale

Altri soggetti partecipanti: Associazione GEV (Corpo delle Guardie Giurate Ecologiche Volontarie della Provincia di Modena

Impegni di mezzi finanziari: € 2.000,00

Durata: 1 anno

Data di sottoscrizione: Delibera di GC n. 709 del 30/12/2013

Oggetto: Convenzione per vigilanza cittadina

Altri soggetti partecipanti: Associazione Viveresicuri

Impegni di mezzi finanziari: € 5.000,00

Durata: 1 anno

Data di sottoscrizione: Delibera di GC n. 627 del 11/12/2013

3.5 – FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

3.5.1 - Funzioni e servizi delegati dallo Stato

- Riferimenti normativi
- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione

Riferimenti normativi

1. Art. 21 della Legge Regione Emilia Romagna n. 28/93; Legge Regione Emilia Romagna 4.3.1988 n. 7; Legge Regione Emilia Romagna 22.2.2001 n. 5
2. LR 3/99 art. 149 comma 1 lett. c.
3. Legge 59 15/03/97, D.lgs. 112 31/03/1998, LR 3 21/04/1999, Legge Regionale n. 24 dell'8 agosto 2001
4. L.R. 34/1997
5. L.R. 3/99 art. 94-104
6. L.R. 54 07/11/95 ora confluita nella Legge Regione Emilia Romagna n. 12/2003; Legge Regione Emilia Romagna 22.2.2001 n. 5
7. L.R. 26 del 9/8/2001
8. L.R. 26 del 9/8/2001
9. L.R. 34/1998 e succ. modificazioni; L.R. 2/2003 e succ. Modificazioni; L.R. 20/2005; L.R. 4/2008.

Funzioni o servizi

1. Informazione e accoglienza turistica
2. Provvedimenti relativi alla denuncia di opere in conglomerato cementizio armato, normale o precompresso ed a struttura metallica (L. 1086/71)
3. Edilizia residenziale pubblica
4. Autorizzazione dei soggiorni estivi
5. Sanzioni amministrative per assenza / difformità di autorizzazione paesaggistica (legge 431/85 e successive modificazioni – ora D. lgs 490/99)
6. Formazione professionale
7. Erogazione contributi per acquisto libri di testo scuole secondarie di 1° e 2° grado
8. Autorizzazione al funzionamento e accreditamento delle strutture e servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali
9. Autorizzazione al funzionamento dei nidi d'infanzia

Trasferimenti di mezzi finanziari

1. Entrate € 28.289,00 (cap. 1541); Spese € 28.289,00 (cap. 10411 art 74); Entrate per oneri di personale € 73.435,20 (cap. 1511); Spese di persone € 48.100,00 (cap. 404); spese per appalto € 49.900,67 (cap. 10411/1)
2. Nessun trasferimento
3. Nessun trasferimento
4. Nessun trasferimento (i costi sono irrilevanti)

5. Nessuno
6. Per oneri di personale: € 90.719,80 (cap. 21246)
7. Definiti annualmente in funzione del n. di domande dalla Regione Emilia Romagna, dalla quale transitano i fondi del MIUR (L.R. 26/2001)
8. Nessuno
9. Nessuno

Unità di personale trasferito

1. 1 D3 Funzionario Amministrativo; n. 1 unità temporaneamente sostituita con appalto
2. Nessuna
3. Nessuna
4. Nessuna
5. Nessuna
6. Nessuna
7. Nessuna
8. Nessuna
9. Nessuna

1.3.5.3 - Valutazioni in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

1. Informazioni e accoglienza turistica: il Servizio Informazioni Turistiche ha un orario di funzionamento superiore a quello ricoperto dall'operatrice trasferita; il Comune provvede a integrare la copertura oraria con personale diverso. Considerato inoltre il considerevole aumento di afflusso turistico verso la nostra città registrato negli ultimi anni si è determinato un impegno, anche economico, relativo alla produzione e distribuzione di materiali informativi e di organizzazione di iniziative e attività che il contributo regionale copre solo in maniera parziale. Anche con la proroga della convenzione (ultima deliberazione della Giunta Comunale n. 613 dell'11.12.2013), la Regione Emilia Romagna non rimborsa più i costi effettivi delle unità di personale, bensì un costo base fissato sui livelli retributivi del personale regionale.
2. Nessuna
3. Nessuna
4. Nessuna
5. Nessuna
6. Sufficiente, considerando l'insieme delle risorse che la Regione Emilia Romagna stanza per la formazione.
7. Nessuna
8. Nessuna
9. Nessuna

4 – ECONOMIA INSEDIATA

La congiuntura economica

Il quadro economico della Provincia di Modena **nel terzo trimestre del 2013**, rispetto al medesimo periodo del 2012, si caratterizza per: produzione stazionaria, fatturato in crescita, primi segnali di risveglio degli ordinativi nel mercato interno e trend ancora espansivo degli ordinativi dall'estero (Tabella 40).

Pur con un lieve aumento tendenziale (0,9%) tornano quindi a crescere gli ordini interni dopo quasi due anni di contrazioni e, pertanto, anche la modesta inversione di tendenza di questo indicatore, considerato previsivo rispetto alla dinamica futura della produzione, rappresenta pur sempre un segnale incoraggiante, senza sciogliere i dubbi circa una sicura prospettiva di crescita.

Tabella 40 - L'economia della provincia di Modena 2010-2013 (3°trim): i principali indicatori

	Produzione	Fatturato	Esportazioni	Ordini interni	Ordini esteri
	Variazioni % tendenziali				
Media anno 2010	10,7%	8,9%	13,7%	5,1%	12,9%
Media anno 2011	7,2%	8,6%	8,7%	3,2%	7,7%
Media anno 2012	-5,5	-3,4	3,3%	-7,0%	3,8%
1° trimestre 2013	-5,9	-3,3	1,5%	-8,1%	3,4%
2° trimestre 2013	-0,9	3,3	5,3%	-1,9%	4,4%
3° trimestre 2013	-0,3	3,1	3,6%	0,9%	9,9%

Fonte: Centro studi e statistica della Camera di commercio di Modena

Le esportazioni si confermano l'elemento di traino dell'economia locale: infatti esaminando i **primi nove mesi del 2013**, l'andamento delle vendite all'estero, con un ammontare totale di **8.024 milioni di euro**, è positivo per la Provincia di Modena (+ 3,0%) rispetto al medesimo periodo del 2012) e per l'Emilia Romagna (+2,0%) a fronte di un dato nazionale in leggera diminuzione (Tabella 41).

Tabella 41 - Esportazioni nei primi nove mesi del 2012 e 2013 Modena, Emilia Romagna e Italia

	milioni di euro		
	genn-sett 2012	genn-sett 2013	var %
Modena	7.792	8.024	3,0
Emilia Romagna	37.129	37.889	2,0
Italia	290.508	289.513	-0,3

Fonte: Centro studi e statistica della Camera di commercio di Modena, elaborazione dati ISTAT

PREVISIONI PER IL IV TRIMESTRE 2013

Le imprese manifatturiere - mentre prevedono un ulteriore consolidamento dei risultati già positivi delle vendite all'estero per il trimestre finale dell'anno - cominciano a percepire qualche cambiamento anche sul fronte degli ordinativi per il mercato interno. Rimangono comunque

profonde le differenze tra le micro imprese, in particolare artigiane, nelle quali i segnali di inversione di tendenza sono decisamente meno netti, rispetto a quelle più grandi e strutturate.

Fonte: Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sulle imprese del manifatturiero, del commercio e dei servizi

Il mercato del lavoro

Un quadro congiunturale con segnali di ripresa ancora modesta, fragile, disuguale tra imprese e comparti, non è sufficiente a creare posti di lavoro. Continua così a ridursi l'occupazione nelle imprese modenesi.

Al **30 giugno 2013** l'occupazione nelle imprese in provincia di Modena si è contratta del **1,7%** rispetto alla stessa data del 2012, con una perdita ancora più accentuata nel settore dell'industria (-2,4%).

Fonte: CCIAA di Modena su banca dati SMAIL - Sistema di Monitoraggio Annuale delle Imprese e del Lavoro.

Questa banca dati permette di monitorare le imprese e le unità locali attive in Emilia Romagna con i relativi addetti (circa 66mila unità in provincia di Modena).

Esaminando il quinquennio giugno 2008 - giugno 2013 si vedono ancor più chiaramente gli effetti recessivi sull'occupazione, in particolare in quella del settore industriale (-11,7%), della lunga crisi da cui non è ancora uscita l'economia provinciale (Tabella 42).

Tabella 42 – Provincia di Modena - Addetti (esclusi i lavoratori interinali)

	Valori assoluti		Variazioni %	
	Giugno 2012	Giugno 2013	Giugno 2012-13	Giugno 2008-13
TOTALE	266.929	262.518	-1,7	-5,1
di cui Industria	101.066	98.669	-2,4	-11,7

Fonte: SMAIL - Sistema di Monitoraggio Annuale delle Imprese e del Lavoro

Non sono ancora noti per l'area modenese i dati ISTAT 2013 sulla disoccupazione totale e giovanile, stimata comunque in aumento, mentre è già confermato il trend crescente della disoccupazione per l'Emilia Romagna, con tasso salito - nel 3° trim 2013 - al 7,5 % e, in Italia, al 11,3 % (Tabella 43).

L'Ilo (Organizzazione internazionale del lavoro) **nel rapporto 2014** "Rischio di una ripresa senza lavoro" stima il tasso di disoccupazione in Italia in salita al 12,2 % nel 2013, al 12,6% nel 2014 e al 12,7% nel 2015. Il tasso si attestava al 6,1% nel 2007, nel periodo pre-crisi.

Tabella 43 - Tassi di disoccupazione totale

	2008	2009	2010	2011	2012	2013 (3°trim)
Italia	6,7	7,8	8,4	8,4	10,7	11,3
Emilia Romagna	3,2	4,8	5,7	5,3	7,1	7,5
Modena	3,3	5,2	6,8	5,1	5,8	n.d.

Fonte: ISTAT

Tabella 44 - Tassi di disoccupazione giovanile (15-24 anni)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013 (3°trim)
Italia	21,3	25,4	27,8	29,1	35,3	37,3
Emilia Romagna	11,1	18,3	22,4	21,9	26,4	n.d.(*)
Modena	13,0	21,3	27,1	23,6	25,3	n.d.

Fonte: ISTAT

(*) disponibile il tasso di disoccupazione giovanile del nord Italia pari al 28,6%.

Al 30.06.2013, i lavoratori **attivi nella ricerca di lavoro in Provincia di Modena** ammontavano a **19.178** di cui:

- **10.449** disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego;
- **7.834** lavoratori in mobilità;
- **895** lavoratori disoccupati in seguito a mobilità.

Fonte: Provincia di Modena

Le imprese nel Comune di Modena

A **novembre 2013** le imprese attive nel Comune di Modena ammontano a **16.993**.

La struttura imprenditoriale modenese ha registrato una sostanziale tenuta in termini di consistenza rispetto al medesimo periodo del 2012 (+32 unità, pari a un incremento dello 0,2%).

In relazione ai comparti, si evidenzia:

- il perdurare della flessione, da considerarsi da tempo come diminuzione strutturale, nei soli settori agricoltura e manifatturiero;
- la tenuta della numerosità di impresa nei comparti costruzioni e commercio (ingrosso e dettaglio);
- il lieve incremento del terziario dei servizi alle imprese (con andamenti differenziati nel suo variegato interno: in flessione le attività di trasporto e magazzinaggio, le imprese dell'istruzione, in espansione i servizi di alloggio e ristorazione, le attività finanziarie e assicurative, il noleggio e i servizi di supporto alle imprese, le attività artistiche, sportive e di intrattenimento (Tabella 45).

Tabella 45 - Imprese attive per settore di attività nel Comune di Modena.

Settori	Attive novembre 2012	Attive novembre 2013	Var n.	Var %
Agricoltura	736	711	-25	-3,4
Attività manifatturiere, energia, minerarie	2.059	2.032	-27	-1,3
Costruzioni	2.626	2.636	10	0,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	4.182	4.193	11	0,3
Terziario (trasporti, assicurazioni, servizi alle imprese e vari)	7.358	7.421	63	0,9
TOTALE	16.961	16.993	32	0,2

Fonte: Elaborazioni su dati Registro impresa - Camera di Commercio di Modena

Il Commercio

La rete distributiva modenese si conferma nel 2013 articolata e ben distribuita sul territorio comunale. Comprende:

- **3** grandi ipermercati, situati in centri commerciali (Grandemilia nella circoscrizione 4, La Rotonda nella circoscrizione 3 e I Portali nella circoscrizione 2);
- **2** grandi strutture non alimentari (di articoli sportivi e hobbistica);
- **19** centri di vicinato (aggregazioni commerciali di quartiere con piccolo-medio supermercato);
- **circa 3600** piccoli punti vendita con differenti tipologie merceologiche.

A dicembre 2013 le imprese attive, registrate nell'archivio comunale del commercio, ammontano sull'intero territorio comunale a **3.597** unità con una superficie utile di **mq 353.414**, in lieve diminuzione in numero (-11) e superficie (- 5.553) rispetto al 2012.

Questi valori sono la risultante di andamenti differenti tra la tipologia "Alimentari e misti", che incrementa in numero e superficie, e la tipologia "Non alimentari" che, viceversa, registra a livello comunale diminuzioni sensibili in numero di esercizi e superficie (Tabella 46).

Tabella 46 - Esercizi commerciali per tipologia e superficie di vendita-COMUNE DI MODENA, 2012-2013

Esercizi per tipologia			
Anno	Alimentari e misti	Non alimentari	Totale
2012	754	2.854	3.608
2013	773	2.824	3.597
variazione 2013/2012	19	-30	-11
Superfici di vendita (mq)			
Anno	Alimentari e misti	Non alimentari	Totale
2012	84.868	274.099	358.967
2013	90.193	263.221	353.414
variazione 2013/2012	5.325	-10.878	-5.553

Fonte: Archivio Commercio del Comune di Modena

Nel **Centro Storico**, su una superficie pari all'1% della città, si concentra un quarto della rete distributiva costituita, anche per la conformazione strutturale dell'area, per la quasi totalità (98%) da negozi di piccole dimensioni con forte specializzazione nel comparto non alimentare, che rappresenta 82% della rete distributiva dell'area, con concentrazione sugli assi delle vie Emilia - Canalchiario - Taglio.

A dicembre 2013 le imprese attive, registrate nell'archivio comunale del commercio, ammontano nel centro storico a **905** con una superficie utile di **50.378 mq**, in flessione per numero (-16) e per superficie (- 1.414 mq) rispetto al 2012.

I dati riferiti al centro storico cittadino evidenziano, con dinamica accentuata, il medesimo andamento registrato per l'intero territorio comunale: infatti la tipologia "Alimentari e misti" incrementa per numero (+ 10) e superficie (+ 349 mq), mentre quella "Non alimentari" registra una significativa diminuzione nel numero di esercizi (-26) e un calo ancora più evidente nella superficie di vendita (- 1.763 mq) poichè accentuato dalla chiusura di una attività di articoli sportivi di rilevante estensione (Tabella 47).

Tabella 47 - Esercizi commerciali per tipologia e superficie di vendita-CENTRO STORICO, 2012-2013

Esercizi per tipologia			
Anno	Alimentari e misti	Non alimentari	Totale
2012	149	772	921
2013	159	746	905
variazione 2013/2012	10	-26	-16

Superfici di vendita (mq)			
Anno	Alimentari e misti	Non alimentari	Totale
2012	8.593	43.199	51.792
2013	8.942	41.436	50.378
variazione 2013/2012	349	-1.763	-1.414

Fonte: Archivio Commercio del Comune di Modena

Sezione Operativa (SeO)

3. Descrizione scelte programmatiche, definizione dei programmi da realizzare e relativi obiettivi annuali

Programma		Missione	
110	POLITICHE PER LE IMPRESE E MARKETING TERRITORIALE	14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ
120	LAVORO E FORMAZIONE	14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ
130	COMMERCIO E ARTIGIANATO	14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ
150	TURISMO	7	TURISMO
160	MODENA CITTA' D'EUROPA	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
210	POLITICHE DELLE SICUREZZE	3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
220	LA CITTA' SOSTENIBILE	9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
		13	TUTELA DELLA SALUTE
		17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
230	MOBILITA'	10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
240	RIQUALIFICAZIONE URBANA	8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
		1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
250	POLITICHE ABITATIVE	8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
		12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
260	CENTRO STORICO	8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
310	TEMPI E ORARI DELLA CITTA'	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
320	CULTURA	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
		5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI
		6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
		7	TURISMO
330	SPORT	6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
340	GIOVANI	6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
350	DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
411	POLITICHE PER L'INFANZIA	4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
		12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
412	ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA	4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
		12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
413	FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON UNIVERSITA'	4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
420	UNA SOCIETA' MULTICULTURALE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
430	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
450	SALUTE	13	TUTELA DELLA SALUTE
510	L'AZIENDA COMUNE	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
		2	GIUSTIZIA
		20	FONDI E ACCANTONAMENTI
		50	DEBITO PUBBLICO
530	GLI ALTRI SERVIZI	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
		12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
99999	PROGRAMMI VARI	99	SERVIZI PER CONTO TERZI

3.1 - Programmi e progetti (ex sezione 3 RPP DPR 326/1998)

3.1.1 – Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente

L'articolazione delle politiche e dei programmi non è variata in modo sostanziale rispetto all'esercizio precedente. Ogni programma è sempre articolato anche in macroprogetti.

Sono state apportate alcune modifiche alle denominazioni dei programmi e dei macroprogetti, ridefinendoli e precisandoli in relazione alla naturale evoluzione dell'attività dell'Ente e alla redistribuzione delle competenze interne ed esterne all'Ente stesso.

3.1.2 - Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

Si veda il paragrafo 2.6 (Sezione Strategica) "Obiettivi delle società partecipate dal Comune di Modena – Anno 2014".

3.1.3 – QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Programma n.		2014	2015	2016
110. POLITICHE DI SVILUPPO, SEMPLIFICAZIONE ED EFFICIENZA PER LE IMPRESE E L'OCCUPAZ.	Spese correnti Consolidate	1.507.433,40	1.332.405,00	1.330.571,00
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	-	-	-
	Totale	1.507.433,40	1.332.405,00	1.330.571,00
120. MONITORAGGIO ECONOMIA LOCALE E EFFICIENZA SERVIZI A FAVORE DELLE IMPRESE	Spese correnti Consolidate	-	-	-
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	-	-	-
	Totale	-	-	-
130. COMMERCIO E ARTIGIANATO	Spese correnti Consolidate	546.700,00	493.700,00	493.700,00
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	-	-	-
	Totale	546.700,00	493.700,00	493.700,00
150. TURISMO	Spese correnti Consolidate	243.385,00	243.385,00	243.385,00
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	-	-	-
	Totale	243.385,00	243.385,00	243.385,00
160. MODENA CITTÀ D'EUROPA	Spese correnti Consolidate	184.516,14	231.149,37	188.921,60
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	-	-	-
	Totale	184.516,14	231.149,37	188.921,60
210. POLITICHE PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA DELLA CITTÀ	Spese correnti Consolidate	12.834.208,70	11.678.611,70	11.637.203,70
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	178.371,80	-	-
	Totale	13.012.580,50	11.678.611,70	11.637.203,70
220. LA CITTÀ SOSTENIBILE	Spese correnti Consolidate	44.479.218,62	44.051.343,00	44.047.962,00
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	5.016.805,88	1.881.251,92	2.172.556,00
	Totale	49.496.024,50	45.932.594,92	46.220.518,00
230. MOBILITÀ	Spese correnti Consolidate	5.023.070,99	4.002.285,67	4.010.038,79
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	10.016.805,65	10.027.451,23	3.807.272,49
	Totale	15.039.876,64	14.029.736,90	7.817.311,28
240. RIQUALIFICAZIONE URBANA	Spese correnti Consolidate	7.088.661,98	6.637.284,55	6.629.806,55
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	9.350.238,30	3.416.475,11	997.937,06
	Totale	16.438.900,28	10.053.759,66	7.627.743,61
250. POLITICHE ABITATIVE	Spese correnti Consolidate	223.666,93	115.000,00	115.000,00
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	12.074.913,09	3.323.801,65	2.432.446,75
	Totale	12.298.580,02	3.438.801,65	2.547.446,75
260. CENTRO STORICO	Spese correnti Consolidate	38.500,00	38.500,00	38.500,00
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	-	-	-
	Totale	38.500,00	38.500,00	38.500,00
310. TEMPI E ORARI DELLA CITTÀ	Spese correnti Consolidate	8.300,00	16.800,00	16.800,00
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	-	-	-
	Totale	8.300,00	16.800,00	16.800,00
320. CULTURA	Spese correnti Consolidate	9.908.210,98	9.424.071,00	9.400.012,00
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	3.730.715,80	535.764,50	342.024,50
	Totale	13.638.926,78	9.959.835,50	9.742.036,50

(segue)

Programma n.		2014	2015	2016
330. SPORT	Spese correnti Consolidate	4.580.705,05	3.521.603,94	3.521.771,41
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	2.502.737,19	878.335,36	1.742.349,98
	Totale	7.083.442,24	4.399.939,30	5.264.121,39
340. GIOVANI	Spese correnti Consolidate	946.050,38	762.768,22	763.906,22
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	-	-	-
	Totale	946.050,38	762.768,22	763.906,22
350. DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE	Spese correnti Consolidate	3.091.680,30	2.840.211,50	2.861.266,69
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	-	-	-
	Totale	3.091.680,30	2.840.211,50	2.861.266,69
411. POLITICHE PER L'INFANZIA	Spese correnti Consolidate	25.172.610,74	24.199.096,88	24.171.724,19
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	4.326.929,14	2.700.000,00	700.000,00
	Totale	29.499.539,88	26.899.096,88	24.871.724,19
412. ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA	Spese correnti Consolidate	18.161.683,60	17.645.869,75	17.645.666,91
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	4.865.880,32	5.434.480,34	1.158.975,96
	Totale	23.027.563,92	23.080.350,09	18.804.642,87
413. FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ	Spese correnti Consolidate	1.455.716,17	1.438.952,00	1.439.430,00
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	500.699,67	500.000,00	2.500.000,00
	Totale	1.956.415,84	1.938.952,00	3.939.430,00
420. UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE	Spese correnti Consolidate	1.837.929,73	1.831.077,00	1.831.724,00
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	-	-	-
	Totale	1.837.929,73	1.831.077,00	1.831.724,00
430. SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	Spese correnti Consolidate	47.902.157,93	47.035.023,57	47.022.575,89
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	1.299.073,42	315.425,04	15.716,56
	Totale	49.201.231,35	47.350.448,61	47.038.292,45
450. SALUTE	Spese correnti Consolidate	29.250,00	29.250,00	29.250,00
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	1.331.193,45	-	-
	Totale	1.360.443,45	29.250,00	29.250,00
510. L' AZIENDA COMUNE	Spese correnti Consolidate	71.356.362,19	60.565.534,11	60.384.424,17
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	10.872.560,72	3.473.792,42	3.409.693,96
	Totale	82.228.922,91	64.039.326,53	63.794.118,13
530. GLI ALTRI SERVIZI	Spese correnti Consolidate	4.585.223,58	4.338.841,00	4.336.515,00
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	958.758,37	262.508,37	15.000,00
	Totale	5.543.981,95	4.601.349,37	4.351.515,00
TOTALI	Spese correnti Consolidate	261.205.242,41	242.472.763,26	242.160.155,12
	Di Sviluppo	-	-	-
	Spese per investimento	67.025.682,80	32.749.285,94	19.293.973,26
	Totale	328.230.925,21	275.222.049,20	261.454.128,38

PROGRAMMA N. 110 - POLITICHE DI SVILUPPO, SEMPLIFICAZIONE ED EFFICIENZA PER LE IMPRESE E L'OCCUPAZIONE

Responsabile: **Ass. Stefano Prampolini**

Macroprogetti:

- 110.1 Sviluppo dell'economia locale, ricerca e innovazione delle imprese e del territorio
- 110.2 Semplificazione delle procedure per le imprese

1. - Descrizione del programma

“Innovazione”, “sostegno al sistema produttivo” e “occupazione” sono tre parole chiave, in questo difficile momento di crisi economica, da porre al centro delle politiche a favore del nostro sistema economico e sociale. Ricerca, trasferimento tecnologico, sostenibilità ambientale e sociale, accesso al credito per le PMI, formazione e continuo supporto attivo al mercato del lavoro rappresentano le nuove frontiere di risultato che il sistema locale si è posto per sostenere lo sviluppo e la competitività locale. In questa direzione occorre perseguire:

- la realizzazione di sistemi di concertazione e azioni mirate di incentivazione pubblico/privato finalizzate a promuovere efficacemente lo sviluppo del sistema economico locale, concentrando le risorse disponibili su obiettivi comuni;
- la riorganizzazione di uffici e procedure allo scopo di ridurre i tempi e i costi per ottenere servizi da parte di cittadini, imprese e associazioni.

2. - Motivazione delle scelte

Fare sviluppo locale vuol dire investire sul territorio, sulle persone e sulle imprese. L'innovazione in questo contesto diventa un'importantissima leva di sviluppo locale ed è compito dell'Amministrazione coltivarla a tutti i livelli.

La propensione all'innovazione non deve essere considerata una leva di cambiamento e competitività solo per il sistema produttivo ma deve rappresentare un fattore di cambiamento e di guida anche per gli attori locali. In questa direzione le politiche comunali a favore delle imprese e dell'occupazione dovranno essere costruite e contenute in programmi territoriali concertati con il sistema pubblico e il mondo della rappresentanza imprenditoriale e dei lavoratori. Vi è la necessità di essere adeguati ai tempi in cui è divenuta fondamentale l'efficienza nella Pubblica Amministrazione; di conseguenza, anche la valutazione e conseguente remunerazione della dirigenza dovrà essere commisurata all'effettivo riscontro di semplificazione e burocratizzazione

3. - Finalità da conseguire

I processi di globalizzazione ed internazionalizzazione delle produzioni nonché le dinamiche che attualmente governano le relazioni commerciali fra territori e sistemi produttivi inducono a perseguire nuove modalità di produzione del valore aggiunto, centrate sull'apporto di fattori produttivi intangibili. L'investimento in ricerca, la diffusione delle competenze nell'uso evoluto delle nuove tecnologie, ma anche la creatività, l'innovazione non solo tecnologica ma organizzativa e culturale, l'adozione di codici etici e la responsabilità sociale d'impresa sono grandezze ormai riconosciute come i nuovi fondamentali dell'economia post-industriale e trovano applicazione in tutti i settori, dai più tradizionali ai più innovativi. Innescare questi cambiamenti, in un tessuto economico caratterizzato da imprese di piccole dimensioni come il nostro, presuppone che il pubblico svolga un ruolo di propulsione, coordinando e sostenendo i progetti di frontiera, lavorando insieme alle imprese per sviluppare strumenti e metodi di lavoro condivisi e intercettando esperienze innovative da replicare sul nostro territorio.

Questo significa operare su più fronti contemporaneamente, sulla base di linee di lavoro prioritarie:

- sviluppare la coesione del sistema socio economico, potenziando le reti, il coordinamento e la sinergia tra gli attori: pubblica amministrazione, credito, categorie, imprese, università, ecc.;
- promuovere le produzioni di eccellenza del territorio, sviluppando una forte iniziativa di rilancio economico, turistico e commerciale del “marchio Modena”, in un'ottica di marketing territoriale evoluto;
- sviluppare politiche di sostegno alla ricerca e all'innovazione, al fine di favorire lo sviluppo di un'economia della conoscenza (Fondo Innovazione, Democenter);
- progettare interventi per l'innovazione e la sostenibilità delle imprese e del territorio (Club delle imprese modenesi per la Rsi);

- supportare i processi di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e incentivare le forme di autoimprenditorialità, in collaborazione con gli altri attori istituzionali (Camera di Commercio, Provincia, Università, centri di formazione), già impegnati su questo fronte;
- potenziare, anche in accordo con le Associazioni dei consumatori, le iniziative di razionalizzazione ed accorciamento delle filiere, quelle a sostegno della riduzione dei prezzi al consumo e quelle di informazione e divulgazione di pratiche di consumo consapevole (Family Card, mercato biologico, mercati agricoli, iniziative divulgative sul consumo consapevole, nuovo mercato ortofrutticolo);
- rendere maggiormente semplice ed efficiente la macchina comunale e ridurre gli oneri amministrativi a carico di cittadini ed imprese.

3.1 – Investimento

3.2 – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

Le risorse assegnate al Settore, garantendo sempre l'operatività per la routine e le altre incombenze

5. - Risorse strumentali da utilizzare

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Il programma è coerente con i provvedimenti adottati dall'attuale Governo nazionale e con le recenti deliberazioni della Giunta Regionale in materia.

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 110
ENTRATE**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	4.000,00	-	-	
TOTALE (A)	4.000,00	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.503.433,40	1.332.405,00	1.330.571,00	
TOTALE (C)	1.503.433,40	1.332.405,00	1.330.571,00	
TOTALE (A+B+C)	1.507.433,40	1.332.405,00	1.330.571,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 110
IMPIEGHI**

		Anno 2014	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2015	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2016	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	1.507.433,40	100,00		1.332.405,00	100,00		1.330.571,00	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		1.507.433,40		0,46	1.332.405,00		0,48	1.330.571,00		0,51

PROGRAMMA N. 120 - MONITORAGGIO DELL'ECONOMIA LOCALE E DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI A FAVORE DELLE IMPRESE

Responsabile: **Ass. Stefano Prampolini**

Macroprogetti:

120.1 Cruscotto di monitoraggio dell'economia locale: industria, commercio, servizi e mercato del lavoro

1. - Descrizione del programma

L'attività di monitoraggio e analisi dei singoli settori dell'economia locale e gli interventi di macro-regolazione costituiscono un presupposto per lo sviluppo dell'economia locale. In tal senso si intende potenziare e proseguire le azioni di analisi e monitoraggio, procedendo all'elaborazione periodica di report sulla situazione economica comunale e provinciale con particolare riferimento ai principali comparti produttivi, da utilizzare per la lettura dello stato e delle dinamiche dell'economia locale, nonché per la definizione delle politiche di incentivazione e di regolazione finalizzate allo sviluppo dell'economia locale. Le stesse prestazioni dell'Amministrazione in termini di servizi erogati dal Comune al sistema produttivo devono essere oggetto di un costante monitoraggio e controllo al fine di perseguire miglioramenti di efficienza e qualitativi.

2. - Motivazione delle scelte

Il nostro sistema economico è caratterizzato da complesse dinamiche di trasformazione che richiedono adeguati strumenti di monitoraggio necessari nella formulazione di indirizzi e linee guida per la formulazione di politiche attive, come anche per gli interventi a sostegno dell'economia locale. Infatti, solo partendo da una solida conoscenza dei bisogni del sistema economico locale è possibile attuare azioni per tentare di risolvere i problemi.

È inoltre importante fornire alla comunità locale informazioni aggiornate e oggettive che facciano chiarezza sulla reale situazione economica.

3. - Finalità da conseguire

Realizzazione di un sistema di monitoraggio strutturato sullo stato dell'economia, delle imprese, del lavoro, delle dinamiche commerciali, attraverso l'utilizzo delle diverse fonti e osservatori provinciali.

Parallelamente verrà realizzato un sistema di rilevazione degli standard quantitativi e qualitativi dei servizi erogati alle imprese.

3.1. – Investimento

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

Elaborazione di newsletter mensili e di note a richiesta e a supporto dell'attività assessorile.

4. - Risorse umane da impiegare

Il personale del Servizio Attività Economiche; le risorse umane dell'Ufficio Progetti sotto la supervisione del Dirigente di Settore/Servizio.

5. - Risorse strumentali da utilizzare

Nessuna risorsa strumentale specifica se non quelle necessarie per la stampa e la diffusione anche via internet.

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 120
ENTRATE**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	164.155,00	164.155,00	164.155,00	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	164.155,00	164.155,00	164.155,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	- 164.155,00	- 164.155,00	- 164.155,00	
TOTALE (C)	- 164.155,00	- 164.155,00	- 164.155,00	
TOTALE (A+B+C)	-	-	-	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 120
IMPIEGHI**

		Anno 2014	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2015	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2016	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		-		0,00	-		0,00	-		0,00

PROGRAMMA N. 130 - COMMERCIO E ARTIGIANATO

Responsabile: **Ass. Stefano Prampolini**

Macroprogetti:

130.1 Qualificazione e innovazione del commercio

130.2 Incentivazione di aree commerciali

1. - Descrizione del programma

Il Comune svolge un importante ruolo di regolazione ed incentivazione del sistema commerciale delle aree urbane, in collaborazione con gli altri enti territoriali, quali la Provincia e la Regione. Le funzioni in capo al Comune si articolano in due principali aree di attività: quella di regolazione delle attività commerciali – intesa anche come semplificazione e snellimento burocratico – e quella di vera e propria incentivazione e valorizzazione commerciale.

2. - Motivazione delle scelte

Le attività di regolazione del sistema economico commerciale saranno basate su obiettivi di semplificazione e razionalizzazione dei regolamenti e delle procedure di competenza. Regole chiare e procedure semplificate, informazione e rispetto dei tempi. Tale percorso tiene conto altresì delle recenti innovazioni normative legate all'attuazione dello SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) telematico, che, imponendo ai comuni di agire esclusivamente in forma telematica nei suoi rapporti con le attività produttive, innova profondamente la tipologia dei rapporti connessi agli adempimenti procedurali che i comuni stessi intrattengono con le imprese. Il processo di semplificazione e razionalizzazione sarà sostenuto anche attraverso il confronto con le associazioni economiche e le parti sociali, sia nella fase di programmazione/revisione dei regolamenti, sia nella successiva fase di gestione. Inoltre si struttureranno modalità di consultazione e coinvolgimento continuo dei portatori di interesse, al fine di portare la massima condivisione possibile nelle scelte di fondo.

L'evoluzione delle tipologie commerciali richiederà anche nuovi interventi regolativi atti a migliorare le condizioni di inserimento dei nuovi format commerciali nel contesto sociale ed economico cittadino.

3. - Finalità da conseguire

1. PROGETTI DI VALORIZZAZIONE COMMERCIALE DEL CENTRO STORICO E DI ALTRE AREE LIMITROFE

Per capitalizzare gli investimenti fatti nel passato è necessario continuare a puntare sui progetti avviati per valorizzare, attraverso la leva economica e commerciale, il Centro Storico e altre aree strategiche della città. È necessario costruire una strategia comune da proporre nelle diverse aree di intervento, strategia che deve toccare i temi della valorizzazione economica, della riqualificazione urbana, del marketing e dell'animazione e infine dell'integrazione. Tale strategia dovrà poi essere declinata e adattata secondo le specifiche delle diverse aree della città e condivisa anche con partner privati, con cui stringere intese per sviluppare iniziative di qualità, per rendere la città sempre più viva, sicura e attraente.

I progetti in corso e di prossima realizzazione riguardano:

- l'area limitrofa al nuovo Museo Casa Natale Enzo Ferrari, già interessata dal progetto di valorizzazione commerciale e riqualificazione urbana;
- il progetto di valorizzazione commerciale dell'area Mercato Albinelli, piazza XX Settembre e attività in sede fissa limitrofe;
- il progetto di riqualificazione del Parco delle Mura;
- Il progetto di qualificazione strutturale ed economica di Piazza Roma.

Inoltre, sempre in collaborazione con le Associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato, sono stati approvati i nuovi progetti di micro-valorizzazione urbana e commerciale, destinati ad aree omogenee di tutta la città nelle quali l'Amministrazione sostiene e finanzia le riqualificazioni commerciali e urbane. Parallelamente il progetto di sostegno all'accesso al credito denominato "Azione credito" supporta le riqualificazioni e le nuove attività commerciali, artigianali e produttive con contributi in abbattimento dei tassi di finanziamento.

Infine continuerà il sostegno alla società per la promozione e del Centro Storico “Modenamoremio” finalizzato a promuovere eventi e iniziative a favore del sistema commerciale del Centro Storico, con la conferma dei progetti di “Centro Aperto” e “Music Town”.

2. RIQUALIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEI MERCATI CITTADINI

I mercati cittadini, siano essi di carattere alimentare o non alimentare, rappresentano importanti realtà economiche e di servizio per la città, la cui attività contribuisce all'equilibrio della rete commerciale.

In questa direzione sono state programmate ed attuate una serie di iniziative strutturate che rispondono alle esigenze singole e di sistema:

- è stato promosso e avviato un nuovo e sperimentale evento di antiquariato in Centro Storico in collaborazione con le associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato; parallelamente, in base agli indirizzi del Consiglio comunale che ha deliberato le linee guida per gli eventi di antiquariato nella città, saranno valutati e attuati altri progetti al parco Novi Sad a seguito del termine della Fiera Antiquaria;

- proseguiranno le azioni tese al miglioramento strutturale e di offerta commerciale del Mercato del Lunedì e del Mercato Albinelli, avviate in collaborazione con i consorzi degli operatori, e, per quanto riguarda il Mercato del Lunedì, verrà ridefinito l'intero assetto planimetrico in relazione al termine dei lavori del parcheggio interrato;

- verrà razionalizzata e strutturata, anche in relazione alla maggiore attenzione che oggi è rivolta al consumo consapevole, la rete dei mercati dei produttori agricoli diretti, sviluppando le azioni conseguenti alle politiche della filiera corta.

3.1. – Investimento

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

Il personale del Servizio Attività Economiche.

5. - Risorse strumentali da utilizzare

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 130
ENTRATE**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	46.500,00	46.500,00	46.500,00	
TOTALE (A)	46.500,00	46.500,00	46.500,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	500.200,00	447.200,00	447.200,00	
TOTALE (C)	500.200,00	447.200,00	447.200,00	
TOTALE (A+B+C)	546.700,00	493.700,00	493.700,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 130
IMPIEGHI**

		Anno 2014	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2015	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2016	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	546.700,00	100,00		493.700,00	100,00		493.700,00	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		546.700,00		0,17	493.700,00		0,18	493.700,00		0,19

PROGRAMMA N. 150 – TURISMO

Responsabile: **Ass. Roberto Alperoli**

Macroprogetti:

150.1 Incremento qualità offerta turistica di Modena e ricerca sinergie e logiche di rete

1. - Descrizione del programma

In città, nel corso del 2013, è aumentata la presenza di turisti, soprattutto stranieri. Questo è avvenuto principalmente grazie all'attrattività del Museo Casa Enzo Ferrari.

La nuova gestione del Museo, che da gennaio 2014 è passata sotto la direzione della Ferrari SpA, apre nuove possibilità per l'intero sistema turistico del territorio. Il rinnovamento del Museo porterà infatti nuovi investimenti e una nuova, potente, campagna di comunicazione. La città deve essere pronta ad amplificare la promozione e deve dimostrarsi adeguata e accogliente.

Insisteremo quindi sulla promozione della città, dai motori alla cucina, all'arte, ai monumenti, alle iniziative culturali e al buon stile di vita. Puntiamo a rafforzare non solo il prodotto dei Motori, con il suo Museo e gli altri Musei e le collezioni del territorio, ma l'intera offerta culturale di Modena. Eventi di livello nazionale e internazionale, come il Festival Filosofia, il festival del teatro d'avanguardia Vie, le mostre e i master della Fondazione Fotografia, le attività della Galleria civica, il Teatro Pavarotti, il CUBEC, il Sito Unesco, per citarne solo alcuni, fanno circolare il nome di Modena e lo portano lontano. Dobbiamo tenerne alto il richiamo. Lo faremo attraverso relazioni, intese, accordi e reti con altri Enti che si occupano di turismo, e con altri territori che presentino affinità di prodotto, contiguità territoriale, opportunità di promozioni congiunte. Anche per presentarci all'appuntamento dell'Expo 2015 e cogliere l'opportunità di questa prossima vetrina mondiale per proporre i prodotti fortissimi di cui la città è ricca.

Riteniamo poi indispensabile proseguire progetti che hanno già prodotto risultati positivi, per migliorare l'accoglienza. Innanzitutto il "Benvenuto turista", un progetto di formazione e informazione rivolto a negozianti, taxisti, esercenti, operatori del turismo, per insegnare ad accogliere i turisti e comunicare il territorio. Il rinnovo dell'appalto degli uffici di informazione e accoglienza turistica, sarà poi occasione per migliorare questo servizio turistico di base, ampliandone l'orario di apertura e realizzando nuove proposte di comunicazione.

Si parte dalla moltiplicazione dell'informazione turistica, per creare un ambiente consapevole, informato e a sua volta promotore delle nostre offerte migliori.

2. - Motivazione delle scelte

Lo sviluppo del turismo a Modena ha iniziato a dare i primi risultati. Dobbiamo proseguire nella direzione già intrapresa, cercando la condivisione e la partecipazione attiva da parte di tutti gli operatori, pubblici e privati.

Nel momento attuale in cui per l'Italia, per la Regione e per la città si aprono concretamente nuovi orizzonti di mercati turistici ma si affacciano anche, e sempre più competitive, nuove destinazioni, è necessario, per confermare il proprio posizionamento e per rendere fruttuose le strategie di incremento, convogliare tutti gli sforzi verso la promozione di un prodotto turistico che possa essere di forte appeal e di immediata attrattiva presso target sovranazionali, superando vecchi concetti e dimensioni locali.

Il vicino appuntamento di Expo 2015 stimola a compiere scelte di aggregazione e di costruzione di un "sistema Modena" che veda la partecipazione di tutti i soggetti attivi dei settori economici della città. Nella consapevolezza che il Comune è un attore di una scena più ampia, nella quale l'intero sistema economico, pubblico e privato, deve dare risposte.

3. - Finalità da conseguire

Bisogna investire di più sul turismo. La stessa città deve percepirsi sempre di più come meta turistica. E la promozione della città deve cercare di essere sempre più organica.

Si fa urgente quindi l'obiettivo di pianificare nuove strategie in stretta sinergia con soggetti privati (operatori del ricettivo, club di prodotto, consorzi di prodotti tipici, pubblici esercenti, associazioni, agenzie di viaggio, guide turistiche) non solo locali, ma di livello provinciale, regionale e nazionale, ideare e realizzare nuovi progetti di

accoglienza e informazione, che vedano la partecipazione congiunta di chi opera e lavora nel turismo, la cittadinanza e i soggetti che la collettività ha istituito nei vari settori economici e culturali.

Cercheremo anche di mantenere e consolidare tutti gli eventi culturali che espongono Modena all'attenzione nazionale e internazionale. Nella consapevolezza che la cultura può essere un attrattore fondamentale anche per Modena.

Perché la cultura rende bella e interessante una meta e costituisce uno dei motori dell'economia. E noi non dobbiamo inventare nulla, dobbiamo far conoscere quello che c'è.

3.1. – Investimento

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

Personale del Servizio Turismo, un dipendente , a tempo pieno, più personale dell'Ufficio Informazioni turistiche, e del Punto Informativo e Biglietteria presso Stazione dei Treni, gestito in appalto dal consorzio Modenatur/Wiligelmo, con tre operatori a tempo pieno. Operatori delle Associazioni di Volontariato "Auser" e "Insieme a Noi".

5. - Risorse strumentali da utilizzare

Si utilizzano normalmente strumenti multimediali , digitali e cartacei, per l'informazione e diffusione delle notizie e promozione . Si gestiscono tre database di eventi, due siti completi, di cui uno un portale con informazioni su base provinciale. Si presidiano due importanti social , facebook e instagram.

Sono a carico anche tre Uffici Informazioni, due ad apertura annuale e uno aperto in concomitanza con gli appuntamenti fieristici di maggior rilievo.

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Gli obiettivi esposti , sono in accordo con la programmazione annuale redatta dalla Regione in campo turistico, in particolare si inseriscono pienamente nel Documento Guida “Programma Promozionale 2014 dell'Unione Prodotto Città d'Arte Cultura ed Affari”, organismo di promozione e valorizzazione del turismo della Regione E.r. come voluto dalla Legge regionale 7/98, nel Piano APT Servizi anno 2014, nel Programma Turistico di Promozione Locale (PTPL) approvato dalla Provincia ai sensi dell'art.6 della L.R. 2/07.

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 150
ENTRATE**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	27.300,00	27.300,00	27.300,00	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	24.200,00	24.200,00	24.200,00	
TOTALE (A)	51.500,00	51.500,00	51.500,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	191.885,00	191.885,00	191.885,00	
TOTALE (C)	191.885,00	191.885,00	191.885,00	
TOTALE (A+B+C)	243.385,00	243.385,00	243.385,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 150
IMPIEGHI**

		Anno 2014	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2015	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2016	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	243.385,00	100,00		243.385,00	100,00		243.385,00	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		243.385,00		0,07	243.385,00		0,09	243.385,00		0,09

PROGRAMMA N. 160 - MODENA CITTÀ D'EUROPA

Responsabile: **Ass. Simona Arletti**

Macroprogetti:

- 160.1 Partecipazione alle opportunità dell'Unione europea
- 160.2 Promuovere la Cittadinanza europea

1. - Descrizione del programma

“L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto”. Così si esprimeva Robert Schuman, ministro degli esteri francese, il 9 maggio 1950 al Quay d'Orsay, una ricorrenza che noi oggi celebriamo come Giornata dell'Europa.

Nel dicembre 2012 l'Unione europea ha ricevuto il Premio Nobel per la pace: un riconoscimento non al passato, come taluni hanno sostenuto, bensì a un viaggio che, iniziato proprio nel 1950, prosegue e ci conduce verso il futuro. Un futuro fatto di diritti e doveri, opportunità e responsabilità, di cui talvolta i cittadini europei non sono pienamente consapevoli. Ma nel 2013, Anno europeo dei cittadini, tanto è stato fatto per far conoscere le opportunità derivanti dalla cittadinanza europea.

L'Europa è un viaggio che i cittadini europei compiono per vivere, studiare, lavorare nel proprio o in altro Paese europeo. Cittadini che devono essere messi in grado di affrontare le complessità che la scena globale pone, attraverso la conoscenza dei propri diritti. Lo stesso vale per gli enti locali, che devono conoscere e saper cogliere le opportunità di crescita e sviluppo che l'Unione europea mette a loro disposizione.

2. - Motivazione delle scelte

Dal 1996 il Comune di Modena è attivo nel campo delle politiche europee, in particolare su due ambiti di intervento: da un lato, il monitoraggio costante e l'intercettazione delle opportunità di finanziamento rivolte agli enti locali (Progetto Europa); dall'altro, le attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione ai cittadini sui temi dell'integrazione europea (centro Europe Direct). A seguito di una riorganizzazione dell'ente, ad aprile 2013 l'ufficio Progetto Europa-Europe Direct è stato collocato nell'ambito del Settore Cultura sotto la denominazione di Ufficio Politiche giovanili, cooperazione internazionale e politiche europee. Questa riorganizzazione ha offerto l'opportunità di mettere in valore risorse e opportunità, umane e concettuali, affini ai diversi ambiti di intervento.

Sulla base dell'esperienza maturata nel corso degli anni, e considerando con grande attenzione le criticità dell'attuale situazione in cui versa il bilancio degli enti locali, si sviluppano per l'ufficio nuove prospettive di lavoro, legate in primo luogo alla nuova programmazione finanziaria europea 2014-2020, alla capacità dell'Amministrazione di proporre progettualità innovative e all'opportunità di attivare nuove forme di collaborazione e *partnership* con altri enti, proprio per condividere e valorizzare il *know-how* e le professionalità esistenti. A ciò si unisce una più marcata attività di relazione con le reti europee di città, sia al fine di ottimizzare e incrementare l'attività di progettazione (pur in un'ottica di razionalizzazione delle risorse dedicate), sia al fine di migliorare le politiche urbane grazie al confronto internazionale.

Oltre alla ricerca di ulteriori risorse finanziarie europee, “portare l'Europa più vicino ai cittadini” continua a essere obiettivo prioritario per l'Amministrazione. Il Comune di Modena, attraverso il proprio centro Europe Direct, continuerà a rispondere alle richieste e agli inviti che provengono dalle istituzioni europee e nazionali, che appunto sollecitano gli enti locali affinché lavorino intensamente per favorire il dialogo e il dibattito con i cittadini sui temi dell'appartenenza all'Unione europea, con particolare attenzione alle nuove generazioni. Ciò assume particolare rilevanza nel 2014, anno in cui a maggio si voterà per il rinnovo della composizione del Parlamento europeo, e a luglio l'Italia assumerà la Presidenza di turno dell'Unione europea.

Quest'ultimo obiettivo prioritario si collega anche all'organizzazione di alcuni eventi chiave che faranno del 2014 l'anno di preparazione alla quarta edizione della Summer School Renzo Imbeni, che si terrà nel 2015 in relazione all'anno elettorale europeo e che vedrà ancora una volta il Comune di Modena soggetto catalizzatore di un'importante e variegata *partnership* pubblico-privato.

3. - Finalità da conseguire

Macroprogetto 160.1 - Partecipazione alle opportunità dell'Unione europea

Nel corso del 2014, Progetto Europa continuerà a svolgere le proprie attività istituzionali: informazione e segnalazioni su bandi e programmi di finanziamento, aggiornamento delle competenze interne all'ente, candidatura di richieste di finanziamento sui bandi europei, assistenza tecnica ai Settori del Comune nella gestione dei progetti finanziati. Nell'attuale contesto di difficoltà di bilancio, è sempre più essenziale intercettare risorse finanziarie europee per valorizzare le idee progettuali più innovative dei Settori dell'Amministrazione.

In relazione alle prossime elezioni amministrative, particolare importanza assumerà un lavoro di informazione e sensibilizzazione dei nuovi amministratori ai temi e alle opportunità di finanziamento europei, al fine di individuare, insieme con i funzionari dell'ente, le attività più idonee a essere candidate sui diversi bandi. Grazie a questo costante confronto, Progetto Europa sarà in grado di elaborare e candidare nuovi progetti costruiti nei diversi ambiti di intervento del Comune, fornire assistenza nella gestione dei progetti finanziati così come nella rendicontazione dei contributi ottenuti.

Nel corso dell'anno, l'ufficio intensificherà le relazioni con i propri interlocutori istituzionali (*in primis* la Commissione europea e la Regione Emilia-Romagna) nell'ambito dei nuovi fondi UE, per quanto riguarda sia i programmi a gestione diretta, sia i fondi strutturali. Rispetto alle relazioni con la Regione Emilia-Romagna, attiva sarà la partecipazione alle opportunità di formazione, aggiornamento e confronto che la stessa attiverà a partire dal mese di gennaio, proprio al fine di favorire azioni coerenti con gli indirizzi proposti e individuare progettualità significative.

Sempre nell'ottica di incrementare le risorse finanziarie derivanti da progetti europei, nel 2014 si intensificherà ulteriormente la relazione tra l'ufficio e le diverse reti europee di città di cui il Comune è membro nonostante, a causa delle criticità di bilancio, l'adesione alle reti sia già stata ridotta negli anni passati. Nello specifico, l'ufficio continuerà a curare direttamente le relazioni con Energy Cities, Eurodesk e Transromanica (la rete a cui il Settore Cultura aderirà da gennaio 2014) al fine di sviluppare attività e progetti per la promozione culturale e turistica del patrimonio romanico. Per quanto riguarda le altre reti a cui il Comune aderisce, l'ufficio garantisce in ogni caso sostegno e attenzione. Nel corso del 2014 si perfezionerà l'adesione alla rete Civinet, se la stessa si confermerà a costo zero: si tratta di una piattaforma ideata con l'obiettivo di permettere alle città italiane di condividere esperienze e buone pratiche per lo sviluppo e l'attuazione di strategie, politiche e misure nell'ambito della mobilità sostenibile. Parallelamente, si valuterà l'adesione ad altre reti, purché compatibili con le risorse umane e finanziarie disponibili. Le reti di città sono uno strumento estremamente utile, sia per costruire insieme progetti di successo, sia per sviluppare indicazioni utili alle diverse politiche urbane, aprendosi all'innovazione e al confronto con realtà più avanzate.

Seguendo un percorso avviato negli anni scorsi, si consolideranno ulteriormente le relazioni e le collaborazioni con i vari soggetti attivi in materia di politiche europee sul territorio nazionale, regionale e locale, al fine di valorizzare l'esperienza, le professionalità e il *know-how* dell'ufficio. Questo per quanto riguarda sia le attività di progettazione europea, sia le attività di animazione e sensibilizzazione sui temi europei, sviluppate dal centro Europe Direct. Questa rete di collaborazioni permette al Comune di Modena di inserirsi in un circuito di relazioni e progetti di più ampia portata, che fa sì che il Comune possa intercettare ulteriori risorse.

Nel corso del 2014 partirà l'attività di affiancamento e assistenza tecnica al Comune di Este (PD) per la consulenza relativa all'attivazione del proprio Ufficio Europa, così come l'attività di formazione a favore della Scuola Interregionale di Polizia Locale (che ha sede a Modena), con particolare attenzione ai temi della sicurezza urbana.

Sempre in questo quadro, si consoliderà il dialogo con alcuni tra i più significativi attori culturali della città, tra cui Teatro Comunale Luciano Pavarotti, Fondazione San Carlo, Emilia Romagna Teatro, Fondazione Cassa di Risparmio e altri, per la ricerca di fondi europei, la formazione di competenze ed eventuali progettualità congiunte.

Per quanto riguarda i rapporti con l'Università di Modena e Reggio Emilia, con cui l'ufficio ha attivato da anni un rapporto di collaborazione in una molteplicità di iniziative, nel corso del 2014 sono previste docenze in materia di progettazione europea all'interno del corso "Diritto delle organizzazioni internazionali" presso il Dipartimento di Studi Giuridici; assistenza sugli aspetti organizzativi e sulla definizione del programma della visita di studio alle istituzioni dell'Unione europea a Bruxelles per gli studenti di alcuni corsi del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali; consulenza scientifica per l'organizzazione di seminari e conferenze afferenti al processo di integrazione europea presso la sede universitaria.

Nel 2014 proseguirà l'attività della rete modenapuntoeu (che a fine 2013 contava 19 Comuni aderenti, oltre ai fondatori), avviata e coordinata dal Comune e dalla Provincia di Modena per fornire servizi di informazione, orientamento e assistenza sulle opportunità europee ai Comuni del territorio. Saranno infatti offerti ulteriori momenti di formazione e aggiornamento sui nuovi fondi UE 2014-2020, con particolare attenzione per i temi legati al mondo della

scuola e alle giovani generazioni. Come di consueto sarà prestata assistenza per l'organizzazione di eventi presso le sedi dei Comuni partner, sia su temi specifici, sia in occasione della Giornata dell'Europa – 9 maggio. A ciò si affiancheranno le consuete attività di orientamento “su misura”.

Infine, in relazione all'unificazione con l'Ufficio Politiche giovanili e cooperazione internazionale, si porterà a compimento il processo - avviato nel 2013 - di revisione e riorganizzazione delle relazioni internazionali e dei gemellaggi del Comune di Modena, con l'approvazione da parte del Consiglio comunale del nuovo “regolamento per la costituzione, la gestione e lo sviluppo di relazioni internazionali con città, comunità e territori” e la sua traduzione operativa.

Macroprogetto 160.2 - Promuovere la Cittadinanza europea

Se il 2013 è stato l'anno europeo dei cittadini, il 2014 è l'anno in cui i cittadini europei sono chiamati a esercitare uno dei loro più significativi diritti, ossia il diritto di voto per il rinnovo della composizione del Parlamento europeo. Le elezioni europee del 22-25 maggio daranno agli elettori la possibilità di influenzare le politiche future dell'Unione europea, eleggendo i 751 deputati che rappresenteranno i loro interessi per i prossimi cinque anni. A seguire, il rinnovo della Commissione europea, che conclude il proprio mandato a ottobre. Quali politiche saranno sviluppate dall'Unione europea nei prossimi cinque anni? Come intende l'UE spendere le risorse finanziarie a disposizione? Le risposte a queste domande dipenderanno dai rapporti di forza in seno al Parlamento europeo e dalla persona che sarà scelta per guidare la prossima Commissione europea, entrambi fattori che saranno decisi con le prossime elezioni.

In questo contesto, il Parlamento e la Commissione europei chiedono ai centri Europe Direct di progettare e realizzare attività e iniziative volte a promuovere la partecipazione al voto da parte dei cittadini europei, con particolare attenzione a coloro che nel 2014 voteranno per la prima volta (*first time voter*). Le iniziative saranno di tipo diverso: da attività sui media (tradizionali e nuovi), a eventi per *target* specifici, quali cittadini giovani e meno giovani, scuole, studenti e insegnanti, enti locali.

Nello specifico, è stata attivata la collaborazione con la Gazzetta di Modena per la realizzazione di una rubrica quindicinale dal titolo “Modena Europa”, al fine di presentare ai cittadini modenesi una visione dell'Europa tangibile e accessibile, nonché di approfondire i temi dei diritti e delle opportunità legati all'UE.

Sempre in questo ambito, particolare attenzione assumono gli itinerari didattici “Noi cittadini d'Europa”, avviati a gennaio e rivolti alle scuole secondarie di secondo grado - classi IV e V - per sensibilizzare gli studenti alla partecipazione alle elezioni del Parlamento europeo e avvicinarli ai temi della cittadinanza europea e a ciò che questo oggi significa per loro in termini di opportunità, diritti riconosciuti e libera circolazione.

Riconfermato dalla Commissione europea per il quinquennio 2013-2017, il centro Europe Direct continuerà a sviluppare le attività di sensibilizzazione e di comunicazione ai cittadini sui temi dell'integrazione europea, sulla base delle indicazioni provenienti dalle istituzioni dell'Unione europea sui temi prioritari di comunicazione, sedimentando un'esperienza riconosciuta come *best practice* a livello nazionale ed europeo. Oltre al tema delle elezioni europee, particolare attenzione sarà data al semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea (luglio-dicembre 2014).

In questo contesto, si prevede l'organizzazione di due eventi pubblici a marchio “Summer School Renzo Imbeni”, la scuola estiva biennale organizzata dal Comune di Modena in memoria del vicepresidente del Parlamento europeo, la cui quarta edizione, prevista nel settembre 2014, sarà rinviata all'anno successivo, proprio a causa dell' “anno elettorale” europeo. Un primo evento è previsto per aprile, sui temi della cittadinanza; un secondo è invece previsto nel corso del semestre di Presidenza italiano dell'UE. Gli eventi sono organizzati in collaborazione con gli uffici di Rappresentanza in Italia della Commissione e del Parlamento europei.

Ancora, continuativa sarà l'attività del centro Europe Direct di orientamento ai giovani sui temi della mobilità in Europa a finalità di formazione, volontariato, lavoro, attività volta a favorire la crescita personale e l'arricchimento del curriculum vitae in un'ottica sempre più europea. Le azioni del centro Europe Direct sono in sintonia con la filosofia delle politiche giovanili sviluppate dal Comune di Modena, intese come creazione di opportunità per i giovani e con una particolare attenzione per il fenomeno dei NEET. Il contesto di riferimento è quello di Erasmus +, il nuovo programma di finanziamento per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport.

Grazie all'Help desk giovani, il centro Europe Direct continuerà a promuovere sia le occasioni di partecipazione diretta che l'Unione europea offre ai giovani, sia le opportunità di sostegno alla mobilità giovanile. Sarà come di consueto garantita l'attiva partecipazione del centro alle reti tematiche competenti, in primo luogo Eurodesk, grazie alla quale sarà data, anche nel 2014, particolare visibilità alla Settimana europea dei giovani (maggio-giugno) in città e sul territorio provinciale.

Parallelamente, grazie all'Help desk scuola continuerà il sostegno alla partecipazione delle scuole ai programmi dell'Unione europea in materia di educazione e formazione permanente. Proseguiranno sia i momenti di formazione degli insegnanti, sia i percorsi di educazione alla Cittadinanza europea rivolti alle scuole secondarie di primo e secondo grado: si mantiene infatti l'offerta di itinerari didattici inseriti negli “Itinerari scuola-città”, tra i quali anche laboratori

sperimentali intergenerazionali (“L’Europa raccontata”), per far dialogare studenti e cittadini meno giovani sui temi dell’integrazione europea e dare concretezza ai valori che sono alla base dell’identità dell’Unione europea.

Anche quest’anno si confermano le iniziative per la Giornata dell’Europa (9 maggio), in cui saranno organizzati eventi e attività di informazione, animazione e sensibilizzazione ai cittadini, in collaborazione con altri Settori del Comune, enti del territorio e con la rete provinciale modenapuntoeu, con iniziative rivolte ai giovani e agli studenti. Tra le varie iniziative previste, anche una specifica rivolta al grande pubblico in collaborazione con il Museo civico d’arte nel quadro del progetto “È la mia vita in Piazza Grande”.

Si conferma inoltre la celebrazione di altre importanti ricorrenze internazionali ed europee, quali la Festa internazionale della donna. Ancora, in continuità con il progetto teatrale di ERT del 2013, “Il Ratto d’Europa”, anche nel 2014 saranno organizzate attività quali orientamento sui temi europei e sostegno alla realizzazione di laboratori tematici.

Ultimo, ma non meno importante, continueranno le collaborazioni con i diversi soggetti che, in ambito provinciale e regionale, intervengono sui temi dell’Unione europea in termini di comunicazione pubblica e di progettazione di eventi comuni, al fine di ottimizzare le risorse e incrementare l’impatto sulla cittadinanza. In questo senso, stabili e consolidate sono le relazioni sia con la Regione Emilia-Romagna (sul tema della comunicazione sui Fondi strutturali), sia con gli altri centri Europe Direct presenti sul territorio regionale.

3.1. – Investimento

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

5. - Risorse strumentali da utilizzare

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 160
ENTRATE**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	30.000,00	26.000,00	26.000,00	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	2.000,00	-	
TOTALE (A)	30.000,00	28.000,00	26.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	4.500,00	-	-	
TOTALE (B)	4.500,00	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	150.016,14	203.149,37	162.921,60	
TOTALE (C)	150.016,14	203.149,37	162.921,60	
TOTALE (A+B+C)	184.516,14	231.149,37	188.921,60	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 160
IMPIEGHI**

		Anno 2014	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2015	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2016	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	184.516,14	100,00		231.149,37	100,00		188.921,60	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		184.516,14		0,06	231.149,37		0,08	188.921,60		0,07

PROGRAMMA N. 210 - POLITICHE PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA DELLA CITTÀ

Responsabile: **Ass. Antonino Marino, Sindaco e Giunta**

Macroprogetti:

- 210.1 Monitoraggio e controllo del territorio
- 210.2 Progetti di prevenzione sociale dell'insicurezza e degli eventi incidentali
- 210.3 Progettazione, riqualificazione e manutenzione dello spazio pubblico finalizzati alla sicurezza e vivibilità

1. - Descrizione del programma

Il programma Politiche per la Qualità e Sicurezza della Città è finalizzato a mettere in campo tutte le azioni di competenza dell'Ente Locale che, in maniera coordinata all'interno dell'Ente e con un approccio intersettoriale e interistituzionale, possano innalzare i livelli oggettivi e percepiti di sicurezza dei cittadini.

Questo obiettivo viene perseguito in relazione ai tre principali ambiti della sicurezza che il programma affronta: sicurezza urbana, la sicurezza sui luoghi di lavoro e sicurezza stradale.

Si tratta di un programma che si articola su diversi piani di lavoro tra loro interrelati:

- il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di insicurezza urbana e degli eventi incidentali.
- azioni di controllo del territorio relativamente alla sicurezza urbana, compresa la sicurezza sui luoghi di lavoro e la tutela del consumatore e dell'ambiente, ed alla sicurezza stradale. In particolare per quanto riguarda la sicurezza urbana s'intende proseguire nel contenimento dei rischi urbani e dell'insicurezza che, attraverso, diversi canali, la comunità o parti di essa manifestano.
- azioni di prevenzione sociale dell'insicurezza e degli eventi incidentali.
- azioni per la progettazione, riqualificazione e manutenzione dello spazio pubblico finalizzati alla sicurezza e vivibilità.

2. - Motivazione delle scelte

Le politiche di miglioramento della sicurezza urbana hanno come centralità il territorio inteso come spazio pubblico, vale a dire riqualificazione di spazi urbani, manutenzione, illuminazione, pulizia, commercio al dettaglio, trasporto pubblico, spettacoli, interventi sociali in strada, monitoraggio dei problemi, progetti speciali.

Le politiche di sicurezza urbana attuate finora dall'Amministrazione Comunale, improntate alla collaborazione interistituzionale e intersettoriale e alla integrazione di strumenti e azioni che possono favorire il miglioramento delle condizioni di sicurezza del territorio, hanno determinato il consolidamento di un approccio che nel tempo ha dimostrato la propria validità.

Il tema delle sicurezze deve essere affrontato con politiche complesse, che integrino gli interventi sociali e quelli che favoriscono la qualità e la vivibilità urbana, in sinergia con le azioni più direttamente rivolte al contrasto dei fenomeni criminali e devianti.

I fenomeni di criminalità ed i comportamenti illegali e devianti che interessano i contesti urbani sono caratterizzati da una crescente complessità, in quanto sono sempre più spesso la risultante di fenomeni di rilevanza nazionale e internazionale che impongono di affiancare all'intervento dello Stato interventi che riducano l'impatto di detti fenomeni a livello locale, incidendo sulla qualità della vita urbana e sulla coesione sociale. I citati fattori che determinano insicurezza, infatti, sono causa di fenomeni di degrado fisico e sociale di aree e contesti del territorio o si inseriscono in situazioni di difficoltà preesistenti, ponendo a rischio l'ordinata e civile convivenza. Detti fenomeni, singolarmente e nel loro complesso, possono essere affrontati attraverso politiche locali di sicurezza nel quadro delle competenze proprie degli Enti Territoriali.

Alla complessità dei fenomeni ed al loro articolarsi sul territorio occorre contrapporre, da parte delle Istituzioni nel loro complesso, un efficace sistema di sicurezza integrato, coordinando le azioni rivolte al presidio del territorio e alla repressione dei fenomeni di criminalità e illegalità con azioni di natura preventiva al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e finanziarie disponibili e per muoversi in un quadro di risposta differenziata che non sia frutto di scelte di emergenza ma sappia modularsi in relazione all'effettività dei bisogni.

Diventa quindi fondamentale il confronto fra il Comune di Modena e le Forze dell'Ordine in quel quadro di collaborazione.

In particolare, l'attuazione delle politiche di sicurezza urbana sul versante del controllo vede impegnata la Polizia Municipale quale attore principale di rilevazione dei fenomeni attraverso il consolidamento dell'esperienza di relazione con il territorio, in forma sia autonoma che collaborativa (volontari, ispettori ambientali, ausiliari della sosta), unitamente alle altre forze di polizia. Il controllo del territorio da parte della Polizia Municipale si sviluppa in direzione della sicurezza urbana compresa la sicurezza sul lavoro, della tutela del consumatore e della sicurezza stradale. Le priorità degli interventi continueranno ad essere definite in collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati, locali o nazionali che sono a qualsiasi titolo interessati o coinvolti nella attuazione del programma.

Il programma di azioni sulla sicurezza urbana si configura pertanto come un programma strategico ed, in quanto tale, un programma territoriale che investe non solo l'Amministrazione Comunale, ma una serie di partners istituzionali e del mondo economico, sociale ed associativo.

Non si deve infatti considerare di minore rilevanza la partecipazione, elemento fondamentale per porre in essere azioni sostenibili a livello locale. Le politiche di sicurezza hanno fin dall'inizio delle proprie attività considerato quale elemento cardine il coinvolgimento delle comunità locali favorendo e garantendo la partecipazione della cittadinanza attiva sia come singoli che come associazioni e gruppi, anche attraverso il ruolo delle Circoscrizioni. Le attività sviluppate sul territorio concorrono nel complesso alla vivibilità e sicurezza del territorio nonché al monitoraggio, attraverso osservatori, gruppi di lavoro, segnalazioni di singoli soggetti, delle situazioni problematiche permettendo l'intervento tempestivo per arginare i fenomeni.

In questo contesto è di importante rilevanza il ruolo degli organi rappresentativi nella identificazione delle priorità di sicurezza del territorio e della definizione delle strategie di intervento.

Il confronto periodico tra organi decentrati dello Stato, Capigruppo Consiliari e Presidenti di Circoscrizione, nonché le periodiche relazioni del Prefetto al Consiglio Comunale sui programmi di lavoro delle Forze di Polizia, rappresentano elementi distintivi e qualificanti delle relazioni istituzionali. E' pertanto necessario mantenere e rafforzare questi elementi in un'ottica di miglioramento della risposta alle problematiche relative alla sicurezza.

La Polizia Municipale proseguirà a ricercare momenti di coordinamento istituzionale, in sede di Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica e del relativo tavolo tecnico operativo e degli altri tavoli tecnici tematici attivi presso la Prefettura di Modena.

Con lo stesso approccio intersettoriale e interistituzionale vengono affrontati le problematiche, altrettanto complesse della sicurezza.

3. - Finalità da conseguire

Sul terreno della sicurezza urbana l'impegno dell'Amministrazione sarà quello di lavorare per consolidare e qualificare da una lato la collaborazione con gli organi decentrati dello Stato e con le Forze dell'ordine in materia di sicurezza urbana compresa la sicurezza sul lavoro, dall'altro rendere maggiormente organico un programma di lavoro intersettoriale per quanto attiene a progetti e azioni di competenza del Comune, pur in collaborazione e sinergia con soggetti del territorio.

Progetti specifici di prevenzione e contrasto degli incidenti sul lavoro verranno realizzati nell'ambito del coordinamento provinciale in collaborazione con INAIL, ex Ispettorato del Lavoro e Associazioni Economiche nei comparti a maggior rischio (edilizia, autotrasporto). Sul versante dei controlli, in relazione al protocollo di intesa con la Provincia di Modena e l'Azienda USL, proseguirà l'attività della Polizia Municipale nella prevenzione degli incidenti sul lavoro e del lavoro irregolare, con particolare riferimento ai cantieri edili. Nell'ambito del Progetto "Modena insieme contro la contraffazione" saranno effettuati controlli sistematici in ambito commerciale al fine di prevenire e reprimere fenomeni sempre più emergenti.

Continuerà il consolidamento della presenza sul territorio della Polizia Municipale realizzata nell'ambito della riorganizzazione, gestita partendo dalla vicinanza e dall'ascolto dei cittadini nell'ottica del servizio di prossimità. Saranno sviluppate azioni verso le tematiche di intervento sulle conflittualità familiari al fine di prevenire e ridurre le violenze sulle donne e minori. Per il raggiungimento di tale obiettivo si procederà verso una preventiva sensibilizzazione formativa di operatori di PM assegnati ai servizi di pronto intervento.

A supporto delle scelte e al fine di indirizzare al meglio le singole azioni verrà confermato l'impegno sulla diagnosi locale di sicurezza ricorrendo, anche su questo terreno, all'integrazione degli strumenti qualitativi e quantitativi di indagine:

- indagine campionaria svolta annualmente sulla percezione di sicurezza;
- analisi della delittuosità puntando anche ad una analisi georeferenziata dei reati, con particolare attenzione ai reati di carattere predatorio, e ad una integrazione delle banche dati dei fenomeni di degrado e di criminalità al fine di individuare particolari zone a rischio;

- il sistema "RILFEDEUR" di rilevazione e gestione delle segnalazioni in uso presso la Polizia Municipale, già adeguato nel 2013 per rispondere maggiormente alle esigenze operative, sarà implementato nei Settori comunali interessati nell'ambito del Progetto "Mo Segnalazioni".

Nell'ambito della sicurezza stradale resta confermata l'azione della PM di promozione socio-culturale del rispetto delle regole attraverso l'informazione preventiva, il controllo successivo del comportamento individuale, con l'incremento delle strumentazioni tecnologiche di controllo degli utenti della strada (sistema di rilevazione automatica delle infrazioni semaforo rosso con strumenti digitali, velocità in sede fissa anche digitale e mobile itinerante, accesso nella ZTL del centro storico, etilometri), dopo le valutazioni tecniche effettuate nel 2013 anche in relazione alla tutela dell'ambiente in termini di riduzione di inquinamento atmosferico da emissioni.

Oltre ai controlli sull'efficienza in termini di sicurezza stradale della segnaletica stradale collocata in prossimità dei cantieri stradali, la Polizia Municipale consoliderà i controlli in tema di autotrasporto merci (requisiti e comportamento del conducente, documenti di trasporto), di sicurezza degli utenti deboli (pedoni e ciclisti), di contrasto della guida sotto effetto di sostanze (progetto Drugs on Streets: Comune e Prefettura di Modena) e di sicurezza stradale in generale mediante anche campagne mirate e il consolidamento della sinergia con gli altri Corpi di Polizia Municipale della Provincia di Modena nell'organizzazione dei servizi intercomunali denominati "notte sicura" nella prospettiva di collaborazione nata con l'istituzione da parte del capoluogo di un tavolo di coordinamento dei Comandanti della provincia.

Tali finalità verranno perseguite attraverso tre macroprogetti:

Macroprogetto 210.1 - Monitoraggio e controllo del territorio

La Polizia Municipale è oggi il principale regolatore della vita di tutti i giorni nello spazio pubblico delle città e nel territorio, è l'attore principale di rilevazione dei fenomeni di degrado ed insicurezza, in forma sia autonoma che collaborativa (volontari, ispettori ambientali, ausiliari della sosta), unitamente alle altre forze di polizia nell'ambito dell'applicazione dei protocolli-contratti di sicurezza sottoscritti nel corso degli ultimi anni.

Il controllo del territorio da parte della Polizia Municipale si sviluppa in direzione della sicurezza urbana compresa la sicurezza sul lavoro e la tutela del consumatore e dell'ambiente, della sicurezza stradale. Le priorità degli interventi continueranno ad essere definite in collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati, locali che sono interessati o coinvolti nell'attuazione del programma. Si proseguirà nell'effettuazione di servizi mensili in collaborazione con la Questura di Modena, diretti a contrastare i fenomeni di degrado urbano quali prostituzione, spaccio, intrattenimenti all'interno di pubblici esercizi.

Nell'ambito dell'attività preventiva e repressiva dei reati predatori (scippi e rapine) sarà sperimentata una sinergia operativa con la Questura di Modena diretta a fornire/ricevere informazioni utili alla predetta attività.

In collaborazione con la Guardia di Finanza (Unità cinofile) ed i Dirigenti scolastici interessati saranno realizzati controlli diretti a contrastare l'uso di sostanze psicoattive nelle scuole secondarie superiori.

Nel rispetto degli indirizzi di governo di legislatura dell'Amministrazione Comunale s'intende mantenere il già elevato standard qualitativo dell'attività di Polizia Municipale, ricercandone il miglioramento, attraverso l'erogazione di servizi e di azioni correttamente collocate rispetto alle politiche di sicurezza urbana dell'Ente e rispetto alle esigenze di tutela della sicurezza operativa degli operatori di PM.

Rispetto a questo obiettivo, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n. 24/2003 e dagli strumenti di programmazione regionale di settore, saranno concluse le azioni di acquisizione di beni e strumentazione avviate nel 2013 nell'ambito dell'Accordo di programma con la Regione Emilia Romagna dell'aprile 2009 scaduto il 31.12.2013 relativo al potenziamento del Corpo di PM, quali: attrezzature per le emergenze, perfezionamento dell'informatizzazione delle attività interne ed esterne con integrazione dei sistemi informativi del Comando e degli altri Settori del Comune; dotazione di strumenti operativi, comunicativi ed informatici per il personale esterno in raccordo con il Comando, potenziamento tecnologico del controllo del territorio di sicurezza stradale.

Nell'ambito della tutela del consumatore, a seguito della conclusione della significativa formazione realizzata nel 2013 nel ambito del Progetto "Modena insieme contro la contraffazione", sarà effettuata un'attività di controllo mirato.

A seguito della sottoscrizione tra il Comune e le associazioni categoria (Confcommercio, Confesercenti, CNA, LAPAM) del protocollo d'intesa per il contrasto all'abusivismo nel settore dei servizi alla casa e alla persona la Polizia Municipale effettuerà i controlli conseguenti a segnalazioni qualificate di comportamenti irregolari nell'erogazione dei servizi precitati.

Sarà consolidata la possibilità per i soggetti coinvolti in incidenti stradali ed interessati (assicurazioni, ditta incaricata recupero veicoli e pulizia strada) di accedere via web ai dati dell'incidente compresa una sintesi della dinamica del sinistro già dopo una settimana dall'accadimento già disponibili dal 2013 per i conducenti coinvolti e loro incaricati.

Nell'ambito della tutela ambientale proseguirà la collaborazione fra Polizia Municipale ed Ispettori Ambientali nell'ambito dell'abbandono di rifiuti in ambito urbano.

Sul piano della razionalizzazione delle attività e delle procedure amministrative del Settore Polizia Municipale, oltre a proseguire nella revisione dei programmi informatici e nella formalizzazione delle procedure delle diverse unità operative nello spirito del sistema di gestione qualità, s'intende mettere a disposizione per una parte del sito protetta e riservata agli utenti interni, la modulistica di uso interno degli uffici del Settore, la diffusione interna sistematica delle recenti normative intervenute in materia di anticorruzione, trasparenza, diffusione e pubblicità delle informazioni della Pubblica Amministrazione, di codice di comportamento dei dipendenti.

A seguito della conclusione della gara Intercenter regionale per affidamento del servizio di postalizzazione dei verbali di accertamento delle violazioni normative, si rende necessario aderire alla convenzione affidando il suddetto servizio alla ditta aggiudicataria e conseguentemente adeguare l'organizzazione dell'UOS Gestione Sanzioni. Sarà valutata l'opportunità economica di adesione anche alla convenzione (intercenter regionale) relativa al servizio di notificazione all'estero dei verbali di accertamento di violazioni.

Il controllo del territorio è un'attività che coinvolge in primis la Polizia Municipale come garante del diritto alla sicurezza dei cittadini incluso nel più ampio diritto di cittadinanza. Il ruolo attribuito al vigile di quartiere ha comportato un cambiamento di approccio ai problemi della sicurezza pubblica oltre che la modifica delle forme dell'intervento, al fine di potere meglio rilevare le problematiche connesse. In particolare il rilancio della attività di prossimità, partito nel 2013 con l'obiettivo innovatore di ricercare e valorizzare il lavoro di comunità attraverso la motivazione e la formazione degli operatori, porterà anche allo sviluppo di una nuova metodologia di lavoro per il Nucleo di Prossimità basata sull'ascolto, l'analisi del problema, la ricerca di soggetti interni di Ente ed esterni da coinvolgere per la soluzione, l'intervento al fine di risalire alle vere cause concorrenti dei problemi tenendo conto anche dei diversi aspetti socio-culturali che caratterizzavano ogni situazione. Nei mesi da giugno a settembre sarà riproposto per il secondo anno il Servizio ciclomotato, ovvero servizio svolto in bicicletta da agenti volontari appositamente attrezzati, per il controllo del centro con particolare attenzione alle aree verdi ed alle piste ciclabili di collegamento. Ciò in quanto, nell'attività quotidiana l'operatore di Polizia Municipale deve essere in grado di individuare situazioni di insicurezza, comprenderle e per incidere al meglio nell'ambito delle proprie competenze in funzione della risoluzione. Tuttavia è necessario coltivare le forme di collaborazione con altri soggetti e con le altre forze di polizia al fine di "fare sistema" sulla conoscenza capillare del territorio.

Per rispondere al bisogno diffuso dei cittadini di vivibilità e sicurezza della città è necessario inoltre:

- lavorare per progetti integrando l'attività della polizia municipale con quella di altri settori
- utilizzare al meglio le tecnologie di videosorveglianza al fine di individuare tempestivamente fenomeni e azioni criminali
- integrare e potenziare il lavoro delle forze dell'ordine, adeguando alle nuove situazioni l'intervento integrativo della Polizia Municipale sulle specifiche competenze riconosciute dalla legge
- integrare maggiormente l'attività delle diverse unità operative per affrontare in maniera complessa i problemi di sicurezza di un determinato territorio
- potenziare la collaborazione con l'ex Ispettorato del Lavoro nell'ambito dei controlli sulle attività commerciali
- potenziare l'ottica della polizia di prossimità sulla base delle esperienze già condotte (posto di polizia integrato, vigile di quartiere) anche attraverso il potenziamento della conoscenza capillare del territorio e monitoraggio costante dei fenomeni rilevati. Il coordinamento con le altre forze di polizia si deve esplicare non solo sul piano operativo mediante effettuazione di servizi congiunti, ma anche sul piano della valutazione preventiva delle segnalazioni-esposti e della gestione successiva fino alla risoluzione del problema
- intervenire in modo coordinato per la prevenzione, il controllo e l'accertamento dei fenomeni di illegalità e criminalità economica (contrasto alle vendite abusive su suolo pubblico, controllo attività di mercati, fiere e centri commerciali) e di mancato rispetto delle norme sulla prevenzione degli infortuni, sul collocamento, sull'interposizione di mano d'opera (regolarità degli appalti, lavoro nero, sicurezza nei cantieri edili, riciclaggio, truffe, contraffazione, false fatturazioni) nell'ambito del controllo cantieri
- consolidare e affinare l'utilizzo del sistema di videosorveglianza del territorio a seguito del notevole potenziamento realizzato negli anni scorsi e integrazione di diversi sistemi, prevedendo alcune estensioni sulla base di specifiche richieste avanzate dalle forze di polizia e sperimentazione di software di analisi della scena
- monitorare e gestire, attraverso il costante contatto con i cittadini, le segnalazioni relative alla sicurezza e vivibilità del territorio al fine di intervenire in maniera integrata (controlli di polizia, manutenzione e animazione dello spazio pubblico, potenziamento dell'illuminazione ecc.) sulle situazioni segnalate.

Nell'ottica della promozione di un sistema integrato di sicurezza della città che veda l'effettuazione di azioni integrate preventive, attività di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, attività di educazione alla convivenza civile nel

rispetto del principio di legalità, sarà rafforzato il presidio del territorio dato dalla collaborazione di volontari nei limiti e con gli obiettivi previsti dalla Legge Regionale n. 24/2003 ed indicati nello specifico progetto Volontari.

Con riguardo invece alla Legge Regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." si darà impulso, anche a seguito di quanto emerso dal corso di formazione rivolto agli amministratori e ai conseguenti ordini del giorno e mozioni approvati dal Consiglio, ad interventi di monitoraggio, prevenzione e controlli di carattere amministrativo relativamente a quei fenomeni di criminalità/illegalità economica nonché fenomeni connessi in qualche modo con il crimine organizzato (ecomafie, contraffazione, lavoro nero, gioco d'azzardo, corruzione, evasione fiscale ecc.).

Macroprogetto 210.2 - Progetti di prevenzione sociale dell'insicurezza e degli eventi incidentali

Sul piano della prevenzione sociale, sulla base delle indicazioni della legge regionale 24/2003 che indica gli interventi da privilegiare per la promozione di un sistema integrato di sicurezza saranno affrontate le seguenti tematiche al fine di individuare ulteriori sviluppi, modalità di intervento e azioni specifiche da realizzare:

- Rafforzare l'aiuto materiale e psicologico alle vittime di reati (anche attraverso forme di sostegno/risarcimento), azioni di prevenzione dei reati, mediazione tra vittime e autori di reato.
- Dare impulso a progetti di "antimafia sociale" attraverso azioni di formazione, educazione e sensibilizzazione con il coinvolgimento del tessuto associativo della città.
- Prevenzione e gestione dei conflitti sul territorio con particolare attenzione ai conflitti interetnici; intergenerazionali; quelli legati alle attività degli esercizi pubblici che possono entrare in conflitto con la residenza, valorizzando e sostenendo la presenza dei "referenti per la sicurezza"; quelli legati alla presenza di negozi etnici attraverso azioni di formazione dei gestori e qualificazione degli stessi.
- Prevenzione del disagio e della devianza minorile con particolare attenzione alla seconda generazione di immigrati, privilegiando un approccio integrato quando sono minori sia gli autori dei fatti che le vittime come avviene nei fenomeni di bullismo.
- Educazione alla legalità rivolta ai ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori in collaborazione con Questura, Carabinieri, Guardia di finanza, associazionismo con particolare riferimento alla prevenzione dei fenomeni di bullismo, degli atti vandalici a danno di beni pubblici e privati.
- Prosecuzione delle esperienze di portierato sociale e delle azioni di accompagnamento sociale e culturale agli interventi di riqualificazione del Condominio RNORD, Windsor e di altri contesti urbani che presentano elementi di insicurezza oggettiva e/o percepita (Lambda, Zona Tempio, Cittadella, Parco XXII Aprile ecc.).
- Partecipazione a progetti connessi alla marginalità sociale (prostituzione, tossicodipendenza, accattonaggio molesto, bivacchi,) attraverso pratiche di riduzione del danno e sensibilizzazione del territorio al fine di prevenire elementi di insicurezza connessi alla presenza di tali fenomeni.
- Partecipazione a progetti connessi alla prevenzione e repressione delle violenze e molestie a danno delle donne e dei minori.

Macroprogetto 210.3 - Progettazione, riqualificazione e manutenzione dello spazio pubblico finalizzati alla sicurezza e alla vivibilità

La progettazione urbanistica della città e degli edifici con criteri di sicurezza, l'attenzione a prevenire fenomeni di degrado urbano, assicurando una buona manutenzione e gestione degli arredi e degli spazi pubblici, è uno dei terreni di intervento su cui l'Amministrazione Comunale che l'Amministrazione Comunale intende continuare a privilegiare. Su aree particolari della città che hanno evidenziato maggiori problemi di sicurezza e vivibilità sono stati realizzati o sono in corso di realizzazione progetti intersettoriali caratterizzati da una integrazione di interventi che incidono sul livello strutturale, commerciale, sociale:

- Progetto "Riqualificazione urbanistica e sociale del Condominio RNORD.
- Protocollo d'Intesa con la Regione Emilia Romagna per la realizzazione di un intervento di riqualificazione urbanistica di alcuni spazi al piano terra del Condominio Windsor Park e alcuni interventi di accompagnamento sociale.
- Interventi strutturali, di presidio formale, di animazione del Parco XXII Aprile finalizzati alla sicurezza.
- Manutenzione e qualità urbana della città (interventi tempestivi su illuminazione, pulizia, arredo urbano ecc.).
- Utilizzo dello strumento delle ordinanze ai privati per la manutenzione di spazi privati degradati o la chiusura di luoghi che vengono occupati abusivamente.

3.1. – Investimento

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

Il programma “Politiche delle sicurezze” si basa sia sulla gestione diretta di progetti da parte della Polizia Municipale e dell'Ufficio Politiche per la sicurezza e su un lavoro di coordinamento e indirizzo rispetto alle azioni che hanno una valenza in termini di sicurezza urbana dei diversi assessorati.

Nell'ambito del IV e V Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) della Regione Emilia Romagna (2013), previa presentazione di progetto operativo di attuazione di controlli sulla strada in tema di violazione agli artt.186 e 187 del Codice della Strada (alcool, sostanze psicoattive) mediante cofinanziamento regionale, si procederà all'acquisto di n. 2 etilometri da impiegare nei controlli su strada.

Si proseguirà nella copertura dei servizi esterni di presidio della Polizia Municipale h.24 almeno 179 giorni l'anno (tre/quattro giorni la settimana inverno/estate) e nel servizio interno di presidio della sala operativa e della centrale di videosorveglianza h. 24 tutti i giorni.

A seguito della conclusione del rapporto con il Concessionario della gestione della riscossione coattiva avvenuta il 31.12.2013 la riscossione coattiva mediante ruolo delle sanzioni amministrative sarà effettuata attraverso la nuova ditta individuata a seguito di gara esperita dal Settore Politiche Finanziarie.

Nell'ambito del Progetto comunale di contrasto all'evasione erariale, saranno effettuati controlli riguardanti le attività edilizia, commerciale, di locazione abitativa oltre che le attività professionali in genere, diretti a segnalare direttamente all'Agenzia delle Entrate o alla Guardia di Finanza competente per territorio i casi qualificati di potenziale evasione/elusione fiscale.

La filosofia della Certificazione di Qualità rinnovata nel febbraio 2013, sarà seguita quale linea direttrice nei processi gestionali del Corpo di Polizia Municipale, sviluppandone le potenzialità e migliorando le opportunità offerte al fine del superamento della verifica periodica annuale.

Si proseguirà nella direzione di consolidare il sistema integrato di risorse collaborative quali volontari, guardie ecologiche volontarie, ausiliari della sosta, ispettori ambientali ed assistenti civici

5. - Risorse strumentali da utilizzare

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Il programma Politiche delle Sicurezze trova corrispondenza di finalità e approccio con le politiche di sicurezza dettate dalla Legge Regionale 24/2003 “Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza”.

La legge ha tra le sue finalità quella della collaborazione istituzionale al fine di promuovere un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio anche attraverso il sostegno di accordi tra Comune e Autorità Provinciali di pubblica sicurezza per un migliore presidio del territorio e per la gestione di problematiche complesse. A tal fine privilegia e finanzia le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di riduzione del danno e di mediazione dei conflitti, l'educazione alla convivenza e alla legalità; determina standard di qualità minimi nelle prestazioni dell'operato dei corpi di polizia locale; coordina i programmi regionali sulla sicurezza con altri ambiti di intervento regionale: urbanistica, sicurezza stradale, protezione civile, utilizzo del volontariato, interventi sociali e assistenziali, prevenzione delle recidive.

Anche le azioni relative alla prevenzione e contrasto del crimine organizzato sono coerenti con quanto previsto dalla Legge Regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile."

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 210
ENTRATE**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	9.000,00	9.000,00	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	9.000,00	9.000,00	-	
PROVENTI DEI SERVIZI	7.700,00	4.800,00	4.800,00	
TOTALE (B)	7.700,00	4.800,00	4.800,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	12.995.880,50	11.664.811,70	11.632.403,70	
TOTALE (C)	12.995.880,50	11.664.811,70	11.632.403,70	
TOTALE (A+B+C)	13.012.580,50	11.678.611,70	11.637.203,70	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 210
IMPIEGHI**

		Anno 2014	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2015	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2016	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	12.834.208,70	98,63		11.678.611,70	100,00		11.637.203,70	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		178.371,80	1,37		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		13.012.580,50		3,96	11.678.611,70		4,24	11.637.203,70		4,45

PROGRAMMA N. 220 - LA CITTÀ SOSTENIBILE

Responsabile: **Ass. Simona Arletti**

Macroprogetti:

- 220.1 Qualità della vita e sviluppo sostenibile
- 220.2 Risorse idriche ed energetiche
- 220.3 Verde urbano e territoriale
- 220.4 Servizi pubblici ambientali
- 220.5 Città Sane e Agenda 21

1. - Descrizione del programma

Il Programma è orientato a promuovere azioni e strategie che pongono al centro la qualità della vita dei cittadini e la qualità dell'ambiente e del territorio in cui vivono, avendo a cuore le future generazioni. Il programma parte dall'analisi delle problematiche più significative che interessano la città e il territorio comunale per proporre percorsi e progetti tesi a mitigare o superare gli impatti indotti sui cittadini; intende altresì svolgere un ruolo attivo nei confronti sia dell'educazione ambientale degli stessi cittadini sia di ricerca ed applicazione di azioni e norme al fine di tutelare l'ambiente naturale e le sue risorse. Nuovi stili di vita, attenzione alle risorse naturali e a quelle non rinnovabili, produzioni economiche efficienti e ambientalmente compatibili si ottengono promuovendo una diffusa cultura ambientale operando sulla formazione e informazione delle giovani generazioni e dei cittadini affinché questi nuovi valori siano patrimonio di una comunità attenta al proprio presente e al futuro, contribuendo allo sviluppo armonico e sostenibile del proprio territorio.

Da Kyoto a Copenaghen la sensibilità in materia ambientale ha assunto valenze di natura dichiaratamente politica; è in tale ottica che le funzioni di governance espresse tramite i limiti posti alle emissioni in atmosfera, gli obblighi conseguenti ed un'attenta qualità edilizia, la raccolta differenziata dei rifiuti e tutte le altre norme volte a garantire la sostenibilità ambientale, diventano una chiara manifestazione di volontà politica. Solo attraverso il rispetto di regole condivise sarà possibile ottenere risultati qualitativi premianti che, se effettuati da pochi, diventano sacrifici inutili mentre se, realizzati da tutti, consentiranno di giungere ad uno sviluppo sostenibile. È in questa prospettiva che Agenda 21, il Patto dei Sindaci, il progetto Città Sane OMS ed altre forme di adesione a reti di valenza continentale portano anche la nostra Amministrazione a misurarsi su sfide quali frenare l'improprio utilizzo delle risorse naturali o ridurre le disuguaglianze in salute. Occorre pertanto intendere ed impegnarsi per una Politica Ambientale e della Salute intesa come un integrale processo di riqualificazione economica e sociale permeato da una Qualità di vita Sostenibile dove tutti gli attori del sistema possano essere messi in condizione di dialogare e costruire le basi per l'eliminazione delle disuguaglianze. Una nuova sfida che la nostra città ha inteso giocare è quella suggerita dalla Road Map - 2050 proposta dalla CE per l'evoluzione delle città dell'Unione verso un futuro ad alta sostenibilità e verso impatti ambientali assai ridotti per la metà del XXI secolo.

Nel 1997 Modena ha promosso, quale socio fondatore, la creazione dell'AESS-Mo - Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo sostenibile di Modena, insieme alla quale opera, sia in ambito locale che partecipando a progetti nazionali ed europei, a programmi di formazione, comunicazione sui temi della sostenibilità e sviluppo delle risorse rinnovabili nel territorio provinciale.

Dal 1997 il Comune di Modena ha attivato e promosso il percorso partecipato di Agenda 21. L'ufficio Agenda 21 è attivo dal 2001 e ha avuto come funzione principale quella di coordinare e facilitare il processo cittadino di Agenda 21 locale attraverso il Forum di Agenda 21 quale strumento di partecipazione per la definizione di politiche di sviluppo sostenibile a livello locale. Nell'ambito del processo di Agenda 21 della città di Modena nel 2003 è nato il CEASS L'OLMO - Centro di Educazione Ambientale allo Sviluppo Sostenibile ed alla Tutela della Salute del Comune di Modena. Inoltre il Comune di Modena è tra i comuni fondatori nel 1995 della Rete Italiana Città Sane OMS, la Rete Italiana dei Comuni riconosciuta dall'organizzazione mondiale della sanità, di cui detiene la Presidenza dal 2010. La Rete ha lo scopo di favorire le politiche e le attività di promozione della salute su tutto il territorio nazionale, in accordo con le direttive espresse dall'OMS. L'ufficio città sane del Comune di Modena svolge anche la funzione di segreteria e coordinamento nazionale della Rete. Il 30 ottobre 2013 il Comune di Modena è stato riconfermato per altri 3 anni alla Presidenza e al Coordinamento nazionale della Rete Città Sane all'unanimità. Nel 2014 il movimento città sane europeo OMS entra nella sesta fase che durerà fino al 2018 e si intitola "Innovazione, leadership e governance partecipata in tema di salute e benessere", i cui 4 temi fondamentali sono: "investire nella salute lungo tutto il corso della vita e favorire l'empowerment delle persone", "affrontare le grandi sfide di salute pubblica sia in riferimento alle malattie trasmissibili che a quelle non trasmissibili", "rafforzare sistemi di salute centrati sull'individuo e le capacità, la prontezza di reazione alle emergenze e la sorveglianza in tema di salute pubblica", "creare comunità resilienti e ambienti favorevoli alla salute".

Nel 2012 è stato istituito il Multicentro di Area Urbana della Città di Modena per l'Ambiente, la Salute e l'Educazione alla Sostenibilità (MUSA). Il Multicentro nasce dalla riorganizzazione di tre servizi attivi all'interno del settore Ambiente e Protezione Civile: il CEASS L'OLMO, l'ufficio Agenda 21 e l'ufficio Città Sane OMS. Tale riorganizzazione ha comportato una maggiore integrazione tra i tre uffici che lavorano già da tempo sulla educazione alla sostenibilità. Fanno parte del Multicentro anche il Centro di Documentazione Ambientale e lo sportello consulenza di Agenda 21. Le finalità del Multicentro sono quelle di declinare a livello territoriale le indicazioni della L.R. 27/2009 ed in particolar modo la "Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità". Lo scopo del Multicentro è quello di coordinare ed integrare le risorse pubbliche in materia di politiche di sostenibilità, promozione della salute e promozione di sani stili di vita, attraverso accordi specifici di collaborazione con altre istituzioni, forme associative e soggetti privati operanti nel campo dell'educazione alla sostenibilità, della comunicazione e della partecipazione, nell'area urbana del Comune di Modena. Il progetto educativo di M.U.S.A. prevede di supportare, mediante un approccio integrato, interdisciplinare e innovativo, le politiche di sostenibilità e le specifiche problematiche delle aree urbane attraverso un insieme di strumenti, metodologie, iniziative e programmi educativi, formativi, comunicativi e partecipativi, offrendo servizi che coinvolgano la cittadinanza, le scuole, le categorie sociali ed economiche e la stessa pubblica amministrazione.

2. - Motivazione delle scelte

Un'analisi attenta dello stato dell'ambiente e degli impatti indotti sulle condizioni di vita sta alla base delle scelte prioritarie per l'attività del Settore per il triennio, nell'ottica di favorire la lettura degli obiettivi prioritari, fermo restando che anche l'insieme delle azioni gestionali sviluppate concorrono al raggiungimento dei medesimi obiettivi.

Qualità dell'aria: lo stato della qualità dell'aria è una tra le criticità ambientali che più preoccupano gli amministratori e i cittadini. Tutelare la qualità dell'aria vuol dire infatti occuparsi della protezione della salute dei cittadini. Le azioni intraprese sia a livello locale che a livello nazionale hanno portato alla riduzione degli inquinanti emessi principalmente dai veicoli a benzina, Monossido di Carbonio e Benzene, le cui concentrazioni da diversi anni rispettano i limiti di legge, mentre, benché dal 2006 si sia ridotto sensibilmente, il valor medio delle concentrazioni di Biossido di Azoto e il numero dei superamenti di Polveri sottili, rimangono sempre oltre i limiti. In particolare nel 2013 sono stati rilevati la concentrazione annua di Biossido di Azoto e il numero dei superamenti di Polveri sottili più bassi mai registrati. Una delle cause principali che ha inciso su questo andamento è sicuramente l'elevato numero di giorni piovosi nei primi mesi del 2013, ma sicuramente hanno contribuito anche il minor consumo di carburanti e il complesso delle misure che regione ed enti locali hanno adottato per contenere la produzione di emissioni inquinanti, misure che hanno portato ad un utilizzo di combustibili meno inquinanti e al rinnovo del parco auto. Occorre quindi proseguire le attività per il risanamento della qualità dell'aria promosse in accordo fra gli enti della Regione Emilia-Romagna e svolgere un'importante azione di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza al fine di rendere tutti consapevoli della necessità di attuare cambiamenti comportamentali e abitudinari in tema di mobilità, consumo energetico e sul rispetto delle risorse disponibili. Restano fondamentali alla risoluzione del problema l'integrazione delle azioni locali con strategie e soluzioni di dimensioni nazionali, che coinvolga le istituzioni, l'università, il mondo delle imprese e dell'associazionismo.

Inquinamento acustico: l'inquinamento acustico è oggi considerato una delle principali cause del peggioramento della qualità della vita nelle aree urbane. L'obiettivo da perseguire è pertanto la riduzione dell'inquinamento acustico e il conseguente contenimento della percentuale di popolazione esposta a livelli di immissione sonora superiori ai limiti normativi. Il Comune di Modena ha approvato nel 2005 la Classificazione Acustica Comunale, lo strumento che da un lato consente di pianificare lo sviluppo dei nuovi insediamenti nel rispetto dei limiti e dall'altro di verificare le situazioni di superamento dei limiti su cui impostare l'azione di risanamento. Come stabilito dall'Unione Europea, al fine di avere un approccio comune per prevenire o ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale, occorre determinare l'esposizione al rumore ambientale attraverso la mappatura acustica e attuare i piani di azione a livello locale. Dato che il traffico veicolare risulta essere tra le principali fonti di inquinamento acustico, il perseguimento di tali obiettivi non può avvenire in assenza del coinvolgimento della popolazione.

Qualità nel costruire e risparmio energetico: assunta la consapevolezza che le tradizionali fonti energetiche non sono infinite occorre incentivare una nuova conoscenza tecnica nel costruire/ristrutturare i fabbricati oltre a promuovere forme sia di risparmio energetico, sia di utilizzo di energie alternative al fine di concorrere ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile e nel contempo ottenere anche risparmi economici. I possibili campi di azione sono gli impianti termici o elettrici, sia privati che pubblici, la progettazione urbanistica e l'edilizia sostenibile, l'uso strategico del verde urbano e privato, attraverso anche la riqualificazione, il recupero dei materiali, gli acquisti cosiddetti "verdi". La sfida costituita dalla Tabella di Marcia al 2050 per Modena porta alla definizione di standard qualitativi sempre più elevati e processi che incentivino ricerca, tecnologie e prestazioni nell'edilizia e nell'urbanistica a sempre minore impatto ambientale sino al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione di almeno il 50% dei gas climalteranti al 2050, in applicazione di un nuovo modello energetico per le città europee come suggerito dalla Commissione Europea.

La produzione e la raccolta dei rifiuti urbani: ogni abitante del territorio produce oggi oltre 600 kg di rifiuti ogni anno che devono essere raccolti e smaltiti in impianti ad elevato impatto con conseguenti costi sia diretti per la realizzazione

dei servizi e delle strutture necessarie, sia indiretti per la necessaria produzione di nuovi materiali. Risulta pertanto necessario operare per invertire questa tendenza quindi orientare il consumo verso prodotti con scarso imballaggio, promuovere modalità di raccolta efficienti e correttamente inserite nelle differenti porzioni del territorio, sensibilizzare i produttori e i commercianti a limitare la produzione di materiali di scarto, promuovere nella cittadinanza e nelle istituzioni una raccolta differenziata dei rifiuti in modo sempre più spinto, incrementare l'offerta di servizi che favoriscano la raccolta differenziata, sviluppare la RD anche attraverso una redistribuzione del sistema di raccolta territoriale, porta a porta e/o verso utenze target, promuovere il recupero dei materiali ancora utilizzabili. Occorre poi monitorare che la filiera dello smaltimento dei rifiuti raccolti non recuperabili si svolga in impianti che utilizzino le tecnologie più avanzate per il contenimento degli inquinanti emessi e che vengano correttamente gestiti al fine della tutela della salute degli operatori e dei cittadini.

Sicurezza idraulica: la criticità idraulica di Modena, determinata dalla particolare conformazione idromorfologica del territorio, è aumentata negli ultimi anni a causa del crescente sviluppo delle aree urbanizzate conseguenti allo sviluppo edificatorio, unitamente ad un progressivo cambiamento del clima che ha portato ad un aumento degli eventi meteorologici di carattere estremo, quali fenomeni temporaleschi caratterizzati da forte intensità e breve durata. Ne consegue che il sistema idraulico/fognario, la cui struttura portante risale al 1800, orientato a portare acque al Canale Naviglio per renderlo navigabile, non è più in grado di smaltire portate elevate di acqua meteorica. Le strategie idrauliche messe in atto per adeguarlo alla nuova situazione sono fondamentalmente di natura strutturale, attraverso la realizzazione di nuovi collettori per il potenziamento della rete esistente ed all'applicazione del principio dell'Invarianza Idraulica. Con l'avanzamento dei lavori di realizzazione di grandi opere idrauliche come il Diversivo Martiniana, vengono inoltre ridotti, rispetto al passato, gli episodi di allagamento delle aree topograficamente depresse. Altro aspetto fondamentale è quello di favorire un sempre maggiore coordinamento con gli altri enti preposti alla sicurezza idraulica non solo riguardo alla manutenzione dei canali di scolo, fatto sì importante per l'ottimizzazione degli interventi, ma soprattutto riguardo la realizzazione della cassa di espansione del Canale Naviglio, la funzionalità della cassa di espansione del Panaro e la manutenzione della cassa di espansione del Secchia. Tali manufatti nella loro piena funzionalità sarebbero in grado di eliminare la possibilità di allagamenti a valle e di ridurre gli stress alle arginature del sistema idrografico del territorio che in questi ultimi anni sono state oggetto di portate al limite della loro capacità.

Sviluppo urbano sostenibile: per tener conto degli impatti indotti dalle attività umane sull'ambiente e sulla qualità della vita dei cittadini in ambito urbano è opportuno operare per migliorare le prestazioni della città costruita anche in base alla previsioni delle nuove espansioni pianificate. Le criticità principali risultano essere riferite al sistema della mobilità urbana, alla idraulica del territorio, alla tutela delle risorse idriche, al rumore indotto dal traffico o da attività varie (civili o produttive), al patrimonio verde privato o pubblico, al processo edilizio ed al sistema impiantistico della città, al consumo energetico, ed in particolare all'interazione tra le diverse componenti suddette con le funzioni produttive e terziarie della città. Questa specifica materia sarà oggetto di analisi e di proposte di contenimento degli effetti nocivi sull'ambiente urbano nell'ambito delle azioni previste nel Patto dei Sindaci sottoscritto dal Comune di Modena nel 2010 e approvato nel 2011 il Piano d'Azione. Nel 2014 è prevista la prima revisione del PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) con il monitoraggio del primo biennio di risultati e l'adeguamento delle eventuali azioni. La partecipazione dal 2012 al 2014 al progetto EU IMAGINE – Modena Low Energy City 2050 – porterà la città a misurarsi con scenari di sviluppo sostenibile a lunga scadenza e a sperimentare sul proprio territorio e con gli stakeholders locali strategie, idee, soluzioni innovative, e proposte di riorganizzazione del modello energetico e delle strategie di sviluppo economico a basso impatto ambientale. In tale ambito nel 2014 si propone l'integrazione delle azioni del PAES con gli scenari di sviluppo di prospettiva trentennale prefigurati nella Energy Road Map al 2050.

Il verde pubblico e problematiche connesse alla tutela degli animali e alla presenza di animali sinantropi in città: a fine 2013 il patrimonio di verde pubblico affidato direttamente alla gestione del Settore Ambiente – Servizio Tutela Patrimonio Naturale ha raggiunto i 7.486.451 mq e 170.510 alberi censiti, ampiamente sottostimati rispetto alla situazione reale in considerazione soprattutto delle nuove aree di mitigazione della alta velocità e di forestazione completate negli ultimi anni. La consistenza del verde pubblico a Modena ha rappresentato sempre un elemento di eccellenza sia per gli aspetti legati alla fruizione, quindi al "benessere sociale", sia per le funzioni legate alla salute della collettività in quanto fonte preziosa di ossigeno. Accanto agli innegabili vantaggi che questo "grande" patrimonio verde offre alla città occorre purtroppo evidenziare la elevata riduzione delle risorse destinate alla gestione sia ordinaria che straordinaria necessarie per garantire la conservazione e la fruibilità in condizioni di sicurezza degli spazi aperti al pubblico e la sicurezza e un minimo di decoro per le aree in attesa di destinazione. La situazione finanziaria degli ultimi anni ha imposto la contrazione delle risorse destinate ad alcuni servizi, tra questi anche la gestione del verde pubblico ridotta ormai al di sotto dei livelli minimi necessari per garantire la mera conservazione.

Da anni tutte le nuove aree verdi sono passate in carico al Servizio preposto senza alcuna risorsa di spesa corrente aggiuntiva e ciò, unitamente alla contrazione delle risorse disponibili, ha portato ad una situazione di elevata criticità principalmente per gli interventi necessari per garantire la sicurezza nelle aree verdi ad elevata frequentazione e il controllo delle alberature che interessano la viabilità. Oggi non è più sufficiente operare una drastica riduzione delle diverse operazioni manutentive compresi gli sfalci, occorre pensare da un lato a evidenziare le priorità escludendo dalla manutenzione quelle aree ove ciò risulta possibile senza pesanti disagi e dall'altro stimolare in ogni modo la collaborazione del cittadini e del volontariato già fortemente impegnato sul fronte della manutenzione del verde.

Per gli oltre 1.631.533 mq di aree patrimoniali in attesa di destinazione, pur dovendo presidiare gli aspetti legati alla sicurezza, sarà sicuramente difficoltoso effettuare interventi finalizzati all'igiene e al pubblico decoro. Già dal 2013 non sono disponibili risorse per la gestione di queste aree per le quali occorre un impegno per consolidare e possibilmente rafforzare le modalità di conservazione attraverso il ricorso al contributo dei privati.

Nelle ampie aree verdi TAV la somma stanziata consente unicamente la pulizia dei fossati senza alcun intervento di sfalcio e soprattutto senza alcun intervento sulle alberature.

La crescente sensibilità nei confronti degli animali impegna l'Amministrazione nella gestione delle problematiche connesse anche attraverso l'approvazione di accordi con i diversi servizi e Enti che, ciascuno per le proprie competenze, garantiscono la tutela degli animali attraverso i controlli e l'applicazione delle normative e regolamenti in materia. Fondamentale è anche il presidio delle attività gestionali della popolazione canina e felina tramite le strutture di ricovero: canile e gattile e l'attuazione del programma sul controllo delle colonie feline, oltre alla divulgazione delle conoscenze sul tema. In base alle nuove normative si renderà necessario implementare il censimento delle colonie feline attraverso data base regionali (ARAA). Obiettivo dell'Amministrazione è anche la gestione delle problematiche legate alla proliferazione di animali sinantropi in grado di arrecare forte impatto sulla collettività. Oltre a cimice dell'olmo e zanzare già citate occorre porre l'attenzione ad es. anche ai colombi che rappresentano ormai storicamente un problema da non sottovalutare e da tenere sotto costante controllo.

Informazione, comunicazione ed educazione alla sostenibilità:

Per affrontare ed intervenire in modo efficace per la risoluzione di criticità ambientali o per prevenire le stesse occorre mettere in valore sia la qualità della vita e il rispetto degli altri, sia la tutela dell'ambiente e delle sue risorse; ciò si può ottenere se si realizzano azioni di informazione, comunicazione ed formazione dei cittadini a partire da quelli più giovani con il contributo delle istituzioni scolastiche. È necessario un forte impegno per la diffusione di una cultura della sostenibilità, attraverso la promozione dei percorsi di partecipazione che motivino i cittadini ad assumere un ruolo attivo-propositivo con il supporto di azioni tecniche e/o politiche. Questo si traduce in un impegno sulle azioni educative integrate e interdisciplinari sui temi della sostenibilità (energia, uso sostenibile delle risorse, ambiente e salute, biodiversità, mobilità, salute ecc.). La progettualità di MUSA integra in un disegno comune gli aspetti globali e locali della cittadinanza attiva, dello sviluppo equo e solidale, della tutela della salute, delle pari opportunità, della protezione dell'ambiente e della gestione sostenibile delle risorse naturali; in conformità ai principi sanciti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), nonché ai principi vigenti; nell'ordinamento dell'Unione Europea e nell'ordinamento nazionale in materia di diritto all'informazione su ambiente e sostenibilità, e in particolare a quelli posti dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale).

Inoltre, per quanto riguarda l'Educazione alla salute e la promozione di sani stile di vita, studi realizzati dalla Organizzazione Mondiale della Sanità mostrano che le correlazioni fra salute e ambiente sono molto forti, ad esempio: i residenti in quartieri con molto verde hanno probabilità di eseguire una significativa attività fisica tre volte più alta rispetto a residenti in quartieri degradati, e hanno il 40% in meno di probabilità di essere sovrappeso o obesi; l'accessibilità alla scuola, al lavoro, ai negozi di vicinato, ai giardini e parchi pubblici, ai servizi essenziali in bicicletta o a piedi, in condizioni di sicurezza ed in un ambiente gradevole, promuove l'esercizio fisico; ecc. Le trasformazioni che hanno interessato i contesti urbani hanno modificato il comportamento della popolazione introducendo abitudini non sane come la dipendenza dall'uso dell'automobile nella mobilità con conseguente disincentivazione della mobilità a piedi e in bicicletta, lo spopolamento degli spazi pubblici che si trovano al di fuori dei centri storici, la perdita del controllo sociale del territorio. Una mobilità incardinata nell'uso dell'automobile si ripercuote pesantemente sulla salute della popolazione per gli incidenti stradali causati, inquinamento dell'aria e da rumore, ridotta accessibilità a servizi per i cittadini non dotati di automobile, mancanza di esercizio fisico. Ad esempio lo strumento HEAT (Health Economic Assessment Tool) elaborato dall'OMS ha permesso di quantificare in termini economici il beneficio in salute che deriva da un investimento in infrastrutture che aumentino l'attività fisica dei cittadini. A Modena lo strumento è stato applicato per la realizzazione della pista ciclabile di Viale Moreali. Inoltre il quartiere è l'habitat primario in cui le attività educative, commerciali e del tempo libero sono alla base di una fitta rete di relazioni sociali: anche la rete dei rapporti sociali è un importante fattore determinante di salute. Secondo l'OMS, una città sana favorisce la creazione di comunità resilienti e ambienti favorevoli alla salute, quindi sono importanti temi come: la pianificazione e progettazione urbana secondo criteri di salute, trasporti che favoriscano stili di vita sani, la relazione che sussiste tra uno sviluppo sostenibile e la salute, le abitazioni e la rigenerazione urbana, ecc.

3. - Finalità da conseguire

A. Azioni per il risanamento della Qualità dell'Aria

Monitoraggio della qualità dell'aria in contesto urbano con la rete regionale gestita da ARPA attraverso le centraline in continuo. Analisi e valutazione degli impatti della mobilità, in collaborazione con ARPA, attraverso l'uso di modelli di simulazione. Attuazione di misure di contenimento e di riduzione delle emissioni da traffico. Adesione al "Patto di Pavia", accordo tra le amministrazioni delle regioni Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna, al fine di

rendere le politiche anti-smog più efficaci se attuate in modo omogeneo e su larga scala. Incentivare la mobilità ciclo-pedonale. Promozione verso la cittadinanza di iniziative di divulgazione, informazione e di educazione ambientale sullo stato della qualità dell'aria ambiente e degli effetti sulla salute umana.

B. Riduzione dell'inquinamento acustico

Elaborazione del Piano d'Azione per il risanamento acustico dell'agglomerato urbano di Modena. Revisione della Classificazione Acustica Comunale al fine di recepire le varianti urbanistiche approvate e di correggere alcune incongruenze emerse nel corso dell'utilizzo di questo strumento. Approvazione delle Norme tecniche di attuazione della Classificazione Acustica, per consentire il coordinamento degli strumenti urbanistici con la Classificazione Acustica del territorio comunale. Azione di controllo dei livelli sonori delle principali infrastrutture di competenza comunale. Azioni di verifica di compatibilità acustica delle proposte pianificatorie. Azione di verifica di compatibilità acustica delle attività commerciali e produttive.

C. Risparmio e recupero energetico

Azioni: attuazione progressiva e costante del SEAP (Piano d'Azione Energetico Sostenibile) che prevede tra l'altro di incentivare soluzioni tipologiche, impiantistiche e di orientamento degli edifici in grado di minimizzare i consumi energetici anche attraverso la collaborazione con il Settore Pianificazione Territoriale e TUQE nella valutazione dei progetti edilizi e nella piena ed integrale applicazione della Del. Lgs RER n°156/2008 e s.m.i. - in accordo alle politiche energetiche Regione E.R. - e prosecuzione delle azioni finalizzate specificamente a:

- Introduzione, là dove giustificabile tecnologicamente ed economicamente, di dispositivi di recupero energetico e/o di utilizzo delle energie rinnovabili (geotermia, sistemi integrati, ecc.);
- Sviluppo degli Impianti fotovoltaici e degli Impianti solari termici; stimolo ad un miglioramento del comportamento energetico negli edifici pubblici e privati, attraverso miglioramento delle coibentazioni, uso di comportamenti virtuosi, oltre ad uno sviluppo della progettazione tesa all'autosufficienza energetica. Sviluppo della progettazione di sistemi edilizi passivi (a totale autosufficienza) ovvero attivi (a parziale produzione aggiuntiva di energia da distribuire/stoccare);
- Promozione di progetti e programmi per l'installazione di Impianti Fotovoltaici per la produzione localizzata dell'energia elettrica a servizio di utenze pubbliche (con conseguente riduzione dei consumi) e di Centrali a Campi Solari (Solar Fields) per la produzione di quantitativi significativi di EE da fonti rinnovabili, in coerenza con bandi di co-finanziamento pubblici o incentivati.
- Sviluppo di progettazioni integrate con il Settore LL.PP. mirate alla realizzazione di strutture pubbliche in bioedilizia od interventi di riqualificazione edilizia sostenibile attraverso l'inserimento di tecnologie innovative; responsabilizzazione degli utenti finali nella gestione energetica del patrimonio edilizio ed impiantistico ad essi affidato, attivando forme di "controllo di gestione" sulle forniture di rete.
- Attivazione di Contratti di Servizio Integrato Energia miranti alla massimizzazione dei risparmi energetici nel patrimonio comunale e minimizzazione dei consumi delle strutture.
- Sviluppo di accordi e protocolli di lavoro con HERA Holding, Società Private, con Associazioni e singoli professionisti per la promozione di progetti sperimentali nell'uso delle risorse rinnovabili o a basso impatto ambientale (geotermia, co-trigenerazione, campi fotovoltaici, cicli integrati, ecc.) particolarmente rivolti alle utenze industriali;
- Partecipazione a tavoli tecnici regionali o in collaborazione con la Provincia, ove si sperimentino metodologie e prassi per la concreta realizzazione degli obiettivi del Piano Attuativo del PER 2011-2013 in Emilia Romagna.
- Partecipazione a Progetti Europei – anche in collaborazione con Provincia e AESS (Agenzia per l'Energia e Sviluppo Sostenibile di Modena) per il finanziamento di progetti di risorse rinnovabili sul patrimonio comunale e sul territorio cittadino. Partecipazione al Progetto EU Interreg IV IMAGINE – Low Energy City – Modena 2050 ed elaborazione di una Energy Road Map per Modena al 2050 con prefigurazione di scenari di sviluppo ecosostenibile per la nostra città e miranti ad un impatto energetico ridotto al 50%.

D. Riduzione della quota di rifiuti da inviare allo smaltimento

Azioni: Collaborazione alla redazione del Piano Regionale di Gestione Rifiuti, articolare l'attuale sistema di raccolta per incrementare la quota di raccolta differenziata partecipando al sistema SWS (Smart Waste System) con cui il Gestore darà attuazione al PRGR (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti), mediante l'incremento del sistema porta a porta su target territoriali e di categoria, raccolte stradali selettive quale evoluzione della raccolta stradale per incentivare i conferimenti differenziati, avanzamento di un progetto di redistribuzione del sistema di gestione e raccolta per isole di base e aree attrezzate, anche interrate, sul territorio urbano, attivare centri di pre-conferimento prima delle Isole Ecologiche (in particolare con la nuova struttura realizzata in Via Germania), promuovere l'uso delle isole ecologiche anche con aperture agevolate, intervenire con progetti ad hoc su grandi utenze e su utenze commerciali, su attività produttive, promuovere un consumo critico di prodotti a minor imballaggio, acquisti di materiali riciclabili e incentivare attività di raccolta differenziata in occasione di eventi pubblici come feste, sagre, iniziative varie. Avviare l'attività di controllo, in collaborazione con gli altri Enti, sulla corretta realizzazione e conduzione degli impianti di smaltimento e sui risultati dei monitoraggi imposti dalle relative autorizzazioni.

Incentivare la prevenzione con incontri mirati e specifici per le diverse utenze.

Riqualificazione del sistema di raccolta differenziata nel centro storico Modenese con l'avvio del nuovo "Progetto "Modena" e riqualificazione della raccolta dei rifiuti nella parte restante della circoscrizione 1 (fuori le mura) e della circoscrizione tre con sistema SWS. Campagna di informazione e di inserimento dei sistemi di raccolta in ogni struttura di tipo pubblico tipo palestre, cinema, teatri ed all'interno delle aziende sanitarie.

Collaborazione con il gestore ai progetti didattici nelle scuole dell'obbligo e superiori.

Avvio della riqualificazione della raccolta differenziata all'interno delle sedi comunali con l'inserimento della frazione organica che integra le frazioni di carta e plastica già esistenti.

E. Aumento della sicurezza idraulica

Azioni: verifica delle sezioni idrauliche del sistema fognario alla luce dei nuovi parametri meteo-climatici in stretta collaborazione con ATERSIR ed HERA (soggetti competenti in tema di servizio idrico integrato); promozione di ulteriori interventi idraulici per rafforzare il sistema degli scolmatori e diversivi; adozione del principio dell'Invarianza Idraulica; interventi di manutenzione programmata dei canali e dei fossati minori di scolo delle acque superficiali per migliorarne l'efficienza. Verranno ulteriormente affinate forme di collaborazione, anche economiche, con gli Enti aventi competenza sui corsi d'acqua non di spettanza comunale (RER ed AIPO), per i rispettivi impegni assunti.

In tale ottica, così come la Regione Emilia Romagna, mediante apposita convenzione, ha affidato al Comune di Modena la manutenzione dei canali di propria competenza siti all'interno del territorio comunale, visti anche i risultati conseguiti, si ritiene che debbano essere instaurate forme di collaborazione simili anche con AIPO per la manutenzione dei canali di propria competenza. Inoltre la forma di collaborazione con la Regione e l'AIPO deve essere intensificata al fine di raggiungere i risultati attesi sulle casse di espansione, manufatti indispensabili ai fini della sicurezza idraulica del territorio. E' infatti indispensabile la realizzazione della cassa di espansione del canale Naviglio in località Prati di S. Clemente il cui iter di approvazione del progetto è in fase avanzata ed i Comuni interessati (Modena, Bastiglia e Soliera) hanno già provveduto alla localizzazione nei propri strumenti urbanistici. Per quanto riguarda la cassa di espansione del Panaro occorre sollecitare l'organo gestore del manufatto e delle relative paratoie (AIPO) affinché possano entrare in funzione a pieno regime nel più breve tempo possibile. Infine, relativamente alla cassa di espansione del Secchia occorre sollecitare l'ampliamento del bacino di invaso e la manutenzione atta ad eliminare i sedimenti che negli anni si sono accumulati e che riducono fortemente l'efficienza idraulica del manufatto.

F. Ambiente e urbanistica

Azione di promozione di un rapporto sinergico che unisce la conoscenza delle questioni ambientali da affrontare nel disegno urbanistico della città e la risposta in termini di normative necessarie per legare le nuove realizzazioni al concetto di sostenibilità urbanistica, con particolare riferimento alle tematiche connesse alla mobilità sostenibile, all'inquinamento acustico, alla criticità idraulica, al sistema di raccolta dei rifiuti, alla tutela del paesaggio naturale e dei corsi d'acqua, al risparmio energetico nelle costruzioni, alla concreta e strategica integrazione tra le diverse componenti della pianificazione e progettazione. In quest'ambito si inserisce anche la promozione di azioni per il raggiungimento di obiettivi di riduzione dei gas climalteranti a scala locale previsti nel Patto dei Sindaci (PAES – firmato nel 2010 – prima revisione 2013 – e Road Map al 2050 nel 2014).

Sviluppo di progetti integrati di co-trigenerazione legati all'avanzamento del programma delle linee di teleriscaldamento urbano coerenti con la pianificazione urbanistica e lo sviluppo del costruito. Sviluppo di Piani Urbanistici Attuativi ove la componente dell'efficienza energetica, la bio-edilizia, la bonifica programmata dei materiali contenenti amianto o l'autoproduzione energetica costituiscano elementi caratteristici delle iniziative edificatorie anche attraverso il coordinamento tecnico del Comune (PUA Villaggio Artigiano)

G. Risorse litiche naturali

Essendo stati approvati sia il Piano Provinciale (PIAE) sia il Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE) si continuerà ad attuare i nuovi interventi per l'utilizzo delle ghiaie, sabbie e terre in funzione delle esigenze di mercato e di tutela del territorio con particolare attenzione alle risistemazioni delle aree scavate che dovranno rientrare nel patrimonio comunale. Il recupero delle ex cave e dei territori contermini, spesso coincidenti con le fasce fluviali, costituiscono opportunità preziose per promuovere un rinnovato sviluppo ecologico di questi territori fornendo nel contempo la possibilità, attraverso la rete ormai consolidata dei Percorsi Natura, di un approccio sostenibile di conoscenza e uso del territorio modenese. Azioni di risparmio delle risorse litiche naturali: con l'approvazione dell'atto di indirizzo da parte del Consiglio Comunale che ha razionalizzato e ridotto i volumi estraibili rispetto a quanto pianificato nei piani approvati, si provvederà ad autorizzare i volumi individuati nell'atto di indirizzo stesso. Relativamente alla condotta industriale a servizio degli impianti di lavorazione delle ghiaie, realizzata al fine di risparmiare preziosa acqua sotterranea destinata prioritariamente al consumo umano, verranno messe in campo tutte le azioni, compreso l'eventuale adeguamento della convenzione stipulata nel 2008 tra Comune di Modena, Hera e Consorzio via Pederzona, affinché tale condotta possa essere utilizzata e produrre i benefici auspicati. Si procederà inoltre alla stipula di ulteriori accordi con gli operatori per la realizzazione di opere e interventi a compensazione degli impatti indotti dalle attività estrattive sui contesti territoriali interessati.

H. La manutenzione del Verde urbano e territoriale

Permane la situazione di vera emergenza per la gestione del verde pubblico che, seppur aumentato in modo non significativo, ha già una considerevole consistenza che richiederebbe stanziamenti economici ben al di sopra della effettiva attuale disponibilità.

In considerazione delle valutazioni e delle conseguenti azioni messe in opera nel 2013 con più che accettabili risultati, se rapportati alla “pesante” situazione determinatasi in questi ultimi anni, si ritiene di confermare le strategie gestionali del 2013.

Si continuerà a distribuire gli sfalci in modo differenziato tenendo conto di sensibilità e frequentazione delle aree verdi prevedendo 5 sfalci solo nel giardino Ducale e P.zza Dante, 4 sfalci nei giardini scolastici, nelle aree delle case di riposo, nei PEEP, 4 o 3 sfalci nei parchi urbani di maggior interesse (dove possibile si sono differenziati all'interno delle stesse aree zone a 4 e zone a 2 sfalci), 3 - 2 - 1 sfalci in aree meno sensibili.

Si ritiene di confermare anche per il 2014 le azioni svolte nel 2013 con alcuni positivi risultati, operando su più fronti, in particolare:

- standard manutentivi diversificati a seconda delle diverse tipologie e dei diversi ruoli del verde; diversificando la manutenzione anche all'interno di una stessa area ove è possibile individuare diverse esigenze di fruizione operando scelte mirate a garantire innanzi tutto la sicurezza e la fruibilità degli spazi attrezzati con particolare attenzione agli spazi destinati ai bambini, confermare le convenzioni di volontariato esistenti;
- collaborazione attiva con altri Settori e partecipazione a gruppi di lavoro per attivare consulenze e procedure finalizzate a far rientrare le esigenze manutentive tra i fattori che guidano le scelte progettuali del verde incentivando inoltre forme di gestione alternativa;
- completare il censimento delle utenze irrigue finalizzato alla chiusura di impianti non più necessari;
- ricerca di diverse forme di risparmio, consolidando l'esperienza del “volontariato verde”, della collaborazione con i genitori delle scuole per la raccolta foglie e di forme alternative e innovative di gestione quali l'adozione di spazi verdi da parte di sponsor che, oltre ad un risparmio economico, contribuiscono a mantenere situazioni di decoro in alcuni punti dei principali assi viari di ingresso alla città;
- perfezionamento di esperienze di volontariato nella gestione degli arredi presenti nei parchi;
- affidamento a coltivatori diretti di aree acquisite a patrimonio ma in attesa di destinazione. Per quest'ultimo punto, stante l'assenza di risorse per garantire anche minime forme di sistemazione e manutenzione da parte del Settore occorre ricercare ogni possibile incentivo per affidare quante più aree possibile in gestione ai privati.

Grazie a queste azioni si intende contenere al massimo i problemi per consentire l'utilizzo in sicurezza degli spazi verdi di maggior interesse .

Per quanto riguarda il tema della forestazione urbana si intende convocare un tavolo permanente dove Comune, Provincia, Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Modena e imprenditoria privata studino possibili formule innovative di gestione sostenibile.

Un problema ulteriore nel 2013 è rappresentato dalla drastica riduzione delle risorse destinate alla manutenzione straordinaria .

Gli stanziamenti previsti in passato per la messa in sicurezza delle alberature, per garantire la funzionalità degli impianti irrigui e per la gestione di tutte le infrastrutture e arredi delle aree verdi, sono stati accorpati in un unico stanziamento di contenuta capienza economica.

Poiché per gli interventi di straordinaria manutenzione non è possibile ricorrere all'aiuto del prezioso volontariato , pur nella consapevolezza di dover operare attente scelte di priorità tralasciando ogni intervento non strettamente necessario, resta il timore di non riuscire a garantire neppure l'essenziale dovendo così ricorrere alla comunicazione finalizzata a scongiurare incidenti.

I. Diritti degli animali e problematiche connesse

Per quanto attiene il programma di lotta agli insetti che, causa abnorme proliferazione, arrecano particolare disagio, la gestione 2013 in appalto a ditte esterne, ha mantenuto gli standard degli anni precedenti, appalto impostato e gestito direttamente dal Servizio Tutela Patrimonio Naturale, Ufficio Diritti Animali, con la consulenza del Centro Agricoltura Ambiente, indispensabile supporto tecnico scientifico su una materia che richiede particolare attenzione e tempestività di intervento.

Restano comunque confermate le strategie già in essere con alcune variazioni dettate dalle esperienze.

Per la lotta alla Zanzara tigre:

- organizzare una campagna divulgativa che prevede la distribuzione del pieghevole regionale con le indicazioni di buona prassi in tutte le cassette postali in occasione del 2°/3° ciclo di trattamenti antilarvali oltre che, stante la specificità del problema, prevedere sopralluoghi e verifiche porta a porta nelle aree di maggior problematicità consolidando la positiva esperienza degli esperti del Centro Agricoltura Ambiente e di persone adeguatamente istruite, come nel caso delle GEV, per un miglior coinvolgimento della cittadinanza;
- continuare a promuovere diversi incontri organizzativi e formativi tesi ad ottimizzare i trattamenti ed a svolgere le opportune verifiche di corretta applicazione delle ordinanze sindacali adottate;
- mantenere la frequenza di interventi di lotta antilarvale nelle aree pubbliche come da programma già positivamente sperimentato nel 2013;

- potenziare i trattamenti adalticidi di soccorso localizzati ad aree pubbliche e strutture comunali (es. scuole materne ed elementari), la sorveglianza sull'applicazione dell'ordinanza, repressione delle situazioni di reiterato mancato rispetto della stessa (soprattutto nelle attività a rischio -gommisti e rottamai);
- mantenere attiva la rete di intervento con URP – CAA – PM – GEV a seguito della ricezione di segnalazioni di nuovi focolai con relativi sopralluoghi, aggiornamento elenco ed avvisi sanzionatori a seguito di inadempienze alle ordinanze;
- mettere in valore gli accordi stipulati con Farmacie comunali, Federfarma, Centri Commerciali (Ipercoop – Conad Leclerc) per la vendita di prodotti larvicidi contro la zanzara tigre a prezzo contenuto;
- impostare e porre a regime forme di informazione sullo stato dei programmi in atto da condividere con U.R.P. e cittadinanza.
- attivare protocollo regionale in caso di sospetti casi di patologie virali correlate a vettori (es. Chikungunya, Dengue)

Per la lotta alla Cimice dell'Olmo:

- riconfermare l'apporto specialistico del Centro Agricoltura Ambiente potenziando i trattamenti;
- aggiornare il censimento dei siti, pubblici e privati, in cui si riscontra il problema;
- potenziare l'informazione preventiva ai privati circa la necessità di provvedere ad interventi sugli olmi con successivo controllo della Polizia Municipale;
- proseguire nella verifica dei siti dove si rende necessario lo sfooltimento delle essenze;
- impostare e porre a regime forme di informazione sullo stato dei programmi in atto da condividere con U.R.P. e cittadinanza;
- modificare l'ordinanza del 2005 per permettere un più efficace controllo da parte della Polizia Municipale

Per il problema dell'avifauna sinantropa:

- attuazione del programma per il contenimento numerico dei colombi in città;

Per la buona gestione della popolazione canina e felina:

- organizzazione di iniziative al fine di favorire le adozioni degli animali ospitati nelle strutture di ricovero (Canile e Gattile)

Grazie all'insieme di queste azioni si intende confermare il risultato positivo conseguito nel 2013 nella tutela animali e nella gestione delle problematiche legate alla fauna sinantropa.

J. Partecipazione, comunicazione ed educazione alla sostenibilità

La progettualità del Multicentro Urbano Ambiente e Salute (MUSA) si attua a livello locale attraverso la definizione, in modo partecipato, di un programma di attività e azioni specifiche di educazione alla sostenibilità con il massimo coinvolgimento di tutte le risorse presenti sul territorio:

- educazione alla mobilità sostenibile - azioni che tendono a favorire lo spostamento sostenibile soprattutto nei percorsi casa-scuola attraverso l'uso della bicicletta e l'andare a piedi, contribuendo a ridurre l'uso delle auto private e a diffondere l'abitudine a virtuosi e sani stili di vita quotidiani attraverso percorsi didattici rivolti alle scuole ed ai cittadini anche in collaborazione con associazioni/organizzazioni del territorio;
- educazione alla Energia Sostenibile - azioni derivanti dal piano energetico regionale che riguardano l'educazione, la comunicazione e l'informazione sui temi dell'energia sostenibile e dell'efficienza energetica fra i cittadini, gli studenti e le famiglie anche attraverso percorsi didattici in collaborazione con associazioni/organizzazioni del territorio nel reciproco rispetto di ruoli e competenze;
- dare continuità al progetto Modena Km zero - azioni tendenti ad incentivare ed educare gruppi i cittadini alle tematiche della filiera corta e dei modelli di stile di vita sostenibili nel territorio locale, del proprio quartiere, legate anche alla mobilità sostenibile al consumo responsabile e alla tutela della salute pubblica, promuovendo l'economia sostenibile;
- dare continuità al Bando MUSA di cofinanziamento del settore Ambiente rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio del Comune di Modena per la realizzazione di progetti finalizzati a diffondere la sensibilità nei confronti dell'ambiente, la promozione della sostenibilità e della qualità della vita tra gli alunni e le loro famiglie;
- realizzare un progetto di comunità per il contrasto all'obesità infantile e la promozione dei corretti stili di vita attraverso la creazione di occasioni per praticare attività motoria destrutturata e conoscere i principi della sana alimentazione, con le scuole primarie della Città;
- promuovere l'attività fisica tra le persone in età adulta mediante iniziative svolte nei parchi cittadini in collaborazione con Enti di promozione sportiva;
- promuovere percorsi di benessere per i cittadini in età lavorativa anche attraverso la partnership con le Aziende pubbliche del territorio;
- realizzare un percorso di sensibilizzazione sulle tematiche della solidarietà e della donazione di organi, tessuti e cellule a partire dai ragazzi delle scuole medie di Modena attraverso la collaborazione con le Aziende Sanitarie e le Associazioni del dono;
- realizzare eventi, progetti, seminari e iniziative locali di promozione dei sani stili di vita destinati alla cittadinanza che evidenzino la correlazione fra la salute e l'ambiente (ad esempio: domeniche ecologiche);

- organizzare eventi e iniziative nazionali, in collaborazione con le Città della Rete Italiana Città Sane OMS, che promuovano e sensibilizzino le Amministrazioni e i Cittadini sulle tematiche dell'OMS;
 - ottenere l'accreditamento annuale della città di Modena alla Sesta Fase OMS "Innovazione, leadership e governance partecipata in tema di salute e benessere".
-

3.1 – Investimento

La parte relativa agli investimenti riguarda principalmente il completamento e la manutenzione straordinaria di aree verdi e parchi pubblici, la realizzazione degli interventi legati al riordino, risanamento e potenziamento del sistema fognario e di scolo delle acque meteoriche, l'attuazione del progetto delle opere di mitigazione a verde del tracciato dell'alta Velocità per il cui dettaglio si rimanda allo specifico Piano degli Investimenti.

Rilevante anche l'investimento sulle risorse rinnovabili (realizzazione di campo fotovoltaico su strutture o aree comunali) sia nella forma dell'investimento diretto, che attraverso cofinanziamenti del Piano di Riquilibrato Energetico Regionale che, infine, attraverso il coinvolgimento di partnerato privato.

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

La realizzazione delle azioni previste nel presente programma, vede coinvolto il personale del Settore secondo un'ottica complessiva che consente una certa integrazione fra i Servizi interni per mettere a sistema le specializzazioni presenti: si rende quindi necessaria una revisione della Pianta Organica del Settore al fine di poter disporre di professionalità utili a garantire il mantenimento delle conoscenze strutturali e procedurali. L'evoluzione normativa di carattere ambientale impegna il Settore, per i temi propri di competenza, a prestazioni aventi una continua interazione sia con altri Settori del Comune - verso i quali costituisce supporto ed integrazione - sia verso altri Enti quali HERA S.p.A, AUSL, ARPA, ATERSIR, AIPO, RER, Università e Centri di Ricerca e Formazione con cui rapportarsi nella definizione delle scelte; da ciò la necessità di poter contare su uffici in grado di rapportarsi a livello interdisciplinare sia con le Istituzioni che con gli Utenti, molto spesso veicolati all'Ambiente da altri Settori del Comune, per il monitoraggio e completamento delle procedure attivate in materia di acqua, inquinamento atmosferico, terre e rocce da scavo, energie alternative e risparmio energetico.

5. - Risorse strumentali da utilizzare

Sono le risorse assegnate al Settore quali gli automezzi di competenza, gli strumenti informatici, le centraline per il monitoraggio atmosferico, 2 fonometri e la stazione mobile per il monitoraggio dell'inquinamento acustico semipermanente, sistemi di rilevamento delle temperature interne dei locali, ecc. Gli interventi per la manutenzione del verde pubblico precedentemente citati vengono realizzati tramite appalti o in convenzione anche con utilizzo di forme di coinvolgimento di soggetti della cosiddetta società civile (Cooperative Sociali, Associazioni di Volontariato). Direttamente vengono utilizzate macchine operatrici per la manutenzione dei canali di scolo.

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

L'attività si sviluppa in piena coerenza con le leggi regionali e la pianificazione di settore di carattere provinciale o superiore.

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 220
ENTRATE**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	680.000,00	-	-	
• PROVINCIA	30.000,00	-	-	
• UNIONE EUROPEA	41.748,84	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	1.837.189,02	1.826.188,00	2.576.188,00	
TOTALE (A)	2.588.937,86	1.826.188,00	2.576.188,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	221.000,00	221.000,00	221.000,00	
TOTALE (B)	221.000,00	221.000,00	221.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	46.686.086,64	43.885.406,92	43.423.330,00	
TOTALE (C)	46.686.086,64	43.885.406,92	43.423.330,00	
TOTALE (A+B+C)	49.496.024,50	45.932.594,92	46.220.518,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 220
IMPIEGHI**

		Anno 2014	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2015	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2016	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	44.479.218,62	89,86		44.051.343,00	95,90		44.047.962,00	95,30	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)	5.016.805,88	10,14	1.881.251,92		4,10	2.172.556,00		4,70		
Totale (a-b-c)		49.496.024,50		15,08	45.932.594,92		16,69	46.220.518,00		17,68

PROGRAMMA N. 230 - MOBILITÀ

Responsabile: **Ass. Gabriele Giacobazzi**

Macroprogetti:

- 230.1 Infrastrutture ferroviarie
- 230.2 Servizio Pubblico Metropolitano Integrato
- 230.3 Riduzione del traffico cittadino
- 230.4 Diretrici di accesso alla città
- 230.5 Sistema della sosta
- 230.6 Logistica delle merci
- 230.7 Interventi per la sicurezza stradale

1. - Descrizione del programma

Problemi e diversità positive

I cittadini modenesi in tutte le più recenti indagini demoscopiche collocano il traffico tra i primi se non al primo posto tra i problemi della nostra città.

Contemporaneamente, le società specializzate in analisi della mobilità che hanno valutato negli anni la situazione di Modena, l'hanno giudicata positivamente, se confrontata con città di analoghe dimensioni e con analogo livello di attività economiche.

Due affermazioni tra di loro assolutamente contraddittorie, che fanno immediatamente comprendere la complessità delle problematiche che ci accingiamo ad affrontare; una complessità che richiederà un assoluto rigore nell'analisi dello stato di fatto, degli scenari evolutivi ipotizzati e delle proposte progettuali di intervento.

Occorrerà assumere responsabilità forti, e insieme, capaci di decisioni coraggiose, che puntino senza incertezze ad attuare soluzioni che nella fase di realizzazione creeranno disagi e sacrifici inevitabili.

Dovremo affrontare temi e problematiche reali di mobilità (esistono seri punti di difficoltà che vanno affrontati), ma anche fattori emotivi, creati da una altissima sensibilità al tema che si esprime spesso in atteggiamenti contraddittori dai quali nessuno di noi è esente.

Da un lato prende sempre più corpo la consapevolezza che un utilizzo esasperato e senza limiti dell'auto non è più sostenibile, mentre dall'altro sembra consolidarsi la rivendicazione della propria assoluta libertà di movimento con lo stesso mezzo.

Tre versanti di intervento

Di fronte ad un quadro così complesso dove convivono situazioni di reale sofferenza di mobilità, percezioni e culture tra loro conflittuali dovremo operare su almeno tre versanti diversi:

- Uno essenzialmente politico e tecnico per affrontare e risolvere i problemi reali.
- Un altro prettamente informativo per consentire ai cittadini una corretta e serena valutazione della situazione reale e delle soluzioni proposte.
- Il terzo, attento in particolare ai valori della qualità della vita, per far sì che l'obiettivo di una mobilità sostenibile non rimanga uno slogan utile solo per i convegni e si trasformi invece in un atteggiamento concreto dei cittadini teso a privilegiare modalità di trasporto diverse dall'auto, più compatibili con le qualità più complessive dell'ambiente urbano.

Mobilità e qualità della vita

Non possiamo trincerarci dietro i giudizi tecnici positivi degli esperti sullo stato della nostra mobilità, non solo perché oggi questo giudizio non rappresenta il nostro sentire collettivo, ma anche e soprattutto perché a noi modenesi sapere che stiamo mediamente meglio degli altri non basta.

Se tutte le indagini condotte sui problemi che i cittadini modenesi sentono come prioritari, pongono al primo posto la mobilità, è perché si avverte - giustamente - che su questo terreno si gioca una parte importante della nostra qualità di vita e della nostra stessa salute.

Al di là delle differenziazioni che esistono sulla valutazione dell'attuale livello di mobilità, i cittadini modenesi non nutrono dubbi: chiedono di lavorare per una mobilità migliore, che riduca l'inquinamento atmosferico, il rumore, gli incidenti e lo stress causato da eccessivi tempi di percorrenza per recarsi al lavoro, a scuola, etc.

Ed è proprio questo l'obiettivo che ci dobbiamo porre.

La crescita della motorizzazione privata

Di fronte ad una motorizzazione privata che continuerà a crescere anche nei prossimi anni, sia per la mobilità delle persone che per le merci, porci l'obiettivo non solo di non peggiorare la situazione attuale, ma addirittura migliorarla è un obiettivo e un impegno ambizioso che questa Amministrazione si è assunta e che è condiviso dall'intero Consiglio Comunale.

Lavoro e impegno comune

Migliorare si può e si deve: non sarà facile ma dovrà essere l'obiettivo sul quale coinvolgere prima di tutto l'intera nostra comunità nelle sue espressioni organizzate, affinché - grazie ad un lavoro e un impegno comune - si possano mettere in campo tutte le idee e tutte le risorse possibili per progettare e realizzare la futura mobilità della nostra città.

Lo faremo individuando delle priorità ben precise, sapendo che i problemi più pesanti che dovremo risolvere non appartengono alla parte urbana, dentro l'anello della tangenziale (salvo qualche punto che dovremo ovviamente affrontare), ma nei collegamenti con i principali comuni intorno a Modena.

È qui dove registriamo, in diversi casi, reali e serie situazioni di congestione nelle ore di punta.

Credo sia comune la consapevolezza che solo spostando quote di mobilità dal trasporto privato a quello collettivo alla fonte, nell'area extraurbana, riusciremo a migliorare la qualità della mobilità anche all'interno dell'area urbana.

Una visione di area vasta

La necessità di analizzare e gestire i temi della mobilità in una visione di area vasta, per lo meno a carattere provinciale, è ineludibile per una città che pur di piccole dimensioni (184.000 cittadini pari a meno del 30% della popolazione provinciale), fa da polo gravitazionale per un'area di 400.000 persone nel raggio di 25 Km.

Le priorità che abbiamo individuato sono chiare:

- Massimo utilizzo del trasporto collettivo in sede propria per persone e merci. Per i collegamenti extraurbani significa puntare soprattutto sul trasporto ferroviario e, in sede urbana, migliorare l'efficienza del servizio di trasporto pubblico mediante infrastrutture dedicate (sede propria).
- Ulteriore estensione della rete di ciclabili, che rappresenta già oggi nell'area urbana, un'alternativa di utilizzo crescente ed efficace che tocca, insieme alla pedonalità, ben il 13 % degli spostamenti.
- Potenziamento della viabilità là dove oggi abbiamo gravi punti di congestione e dove, anche in futuro, pur dando priorità ai due sistemi prima richiamati, non sarà possibile produrre miglioramenti sufficienti

Progetti strutturali per il futuro

Per affrontare queste priorità servono importanti progetti strutturali che sappiano guardare al futuro dei prossimi decenni, ma anche con interventi che consentano di ottenere risultati significativi nel breve-medio periodo.

Per dare soluzione al problema della Vignolese si è concordato con la società Autostrade il prolungamento della complanare sud fino al casello di Modena sud. Nel 2014 si prevede vedrà la luce, dopo un lungo ed estenuante lavoro di contrattazione e sollecitazione con ANAS, il progetto di questa opera.

Sempre nel 2014, dopo una prima verifica di fattibilità sviluppata nel corso del 2011, daremo avvio, in accordo con la Provincia e gli altri comuni interessati, alla progettazione preliminare del collegamento della Complanarina con la nuova tangenziale di Castelfranco, completando così il sistema dei collegamenti stradali tra i due comuni.

Vi sono inoltre altre opere previste entro e fuori dalla tangenziale e altri temi fondamentali come il nuovo scalo merci di Cittanova, l'utilizzo della linea ferroviaria storica come metropolitana di superficie nei collegamenti verso Bologna e Reggio, stessa funzione che richiederemo alla ferrovia che collega Carpi, Modena e Sassuolo, della Metrotramvia o Metrofilovia (Bus-Via) urbana di Modena e della necessità che su scala provinciale si discutano e si individuino soluzioni per dare una risposta in sede preferenziata anche al trasporto pubblico che collega Modena agli altri importanti bacini di Vignola e Mirandola non dotati, oggi, di una infrastruttura ferroviaria.

La strada del confronto

Preme solo ribadire l'impegno che ci siamo assunti rispetto a questi fondamentali progetti di aprire un confronto con la Provincia e con tutta la città e non solo nelle sedi istituzionali, ma anche con le forze politiche, con le associazioni economiche, con le organizzazioni sindacali, con tutte le associazioni di cittadini interessate a confrontarsi in un clima costruttivo.

Siamo all'avvio di un percorso che ci vedrà tutti impegnati da qui a fine legislatura senza soluzione di continuità; percorso che ci vedrà confrontare di volta in volta con serietà e rigore su tutti i più importanti progetti di mobilità del nostro territorio, sulla base di un programma di priorità che insieme definiremo.

Sarà un lavoro duro che richiederà al contempo ampia disponibilità ad un confronto costruttivo nella fase di analisi e progetto e determinazione nella fase di attuazione.

Assi strategici, progetti e metrotramvia - metrofilovia

Gli assi strategici e i principali progetti sono contenuti nel Piano della Mobilità della nostra città, approvato dal Consiglio Comunale sul finire del 2006.

Una considerazione particolare merita in queste note introduttive il progetto “Modena Metropolitana”: abbiamo lavorato con fortissimo impegno insieme ad ATCM, Agenzia per la Mobilità e Provincia in sede tecnica per essere pronti ad avviare il confronto sul progetto di Metrotranvia e produrre la proposta finale.

Lavoro che si è concluso con l'approvazione del progetto da parte del Consiglio Comunale e l'invio al Ministero della proposta per essere sottoposta all'esame del CIPE per il relativo finanziamento.

Nel settembre del 2009 è stata inoltre presentata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti una istanza per l'accesso a finanziamenti per la realizzazione di un progetto di Metrofilovia, moderno sistema di trasporto pubblico basato su corsie protette in sede propria e forme di preferenziamento su cui esercire mezzi filoviari innovativi, a guida assistita e/o a guida vincolata immateriale.

Le decisioni del Ministero dei Trasporti e del CIPE su questa ipotesi alternativa alla Metrotramvia sono ad oggi ancora da assumere.

Dimensioni a 30 anni

L'obiettivo è realizzare un progetto di grande qualità, in grado, se verrà finanziato, di ridisegnare l'offerta di trasporto pubblico in Città per i prossimi 30 anni.

Abbiamo operato affinché l'opera assumesse una valenza strategica su scala sovracomunale, con un progetto che si ponesse l'obiettivo di collegare Modena con i principali distretti della provincia.

Crediamo che grazie all'impegno di tutti i tecnici che hanno lavorato al progetto si sia raggiunto un risultato condiviso che consideriamo di alto valore, così come era indubbiamente di alto valore qualitativo anche il progetto originario che è rimasto alla base della proposta tecnica-economica finale e del quale essa ne rappresenta il naturale completamento e affinamento.

L'obiettivo è mettere in campo una proposta ambiziosa ma non velleitaria, che possa candidarsi al finanziamento previsto dalla legge obiettivo (previsto per il 70% del suo valore e assolutamente fondamentale per la sua realizzazione), ma che possa essere comunque un asse di riferimento per i nostri progetti futuri, anche qualora il finanziamento fosse di entità più modesta rispetto a quello prospettato.

Un progetto a misura di Modena, realistico, con un grado di elevata fattibilità economica sia per la parte investimenti, sia per la parte gestionale.

Sarà comunque un progetto che comporterà forti cambiamenti dal punto di vista urbanistico e infrastrutturale, che imporrà la riprogettazione di importanti sedi stradali, per consentire ai mezzi del TPL di viaggiare in sede propria, con conseguente limitazione degli spazi a disposizione della mobilità privata su auto.

Non dobbiamo sottovalutarlo. Ci vorrà tanto coraggio nel deciderlo e altrettanta intelligenza nella fase preparatoria e realizzativa, affinché sia condiviso e non “subito” dalla città.

Dopo aver realizzato nel 2007 due importanti interventi di messa in sede propria del TPL che hanno riguardato l'accesso alla stazione centrale e al policlinico e il collegamento di quest'ultimo con la zona universitaria, nel 2011 sono stati realizzati tratti di corsia preferenziale in Via del Pozzo e in Viale Tassoni, nel corso del 2014 sarà avviato concretamente il progetto di preferenziamento della Via Emilia Est da via del Pozzo a Largo Garibaldi.

TPL, obiettivo a due cifre

Non sarà facile trovare soluzioni che modifichino l'attuale situazione di sottoutilizzo del TPL, portandolo a percentuali a due cifre, che vedano un raddoppio dell'attuale livello.

Non sarà facile perché non si parte da una situazione disastrosa, rispetto alla quale si può ipotizzare che, anche con modesti interventi, si possano raggiungere significativi risultati di miglioramento.

Con il piano Husler si trasferì oltre 1 milione di chilometri dall'extraurbano all'urbano con l'obiettivo di puntare tutto sulla maggior efficienza del trasporto urbano, caratterizzato da frequenze certe e brevi (10 minuti).

Fu quindi fatto uno sforzo enorme e non si può certo affermare che il livello di servizio sia oggi di pessima qualità.

Ciò nonostante non si è riusciti ad andare al di là di una pur importante stabilizzazione del numero degli utenti, bloccando la costante diminuzione degli anni precedenti. Si deve perciò prendere atto che l'utilizzo del mezzo pubblico rimane residuale non andando oltre alla sua pur importante valenza sociale.

Area urbana e tempi di percorrenza

L'assenza di gravi e diffusi episodi di congestione nell'area urbana e la possibilità di parcheggio nelle immediate vicinanze del centro (seppur in alcuni momenti con qualche difficoltà), rende tutt'altro che semplice e sicuramente costoso ottenere risultati di miglioramento dei tempi di percorrenza utilizzando il mezzo pubblico anziché l'auto.

Le scelte urbanistiche che hanno caratterizzato Modena hanno fatto della multipolarità uno dei suoi aspetti qualificanti e qualitativi. Non si è lavorato per un centro che polarizza tutto, attorniato da indistinte periferie, ma per una urbanistica che pur valorizzando il centro storico ha perseguito l'obiettivo di costruire altri pezzi pregiati di città. Pezzi sempre più caratterizzati non solo da alti standard di servizi di pertinenza ma anche da collocazioni in una visione multipolare, di servizi importanti per l'intera città: quartiere fieristico, i poli scolastici e universitari, l'ospedale di Baggiovara, il polo terziario tra la Giardini e viale Italia, le diverse aree industriali e artigianali collocate giustamente a ridosso della viabilità principale, etc.

Il valore della multipolarità

Multipolarità come valore. È questa la scelta che ha evitato il pericolo di costruire quartieri dormitorio e ci ha consegnato veri pezzi di città. Obiettivo che ci accingiamo a realizzare anche con la riqualificazione della Fascia Ferroviaria ed è quello che faremo nell'area ovest della città interessata tra pochi anni dallo spostamento della linea storica della ferrovia.

È una scelta che ha evitato la polarizzazione di eccessivi forti punti di attrazione a ridosso del Centro Storico, che avrebbe causato conseguentemente inevitabili problemi di congestione viaria e problematicità di sosta.

La qualità urbana

È una scelta di qualità urbana che ha reso possibile organizzare una strutturazione viaria efficiente tale da rendere ancora possibile muoversi agevolmente con il mezzo privato. È ovvio che la concentrazione in pochi punti dei contenitori attrattori di utenza avrebbe semplificato la realizzazione di modalità di trasporto pubblico a forte capacità ed efficienza sostenute da politiche restrittive per i mezzi privati nelle aree interessate, che sempre ed ovunque sono parte delle politiche di potenziamento del TPL.

L'efficienza e la concorrenzialità del mezzo pubblico, rispetto l'auto è certamente correlata alla tipologia di sistema di trasporto utilizzato, ma è ancor più correlata alle politiche restrittive destinate al mezzo privato (il trasporto pubblico in sede propria, toglie spazio alla viabilità destinata all'auto e la rallenta; una politica più restrittiva e più onerosa sulla tariffazione della sosta induce ad un maggior utilizzo del mezzo pubblico).

Sono queste, inevitabilmente, le modalità attraverso le quali si possono raggiungere obiettivi di spostamento significativo di *share* dall'auto al TPL.

Dovremo avere una avvertenza: le politiche coercitive, a fronte di una mancanza di veri problemi di congestione, causano agli automobilisti che appiediamo una diminuzione di benessere (a parte quello importantissimo legato alla salute) se l'alternativa comporta più tempo, più costi e minor libertà di movimento.

Sarà quindi necessario progettare cambiamenti anche coraggiosi, ma gradualmente e con buon senso e tali da garantire sempre un livello di miglioramento della mobilità complessiva.

Azioni restrittive sulle auto dovranno perciò sempre essere supportate da alternative più efficienti e competitive del T.P.L., tali da tradursi in una riduzione dei tempi di percorrenza e minori costi per i cittadini che l'utilizzeranno.

A tal fine si sta attuando, in collaborazione con AMO, un importante lavoro di riprogettazione del servizio di trasporto pubblico sia in sede urbana che extraurbana. Parte di questo lavoro si è concluso e si è concretizzato con la modifica di circa il 50 % delle linee dal Settembre 2007.

Analogo lavoro è stato realizzato per le restanti linee per i collegamenti extraurbani e per la Ferrovia Modena Sassuolo, con la entrata in esercizio delle modifiche tra la fine del 2009 e i primi giorni del 2010.

Piano della sosta

Analogo impegno ci siamo assunti con il piano della sosta, che integra e completa il PUM.

Un tema in particolare: in Centro Storico, dove il vero problema della sosta riguarda i residenti, ogni possibilità di realizzare autorimesse o posti auto sarà destinata esclusivamente a loro e solo in subordine a chi vi opera, con la consapevolezza che se i nuovi posti auto nei garage programmati fossero in gran parte acquisiti da operatori del centro (il pericolo c'è visto l'altissimo costo), non avremmo fatto un passo avanti rispetto all'obiettivo di garantire un posto auto per i residenti, oggi in difficoltà per una rilevante carenza di stalli rispetto ai permessi ZTL attivi. Considerato l'obiettivo che ci siamo prefissi di liberare dalle auto Piazza Roma e Piazza S. Agostino, il numero di auto che dovremmo togliere dal centro storico si avvicina alle 1.000 unità.

Soluzioni oltre il Centro Storico

Per gli altri, operatori e visitatori, troveremo soluzioni fuori dal centro storico, garantendo efficienti collegamenti con il centro. Dobbiamo respingere con forza una immagine del Centro Storico come di un luogo dove oggi sia difficile accedere. Non corrisponde al vero e non fa bene alla sua immagine. È una pessima azione di marketing.

È comunque bene essere chiari, onde evitare equivoci: non siamo mossi dall'intento di dimostrare che il problema dei parcheggi anche per i non residenti non esiste (sarebbe sbagliato e fuorviante), ma vogliamo riportarlo nella sua giusta dimensione e lavorare per un miglioramento possibile, a fronte però di una situazione che, se non è certo ottimale, non è però nemmeno disastrosa.

Va ricordato inoltre che negli ultimi anni sono stati realizzati 158 parcheggi meccanizzati (ex Opel e via Rismondo), 150 parcheggi a pagamento all'ex MOI e oltre 650 parcheggi liberi alla Porta Nord.

Sono poi stati realizzati tra Policlinico, Polo Universitario (Via Gottardi) e parco Ferrari 1.047 parcheggi serviti da mezzi pubblici collegati al Centro Storico.

Nel 2009 è stato inoltre realizzato il parcheggio nella zona "Darsena", per circa 150 posti, e il completamento degli spazi di sosta al "Polo Leonardo", dove è stato realizzato anche un terminal Bus, per ulteriori 150 posti circa.

Più recentemente, 2012, 80 posti in Via Don Minzoni a fianco della Stazione Ferrovie provinciali

Sinergie con il privato

Non è tutto quello che servirà per garantire una risposta ottimale e con il piano della sosta sono state individuate nuove e ulteriori proposte. Ma non siamo certo in una situazione di immobilismo.

Chiederemo poi ai privati e alle imprese di essere protagonisti nel proporre interventi diretti di realizzazione e gestione che saremo ben lieti di valutare seriamente, soprattutto per il centro storico, che è la parte che maggiormente soffre per la mancanza di autorimesse e posti macchina per i residenti e dove il divario tra ZTL e posti disponibili è pesante.

È proprio il parcheggio interrato del Novi Sad l'opera principale, inaugurata nel luglio 2012.

L'altra opera che ci vedrà impegnati nel 2013/14 a livello di progettazione è il parcheggio multipiano della Porta Nord, struttura di particolare valore strategico per il ruolo che svolgerà non solo a servizio degli utilizzatori del trasporto ferroviario, ma anche a servizio del Centro Storico, grazie al futuro collegamento con la ex manifattura tabacchi. Questa struttura dovrà potenziare ulteriormente l'offerta di sosta della zona nord stazione, portandola complessivamente a oltre 1.000 posti.

Queste sono le principali linee di indirizzo strategico del Piano della Mobilità sulle quali abbiamo effettuato un lungo percorso di confronto per verificarne il livello di condivisione e poter acquisire proposte di modifica, integrazione e qualsiasi suggerimento utile al suo miglioramento, con l'obiettivo di mettere in campo un progetto che guardi al futuro e sappia cogliere i bisogni della nostra città.

Settore Manutenzione, Traffico e Logistica

Il programma del Settore Manutenzione, Traffico e Logistica si svilupperà in sintonia con gli indirizzi strategici dettati dall'Assessorato di riferimento

2. - Motivazione delle scelte

Gli aspetti motivazionali che hanno orientato le scelte operative e gli interventi in tema di mobilità nell'area modenese possono essere così sintetizzati:

- progressiva e decisa assunzione dell'attività manutentiva del patrimonio costituito da strade, piazze, ciclabili, marciapiedi, ecc. come elemento attraverso il quale passa una più elevata qualità e qualificazione del territorio e, di conseguenza, del livello di vita degli abitanti;
- conferma e continuità operativa rispetto agli aspetti miranti ad offrire ampie e diversificate risposte alle sempre più forti esigenze e domande di mobilità, mirando alla diversificazione modale ed al riequilibrio e ad una più spinta integrazione tra le diverse forme e mezzi che supportano gli spostamenti, quale unica possibile risposta al deciso trend di crescita del numero delle movimentazioni;
- verifica delle effettive opportunità legate ad iniziative ed opportunità prospettate dal Governo Centrale per la realizzazione di sistemi pubblici di trasporto, finalizzati a prospettare un nuovo scenario che proponga un'integrazione modale efficiente e funzionale, capace di contribuire ad alleviare la pressione veicolare a supporto delle movimentazioni all'interno delle aree urbane;
- decisa assunzione delle tematiche riguardanti la sicurezza stradale (ed in particolare della mobilità debole) come discriminante fondamentale di ogni determinazione ed attività del Settore, nella consapevolezza ed in coerenza di una sempre più forte domanda di efficacia degli interventi atti a garantire una frequentazione meno conflittuale e problematica dei luoghi della mobilità, mirando alla collaborazione operativa con altri Enti, intervenendo anche sotto il profilo delle campagne educative e di informazione;
- maturata necessità di operare con decisione per affrontare con nuovi interventi infrastrutturali le problematiche connesse con la presenza di alcuni punti di grande impatto viario (es. intersezioni Via Emilia Tangenziale), nella consapevolezza che un'efficace qualificazione del quadro di offerta a supporto della mobilità passa anche attraverso l'arricchimento della dotazione di opere ed infrastrutture dedicate, in un quadro di più ampia collaborazione con gli altri Enti Locali (vedi Provincia) a seguito delle accresciute competenze in materia di viabilità;
- volontà di presidiare in maniera attiva i rapporti con gli Enti deputati alla gestione della mobilità a livello nazionale (ANAS; AUTOSTRADE; TAV) al fine di cogliere le opportunità di sempre più forte ed efficace connessione alle reti nazionali ed europee del quadrante modenese, in un contesto di attenta valutazione delle compatibilità e minimizzazione degli impatti; volontà di definire percorsi organizzativi e gestionali interni al Settore di tipo innovativo, finalizzati a migliorare la capacità di comprensione dei fenomeni collegati alle tematiche della mobilità, elevare la capacità di risposta operativa, qualificare la relazione e la comunicazione con i cittadini

Settore Manutenzione, Traffico e Logistica

Le motivazioni delle scelte del settore saranno mirate al miglioramento della sosta, della gestione e controllo dei contratti di servizio degli impianti semaforici, della gestione del traffico cittadino e della predisposizione di ordinanze permanenti. Inoltre l'attuazione dei nuovi percorsi gestionali interni, permetterà di incrementare sia la comunicazione che le relazioni con i cittadini oltre a permettere una più puntuale predisposizione dei dati utili alla Direzione Generale.

3. - Finalità da conseguire

Il quadro delle finalità e degli obiettivi generali che ci si propone di conseguire può essere così sintetizzato:

1. contribuire al generale livello di qualità della vita cittadina e del territorio modenese, attraverso il perseguimento di modalità organizzative della mobilità che permettano un adeguato supporto alla sempre crescente domanda di spostamenti, mirando a garantire, nel quadro generale dei vincoli assunti e presenti; il massimo contenimento dei tempi, la pluralità dei mezzi utilizzabili, in modo tale da tendere ad una visione della mobilità sempre più come opportunità e risorsa collegata ed indispensabile alle altre attività sociali e non come un inconveniente;
2. perseguire una sempre più elevata sostenibilità ambientale degli interventi, consapevoli del grande impatto che sia gli interventi infrastrutturali che quelli di tipo organizzativo e modale hanno in termini di impatto sulla qualità dell'aria, rumore, risorse geo/minerali ecc.;
3. aumentare la capacità di intervento sulle dinamiche del traffico e della mobilità incrementando le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche ritenute utili a fluidificare gli spostamenti, all'informazione dell'utenza, a ridurre i costi economici e sociali della mobilità;
4. incrementare le possibilità e l'offerta infrastrutturale a supporto della diversificazione modale nella finalità di aumentare il peso percentuale del numero di spostamenti che utilizzano mezzi alternativi all'auto e ricreare più elevati livelli ed opportunità di integrazione modale;
5. ridurre il livello e la durata delle interferenze con la mobilità urbana a seguito dei necessari ed indispensabili interventi di infrastrutturazione diffusa della città, mirando ad una più elevata e duratura qualità dei ripristini capace di rendere più durature le manutenzioni realizzate;
6. offrire risposta in tempi rapidi alla necessità di piccoli e medi interventi diffusi, al fine di garantire sempre più elevate condizioni di sicurezza degli spostamenti, decoro e ordinata sistemazione del territorio e dell'area urbana in particolare;
7. elevare in maniera diffusa le condizioni generali di sicurezza degli spostamenti attraverso un'attenta comprensione dei fenomeni, la attivazione di specifici interventi di qualificazione in tal senso dell'esistente orientamento della progettazione delle nuove opere secondo chiari e precisi dettami che tendano a privilegiare tali aspetti.

Per quanto riguarda in particolare il Macroprogetto 230.2 "Servizio Pubblico Metropolitan Integrato", in attesa che il progetto di metrotranvia sia valutato dai Ministeri e degli Enti Territoriali competenti ed ottenga la successiva autorizzazione al finanziamento del CIPE, verranno compiuti gli approfondimenti progettuali per la realizzazione della nuova rete di trasporto e per attivare primi tratti di preferenziamento.

Settore Manutenzione, Traffico e Logistica

Tra le finalità da raggiungere da parte del Settore:

- la formulazione di ulteriori proposte migliorative volte ad ampliare la capacità di sosta nel rispetto delle configurazioni stradali del Centro Storico;
- l'espletamento delle funzioni di controllo della corretta attuazione del contratto di servizio per la gestione e la manutenzione straordinaria degli impianti semaforici per una spesa pari a **1,8 milioni di Euro**, in tutte le sue complesse articolazioni (fornitura di energia, manutenzioni ordinarie, straordinarie e/o programmate, pronto intervento ecc).
- la gestione del traffico urbano mediante la predisposizione ed esecuzione di ordinanze permanenti in risposta a esigenze avanzate da cittadini in merito a problematiche legate alla segnaletica o alla circolazione stradale.

3.1. – Investimento

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

L'attuazione del programma sopra indicato, vede il coinvolgimento dell'insieme del personale del Settore Pianificazione Territoriale e Edilizia Privata in un quadro di necessaria ed organica interazione e supporto non solo tra i Servizi e le specializzazioni presenti all'interno dello stesso, ma anche con i restanti Settori dell'Amministrazione Comunale, nella consapevolezza che l'attuazione di interventi che riguardano una realtà complessa quale quella modenese deve tener conto della pluralità di risvolti ed interazioni esistenti.

Tale attività vedrà la necessaria e costante interazione con altri Enti e soggetti specificamente interessati alle tematiche settoriali e portatori di specialismi e conoscenze utili all'ottimizzazione dell'attività progettuale e realizzativa quali HERA, Provincia, Agenzia Mobilità, AUSL, ecc. a fronte di specifiche necessità.

L'obiettivo del Settore è quello di mantenere e potenziare, nell'ambito delle condizioni generali, all'interno della struttura la capacità progettuale e di analisi, unitamente a quelle di gestione e controllo della fase realizzativa, elevandone tuttavia il livello, attraverso il riferimento a specifiche consulenze e supporti di tipo specialistico a fronte di specifiche necessità.

Settore Manutenzione, Traffico e Logistica

L'attuazione del programma sopra indicato, vede il coinvolgimento dell'insieme del personale del Settore Manutenzione, Traffico e Logistica delle loro diverse specializzazioni e dell'alto livello di interazione che è in grado di esprimere.

5. - Risorse strumentali da utilizzare

Gli interventi e le iniziative in precedenza prospettati verranno realizzati attraverso percorsi attuativi che vedono inevitabilmente il ricorso alle modalità dell'appalto a Ditte specializzate, mirando tuttavia per determinate tipologie di lavori all'introduzione di percorsi e modalità innovative (es. appalto aperto triennale per la manutenzione) ed aventi per quanto possibile il contestuale obiettivo di promuovere il maggior grado di interazione possibile tra competenze dell'amministrazione ed anche esterne, ponendosi in sostanza nell'ottica della "soddisfazione del cliente".

Solo gli interventi di piccola manutenzione ed attuazione delle ordinanze di segnaletica restano nella sfera attuativa diretta del Settore attraverso l'operatività di una squadra di operai, mentre gli interventi di urgenza sulle sedi stradali vengono effettuati con il contributo del Settore Manutenzione e Logistica.

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

L'intera attività del Settore si muove in sostanziale sintonia con le indicazioni che, sotto varie forme ed indirizzi di politica trasportistica, pervengono non solo dalla Regione, ma anche dalla ormai consolidata strumentazione di Pianificazione Territoriale Provinciale cui è demandata la traduzione in termini più localistici delle strategie settoriali Regionali.

Le finalità generali delle politiche settoriali perseguite dal Comune si allineano ai tematismi generali più volte riprese nella strumentazione regionale (PRIT) sia per ciò che concerne l'approccio alle ormai generali riconosciute problematiche riguardanti, l'ambiente, la diversificazione modale, la sicurezza, ecc., sia per quanto concerne la coerenza rispetto alle scelte strategiche di completamento e potenziamento della dotazione infrastrutturale a livello locale con respiro e valenza sovraprovinciale, regionale e nazionale/europea (prolungamento Autobrennero Campogalliano - Sassuolo, completamento sistema tangenziale del capoluogo, recupero e potenziamento ferrovie concesse, ciclabilità sovracomunale, ecc.).

Particolarmente stretti sono poi i rapporti con la Regione nel quadro dello sviluppo e della gestione del trasporto pubblico locale e le iniziative in tema di sicurezza ed educazione stradale.

In un quadro di analoghe relazioni e coerenze si collocano gli interventi di urbanizzazione finalizzati al recupero e qualificazione della "Fascia Ferroviaria", ed anch'essi ricompresi in un corposo accordo di Programma che ha visto contributi regionali per circa 20 ml. di euro erogati nel contesto dei Programmi di Riqualificazione Urbana e Programmi di Recupero Urbano.

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 230
ENTRATE**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI	146.602,00	149.530,00	152.516,00	
TOTALE (B)	146.602,00	149.530,00	152.516,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	14.893.274,64	13.880.206,90	7.664.795,28	
TOTALE (C)	14.893.274,64	13.880.206,90	7.664.795,28	
TOTALE (A+B+C)	15.039.876,64	14.029.736,90	7.817.311,28	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 230
IMPIEGHI**

		Anno 2014	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2015	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2016	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	5.023.070,99	33,40		4.002.285,67	28,53		4.010.038,79	51,30	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		10.016.805,65	66,60		10.027.451,23	71,47		3.807.272,49	48,70	
Totale (a-b-c)		15.039.876,64		4,58	14.029.736,90		5,10	7.817.311,28		2,99

PROGRAMMA N. 240 - RIQUALIFICAZIONE URBANA

Responsabile: **Ass. Gabriele Giacobazzi**

Macroprogetti:

- 240.1 Pianificazione urbanistica
- 240.2 Riqualificazione Urbana
- 240.3 Riqualificazione Villaggio Artigiano Modena Ovest

1. - Descrizione del programma

RIQUALIFICAZIONE URBANA

2. - Motivazione delle scelte

Macroprogetto 240.1 - Pianificazione urbanistica

L'attività del Settore Pianificazione Territoriale e Edilizia Privata si sviluppa, nel più vasto ambito dell'Assessorato alla Pianificazione e Gestione del Territorio, per la predisposizione di studi ed atti volti alla costruzione di una pianificazione della città sempre più attenta alla soluzione strutturale dei problemi emergenti: mobilità, sicurezza, ambiente, coesione sociale.

L'obiettivo principale è di riportare al centro della programmazione della città, non solo in espansione coerente con la pianificazione provinciale, ma che si ripensa, si rifunzionalizza e si riqualifica, le necessità fondamentali dei cittadini e quindi i servizi (pubblici e privati) come quantità, qualità, localizzazione e riconoscibilità

Macroprogetto 240.2 - Riqualificazione Urbana

Pianificazione Territoriale

Restano confermati gli obiettivi strutturali di trasformazione e riqualificazione di un'intera porzione di città, con particolare attenzione al tema del recupero di aree degradate e con l'obiettivo di superare l'idea di periferia a favore di una più qualificata immagine di città.

Trasformazione Urbana, Qualità Edilizia, Fascia Ferroviaria

Con la approvazione della variante POC MO.W, l'Amministrazione Comunale continua un percorso orientato alla ricerca e definizione di criteri e modalità di intervento nella città costruita, finalizzati alla definizione di un quadro di interventi coerenti con le caratteristiche dei tessuti urbani interessati, e con una specifica attenzione alla definizione di normative urbanistiche/edilizie in grado di garantire la necessaria flessibilità al riutilizzo degli immobili esistenti, nonché la massima semplificazione possibile con la finalità di dare risposta alle condizioni di trasformazione in tempi contenuti.

È infatti condivisa l'opinione che le norme urbanistiche vigenti non riescano ad affrontare efficacemente i problemi legati alla trasformazione ed alla riqualificazione della città costruita e consolidata, in particolare di tutti quei tessuti urbani formati dal dopoguerra fino a tutti gli anni '70-'80 sulla base di necessità, condizioni, regole assai diverse da quelle manifestate ed attuabili oggi nella espansione urbana.

La gestione delle trasformazioni nell'area della variante POC MO.W costituirà un primo banco di prova, a cui si affiancheranno ulteriori riflessioni sulla città consolidata, che potranno sfociare, al termine del periodo, in una sostanziale revisione del Regolamento Urbanistico ed Edilizio.

3. - Finalità da conseguire

Macroprogetto 240.1 - Pianificazione urbanistica

Settore Pianificazione Territoriale, Settore Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia

Il Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità proseguirà nel triennio 2012-2014 la sua attività negli ambiti di competenza:

- lo sviluppo del Piano Regolatore Generale;

- la gestione degli archivi toponomastici e lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale.

Per quanto attiene lo sviluppo del P.R.G., a seguito dell'avvenuto adeguamento alla Legge Regionale urbanistica n. 20/2000, attraverso il quale si sono messi a punto i nuovi strumenti in cui si articola, ovvero Piano Strutturale Comunale (PSC), Piano Operativo Comunale (POC), Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), l'attività principale sarà costituita dal suo adeguamento, in particolare per il recepimento degli accordi di pianificazione e degli atti stipulati dall'Amministrazione con i privati, per favorire l'attuazione di opere di interesse pubblico e servizi, oltre a istruire le richieste di variante presentate dai cittadini.

L'attività preliminare all'adeguamento del PRG alla L. R. 20/2000 ha riguardato anche la formazione degli elementi per un Piano Strategico dei Servizi, con l'obiettivo di transitare dalle valutazioni legate pressoché esclusivamente allo standard ad una più attenta lettura della effettiva qualità e funzionalità dei servizi che la città già offre ed alla individuazione delle priorità per il loro sviluppo e adeguamento.

Attraverso l'Ufficio Toponomastica e Cartografico proseguirà negli anni 2014-2016 la gestione dello stradario e degli archivi della numerazione civica ed interna, oltre agli sviluppi ed alle applicazioni in materia di Sistema Informativo Territoriale. L'Ufficio collaborerà anche al processo di decentramento delle funzioni catastali ai comuni.

Nel periodo 2014-2016 l'importante lavoro di analisi e di sviluppo della Pianificazione supporterà l'obiettivo primario del Settore Pianificazione Territoriale, ovvero lo sviluppo di una nuova versione del Piano Strutturale Comunale, che ha iniziato il suo percorso di presentazione e discussione nella seconda metà del 2012.

Il nuovo Piano Strutturale prenderà le mosse dalla analisi e dall'aggiornamento degli obiettivi: il nuovo dimensionamento residenziale, produttivo e dei servizi e, nell'ambito di quanto previsto dal nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato nel 2009, procederà alla ridefinizione complessiva degli strumenti e delle previsioni urbanistiche.

All'inizio del 2013 è stato approvato dal Consiglio Comunale il documento di indirizzi e entro la fine del 2014 l'obiettivo è quello di predisporre il Documento preliminare per avviare la procedura di modifica del PSC e procedere alle successive fasi (Conferenza di Pianificazione) fino a giungere alla approvazione del nuovo Piano Strutturale.

Pista prove di Marzaglia

Dal 1990 la società VINTAGE è assegnataria di un diritto di superficie di anni 50 per la costruzione di un impianto motoristico a Marzaglia.

Nel 1994 a seguito di controversie sul progetto presentato dalla Vintage è iniziata una vertenza legale che è tuttora in atto.

Nell'Aprile del 2004, la Giunta raggiunse un accordo transattivo con la Vintage previa accettazione da parte di quest'ultima di alcuni contenuti specifici e della realizzazione sull'area del progetto predisposto da Democenter e Università di Modena e Reggio Emilia.

Le caratteristiche dell'impianto proposto si differenziano notevolmente da quello originario non solo nella dimensione più contenuta ma soprattutto nelle finalità e nelle caratteristiche tecnologiche.

La struttura progettata è una pista prove destinata ai test delle case motoristiche della nostra area, ai corsi di guida sicura, al libero uso dei privati e a raduni e manifestazioni motoristiche.

Non è prevista la possibilità di effettuare gare di primo livello, poiché l'impianto non ha tali caratteristiche.

Ha invece un altissimo livello tecnologico con la possibilità di simulare nelle aree attrezzate interne diverse situazioni di aderenza, pendenze e raggi di curvatura, tali da consentire una ampia casistica di test e condizioni ottimali per addestrare i partecipanti ai corsi di guida sicura ad un corretto uso del mezzo in condizioni ambientali difficili.

Crediamo si sia raggiunto un equilibrio ottimale che consentirà di realizzare, nel rispetto dell'ambiente, un impianto necessario al tessuto produttivo modenese e in grado di apportare un contributo alla cultura della sicurezza, all'insegnamento del senso del limite nell'uso dei mezzi a motore e del rispetto delle norme.

Il Piano Particolareggiato dell'area è stato approvato dal Consiglio Comunale nel 2008 anche a seguito della conclusione positiva della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale istruita dall'Ufficio della Provincia di Modena.

L'attuazione dell'opera è stata avviata all'inizio del 2009, il primo stralcio è entrato in funzione nel 2012

Macroprogetto 240.2 - Riqualficazione Urbana

Fascia Ferroviaria

Nel corso del 2013 proseguiranno i lavori previsti nel Comparto ex Mercato Bestiame. Sono state stipulate le Convenzioni Urbanistiche e si è proceduto alla alienazione completa delle aree.

Si è concluso l'iter di variante del PP Mercato Bestiame, per consentire ai Soggetti Attuatori del Lotto 2 di incrementare il numero di alloggi, come previsto dalla variante di PRG, e di definire le trasformabilità del Lotto del Mercato Ortofrutticolo, di proprietà dell'Amministrazione e oggetto di futura alienazione.

Nell'ambito del quadro delle trasformazioni della Fascia Ferroviaria continueranno i rapporti con diverse proprietà interessate a partecipare alla realizzazione del disegno complessivo generale. Si è conclusa la definizione dell'accordo per la trasformazione delle aree a Nord del Giardino della ex Prolatte, in corso la formazione del Piano Attuativo, è avviata con una variante urbanistica la concreta trasformazione dell'ex Consorzio Agrario.

Per quanto attiene i comparti privati, continuerà lo sviluppo dei lavori per il comparto ex Corni (per la parte residenziale) e per il comparto ex Benfra. Il comparto ex Vinacce è completato. Anche il Comparto ex Acciaierie è avviato alla attuazione.

Nel 2009 si è concluso il concorso di idee per le “ex Fonderie” con la nomina del vincitore, nel 2013/14 si procederà alla predisposizione del piano particolareggiato dell’area, in coerenza con il progetto prescelto.

Macroprogetto 240.3 - Riqualificazione Villaggio Artigiano Modena Ovest

All'inizio del 2012 ha avuto conclusione la prima fase del progetto di riqualificazione dell'area del Villaggio Artigiano Modena Ovest, con la adozione di una specifica Variante urbanistica di Piano Operativo Comunale.

La Variante, ora approvata, introduce nuove modalità e criteri per gli interventi di trasformazione mediante recupero, riqualificazione e rigenerazione del patrimonio edilizio e delle destinazioni d'uso del Villaggio, dando così inizio ad un processo non breve ma sistematico per la rigenerazione urbana complessiva della zona, supportata anche dal trasferimento, nel corso del 2015, della linea ferroviaria Milano-Bologna, che consentirà la apertura di nuovi collegamenti funzionali tra il Villaggio e la zona della Madonna.

3.1. – Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

Quelle del Settore Pianificazione Territoriale e Edilizia Privata.

5. - Risorse strumentali da utilizzare

Quelle in dotazione ai singoli settori.

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Massima, comprovata dai finanziamenti regionali dei programmi speciali d’area e dei programmi di riqualificazione urbana.

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 240
ENTRATE**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	2.554.891,60	1.451.850,58	647.937,06	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	1.647.500,00	87.500,00	1.587.500,00	
TOTALE (A)	4.202.391,60	1.539.350,58	2.235.437,06	
PROVENTI DEI SERVIZI	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
TOTALE (B)	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	12.231.508,68	8.509.409,08	5.387.306,55	
TOTALE (C)	12.231.508,68	8.509.409,08	5.387.306,55	
TOTALE (A+B+C)	16.438.900,28	10.053.759,66	7.627.743,61	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 240
IMPIEGHI**

		Anno 2014	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2015	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2016	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	7.088.661,98	43,12		6.637.284,55	66,02		6.629.806,55	86,92	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)	9.350.238,30	56,88	3.416.475,11		33,98	997.937,06		13,08		
Totale (a-b-c)		16.438.900,28		5,01	10.053.759,66		3,65	7.627.743,61		2,92

PROGRAMMA N. 250 - POLITICHE ABITATIVE

Responsabile: **Ass. Francesca Maletti, Ass. Gabriele Giacobazzi**

Macroprogetti:

- 250.1 Affitto accessibile
- 250.2 Proprietà accessibile

1. - Descrizione del programma

POLITICHE ABITATIVE

2. - Motivazione delle scelte

POLITICHE SOCIALI, SANITARIE E ABITATIVE

La casa in affitto rimane per una parte significativa dei cittadini modenesi (circa il 20% delle famiglie) un bisogno fondamentale non ancora adeguatamente soddisfatto e il cui raggiungimento viene messo oggi in molti casi in seria discussione, condizionando in modo decisivo la qualità di vita delle famiglie.

I motivi di questa difficoltà si sono acuiti con la crisi economica, l'aumento della disoccupazione e di conseguenza la diminuzione del reddito delle famiglie. Gli sfratti nel 2013 hanno riguardato più di 400 famiglie e di queste circa il 90% per morosità. Infatti la diminuzione del reddito e del potere di acquisto del reddito stesso stanno creando un aumento delle famiglie che sono a rischio di ingresso nella soglia di povertà. Questo riguarda prevalentemente famiglie con minori ma anche giovani coppie e anziani che senza aiuti parentali entrano nel circuito dell'impoverimento.

La casa in questo contesto assume un ruolo fondamentale per il benessere delle famiglie che necessitano di abitazioni con canoni e spese accessorie accessibili.

Nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica mancano politiche nazionali adeguate e il patrimonio abitativo non subisce variazioni in aumento e contemporaneamente diventa maggiormente vetusto con costi di manutenzione sempre più elevati.

La cancellazione a livello nazionale del Fondo Sociale per l'affitto ha riversato molte richieste di aiuto e sostegno per l'affitto direttamente sull'ente locale.

Il mercato dell'affitto privato presenta canoni spesso ostativi anche per il reddito di una normale famiglia. Non a caso è esplosa la richiesta di sostegno pubblico per l'affitto e sempre più frequenti sono i casi di morosità dovuti a reali condizioni di difficoltà economiche delle famiglie.

Inoltre sono in aumento anche le situazioni di perdita dell'alloggio a causa della incapacità del pagamento delle rate del mutuo.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED EDILIZIA PRIVATA

Modena ha raggiunto nel corso degli ultimi decenni, livelli molto alti per ciò che concerne la proprietà degli alloggi da parte delle famiglie, con un livello superiore al 70%, grazie anche ad una politica nella gestione delle aree che, attraverso lo strumento dei PEEP, ha permesso di collocare sul mercato una percentuale molto alta di alloggi a prezzi convenzionati, condizionando ad un contenimento positivo anche i valori del mercato immobiliare privato.

Ciò nonostante, la casa rimane per una parte significativa dei cittadini modenesi un bisogno fondamentale non ancora adeguatamente soddisfatto e il cui raggiungimento viene messo oggi in molti casi in seria discussione, condizionando in modo decisivo la qualità di vita delle famiglie. I motivi di questa difficoltà sono diversi:

- Innanzitutto le crescenti difficoltà economiche di una larga parte dei cittadini che hanno visto in questi anni diminuire significativamente il loro potere di acquisto e le loro condizioni economiche generali anche a causa della perdita di lavoro dovuta alla crisi economica e finanziaria. È fortemente aumentata la fascia di famiglie (anziani, giovani coppie) che, in assenza di un aiuto parentale, sono di fatto a rischio di ingresso dentro la soglia di povertà.
- Gli alti valori immobiliari che, nonostante la crisi dell'economia, permangono nel mercato dell'edilizia residenziale privata di nuova costruzione.
- La continua diminuzione di risorse pubbliche destinate al mercato della casa.

Le difficoltà riguardano sia il mercato della casa per l'acquisto, sia il mercato dell'affitto, quantitativamente insufficiente e con canoni spesso ostativi anche per il reddito di una normale famiglia. Non a caso è esplosa la richiesta di sostegno pubblico per l'affitto e sempre più frequenti sono i casi di morosità dovuti a reali condizioni di difficoltà economiche delle famiglie. Inoltre sono in aumento anche le situazioni di perdita dell'alloggio a causa della incapacità del pagamento delle rate del mutuo.

3. - Finalità da conseguire

Il Comune di Modena interviene in questa difficile situazione con diverse politiche in particolare:

1. Sostegno al pagamento dell'affitto
2. Alloggi E.R.P.
3. Agenzia " Servizio Casa"
4. Housing sociale – nuove forme dell'abitare
5. Mercato delle abitazioni residenziali (Aree PEEP)
6. Residenze per studenti universitari

1. Sostegno al pagamento dell'affitto.

La decisione a livello nazionale dell'azzeramento del Fondo sociale per l'affitto ha posto a livello locale un problema significativo alle famiglie che nel corso degli ultimi anni hanno usufruito di questa misura di aiuto. Per questa ragione si prevede un aumento della richiesta di contributi economici da parte dei cittadini verso i servizi sociali. Il forte contenimento della spesa determinerà la necessità di ridefinire in modo rigoroso attraverso gli strumenti professionali oggi adottati per la selezione delle richieste ed in particolare delle relative risposte.

Nel corso del 2014 in relazione alla disponibilità di risorse locali si prevede di attivare forme di supporto per le famiglie che rischiano di perdere l'abitazione in affitto con particolare riguardo alle famiglie colpite dalla crisi economica e in difficoltà lavorativa. Si articolerà un programma di interventi che possano coprire almeno il 40% del costo dell'affitto annuo (cifre più basse rischiano di essere disperse e non focalizzare le situazioni di maggiore rischio) anche con il coinvolgimento diretto dei proprietari. Questa attenzione al sostegno dei costi sostenuti dalle famiglie dovrà vedere una costanza anche negli anni 2015 e 2016 attraverso l'individuazione di risorse dedicate.

2. Alloggi E.R.P. - Edilizia comunale per l'affitto

Nel 2014 continuerà la valutazione dei risultati raggiunti nel nuovo Contratto di servizio, che affida ad ACER della Provincia di Modena la gestione degli alloggi E.R.P. di proprietà del Comune di Modena; inoltre si intende continuare a realizzare efficientamenti e miglioramenti nella gestione del patrimonio abitativo ERP del Comune.

Proseguiranno nel 2014 le assegnazioni ERP, le mobilità e il monitoraggio per garantire l'appropriatezza dell'utilizzo del patrimonio ERP. Saranno verificate la realizzazione e la gestione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie e dei relativi interventi ed investimenti, collaborando con il Servizio Patrimonio per l'approvazione del programma delle manutenzioni ordinarie e straordinarie da realizzarsi a cura di ACER sul patrimonio abitativo comunale.

In particolare nel 2014 si intende aumentare il patrimonio abitativo residenziale pubblico di proprietà comunale con fondi esistenti presso ACER (a destinazione vincolata per ERP) attraverso un bando di acquisto di edifici/alloggi dal mercato privato da destinare ad edilizia residenziale pubblica. In particolare questo progetto vedrà il coinvolgimento di ACER come soggetto attuatore del bando in integrazione con gli assessorati competenti (Politiche Sociali, sanitarie e Abitative e Patrimonio).

Nel corso del 2014 - 2016 particolare attenzione sarà dedicata agli aspetti di manutenzione e ristrutturazione del patrimonio esistente.

3. Agenzia Casa

Continuerà l'attività di sviluppo delle assegnazioni di alloggi mediante il reperimento dal mercato abitativo privato realizzato dal Progetto Agenzia Casa. Gli alloggi contrattualizzati per la sub locazione al 31.12.2013 erano 328 dei quali 57 stipulati a seguito del nuovo protocollo approvato a giugno 2013.

Nel 2014 a fronte della crescente difficoltà delle famiglie a fare fronte ai costi delle locazioni saranno rinegoziati anche i contratti stipulati con il precedente protocollo anche grazie alla collaborazione delle organizzazioni sindacali confederali, della casa, dei pensionati e delle associazioni che rappresentano la proprietà edilizia con la finalità di abbassare i canoni alla nuova condizione del mercato dell'affitto (raffronto con i canoni di mercato) e con la capacità economica delle famiglie.

Verrà monitorato e gestito il contratto di appalto (scadenza al 31.12.2014) per le attività relative alla coesione sociale (sono ricomprese le attività di mediazione condominiale e gestione abitativa con particolare riferimento alla gestione degli alloggi di proprietà comunale non ricompresi nel patrimonio ERP e a parte della gestione degli alloggi della Agenzia Casa). Nel corso del 2014 verrà completata la valutazione dell'esperienza e si procederà ad un nuovo bando o affidamento attraverso le forme previste dalla normativa dei contratti.

Nel corso del 2014 e nei due anni successivi l'obiettivo è quello di estendere sempre più il ruolo dell'Agenzia e di aumentare significativamente il numero degli alloggi gestiti in sub locazione, permettendoci di dare una risposta importante ad una fascia di cittadini che, pur disponendo di redditi (seppur ridotti), non riescono ad accedere al mercato dell'affitto.

L'obiettivo dell'Agenzia Casa è essenzialmente quello di contribuire a mettere a disposizione del mercato dell'affitto una parte del patrimonio immobiliare privato, bloccato dai timori dei proprietari di non poter rientrare nella disponibilità dell'alloggio al termine del contratto o di incorrere in situazioni di non corretto uso degli immobili o in morosità. Rispetto a tali problematiche, la garanzia di un contratto stipulato direttamente con l'Amministrazione Comunale, consentirà di superare le preoccupazioni prima ricordate.

4. Housing sociale – nuove forme dell'abitare

Nel 2014 a seguito delle esperienze positive già sviluppate in materia di appartamenti protetti per anziani verrà attivato presso uno stabile di proprietà comunale (ex residenza per studenti) un nuovo gruppo di appartamenti dedicati ad anziani soli e persone diversamente abili. L'articolazione degli appartamenti permetterà di sviluppare un nuovo progetto che vedrà la convivenza di famiglie anche con bambini e anziani soli in un'ottica di convivenza e sostegno tra generazioni. Negli spazi comuni collocati a piano terra sarà sviluppata una attività finalizzata a favorire la socializzazione degli anziani anche residenti nel quartiere (spazio anziani). Verrà inoltre definita la modalità gestionale attraverso una parte di gestione diretta (accesso e socializzazione) e affidamenti gestionali definite dalla normativa sui contratti anche utilizzando appalti già attivi che prevedono la possibilità di ampliamento delle attività nei limiti consentiti dalla normativa.

Sempre in materia di Housing sociale si svilupperà con la collaborazione di un gruppo di associazioni di disabili un'esperienza di convivenza gestione di un gruppo di famiglie (gestione autonoma). Il Comune metterà a disposizione un proprio appartamento adeguato alle esigenze.

Un bando per la assegnazione di un terreno per edilizia residenziale di iniziativa pubblica con elementi di cohousing ha avuto esito sul finire del 2013.

È in corso di predisposizione un bando per la assegnazione di terreni per edilizia residenziale di iniziativa pubblica indirizzati all'Housing sociale, la pubblicazione è prevista entro la metà del 2014.

5. Mercato delle abitazioni residenziali (Aree PEEP)

Il Comune di Modena conferma la politica dei PEEP come strategia efficace per consentire l'accesso all'acquisizione della casa da parte dei cittadini e come strumento calmieratore del mercato privato.

Del piano PEEP di 3.735 alloggi, 1.525 sono stati attuati e 2.210 fanno parte del piano in corso.

Il Comune ha voluto anche attraverso questo strumento incentivare la disponibilità di alloggi per l'affitto, inserendo nei bandi l'obbligo a destinare in affitto per almeno 10 anni almeno il 30% degli alloggi.

Il risultato è stato l'immissione sul mercato di 780 alloggi, pari al 35%, dei quali almeno 300 a canoni agevolati, grazie a finanziamenti regionali. I canoni agevolati sono inferiori di circa il 35% rispetto ai canoni di mercato.

Nei prossimi due anni (2014 e 2015) particolare impegno verrà destinato all'avvio della attuazione degli accordi relativi alle aree per Attrezzature Generali, che consentiranno di acquisire le aree necessarie per avviare un nuovo piano casa, nel frattempo (2011) sono stati assegnati i terreni per ulteriori 170 alloggi, che saranno attuati tra il 2012 e il 2015.

Sono stati assegnati, dopo l'espletamento del bando a inizio 2013, a Imprese e Cooperative terreni per la costruzione di 86 alloggi in diverse frazioni, terreni in precedenza destinati ai residenti i cui bandi non hanno avuto esito.

6. Residenze per studenti universitari

Il Comune si è impegnato e si impegna, in collaborazione con l'Università e Ergo per creare condizioni di migliore accoglienza per gli studenti fuori sede (oltre 3.500), che oggi solo parzialmente trovano risposta abitativa negli alloggi messi a disposizione dalle strutture di servizio universitarie (circa 500 alloggi).

Il Comune, in accordo con Ergo, concluso l'iter per la realizzazione di 500 posti letto nel Campus di via Campi, attraverso la modalità della concessione a privati che prevede la progettazione, costruzione e gestione degli alloggi.

Il 2009 ci ha visti impegnati nella fase attuativa di questo importante progetto, al quale destineremo anche le risorse derivanti dal bando Regionale per 3.000 alloggi destinati all'affitto, in virtù del quale siamo assegnatari dei finanziamenti regionali richiesti con la domanda presentata nel corso del 2007.

La realizzazione degli alloggi, iniziata nel mese di gennaio 2012 avverrà attraverso un Project Financing, si prevede che il primo lotto di 250 posti letto sarà ultimato ed entrerà in esercizio nella seconda metà del 2014.

3.1. - Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

Lo svolgimento delle attività di cui ai punti 1, 2 e 3 sono assicurate dal Dirigente del Settore Politiche Sociali, Sanitarie e Abitative, dall'Area Casa del settore in collaborazione con il Servizio Patrimonio. Per quanto riguarda il punto 4 le attività saranno garantite nell'ambito del Servizio Sociale, Educativo e assistenziale di Base e dal servizio di assistenza domiciliare.

5. - Risorse strumentali da utilizzare

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

I programmi sono coerenti con le politiche regionali di Edilizia Residenziale Pubblica.

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 250
ENTRATE**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	8.000.000,00	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	3.744.408,00	5.163.754,00	3.423.160,00	
TOTALE (A)	11.744.408,00	5.163.754,00	3.423.160,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	554.172,02	- 1.724.952,35	- 875.713,25	
TOTALE (C)	554.172,02	- 1.724.952,35	- 875.713,25	
TOTALE (A+B+C)	12.298.580,02	3.438.801,65	2.547.446,75	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 250
IMPIEGHI**

		Anno 2014	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2015	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2016	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	223.666,93	1,82		115.000,00	3,34		115.000,00	4,51	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)	12.074.913,09	98,18	3.323.801,65		96,66	2.432.446,75		95,49		
Totale (a-b-c)		12.298.580,02		3,75	3.438.801,65		1,25	2.547.446,75		0,97

PROGRAMMA N. 260 - CENTRO STORICO

Responsabile: **Ass. Stefano Prampolini**

Macroprogetti:

260.1 Recupero aree e contenitori del Centro Storico

260.2 Valorizzazione del Centro Storico

1. - Descrizione del programma

Il Comune caratterizza gli interventi sul Centro Storico secondo una visione omogenea e di insieme, attuando e stimolando il coordinamento delle attività e delle politiche per favorirne lo sviluppo e la sua frequentazione. In particolare intende pianificare e coordinare le azioni e i progetti dei soggetti pubblici e privati che agiscono sul piano della promozione e dell'animazione del territorio.

Tra le azioni prioritarie, la definizione e gestione del calendario dell'offerta di eventi e iniziative che partendo dalle attuali vocazioni e progettualità, mira a valorizzare e promuovere le attività e il patrimonio sociale, economico e culturale del Centro Storico. L'obiettivo principale consiste nello sviluppo di un sistema di offerta integrata, che presupponga la non concorrenzialità delle azioni singole e la capacità di trasmettere un'immagine unitaria della città e delle sue molteplici opportunità. A supporto di questo obiettivo si intende definire e pianificare la comunicazione, in modo che si sviluppino azioni di promozione sui media nazionali in modo coordinato e continuativo.

2. - Motivazione delle scelte

Il Centro Storico è il luogo della rappresentazione fisica e simbolica dell'identità dell'intera città ed è perciò il luogo dove si manifestano con più evidenza opportunità, problematiche, processi evolutivi o criticità, difficili e necessarie integrazioni, ma anche sviluppo, creatività, abitabilità e innovazione.

Necessità quindi di interventi di coordinamento, monitoraggio e l'adozione di specifiche politiche di marketing territoriale e di marketing turistico omogenee e coerenti. L'obiettivo è quello di porre le condizioni per valorizzare e rendere ancora più competitiva l'offerta culturale, sociale ed economica rappresentata dal Centro storico cittadino.

Negli ultimi anni, diversi fattori hanno contribuito a mettere in discussione il tradizionale ruolo dei Centri Storici quali luoghi privilegiati di riferimento per la vita sociale, culturale, artistica, commerciale e amministrativa delle città.

I Centri Storici hanno registrato forti criticità nella propria funzione attrattiva, ma a Modena, per fare fronte a questa criticità sono state attivate buone politiche pubbliche mirate al rilancio e alla qualificazione strutturale, economica, sociale e culturale del centro città.

È quindi necessario sviluppare una linea di intervento continua e comune che miri allo sviluppo della qualità e integrazione tra i piani di riqualificazione urbana e gli interventi di promozione e animazione del territorio.

3. - Finalità da conseguire

Macroprogetto 260.1 - Recupero aree e contenitori del Centro Storico

La politica del patrimonio del Comune, improntata nel corso degli ultimi anni a realizzare un consistente piano di dismissioni e reimpieghi, avrà nel corso del prossimo triennio un nuovo e diverso sviluppo, in quanto si prevede di concentrare molta attenzione nella definizione del riutilizzo di importanti contenitori immobiliari del Centro Storico che hanno fino ad ora ospitato funzioni di cui si prevede la ricollocazione in nuovi edifici e che aprono quindi importanti opportunità per una nuova lettura di vaste aree del Centro, con la possibilità di dare risposte molto concrete a esigenze che si sono via via manifestate nel tempo.

L'attenzione è concentrata non solo su immobili di proprietà comunale, ma su immobili che fanno parte del Settore pubblico allargato, comprendente anche AUSL, IPAB, Policlinico, Enti territoriali.

L'operazione di più vaste dimensioni ha interessato sicuramente la logistica dei servizi sanitari dell'Azienda USL e del Policlinico. È infatti avvenuta l'attivazione del nuovo polo ospedaliero, che ha comportato importanti movimenti logistici nel settore della Sanità, non solo per la ricollocazione dei reparti dell'ospedale S. Agostino, e delle funzioni ospitate dall'Ospedale Estense, ma anche una nuova definizione delle funzioni e dei servizi presenti nel complesso del Policlinico.

L'impostazione della logistica, già affrontata dagli accordi di programma conclusi e già in essere con Policlinico e AUSL, deve senz'altro essere confrontata con l'attuale stato di avanzamento dei progetti e con le nuove esigenze che nel corso del tempo si sono manifestate, per ottimizzare le risorse patrimoniali in gioco e attuare le previsioni della logistica sanitaria in modo coerente e confacente ai bisogni della città: formano oggetto di attenzione sotto questo profilo tutto il complesso del S. Agostino e dell'Estense, ma anche la sede dell'AUSL di via S. Giovanni del Cantone, le Fonderie e la sede di via Canaletto. Il ruolo del Comune nell'attuazione delle dismissioni della Sanità e delle ricollocazioni sul mercato immobiliare sarà improntato alla necessità da un lato di realizzare gli introiti che servono per finanziare le nuove sedi, dall'altro di valorizzare le strutture che verranno liberate, cogliendo da queste dismissioni l'opportunità di rispondere anche alle esigenze della logistica pubblica e della necessità di servizi.

Per il S. Agostino, il protocollo stipulato nel Novembre 2007 tra Ministero dei Beni culturali, Soprintendenza, Comune di Modena e Fondazione Cassa di Risparmio (proprietaria dell'immobile) ha consentito di avviare uno straordinario progetto di ampliamento e qualificazione degli spazi destinati agli Istituti culturali presenti oggi nel Palazzo dei Musei e di realizzare un idoneo luogo per ospitare le esposizioni temporanee, sul finire del 2013 è previsto l'inizio dei lavori.

Analogo impegno progettuale e realizzativo sarà poi posto al recupero dell'ex Ospedale Estense che sarà destinato ad ospitare l'ampliamento degli Istituti culturali del Comune e uffici comunali.

Nel progetto Porta Saragozza, ma anche negli accordi di programma col Ministero della Difesa e con l'Istituto S. Paolo e S. Geminiano, approvati nel corso degli ultimi anni, troveremo le occasioni per attuare un'importante valorizzazione della zona sud del Centro Storico: il riutilizzo della caserma Fanti, già dismessa dal Ministero della Difesa da diversi anni, e ora ceduta alla provincia di Modena, giocherà un ruolo determinante nella rivitalizzazione della zona Saragozza. Il recupero dell'intero immobile per gli uffici pubblici, e la riapertura dei percorsi intorno alle absidi di S. Pietro, consentiranno di restituire alla città la piena fruizione di una vasta e importante zona come questa.

Ancora all'interno dell'area Saragozza, è in corso il recupero del complesso S. Paolo, grazie al finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio, che, insieme anche alla realizzazione del programma di edilizia giudiziaria (che è già in corso di attuazione e interessa in modo particolare gli edifici demaniali di via S. Pietro), sarà capace di mettere a sistema la rivitalizzazione della zona, determinandone una forte caratterizzazione come zona destinata a servizi e a uffici pubblici del centro. Nel complesso S. Paolo e in via S. Pietro sono concentrati molti degli investimenti che il Comune sta operando per la logistica, investimenti sia di risorse in conto capitale per avere la disponibilità degli immobili, sia di investimento per le opere necessarie al loro recupero.

Nell'ambito della città storica sarà senz'altro un periodo di grandi e positivi cambiamenti, di opportunità per nuovi investimenti sia pubblici che privati e il ruolo del Comune sarà determinante per mettere in gioco risorse proprie e concludere gli accordi coi privati e con gli Enti interessati al cambiamento.

Tra questi vanno ricordati:

- Il recupero del San Filippo Neri (già attuato) a cura di Arestud da destinarsi a residenza e servizi per studenti universitari.
- Il recupero dell'immobile che oggi ospita il "Sigonio" conseguente alla decisione di dotare l'Istituto di una nuova e moderna sede nell'area della cittadella recentemente acquisita dal Comune di Modena dal demanio. Il recupero vedrà una destinazione dell'immobile sia a funzioni pubbliche che private.
- Il recupero del Palazzo di Giustizia, reso oggi possibile dal completamento della ristrutturazione di Palazzo Martinelli e dall'utilizzo dell'ex cinema Metropol.
- Il recupero dell'ex Manifattura Tabacchi, che consentirà di restituire alla città un'area di straordinario valore storico e architettonico.

Sarà inoltre l'occasione per attuare un progetto di particolare valore strategico, con la creazione di un nuovo accesso alla città storica direttamente dalla stazione centrale, attraverso l'apertura alla mobilità ciclabile e pedonale dell'antica strada della Pilotta (via Sgarzeria) e Calle Bondesano.

Una grande attenzione verrà dedicata all'attuazione del Piano di recupero dell'ex AMCM: un'area vasta e collocata in una posizione di estremo interesse per la sua vicinanza a Via Saragozza e al cuore della Città, sul quale sono già state definite le destinazioni e che dovrà essere quindi oggetto di uno specifico piano che ne ridisegni l'assetto proprietario, al fine di riservare al Comune le porzioni destinate a servizi comunali e ai privati le porzioni oggetto di interventi diversi, con lo scopo anche di autofinanziare gli investimenti sul recupero di competenza pubblica.

Si è proceduto alla integrazione ed aggiornamento del "Rapporto sul Centro Storico", pubblicato la prima volta nel 2002, pubblicato sul sito della Pianificazione Territoriale nel settembre del 2012. Nel 2009 è stato attivato uno straordinario progetto di riqualificazione delle piazze del Centro Storico, sulla base di un atto di indirizzo deliberato dal Consiglio Comunale a fine 2007 e che riportiamo integralmente per la sua rilevanza.

Le Piazze di Modena

Progetto urbano e strategie di riqualificazione.

Con l'approvazione del Piano della sosta e l'elaborazione del 3° rapporto sul Centro Storico, si sono create le condizioni per affrontare il tema della qualificazione e rivitalizzazione di alcune importanti piazze del Centro Storico.

La decisione di eliminare i parcheggi in superficie di Piazza Roma e Piazza S. Agostino, che verranno sostituiti dal nuovo grande parcheggio interrato del Novi Sad e dal servizio navetta per il Centro storico, ha finalmente reso possibile

ripensare le funzioni e riprogettare due luoghi di straordinaria importanza storica, culturale e architettonica. Una opportunità irripetibile per un disegno più generale di valorizzazione dell'intero sistema degli spazi pubblici. Dunque, insieme a Piazza Roma e Piazza Sant'Agostino vogliamo ragionare di Piazza Mazzini e di Piazza XX Settembre, di Piazza Matteotti. Cinque piazze nel cuore della città, per ognuna delle quali, intorno alla centralità di Piazza Grande, va ricercata una migliore definizione.

Piazza S. Agostino

È stata individuata con chiarezza e crediamo sia largamente condivisa: dovrà divenire il punto di incontro e collegamento delle attività culturali che troveranno sede nei due palazzi che le fanno da cornice a nord e a sud e cioè il Palazzo dei Musei e Palazzo S. Agostino. La decisione di ampliare gli spazi espositivi museali, della Galleria Estense, delle Biblioteche Estense e Poletti, di creare un grande spazio espositivo dedicato alle mostre temporanee e una mediateca particolarmente rivolta agli studenti universitari, candida Piazza S. Agostino a diventare il "salotto culturale" della nostra città.

La proposta progettuale redatta recentemente dall'architetto Guido Canali, grazie al contributo di Confindustria, rappresenta il punto di riferimento per una discussione che dovrà portare alle decisioni finali necessarie per passare alla fase esecutiva della progettazione.

È fuori di dubbio che il tema progettuale più rilevante è rappresentato dalla proposta di riportare "largo" S. Agostino al rango di Piazza, così come è stata fino ai primi del 900 quando fu abbattuto l'edificio che ne costituiva la quinta e l'ingresso dalla via Emilia ovest. L'architetto Canali ha affrontato questo tema con una proposta che riteniamo particolarmente interessante, con un elevato grado di fattibilità, dunque ancor più meritevole di discussione. D'altronde anche il progetto, purtroppo non realizzato, di Frank Ghery, al di là della soluzione scenografica proposta, si cimentava con la necessità di ridare il quarto lato mancante alla Piazza. Un progetto, quello di Canali, di riqualificazione urbana, che affronta, in modo sobrio, quasi "silenzioso", il tema del riuso del patrimonio architettonico storico e delle possibili soluzioni per ripensare lo spazio esterno di piazza Sant'Agostino, non più come luogo di passaggio e di parcheggio, ma come spazio recuperato alla città culturale, anche da ridefinire nei suoi bordi aperti verso la città fuori dalle mura.

Piazza XX Settembre

Sono note le decisioni già assunte dall'Amministrazione Comunale: liberare la Piazza dalla presenza dei chioschi per poter utilizzare lo spazio per eventi culturali e spettacoli sempre meno ospitabili nell'attigua Piazza Grande. Un uso, dunque, polifunzionale che si avvale di uno spazio aperto e flessibile capace di rispondere a diversi bisogni della città. In particolare la nuova piazza dovrà ricomprendere funzioni culturali, ricreative e di aggregazione, ma anche attività commerciali (intese come attività di mercati qualificate complementari al Mercato Albinelli e di somministrazione su area pubblica di pubblici esercizi).

L'ipotesi progettuale prevede la qualificazione delle attività commerciali ubicate negli immobili della Piazza come di quelle ricomprese nell'area interessata dal più generale piano di valorizzazione della zona, a partire dagli esercizi di pubblica somministrazione che dovranno ampliare la loro presenza all'esterno.

La piazza è stata liberata dai chioschi all'inizio del 2010; nel corso del 2011 è stata completata la fase di progettazione esecutiva del nuovo assetto della piazza e sul finire del 2013 sono iniziati i lavori per la sua qualificazione.

Piazza Roma

Per dimensioni, storia, funzioni ospitate e caratterizzazione scenografica esaltata dal Palazzo Ducale che mostra la sua crescente e magnifica imponenza man mano che si percorre Via Farini, è certamente, dopo Piazza Grande, la più importante piazza del Centro Storico. Anche in questo caso il tema progettuale non è semplice. Liberata dalle auto, la piazza ha rilevanza tale da richiedere un approfondimento attento, che non si può probabilmente risolvere solamente con sistemi di pavimentazione, di arredo, né con nuove condizioni di fruibilità attraverso l'apertura e l'affaccio sulla Piazza di nuovi esercizi pubblici (per Piazza Grande è stata questa la chiave della sua rivitalizzazione).

Sarà necessario individuare anche funzioni nuove. Ma ancor più importante, soprattutto a fini turistici, potrà essere la valorizzazione della unicità costituita dalla presenza dell'Accademia Militare. Sempre più in questi anni l'Accademia ha dimostrato di volersi aprire ad un proficuo rapporto con la Città con manifestazioni che hanno visto protagonista la Piazza (Mak P Cento, il Festival delle bande militari) e lo stesso Palazzo ducale con sempre più frequenti occasioni di apertura al pubblico. Questa è certamente la strada maestra da perseguire, ma siamo consci che le ineludibili esigenze di sicurezza di una struttura militare siano tali da rendere problematica la possibilità di usufruire in via continuativa della opportunità di visita del Palazzo Ducale o anche semplicemente l'attraversamento del cortile d'onore che già sarebbe un percorso di straordinaria rilevanza. Riteniamo, dunque, fondamentale ricercare un legame stretto tra la Piazza e la funzione ospitata nel Palazzo Ducale che la caratterizza ormai storicamente e che rappresenta un "unicum" a livello nazionale.

Anche in questa ottica è stata riprogettata all'inizio del 2013 l'intera Piazza, la sua riqualificazione e la sua pedonalizzazione avverrà a cavallo tra il 2013 e il 2014.

Piazza Mazzini

Piazza Mazzini e Piazza Matteotti richiedono anch'esse un intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione. Piazza Mazzini è caratterizzata dalla presenza sui due lati est e ovest di immobili di pregio architettonico che ospitano, al piano terreno, attività commerciali in larga parte di buon livello. La quinta principale, sul lato contrapposto alla Via Emilia è poi costituita dalla bella struttura della Sinagoga. Purtroppo non è agevole coglierne immediatamente la bellezza e l'importanza da parte di chi percorre Via Emilia, essendo la visuale in buona parte occlusa dalla folta vegetazione costituita anche di essenze di pregio, ma non sempre collocate in modo razionale. L'area nord della piazza, destinata storicamente a giardino alberato, verrà mantenuta con tale destinazione, anche se necessariamente riprogettata per renderla più ordinata e accogliente e possibilmente meno invasiva dal punto di vista della prospettiva architettonica, in funzione di una maggior visibilità e valorizzazione della presenza della Sinagoga.

La parte sud della piazza è invece oggi uno spazio non risolto. È un luogo importante che dialoga con Via Emilia, con Piazzetta delle Ova e attraverso quest'ultima, con Piazza Grande e il Palazzo Comunale. Diversi sono i temi progettuali da approfondire, a cominciare da quello di una sua migliore definizione. Piazza Mazzini come salotto della città; salotto come luogo di incontro ma anche come salotto commerciale dove verde, materiali e luci siano finalizzati alla sua valorizzazione.

C'è poi il tema dell'Ex diurno da tempo in disuso. Crediamo che destinare questa parte della piazza, sia nei suoi spazi in superficie che nei locali interrati, a punto di informazione e assistenza turistica ma anche a "primo incontro" con la città attraverso alcune significative testimonianze della sua storia, sia una decisione appropriata e di particolare valenza strategica per Modena che si pone l'obiettivo di attrarre presenze sul proprio territorio e in particolare nel proprio centro storico.

La struttura dovrà essere caratterizzata da una rilevanza in superficie che, in modo non invasivo, svolga il ruolo di punto di riferimento visibile, funzionale e facilmente accessibile.

È ovvia l'aspettativa rivolta ad un segno di architettura importante che la connoti e sia anch'esso elemento di richiamo e di interesse turistico. Un segno che sappia coniugarsi con la grande sfida del costruire nella città antica, lavorando in stretta collaborazione con la Soprintendenza.

Piazza Matteotti

È la piazza più recente del nostro Centro Storico. Frutto di un programma di risanamento abitativo voluto nel 1914, "per motivi igienico sanitari", dall'allora sindaco di Modena, Pier Luigi Sandonnino, il nuovo slargo prende corpo negli anni '30 con un intervento di demolizione radicale che portò ad eliminare non solo i fabbricati fatiscenti, ma anche i palazzi sulla via Emilia, uno dei quali, Palazzo Meuli, rappresentava uno degli esempi di architettura di maggior pregio del nostro centro.

Il progetto di parziale ricostruzione della Piazza, affidato all'architetto Mario Loreti, stravolse gli indirizzi forniti dal sindaco Sandonnino lavorando invece alla realizzazione di quella che doveva essere "la Piazza d'armi dell'Impero" e che si sostanziò nella costruzione degli edifici INA. La proposta progettuale dell'architetto Leon Krier, bloccata nel 2004 dall'allora soprintendente mediante l'apposizione all'intera piazza di un eccessivo e non condivisibile vincolo di assoluta inedificabilità, era certamente coerente con l'obiettivo di trasformare e valorizzare la Piazza. Nel disegno di Krier c'erano funzioni importanti in nuovi edifici che si ponevano l'obiettivo di ripristinare il dialogo con la Via Emilia, che una mano eccessivamente pesante e improvvida aveva cancellato 70 anni fa, creando uno slargo informe e incoerente che non è certo nella memoria storica dei modenesi, se non in quella più recente che la ricorda negativamente come una ferita alla quale mettere mano.

Senza qui entrare nel merito del progetto proposto dall'architetto Krier e dello stile architettonico che caratterizza le sue opere, il suo lavoro su Piazza Matteotti ha offerto alla città un alto contributo progettuale ed elaborativo.

Prendiamo atto che una decisione inappellabile, che non condividiamo nel merito e nel metodo, ne ha impedito la realizzazione e che dobbiamo dunque individuare nuove strade per intervenire su uno spazio che necessita di un progetto di qualificazione.

Una necessità che noi riteniamo indiscutibile, a meno che qualcuno, tutto preso dalla incontenibile pulsione rivolta a conservare e ingessare qualsiasi luogo, non voglia in modo ardito affermare che ci troviamo di fronte ad un magnifico esempio di architettura da preservare tale e quale. L'intervento sarà invece necessario anche se sarà, obbligatoriamente, un intervento leggero nel costruito per osservare le prescrizioni della soprintendenza.

Dovrà essere rivolto a dare strutturazione funzionale e qualità architettonica e paesaggistica a quella che proponiamo sia la sua destinazione principale e caratterizzante: la Piazza dei bambini e delle bambine.

In coerenza con quanto già si è fatto - la presenza nella piazza di Momo - e il riconoscimento che la stessa Unicef ha recentemente riservato alla città con l'attribuzione del titolo "Modena, città delle bambine e dei bambini", vogliamo rispondere alla sollecitata esigenza di creare nel pieno del Centro Storico un luogo "adatto" a e per i bambini, punto di riferimento per le famiglie, che si caratterizzi per quella parte di "fantastico" e di "sogno" che la sua destinazione richiede per farne un luogo "unico". Ovviamente tale destinazione non impedirà di utilizzare gli spazi della piazza in occasioni particolari per manifestazioni specifiche, ma coerenti con la destinazione principale, come ad esempio i temi della solidarietà, della pace e della cooperazione internazionale con particolare attenzione all'infanzia. Preservando gran parte delle alberature ad alto fusto e con esse il prezioso patrimonio di ombra per il centro storico, il progetto di riqualificazione dovrà caratterizzarsi per l'uso dei materiali, per l'identificazione degli spazi attrezzati, dei servizi e

degli arredi. Il tutto tra importanti segni d'arte e verde. Per piazza Matteotti, infine, particolare attenzione dovrà essere dedicata come fondamentale elemento da indagare, all'ipotesi del parcheggio sotterraneo.

Già nel precedente progetto, come è noto, vi era la previsione di utilizzare il sottosuolo per realizzare un parcheggio, destinazione che non ha trovato opposizione da parte della Soprintendenza. Crediamo sia necessario approfondire tale ipotesi che, dopo il diniego da parte della Soprintendenza a qualsiasi soluzione di edificabilità, appare difficilmente conciliabile con l'invasività di rampe a cielo aperto come con la necessità di conservare le piante ad alto fusto, scelta - quest'ultima - indispensabile per assicurare alla piazza una vocazione particolare per i bambini.

In ogni caso ogni eventuale parcheggio interrato non potrà certo essere un parcheggio pubblico ma box destinati ai residenti.

Tre Piazze importanti - Piazza Roma, Piazza Mazzini e Piazza Matteotti - per le quali crediamo vada pensato un contributo progettuale alto, che sappia caratterizzare gli aspetti peculiari di ciascuno di questi spazi e renderli riconoscibili. Anche per questo abbiamo chiesto la disponibilità ad una delle più prestigiose firme dell'architettura internazionale, l'architetto Mario Botta. Lo abbiamo chiesto a Mario Botta, architetto di fama mondiale, per la sua riconosciuta originale ricerca stilistica fatta di pietra, di luce e ragione, ma soprattutto per la sua attenzione ai luoghi e a che i segni dell'architettura siano attinenti all'architettura del luogo stesso. La composizione dell'architettura entra nello spazio urbano, si avvale di materiali pieni che in qualche modo si coniugano meglio in una città storica. La città di Modena, infine, ha già avuto con Mario Botta alcuni importanti ed apprezzati incontri con i segni della sua architettura. Da queste ragioni ha preso corpo il nostro incontro con Botta.

La sua risposta è stata più di una semplice dichiarazione di disponibilità. Forte è stato l'interesse culturale e progettuale manifestato rendendosi disponibile ad un incarico che ha già prodotto una prima proposta progettuale alla fine del 2008, che la città ha iniziato a discutere. Crediamo che lo stile e la sensibilità dell'architetto Botta possano rappresentare una grande, straordinaria opportunità a cui affidare il compito di tradurre in progetti affascinanti e funzionali gli indirizzi forniti dall'Amministrazione Comunale.

Cinque piazze, dunque, sulle quali abbiamo l'opportunità di avviare nella città e con la città un confronto stimolante, affascinante e proficuo che porti il Consiglio comunale, entro questa legislatura, ad assumere le decisioni finali, politiche e progettuali, che consentano di trasformare i nostri indirizzi in opere che qualifichino e valorizzino luoghi straordinari del nostro centro storico lasciando un segno delicato, ma significativo e riconoscibile, anche del nostro secolo.

Macroprogetto 260.2 – Valorizzazione del Centro Storico

Per essere durevole e sostenibile lo sviluppo del Centro Storico di Modena si deve mirare alla qualità e allo sviluppo di servizi in ambito culturale, ambientale, sociale ed economico, ponendo particolare attenzione alla corretta integrazione e sostenibilità con il sistema sociale esistente. Le interazioni positive tra questi sistemi rappresentano le condizioni essenziali ad una buona qualità della vita, alla conservazione delle risorse e allo sviluppo dell'ambiente urbano.

In questa dimensione particolare importanza riveste l'attività di valorizzazione di alcune aree che presentano condizioni di problematicità (abitativa, sociale, economica, ecc). In particolare, la valorizzazione di alcuni "contenitori", lo sviluppo economico e culturale delle aree, la presenza di nuove attività e insediamenti, la flessibilità degli orari dei servizi sono funzionali per favorire la mobilità ed incrementare la frequentazione del Centro Storico.

3.1. – Investimento

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

Le risorse del Settore Politiche Economiche, unitamente alle collaborazioni con gli altri settori comunali interessati ai vari interventi.

5. - Risorse strumentali da utilizzare

Mezzi e strumenti di comunicazione, nonchè risorse date, secondo i vincoli di bilancio.

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Il programma è coerente con i piani e i programmi regionali di settore.

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 260
ENTRATE**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	38.500,00	38.500,00	38.500,00	
TOTALE (C)	38.500,00	38.500,00	38.500,00	
TOTALE (A+B+C)	38.500,00	38.500,00	38.500,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 260
IMPIEGHI**

		Anno 2014	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2015	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2016	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	38.500,00	100,00		38.500,00	100,00		38.500,00	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)	-	0,00	-		0,00	-		0,00		
Totale (a-b-c)		38.500,00		0,01	38.500,00		0,01	38.500,00		0,01

PROGRAMMA N. 310 - TEMPI E ORARI DELLA CITTÀ

Responsabile: **Ass. Marcella Nordi**

Macroprogetti:

- 310.1. Progetto dei tempi e orari della città
- 310.2. Promozione delle pari opportunità

1. - Descrizione del programma

Questo programma si riferisce al capitolo degli Indirizzi di governo del Comune di Modena 2009-2014, denominato “Una città più attenta alle donne”, laddove si prevede, tra le principali proposte operative: “incentivare le imprese nell'applicazione di azioni di conciliazione e qualità e regolarità del lavoro femminile; riorganizzare i progetti relativi a tempi e accesso ai servizi della città, anche sviluppando l'informatizzazione dei servizi; piani e progetti di contrasto alla violenza femminile; sostenere progetti e iniziative rivolte all'effettivo sviluppo della democrazia paritaria e alla equa rappresentanza di genere nelle istituzioni e nelle sedi decisionali”.

Poiché tale programma si conclude con le elezioni amministrative di maggio le finalità indicate nella scheda sono relative ad azioni già in corso o ad eventi/iniziative che vengono organizzate dal Comune di Modena per consuetudine.

2. - Motivazione delle scelte

Gli obiettivi individuati privilegiano tematiche di contrasto alla violenza contro le donne e di valorizzazione del ruolo delle donne nel lavoro e nella società, in particolare in occasione di ricorrenze internazionali (8 marzo e 25 novembre).

3. - Finalità da conseguire

Progetto Europeo “LOG IN” (Laboratories On Gender Violence In New media”) - Programma Daphne III

Il 2014 sarà il secondo anno di attività di questo progetto, cofinanziato dall'Unione Europea.

Il Comune di Modena è soggetto capofila, mentre gli altri partner coinvolti sono:

- Centro documentazione donna di Modena;
- Mediterranean Institute of Gender Studies - Cipro (Nicosia);
- Women's issues information center (LYGUS) - Lituania (Vilnius);
- Asociatia pentru Libertate si Egalitate de Gen (ALEG) - Romania (Sibiu).

Il Comune di Modena come capofila è il responsabile coordinatore e in questa veste segue tutta l'attività dei partner europei che hanno aderito al progetto.

Il progetto ha durata biennale (gennaio 2013- dicembre 2014) e ha lo scopo di prevenire la violenza di genere presso le giovani generazioni (età 14-17 anni) e diffondere la consapevolezza di un'identità di genere. Affrontare in particolare l'argomento della violenza di genere concentrandosi sull'impatto che le nuove tecnologie e i social network hanno avuto, negli ultimi anni, sulle relazioni e i modelli di comunicazione dei giovani.

Vengono coinvolti non solo i/le ragazzi/e di alcune classi delle scuole medie superiori, ma anche gli adulti: docenti e genitori.

Nel corso dell'anno 2014 gli obiettivi principali saranno:

- 1) Il coordinamento del progetto, in collaborazione con l'Ufficio Progetto Europa, che consiste nella stesura di vari report, nell'organizzazione di un meeting di progetto e della conferenza finale che si terrà a Modena.
- 2) La prosecuzione delle azioni pilota di formazione, sensibilizzazione sulla violenza di genere e i nuovi media realizzate attraverso laboratori nelle scuole superiori modenesi. L'organizzazione di incontri formativi per adulti: genitori, insegnanti ed educatori e la redazione del report finale delle attività svolte a livello locale.

3) La valutazione delle azioni pilota attraverso la raccolta e l'analisi dei questionari di valutazione (redatti nel 2013) compilati sia dai/dalle giovani coinvolti nelle scuole che dagli adulti che parteciperanno ai seminari, nonché la collaborazione alla redazione del report finale di valutazione delle azioni pilota.

4) La comunicazione e la diffusione dei risultati attraverso la redazione delle linee guida del progetto, l'organizzazione della conferenza finale e la supervisione ai/alle ragazzi/e coinvolti per la creazione di uno slogan e di un video contro la violenza alle donne.

Organizzazione eventi e iniziative di sensibilizzazione nei confronti delle problematiche sulle donne

In occasione delle due ricorrenze dell'8 marzo "Giornata Internazionale della Donna" e del 25 novembre "Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne" si organizzeranno iniziative di sensibilizzazione e promozione dei temi relativi alle questioni femminili, in collaborazione con il C.U.G. - Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

3.1. – Investimento

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

5. - Risorse strumentali da utilizzare

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 310
ENTRATE**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	15.310,00	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	-	15.310,00	-	
PROVENTI DEI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	8.300,00	1.490,00	16.800,00	
TOTALE (C)	8.300,00	1.490,00	16.800,00	
TOTALE (A+B+C)	8.300,00	16.800,00	16.800,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 310
IMPIEGHI**

		Anno 2014	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2015	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2016	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	8.300,00	100,00		16.800,00	100,00		16.800,00	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		8.300,00		0,00	16.800,00		0,01	16.800,00		0,01

PROGRAMMA N. 320 - CULTURA

Responsabile: **Ass. Roberto Alperoli**

Macroprogetti:

- 320.1 Organizzazione di manifestazioni culturali
 - 320.2 Promozione della cultura musicale
 - 320.3 Riqualificazione dell'offerta museale
 - 320.4 Diffusione della conoscenza della storia urbana
-

1. - Descrizione del programma

Il programma di politica culturale del prossimo triennio deve fare i conti con una crisi economica generale, che non si è ancora risolta e che porta il bilancio comunale per il 2014 ancora in riduzione rispetto al 2013, consolidando un andamento che purtroppo ci accompagna da diversi anni. E non risparmia nessuno, tanto meno la cultura.

Ogni programmazione deve faticosamente partire dal reperimento delle risorse necessarie, perché con le sole risorse del nostro bilancio non si farebbe che un piccolo frammento.

A Modena possiamo contare su un tessuto imprenditoriale che può ancora fare molto, perché ci sono imprese solide che ci possono ancora sostenere. Ma il coinvolgimento di queste forze non è scontato. L'investimento in cultura, a Modena come nel resto dell'Italia, non è una pratica diffusa. E non è sufficientemente incentivato come avviene in tanti Paesi diversi dal nostro.

Faremo sicuramente leva sulla sensibilità e la disponibilità verso la cultura, manifestata da alcune imprese modenesi, cercando di avvicinarne ancora di più. Dovremo anche esplorare tutte le possibilità che verranno offerte dai nuovi programmi europei e in particolare dai bandi di "Europa creativa", dai bandi e dalle fonti di finanziamento dello Stato, dal Decreto Valore Cultura, dalle opportunità della Regione Emilia Romagna, cercando partnership con altri Enti, consolidando quelle già sperimentate e cercandone di nuove. Per creare una base economica fondamentale per dare solidità al programma.

Vogliamo salvaguardare innanzitutto le iniziative di livello nazionale che Modena in questi anni ha saputo costruire: il Festival filosofia, che ha un successo sempre crescente, e quest'anno avrà come tema la "Gloria"; il Festival Vie, che porta a Modena le avanguardie del teatro contemporaneo italiano ed europeo; le mostre fotografiche di Fondazione Fotografia, sempre di altissimo livello, e le mostre della Galleria Civica, che inizia un nuovo triennio sotto la direzione di Marco Pierini. E poi "Modena, 29 settembre" e il "Bonviparken", che sono diventati eventi nazionali. E ancora il tributo a Pavarotti, la Fiera nazionale Buk sulla piccola e media editoria, e il Premio Delfini.

Lavoreremo poi su nuove iniziative, per diffondere cultura e conoscenza, cercando luoghi inusuali e persone nuove. Stiamo pensando a una Notte bianca della Parola: una notte della lettura, tra poesia, narrativa, teatro recitato, con autori locali e di livello nazionale, in un coinvolgimento che deve essere ampio a partire dagli istituti culturali per finire con i pubblici esercizi, le scuole, le associazioni culturali.

Cercheremo di amplificare la risonanza di Play, una fiera del gioco, che ha tanto successo e si tiene nei padiglioni di via Virgilio: l'obiettivo è di coinvolgere tanti enti e istituti modenesi, per portare il gioco, e i visitatori, dalla Fiera alla città. Con la creatività e la capacità di relazione che il gioco amplifica e produce.

Apriremo alla programmazione di una nuova stagione "Ant work", l'iniziativa rivolta ai giovani artisti che abbiamo sviluppato in questi anni con Parma e Reggio Emilia.

Il "Nessun dorma" la notte bianca di Modena, con la sua caratteristica fondamentale di Notte europea dei Musei, è diventata irrinunciabile fin dalla sua prima edizione. E la partecipazione alle iniziative estive, che nel 2013 è stata anche superiore rispetto agli anni precedenti, ci chiede di programmare un'estate nelle piazze e nei Giardini Ducali, che produca vita pubblica con l'arte e la cultura.

Avremo in autunno "Via Emilia doc fest", il festival del documentario, e "Andante", che promette bene e vede buone sinergie nel movimento teatrale modenese.

Organizzeremo come negli anni passati giornate di riflessione pubblica e di festa, in occasione delle ricorrenze civili, a partire dal 27 gennaio, Giorno della Memoria, al 25 aprile, al 2 giugno.

Il Museo Casa di Enzo Ferrari, apre l'anno 2014 con una programmazione e una gestione completamente rinnovati, grazie all'intervento e alla collaborazione con la Ferrari SpA. Proprio da questa presenza, deriva l'attesa di elevare ancora il numero di visitatori di un Museo che, già nei primi due anni di attività, ha portato a Modena turisti da tutto il mondo.

Far crescere insieme il Museo Ferrari e Modena, nella cultura e nel turismo, diventa quindi sempre più importante, perché crescano insieme la conoscenza e l'attrattività di entrambi. Cercheremo quindi lo scambio e la condivisione sul terreno comune delle iniziative culturali.

Dovremo dedicare particolare attenzione alla situazione dei teatri. La diminuzione di risorse che abbiamo dovuto affrontare in questi anni ha portato al limite le risorse destinate a Fondazione Teatro Comunale e a ERT. Pare impossibile tagliare oltre senza comprometterne l'esistenza.

Il Teatro Comunale Pavarotti necessita di un solido sostegno per una programmazione che, pur ridotta, ha saputo mantenere una qualità che nessuno mette in dubbio; se è probabile la sospensione ancora per un anno del Festival delle Bande Militari, è comunque allo studio un intervento di consolidamento dell'apporto di risorse, che dia stabilità alla programmazione futura.

La Fondazione ERT, nel corso del 2013, ha proposto un interessante ampliamento della propria base sociale e delle proprie attività, che ha portato in questo primo scorcio del 2014 l'ingresso del Comune di Bologna tra i suoi soci fondatori e la gestione dell'Arena del Sole, il teatro di prosa più importante di Bologna. Il nuovo dimensionamento di ERT costituisce una svolta epocale. Ora ERT può ambire a diventare una tra le maggiori realtà teatrali italiane e come tale parteciperà ai finanziamenti del FUS.

Insieme alle attività istituzionali, continueremo anche a rafforzare le associazioni, che costituiscono un tessuto di base estremamente vitale e produttivo.

La scadenza di alcune assegnazioni negli spazi culturali, in particolare destinati a laboratori e attività teatrali, daranno nuove opportunità alle associazioni culturali che potranno mettere in gioco le proprie energie creative, partecipando ai bandi che verranno attivati per la selezione dei progetti da realizzare, per attività che si sviluppino nell'arco di periodi di tre/quattro anni e che si possano rinnovare per un periodo altrettanto lungo. In particolare avremo l'assegnazione del Teatro S.Giovanni Bosco, per un periodo di almeno 4 anni rinnovabili, con una dotazione di circa 20.000 euro all'anno per la programmazione. E del laboratorio teatrale di via Buon Pastore, per un periodo di tre anni, eventualmente rinnovabile di altri due. Mentre nuovi spazi nel complesso del S.Paolo appena ristrutturato, potranno fornire in corso d'anno nuove opportunità, per ora ancora allo studio.

Biblioteche

Nel corso del 2014 sarà predisposta la gara per il rinnovo fino al 2020 dell'appalto dei servizi in scadenza a febbraio 2015. Sarà questa l'occasione per consolidare e affinare ulteriormente la scelta operata a metà degli anni '90 e che ha permesso all'insieme delle biblioteche comunali di far fronte alla progressiva riduzione di risorse finanziarie e di personale senza compromettere né l'estensione né la qualità dei servizi.

Sono maturi i tempi anche per una riflessione sul ruolo del volontariato – sia associato che individuale – inteso non solo come “chi dà una mano” ma anche come interfaccia privilegiata con gli utenti, come portavoce di istanze anche modeste di miglioramento altrimenti difficilmente rilevabili. Con il prossimo riassetto istituzionale, dovuto al superamento delle Circoscrizioni, dovranno essere ricondotti alle biblioteche i rapporti con le associazioni di volontariato che oggi gestiscono i sette punti di lettura in raccordo con le circoscrizioni stesse. E' necessario lavorare a un protocollo che regolamenti spazi d'azione e ambiti di relazione tra volontari, bibliotecari, personale dell'appalto, utenti.

L'impegno del personale delle biblioteche si è da sempre rivolto sia alla gestione e circolazione del patrimonio librario e multimediale che alla promozione culturale. Entrambi questi ambiti negli ultimi anni sono stati coinvolti in processi di cambiamento nei quali le tecnologie digitali svolgono un ruolo, tutto sommato, ancora marginale. I maggiori cambiamenti sono di segno diverso e investono prevalentemente gli spazi – sempre più apprezzati come luoghi pubblici di appuntamento e di attività collettive.

Ciò ha gradualmente trasformato alcune attività culturali in veri e propri servizi di formazione culturale (consulenza sull'uso dei nuovi strumenti di lettura, laboratori di lettura, di scrittura, scientifici, laboratori di neogenitori con i loro bambini sull'uso della voce nella relazione ...).

Accanto a queste, gli appuntamenti di maggior richiamo di pubblico sono normalmente inseriti in programmi cittadini ampi e articolati in cui la biblioteca può e deve esprimere la propria specificità (Festivalfilosofia, la notte bianca, il Ratto d'Europa, Mat...).

La prospettiva per il 2014 è quindi di lavorare ad un modello di biblioteche sempre più interattive e “partecipative” in grado di riconoscere legittimità a modalità di lettura e fruizione culturale in evoluzione.

Musei

I dati sempre crescenti relativi al pubblico, vario e diversificato, sempre più multiculturale e desideroso di partecipare attivamente, piuttosto che semplicemente di fruire delle iniziative, nonché l'apprezzamento continuamente dimostrato per le iniziative dei musei, ci spingono a proseguire sulla strada già intrapresa con alcuni progetti già iniziati nel corso degli ultimi anni e con alcune iniziative nuove.

Congiuntamente, il Museo Archeologico Etnologico ed il Museo d'Arte, svilupperanno un programma che prevede in particolare quanto segue.

In relazione con gli obiettivi di “Idee per Modena digitale” e all'opportunità di potenziare l'utilizzo dei social-media, verrà realizzato il nuovo sito internet dei Musei Civici e il Portale di Palazzo dei Musei, quest'ultimo in collaborazione con gli altri istituti culturali del palazzo; verrà definita e sviluppata la nuova idea progettuale per la partecipazione al Festivalfilosofia 2014 dedicato al tema Gloria. Verranno realizzate inoltre una serie di iniziative rivolte al pubblico: il (quarto) ciclo di incontri nelle sale dei Musei curati da specialisti in cui si alterneranno conversazioni d'arte e

archeologia, spettacoli e letture collegati alle mostre in corso e alle attività scientifiche dei Musei; una serie di visite guidate tematiche in occasioni speciali (San Geminiano, San Valentino, ponte del 25 aprile); verrà curata la partecipazione alle giornate FAI di primavera (21-23 marzo 2013) dedicate nel 2014 alla figura di Augusto e ad altre iniziative diffuse sul territorio quali “Musei da Gustare”, “Nessun dorma” e “Play”.

Il Museo Civico Archeologico Etnologico prevede inoltre di realizzare un ciclo di eventi (8 febbraio – 8 giugno) collegati alla mostra “Strade” (in corso fino all’8 giugno) consistenti in incontri, percorsi, performance collegati ai temi della mostra e in collaborazione con i partecipanti al progetto, la Casa delle Culture, l’Università di Modena e Reggio Emilia e il Centro Stranieri delle Politiche Sociali; realizzare, in collaborazione con Memo-Settore Istruzione, attività didattiche rivolte alle scuole primarie e secondarie collegate alla mostra “Strade”; svolgere attività di valorizzazione e promozione delle collezioni museali, con particolare riferimento all’esposizione permanente della “tomba degli amanti” e dei reperti provenienti dall’area del NoviArk nella sala del Museo Archeologico; sviluppare un programma di attività per il Parco della Terramara di Montale in relazione al periodo di apertura primaverile al pubblico (aprile – giugno 2014), realizzando in occasione del decimo compleanno del parco una serie di eventi speciali nei giorni 25, 26 e 27 aprile; realizzare una serie di iniziative nell’ambito del progetto Europeo Openarch finanziato dall’EU in relazione a quanto previsto dal programma generale del progetto; realizzare visite guidate e materiali di supporto alla didattica in relazione ai percorsi per le scuole realizzati presso il Museo e il Parco di Montale; sviluppare il progetto di mostra Le urne dei forti, dedicato ai ritrovamenti dell’età del bronzo della necropoli di Casinalbo, la cui realizzazione è prevista per l’autunno 2014; proseguire l’attività di riordino degli archivi fotografici, revisione degli inventari del Museo e inserimento dei dati nel Sistema di Gestione Reperti collegato alla Carta Archeologica, in relazione alle raccolte esposte e a quelle in deposito; ultimare, in collaborazione con il CED, il nuovo sistema di gestione (GIS) della carta archeologica della provincia di Modena, che permetterà di inserire le informazioni sull’archeologia del modenese (mappa dei ritrovamenti e potenzialità archeologica) e di sovrapporle al PSC e al SIT del comune di Modena.

Il Museo Civico d’Arte prevede di svolgere attività di valorizzazione del patrimonio museale e dei beni culturali di proprietà comunale, con particolare riguardo alla mostra in corso “I Vincenzi, argentieri e bisuttieri della Real Casa” (Sala Sernicoli dei Musei Civici, 7 dicembre 2013 – 4 maggio 2014) e alla raccolta di dipinti moderni del museo, attraverso presentazioni, incontri, laboratori e altre iniziative da proporre nel corso dell’anno; sviluppare progetti di carattere interculturale e linguistico per migranti in collaborazione con il CTP – Centro Territoriale Permanente, con il supporto del Centro Stranieri delle Politiche Sociali e la Casa delle Culture; collaborare all’edizione 2014 del Bonvi Parken promossa dall’Assessorato alla Cultura; svolgere attività didattiche rivolte alle scuole e attività di laboratorio promosse dal laboratorio Dida e rivolte a pubblici differenti; proseguire l’attività di ricerca e di studio, di riordino, di inventariazione, di manutenzione ordinaria e straordinaria delle collezioni museali e dei beni di proprietà comunale e di aggiornamento dell’allestimento museale.

Il museo Civico d’Arte proseguirà poi l’attività di coordinamento e di promozione del Sito UNESCO di Modena attraverso:

- a) lo sviluppo e il completamento del progetto partecipato “E’ la mia vita in Piazza Grande”, avviato nel settembre 2013 e realizzato con la collaborazione di diversi altri enti, tra cui la Curia, l’Istituto Storico, la Fondazione Fotografia e l’Arci, che prevede numerosi incontri e iniziative, un evento finale e mostre dedicate all’immagine della piazza e alla sua storia, questi ultimi previsti per maggio – giugno 2014 e da realizzare nelle sedi del Museo e di Piazza Grande;
- b) l’adesione alla rete europea “Transromanica” e la partecipazione ai progetti da essa promossi;
- c) lo sviluppo del nuovo Piano di Gestione 2012-2015, con avvio del monitoraggio informatizzato tramite sistema Pianoweb adattato allo strumento gestionale del Sito e completamento dell’iter relativo al Regolamento;
- d) la realizzazione dei progetti finanziati con la legge 77/06 e l’eventuale presentazione di nuovi progetti;
- e) la partecipazione alla redazione del secondo ciclo del Rapporto Periodico dei Siti Unesco in programma per l’Italia per il 2014;
- f) l’avvio del nuovo progetto didattico dedicato al Sito Unesco e l’inaugurazione del laboratorio didattico dei Musei del Duomo, realizzati in collaborazione con la Curia di Modena e con il contributo di Unicredit.

Galleria civica

La programmazione della galleria Civica comprende:

L’informale in Italia. Opere su carta dalla collezione della Galleria civica di Modena

nel periodo febbraio-aprile 2014, al Palazzo Santa Margherita (Sale superiori) che prosegue il percorso cronologico sulla raccolta del disegno: la mostra propone al pubblico più di cento disegni e incisioni dei massimi esponenti dell’Informale italiano in un arco cronologico compreso fra la metà degli anni Quaranta e la fine degli anni Sessanta.

Fotogiornalismo e Reportage. Immagini dalla collezione della Galleria civica di Modena

nel medesimo periodo febbraio-aprile 2014, al Palazzo Santa Margherita (Sala grande) Una selezione dalla raccolta di fotografia della Galleria Civica, con foto di reportage, di autori di fama internazionale, che illustrano momenti storici o personaggi di rilievo, o documentano particolari eventi o condizioni.

Nuove acquisizioni della Galleria civica di Modena

nel periodo aprile-giugno 2014, al Palazzo Santa Margherita. Una selezione delle opere confluite negli ultimi anni nelle raccolte del disegno e della fotografia Tra queste, incisioni di autori italiani donate nel 2013 dall’Associazione per la diffusione dell’opera artistica di Modena.

Nei molti mondi. Una videoinstallazione di Guido Acampa e Gabriele Frasca

Al Palazzo Santa Margherita (sale superiori), nel periodo aprile-giugno 2014. L'installazione del videomaker Guido Acampa e del poeta Gabriele Frasca è concepita per un solo spettatore alla volta. In una delle sale superiori di Palazzo Santa Margherita verrà costruito uno spazio per la proiezione corredato di una seduta appositamente realizzata, in modo da creare un ambiente immersivo.

IRWIN

marzo-giugno 2014, Palazzina dei Giardini. Una mostra, a cura di Julia Draganovic, dedicata al collettivo artistico sloveno IRWIN, nato dal sodalizio di giovani artisti provenienti dai movimenti del punk e del graffitismo di Lubiana. La mostra si focalizzerà sulle strategie di collaborazione del gruppo, sia all'interno dello stesso collettivo, sia all'esterno.

Michelangelo e il Novecento

Nel periodo giugno-settembre 2014, alla Palazzina dei Giardini. Anche oggi la figura di Michelangelo, nel 450° anniversario della morte, risalta come straordinario riferimento su più piani per la storia, la società, le arti e la civiltà produttiva, per espandersi in una prospettiva interdisciplinare e aperta, in stretto riferimento anche con artisti contemporanei.

Jamie Reid

nel periodo settembre 2014 -gennaio 2015, al Palazzo Santa Margherita. Una mostra a cura di Marco Pierini. Jamie Reid è stato il grafico dei Sex Pistols, colui che ha elaborato le immagini radicalmente rivoluzionarie e iconoclaste della prima ondata del punk inglese. Il sovvertimento di ogni gerarchia e di ogni regola, il ribaltamento dei piani, sono l'assoluto contraltare della "gloria", tema 2014 del festival filosofia.

Bruce Conner

nel periodo ottobre 2014 -gennaio 2015, alla Palazzina dei Giardini. Bruce Conner è stato uno degli artisti americani maggiormente poliedrici e influenti della seconda metà del Novecento, capace di esprimersi con la stessa qualità attraverso il disegno, la pittura, il collage, l'assemblaggio, la scultura, il film e la fotografia. La mostra è da curata da Marco Pierini.

Le mostre verranno accompagnate da opportune attività collaterali. Continueranno la pubblicazione di cataloghi di mostre con approfonditi contributi critici, del magazine "civico 103" anche nella sua versione ampliata per IPAD, la serie di incontri, letture, conferenze, concerti, spettacoli e presentazioni, la settima edizione di Node, Festival della musica elettronica, nonché la consueta attività didattica della Galleria rivolta a più fasce d'età (laboratori, visite guidate, e altre iniziative realizzate in collaborazione con diversi Istituti scolastici della città, in primis "Deledda" e "Venturi"). Anche la Galleria parteciperà alle diverse iniziative che si svolgono in città, quali Musei da Gustare, la Notte dei Musei, la Festa della Musica, l'Estate Modenese, Festival Filosofia ecc., attraverso attività mirate e condivise con i vari soggetti coinvolti.

Museo della figurina

La prima parte del 2014 vedrà la conclusione della mostra L'amore è una cosa meravigliosa a cui faranno seguito due principali esposizioni, entrambe accompagnate da pubblicazioni.

La prima mostra (marzo-luglio 2014) sarà dedicata alle figurine pubblicate negli anni Ottanta e Novanta e si prefigura come il naturale proseguimento dell'esposizione permanente che, partendo dagli antecedenti, arriva al secondo dopoguerra, quando la figurina si svincola dalla pubblicità per legarsi sempre di più alla televisione, ad eventi sportivi o d'attualità. La mostra, che potrà essere riproposta negli anni successivi con alcune varianti tematiche, sarà l'occasione per riflettere sui cambiamenti di gusto e di modalità comunicative delle ultime generazioni. In concomitanza sarà pubblicato il catalogo del museo.

La seconda esposizione (settembre 2014-febbraio 2015) sarà invece legata al tema del festival filosofia dedicato alla gloria e rappresenterà l'occasione per esporre diversi album e serie di figurine alle cosiddette 'celebrità contemporanee', alcune delle quali ormai del tutto dimenticate. Si propone quindi di riflettere sul concetto di fama per evidenziare come questi cambino nel tempo e come nasca un personaggio famoso reale o immaginario, durevole nei secoli od effimero.

Le mostre saranno arricchite da attività collaterali legate ai principali eventi cittadini finalizzate all'approfondimento dei temi trattati e al coinvolgimento di pubblici differenti, nonché da laboratori per le scuole di ogni ordine e grado.

2. - Motivazione delle scelte

Nel clima di rabbia e di depressione, determinato dalla crisi, occorre essere lucidi e realisti. E continuare a fare le cose. Continueremo a discutere con la città sugli eventi da mantenere, quelli da promuovere o da retrocedere. Andremo avanti con scelte condivise, in una città che sa dialogare e sa coinvolgere.

Sempre di più lavoreremo sulla multiculturalità, per costruire continuamente condizioni di dialogo e di incontro.

C'è uno stretto rapporto, che è sempre esistito, tra conoscenza, ricerca, arte e occupazione, cioè tra cultura ed economia. L'economia si sviluppa maggiormente in un terreno ricco di sapere e di conoscenza diffusa. La percezione di questo rapporto in Italia si è fortemente indebolita se non interrotta. Va riattivata.

Nel mondo globale la competizione non è tra aziende, singole aziende, ma tra territori e vincono quelli attrattivi. Perché nessuno porta imprese in città desolate. La cultura fa parte della bellezza dei territori. La dobbiamo far emergere.

La cultura migliora la qualità della vita e crea attrazione quindi opportunità di investimenti. La cultura produce anche legalità diffusa, produce civismo. Genera fiducia, vitalità, un clima positivo. Il civismo e la legalità sono ingredienti fondamentali di un sano sviluppo economico e di un sano tessuto sociale.

E ne guadagna anche la salute. Ci sono studi scientifici che mettono in relazione la Cultura e la salute, evidenziando gli effetti positivi di questo rapporto.

Ci guida un'idea popolare della cultura che non è banalizzazione. E' la volontà di costruire situazioni, in cui gente si ritrovi in un clima sereno di conoscenza. E in questo clima produca benessere e lavoro.

3. - Finalità da conseguire

Questa è una realtà che non produce solo disoccupazione e tristezza: può dare tanto anche in termini di creatività, di condivisione, di diffusione del sapere e del saper fare. E noi vogliamo dare lo spazio perché questo emerga e raggiunga tutti.

Ogni Istituto dovrà esprimere la propria specificità, come sempre, ma sempre di più ogni Istituto dovrà lavorare su terreni comuni per unire le forze e trovare coesione.

Abbiamo già realizzato tanto, in questi anni, in termini di confronto, di coinvolgimento, di propulsione alla collaborazione. Le risposte positive ci sono. I dati rilevati sulla cultura a Modena ci sostengono nel proseguire.

3.1 – Investimento

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

5. - Risorse strumentali da utilizzare

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 320
ENTRATE**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	3.000,00	3.000,00	3.000,00	
• UNIONE EUROPEA	13.868,15	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	508.750,00	425.800,00	425.800,00	
TOTALE (A)	525.618,15	428.800,00	428.800,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	413.135,37	235.102,00	235.102,00	
TOTALE (B)	413.135,37	235.102,00	235.102,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	12.700.173,26	9.295.933,50	9.078.134,50	
TOTALE (C)	12.700.173,26	9.295.933,50	9.078.134,50	
TOTALE (A+B+C)	13.638.926,78	9.959.835,50	9.742.036,50	

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 320
IMPIEGHI**

		Anno 2014	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2015	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2016	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	9.908.210,98	72,65		9.424.071,00	94,62		9.400.012,00	96,49	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		3.730.715,80	27,35		535.764,50	5,38		342.024,50	3,51	
Totale (a-b-c)		13.638.926,78		4,16	9.959.835,50		3,62	9.742.036,50		3,73

PROGRAMMA N. 330 - SPORT

Responsabile: **Ass. Antonino Marino**

Macroprogetti:

- 330.1 Gestione impianti sportivi
- 330.2 Promozione dell'attività sportiva

1. - Descrizione del programma

Modena ha una grande tradizione sportiva. Possiede un patrimonio associativo di grandissimo valore che collabora con l'ente pubblico per garantire ai cittadini un'offerta sportiva di qualità e ricca di opportunità. In questo momento di crisi economica e di tagli agli Enti Locali, dovrà proseguire lo sforzo dell'Amministrazione nel supportare l'associazionismo sportivo tramite il quale in questa città si riesce a fornire una risposta qualificata alla domanda di pratica sportiva proveniente dai cittadini, permettendo lo sviluppo e la diffusione capillare delle attività fisico-motorie. L'incentivazione della attività motoria ha notevoli riflessi in molteplici campi, in quanto tramite essa si ottengono risultati in termini di prevenzione sanitaria, si sviluppano relazioni sociali tra le persone e si contribuisce quindi alla coesione sociale del territorio. Purtroppo, sia gli effetti della crisi economica che le limitazioni imposte dal patto di stabilità e dai tagli agli Enti Locali impongono una rivalutazione del sistema cercando di trovare ove possibile soluzioni che possano ancor più che in passato rendere efficiente la gestione dell'impiantistica. Dal 2011 è stata messa in atto una profonda rivisitazione del modello gestionale dell'impiantistica sportiva comunale finalizzata a responsabilizzare maggiormente i gestori dei nostri impianti sportivi. Nel 2012 è stata completata la manovra di efficientamento degli impianti sportivi imputando ai gestori una percentuale delle utenze in cambio delle entrate per l'utilizzo di terzi, che finora erano incassate dal Comune. Questa misura ha consentito di ridurre ulteriormente il disavanzo comunale oltre a massimizzare l'utilizzo degli impianti sportivi. Si proseguirà nell'obiettivo di agire sulla riduzione della spesa per utenze, sia tramite la sensibilizzazione dei gestori sia, dove possibile, mediante la installazione di impianti per il risparmio energetico.

Proseguirà nei limiti delle disponibilità finanziarie l'impegno dell'Assessorato in termini di investimenti, per offrire ai modenesi che praticano attività sportiva strutture qualificate.

Visto, inoltre, il forte aumento di coloro che praticano attività sportiva non organizzata utilizzando gli spazi pubblici all'aperto, l'Amministrazione Comunale sta sviluppando un progetto per migliorare la qualità delle aree sportive nei propri parchi.

Sul fronte delle manifestazioni si prevede di proseguire l'impegno organizzativo dell'Assessorato per supportare le società sportive locali promotrici di eventi. Le manifestazioni sportive possono infatti contribuire a far acquisire competitività al proprio territorio di appartenenza con l'obiettivo di produrre benefici sia di natura sociale che di natura economica e di ritorno di flussi turistici. Gli eventi che verranno realizzati dovranno però ancor più che in passato trovare il sostegno economico da parte di sponsor privati.

Altro importante tassello per la promozione sportiva è il coinvolgimento delle scuole e pertanto si conferma l'impegno per sostenere il Progetto Scuola Sport in collaborazione con le istituzioni scolastiche, gli enti di promozione e il Coni provinciale che da anni raccoglie il gradimento di alunni, insegnanti e genitori e che ci pone all'avanguardia rispetto al resto d'Italia rispetto alla formazione sportiva nella scuola primaria.

2. - Motivazione delle scelte

Le azioni dell'Amministrazione Comunale in materia di sport trovano le loro radici su alcuni assunti basilari. Principalmente si ritiene che la pratica sportiva abbia effetti positivi sulla popolazione sia dal punto di vista sanitario che da quello aggregativo e dell'inclusione sociale. Ricerche mediche dimostrano che investire nello sport ha degli importanti ritorni economici dal punto di vista del risparmio sulla spesa sanitaria.

Un altro fattore da tenere in considerazione è il volano che gli eventi sportivi realizzano per promuovere la città. Le manifestazioni sportive e i grandi eventi sono da considerarsi come vere e proprie iniziative di marketing urbano che richiamano nella nostra città turismo sportivo e fanno parlare di Modena sui media nazionali.

Recenti indagini sul territorio modenese dimostrano l'aumento della cultura dello sport come veicolo di benessere e l'aumento della quantità di pratica sportiva effettuata. Nel contempo, però, diminuiscono le risorse a disposizione dell'Amministrazione Comunale destinate al settore dello sport.

Per far fronte a tale situazione si rende necessario un ripensamento profondo delle condizioni di concessione in gestione degli impianti sportivi comunali e dei rapporti tra Amministrazione Comunale e gestori. Le risorse comunali dovranno principalmente concentrarsi sul mantenimento di condizioni di efficienza e sicurezza degli impianti, trasferendo in modo graduale sui gestori i costi e le entrate legate all'attività svolta all'interno degli impianti stessi. Il sostegno all'attività

sportiva non passa solo attraverso l'offerta di strutture comunali, ma anche mediante la continua organizzazione di momenti di aggregazione sportiva. Per tale ragione, l'Amministrazione Comunale è coinvolta direttamente e indirettamente nella promozione di iniziative sportive, sia di carattere locale, sia di eventi di grande richiamo che hanno come valore aggiunto la promozione della città.

3. - Finalità da conseguire

1. Politiche per le polisportive

Prosegue l'impegno già assunto da parte dell'Amministrazione da alcuni anni di sostenere lo sviluppo delle Polisportive, fondamentali contenitori di sport e socialità della nostra realtà cittadina che hanno evidenziato alcuni fattori di criticità. Nel 2013 di concerto con la Cooperativa Spazio e in collaborazione con il Servizio Patrimonio sono stati attivati due gruppi di lavoro amministrativo e impiantistico intersettoriali coordinati da Coop Spazio finalizzato a individuare soluzioni virtuose per il futuro delle Polisportive. I risultati di tavoli verranno presi in considerazione nel 2014 e saranno molto utili per prendere decisioni finalizzate a valorizzare il patrimonio sociale e impiantistico di questi importanti contenitori.

2. Convenzioni di gestione impianti sportivi

Nel 2013 si è svolta la gara per la concessione di gestione della Piscina Pergolesi per 12 anni, con lavori a carico del concessionario. L'offerta del vincitore, oltre a prevedere un notevole aumento del canone di concessione annuo (€ 135.000 rispetto alla base di asta di € 80.000), ha previsto migliorie rispetto al preliminare lavori proposto dal Comune e prevede tra l'altro la realizzazione di un ampliamento degli spogliatoi e di una piccola vasca per l'attività disabili. A fine 2013 sono stati realizzati alcuni lavori urgenti e preliminari mentre la parte fondamentale dei lavori verrà eseguita nel corso del 2014.

La concessione di gestione della Piscina Dogali scade il 31/05/2014. Considerato che l'impianto necessita di alcuni interventi di manutenzione straordinaria, si procederà con una gara in base all'art. 30 del codice degli appalti per la concessione della gestione per 12 anni, con oneri di manutenzione straordinaria a carico del concessionario, sulla base del progetto preliminare che sarà approvato dalla Giunta.

Il 31/08/2014 scadranno quasi tutte le convenzioni di gestione di palestre e campi di calcio comunali. Dovrà pertanto proseguire l'istruttoria per stabilire le modalità di affidamento delle nuove gestioni e per revisionare il testo convenzionale vigente, con particolare riferimento agli aspetti relativi alle utenze e alle manutenzioni, tenuto conto anche delle disponibilità del bilancio corrente.

Dati i limiti attuali alla spesa per investimenti, verranno prese in esame proposte di riqualificazione dei grandi impianti presentate dai gestori.

3. Miglioramento dell'offerta integrata pubblica e associativa per il calcio e calcetto

Nel 2007 si è avviato il progetto di ricollocazione dei campi di calcio situati in zone non più consone all'attività sportiva, in quanto inseriti in contesti abitativi a ridosso dei campi stessi. Nel corso del 2009 è stato inaugurato il nuovo campo Baroni in via Mare Adriatico, dotato di due campi regolamentari e un campo a 7 in sintetico; nel 2012 è stato inaugurato il nuovo campo di calcio Botti, che ha sostituito il piccolo campo di via Cesare Costa. Nel 2013 è stato pubblicato il bando per la costruzione del nuovo campo Rognoni nel quartiere Madonnina, che prevedeva in permuta l'area del vecchio campo da calcio, purtroppo andato deserto. Nel PPI 2014-2016 è prevista la realizzazione del nuovo campo di calcio Canevazzi a Villanova.

4. Miglioramento dell'offerta integrata pubblica delle palestre

Il 14 dicembre 2013, presso il nuovo plesso scolastico Marconi è stato inaugurato il nuovo palazzetto dello sport intitolato a Nelson Mandela (PalaMadiba), un impianto multifunzionale con parquet in grado di ospitare, oltre all'attività sportiva curriculare scolastica, parte dell'attività della rotellistica e anche altre attività sportive. Le dimensioni infatti saranno tali da ottenere l'omologazione del campo gara per le discipline di hockey e pattinaggio ad alto livello oltre a poter ospitare diverse discipline sportive con relativa tribuna per il pubblico. Al principio del 2014 si affiderà la gestione dell'impianto in orario extra-scolastico al consorzio degli sport rotellistici modenesi.

Prosegue inoltre la realizzazione di una nuova palestra nella zona del centro commerciale la Rotonda dove sorgerà la nuova scuola primaria.

5. "Sport LiberaMente"

Proseguirà, in collaborazione con le Piscine Comunali, il progetto per mettere a disposizione gli spogliatoi e le docce delle piscine a chi pratica sport all'aperto tra le ore 12 e le ore 15 dei giorni feriali nei vari parchi cittadini. A chi ne fa richiesta, le piscine comunali consegnano una tessera che dà diritto all'utilizzo dei soli spogliatoi, prima e dopo aver effettuato un'attività sportiva all'aperto.

6. Scuola Sport

Proseguirà il progetto Scuola Sport, potenziato dallo scorso anno in occasione di Modena Città Europea dello Sport con due nuove azioni:

- 1) per le classi quinte delle scuole primarie è previsto un percorso di educazione che illustra i benefici del movimento e di una dieta equilibrata;
 - 2) Attivamente: tutte le classi delle scuole primarie in una particolare giornata tra marzo e maggio inizieranno le lezioni con una sequenza di esercizi motori, questo momento vuole dimostrare l'importanza di svolgere attività fisica come risveglio del corpo e della mente prima dell'inizio delle attività didattiche e a integrazione dell'attività scolastica.
- La festa finale di Scuola sport verrà estesa, organizzando un'intera giornata di sport al parco Ferrari. Verranno allestite numerose aree sportive con discipline diverse a cui potranno accedere tutti i cittadini.

7. Bando Lo Sport Oltre la Crisi

Si svolgerà anche nel 2014 la quinta edizione del bando per fornire un aiuto economico alle famiglie in difficoltà a sostenere i costi per la pratica sportiva dei loro figli, con l'intento sia di sostenere le famiglie in un momento di crisi dell'economia, sia di potenziare il messaggio della valenza dello sport in ambito giovanile.

8. Regolamenti e Carta dei Servizi

Proseguirà l'istruttoria per lo studio e la preparazione di un regolamento sull'erogazione di contributi e di un regolamento per l'affidamento in gestione degli impianti sportivi.

Nel 2013, in collaborazione con l'ufficio Qualità, è stata approvata la Carta dei servizi del Servizio Sport e nel 2014 si procederà alla divulgazione.

9. Eventi e manifestazioni

Mondiali di Volley

Dal 23 settembre al 12 ottobre 2014 al Palasport G. Panini Casa Modena si giocherà un girone della seconda fase del Campionato Mondiale di pallavolo femminile. Oltre alla partecipazione del Comune al Comitato Organizzativo Locale, il Servizio sport sarà coinvolto nell'organizzazione di eventi di promozione che si svolgeranno nel corso dell'anno. Sono previste collaborazioni con le società sportive di pallavolo, con gli organizzatori del Festival Filosofia, con le scuole cittadine per progetti specifici. Il centro storico verrà arredato con una serie di supporti promozionali, quali totem, standardi, striscioni. Anche i negozi del centro verranno coinvolti con l'esposizione nelle loro vetrine di oggetti promozionali. Sempre sul fronte della comunicazione, verrà realizzato un video da diffondere tramite canali web e televisivi.

All'interno del Palasport, il mondiale verrà promosso attraverso infografica sui led durante le partite di Casa Modena e Liu Jo, da caricare sui led.

Giro d'Italia

Nel 2014 il Giro d'Italia trascorrerà nella nostra provincia per tre giorni consecutivi:

- domenica 18 maggio arrivo a Sestola della 9° tappa Lugo – Sestola;
- lunedì 19 maggio giorno di riposo e Quartier Tappa a Modena;
- martedì 20 maggio partenza da Modena, Parco Novi Sad, della 10° tappa Modena – Salsomaggiore Terme.

In occasione di questa tre giorni tutta rosa, e in particolare della partenza da Modena, saranno organizzati una serie di eventi finalizzati a valorizzare la presenza del Giro sul nostro territorio. Le iniziative non riguarderanno solo l'ambito strettamente sportivo, ma anche culturale e sociale della nostra città. L'intenzione è quella di organizzare nel mese precedente la partenza, una serie di piccole iniziative che creino attesa rispetto al grande evento nella cittadinanza, e che promuovano la bicicletta come emblema di movimento sano per la persona e per l'ambiente.

In particolare verranno previsti:

- realizzazione e posizionamento in città di totem, striscioni e vari materiali promozionali del Giro 2014, con particolare riferimento alle iniziative collaterali organizzate in città;
- realizzazione di sito web dedicato a questi tre giorni rosa della provincia modenese;
- coinvolgimento delle associazioni del centro storico e dei commercianti per la valorizzazione del centro storico tramite iniziative di attesa/arredo urbano rispetto al Giro (es. concorso vetrina rosa più bella, balconi in fiori... ecc) ancora da definire;
- esposizione di biciclette d'epoca in date e sedi ancora da definire;
- presentazioni di volumi sul ciclismo o incontri con i campioni: sono in corso contatti con diversi autori/campioni ciclistici per organizzare quattro presentazioni di libri sulla storia del ciclismo italiano e sui campioni che, a vario titolo, l'hanno caratterizzata. Gli appuntamenti si terranno non solo nel comune di Modena ma anche in alcuni comuni limitrofi toccati dal passaggio del Giro;
- organizzazione di una gara ciclistica amatoriale per ragazzi;
- realizzazione di una trasmissione su TRC "Verso il Giro d'Italia" in quattro puntate.

3.1. – Investimento

Vedi Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio.

3.2 – Erogazione di servizi di consumo

Ampliamento dell'offerta sportiva in città e miglioramento delle possibilità di fruizione degli impianti sportivi. Favorire la cooperazione tra le strutture polisportive per salvaguardare il patrimonio realizzato e qualificare le attività. Realizzazione di alcune manifestazioni autoprodotte e supporto alle iniziative organizzate da enti, federazioni e società sportive del territorio.

4. - Risorse umane da impiegare

Il personale del Servizio Sport.

5. - Risorse strumentali da utilizzare

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 330
ENTRATE**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	175.000,00	113.000,00	113.000,00	
TOTALE (A)	175.000,00	113.000,00	113.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	801.700,00	801.700,00	801.700,00	
TOTALE (B)	801.700,00	801.700,00	801.700,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	6.106.742,24	3.485.239,30	4.349.421,39	
TOTALE (C)	6.106.742,24	3.485.239,30	4.349.421,39	
TOTALE (A+B+C)	7.083.442,24	4.399.939,30	5.264.121,39	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 330
IMPIEGHI**

		Anno 2014	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2015	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2016	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	4.580.705,05	64,67		3.521.603,94	80,04		3.521.771,41	66,90	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		2.502.737,19	35,33		878.335,36	19,96		1.742.349,98	33,10	
Totale (a-b-c)		7.083.442,24		2,16	4.399.939,30		1,60	5.264.121,39		2,01

PROGRAMMA N. 340 - GIOVANI

Responsabile: **Ass. Fabio Poggi**

Macroprogetti:

- 340.1 Cittadinanza attiva e protagonismo dei giovani
- 340.2 Sostegno all'associazionismo in ambito giovanile, della solidarietà e della pace
- 340.3 Spazi reali e virtuali per la cultura giovanile
- 340.4 Prevenzione del disagio e mediazione dei conflitti
- 340.5 Gemellaggi e relazioni internazionali

1. - Descrizione del programma

“ Credono nella famiglia e nell'amicizia, ma in cima alla lista delle cose importanti mettono anche la democrazia e la pace. Si fidano di chi spende tempo ed energie nel volontariato sociale, degli scienziati, dei medici e la gran parte di loro conosce per esperienza diretta l'associazionismo sportivo, parrocchiale, studentesco o di altro tipo. Eppure, per parlare della propria generazione preferiscono usare termini come “indecisa”, “insoddisfatta”, “individualista” e “annoiata”.

È il quadro dei giovani modenesi tra i 15 e il 24 anni, che emerge dalla ricerca del 2011, voluta dall'Assessorato alle Politiche giovanili e curata dall'Ufficio ricerche del Comune di Modena, quadro confermato dal riscontro sulle attività svolte nel corso del 2012 e del 2013.

I giovani rappresentano il vero capitale sociale della nostra comunità: è sempre più necessario creare i presupposti perché questo capitale possa esprimersi e svilupparsi, in un contesto caratterizzato da grande incertezza sul futuro, in particolare in relazione al tema del lavoro, a Modena come nel resto del Paese. Il lavoro deve essere al centro del dibattito politico e, in questo senso, è prioritario offrire ai giovani nuove opportunità e nuove esperienze di formazione e di arricchimento del proprio curriculum. Proseguirà pertanto nel 2014 l'impegno nella valorizzazione di tutte le occasioni di sostegno al protagonismo giovanile: far partecipare i giovani, saperli ascoltare, sostenere azioni e progetti che favoriscano la cittadinanza attiva.

Anche nel 2014, l'Assessorato intende perseguire lo scopo prioritario di promuovere la cittadinanza attiva dei giovani secondo il principio della sussidiarietà orizzontale e di soddisfare le esigenze ricreative e culturali della popolazione giovanile, ovvero favorendo nella gestione dei servizi e delle progettualità - qualora questi non possano essere gestiti direttamente dall'Amministrazione comunale - i giovani stessi e le aggregazioni sociali giovanili. Il principio guida è quello della promozione di interventi complementari e sussidiari alle attività svolte dall'Amministrazione comunale, previsto dall'art. 3 comma 4 dello Statuto comunale e sancito dall'articolo 118 della Costituzione italiana.

In questo quadro si inseriscono, tra le altre attività, il sostegno a progetti elaborati e realizzati da parte di altri soggetti, di accompagnamento nel primo contatto con il mondo del lavoro (opportunità di tirocini e stage), così come il percorso di cittadinanza attiva ed educazione alla legalità e il progetto “Young-ER card”, realizzati in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e con altri enti locali regionali.

È un insieme di azioni accomunate dall'obiettivo di coinvolgere e mettere a sistema le diverse progettualità afferenti all'Ufficio Politiche giovanili, cooperazione decentrata e politiche europee del Comune di Modena, e che intende rivolgersi a tutti i ragazzi della città.

2. Motivazione delle scelte

Quanto mai complicato e apparentemente contraddittorio è oggi asserire la centralità del mondo giovanile nella società civile, dovendo operare contestualmente dolorose contrazioni della spesa pubblica a loro dedicata, sotto forma di servizi, iniziative, opportunità formative e di svago. Ma, per quanto arduo sia il compito, è oggi ancor più necessario rilanciare la posta in gioco. Partendo dal presupposto che i giovani sono una risorsa insostituibile e fondamentale per il futuro del nostro Paese (e non uno fra i tanti problemi da risolvere), il carattere innovativo delle politiche che proseguiranno nel 2014 risiede nella volontà di portare a sistema i numerosi interventi dei servizi rivolti ai giovani, valorizzando l'esistente sia in termini progettuali sia di specifiche competenze professionali maturate dagli operatori. Resta peraltro fondamentale, per la buona riuscita delle politiche intraprese, la partecipazione attiva dei diretti interessati nell'individuazione degli obiettivi prioritari da perseguire e nell'assunzione delle scelte che maggiormente li riguardano.

3. - Finalità da conseguire

Macroprogetto 340.1 - Cittadinanza attiva e protagonismo dei giovani

Cittadinanza attiva e responsabile, volontariato

Nell'ambito dell'Accordo regionale di Programma Quadro "G.E.C.O.-2" (Giovani Evoluti e Consapevoli-2), nel 2014 verrà a conclusione il percorso di promozione della cittadinanza attiva (progetto G.e.r. GO! - "giovani tra cittadinanza e sviluppo") di cui il Comune di Modena è ente capofila. Avviato nel 2013, il percorso si è sviluppato in collaborazione con gli enti locali e le associazioni aderenti su tutto il territorio regionale, con il coinvolgimento di giovani riuniti sia in forme associative sia in gruppi informali. Attraverso il progetto, il Comune di Modena ha proposto azioni rivolte da un lato alla costruzione di un sistema di *governance* sulle politiche giovanili a livello complessivo per i pubblici amministratori; dall'altro, azioni formative rivolte a educatori, operatori, insegnanti e al mondo dell'associazionismo giovanile per l'elaborazione di un pensiero comune rispetto alle politiche per i giovani, con un'attenzione costante alla valorizzazione di quanto già esistente e realizzato sui territori locali. In questi ultimi mesi di progetto si completeranno anche le attività del Tavolo di sviluppo locale, avviato per definire piste di lavoro possibili per un nuovo impulso alle politiche giovanili dei prossimi anni.

I territori possono e debbono offrire occasioni ai giovani affinché possano essere veri protagonisti della loro città, dell'impegno civico e della democrazia, non solo partecipando a momenti decisionali, ma potendo testimoniare insieme ideali e impegno. La nostra città già offre diverse opportunità, altre possono essere promosse: la valorizzazione dei giovani che hanno scelto di impegnarsi in organismi di rappresentanza (nelle scuole come nell'università e nelle istituzioni); la diffusione del servizio civile volontario, del servizio volontario europeo e delle altre forme di volontariato; la promozione di eventi come la "Giornata in memoria delle vittime di tutte le mafie"; la possibilità di permettere ai giovani di raccontare i propri ideali attraverso diverse forme espressive (video, musica,...).

Il progetto G.e.r.GO! è in stretta sintonia con le altre azioni e progetti regionali, dalla Rete dei Centri di aggregazione giovanili, alla imminente Young-ER card, alle iniziative sulla cultura della legalità.

Young-ER card (già Carta Giovani)

Anche questa azione rientra nell'Accordo regionale di Programma Quadro "G.E.C.O.-2". e vede come Capofila i Comuni di Reggio Emilia e Ferrara, con il coinvolgimento di tutte le province e i comuni della nostra regione.

Avviato nel 2012 con il nome di Carta Giovani, il progetto ha subito un lungo periodo di fermo a causa di problematiche regionali che ne hanno impedito l'effettivo avvio nel 2013. La situazione dovrebbe sbloccarsi nel primo semestre del 2014 con l'adesione dei Comuni interessati al percorso, la formazione degli operatori coinvolti, la tessitura delle relazioni su scala locale volte a mettere a sistema i vari soggetti pubblici e privati da coinvolgere.

Young-ER card si rivolge ai giovani del territorio emiliano-romagnolo e si sviluppa su due livelli: da un lato una carta sconti "etica"; dall'altro, un sistema premiante e incentivante di crediti, da maturare in attività di micro-volontariato, impegno civico e cittadinanza attiva, tali da consolidare un rapporto di collaborazione e conoscenza reciproca tra istituzioni-associazioni del territorio-giovani e promuovere nel contempo il consumo consapevole e responsabile, grazie ai *benefit* di varia natura di cui i giovani potranno usufruire sulla base dei crediti accumulati.

Servizio civile volontario

Più che mai sinergico e centrale quale esempio diretto e concreto di protagonismo giovanile e di cittadinanza attiva e responsabile rispetto a tutti gli interventi posti in essere dall'Assessorato alle Politiche Giovanili, il servizio civile volontario, attivo dal 2003, vive un sempre più difficile momento di contrazione dell'offerta, dato il forte taglio dello Stato alle risorse economiche necessarie.

Nonostante queste criticità, anche per il 2014 prenderà l'avvio il percorso dei giovani selezionati a fine 2013, con l'inserimento nei diversi servizi dell'ente. Nel quadro del progetto "Una valigia di sogni", 7 sono i volontari che saranno impiegati per le politiche giovanili.

Nel corso del 2014 si lavorerà anche insieme con Formodena per costruire un modello volto a rappresentare le evidenze formative che i giovani avranno maturato durante l'anno di servizio civile. L'obiettivo è quello di definire un modello e alcuni strumenti affinché gli OLP possano fedelmente monitorare le competenze acquisite dai ragazzi nel corso dell'esperienza, ai fini di arricchire il curriculum formativo e professionale.

Ad aprile si concluderà il servizio civile straordinario attivato dopo il sisma del 2012, che ha visto coinvolti 500 giovani nei diversi Comuni del cratere. Si concluderanno pertanto le attività di assistenza tecnica e di monitoraggio del progetto, garantite dall'Ufficio per il Servizio civile per tutti i Comuni coinvolti e si realizzeranno, in sinergia con la Regione Emilia-Romagna, gli eventi conclusivi del progetto.

Corso per Volontari della cooperazione internazionale

Alla luce della probabile riduzione delle risorse a disposizione, e nel contempo alla ricerca delle più significative sinergie per la sua evoluzione, nel 2014 sarà organizzata la ottava edizione del corso per volontari della cooperazione internazionale, con la consueta ottica di miglioramento della qualità formativa

Il corso negli anni ha registrato un crescente successo, dal punto di vista quantitativo (in termini di domande di ammissione) e qualitativo, di gradimento dei partecipanti. Il corso risponde a un duplice bisogno: richiesta di formazione da parte di giovani modenesi che vogliono sperimentare nuove forme di impegno solidaristico e possibilità di ricambio generazionale per le associazioni locali che operano nell'ambito della cooperazione internazionale.

Macroprogetto 340.2 - Sostegno all'associazionismo in ambito giovanile, della solidarietà e della pace

Rete dei Centri di aggregazione giovanile

Proseguiranno anche nel 2014 le attività del Tavolo di coordinamento della Rete dei CAG, con una attenzione rivolta sia alle esperienze in corso di protagonismo giovanile e di ri-attivazione dei giovani, sia alla verifica dell'efficacia delle azioni poste in essere da ciascuna realtà aderente, come previsto dalla Carta di Intenti.

Con la consueta attenzione al tema della sostenibilità economica dei centri, anche nel 2014 l'Assessorato alle Politiche giovanili proseguirà nel sostegno all'avvio di alcune esperienze di volontariato, riconosciuto secondo il parametro già in essere per il servizio civile volontario, che vedranno coinvolti giovani (spesso ex utenti dei centri), interessati a svolgere un ruolo di educatore, secondo una logica di dialogo tra pari per favorire il rapporto e il coinvolgimento dei giovani frequentatori.

In questo contesto, nel 2014 prenderà il via anche il progetto "Anch'io Vinco - 2", iniziativa congiunta dell'Assessorato alle Politiche giovanili, Ceis fondazione, CSV e Provincia di Modena, volto a sviluppare metodi e strumenti per la ri-attivazione delle competenze di giovani in situazione di svantaggio e a favorire un loro inserimento lavorativo per contrastare il fenomeno dei NEET, in crescita anche sul territorio modenese.

Progetti di cooperazione decentrata

Conclusi i progetti precedenti nei Balcani e in Palestina, nel 2014 si verificheranno con la Regione Emilia-Romagna e gli altri partner nuove opportunità progettuali per dare continuità alle azioni svolte.

Questo rientra in una prospettiva più ampia di dialogo costante con l'interlocutore regionale, al fine di monitorare la nuova programmazione finanziaria sia regionale sia europea, e poter cogliere eventuali nuove opportunità finanziarie e di trasferimento di buone prassi per i diversi servizi del Comune.

Tavolo comunale della cooperazione internazionale

Nell'ambito del Tavolo della cooperazione internazionale, nel 2014 sarà data continuità alle diverse attività avviate, nello specifico:

- **la festa della cooperazione internazionale:** insieme con le associazioni coinvolte, si svolgerà la verifica sulla realizzazione della festa (che negli anni scorsi ha avuto luogo nel mese di giugno nella cornice del Parco Amendola) per migliorarne la visibilità e incrementare la partecipazione di cittadini;
- la rivista "**Modena Cooperazione**": realizzata congiuntamente dal Comune e da vari soggetti attivi nella cooperazione internazionale, nel 2014 completerà il passaggio dall'edizione cartacea all'edizione *on line*, al fine di razionalizzare le risorse e garantire, al contempo, una maggiore diffusione;
- gli itinerari didattici "**Modena chiama mondo**": a seguito delle verifiche dello scorso anno, nel 2014 gli itinerari saranno svolti da risorse interne all'Ufficio. Sarà svolta una revisione sia delle modalità di intervento, sia dei materiali didattici. Invariato l'obiettivo, che resta quello di realizzare nelle scuole cittadine una attività di informazione e sensibilizzazione di allievi e studenti al ruolo e alle modalità operative della cooperazione internazionale, coinvolgendo le realtà associative e i loro volontari per una cultura di pace;
- proseguirà nel 2014 il lavoro svolto dal Tavolo **pace**, che riunisce le associazioni locali impegnate sul tema, nell'ambito del coordinamento e del sostegno a iniziative ed eventi pubblici per la diffusione e la promozione di una cultura di pace e nonviolenza.

Macroprogetto 340.3 - Spazi reali e virtuali per la cultura giovanile

Centro Musica e servizi musicali di Via Morandi

Compatibilmente con le risorse disponibili, proseguirà il percorso verso la creazione del nuovo polo di spazi per la musica, derivante dallo spostamento del Centro Musica (sito in Via Due canali sud) presso il complesso Mr.Muzik-Off (sito in via Morandi, e che si compone di 5 sale prove e di un locale per spettacoli).

Il progetto ha ottenuto una prima tranche di finanziamento nel 2011 dalla Regione Emilia-Romagna (Assessorato alle Politiche giovanili), relativa ai lavori di ristrutturazione dello stabile di Via Morandi. I lavori sono proseguiti nel 2012 e nel 2013, con il completamento del primo stralcio. Il secondo stralcio ha preso il via a fine 2013 e si concluderà nel 2014. Concretamente, è in corso la pavimentazione della sala corsi /riunioni; saranno avviati i lavori per la realizzazione degli impianti elettrici e di rete e a seguire i controsoffitti. Già realizzati alcuni interventi di insonorizzazione.

Per completare i lavori con la realizzazione degli uffici che consentirebbero il trasferimento degli attuali uffici del Centro Musica, sarà necessario attendere un terzo stralcio.

L'obiettivo dell'unificazione è quello di rispondere alle richieste dei giovani musicisti di non disperdere in più luoghi l'esercizio delle loro progettualità e creatività, permettendo il consolidarsi di un investimento che la città di Modena da

anni indirizza verso lo sviluppo di spazi di incontro, di fruizione, di espressione culturale rivolti alla popolazione giovanile. La realizzazione del polo significa innanzitutto un arricchimento per la città di luoghi di aggregazione giovanili, ma soprattutto un intervento di sostegno ai musicisti e alle *band* locali, che avranno la possibilità di accedere a un'unica struttura pubblica nel loro percorso di attività artistica: dalla consulenza, alla produzione, alla promozione.

Una volta terminato il processo e i lavori, Centro Musica/Mr. Muzik Off diverrà spazio di scambio e di incontro, in quanto nasce con la volontà di avvicinare sensibilità e professionalità diverse del panorama musicale modenese, tassello di un mosaico di interventi che l'Amministrazione vuole realizzare a favore dei giovani musicisti. Gli spazi di aggregazione saranno gestiti nella direzione delle buone pratiche nella gestione di luoghi di svago e spettacolo rivolti alle nuove generazioni: apertura, disponibilità, facilità d'accesso, uso di nuove tecnologie, coinvolgimento delle associazioni giovanili per la realizzazione delle attività.

La Tenda

Svolta nell'estate del 2013 la procedura per il nuovo affidamento in gestione, attribuita all'associazione giovanile "Intendiamoci", anche per il 2014 la Tenda garantirà una ricca e variegata offerta culturale per i giovani, che vi riconoscono un importante luogo di aggregazione e di intrattenimento. La Tenda rappresenta anche un luogo di espressione e di valorizzazione di dei singoli artisti, gruppi e del sistema di associazioni del territorio, impegnati nella promozione culturale e aggregativa.

Rete Net Garage

L'esperienza dei Net Garage, avviata nel 2001, ha riscosso grande successo e ha visto una importante evoluzione in questi anni. La diffusione dell'accesso alla rete, in ambito domestico e scolastico, così come la diffusione del *wi-fi* in città hanno raggiunto a Modena un livello tale da non giustificare più la semplice proposta dei Net Garage come luogo di navigazione libera e gratuita. Si riscontrano altresì un più marcato uso dei mezzi interattivi (web 2.0), dei *social media* e di modi diversi di fruire la musica e le immagini.

Le richieste dei giovani sono cambiate: non più e non solo accedere alla rete, bensì imparare a utilizzare strumenti sempre più evoluti e potenti. Parimenti, però, sorgono nuove esigenze, espresse anche da parte di genitori e insegnanti, legate proprio alla sicurezza e alla consapevolezza nell'uso di questi media.

In virtù di questa evoluzione, e in considerazione di un complessivo disegno di razionalizzazione dei punti e delle attività della Rete stessa, la Rete dei Net Garage proseguirà nel 2014 il processo di rilancio avviato l'anno precedente, articolato su due direttrici:

1. la Rete come spazio rinnovato di aggregazione giovanile;
2. il consolidamento del centro "Barchetta 77" come punta di eccellenza della rete stessa, nonché "laboratorio" di imprenditorialità giovanile per i soggetti attivi nel multimediale. Luogo non solo di formazione e produzione multimediale, ma anche di scambio e di contaminazione positiva tra i giovani.

In questo contesto di rilancio della Rete Net Garage si approfondiranno le valutazioni rispetto a ulteriori razionalizzazioni della rete stessa: ciò sia in merito alla eventuale esternalizzazione di alcuni suoi punti; sia rispetto al sito di Stradanove, in quanto nel corso del 2014 si concluderà la valutazione della sua efficacia e dei possibili margini di miglioramento, nella prospettiva di un suo salto verso un approccio di tipo micro-imprenditoriale.

Rispetto al tema della sicurezza nell'uso dei *social media*, si collaborerà con altri servizi del Comune coinvolti nella realizzazione del progetto europeo LOG IN, che ha l'obiettivo di prevenire e contrastare la violenza di genere attraverso la promozione di comportamenti responsabili nell'uso dei *social media*.

Ultimo, ma non meno significativo, i Net Garage si apriranno sempre più a una fascia di pubblico diversa, rappresentata dagli utenti *senior* per corsi di alfabetizzazione informatica, anche in un'ottica di dialogo intergenerazionale caratteristica della nostra comunità.

Macroprogetto 340.4 - Prevenzione del disagio e mediazione dei conflitti

Progetto "Infobus"

In considerazione dei positivi risultati di questi anni, proseguirà anche nel 2014 il progetto "Infobus", centrato sull'impegno di qualificati operatori di strada che incontrano, con un approccio informale, i giovani della nostra città per svolgere una attività di informazione, inclusione e coinvolgimento negli ambiti che maggiormente possono riguardarli e interessarli. Tra questi, particolare attenzione ai servizi e alle opportunità che la città offre loro e al tema del lavoro, che si conferma essere tra quelli di prioritario interesse per i giovani.

Il Centro documentazioni e studi continuerà la collaborazione con l'Ufficio per le politiche di sicurezza, le Circoscrizioni e con il Punto di accordo per la realizzazione di interventi finalizzati alla mediazione dei conflitti tra gruppi giovanili e residenti, e si manterrà il confronto periodico tra tutte le realtà che a vario titolo sono impegnate in tale ambito.

Promozione della responsabilità sociale finalizzata alla prevenzione dell'abuso di alcool e del consumo di sostanze psicotrope nei luoghi di intrattenimento

Sulla base del Protocollo di intesa sottoscritto nel 2011 tra il Comune di Modena e le Associazioni di categoria per la promozione della responsabilità sociale finalizzata alla prevenzione dell'abuso di alcool e del consumo di sostanze

psicotrope nei luoghi di intrattenimento, continuerà il progetto “Buonalanotte”, dando maggiore sistematicità agli interventi di prevenzione e definendo strategie concordate con organizzatori e gestori delle attività, sulla base di valori e principi condivisi tra tutti i soggetti coinvolti nell’offerta di divertimento, dell’ascolto dei giovani fruitori, del monitoraggio e dell’analisi costante delle nuove tendenze e delle situazioni locali.

Progetto “Mosaico”

Avviato ad agosto 2013, proseguiranno sino a giugno 2014 le attività del progetto Mosaico che, coordinato dall’Assessorato alle Politiche giovanili, vede una forte collaborazione dei settori Istruzione e Politiche sociali - insieme con alcune importanti realtà associative locali e l’Università di Modena - nell’obiettivo di consolidare la rete dei servizi della città volti a favorire l’inclusione dei giovani stranieri di recente immigrazione e a promuovere la loro partecipazione attiva nella scuola, nel tessuto associativo, nel territorio.

Macroprogetto 340.5 - Gemellaggi e relazioni internazionali

Regolamento per la costituzione, la gestione e lo sviluppo di relazioni internazionali con città, comunità e territori

Consapevoli della rilevanza delle opportunità che le relazioni internazionali, nelle loro differenti connotazioni, possono rappresentare per il Comune di Modena, e a completamento di un processo di ricognizione avviato nel 2013 dopo l’unificazione tra l’Ufficio Politiche giovanili e cooperazione internazionale e le Politiche europee, nel 2014 si porterà a compimento il processo di revisione e riorganizzazione delle relazioni internazionali e dei gemellaggi del Comune di Modena. Il nuovo regolamento per la costituzione, la gestione e lo sviluppo di relazioni internazionali con città, comunità e territori sarà presentato in Consiglio comunale nel mese di gennaio per la sua approvazione, e a seguire sarà avviata la sua traduzione operativa.

3.1. – Investimento

3.2 – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

L’Ufficio Politiche giovanili, cooperazione e politiche europee realizzerà i propri obiettivi programmatici grazie all’impiego delle risorse umane previste dalla vigente dotazione organica degli uffici centrali e dei servizi decentrati, nonché attraverso il personale delle società e delle associazioni che gestiscono i servizi sulla base delle convenzioni sottoscritte o in appalto di gestione.

5. - Risorse strumentali da utilizzare

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

L’Ufficio Politiche giovanili, cooperazione e politiche europee realizza interventi finanziati nell’ambito del programma “Piano di Zona 2013-2014”, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, con particolare riferimento al progetto “Buonalanotte”, “Infobus” e alla programmazione culturale della Tenda. Le attività del progetto “Buonalanotte” sono inoltre finanziate dall’azienda Ausl di Modena sulla base dei finanziamenti previsti dal Fondo Sanitario Regionale.

La Rete dei Centri di aggregazione giovanile beneficia di un finanziamento regionale all’interno della L.R.14/2008 e sulla base dell’Accordo regionale di Programma Quadro “G.E.C.O.-2” (triennio 2007-2009 -e 2010-2012).

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 340
ENTRATE**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	134.676,16	3.000,00	3.000,00	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	10.756,21	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	30.240,00	30.240,00	30.240,00	
TOTALE (A)	175.672,37	33.240,00	33.240,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	48.140,00	48.140,00	48.140,00	
TOTALE (B)	48.140,00	48.140,00	48.140,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	722.238,01	681.388,22	682.526,22	
TOTALE (C)	722.238,01	681.388,22	682.526,22	
TOTALE (A+B+C)	946.050,38	762.768,22	763.906,22	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 340
IMPIEGHI**

		Anno 2014	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2015	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2016	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	946.050,38	100,00		762.768,22	100,00		763.906,22	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		946.050,38		0,29	762.768,22		0,28	763.906,22		0,29

PROGRAMMA N. 350 - DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE

Responsabile: **Sindaco, Ass. Giuseppe Boschini, Ass. Fabio Poggi**

Macroprogetti:

- 350.1 Partecipazione
- 350.2 Organi Istituzionali
- 350.3 Decentramento
- 350.4 Comunicazione e relazione con i cittadini

Macroprogetto 350.1 – Partecipazione

1. - Descrizione del programma

Con l'adozione della delibera di Giunta n. 679 del 30.12.2013 si è formalmente concluso il percorso partecipativo sul Piano Strutturale Comunale (PSC) denominato 100perModena, realizzato nel corso del 2013.

Tenuto conto che nella primavera 2014 si terranno le elezioni per il rinnovo dell'Amministrazione comunale e considerato che la realizzazione di un percorso partecipativo richiede un periodo non inferiore ai sei mesi, si ritiene opportuno non avviare un nuovo percorso nei mesi precedenti alle elezioni.

Sarà compito della nuova Amministrazione valutare l'opportunità di attivare nel secondo semestre un nuovo percorso di partecipazione, anche attraverso la partecipazione ai bandi della regione Emilia Romagna ai sensi della legge regionale 3/2010.

Macroprogetto 350.2. Organi istituzionali

1. - Descrizione del programma

Nell'ambito dei progetti rivolti alla valorizzazione della democrazia rappresentativa e della partecipazione dei cittadini per il prossimo triennio, con riferimento all'ambito degli organi istituzionali, ricoprono un ruolo specifico gli interventi specifici mirati all'adeguamento normativo e regolamentare, nonché quelle rivolte al coinvolgimento della cittadinanza mediante la rilevazione di opinioni, valutazioni, giudizi, bisogni ed aspettative.

Con lo Statuto e i Regolamenti comunali, l'amministrazione detta la disciplina che consente tanto all'Amministrazione quanto al cittadino di sapere come muoversi, quali tempi sono necessari per espletare una procedura, quali metodi di relazione esistono con l'amministrazione, quali istituti utilizzare per far sentire le proprie opinioni o per presentare proprie proposte; pertanto l'adeguamento di tali strumenti, è fondamentale per garantire un reale ed efficace esercizio della partecipazione democratica.

Inoltre, resta sempre fondamentale, in una logica di promozione e qualificazione delle esperienze partecipative, mantenere nuovi strumenti e modalità di ascolto, anche in forma sperimentale (ad esempio, mediante il crescente impiego delle nuove tecnologie), oppure adeguare gli strumenti già attivati, per moltiplicare le sedi in cui "dare voce" ai cittadini sui diversi temi che connotano la vita della città, l'organizzazione dei servizi, i bisogni e le aspettative per il futuro. Va dunque data particolare attenzione al tema della qualità dei servizi pubblici e al ruolo centrale del cittadino, non solo nella veste di destinatario di servizi, ma anche quale risorsa strategica per valutare la rispondenza dei servizi erogati ai bisogni reali, così come percepiti dai soggetti fruitori. La ricerca sociale, su rigorose basi scientifiche, diviene perciò uno strumento di particolare efficacia non solo per misurare il grado di soddisfazione degli utenti o, in altri termini, del grado della qualità percepita da parte dei cittadini (comunemente denominata indagine di customer satisfaction), ma anche per conoscere opinioni, punti di vista, valutazioni e proposte per il futuro sviluppo della città e della sua organizzazione.

Essa pertanto, oltre rispondere agli obiettivi di ricerca, è anche strumento e forma della partecipazione dei cittadini.

2. - Motivazione delle scelte

Il contesto normativo, politico e socio-economico in cui gli enti locali sono chiamati ad operare oggi risulta sempre più complesso: di conseguenza, occorre sviluppare apposite azioni in grado di garantire: da un lato, l'efficacia degli organi istituzionali e dei relativi strumenti normativi, adeguandoli al contesto e alle esigenze dei portatori di interesse; dall'altro, il presidio di strumenti innovativi per il coinvolgimento dei cittadini nel governo della città, attraverso la

rilevazione delle preferenze e delle valutazioni espresse dagli stessi, al fine di orientare al meglio le decisioni degli organi istituzionalmente preposti.

3. - Finalità da conseguire

L'obiettivo del programma è quello di conseguire, avvalendosi dei diversi strumenti indicati, una maggiore partecipazione dei cittadini alla definizione delle scelte amministrative e delle azioni tese al miglioramento della qualità dei servizi erogati.

La revisione degli strumenti normativi, è una delle modalità che consente all'amministrazione di rispondere in maniera adeguata alle esigenze di partecipazione dei cittadini alla vita sociale e civile della città.

Va inoltre sostenuta la sperimentazione di forme nuove di democrazia partecipata, aprendo canali di interlocuzione nuovi e mirati, come quelli offerti dall'uso sistematico della ricerca sociale (anche mediante il crescente utilizzo delle tecnologie informatiche), con le seguenti, principali finalità:

- rilevazione delle opinioni dei cittadini sulla propria città;
- valutazione e giudizio sui principali servizi alla persona;
- valutazione e giudizio sui principali servizi strutturali della città;
- rilevazione dei principali comportamenti sociali che hanno riflesso sulle azioni della pubblica amministrazione, in termini di organizzazione dei servizi;
- rilevazione dei principali bisogni ed aspettative della popolazione rispetto alla città o rispetto alla soddisfazione di esigenze emergenti, anche attraverso nuovi servizi ed opportunità.

In questo senso la ricerca sociale offre strumenti di ascolto dei cittadini e nel contempo diviene canale attraverso cui parte della cittadinanza comunica le proprie valutazioni, comportamenti ed attese, rendendosi partecipe delle scelte principali che regolano la vita sociale cittadina. Tale interpretazione è centrale anche nel percorso normativo delineato a livello nazionale, che attribuisce importanza, ad esempio, al concetto di misurazione della percezione di soddisfazione dei cittadini rispetto alla qualità dei servizi erogati (customer satisfaction).

Anche all'interno della struttura comunale, dove progetti specifici di incentivazione della partecipazione rivolti ai dipendenti promuovono "benessere organizzativo" e comportamenti e stili di vita sani, la ricerca diviene mezzo importante di dialogo e di verifica del rapporto tra collaboratori e struttura.

Sarà importante, inoltre, proseguire il confronto con altre realtà istituzionali e non, sia locali e nazionali, mediante una proficua collaborazione attraverso strumenti specifici (convenzioni, ecc.) per attività congiunta di indagine e ricerca.

Adeguamenti regolamentari e normativi, insieme a canali nuovi di indagine e di relazione tra Amministrazione e cittadini, rappresentano terreni sperimentali per la "messa a sistema" di strumenti partecipativi già presenti, ma anche per l'attivazione di strumenti partecipativi innovativi, che ripropongono la centralità della cittadinanza attiva nei processi di trasformazione sociale.

3.1. – Investimento

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

5. - Risorse strumentali da utilizzare

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

1. - Descrizione del programma

Questo programma si riferisce ad alcuni capitoli degli indirizzi di Governo 2009-2014 del Comune di Modena, con particolare riferimento all'interlocuzione coi cittadini e alla loro partecipazione alle scelte per la comunità locale, al sostegno dell'associazionismo e all'animazione/agggregazione del territorio.

Detto programma verrà concluso a fine legislatura, stante la normativa che prevede la contestuale soppressione delle Circoscrizioni e verrà parallelamente adattato al nuovo quadro di riferimento legislativo, con tutti gli adeguamenti anche logistici e organizzativi che si renderanno necessari.

2. - Motivazione delle scelte

Conclusione del ciclo delle Circoscrizioni

Nei primi cinque mesi verranno valorizzate le attività e le funzioni consuete delle Circoscrizioni, con particolare riferimento a:

- incentivazione della partecipazione dei cittadini attraverso gli organismi istituzionali, le assemblee e l'utilizzo dei canali telematici;
- utilizzo degli URP come strumento di dialogo, di informazione e di soluzione dei vari problemi territoriali, con particolare riferimento a quelli relativi a manutenzione e vivibilità;
- proseguimento delle attività di animazione e di aggregazione delle varie aree territoriali e verdi.

Nuovo assetto della democrazia partecipativa

Occorrerà contestualmente procedere alla implementazione di un nuovo assetto del decentramento, sulla base dei principi che verranno determinati da Statuto e regolamento, in modo da assicurare continuità ai valori che l'Amministrazione ha sempre perseguito: promuovere maggiore vicinanza del Comune ai cittadini e, nel contempo, esprimere maggiore capacità di ascolto e offrire più opportunità partecipative – come percorso concreto di una democrazia diffusa e alimentata dal contributo di tutti.

3. - Finalità da conseguire

1) Nuovo quadro statutario e regolamentare: prosecuzione nel supporto alla competente Commissione consiliare affinché vengano approfondite e poi licenziate le nuove disposizioni attuative sui futuri Quartieri, in sintonia con i bisogni della città e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale:.

2) Organizzazione dei nuovi Quartieri: a seguito della cessazione delle funzioni dei Consigli di Circoscrizione e in ottemperanza al nuovo regolamento dei Quartieri, nella seconda parte dell'anno si procederà a tutte le attività necessarie per rendere operativi i nuovi organismi di partecipazione:

- adeguamento delle sedi, delle attrezzature e dell'organizzazione del personale al nuovo assetto territoriale, prevedendo tutti i passaggi necessari al fine di razionalizzare gli aspetti sia logistici che di presidio dei centri civici territoriali;
 - collaborazione con il Consiglio Comunale per l'individuazione dei componenti dei consigli di quartiere e il loro successivo insediamento;
 - implementazione di sostegni formativi – rivolti sia al personale, sia ai consiglieri – a supporto delle modifiche organizzative e funzionali introdotte;
 - adeguamento delle procedure di funzionamento del servizio decentramento all'attività dei nuovi organismi di partecipazione;
 - supporto all'avvio dell'attività dei nuovi quartieri per le iniziative dell'ultima parte dell'anno 2014.
-

3.1. – Investimento

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

5. - Risorse strumentali da utilizzare

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Macroprogetto 350.4 - Comunicazione e relazione con i cittadini

A) Servizio Comunicazione, Marketing e Relazioni con i cittadini

1. - Descrizione del programma

Il coordinamento e l'organizzazione delle attività di comunicazione e informazione per rendere sempre più trasparente, efficace e interattiva l'attività dell'Amministrazione, sono la base per favorire la partecipazione dei cittadini.

In questo scenario orientato ad un nuovo modello di relazione interattiva permanente, oltre alle tradizionali e consolidate modalità di dialogo e di ascolto nelle relazioni con i cittadini, è strategico avvalersi delle multiformi possibilità offerte dalla convergenza delle tecnologie e dei nuovi media che stanno facilitando il passaggio da un paradigma informativo/distributivo di comunicazione prevalentemente verticale e gerarchizzata a una orizzontale, reticolare, policentrica.

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono ormai presenti in tutte le attività economiche e sociali. Costituiscono un veicolo necessario di innovazione e rappresentano un elemento chiave per la crescita economica ed il miglioramento della qualità di vita della comunità. Lo scenario dei prossimi anni vede la pervasività delle tecnologie della comunicazione digitale. Il numero di utenti in internet continuerà ad aumentare, aumenterà la richiesta di velocità e capacità dei collegamenti. Informazioni, servizi, business, intrattenimento, assistenza e formazione saranno sempre più veicolati - quando non in modo esclusivo - via internet.

In questo quadro il Comune di Modena è pronto a cogliere le indicazioni e le opportunità offerta dallo sviluppo delle tecnologie, dalle preferenze dei cittadini e dalle indicazioni normative e orientamenti nazionali in questo ambito (Codice dell'Amministrazione Digitale, Agenda Digitale Locale, ecc.). L'applicazione pratica di questi orientamenti porterà allo sviluppo di strumenti e pratiche in grado di incrementare l'efficacia, l'efficienza, la trasparenza della Amministrazione in un rapporto sempre più immediato e vicino ai cittadini e alle imprese.

Tuttavia le tecnologie non sono garanti di per sé della "democratizzazione" dei processi decisionali e della qualità delle prestazioni: dunque un'amministrazione, per essere realmente inclusiva, deve parallelamente e con lo stesso impegno garantire anche servizi e modalità di accesso/ascolto di tipo tradizionale. La multicanalità non è definita solo dall'utilizzo di canali digitali ma da una vasta gamma di strumenti e supporti per la comunicazione, l'informazione oltre che di erogazione dei servizi.

Per questo nell'azione informativa e comunicativa dell'amministrazione coesistono e si integrano servizi che sfruttano canali come la rete, le connessioni mobili, i social media e allo stesso tempo altri - non meno indispensabili - che si servono di canali tradizionali consolidati nel tempo (i diversi front office generalisti e specializzati, il call center, le campagne di comunicazione, ecc.).

2. - Motivazione delle scelte

La produzione legislativa e normativa che richiede alle Pubbliche Amministrazioni un'azione precisa verso la comunicazione e l'informazione ai cittadini è ormai vasta. Tra le norme più rilevanti degli ultimi anni ricordiamo: Legge n. 142 del 1990; Legge n. 241 del 1990 con le quali si istituiva l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e si introduceva il concetto di trasparenza dell'agire amministrativo, comprese tutte le successive indicazioni normative a sviluppo del concetto di trasparenza, accesso, privacy quali Decreto legislativo n. 29 del febbraio 1993; Circolare n. 17 del Ministro della Funzione Pubblica del 1993; Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 ottobre 1994; Legge n. 59 del 1997. Da ricordare in particolare la Legge sulla Comunicazione Pubblica e Istituzionale n. 150 del 2000; e le varie direttive applicative successive DPR n. 422 del 2001; D.L. Del Ministero della Funzione Pubblica del 7 marzo 2009 e infine le varie Direttive del Ministro: 7 febbraio 2002, 24 marzo 2004; 27 luglio 2005; 8 settembre 2009, 28 luglio 2010 con le quali si precisavano e normavano in modo sempre più preciso i doveri e le strutture organizzative per la comunicazione pubblica e istituzionale, l'attività degli uffici stampa, la comunicazione sulle nuove piattaforme telematiche.

Più recentemente si fa riferimento al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, emanato in attuazione della legge 190 del 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" per la trasparenza dell'attività amministrativa e gli open data. Infine le Linee Guida per i siti web delle PA emanate dal

Ministro per la Pubblica amministrazione e la semplificazione e per l'accessibilità dei siti pubblici, Circolare n. 61/2013 dell'Agenzia per l'Italia digitale. Modena ha aderito al progetto regionale MADLER – Modello Partecipato per la Promozione delle Agende Digitali Locali – che si pone come obiettivo di sviluppare una visione condivisa delle priorità che deve perseguire la città su questi temi insieme ai cittadini e alle realtà locali.

3. - Finalità da conseguire

L'organizzazione della comunicazione del Comune di Modena si sviluppa su un nucleo fortemente strutturato di servizi e attività che agiscono in modo coordinato tra loro per garantire lo sviluppo di una azione comunicativa in grado di raggiungere pubblici molto diversi tra loro per abitudini, conoscenze e utilizzo dei media:

Servizi trasversali

URP – InformaGiovani - Infodonna

È uno dei principali punti d'incontro fra istituzione e cittadino. Rappresenta il luogo naturale di ascolto, analisi dei bisogni e risposta diretta e individuale alle esigenze dei cittadini. I servizi di Piazza Grande agiscono secondo una logica di multiutenza, strutturando l'informazione sulla base delle esigenze dei diversi pubblici di riferimento (giovani, anziani, donne, professionisti, stranieri, ecc...). Lo spazio ospita I servizi Europe Direct e Copresc e gestisce uno spazio espositivo e di incontro denominato Galleria Europa.

Comunicazione visiva, promozionale – Centro Stampa

Progetta, pianifica e produce ogni genere di materiale informativo. In particolare: realizza la progettazione grafica, i loghi, l'immagine coordinata, l'impaginazione e la produzione dei materiali attraverso l'ufficio grafica e il Centro Stampa Comunale. Da circa un anno e mezzo la tradizionale stamperia comunale è diventato un centro di produzione multimediale che serve più enti.

Ufficio Stampa

Cura i rapporti con gli organi di informazione, assicurando il massimo grado di trasparenza, chiarezza e tempestività delle comunicazioni. In particolare: gestisce le relazioni con i media; elabora comunicati e organizza le conferenze e rassegne stampa; cura la redazione del giornale del Comune di Modena inviato mensilmente a domicilio a tutte le famiglie.

Centralino e Contact Center telefonico

Il centralino assicura le quotidiane attività di comunicazione tra l'ente e i cittadini, garantendo un primo livello di informazione e orientamento. L'URP gestisce un servizio telefonico di consulenza e informazione su servizi, procedure e modalità di accesso ai servizi e attività del Comune, oltre che di raccolta di segnalazioni e richieste.

Mezzi di comunicazione Online

Rete Civica MONET

È la presenza istituzionale dell'ente sulla rete Internet, per informare, promuovere le attività e i servizi e più in generale garantire la relazione con i cittadini e la trasparenza amministrativa. In linea con le indicazioni sui siti della PA, Monet è il luogo principale di libero accesso alle informazioni e ai dati dell'Ente. Gestisce un articolato sistema di newsletter inviate quotidianamente agli utenti iscritti ai vari servizi.

Social network della rete – Città di Modena

La sigla Città di Modena caratterizza le informazioni che il Comune sceglie di promuovere sui social secondo una logica di "comunità" vicina agli utenti che abitualmente li utilizzano per condividere informazioni ed esprimere "pareri". Particolare rilevanza stanno sempre più assumendo questi canali per la gestione "in diretta" di situazioni di emergenza. Principali canali utilizzati: Facebook, Twitter, Youtube, Flickr, Instagram.

Multimedia - MoTv

Sviluppa la potenzialità comunicativa producendo prodotti video, presentazioni di infografica, animazione. I prodotti sono veicolati principalmente attraverso Internet e una rete di monitor cittadini

Wi-Fi Cittadino

Rete pubblica di accesso wi-fi nella città di Modena, con particolare riferimento al centro storico e principali punti di aggregazione cittadini (parchi, piazze, ecc.).

Altre attività

Agenda Digitale Locale

Progetto – percorso cittadino per la definizione di obiettivi strategici per lo sviluppo della comunità digitale locale, dei servizi online, del superamento del digital divide finalizzato al futuro di Modena smart city.

City Protocol

Adesione all'omonima rete internazionale di città che si impegnano a individuare in modo congiunto le funzioni e i servizi che caratterizzano la smart city.

Osservatorio ANCI Smat City

Adesione all'osservatorio nazionale che si pone come obiettivo la definizione di percorsi comuni e condivisi per i progetti di smart city.

3.1. – Investimento

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

5 - Risorse strumentali da utilizzare

6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

L'URP di Modena fa parte del Progetto URP degli URP della Regione Emilia Romagna, la rete Civica MO-net fa parte del progetto di e-democracy del Sistema Informativo Regionale e partecipa al piano per l'e-governement. L'URP, la rete civica e i servizi di comunicazione in generale rispondono a tutti i requisiti previsti dalla legge 150/2000 e regolamenti applicativi, assolve ai compiti assegnati sulla base della legge 241/90 e del Codice dell'Amministrazione Digitale del 2004 e alle altre normative nazionali del settore. Il sito web dell'Amministrazione è conforme alle direttive relative all'usabilità, accessibilità e completezza delle informazioni così come previsto dalla legge e dalle direttive ministeriali. L'InformaGiovani di Modena fa parte del Sistema Informativo Giovanile dell'Emilia Romagna e ne coordina le attività. L'Agenda Digitale Locale è un progetto ufficiale della Regione Emilia Romagna su linee di indirizzo dell'Unione Europea.

B) Sistemi informativi

1. - Descrizione del programma

Il programma si concentra soprattutto su progetti di sviluppo di componenti informatiche orientate alla semplificazione amministrativa sia a livello di backoffice (attività istruttorie degli uffici) sia a livello di front office (semplificazione delle incombenze burocratiche a carico dell'Utente del Comune).

I principali ambiti di azione sono i seguenti:

- Progettazione e realizzazione di servizi on-line che rendano disponibili a cittadini, imprese, associazioni, altri Enti, ecc, funzioni interattive, basate sulla rete internet, utilizzabili per semplificare la gestione di pratiche dei diversi servizi comunali, con particolare ma non esclusivo riferimento ai Servizi Demografici, Edilizia, SUAP, Servizi Scolastici, Servizi Sociali, ecc.
- Progettazione e realizzazione di servizi on-line di tipo APP fruibili anche con strumenti in mobilità (tablet, smartphone, ecc) per aumentare ulteriormente la possibilità di accesso ai servizi telematici resi disponibili dal Comune; rientra in questo ambito anche il consolidamento dell'utilizzo della infrastruttura di comunicazione attraverso SMS (usato anche per gli avvisi di avanzamento pratiche).
- Ulteriore sviluppo del servizio informatico Domweb messo a disposizione degli Utenti e degli Uffici competenti per semplificare la gestione delle pratiche edilizie permettendo la gestione completamente digitale del loro iter dalla presentazione della pratica alla consultazione dello stato di avanzamento sino alla sua conclusione e archiviazione; valutazione di una possibile estensione dell'utilizzo di Domweb ad altri Enti Locali (oltre al Comune di Soliera).
- Ulteriore evoluzione dei servizi telematici del Centro Memo con l'introduzione in ottica "Smart" di diversi strumenti di comunicazione e lavoro collaborativo: videoconferenza, Wifi, Sms, social media.
- Valutazione della possibile estensione della tecnologia del Timbro Digitale dai Certificati Anagrafici ad altre tipologie documentali diverse; valutazione della possibilità di offrire servizi di Timbro Digitale ad altri Enti Locali ovvero di adozione della piattaforma tecnologica che verrà resa disponibile da Lepida s.p.a.
- Promozione e consolidamento delle comunicazioni formali fra Enti e con i Privati (cittadini, imprese, ecc) attraverso l'uso della Posta Elettronica Certificata (PEC) e del Protocollo Informatico.

- Semplificazione amministrativa tramite l'adozione di soluzioni informatiche ed organizzative orientate alla dematerializzazione dei processi anche attraverso la digitalizzazione dei documenti (determine, lettere, Atti, ecc) e dei loro iter (dalla creazione allo smistamento fino alla conservazione a norma).
 - adozione degli standard, anche regionali, definiti per la gestione della fatturazione elettronica con relativo coinvolgimento dei fornitori.
 - Ulteriori sviluppi delle componenti software utili a supportare il corretto flusso di dati ed informazioni richieste dalla continua evoluzione delle normative relative a "Trasparenza", "Crescita", "Anticorruzione", "Appalti"; le componenti software devono facilitare e garantire la raccolta e l'estrazione dai data base dell'Ente delle informazioni necessarie per le pubblicazioni richieste.
 - Implementazione di una infrastruttura informatica utile alla raccolta e pubblicazione dei contenuti delle banche dati comunali in ottica denominata "Open Data".
 - Partecipazione alla progettazione della Agenda Digitale Locale di Modena.
 - Verifica della possibilità di estendere ad altri Enti Locali interessati (quelli riconducibili all'Area Vasta) l'utilizzo di servizi informatici evoluti già disponibili o in progettazione, ovvero di condividere con essi soluzioni informatiche e telematiche di interesse comune.
-

2 - Motivazione delle scelte

Aumentare la semplificazione amministrativa e la fruibilità dei servizi resi dal Comune.

Disponibilità di un sempre maggiore numero di servizi on line evoluti per cittadini, imprese, professionisti ed altri Enti.

Collaborazione e comunicazione telematica con Enti paritari e sovraordinati.

Attuazione del Codice Amministrazione digitale.

3. - Finalità da conseguire

Disponibilità di nuovi servizi.

Migliorare il sistema informatico dell'Ente ai fini della semplificazione amministrativa.

Trasparenza e migliore comunicazione.

Realizzazione infrastrutture informatiche e telematiche condivise.

Attività per la riduzione del digital divide.

3.1 – Investimento

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

5. - Risorse strumentali da utilizzare

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Tutti i progetti sono compatibili con il piano telematico regionale PITER e con quanto definito nell'accordo di programma quadro per la costituzione della Community Network regionale.

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 350
ENTRATE**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	10.000,00	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	10.000,00	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI	45.000,00	45.000,00	45.000,00	
TOTALE (B)	45.000,00	45.000,00	45.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	3.036.680,30	2.795.211,50	2.816.266,69	
TOTALE (C)	3.036.680,30	2.795.211,50	2.816.266,69	
TOTALE (A+B+C)	3.091.680,30	2.840.211,50	2.861.266,69	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 350
IMPIEGHI**

		Anno 2014	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2015	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2016	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	3.091.680,30	100,00		2.840.211,50	100,00		2.861.266,69	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)	-	0,00	-		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		3.091.680,30		0,94	2.840.211,50		1,03	2.861.266,69		1,09

PROGRAMMA N. 411 - POLITICHE PER L'INFANZIA

Responsabile: Ass. Adriana Querzè

Macroprogetti:

411.1 Potenziamento e flessibilizzazione offerta asili nido

411.2 Potenziamento offerta scuole infanzia

411.3 Creazione di un sistema pubblico integrato

1. - Descrizione del programma

Macroprogetto 411.1 – Potenziamento e flessibilizzazione offerta asili nido.

Il servizio nidi si confronta con una domanda che conferma il trend discendente iniziato un paio d'anni fa, essendosi cronicizzata la crisi economica iniziata nel 2008, i cui effetti negativi sul piano reddituale e occupazionale, si amplificano ogni anno. L'assenza di lavoro di uno o a volte addirittura di entrambi i genitori si traduce da un lato nella difficoltà di includere nel bilancio familiare alla voce uscite, la spesa per la retta del nido; dall'altro nella minor necessità di dover collocare il figlio al nido per ragioni di organizzazione familiare. Nell'immaginario collettivo, resta radicata l'idea che l'aspetto pedagogico sia preminente nel servizio di scuola d'infanzia, visto come propedeutico rispetto al ciclo nella scuola dell'obbligo, mentre non lo è ancora altrettanto per la frequenza del nido. Per quanto a Modena sia stato fatto molto per attenuare questa convinzione, anche qui essa resta, almeno in parte, diffusa. A fronte di un reddito familiare in sofferenza, e della disponibilità di tempo impiegabile per un accudimento diretto del figlio, un numero crescente di famiglie decide di non presentare domanda per il servizio di nido d'infanzia. Nel triennio 2008/09-2010/11, la media delle domande presentate durante il bando d'ammissione al Servizio è stata di 1440. Nell'anno scolastico 2011/12 il numero è sceso a 1411, nell'anno scolastico 2012/13 la discesa si è accentuata (1346) e nell'ultimo anno scolastico (2013/14) si è registrato un calo ulteriore vicino al 5%, con 1282 domande presentate. Quindi, rispetto al triennio precedente le domande si sono ridotte dell'11%.

Sul piano dell'offerta, il servizio ha confermato le rimodulazioni già messe in campo lo scorso anno, finalizzate a meglio corrispondere alle esigenze delle famiglie, considerate le condizioni lavorative sempre più precarie e flessibili: si è confermata la possibilità di fare domanda e accedere al servizio anche come sostituti di bambini rinunciatari sino al 31 marzo (in precedenza il termine era il 28 febbraio); resta la possibilità di fare domanda per bambini non ancora nati o la cui nascita sia prevista sino al 31 ottobre dell'anno solare del bando, con scelta estesa inoltre a tutti i nidi comunali provvisti della sezione lattanti (l'anno scorso la scelta era possibile solo per un massimo di 5 strutture); confermata pure la possibilità di usufruire di un sistema d'offerta supplementare ai richiedenti in lista d'attesa, anche delle strutture non scelte in sede di domanda, concedendo infine la possibilità di rifare domanda anche a seguito di rinuncia (e quindi di cessazione della domanda originaria, situazione che precedentemente impediva ogni ulteriore richiesta). A queste opportunità se ne sono aggiunte altre, come l'abbassamento del limite d'età nella classe dei medi in metà dei nidi convenzionati (9 mesi in luogo dei precedenti 12), per accedere al servizio. Infine, il fenomeno della precarizzazione del lavoro ha avuto un ulteriore riconoscimento nei criteri d'ammissione al Servizio, con la diminuzione della durata del periodo lavorativo continuativo cui si riconosce l'equiparazione al lavoro a tempo indeterminato (da 9 a 6 mesi).

Il calo dei richiedenti a fronte di una offerta quasi costante sul piano quantitativo, ha permesso di innalzare progressivamente la soddisfazione iniziale della domanda passata dal 62,1% del 2011/12 al 66% del 2012/13, e al 74% del 2013/14, grazie ad una lista d'attesa iniziale di soli 335 richiedenti. Di conseguenza si è ripresentato il fenomeno - in alcuni nidi - dell'esaurimento della lista d'attesa anche dei richiedenti fuori termine, e di posti che restano scoperti. Grazie alla trasformazione della sezione "lattanti" del nido Villaggio Giardino in una nuova sezione dei 3 anni della Scuola dell'infanzia ospitata nello stesso edificio, questo fenomeno è attualmente rientrato nella classe d'età dei lattanti. Il fenomeno resta presente nei medi e nei grandi. Se in corso d'anno la soddisfazione della domanda tende così ad essere completa permane una nicchia di richiesta inevasa che potremmo definire "fisiologica", se si considera che, in un sistema complesso fatto di 53 strutture e 1282 richiedenti, e contraddistinto da un contesto socio-economico sofferente ma dinamico, risulta difficilmente perseguibile un incrocio perfetto nella modulazione qualitativa di domanda e offerta. Tanto più in un contesto di contrazione delle risorse finanziarie dell'ente locale, e quindi in un'ottica cogente di massima ottimizzazione delle stesse, non appare prioritario inseguire la necessità di avere non solo "un" posto al nido, ma piuttosto un posto in "quel" nido. Non ritenendo quindi perseguibile aumentare ulteriormente il grado di soddisfazione della domanda per via quantitativa (col rischio di creare un'eccedenza di offerta a costi molto elevati), si è invece ritenuto opportuno introdurre ulteriori innovazioni in sede di procedura d'ammissione, al fine di perseguire detto obiettivo per via qualitativa. Ad esempio, ampliando al massimo la scelta delle strutture per i nati dopo il 30 giugno 2013; concordando con circa la metà delle strutture convenzionate la possibilità di essere inseriti nelle sezioni dei medi

senza dover più attendere il compimento dell'anno; sperimentando in un nido part-time l'uscita con un orario più elastico; permettendo in un paio di nidi part-time, di non usufruire del pasto beneficiando così di una retta più leggera. Per le iscrizioni ai nidi di settembre 2014 andrà rivista la composizione delle sezioni, in modo da coprire al meglio le aree di esubero delle richieste (come per i "lattanti") rispetto alle aree e zone ove la richiesta sia insufficiente. Si opererà per trasformare una ulteriore sezione di nido del plesso Villaggio Giardino in sezione di scuola d'infanzia, ove permane carenza di offerta. Andrà rivista l'intera organizzazione della struttura 0 – 6 anni, che già oggi è gestita con l'apporto di servizi ausiliari forniti da ditta privata e altra del privato sociale. Si provvederà pure ad affidare in concessione il nido da collocarsi entro i locali del recuperato complesso edilizio San Paolo, che permetterà di dotare il Centro Storico di un nido a tempo pieno, come era la situazione all'inizio del decennio 2000, quando la chiusura del plesso per i lavori di recupero edilizio lasciò la presenza solo di un piccolo nido part-time in Piazza Matteotti. Non potrà trattarsi, almeno per una parte, di posti "aggiuntivi", ma si dovrà valutare ove ridurre l'offerta per rientrare nelle disponibilità fissate dal bilancio.

Macroprogetto 411.2 – Potenziamento offerta scuole infanzia

L'effetto del calo della domanda di accesso al Servizio registrato nell'ultimo triennio per i nidi d'infanzia, non trova corrispettivo per le scuole dell'infanzia. Per queste la domanda resta sostanzialmente costante, con oscillazioni coerenti con quelle demografiche: sono stati 1690 nati nel 2008 (nuovi potenziali utenti del servizio) con 1212 domande presentate per l'a.s. 2011/12; 1751 nati nel 2009 con conseguente aumento delle domande (1271) per l'a.s. 2011/12, e 1716 nati nel 2010 con un minimo calo delle domande 1253 per l'anno scolastico 2013/14. Se consideriamo che, fra l'ultimo ed il penultimo anno scolastico, le domande sono calate meno degli aventi diritto, si può anzi parlare di un leggero incremento in termini percentuali dei richiedenti, in controtendenza con quanto si è registrato nel servizio nidi. Inoltre, per l'a.s. 2014/15 gli aventi diritto sono di nuovo in leggero aumento (1735, pari a + 1,1%). La disparità fra le due situazioni, si può interpretare alla luce della minor incidenza degli effetti della crisi economica nell'accesso al servizio di scuole dell'infanzia rispetto a quanto invece accade per il servizio nido. Innanzitutto i costi di frequenza della scuola d'infanzia sono significativamente meno onerosi rispetto al nido e, quindi, il loro impatto sul bilancio familiare, pur messo sotto pressione dalla crisi, si rivela più gestibile. Probabilmente ha, tuttavia, un peso maggiore nell'avanzare la richiesta di iscrizione alla scuola d'infanzia l'identificazione di questa come primo gradino effettivo della scolarizzazione e propedeutica rispetto all'ingresso alla scuola dell'obbligo.

Tale quadro sottolinea la necessità di un potenziamento del numero di posti nella scuola dell'infanzia al fine di mantenere la risposta quanto più vicina possibile al 100% alla domanda: nell'anno scolastico 2013/14, si è, a tal fine, trasformato la sezione "lattanti" del nido Villaggio Giardino in una seconda sezione 3 anni della scuola d'infanzia ubicata nello stesso plesso. Per l'a.s. 2014/15 – come si è detto in precedenza - è allo studio un'operazione analoga, che interesserebbe questa volta una sezione medi del nido.

Grazie al completamento dell'intervento di ristrutturazione in centro storico del complesso "San Paolo", si è potuto avanzare la richiesta di una nuova scuola d'infanzia statale, che permetterà un ulteriore significativo passo avanti nella realizzazione dell'obiettivo di addivenire alla risposta positiva al 100% della richiesta. Oltre al rilevante aumento dell'offerta sul piano quantitativo, va sottolineata l'importanza qualitativa e logistica della nuova struttura, che riporta in centro storica un servizio pubblico di scuola dell'infanzia, assente da diversi anni, cioè dal forzato spostamento della scuola statale Boschi nella zona sud della città, al fine di permettere l'intervento di riqualificazione urbanistica ora in fase conclusiva. Il complesso San Paolo vede così ricostruito un polo scolastico 0 – 6 anni, che potrebbe essere completato anche dall'utilizzo dell'ala "nuova" della sede storica del Liceo Sigonio – ora abbandonata – che non ha subito traumi dall'ultimo evento sismico.

È proseguito l'esperimento di affidamento di strutture precedentemente gestite direttamente dal Comune alla Fondazione Cresci@Mo, anche alla luce dei positivi risultati emersi dalla verifica degli aspetti economici e della qualità dell'offerta. Col presente anno scolastico, le scuole gestite dalla fondazione sono passate da 4 a 5, arricchendosi della scuola dell'infanzia Edison.

Macroprogetto 411.3 - Creazione di un sistema pubblico integrato

A partire dall'anno scolastico 2013/14 due importanti novità intervengono nel sostenere l'integrazione del sistema dei servizi: la prima è l'adozione di un unico regolamento della gestione sociale che riguarda i servizi 0/6 anni comunali e convenzionati. Per quello che ci è dato conoscere è il primo caso in Italia di regolamento che interviene nel definire le forme di partecipazione delle famiglie alla gestione dei servizi e che individua modalità comuni estese non solo a Nidi e scuole dell'infanzia comunali, ma anche ai servizi educativi 0 – 6 anni convenzionati.

La seconda riguarda invece l'organizzazione del coordinamento pedagogico a supporto dell'ufficio qualità, a cui fino ad oggi era delegata la funzione di sostegno pedagogico, oltre che di controllo, per quanto riguarda i servizi convenzionati. A decorrere da quest'anno scolastico queste funzioni sono assunte direttamente dal coordinamento pedagogico comunale 0/6 anni: all'interno del coordinamento si sono distribuite le competenze proprie del comune sui servizi convenzionati

secondo una logica di “territorialità”, cioè vicinanza ai servizi comunali coordinati, con l'idea che il coordinatore pedagogico possa svolgere una funzione di figura di sistema, agevolando il rapporto tra i servizi comunali e convenzionati. L'obiettivo principale è mettere in relazione i diversi servizi, attivare una contaminazione tra le diverse esperienze, razionalizzare le attività e le proposte che si offrono in un dato territorio, promuovendo così una ulteriore e maggiore integrazione dei diversi attori coinvolti nel sistema dei servizi educativi 0/6.

Resta ferma tutta la serie di accordi, convenzioni, intese con i servizi appaltati, concessi, con le scuole d'infanzia paritarie FISM che da anni costituiscono la base del sistema pubblico integrato modenese. Nel 2014 si aggungerà a questi strumenti il nuovo accordo di distretto per l'integrazione scolastica dei disabili.

2. - Motivazione delle scelte

Il tema dominante le scelte organizzative dell'Ente, per il 2014 e quelli immediatamente successivi, rischia di incentrarsi soprattutto sulla riduzione di risorse, anche in relazione alle difficoltà dell'economia che paiono doversi protrarre per almeno un ulteriore biennio. Le politiche di settore devono, dunque, adeguarsi a tale quadro, sensibilmente mutato rispetto agli anni fino al 2010, ove non veniva messo in dubbio quantomeno il livello di servizi offerti nell'anno precedente.

Nello stendere i progetti di intervento si è dovuto tenere presente anche la lievitazione dei bisogni delle famiglie, che, se hanno ridimensionato almeno in parte le aspettative di carattere qualitativo nei confronti dei servizi offerti dall'Ente Locale, stanno però rivolgendo crescenti domande di servizi e a costi ridotti, in linea con le altrettanto ridotte disponibilità reddituali.

Gli altri Enti e i privati che collaborano col Comune sono pure in pesanti difficoltà, in particolare per quanto concerne le istituzioni scolastiche statali, e questo induce a perseguire ogni sinergia utile a mantenere fermo il quadro complessivo dell'offerta dei servizi educativi e formativi

3. - Finalità da conseguire

Il programma ha la finalità di consolidare sostanzialmente la quantità dei servizi offerti, in coerenza con le esigenze dell'utenza, ricercando nel contempo la salvaguardia quanto più possibile dei livelli qualitativi assai elevati raggiunti dall'intera rete locale dei servizi educativi e formativi.

Si dovranno mettere in atto alcune innovazioni gestionali per rispondere alle esigenze emergenti da parte degli utenti e per rispettare le recenti modifiche normative.

Il coinvolgimento di soggetti diversi e degli stessi utenti nell'erogazione dei servizi persegue la finalità di costituire un sistema pubblico integrato che vede il Comune come organizzatore della rete e garante della qualità di ogni nodo della stessa, mantenendo una significativa presenza della gestione diretta.

In questo quadro la diffusione di una cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la realizzazione delle condizioni materiali di esigibilità di questi diritti rappresentano le finalità generali di riferimento dell'intero programma relativo alle Politiche per l'infanzia.

3.1. – Investimento

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

5. - Risorse strumentali da utilizzare

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

I progetti previsti nel presente programma sono coerenti con le norme regionali per il diritto allo studio approvate con legge n. 26 del 8/8/2001 e con le normative in tema di nidi d'infanzia, di cui alla Legge n. 1/2000 e delibera regionale attuativa 85/2012.

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 411
ENTRATE**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	640.000,00	640.000,00	640.000,00	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	89.000,00	89.000,00	89.000,00	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	13.000,00	13.000,00	13.000,00	
TOTALE (A)	742.000,00	742.000,00	742.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	5.280.000,00	5.280.000,00	5.280.000,00	
TOTALE (B)	5.280.000,00	5.280.000,00	5.280.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	23.477.539,88	20.877.096,88	18.849.724,19	
TOTALE (C)	23.477.539,88	20.877.096,88	18.849.724,19	
TOTALE (A+B+C)	29.499.539,88	26.899.096,88	24.871.724,19	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 411
IMPIEGHI**

		Anno 2014	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2015	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2016	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	25.172.610,74	85,33		24.199.096,88	89,96		24.171.724,19	97,19	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		4.326.929,14	14,67		2.700.000,00	10,04		700.000,00	2,81	
Totale (a-b-c)		29.499.539,88		8,99	26.899.096,88		9,77	24.871.724,19		9,51

PROGRAMMA N. 412 - ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA

Responsabile: **Ass. Adriana Querzè**

Macroprogetti:

- 412.1 Patto per la Scuola
- 412.2 Innovazione, formazione e ricerca
- 412.3 Integrazione scolastica alunni diversamente abili
- 412.4 Integrazione scolastica alunni stranieri
- 412.5 Edilizia scolastica

1. - Descrizione del programma

Macroprogetto 412.1 - Patto per la Scuola

Il programma relativo alle politiche di supporto all'autonomia scolastica è finalizzato al sostegno della realizzazione della sempre più fragile autonomia delle scuole. Tale fragilità è determinata da un lato dalla mancanza di centri di servizi che il Ministero non ha mai attivato e dalla costante riduzione di trasferimenti di risorse certe e adeguate, anche se – nell'ultimo anno – si è visto un cambio di segno. In particolare si risente ancora fortemente delle misure varate nei precedenti anni, in particolare la ulteriore riduzione del personale ausiliario, unita al taglio di un quarto delle risorse utilizzate negli appalti di pulizia; in diversi plessi risulta problematico anche solo assicurare la pulizia e sanificazione dei locali.

Lo strumento principale dell'Amministrazione per realizzare queste politiche è costituito dal “Patto per la scuola”, che vede riunite in un unico accordo quadro le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali del Comune di Modena. Il Patto consente innanzi tutto alle scuole di mettersi in rete determinando condizioni di lavoro più favorevoli; inoltre determina in modo univoco forme e modalità di trasferimento delle risorse relative al diritto allo studio; consente di coordinare e sostenere le forme di intervento relative agli obblighi posti dal D. Lgs 81/2008, l'assegnazione degli insegnanti di sostegno e delle risorse per gli alunni stranieri, impedendo una deleteria concorrenza fra Istituzioni scolastiche, ma incentivandole alla collaborazione finalizzata al miglioramento di ogni nodo della rete formativa.

Anche le scuole paritarie sono coinvolte a vario titolo nel sistema pubblico della formazione, con specifici accordi o tramite l'adesione a quelli in essere con le scuole statali. L'obiettivo è di assicurare in ogni situazione standard di qualità elevati e una distribuzione delle situazioni problematiche più equa possibile.

Una posizione specifica occupa la fondazione Cresci@Mo, che comprende 5 scuole d'infanzia e partecipa al sistema complessivo come parte – integrante seppur autonoma – della rete dei servizi educativi del comune.

Il triennio che ci aspetta dovrà vedere la riorganizzazione delle scuole secondarie superiori, che – pare essere orientamento dominante – sarà riconsegnata alla responsabilità dei comuni. La materia – considerata la ricaduta ampiamente sovra comunale degli effetti - dovrà necessariamente essere gestita a livello associato, anche se oggi non pare ancora possibile prefigurarne le modalità. La stessa rete delle Istituzioni scolastiche statali è in via di modifica, sia in forza della progressiva estensione dei c.d. “comprensivi”, che dei nuovi limiti numerici minimi sugli iscritti. Anche l'attuale gestione dei centri formativi per adulti deve essere rapidamente rinnovata ed adeguata alle esigenze rapidamente mutevoli, mentre è tutto il comparto della formazione post obbligo che va ripensata.

Macroprogetto 412.2 - Innovazione, formazione e ricerca

Il centro M.E.M.O. “Sergio Neri”, Centro di Servizi e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome, è accreditato dal Miur per la formazione del personale scolastico, offre alle scuole modenesi Itinerari Scuola Città, Formazione, Documentazione e Consulenza sui diversi saperi, con particolare attenzione alla disabilità ed all'intercultura, coordina le attività tra scuola e territorio, supporta e sostiene l'autonomia scolastica. Il Comune in questi anni ha implementato i rapporti con l'Università di Modena e Reggio Emilia e con altre Università italiane per offrire percorsi di formazione alle scuole di ogni ordine e grado e, soprattutto per raccordare tali percorsi alla ricerca “alta” finalizzandoli all'innovazione didattica e metodologica.

Per il 2014, per quanto riguarda il servizio Itinerari Scuola Città continuerà l'attività a supporto della progettazione curricolare delle insegnanti, con l'offerta di n. 189 itinerari con la previsione di rivolgere le attività a circa 60.000 bambini e ragazzi, iscritti nei servizi educativi e scolastici dal nido alle secondarie in n. 2.600 classi. Si presume di mantenere tali offerte anche negli anni successivi.

Nel 2014 si organizzerà l'edizione del Concorso di poesie mentre con l'ultima mostra del progetto “La scuola adotta un monumento” si chiuderà tale attività. Si implementerà la documentazione delle esperienze con le classi e la produzione di materiale a supporto delle attività educative didattiche dei servizi e della scuole.

Nell'ambito della Formazione sono programmati 24 corsi in convenzione, concordati con le Dirigenze Scolastiche e riservati alla partecipazione dei docenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I° grado statali di Modena; vi sono poi 46 corsi Memo, aperti alla partecipazione di tutti gli insegnanti dei servizi educativi e delle scuole di ogni ordine e grado organizzati con diverse modalità, dal seminario a lezioni teoriche a laboratori; 31 proposte formative saranno rivolte al personale dei servizi educativi del Comune, progettate dal Coordinamento Pedagogico 0/6. Nel settembre 2013 si è stipulata una convenzione con la Provincia per le attività formative e informative del Coordinamento Pedagogico Provinciale con progetti di corsi e iniziative pubbliche in corso di definizione oltre ad altri tre corsi sulla valutazione della qualità nei servizi per l'infanzia (nidi e scuole dell'infanzia) in tre aree distrettuali della provincia già progettati. Per ciascuna delle proposte formative saranno curati gli aspetti della verifica dei corsi, utilizzando gli strumenti messi a punto in collaborazione con l'Ufficio Ricerche del Comune, e della documentazione dei percorsi. Con l'ufficio Ricerche si è pure svolta una ricerca sulla qualità dei servizi Memo, pubblicata sul sito del Comune, e si proporrà di nuovo tra 3 anni.

I servizi di Documentazione dei saperi e della disabilità hanno già oggi raggiunto l'obiettivo di catalogazione dei volumi nel sistema nazionale Sebina. Per il futuro l'implementazione del sistema Sebina prevede l'inserimento anche di altri materiali, come esperienze educativo-didattiche e giochi didattici. Si è recentemente ampliato il patrimonio della biblioteca Memo con l'acquisizione della Biblioteca di Scienze dell'Educazione, precedentemente ubicata presso la sede del Liceo Sigonio. Ora il patrimonio è quantificato in n. 34.000 volumi. La biblioteca Memo è così diventata la 3° biblioteca in città e la seconda in Regione per la specializzazione in campo educativo/didattico. Tale specializzazione in campo professionale per insegnanti ed educatori e per operatori sociali vede un'altra specificità originale e unica nella documentazione delle esperienze educative e didattiche. In questo ambito molti sono i prodotti di Memo in formato e.book e in html, inseriti e accessibili immediatamente nel sito. Verranno presentati nel 2014 dvd sulle esperienze di Lingua nelle scuole dell'infanzia Comunali, progetti di intercultura (*Paroliamo e Viva l'Italia*); altri sono in corso di progettazione. L'attività di documentazione continuerà nei corsi, nella produzione e nella raccolta dalle scuole in collaborazione con Associazioni e con Università. Un progetto in corso di ideazione e da realizzare è riferito ad un portale dedicato solo alle esperienze.

Continua ad essere elevato il numero di consulenze - che vanno dalla documentazione educativa all'uso delle tecnologie inclusive, alle sindromi genetiche- consolidando le oltre 300 consulenze annuali.

Memo sta affinando anche i propri strumenti comunicativi con l'apertura di un profilo Facebook. La prospettiva nei prossimi anni è di attrezzare il centro per le tecnologie in termini di competenze e strumenti affinché si offrano servizi all'altezza della scuola digitale del prossimo futuro.

Il Patto per la scuola 2013/2016, siglato dal Sindaco e dai Dirigenti Scolastici delle scuole statali primarie e secondarie di primo grado, con la finalità di qualificare il sistema integrato di istruzione pubblica consolida il sostegno di Memo all'offerta formativa e il rapporto della scuola con il territorio.

Continua e si consoliderà il coinvolgimento di Memo in progetti regionali quali:

- Coordinamento Rete regionale CDI per la disabilità;
- Aggiornamento del portale regionale che amplia le specializzazioni sulle disabilità;
- Prosegue il Progetto regionale sull'autismo per favorire l'intervento precoce.

Memo collabora, poi, con enti e associazioni, pubblici e privati, per progetti sulla città quali Mercantingio, concorsi rivolti alle scuole per alunni e studenti, attività degli itinerari rivolti alle famiglie nel territorio comunale, provinciale e a volte nazionale.

Macroprogetto 412.3 - Integrazione scolastica alunni diversamente abili

Nell'ultimo triennio si è registrato un aumento costante del numero di studenti con disabilità e con segnalazione di bisogni educativi speciali nelle scuole di Modena di ogni ordine; un trend che è iniziato da oltre 10 anni. Inoltre gli ultimi dati generali evidenziano come nella Provincia di Modena e nel nostro Comune in particolare il rapporto alunni con disabilità/popolazione scolastica sia il più alto della regione.

Nel corrente anno scolastico rispetto al 2012-2013 l'aumento degli alunni con disabilità per i quali sono state effettuate richieste di "personale educativo assistenziale" da parte delle scuole è stato del 15%. Il quadro non muta rispetto ai tutor, che vengono utilizzati negli Istituti superiori: solo per gli alunni con segnalazione di disturbo specifico dell'apprendimento le richieste di utilizzo di questa figura sono aumentate del 47%. Naturalmente l'aumento non ha riguardato solo le richieste di personale ma anche tutti gli altri interventi che fanno parte del complesso sistema che deve garantire l'inclusione scolastica: ausili, trasporti, progetti particolari.

Negli stessi anni le risorse economiche impegnate non sono aumentate; anzi, nell'anno scolastico 2013-2014 sono state ridotte, pur raggiungendo la rilevante cifra di 5.000.000 di euro. Questa spesa è relativa a tutti gli interventi necessari per garantire il diritto allo studio a partire dal nido fino al termine delle scuole superiori. La conseguenza è stata una diminuzione costante (con un'impennata nell'ultimo anno scolastico) della media di ore settimanali di "pea" e tutor assegnate a ciascun alunno. Nel 2013-2014 rispetto al 2012-2013: meno 2,5 ore di media settimanale nella scuola infanzia, meno 3 nella primaria, meno 2 nella secondaria di 1° grado, meno 1,2 nella secondaria di 2° grado. Ciò ha provocato situazioni di forte criticità in diverse scuole e disagio nelle famiglie che è stato espresso anche pubblicamente.

Infine, dal confronto con l'ASL, l'Ufficio scolastico territoriale, i servizi sociali sugli scenari futuri è emerso che non è assolutamente prevedibile a breve un'inversione di tendenza e che quindi il numero degli studenti con disabilità e di quelli con disturbi specifici dell'apprendimento aumenterà ancora. Come pure non aumenteranno le risorse statali (insegnanti di sostegno) confermando quindi il rapporto 1 insegnante ogni due alunni circa.

Questo quadro impone una riflessione che porti a scelte e trasformazioni in tempi brevi nel sistema scolastico, nei servizi educativi e che deve coinvolgere Istituzioni e famiglie. Si dovranno aprire tavoli di confronto (in parte già avviati, come quello relativo al rinnovo dell'Accordo territoriale) con l'Asl in relazione alle certificazioni; con le Scuole e l'Ufficio scolastico territoriale per trovare risposte diverse ai bisogni educativi speciali che si concentrino anche sui contesti educativi (personale scolastico in generale, compagni di classe, competenze diffuse e quindi nuove modalità di formazione) piuttosto che sul personale specifico come avviene ora; con le famiglie per riprendere i principi dell'inclusione scolastica e fondarli su basi nuove che vadano nella direzione sopra indicata. In sintesi l'impegno del Settore Istruzione dovrà essere: continuare a garantire una base certa di risorse economiche che tengano conto delle dinamiche sopra esposte per rispondere alle reali e concrete esigenze di cura di alunni/e con disabilità e portatori di bisogni educativi speciali; impegnarsi con proposte nuove in un confronto con i soggetti coinvolti nel processo di inclusione scolastica (elaborazione progettuale, formazione degli operatori, sistema di verifiche efficaci; sistemi di utilizzo più flessibile del personale); una più forte specializzazione del personale (obiettivo da raggiungere con ASL e Ufficio scolastico territoriale) per rispondere meglio a problematiche relative a gravi forme di disabilità, uscendo da una concezione dell'inclusione troppo generale e generica.

Macroprogetto 412.4 - Integrazione scolastica alunni stranieri

L'anno scolastico 2013/14 vedrà la realizzazione delle azioni previste dal progetto MOSAICO "Modena Solidale Accogliente Interculturale e Coesa" 2012/FEI/PROGR-103450 - CUP D93J13000310009, finalizzate a promuovere l'integrazione ed il successo scolastico dei minori stranieri. In ambito scolastico le azioni si pongono in continuità con gli anni precedenti e riguarderanno prioritariamente la promozione dell'insegnamento dell'italiano come L2, il supporto all'accoglienza e al dialogo tra famiglie e scuola, l'educazione interculturale.

Si manterranno pertanto le attività di insegnamento dell'italiano L2 presso tutte le scuole secondarie di I° grado e presso 4 plessi di scuola primaria, predisponendo anche la selezione pubblica per il reclutamento del personale; gli interventi di mediazione linguistico culturale erogati su richiesta di tutti i servizi per l'infanzia e le scuole del primo ciclo di istruzione statali, paritarie, convenzionate, espletando la gara d'appalto per l'affidamento del servizio; i percorsi di educazione interculturale offerti alle scuole attraverso il progetto Scuola Città.

Rispetto a queste attività, si prevede il coinvolgimento di circa 320 alunni stranieri nelle attività di italiano L2 e mediazione linguistico culturale, e di circa 80 classi (1600 alunni circa) ai percorsi di educazione interculturale.

Verrà promossa e sostenuta la formazione dei docenti di ogni ordine di scuola privilegiando in particolare l'approccio metodologico didattico in classi ad abilità differenziate e le tematiche della scuola interculturale e sperimentando anche nuovi modelli formativi: lezioni evento e pacchetti formativi flessibili, a misura degli specifici bisogni di gruppi di docenti o scuole.

Verrà implementata la dotazione di strumenti e materiali didattici anche in formato elettronico sia della biblioteca del centro, per il prestito, sia dei laboratori di italiano L2 o supporto allo studio previsti dal progetto.

In ambito extrascolastico verrà in particolare curato il supporto alle famiglie straniere per le procedure di iscrizione e di scelta del percorso di istruzione e formazione per i figli minori ricongiunti, predisponendo materiali informativi e una rete di sportelli sul territorio

Macroprogetto 412.5 - Edilizia scolastica

L'anno 2014 si prospetta, per quanto riguarda l'edilizia scolastica, non molto diverso da quelli che lo hanno preceduto, le ristrettezze imposte dagli obblighi di rispetto del Patto di Stabilità e la contrazione delle risorse per gli investimenti del bilancio comunale, determinano il proseguimento di un ormai lungo periodo di magra per gli interventi sugli edifici scolastici. Qualche boccata d'ossigeno sembra profilarsi grazie all'ottenimento di un contributo a carico del bilancio dello Stato per opere di edilizia scolastica, a fine 2013 si è presentato un secondo progetto per poter beneficiare di un ulteriore stanziamento nazionale in materia che dovrebbe venire erogato direttamente alle scuole. Il primo progetto, già approvato, per ca. 130.000 Euro consentirà di effettuare alcuni interventi di manutenzione straordinaria su serramenti ed infissi di alcune scuole primarie; la riparazione di infiltrazioni d'acqua e il miglioramento dell'efficienza isolante per ridurre i consumi di energia sono divenuti priorità per la salvaguardia dell'ormai vecchio patrimonio edilizio scolastico comunale. Anche il secondo progetto, qualora venisse accolta la richiesta di finanziamento, sarà impiegato per le stesse finalità, anche se va sottolineato come si parli di cifre assai modeste rispetto alle esigenze di intervento complessivamente accertate. Senza dubbio la maggior opera edilizia che segnerà il nuovo anno, è costituita dall'ultimazione della ristrutturazione del comparto San Paolo, in centro storico, immobile entro il quale troveranno posto un nido d'infanzia, con capienza di ca. 50 posti, e una scuola d'infanzia a 3 sezioni. Entrambe i servizi apriranno all'utenza dal settembre 2014. Nel corso dell'anno si opererà per garantire al meglio la manutenzione ordinaria degli immobili scolastici. Nella struttura c.d. Villaggio Giardino saranno effettuate piccole opere interne per consentire la

trasformazione di una sezione di nido in sezione di scuola d'infanzia; la struttura potrà così ospitare 2 corsi completi di scuola d'infanzia, andando a ridurre i posti nido in una fase in cui l'esigenza di servizi per bambini 0-3 anni sembra essere in lieve flessione. Nel corso dell'estate saranno riorganizzati alcuni locali presso le scuole Calvino, Cavour e Carducci, per creare le segreterie dei 3 nuovi Istituti comprensivi che prenderanno il via con il nuovo anno scolastico 2014/15. Per quanto riguarda la futura scuola primaria/secondaria di via C.A. Dalla Chiesa, dovrebbe venire ultimata la progettazione definitiva del nuovo complesso scolastico; fondamentale sarà pure il rapido reperimento delle risorse per l'esecuzione dello stralcio finale dei lavori. L'organizzazione del nuovo plesso, con la presenza di 1 corso completo di scuola primaria e 2 corsi di scuola secondaria di primo grado, rappresenterà un altro tassello nella graduale opera di riorganizzazione della rete scolastica cittadina di scuole statali dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, fondata su istituti comprensivi.

2 - Motivazione delle scelte

Le motivazioni delle scelte possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

- aumento della complessità gestionale del sistema scolastico;
 - diminuzione costante delle risorse assegnate e necessità di mantenere elevati i livelli di qualità erogata;
 - aumento delle situazioni di difficoltà e disagio che necessitano di interventi specifici;
 - necessità di una formazione e riqualificazione costante dei docenti.
-

3 - Finalità da conseguire

Le finalità generali da conseguire riguardano:

- la concretizzazione del principio di universalità del diritto allo studio;
 - l'applicazione del "Patto per la scuola";
 - il supporto alla realizzazione del successo formativo;
 - il supporto alle scuole autonome nella realizzazione di risposte a differenti domande educative connesse all'integrazione di soggetti disabili, in situazione di disagio sociale e stranieri, anche attraverso i progetti di integrazione in corso;
 - il sostegno dell'autonomia didattica e organizzativa delle scuole;
 - l'equità, trasparenza, efficienza ed efficacia nel trasferimento delle risorse alle scuole;
 - la valorizzazione delle risorse umane attraverso la concertazione delle politiche formative tra scuola, ente locale e Università;
 - il supporto alla partecipazione dei genitori.
-

3.1. – Investimento

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

5. - Risorse strumentali da utilizzare

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Il programma è coerente con le direttive della Giunta Comunale ed in particolare con la L.R. n. 12 del 2003, con l'accordo prov.le sull'integrazione scolastica degli allievi diversamente abili, con la legge 62/2000, con il Dlgs 297/2004 e con la L. 23/1996.

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 412
ENTRATE**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	127.712,00	127.712,00	127.712,00	
• REGIONE	163.500,00	163.500,00	163.500,00	
• PROVINCIA	80.000,00	80.000,00	80.000,00	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	1.973.513,00	1.973.513,00	1.973.513,00	
TOTALE (A)	2.344.725,00	2.344.725,00	2.344.725,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	3.703.500,00	3.703.500,00	3.703.500,00	
TOTALE (B)	3.703.500,00	3.703.500,00	3.703.500,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	16.979.338,92	17.032.125,09	12.756.417,87	
TOTALE (C)	16.979.338,92	17.032.125,09	12.756.417,87	
TOTALE (A+B+C)	23.027.563,92	23.080.350,09	18.804.642,87	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 412
IMPIEGHI**

		Anno 2014	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2015	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2016	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	18.161.683,60	78,87		17.645.869,75	76,45		17.645.666,91	93,84	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		4.865.880,32	21,13		5.434.480,34	23,55		1.158.975,96	6,16	
Totale (a-b-c)		23.027.563,92		7,02	23.080.350,09		8,39	18.804.642,87		7,19

PROGRAMMA N. 413 - FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ

Responsabile: **Ass. Adriana Querzè**

Macroprogetti:

- 413.1 Formazione superiore
- 413.2 Rapporti con l'Università

1. - Descrizione del programma

Nel 2010 si è conclusa l'attivazione della nuova Istituzione musicale "Vecchi/Tonelli", con propria personalità giuridica e la piena autonomia nella gestione. Progressivamente si sono trasferite funzioni e, col corrente anno, si provvederà pure a trasferire la gestione di varie funzioni residue ancora in capo al comune.

Col bilancio 2014 vengono ridotti di ulteriori € 100.000 i trasferimenti all'Istituzione, dopo la riduzione di € 300.000 già operata negli anni scorsi ad opera dei due comuni sovventori (Modena e Carpi). In corso d'anno andrà anche valutata la possibilità di una ulteriore riduzione di trasferimenti qualora si concretizzasse l'ipotizzato finanziamento straordinario ad opera del MIUR nei confronti degli Istituti musicali pareggiati.

Si ritiene utile confermare il trasferimento dei contratti per l'insegnamento della musica nelle scuole d'infanzia all'Istituzione. A tale decisione si era pervenuti in via di urgenza al fine di ridurre la quota di costi 2013 per co.co.co e altre figure di contratti flessibili al di sotto del 50% di quanto speso nel 2009, come imposto dalla legge, ma tale scelta si inseriva su una riflessione che aveva portato ad ipotizzare già vari anni prima l'accentramento nell'Istituto del coordinamento delle attività di didattica musicale rivolte alle scuole dei vari ordini. In tal senso, il V/T sta adottando le innovazioni che necessitano per adeguare la propria struttura al nuovo compito.

Il progressivo avvio del corso di musica presso il Liceo Sigonio, non pare avere avuto ripercussioni sull'utenza del V/T, che ha ripreso ad aumentare, dopo la stasi dei due anni scolastici precedenti a quello in corso. Fra il V/T ed il Liceo Sigonio è, anzi, stato stretto un accordo di collaborazione.

Nei confronti dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ed anche con altre Università si manterranno i molteplici strumenti di collaborazione, in particolare per quanto concerne:

- formazione dei docenti statali in base ai programmi concordati in sede del Centro multifunzionale MeMo;
- supporto alla formazione ed alla elaborazione del POF nei nidi e scuole d'infanzia a gestione diretta comunale;
- inserimento dei tirocinanti nei diversi servizi comunali, con particolare attenzione a quelli delle facoltà che formano docenti;
- attivazione e consolidamento di itinerari didattici in collaborazione con le Facoltà interessate;
- convenzionamento con varie facoltà per lo svolgimento di stage presso il centro MeMo "S. Neri";
- utilizzo delle competenze espresse dall'Università nei diversi progetti di studio e ricerca (controllo di qualità nei servizi, studio sui costi dei servizi di nido, ecc.).

Tali progetti sono ricompresi nelle norme-quadro di cui alla delibera di consiglio n. 29 del 30.3.2009.

Si è recentemente concluso il secondo biennio del nuovo corso di specializzazione post-diploma presso l'Istituto "Corni". Tale progetto, che vede la collaborazione di EE.LL., Università e varie ditte locali, ha dato attuazione al DPCM 25/1/2008, che prevedeva la creazione di figure specializzate a livello locale. Il progetto è stato gestito da una Fondazione che vede impegnato il Comune, l'Università, l'ITI-Corni assieme ad oltre 20 aziende private.

Nel corso del 2013 è stata emanata una norma statale, con successiva integrazione regionale che imponeva la fusione, in tempi brevissimi, fra gli ITS regionali con specializzazioni similari. Per l'Emilia-Romagna interessati vi erano gli ITS di Modena, Reggio E. e Bologna, che – pur fra notevoli difficoltà – sono riusciti a rispettare i tempi e le scadenze, probabilmente caso unico nel Paese; è però accaduto che la norma sia stata recentemente abrogata, ma l'operazione si ritiene comunque utile alla qualificazione dell'intervento, anche per la continuità territoriale del bacino di intervento del nuovo ITS e per l'omogeneità della struttura produttiva cui si indirizza.

2. - Motivazione delle scelte

Si ritiene necessario utilizzare al meglio le opportunità offerte alla città dalla presenza di numerose Facoltà e, contemporaneamente, offrire all'Università l'apporto delle risorse di un tessuto territoriale ricco di risorse ed energie. Allo stesso tempo, si intende utilizzare pure le opportunità offerte da altri atenei coi quali sono in corso da anni proficue collaborazioni.

L'Istituto Vecchi Tonelli può dare un contributo notevole alla formazione musicale delle scuole di ogni ordine e grado, oltre a formare professionisti specializzati.

Ci si propone pure di facilitare un migliore inserimento dei giovani nel mercato del lavoro attraverso un innovativo corso di studi tecnici superiori che sta incontrando apprezzamenti notevoli da parte delle imprese provinciali.

3. - Finalità da conseguire

Per quanto concerne gli interventi nei confronti dell'Università, ci si propone di consolidare la rete di relazioni culturali, economiche e sociali fra il territorio modenese e il complesso delle Facoltà insediate in città, perseguendo la costruzione di nuove sinergie nella ricerca di superiori livelli culturali e di sviluppo. In particolare, si intende favorire lo scambio di esperienze e conoscenze con le scuole di ogni ordine e grado.

Nei confronti degli studenti ci si propone di renderli partecipi a pieno titolo dei valori di socialità e accoglienza propri del modenese, favorendo le relazioni anche in vista dell'inserimento di forza lavoro qualificata nel tessuto socio-economico locale. A tal fine, il progetto di intervento cofinanziato dal Ministero e concluso nel 2010 ha permesso di migliorare notevolmente le condizioni di permanenza degli studenti.

Sta trovando a Modena piena applicazione la legge n. 508/1999, inerente la nascita degli autonomi Istituti musicali, anche se lo Stato - dopo un sostegno finanziario di soli € 105.000 per l'anno 2008, che pare poter essere ripetuto per l'anno 2014 - non ha erogato altro negli anni seguenti. Il sostentamento della Istituzione Vecchi/Tonelli resta, dunque, interamente a carico dei due Comuni di Modena e Carpi.

Il nuovo ITS, derivante dalla fusione delle tre precedenti Fondazioni di Modena, Reggio E. e Bologna, deve essere sostenuto e qualificato per l'apporto che può dare allo sviluppo delle imprese locali ed all'espansione di una occupazione qualificata

3.1. – Investimento

V. Programma Triennale dei Lavori Pubblici e interventi della parte in conto capitale del bilancio

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

Per il 2014 si prevede che le risorse umane da impiegare nella docenza della Istituzione Vecchi/Tonelli saranno in lieve flessione rispetto a quelle in servizio nell'anno 2013, mentre andrà previsto il trasferimento completo dei servizi ausiliari all'Istituzione. È anche previsto il consolidamento del trasferimento all'Istituzione dei docenti di musica che operano nelle scuole d'infanzia.

5. - Risorse strumentali da utilizzare

Per i corsi di livello superiore dell'Istituto Vecchi/Tonelli svolti nel comune di Modena si utilizzano i locali dell'Istituto stesso.

I corsi di formazione musicale svolti nelle due scuole secondarie si avvarranno dei locali e delle strumentazioni messe a disposizione dalle due Istituzioni scolastiche.

Il nuovo Istituto Tecnico superiore rimane collocato entro i locali dell'Istituto Corni.

6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

I corsi di livello superiore dell'Istituto Vecchi/Tonelli sono stati approvati dal Ministero dell'Istruzione (Direzione Generale "AFAM") e le attività svolte dal Me.Mo. in collaborazione con l'Università rientrano nelle previsioni della Legge Regionale sulla scuola n. 12/2003.

L'ITS subirà una riorganizzazione in base ad una delibera della G.R. 497/2013.

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 413
ENTRATE**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.956.415,84	1.938.952,00	3.939.430,00	
TOTALE (C)	1.956.415,84	1.938.952,00	3.939.430,00	
TOTALE (A+B+C)	1.956.415,84	1.938.952,00	3.939.430,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 413
IMPIEGHI**

		Anno 2014	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2015	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2016	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	1.455.716,17	74,41		1.438.952,00	74,21		1.439.430,00	36,54	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)	500.699,67	25,59	500.000,00		25,79	2.500.000,00		63,46		
Totale (a-b-c)		1.956.415,84		0,60	1.938.952,00		0,70	3.939.430,00		1,51

PROGRAMMA N. 420 - UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE

Responsabile: **Ass. Francesca Maletti**

Macroprogetti:

- 420.1 Integrazione dei cittadini stranieri
- 420.2 Educazione interculturale
- 420.3 Controllo dell'immigrazione e accoglienza degli stranieri

1. - Descrizione del programma

Il programma prevede interventi finalizzati all'integrazione dei cittadini stranieri nella città di Modena, in una prospettiva di condivisione dei diritti e dei doveri che accomunano i residenti nella città; nonché azioni di accoglienza e sostegno a fasce fragili e non autosufficienti, mediante azioni socio-assistenziali, socio-sanitarie ed educative di supporto al raggiungimento della autosufficienza.

2 - Motivazione delle scelte

La scelta di intervenire nell'ambito dell'assistenza e dell'integrazione dei cittadini stranieri è un portato diretto del piano regionale sociale e sanitario 2008-2010, della legge regionale 2/2003, della legge 328/00, nonché della legge regionale 5/2004 sull'integrazione dei cittadini stranieri, oltre che degli strumenti della programmazione sociale regionale.

Sulla base della consapevolezza della presenza di fragilità sociale in fasce di popolazione di cittadini stranieri presenti sul nostro territorio, relativamente in particolare ai bambini e alle donne straniere, ma anche ad uomini e profughi richiedenti asilo, oltre che ad anziani e disabili, le scelte proposte dal legislatore riguardano una gamma di interventi convergenti nel favorire la realizzazione di percorsi di vita positivi mirati all'autosufficienza, con la tutela necessaria per sostenere le persone portatrici di bisogni assistenziali da prendersi necessariamente in carico.

È importante, in un contesto comunitario cittadino, pervenire alla condivisione di una specifica intesa favorente percorsi di integrazione, in attuazione del Piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2013 e 2014 (sulla base di indicazioni regionali) al fine di far convergere risorse e interventi dei vari soggetti istituzionali, associativi, imprenditoriali, del mondo del lavoro, sulle tematiche principali della programmazione degli accessi sulla base di una adeguata attività formativa propedeutica, del tema casa, delle attività di assistenza e d'integrazione sociale.

Per l'accesso e la compartecipazione al costo dei servizi si applicano gli stessi criteri per i cittadini di nazionalità italiana, comunitaria o extracomunitaria.

In particolare, le scelte realizzate fanno riferimento ai seguenti ambiti di intervento:

- esigenza imprescindibile di governare i processi di cambiamento della società locale conseguenti al fenomeno migratorio, individuando i percorsi più idonei a favorire la conoscenza, il confronto e la convivenza pacifica tra le diversità (culturali, sociali, religiose, ecc);
- esigenza di monitorare con attenzione il fenomeno migratorio nelle sue evoluzioni, con particolare attenzione alla prima accoglienza ed ai ricongiungimenti familiari;
- attuare le disposizioni normative, nazionali e regionali, in materia di immigrazione.

La popolazione straniera presente in città supera ormai il 15% della popolazione residente pertanto il progetto di integrazione assume sempre di più rilevanza rispetto ad obiettivi di coesione sociale e pacifica convivenza.

In particolare la crisi rilevante che ha investito il paese e anche la nostra città sta minando processi di integrazione di intere famiglie che si trovano a fronteggiare una situazione di assenza di lavoro o diminuzione dei redditi. Questo aspetto pone di fronte ad una crescente area di famiglie straniere che rischiano di confluire nell'area della povertà anche per l'assenza di reti familiari e comunitarie.

3 - Finalità da conseguire

L'attività del Comune rivolta all'accoglienza e alla integrazione sociale dei cittadini stranieri è stata orientata in coerenza con il programma di attività definito in sede di bilancio 2014 - 2016, all'obiettivo fondamentale di favorire la coesione e l'integrazione sociale delle diverse componenti presenti nella città.

In questo contesto nel Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale 2013-2014, l'obiettivo **Immigrazione, Asilo, Lotta alla tratta prevedrà** azioni e obiettivi relativi alla integrazione e al sostegno dei cittadini stranieri residenti nella città, **sui quali focalizzare particolare attenzione quali:**

a) Tutela dei diritti fondamentali e dei bisogni emergenti (sostenere le azioni a tutela della salute e di salvaguardia dei diritti fondamentali dei cittadini stranieri, anche attraverso progettualità specifiche quali i percorsi "dimissioni

protette” ed “emergenza freddo”; promuovere l'accesso ai servizi; garantire anche all'interno del processo migratorio la tutela della maternità e dei minori; favorire il lavoro di rete e l'integrazione tra servizi sociali, sanitari, educativi, valorizzando lo strumento della mediazione culturale e linguistica; proseguire i progetti assistenziali specifici rivolti ai titolari e richiedenti protezione internazionale, alle vittime di sfruttamento (progetto Oltre la strada) ed alle donne migranti;

b) Monitoraggio del fenomeno e gestione/semplificazione delle procedure (monitorare il fenomeno migratorio anche nell'ottica di individuare, costruire e implementare pratiche e protocolli che promuovano e sostengano una gestione efficace, coerente ed integrata delle procedure previste dalle normative in materia di immigrazione dei cittadini (es. ricongiungimenti familiari, ingresso dall'estero, rinnovo titoli di soggiorno, idoneità alloggio, ecc.), avvalendosi delle nuove tecnologie e della messa in rete dei diversi interlocutori interessati;

c) Promozione dell'integrazione e della convivenza sociale (sviluppare progetti che abbiano come obiettivo quello di sostenere i processi di integrazione, visti come occasioni di scambio e conoscenza tra diversità finalizzati - nel rispetto dei principi costituzionali - alla convivenza civile delle e tra le diverse comunità residenti, con attenzione alle seconde generazioni; monitorare e sostenere questi processi attraverso strumenti specifici, quali la mediazione dei conflitti e la rete dei punti di ascolto antidiscriminazione).

Si sottolinea che in termini generali le politiche per l'accoglienza oggi fanno riferimento a un contesto normativo in via di graduale evoluzione che coinvolge trasversalmente tutti i settori dell'Amministrazione e della società civile, tale da incentivare la condizione di lavoro, tenendo anche conto di percorsi, sicuramente problematici nelle situazioni di maggiore difficoltà personali o socio-assistenziali, relative a persone o nuclei di consolidata presenza nel contesto cittadino e dei relativi figli minori.

Nel corso del 2014 - 2016 si conferma l'adesione e la partecipazione Comune di Modena alla rete di assistenza nazionale per profughi richiedenti asilo (SPRAR). Il finanziamento del progetto permetterà di organizzare in modo adeguato (e non in modo emergenziale come avveniva in passato) l'accoglienza di profughi e richiedenti asilo nei 50 posti disponibili.

Nel 2014 proseguirà il cofinanziamento regionale dell'intervento di sostegno ai percorsi di uscita dalla prostituzione, realizzato nell'ambito del progetto regionale specifico, svolto in stretta collaborazione con diverse Associazioni di volontariato. In questo progetto verranno seguiti progetti individuali di uscita per l'art 18 e percorsi previsti dall'art 13. Nell'ambito dei percorsi individuali previsti per l'art 18 e dall'art 13 a fronte della situazione di crisi emergente saranno seguiti anche progetti relativi alla prevenzione dello sfruttamento lavorativo che si presentano come fenomeni in aumento nella città.

Le strutture di accoglienza (appartamenti) in deroga ai regolamenti in essere saranno destinate al progetto accoglienza disagio socio-sanitario e al progetto emergenza freddo a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini immigrati in maggiore difficoltà relazionale, sanitaria e sociale. Nel merito si intende predisporre un nuovo regolamento relativo all'accoglienza dei cittadini adulti sia italiani che stranieri in condizione di disagio socio-sanitario per adeguare le strutture ai nuovi fenomeni migratori e al nuovo contesto politico e culturale in materia di immigrazione.

Si intende anche attraverso attività di prossimità e di “strada” monitorare ed eventualmente accogliere le persone in condizione di rischio.

Per l'anno 2014 - 2016 proseguiranno le attività relative al programma finalizzato “discriminazione” con le attività di sportello, di formazione con lo scopo di offrire un servizio individualizzato alle persone a rischio di discriminazione. In stretto collegamento verrà gestito anche per il 2014 il progetto provinciale antidiscriminazione attraverso la collaborazione con la regione Emilia-Romagna e la partecipazione ad un progetto FEI.

Nel 2014 proseguiranno le procedure per il rilascio della idoneità alloggio per i cittadini stranieri in coerenza con la regolamentazione e i nuovi principi amministrativi e normativi.

Continueranno nel 2014 le attività amministrative finalizzate a fornire supporti informativi e di consulenza sulla legge 286/98 e seguenti, rivolte ad utenti e a comunità di immigrati anche alla luce dei recenti cambiamenti normativi intervenuti, grazie ad uno specifico protocollo di intesa con la Prefettura e la Questura, sui percorsi di ricongiungimento familiare e su tutti gli adempimenti burocratici relativi ai primi rilasci e ai rinnovi dei documenti relativi ai permessi di soggiorno, carte, contratti, ecc... anche attraverso accordi provinciali con risorse dedicate. Continuerà la collaborazione operativa con la Questura con risorse dedicate.

Nel triennio 2014-2016 particolare attenzione verrà dedicata alla integrazione delle politiche e delle azioni dei diversi assessorati del Comune di Modena al fine di garantire un orientamento fortemente orientato alla normalità, alla coesione e alla reale integrazione dei cittadini.

Continuerà la riflessione per individuare forme idonee per favorire momenti di integrazione e confronto tra le associazioni presenti nella città nel settore dell'integrazione sociale tenendo conto delle rappresentanze delle diverse comunità e nazionalità presenti in città che negli ultimi anni sono aumentati in maniera significativa.

3.1 – Investimento

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

- Attività di accoglienza, attraverso appalto o in convenzione con associazioni di volontariato o avvalendosi per le urgenze delle risorse presenti sul territorio (es. affittacamere, ostello, alberghi);
 - attività di informazione, consulenza ed orientamento ai servizi, anche in collaborazione con Questura e Prefettura.
-

4. - Risorse umane da impiegare

- Operatori, quadri e dirigenti impegnati nei diversi ambiti dell'amministrazione locale (servizi sociali, istruzione, cultura, casa, ecc...);
 - operatori, quadri e dirigenti appartenenti alle diverse realtà organizzative che collaborano alla gestione degli interventi;
 - operatori e volontari del Terzo Settore;
 - risorse umane di altri enti ed organizzazioni, pubblici e privati, che si riconoscano in protocolli, accordi o patti territoriali.
-

5 - Risorse strumentali da utilizzare

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Il raccordo con il livello di programmazione regionale viene garantito dalla partecipazione ai diversi progetti ad iniziativa regionale programmati in quest'ambito e dalla applicazione di quanto previsto dalla normativa (es.: gestione fondo nazionale per le politiche migratorie, realizzato attraverso i piani territoriali provinciali, progetto Oltre la Strada, progetto Rifugiati).

Un altro importante livello di raccordo interviene attraverso il Consiglio Territoriale per l'immigrazione, istituito c/o la Prefettura ed articolato in diversi gruppi di lavoro.

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 420
ENTRATE**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	562.100,00	562.100,00	562.100,00	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	562.100,00	562.100,00	562.100,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.275.829,73	1.268.977,00	1.269.624,00	
TOTALE (C)	1.275.829,73	1.268.977,00	1.269.624,00	
TOTALE (A+B+C)	1.837.929,73	1.831.077,00	1.831.724,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 420
IMPIEGHI**

		Anno 2014	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2015	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2016	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	1.837.929,73	100,00		1.831.077,00	100,00		1.831.724,00	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)	-	0,00	-		0,00	-		0,00		
Totale (a-b-c)		1.837.929,73		0,56	1.831.077,00		0,67	1.831.724,00		0,70

PROGRAMMA N. 430 - SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Responsabile: **Ass. Francesca Maletti**

Macroprogetti:

- 430.1 Innovazione, sussidiarietà ed equità nell'erogazione dei servizi
- 430.2 Anziani
- 430.3 Diversamente abili
- 430.4 Contrasto alle povertà e alle nuove vulnerabilità

1. - Descrizione del programma

Il programma si articola nelle seguenti azioni realizzate dal Comune nell'ambito di questo programma:

- Piano di Zona per la salute e il benessere sociale 2013 -2014;
- Innovazione sussidiarietà ed equità nell'erogazione dei servizi;
- Famiglia e responsabilità genitoriale;
- Infanzia e adolescenza;
- Persone diversamente abili;
- Persone anziane;
- Contrasto alla povertà e alle nuove vulnerabilità;
- Sostegno alla domanda abitativa debole.

2 - Motivazione delle scelte

Per l'anno 2013 – 2014 sulla base delle indicazioni regionali è stato predisposto un Piano per il Benessere e la salute biennale, in attuazione del piano regionale sociale e sanitario 2008-2010 (prorogato al 2014) e nel contesto delle indicazioni dell'atto di indirizzo e coordinamento della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria.

Il nuovo piano tiene conto della necessità di orientare le politiche e le azioni locali verso il superamento dei "target", almeno in alcuni ambiti, per procedere a politiche maggiormente integrate anche a fronte di una costante riduzione delle risorse.

Nel 2014 verrà predisposto un piano con un'ottica di maggiore integrazione tra servizi sociali e sanitari e con le diverse organizzazioni presenti nella comunità orientate a prendersi cura delle persone, dei gruppi e della stessa comunità.

La programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria include le azioni di mantenimento e di innovazione nella rete dei servizi, nonché la partecipazione dell'utente ai costi delle prestazioni in proporzione alle disponibilità di reddito e patrimonio anche in applicazione del nuovo ISEE definito a livello nazionale. Inoltre si prevede la partecipazione degli organismi ed enti del terzo settore e dei soggetti privati nella gestione dei servizi medesimi.

Tutti i Settori di intervento specifici sono coinvolti nel percorso di possibile ridefinizione delle modalità di intervento per le diverse attività.

In particolare gli elementi di innovazione riguarderanno l'implementazione di sinergie e dove possibile integrazione con i soggetti del terzo settore in particolare associazioni o gruppi che volontariamente intervengono nei processi sociali, nei processi di cura e di integrazione.

Il modello partecipato già adottato in passato sarà integrato con gruppi e focus su ambiti trasversali alle diverse politiche per individuare bisogni trasversali ai diversi target di popolazione.

In questa ottica si collocano progetti di integrazione e protocolli operativi con i centri di ascolto presenti in città sia di matrice religiosa che laica; i protocolli con le diverse associazioni che intervengono sul territorio a favore delle famiglie e i progetti specifici sviluppati da gruppi di associazioni.

A causa della crisi economica e della diminuzione del reddito delle famiglie si assiste ad un aumento del rischio che una fascia sempre maggiore di persone confluisca nell'area della povertà.

La povertà del nostro tempo non è caratterizzata solo da aspetti economici e reddituali ma anche dall'assenza o fragilità di reti relazionali di supporto, da fenomeni di crescente intolleranza delle differenze (poveri, immigrati, disabili, anziani, malati, ecc...) e dalla ripresa di "vecchi" pregiudizi che credevamo cancellati.

In questo contesto il supporto alle famiglie, alla responsabilità genitoriale e alla maternità e paternità rappresentano un asse portante della programmazione integrata sociale e sanitaria, con riferimento ad una prospettiva di prevenzione e di sostegno alle famiglie mediante percorsi di aiuto a fronte di condizioni di disagio e di povertà economica, relazionale, sociale ma anche di ricostruzione delle reti di solidarietà tra persone, tra famiglie e nella comunità.

Nell'ambito del sostegno alla famiglia i soggetti cosiddetti "deboli" necessitano di un'azione particolare di supporto e attenzione nell'ambito della programmazione zonale in particolare:

-Infanzia e adolescenza: gli interventi di prevenzione e di intervento sociale, socio-sanitario e sanitario sono supportati dall'analisi dei bisogni emergenti nel territorio, da cui si evidenziano in particolare crescenti fasce di povertà economiche, relazionali e sociali, come è evidenziato nei diversi rapporti prodotti sulla realtà modenese con riferimento alla povertà. Le risposte attivate dai servizi e di assistenza devono essere diversificate per rispondere al meglio alle tipologie dei bisogni individuati dalla legislazione nazionale, regionale e dai piani e accordi di programma locali. In questo contesto assume particolare rilevanza la collaborazione con l'autorità giudiziaria a tutela dei minori che in sinergia con l'Ente Locale costituisce un presupposto indispensabile per l'esercizio dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

-Persone diversamente abili: gli interventi sociali, socio - sanitari e sanitari rivolti al sostegno della disabilità si propongono di offrire, sulla base delle specifiche previsioni normative nazionali e regionali, risposte sempre più articolate e mirate ai bisogni espressi da questa fascia di popolazione relativamente all'assistenza ed alla socializzazione, particolarmente esposte al rischio di esclusione sociale.

-Persone anziane: gli interventi sociali, socio-sanitari e sanitari realizzati a sostegno delle persone anziane a rischio di non autosufficienza o parzialmente o totalmente non autosufficienti, nel dare attuazione agli indirizzi generali e alla legislazione nazionale e regionale vigente, devono incrementare in base all'aumento demografico della popolazione residente ultrasettantacinquenne, concernente il crescente invecchiamento determinata dall'aumento della longevità e il conseguente incremento della necessità assistenziale e tutelare espressa. Si conferma la scelta della domiciliarità quale risposta prioritaria a questi bisogni per una maggiore qualità della vita degli anziani e dei loro famigliari.

Gli interventi di contrasto alle povertà, hanno un riferimento trasversale rispetto ai diversi target di popolazione, e si propongono di assicurare condizioni minime vitali a persone fragili non autosufficienti o a forte rischio di non autosufficienza o a famiglie ove sono presenti minori, anziani o adulti con patologie sanitarie gravi, per il tempo strettamente necessario a garantire l'attivazione delle risorse personali e/o familiari in grado di garantire un percorso di autosufficienza.

A fronte inoltre della crisi economica e occupazionale in corso, si propongono di aiutare le famiglie in difficoltà nel sostenere le spese dell'affitto e/o della vita quotidiana, a causa della perdita o della sospensione del rapporto di lavoro, tenendo conto della eventuale attivazione di misure di sostegno parziale al reddito nell'ambito degli ammortizzatori sociali. In questo contesto saranno privilegiate azioni di sistema finalizzate a sviluppare reti con il mondo del volontariato e dell'associazionismo al fine di creare sinergie locali e modalità di approccio comunitarie.

In questo ambito obiettivo strategico sarà la ricerca di strumenti innovativi per contrastare il fenomeno dell'impoverimento pur nella consapevolezza che senza un quadro nazionale di strategia che favorisca la ripresa dell'occupazione, dell'economia e delle imprese il livello locale non è sufficiente. Pertanto è necessario provocare e favorire azioni politiche di sistema integrate con il sistema lavoro (oggi di competenza provinciale), con le associazioni imprenditoriali e con le organizzazioni sindacali.

In questo contesto le politiche per la casa in particolare per sostenere la domanda abitativa debole assume un peso significativo. Attraverso le assegnazioni di alloggi ERP, il reperimento di alloggi nel libero mercato ad affitto concordato attraverso Agenzia Casa ed il sostegno economico volto al parziale pagamento dell'affitto si intende proseguire il sostegno alle situazioni di maggiore bisogno anche individuando fasce diversificate di bisogno. Inoltre per implementare il patrimonio abitativo pubblico verranno acquistate abitazioni da adibire a edilizia residenziale pubblica.

3 - Finalità da conseguire

Nel 2014 verrà realizzato il programma in attuazione delle previsioni formulate in sede di bilancio previsionale attraverso il Piano attuativo 2013 del Piano di Zona per la Salute e il Benessere sociale 2013-2014 tra Comune di Modena, Azienda USL di Modena, Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico e Provincia di Modena, esteso ad Enti, Associazioni e Imprese della città. Inoltre saranno attivati i tavoli di lavoro per predisporre il nuovo piano triennale sulla base del nuovo piano sociale e sanitario regionale in preparazione.

Contestualmente al programma attuativo, saranno formulati, approvati e realizzati il Programma distrettuale del Fondo regionale per la non autosufficienza, il Programma sociale locale comprensivo degli interventi relativi alle responsabilità familiari, infanzia e adolescenza, giovani, alle azioni straordinarie di contrasto alla povertà ed esclusione sociale, alle azioni rivolte ai cittadini stranieri, agli interventi di sostegno per gli ausili per disabili, lo Sportello Sociale e l'Ufficio di piano, gli interventi relativi al Centro per le famiglie, alla formazione degli assistenti familiari privati e al rientro a domicilio nel percorso delle dimissioni protette, il Programma carcere e le linee guida di attuazione del Centro adattamento ambienti domestici.

Inoltre nell'ambito del Piano attuativo 2014 saranno definite le linee prioritarie dei diversi settori di intervento in particolare in merito a povertà ed esclusione sociale, ritenendo tale programma strategico vista la situazione di crisi presente nel tessuto produttivo e sociale.

Nel corso del 2014 verrà effettuata e costantemente monitorata la ricognizione del fabbisogno nei relativi settori anziani e disabili e la valutazione dei casi per la definizione dei mix assistenziali. Saranno stipulati tutti i contratti di servizio previsti dalla normativa per l'accreditamento dei servizi per anziani e per disabili partendo dalle tariffe regionali

sull'accreditamento. In materia di accreditamento verranno definiti i minuti di assistenza aggiuntivi per garantire continuità con gli standard qualitativi della città di Modena rispetto allo standard regionale in accordo con le parti sociali.

Si procederà a seguito della realizzazione della piena unitarietà gestionale ad attribuire ai diversi soggetti l'obbligo della gestione amministrativa relativa alla fatturazione separata delle diverse componenti della tariffa concordato ovvero quota sanitaria a carico del Fondo sanitario, quota a carico del Fondo regionale della non autosufficienza, quota a carico degli utenti, quota integrativa per gli utenti e per progetti speciali (in caso di bisogni più elevati) a carico del Comune. Si prevede che la conclusione del processo di riordino si concluda al 31.12.2014 in ottemperanza delle direttive regionali che prevedono dal 1.1.2015 il passaggio all'accreditamento definitivo e ad un nuovo sistema di tariffazione.

Tutte le scelte relative alla gestione del Piano di Zona e dei piani o programmi specifici sono definiti dal Comitato di Distretto.

In questo ambito il Comitato di Distretto ha confermato che il governo degli accessi e quindi lo Sportello Sociale e il Servizio Sociale professionale continueranno a fare riferimento diretto alla gestione del Comune, nelle fasi dell'informazione e dell'orientamento, primo incontro, della valutazione della domanda, della presa in carico e invio ai servizi pertinenti, al fine di garantire un equilibrato ricorso ai servizi e una più efficace capacità di governo degli accessi oltre che a garantire l'equità delle prestazioni ai cittadini. Inoltre si conferma l'importanza di mantenere in capo al Comune direttamente una capacità gestionale dei servizi, sia al fine di poter esercitare efficacemente il controllo sulle attività gestite da soggetti terzi, in una prospettiva di pluralismo delle forme gestionali che consenta valutazioni comparate sulla economicità ed efficacia dei servizi, sia per potere sperimentare direttamente anche innovazioni che – stante il ridotto valore aggiunto – non presenterebbero interesse per i gestori privati.

Nel 2014 verrà effettuata la verifica della attività effettuate nel 2013.

Inoltre sempre in ottemperanza all'applicazione delle indicazioni dell'accreditamento transitorio e provvisorio per una grossa parte dei servizi per anziani e per disabili si ritiene superato il sistema degli appalti e si procederà in sede di programmazione all'accreditamento provvisorio attraverso richieste di rilevanza pubblica e alla stipula dei relativi nuovi contratti di servizio.

Si provvederà pertanto a garantire un progressivo numero di posti attraverso nuovi accreditamenti provvisori e relativi contratti di servizio in relazione alla programmazione del Fondo regionale della non autosufficienza sia relativamente all'area anziani che ai diversamente abili al fine di garantire la risposta quantitativa e qualitativa del fabbisogno espresso dalla popolazione.

Si intende confermare per le altre attività sociali, assistenziali ed educative le forme gestionali di appalto e convenzioni con i soggetti del Terzo Settore o privati confermando un sistema di welfare mix.

La programmazione ha mantenuto un disegno organico e stabile di una pluralità di soluzioni gestionali, nel contesto di un disegno caratterizzato da un ruolo di governo della rete e dalla gestione anche significativa di alcuni servizi da parte del Comune e la forte responsabilizzazione dei soggetti coinvolti nella gestione di alcuni servizi.

In questo contesto si provvederà a in relazione alle previsioni formulate in sede di bilancio revisionale 2014-2016 a attivare le diverse procedure per i contratti in scadenza nel corso del triennio attraverso forme trasparenti che valorizzino la concorrenza e nel rispetto del codice dei contratti pubblici e norme correlate.

In merito al sostegno alle famiglie nel 2014 saranno attuati programmi straordinari a sostegno del pagamento dell'affitto in particolare per famiglie che colpite dalla crisi economica e occupazionale hanno visto una diminuzione del reddito familiare. Proseguirà la collaborazione sviluppata con l'Emporio sociale "Portobello" sia per quanto riguarda l'invio dell'utenza sia per quanto riguarda la destinazione di spazi per sviluppare ulteriormente l'attività.

Rispetto ai minori in particolare in riferimento alle azioni di tutela previste dalla normativa, si continuerà con lo sviluppo di interventi precoci a sostegno dei minori e dei genitori, con interventi che privilegino la domiciliarità (attività educative, centri diurni, attività di sostegno genitoriale, ecc...) contenendo il ricorso a interventi sostitutivi della famiglia (ricorrendovi solo qualora previsto da emergenze ex art. 403 c.c., da decreti dell'autorità giudiziaria e per i minori in stato di abbandono senza figure parentali).

Nel 2014 a seguito delle esperienze positive già sviluppate in materia di appartamenti protetti per anziani verrà attivato presso uno stabile di proprietà comunale (ex residenza per studenti) un nuovo gruppo di appartamenti dedicati ad anziani soli e persone diversamente abili. L'articolazione degli appartamenti permetterà di sviluppare un nuovo progetto che vedrà la convivenza di famiglie anche con bambini e anziani soli in un'ottica di convivenza e sostegno tra generazioni. Negli spazi comuni collocati a piano terra sarà sviluppata una attività finalizzata a favorire la socializzazione degli anziani anche residenti nel quartiere (spazio anziani). Verrà inoltre definita la modalità gestionale attraverso una parte di gestione diretta (accesso e socializzazione) e affidamenti gestionali definite dalla normativa sui contratti anche utilizzando appalti già attivi che prevedono la possibilità di ampliamento delle attività nei limiti consentiti dalla normativa.

Verranno definiti e approvati gli accordi di programma, le convenzioni e i protocolli operativi con l'A.USL in ottemperanza alle definizioni e decisioni del Comitato di Distretto e del Piano per il Benessere e la salute 2013-2014 in materia di integrazione socio-sanitaria, relativamente ai settori anziani, disabili, minori, dipendenze patologiche, psichiatria, maternità e genitorialità.

Nel 2014 continuerà il confronto con le Organizzazioni Sindacali Confederali dei Lavoratori e con i Sindacati dei Pensionati della città in merito alla programmazione delle attività, alla riorganizzazione e definizione delle priorità.

In attuazione del Programma Distrettuale relativo all'Ufficio di Piano, organismo di supporto al Comitato di Distretto medesimo per la programmazione, gestione e monitoraggio delle attività sociali e sanitarie del Distretto di Modena, l'Ufficio di Piano coordinerà e gestirà il piano attuativo 2014, il programma del Fondo Regionale della non autosufficienza, il piano sociale locale, il processo di accreditamento e la verifica delle attività del piano.

Nel 2014 con riferimento all'integrazione nel tessuto sociale degli abitanti delle microaree continuerà l'azione di monitoraggio e proseguiranno i percorsi di integrazione delle famiglie assegnatarie delle aree nel contesto territoriale di riferimento. Tale attività è stata seguita in una logica di progettazione individualizzata e differenziata finalizzata alla autonomizzazione delle singole famiglie. Saranno inoltre riviste le diverse concessioni delle aree con uno sviluppo teso alla regolarizzazione delle situazioni ancora temporanee. In merito si ritiene fondamentale entro il 2014 ridefinire gli aspetti regolamentari anche favorendo l'implementazione di microaree private e pubbliche nell'ambito della città per rispondere alle esigenze della popolazione Sinta derivante da matrimoni e nuove nascite.

Nel 2013 è stato ridefinito il protocollo relativo alle attività dell'Agenzia Casa e proseguirà l'attività di sviluppo delle assegnazioni di alloggi mediante il reperimento dal mercato abitativo privato realizzato dal Progetto Agenzia Casa.

Nel 2014 si concluderà la valutazione dei diversi appalti in scadenza e si provvederà a definire le linee di indirizzo per i nuovi bandi di gara.

Proseguiranno le assegnazioni ERP ed il monitoraggio della gestione affidata in concessione ad ACER della gestione del patrimonio abitativo comunale (nuova concessione dal 1.1.2014), ivi compresa la gestione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie e dei relativi interventi ed investimenti, collaborando con il Servizio Patrimonio per l'approvazione del programma delle manutenzioni ordinarie e straordinarie da realizzarsi a cura di ACER sul patrimonio abitativo comunale.

3.1 – Investimento

Si concluderanno gli interventi di adeguamento strutturale presso la Vignolese. Sarà adeguata dal punto di vista strutturale la residenza per disabili Mario Del Monte. Verranno ultimati lavori strutturali presso la Casa per anziani Cialdini che ha subito danni a causa del sisma del 2012.

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

- Attività di valutazione professionale e di presa in carico;
- attività di consulenza, orientamento e segretariato sociale;
- attività di progettazione sociale alla persona e alla famiglia e di contribuzione economica;
- attività di gestione affidi e tutele;
- attività di assistenza domiciliare;
- attività di assistenza semiresidenziale;
- attività di assistenza residenziale;
- attività di collaborazione con l'autorità giudiziaria minorile e ordinaria.
- Attività dei centri semiresidenziali e residenziali, gestiti sia in forma diretta, che mediante appalto, che in convenzione e/o concessione;
- attività di inserimento lavorativo;
- attività educative ed assistenziali, territoriali e domiciliari;
- attività di assistenza domiciliare;
- attività di socializzazione e promozionali;
- attività del tempo libero e soggiorni;
- attività di aiuto alla persona;
- attività di informazione e consulenza;
- trasporti speciali.
- Attività di accoglienza temporanea, residenziale e/o diurna, gestita direttamente o in convenzione con associazioni di volontariato;
- percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo (borse lavoro, incentivi alle imprese, ecc.);
- attività di animazione sociale;
- attività di informazione e consulenza.
- Emergenza freddo.
- Progetti innovativi per l'area dei vulnerabili e nuove povertà.
- Assegnazione di alloggi di proprietà pubblica (ERP ed extra ERP);
- erogazione contributi economici a sostegno dell'affitto;
- attività del progetto Agenzia Casa.

4. - Risorse umane da impiegare

L'attività è caratterizzata dall'attività professionale di Assistenti sociali, educatori professionali, Addetti all'assistenza di base oltre che con operatori, quadri e dirigenti appartenenti alle diverse realtà organizzative pubbliche e privati che collaborano alla gestione degli interventi. Per garantire l'omogeneità e la gestione/organizzazione sono presenti alcune figure con caratteristiche tecnico organizzative che assicurano il coordinamento quali: Responsabile Area tutela infanzia e adolescenza e sostegno alla genitorialità, Coordinatori di Polo, pedagogisti. L'insieme dell'attività è garantita dal presidio dei Dirigenti.

Tutta l'attività è supportata da figure e professionalità amministrative che garantiscono la realizzazione e coerenza degli atti propri di questa amministrazione.

Pertanto tutta la struttura è coinvolta operatori, quadri e dirigenti pubblici; sono attive collaborazioni con operatori, quadri e dirigenti appartenenti alle diverse realtà organizzative titolari degli interventi; nel settore sono presenti anche volontari e giovani impegnati nel servizio civile.

Una particolare attenzione viene dedicata anche al coinvolgimento del sistema delle imprese, sia profit che non profit impegnati nel settore.

5. - Risorse strumentali da utilizzare

Nel corso del triennio verrà sviluppato e completato il sistema informativo specifico del servizio sociale di base con la partecipazione delle professionalità sociali e amministrative.

Rivolta agli specifici professionisti ed al servizio nel suo insieme la formazione continua garantisce un continuo sviluppo e qualità del servizio.

In particolare per l'attività domiciliare e di supporto alle famiglie l'acquisto di automezzi è indispensabile per lo sviluppo e il mantenimento dei risultati ottenuti.

Alloggi per fasce deboli:

- 2.579 alloggi comunali;

- 300 alloggi proprietà privata

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

La coerenza è fortemente ancorata agli obiettivi prefissati nella Legge 285, leggi regionali 2/2003 e L. 328/00, nel piano sociale e sanitario regionale 2008-2010, nell'atto di indirizzo della CTSS della Provincia di Modena, nelle direttive regionali e negli accordi e piani locali quali: Accordo sull'utenza minorile, Accordo a tutela della maternità e della paternità, Accordo sull'utenza psichiatrica, Accordo sull'utenza disabile, Accordo sull'utenza anziana e Accordo a tutela delle dipendenze patologiche.

Per le persone diversamente abili il raccordo con il livello di programmazione regionale viene garantito dalla partecipazione ai diversi progetti ad iniziativa regionale programmati in quest'ambito e dalla applicazione di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale.

In merito al contrasto alle povertà e nuove vulnerabilità la coerenza con la programmazione regionale è assicurata dalla partecipazione del Comune ai diversi programmi regionali di contrasto alla povertà di intervento nelle diverse aree di fragilità sociale individuate dalla programmazione regionale medesima.

I progetti rivolti alle persone anziane derivano sostanzialmente da accordi locali previsti e disciplinati da specifiche norme regionali e rappresentano la realizzazione in sede locale degli indirizzi regionali contenuti in norme legislative e di indirizzo. I programmi a sostegno della domanda abitativa debole sono coerenti con le politiche regionali di edilizia residenziale pubblica e di sostegno alle fasce deboli.

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 430
ENTRATE**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	100.000,00	100.000,00	100.000,00	
• REGIONE	1.703.632,34	1.669.570,50	1.669.570,50	
• PROVINCIA	390.403,07	360.454,07	360.454,07	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	9.729.546,00	9.679.546,00	9.679.546,00	
TOTALE (A)	11.923.581,41	11.809.570,57	11.809.570,57	
PROVENTI DEI SERVIZI	10.915.231,00	10.915.231,00	10.915.231,00	
TOTALE (B)	10.915.231,00	10.915.231,00	10.915.231,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	26.362.418,94	24.625.647,04	24.313.490,88	
TOTALE (C)	26.362.418,94	24.625.647,04	24.313.490,88	
TOTALE (A+B+C)	49.201.231,35	47.350.448,61	47.038.292,45	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 430
IMPIEGHI**

		Anno 2014	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2015	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2016	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	47.902.157,93	97,36		47.035.023,57	99,33		47.022.575,89	99,97	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)	1.299.073,42	2,64	315.425,04		0,67	15.716,56		0,03		
Totale (a-b-c)		49.201.231,35		14,99	47.350.448,61		17,20	47.038.292,45		17,99

PROGRAMMA N. 450 - SALUTE

Responsabile: **Ass. Francesca Maletti**

Macroprogetti:

- 450.1 Promozione e tutela della salute
- 450.2 Programmazione Sanitaria
- 450.3 Programmazione degli interventi, monitoraggio e verifica

1. - Descrizione del programma

Il Piano sociale e sanitario 2008-2010 della Regione Emilia Romagna prorogato fino al 2014, nel delineare un nuovo strumento integrato di programmazione sanitaria, ha previsto che la programmazione sanitaria regionale, territoriale e distrettuale sia realizzata con una forte sottolineatura strategica degli ambiti di integrazione tra sociale e sanitario e con una rinnovata partecipazione e responsabilità nella definizione degli indirizzi e nella verifica delle azioni realizzate assunta dagli Enti Locali, Comuni e Province, nelle sedi di confronto e di decisione territoriale della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e dei Comitati di Distretto.

In attuazione degli indirizzi regionali, la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Provincia di Modena ha continuato ad elaborare gli atti di indirizzo della Conferenza, con i quali sono delineate le principali linee di sviluppo per il territorio provinciale relativamente alla centralità dei servizi territoriali e distrettuali nelle scelte da assumere e alla riqualificazione della rete ospedaliera e agli investimenti, assumendo inoltre particolare attenzione ai servizi relativi alla salute, alle sicurezze e agli stili di vita, alla salute mentale e alle dipendenze patologiche, alla maternità e infanzia, alla lungo-assistenza, alle cure territoriali, hospice e cure palliative. Nell'ambito dei programmi innovativi è stato definito nell'ambito del riordino l'avvio dei programmi riferiti allo sviluppo delle case della salute attraverso un progetto regionale specifico ed un finanziamento dedicato.

Il Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale 2013-2014 approvato a settembre 2013 integrato a livello distrettuale ricomprende nel suo ambito l'insieme delle attività sanitarie distrettuali e territoriali e una parte delle attività ospedaliere più direttamente a queste connesse. Infatti il Piano delle Attività Territoriali (PAT) del Distretto di Modena dell'Azienda USL a partire dal 2009 è parte integrante del Piano Annuale delle Attività del Piano di Zona, rappresentando nell'ambito dei diversi target di intervento l'insieme delle attività sanitarie, relativamente alle Famiglie, ai diritti dell'Infanzia e Adolescenza, ai Giovani, alla Povertà, all'Integrazione dei Cittadini Stranieri, al contrasto alle Dipendenze, agli Anziani, ai Disabili, alla Sicurezza del lavoro e al contrasto degli Incidenti stradali e alle azioni relative alla prevenzione, cura e riabilitazione delle Patologie prevalenti. Nel 2013 l'organizzazione del piano ha visto un orientamento verso il superamento dei target specifici organizzando le attività previste nell'ambito del target dipendenze nell'ambito del contrasto alla povertà, alle politiche giovanili e alle patologie prevalenti.

La Governance relativa alla rete integrata dei servizi sanitari è collocata in ambito dell'area provinciale nella sede della Conferenza Territoriale sociale e sanitaria della Provincia di Modena, co-presieduta dal Sindaco di Modena insieme al Presidente della Provincia e in ambito distrettuale dal Comitato di Distretto di Modena, presieduto dall'Assessore delegato dal Sindaco e con la partecipazione dei presidenti di Circostrizione e del Direttore del Distretto di Modena dell'Azienda USL.

Nel 2011 (ed ancora in vigore) è stato approvato dalla Assemblea dei Sindaci della provincia di Modena che compongono la Conferenza Sociale e Sanitaria provinciale a seguito di un percorso di condivisione con i professionisti sanitari, le associazioni e i cittadini il nuovo Piano Attuativo Locale sanitario che prevede misure di maggiore sinergia tra gli ospedali presenti sul territorio provinciale, la riqualificazione di presidi sanitari e una forte implementazione della medicina e dei servizi territoriali.

Per il distretto di Modena questo comporterà di sviluppare maggiori coordinamenti tra il presidio ospedaliero Sant'Agostino-Estense dell'Azienda USL di Modena e l'ospedale Policlinico dell'Azienda Universitario Ospedaliera.

Inoltre si prevede nell'ottica di sviluppare i servizi territoriali di sostenere e promuovere percorsi integrati tra medici di medicina generale, Specialistica, farmaceutica e ospedali al fine di garantire ai cittadini percorsi agevoli territoriali per evitare il ricorso a ricoveri ospedalieri, soprattutto per rispondere a patologie croniche.

Questo dovrà vedere la valorizzazione delle reti di medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta e la creazione di "nuclei di continuità assistenziale" finalizzati a garantire percorsi volti alla salute generale dei cittadini e per specifiche patologie anche croniche (prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione) e la progettazione di Case della Salute.

2. - Motivazione delle scelte

Macroprogetto 450.1 - Promozione e tutela della salute

L'impostazione del Piano Sociale e Sanitario della Regione Emilia-Romagna conferma l'utilità e la necessità di lavorare sui temi della salute come promozione del benessere attraverso una efficace integrazione delle politiche sociali e sanitarie che contemplino anche gli aspetti della promozione di stili di vita corretti e la prevenzione delle malattie.

Tale impostazione ha permesso di realizzare nella città di Modena i programmi e interventi in parte rilevante già attivati nell'ambito del Piano per la Salute ed ora ricompreso nel Piano del Benessere e della Salute, inteso come strumento che combina strategie di promozione della salute, di prevenzione della malattia e di miglioramento della efficacia, efficienza ed equità dei servizi, il tutto in un contesto di cooperazione intersettoriale che opera su una combinazione di fattori, non esclusivamente legati al settore sanitario, ma che conducono al maggior guadagno di salute della popolazione. La Conferenza Sociale e Sanitaria al riguardo, ha istituito un tavolo provinciale per coordinare le campagne di prevenzione che vengono svolte nei diversi distretti per rendere le azioni più efficaci verso i cittadini.

L'amministrazione Comunale ha realizzato questo percorso avendo definito la composizione del Nuovo Ufficio di Piano secondo l'ottica della integrazione intersettoriale e interistituzionale, con una composizione che ricomprende sia i responsabili dei servizi comunali coinvolti che dei servizi dell'Azienda USL. Inoltre nel 2011 a seguito del Piano di prevenzione definito dalla Regione Emilia-Romagna sono state definite le azioni di livello provinciale e distrettuale per garantire la prevenzione rispetto ai diversi target emergenti definiti a livello regionale.

Nello specifico gli ambiti di intervento del Piano del Benessere e della Salute, come sottolineato dagli indirizzi regionali, sono integrati con le tematiche relative alla prevenzione degli eventi incidentali (stradali, sul lavoro e domestici) e alla prevenzione delle patologie prevalenti, valorizzando l'esperienza dei relativi programmi di azione realizzati nella precedente esperienza del Piano per la Salute e l'approccio intersettoriale e interistituzionale.

Tale integrazione ha riguardato inoltre, per contenuti e approccio, anche gli ambiti della salute infanzia/adolescenza/giovani, anziani, famiglia, apportando inoltre l'ottica di genere come ottica trasversale a tutte le aree tematiche.

Il sistema salute oltre a garantire gli obiettivi di equità, efficacia ed efficienza ha rafforzato la partecipazione dei cittadini a livello locale; partecipazione intesa come parte attiva del processo decisionale sia per la segnalazione dei bisogni da soddisfare che per la partecipazione attiva alle azioni dedicate a tale scopo, attraverso i tavoli di programmazione del nuovo Piano per il Benessere e la salute 2013-2014 e relativi piani attuativi, utilizzando strumenti come le ricerche sul gradimento dei servizi.

Macroprogetto 450.2 - Programmazione sanitaria

Sulla base degli atti di indirizzo e del Piano del Benessere e della salute distrettuale, nonché con riferimento ai dati epidemiologici, si è lavorato per confermare la centralità di una rete di servizi sanitari e assistenziali nel territorio forte, che si basa su una integrazione tra le competenze sanitarie di tipo medico e infermieristico e quelle sociali, ove il medico di medicina generale ed il pediatra di libera scelta svolgono il ruolo fondamentale di regia della presa in carico del paziente, strettamente connessa con i servizi ospedalieri per risolvere i casi acuti, lavorando inoltre per rafforzare gli elementi innovativi nel sistema di cura per garantire la continuità assistenziale.

Il Comune ha partecipato attivamente all'approvazione del nuovo PAL e del documento di programmazione da parte della Conferenza Sociale e sanitaria, che hanno orientato verso una maggiore ottimizzazione della rete ospedaliera modenese attraverso il miglioramento delle necessarie integrazioni tra i diversi ospedali della rete e anche con il coinvolgimento dei Medici di Medicina generale al fine di assicurare una corretta accessibilità ai servizi e continuità d'assistenza.

Sono stati garantiti con le direzioni generali delle due aziende sanitarie, nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione sopra descritti e avvalendosi del sistema di governance definito, costanti confronti per ottimizzare le reciproche sinergie e il governo del sistema ospedaliero, che si articola nella città nelle strutture ospedaliere di Baggiovara e del Policlinico, due realtà queste che sono impegnate a rinnovare l'azione di integrazione tra loro e con la rete provinciale, oltre che con il territorio. Inoltre è in corso confronto e una collaborazione con le Aziende sulla ubicazione delle sedi nelle quali erogare servizi e prestazioni sanitarie tra cui l'ubicazione del SERT.

Nel 2014 saranno definite le ubicazioni delle Case della salute del distretto di Modena e il riordino delle sedi sanitarie presenti nel territorio cittadino.

Macroprogetto 450.3 - Programmazione degli interventi, monitoraggio e verifica

La Programmazione delle attività e degli interventi, definita nel piano strategico del Piano del benessere e della salute 2013-2014 che sarà elaborato e approvato entro la data definita dalla Regione.

Il percorso di verifica degli obiettivi scelti, nonché l'individuazione degli indicatori per il monitoraggio e la verifica successiva del quadriennio 2009-2012 saranno realizzati mediante il metodo della partecipazione dei diversi

interlocutori presenti nella città, pubblici e privati, nonché le organizzazioni sindacali, le organizzazioni economiche di categoria, le associazioni di volontariato e di promozione sociale, il terzo settore.

La verifica degli esiti degli interventi realizzati nel 2009-2012 e la programmazione per il 2013-2014, saranno classificati in un'ottica maggiormente trasversale pur mantenendo la logica dei 10 target settoriali in cui è organizzata la programmazione richiesta dalla Regione. La verifica degli esiti saranno realizzati attraverso le principali caratteristiche di risultato e organizzative presenti e le loro relazioni sia tra i servizi sanitari che tra questi ultimi e i servizi sociali, nonché le risorse necessarie alla loro realizzazione.

Sono stati verificati e saranno ridefiniti sia indicatori di processo, relativamente, ad esempio, a dati numerici di utenza servita o di prestazioni fornite, sia indicatori di esito, con riferimento ai percorsi assistenziali attivati, anche tenendo conto del gradimento e della qualità percepita dall'utenza.

3. - Finalità da conseguire

3.1 – Investimento

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

5 - Risorse strumentali da utilizzare

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 450
ENTRATE**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	-	-	-	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	-	-	-	
TOTALE (A)	-	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	1.360.443,45	29.250,00	29.250,00	
TOTALE (C)	1.360.443,45	29.250,00	29.250,00	
TOTALE (A+B+C)	1.360.443,45	29.250,00	29.250,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 450
IMPIEGHI**

		Anno 2014	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2015	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2016	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	29.250,00	2,15		29.250,00	100,00		29.250,00	100,00	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		1.331.193,45	97,85		-	0,00		-	0,00	
Totale (a-b-c)		1.360.443,45		0,41	29.250,00		0,01	29.250,00		0,01

PROGRAMMA N. 510 - L'AZIENDA COMUNE

Responsabile: **Sindaco e Giunta**

Macroprogetti:

- 510.1 Società partecipate
- 510.2 Programmazione e innovazione
- 510.3 Risorse finanziarie e patrimoniali
- 510.4 Risorse umane e Qualità dell'ente
- 510.5 Risorse informatiche
- 510.6 Qualificazione dei servizi affidati all'esterno
- 510.7 Realizzazione e manutenzione del patrimonio immobiliare

Macroprogetto 510.1 - Società partecipate

Per quanto riguarda le società partecipate si rimanda al *paragrafo 2.6 (Sezione Strategica)* "Obiettivi delle società partecipate dal Comune di Modena – Anno 2014".

Macroprogetto 510.2 – Programmazione e innovazione

2. - Motivazione delle scelte

Il Comune di Modena mantiene proprio l'obiettivo di essere un ente locale moderno ed efficiente, con spunti innovativi nel reperimento delle risorse e nella realizzazione degli obiettivi e degli interventi, proponendosi come holding di regolazione e di controllo dell'intero sistema di servizi locali e promuovendo, in una logica di interazione e di collaborazione, partnership con i soggetti che si riconoscono, almeno in parte, in queste finalità.

L'obiettivo di mantenere saldamente il ruolo di governo e programmazione, negli ambiti di competenza, di esercitare direttamente o tramite i soggetti di regolazione i compiti di indirizzo e controllo e di individuare modalità gestionali dirette o tramite soggetti privati partecipati e non, con modalità innovative, ma sempre con un'elevata attenzione alla qualità, è sempre stato un obiettivo primario per l'Amministrazione Comunale e lo resterà anche per il prossimo triennio.

Tale indirizzo ha toccato tutti i settori dell'Amministrazione, da quelli sportivi a quelli culturali, all'istruzione, all'assistenza, al mondo dei servizi pubblici locali. La partnership con il privato convenzionato o contraente, tramite proprie partecipate e controllate, è ormai un sistema operativo diffuso nel nostro Ente.

Il rapporto col privato è sperimentato e attuato anche sul fronte degli investimenti e non solo della gestione e le modalità di realizzazione e gestione sono istituti sempre più presenti nella nostra operatività, con dimostrazioni di economicità, efficienza e gradimento da parte dell'utenza. L'evoluzione del quadro normativo in tal senso, da noi applicato già con i precedenti istituti, ha portato ad un'evoluzione dei rapporti anche nelle tematiche della pianificazione e delle diverse possibilità che hanno condotto ad una velocizzazione dei tempi per la realizzazione di rilevanti programmi dell'Amministrazione nel settore della viabilità, mobilità e edilizia residenziale. Si pensi alle modalità di attuazione dei PEEP, alla sempre più diffusa pratica degli accordi di pianificazione per la realizzazione di opere in luogo di espropri, o le permutate a ciò finalizzate, o ad un uso trasparente, ma flessibile, della normativa urbanistica, anche al fine di realizzare beni d'uso pubblico necessari ad una dimensione di città che va modificandosi nei servizi, nelle attrezzature e nei bisogni.

In tale contesto anche la macchina comunale ha subito, negli ultimi anni, diversi processi di riorganizzazione e riconversione, anche in conseguenza della consistente riduzione di competenza del turn-over, che ha portato ad un forte contenimento delle spese di personale e del numero di dipendenti. Lo sforzo compiuto è stato quello di adeguare le professionalità alle mutate esigenze e al diverso quadro gestionale, oltre che alle modifiche di competenze anche in ragione del mutamento del quadro normativo. Il processo, che continua a testimoniare una buona dinamicità organizzativa, ha puntato su tutti gli strumenti di formazione e sulle politiche del personale applicabili all'Ente Locale.

Vi è poi un modo diverso di ripensare la città che porta a concentrarci non solo sulle infrastrutture e sui servizi di qualità, ma anche su un ridisegno urbanistico della città, dei suoi quartieri, dei suoi parchi, delle sue piazze per renderla accogliente e viva e per contribuire anche con queste scelte al benessere dei cittadini e renderla piacevole meta per i turisti. Ciò ha visto un notevole impegno dell'Amministrazione Comunale in ogni area del territorio comunale, pur in un quadro complessivo di forte contenimento delle risorse a disposizione.

Tali sforzi si sono concentrati in ogni circoscrizione e quartiere in cui si è cercato di dare risposta alle esigenze segnalate dai cittadini direttamente o attraverso le forme istituzionali e concertative, ma anche attraverso i programmi

fondamentali di mandato esplicitato nella RPP e nei programmi annuali. Lo sforzo è stato condotto attraverso programmi di riqualificazione, accesso a specifici progetti e finanziamenti, attraverso partnership, attraverso risorse fondamentali ottenute anche dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Modena e da un'oculata gestione del patrimonio comunale oltre che da una politica mirata di valorizzazione dello stesso, nonché da politiche del territorio. Gli Enti Locali stanno inoltre affrontando le nuove sfide legate alla dematerializzazione, digitalizzazione, integrazione, sostenibilità ambientale, eliminazione degli sprechi di risorse energetiche, riduzione dell'impatto ambientale, utilizzo di energie rinnovabili, il tutto a fronte di vincoli di bilancio sempre più stringenti. In pratica il Comune è chiamato a uno sforzo massiccio in termini di innovazione e complessiva modernizzazione, per rendere sempre più integrata, dialogante al suo interno e "intelligente" la città.

3. - Finalità da conseguire

Programmazione

L'attività di programmazione dell'Ente si concentrerà nel prossimo triennio nei seguenti ambiti:

Accordo per la valorizzazione del complesso dell'ex Ospedale Sant'Agostino di Modena

A seguito del Protocollo di Intesa stipulato il 13 novembre 2007 fra Comune di Modena, Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali e Fondazione Cassa di risparmio di Modena per il recupero dell'ex Ospedale Sant'Agostino, ed in attuazione di tale Protocollo, la Fondazione ha provveduto ad attivare un percorso per la definizione delle scelte riguardanti l'intero complesso, che ha recentemente portato ad adottare le procedure per l'individuazione delle imprese che dovranno eseguire i lavori di restauro e recupero.

Accordi di programma comparti "R-Nord" ed "Ex Mercato Bestiame".

Nel prossimo triennio, oltre alla conclusione degli interventi relativi all'accordo di programma "Contratto di Quartiere II: Riqualificazione urbanistica e sociale del condominio R-NORD e aree limitrofe", proseguirà il coordinamento degli interventi finalizzati all'acquisto, recupero e costruzione di alloggi destinati ad edilizia residenziale pubblica collocati nei comparti R-Nord ed ex Mercato bestiame, finanziati con fondi pubblici, come risulta dall'Accordo di Programma integrativo approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 14/2012. Tali interventi, già in corso di attuazione da parte della STU CambiaMo quale soggetto attuatore di tutte le opere previste all'interno del programma di riqualificazione, prevedono:

- l'acquisizione, da parte del Comune, di 25 alloggi di piccolo taglio nel comparto R-Nord (intervento "PRU");
- la realizzazione da parte della STU CambiaMo di ulteriori 32 alloggi di ERP/ERS all'interno del complesso R-NORD (intervento "PIPERS");
- la realizzazione da parte della STU all'interno del comparto "ex Mercato Bestiame" di 25 alloggi ERP di nuova costruzione per quanto riguarda il CdQII e 8 alloggi ERP relativamente al PSA oltre ad una quota destinata a funzioni direzionali.

Valorizzazioni e dismissioni immobiliari e mobiliari

Il programma prevede azioni per consentire l'incremento delle entrate tramite alienazioni del patrimonio mobiliare ed immobiliare comunale, al fine di sostenere le politiche d'investimento dell'ente, nel contesto dei crescenti vincoli alla spesa pubblica imposti dal Patto di Stabilità.

Si provvederà alle attività necessarie alla realizzazione dei piani di vendita indicati nel Piano delle Alienazioni in sede di approvazione del bilancio, compatibilmente con le pianificazioni urbanistiche e con l'andamento del settore immobiliare. Proseguiranno i rapporti con la Cassa Depositi e Prestiti per la definizione di programmi di valorizzazione del patrimonio comunale finalizzati alla cessione e valorizzazione di importanti edifici di rilievo storico artistico non più utilizzati.

L'attività verrà condotta sulla base delle indicazioni emerse in seno alla commissione tecnico-operativa costituita dai Settori Pianificazione territoriale, Trasporti e Mobilità, Politiche sociali, sanitarie e abitative, e dal Servizio Patrimonio. In relazione alle attività di valorizzazione del patrimonio comunale volte all'acquisizione a titolo non oneroso di immobili di proprietà del Demanio dello Stato (Federalismo demaniale ex D.Lgs. 28 maggio 2010, n. 85) verranno mantenuti i contatti e assicurati gli approfondimenti con l'Agenzia del Demanio e la Soprintendenza dei Beni Artistici e Culturali per la riqualificazione di importanti complessi a valenza storico artistica in ambito cittadino.

Sedi comunali, razionalizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare

Il programma prevede azioni per l'incremento dell'efficienza gestionale nell'uso del patrimonio comunale, volte alla progressiva cessazione di contratti di locazione di immobili, quali le sedi non più destinate a funzioni pubbliche, grazie ad interventi di razionalizzazione e ad azioni per assicurare consistenti livelli di entrata nell'ambito gestionale dei contratti di locazione attiva.

In particolare sul fronte delle locazioni passive è previsto il raggiungimento di obiettivi di costante riduzione della spesa grazie alla rinegoziazione con le proprietà di via C. Costa, e via Santi, 60 e via Galaverna. Prosegue inoltre la ricerca di

un immobile in cui collocare tutti gli uffici comunali (ad eccezione del Palazzo Comunale) con l'obiettivo di razionalizzare ulteriormente la spesa.

Per quanto riguarda l'ambito di attività per la riqualificazione del patrimonio comunale saranno perseguiti obiettivi di ottimizzazione della spesa necessaria all'adeguamento di immobili per mezzo di modalità che coinvolgono soggetti privati concessionari nella realizzazione dei lavori a fronte di riduzione del canone di locazione previsto.

Innovazione

In tema di innovazione i principali progetti di Ente nel prossimo triennio riguarderanno:

Wi-Fi Cittadino

Si sta procedendo allo sviluppo, in sinergia con soggetti privati, di una rete pubblica di accesso wi-fi nella città di Modena, con particolare riferimento al centro storico e principali punti di aggregazione cittadina.

La rete, denominata "i-Modena", risulta già perfettamente attiva nel centro storico; proseguiranno i lavori per il completamento della stessa, anche in sinergia con esercizi privati.

Unificazione stamperie

Nella prospettiva di razionalizzare e integrare le risorse pubbliche è stato sviluppato un progetto di creazione di una stamperia unica in grado di fornire servizi a più enti territoriali. Nel corso del 2013 come previsto dal protocollo di intesa è stata avviata la collaborazione con la Provincia di Modena; nel 2014 si ricercheranno ulteriori collaborazioni con altri Enti pubblici del territorio (Università e altri Comuni e Aziende Sanitarie).

Progetto Smart Community

L'Amministrazione Comunale sta seguendo attentamente l'evoluzione del dibattito e delle iniziative che si stanno sviluppando a livello nazionale sul tema "Smart Cities": si tratta di un interesse in crescente diffusione per le amministrazioni locali a livello nazionale ed internazionale. Con il termine "Smart City" – "Città intelligente" – ci si riferisce infatti ad un concetto di "intelligenza" molto ampio ed innovativo, che trascende l'innovazione tecnologica in senso stretto. Al centro vi sono i flussi comunicativi di dati e decisioni che attraversano i diversi ambiti del governo delle città: mediante appositi progetti integrati, volti a sviluppare il capitale umano, sociale e al tempo stesso le infrastrutture tradizionali e tecnologicamente avanzate, le "Città intelligenti" mirano alla produzione di uno sviluppo economico sempre più sostenibile (da un punto di vista sia ambientale che finanziario), che migliori al tempo stesso la qualità della vita degli abitanti.

L'obiettivo dell'Amministrazione, in sintesi, è duplice: da una parte, la realizzazione e la messa in rete di azioni innovative che possano contribuire a migliorare l'offerta di servizi alla città; dall'altra, la verifica di opportunità per la costruzione di progetti che possano intercettare finanziamenti nazionali e/o comunitari.

A questo proposito, proseguiranno le azioni per la "messa in rete" di azioni ed esperienze innovative, sia interne al Comune, che in raccordo con enti ed aziende esterne; si procederà, altresì, alla realizzazione di un percorso verso una vera e propria Agenda Digitale Locale.

Area vasta

In un quadro di riordino istituzionale reso ancora più necessario dalle modifiche legislative si è adottata ed in corso di adozione, dalla crescente ricerca di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Sulla base dello studio di fattibilità condotto da ANCI Emilia-Romagna, si verificherà la possibilità di avviare forme di collaborazioni strutturate con i Comuni del Territorio, a partire dall'Unione del Sorbara e dai Comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro. Proseguirà inoltre la ricerca di collaborazioni stabili con le altre istituzioni pubbliche del territorio (Università, Provincia, Aziende Sanitarie) per raggiungere obiettivi di maggiore efficienza gestionale, razionalizzazione delle risorse e miglioramento della qualità dei servizi.

3.1. - Investimento

3.2. - Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

5. - Risorse strumentali da utilizzare

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Macroprogetto 510..3 - Risorse finanziarie e patrimoniali

L'attività del servizio finanziario continua a essere fortemente condizionata dalle numerose norme approvate in questi anni con effetti sul bilancio e sulla gestione amministrativa degli enti locali, norme prevalentemente improntate al controllo della spesa pubblica e a un miglioramento della qualità della spesa. Fra i principali provvedimenti si ricordano il D.L. 78 del 31/5/2010 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito con L. 122/2010, il Dlg 216/2010 "Determinazione dei costi e dei fabbisogni standard dei Comuni", il Dlg 95/2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito nella L. 135/2012, il Dlg 174/2012 "Disposizioni urgenti in materia di Enti locali" convertito nella Lg 213/2012, la Lg 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", il D.Lgs. 192/2012 "Modifiche al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, a norma dell'articolo 10, comma 1, della legge 11 novembre 2011, n. 180", la L. 228/2012 legge di stabilità 2013, il D.Lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", il Dlg 35/2013 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali", convertito nella Lg 135/2012, il Dlg 54/2013 "Interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del governo" convertito nella Lg 85/2013, il Dlg 69/2013 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con Lg 98/2013, il Dlg 76/2013 "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti" convertito con Lg 196/2013, il Dlg 101/2013 "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" convertito con Lg 125/2013, il Dlg 102/2013 "Disposizioni urgenti in materia di Imu, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici" convertito con Lg 124/2013, il Dlg 120/2013 "Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione" convertito con Lg 137/2013, il Dlg 133/2013 "Disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia" convertito con Lg 5/2014, la L. 147/2013 legge di stabilità 2014, il Dlg 150/2013 "Proroga dei termini previsti da disposizioni legislative" in attesa di conversione e il Dlg 151/2013 "Disposizioni di carattere finanziario indifferibili finalizzate a garantire la funzionalità di enti locali, la realizzazione di misure in tema di infrastrutture, trasporti ed opere pubbliche nonché a consentire interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali" in fase di conversione.

Stanti i vincoli di legge, il servizio finanziario coordina i processi di programmazione, gestione e controllo delle risorse, cercando di massimizzarne l'efficacia, l'efficienza e l'economicità.

Prioritaria l'attenzione al raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità stanti le modifiche introdotte dalla L. 183/2011 e dalla legge di stabilità 147/2013; il saldo obiettivo per l'anno 2014, calcolato ancora con il criterio della competenza mista, continua a essere consistente (saldo positivo di 22,9 ml), pertanto saranno necessarie azioni straordinarie per realizzare incassi in conto capitale, ivi compresa l'alienazione di quote di società partecipate, per tenere monitorati i pagamenti legati a spese d'investimento e per garantire un saldo positivo tra entrate e spese correnti dell'ente. Anche per il 2014 si confida nell'applicazione degli istituti di compensazione verticale e orizzontale previsti dalla Legge di stabilità 220/1010 e dalla Legge regionale 23/2010, nonché del patto regionale incentivato introdotto dal Dlg 95/2012, anche se la ridefinizione di questi strumenti fatta dalla legge di stabilità 2014 avrà l'effetto di ridurre in valore assoluto gli spazi finanziari cedibili dalla Regione o acquisibili dagli altri enti locali della Regione Emilia Romagna. Con deliberazione della Giunta Regionale n° 1539 del 28/10/2013 la Regione Emilia Romagna si è impegnata a garantire compensazioni verticali in misura corrispondente ai peggioramenti sui saldi obiettivo 2014 dovuti all'acquisizione di spazi finanziari avvenuta nel 2013: per il Comune di Modena si tratta di euro 5,640 ml acquisiti nel 2013 la cui restituzione nel 2014 dovrebbe essere garantita da risorse della Regione cosicché l'obiettivo saldo patto di stabilità 2014 di fatto non risulterà modificato in senso peggiorativo. Poiché nel 2012 il Comune di Modena ha acquisito spazi finanziari (1,842 ml) nell'ambito del patto orizzontale nazionale, nel 2014 sarà tenuto alla restituzione del saldo (50%) dello spazio ottenuto mediante un peggioramento equivalente del saldo obiettivo a cui si dovrà fare fronte senza utilizzare gli spazi finanziari recuperabili dal patto regionale. Il Dlg 102/2013 per gli enti che partecipano alla sperimentazione relativa alla riforma dei sistemi contabili ai sensi del Dlgs 118/2011 prevede benefici in termini di riduzione del saldo obiettivo del patto di stabilità (fino all'eventuale azzeramento), sospendendo per l'anno 2014 i benefici previsti per gli enti virtuosi: si è in attesa della quantificazione di questa premialità.

La legge di stabilità 2014 ripristina anche il patto orizzontale nazionale che il Dlg 35/2013 aveva sospeso per l'anno 2013: entro giugno si valuterà pertanto la richiesta di spazi finanziari al Ministero.

Il Dlg 35/2013 ha definito misure per sbloccare pagamenti c/capitale (lavori, acquisti di beni durevoli, trasferimenti c/capitale, ecc.) esigibili al 31/12/2012 di cui il Comune ha beneficiato nel 2013 pagando 18,6 ml di debiti c/capitale esigibili al 31/12/2012, pagamenti esclusi dal saldo patto di stabilità dell'anno 2013: entro il 14/2/2014, termine fissato

dal Ministero per la richiesta di ulteriori spazi finanziari (fissati al massimo in 500 ml dalla legge di stabilità 2014), si verificherà l'esistenza di eventuali debiti esigibili al 31/12/2012. Si attende la definizione della quota di pagamenti c/capitale che il Comune di Modena, nell'ambito dei 850 ml riservati ai Comuni dalla legge di stabilità 2014, potrà effettuare nel primo semestre 2014 escludendoli dal saldo finanziario patto di stabilità per l'anno 2014.

Confermata l'operatività della piattaforma telematica del Ministero delle Finanze per lo smobilizzo dei crediti dei fornitori degli enti la cui funzionalità è stata definita dal Dlg 35/2013. La piattaforma rappresenta l'unica modalità con cui gestire le istanze di certificazione dei crediti scaduti ai sensi del Dlg 185/2008, convertito con L. 2/2009, e dei decreti ministeriali del 22/5/2012, del 25/6/2012 e del 19/10/2012: oltre a snellire, rendere più economiche e automatizzare le procedure di smobilizzo dei crediti e di notifica delle cessioni dei crediti, dal 2013 la piattaforma ospita anche le comunicazioni relative ai tempi di pagamento dei debiti esigibili al 31/12 di ogni anno.

Al fine di sostenere misure a supporto della liquidità dei fornitori del Comune saranno promosse e favorite intese con gli intermediari finanziari.

Si confermano limiti al livello di indebitamento (incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti non superiore al 8% per l'anno 2014 come disposto dalla legge di stabilità 2014) che il Comune di Modena potrà rispettare grazie a un basso indebitamento consolidatosi anche con le operazioni di estinzione anticipata del debito realizzate negli anni 2012 e 2013.

Nel 2014 proseguirà il regime di tesoreria unica tradizionale, ripristinato dall'aprile 2012 fino a dicembre 2014 ai sensi dell'art. 35 del Dlg 1/2012, che prevede che gran parte delle giacenze di cassa del Comune (è esclusa la liquidità legata a operazioni di indebitamento, non sostenute da contributi pubblici) sia presso la sezione di tesoreria provinciale dello stato anziché presso il tesoriere. Fino a dicembre 2014 resteranno in vigore le condizioni della convenzione di tesoreria rinegoziate a settembre 2012 a seguito dei cambiamenti sopra ricordati. Lo sviluppo dei servizi accessori della convenzione di tesoreria sarà all'insegna dell'informatizzazione e integrazione delle procedure: dall'1/2/2014 l'incasso mediante addebito permanente a mezzo domiciliazione bancaria (RID) sarà sostituito con l'addebito diretto mediante lo standard "SEPA Direct Debit", in ottemperanza a quanto previsto dalle normative comunitarie per l'area unica dei pagamenti in euro (Single Euro Payments Area), progetto di integrazione nel mercato unico europeo dei servizi di pagamento in euro forniti con strumenti alternativi al contante.

Sul fronte delle entrate si conferma l'obiettivo di incrementare il grado di realizzo delle entrate soggette a riscossione coattiva. La legge di stabilità 2014 ha prorogato al 31/12/2014 la possibilità di avvalersi di Equitalia per la riscossione coattiva delle entrate; entro il 28/2/2014 i debitori potranno estinguere debiti iscritti a ruolo, affidati in riscossione fino al 31/10/2013, con il pagamento dell'importo originariamente iscritto a ruolo (ovvero di quello residuo) con esclusione degli interessi per ritardata iscrizione a ruolo e degli interessi moratori, provvedendo anche al pagamento dell'aggio dovuto al concessionario.

Per quanto riguarda la riduzione dell'onerosità del debito, a seguito dell'avvenuta estinzione nel corso del 2010 di tre dei cinque contratti swap, proseguirà un monitoraggio dei contratti rimanenti per poter cogliere al meglio le opportunità offerte dai mercati finanziari.

Si conferma la collaborazione con il CESFEL (Centro Servizi Finanza Enti Locali Emilia Romagna) per il monitoraggio dell'esposizione debitoria: la convenzione, in scadenza a fine 2013, sarà prorogata per il 2014 in attesa di ridefinire obiettivi e strategie del Centro alla luce del futuro mandato amministrativo.

Per il Comune di Modena nel triennio 2013-2015 non sono previste nuove operazioni di indebitamento; compatibilmente con la disponibilità di entrate in conto capitale non destinate al finanziamento di investimenti si valuteranno operazioni di estinzione anticipata del debito con l'obiettivo di massimizzare i risparmi legati al mancato pagamento di interessi passivi e di restituzione di quote capitale e di mantenere una composizione equilibrata tra indebitamento a tasso fisso e variabile.

Alla luce anche dei controlli disciplinati dal Dlg 174/2012 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", si confermano le periodiche verifiche di bilancio inserite in un sistema di controllo di gestione finanziario che tiene monitorati gli equilibri di bilancio in modo da poter attuare per tempo eventuali azioni correttive. Proseguirà la predisposizione delle relazioni semestrali sulle attività dell'ente da inviare alla Corte dei Conti ai sensi del Dlg 174/2012, iniziata nel 2013 con la predisposizione entro settembre della relazione relativa al primo semestre 2013; entro il 31/3/2014 dovrà essere trasmessa la relazione relativa al secondo semestre.

Entro 90 giorni dalla fine del mandato dovrà essere sottoscritta dal Sindaco la relazione di fine mandato, predisposta secondo lo schema approvato con decreto del Ministero dell'Interno del 26/4/2013, che, asseverata dai revisori, sarà inviata alla Conferenza Permanente Coordinamento Finanza Pubblica e pubblicata sul sito istituzionale dell'ente.

Le varie manovre di riqualificazione e contenimento della spesa pubblica comportano anche per il 2014 una pluralità di vincoli che dovranno essere rispettati nella gestione delle spese: contenimento delle spese per pubblicità, rappresentanza, mostre e convegni, formazione e missioni nei limiti disposti dal Dlg 78/2010 (20% della spesa sostenuta nel 2009, 50% per missioni e formazione); ulteriore riduzione delle spese per consulenze e studi che il Dlg 101/2013 fissa per il 2014 e 2015 rispettivamente all'80 e 75% del limite in essere nel 2013; divieto di acquisire autovetture e stipulare contratti di locazione finanziaria di autovetture fino al 31/12/2015, esclusi gli autoveicoli della Polizia Municipale o utilizzati per servizi sociali; contenimento delle spese per manutenzione e gestione autovetture ai sensi di quanto disposto dal Dlg 95/2012 (50% della spesa del 2011); non applicazione dell'aggiornamento ISTAT sui contratti

di locazione passiva per finalità istituzionali; acquisto di immobili solo previa dimostrazione dell'indispensabilità e indilazionabilità dell'acquisto e attestazione della congruità della spesa da parte dell'Agenzia del Demanio; acquisti di mobili e arredi nei limiti disposti dalla legge di stabilità 2013 (20% delle spesa media del 2010 e 2011), esclusi gli acquisti per servizi educativi e sociali; divieto di conferire incarichi di consulenza informatica; impossibilità di rinnovare gli incarichi di collaborazione autonoma occasionali e coordinati e continuativi.

Fra gli obiettivi strategici dell'ente rientra una verifica dei modelli gestionali volta alla valutazione di eventuali esternalizzazioni: il settore fornirà il supporto per analisi di convenienza, costi/benefici, make or buy così da rendere le decisioni efficaci ed economiche.

Anche il Rapporto di gestione sarà sviluppato così da essere uno strumento sempre più finalizzato a un controllo direzionale e operativo attento all'efficacia, all'efficienza e all'economicità dei servizi dell'ente; i risultati del controllo di gestione dovranno essere resi conformi a quanto disposto dal Dlg 174/2012 e dal Dlgs 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" che prevede la pubblicazione di indicatori di attività e dei costi dei servizi erogati.

Compatibilmente con il rispetto dei vincoli posti dal patto di stabilità si conferma l'obiettivo di garantire la tempestività dei pagamenti in conformità a quanto previsto dall'art. 9 del DLg78/2009, dal Dlgs 192/2012 e, in relazione alla possibilità di riconoscere anticipi negli appalti di lavori, dalla Lg 98/2013.

Prosegue la partecipazione al progetto dei Fabbisogni standard che punta a promuovere un uso più efficiente delle risorse pubbliche ed è disciplinato dal D.Lgs. n.216 del 26/11/2010, pubblicato sulla G.U. n.294 del 17/12/2010, recante disposizioni in materia di determinazione dei Fabbisogni Standard di Comuni, Città metropolitane e Province. In attuazione della Legge Delega n.42 del 2009 e in stretto riferimento alla determinazione dei Fabbisogni Standard, il decreto affida a SOSE - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A., la predisposizione delle metodologie utili all'individuazione e determinazione dei Fabbisogni Standard, che si avvale della collaborazione scientifica di IFEL – Istituto per la Finanza e l'Economia Locale.

Tale processo di determinazione, iniziato nel 2011 si concluderà portando all'entrata in vigore dei Fabbisogni Standard di tutte le funzioni fondamentali dei Comuni e delle Province nel corso del 2014. Finora è stato pubblicato sulla G.U. del 5 aprile 2013 il DPCM del 21/12/2012 recante "Adozione della nota metodologica e del fabbisogno standard per ciascun Comune e Provincia, relativi alle funzioni di polizia locale (Comuni), e alle funzioni nel campo dello sviluppo economico - servizi del mercato del lavoro (Province), ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n.216/2010".

Il Consiglio dei Ministri, inoltre, il 18 aprile 2013 ha approvato in via preliminare un secondo provvedimento di attuazione D.Lgs. n.216/2010 che adotta le note metodologiche relative alla metodologia di determinazione dei fabbisogni standard per ciascun Comune relativi alle funzioni generali di amministrazione, di gestione e controllo.

Il passaggio dalla spesa storica ai fabbisogni standard costituisce la componente innovativa fondamentale della riforma del federalismo fiscale e rappresenta, anche per il patrimonio informativo che rende disponibile, un punto di riferimento essenziale per lo sforzo di consolidamento dei conti pubblici.

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012 "Individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 5 giugno 2012, il Comune di Modena è rientrato per gli anni 2012 e 2013 fra gli enti sperimentatori che devono dotarsi del bilancio armonizzato di cui al D.lgs 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Lg 42/2009"; con il Dlg 102/2013 la sperimentazione è stata prorogata di un anno pertanto il 2015 sarà l'anno in cui l'armonizzazione dei sistemi contabili entrerà a regime per tutte le pubbliche amministrazioni. Alla luce della sperimentazione a partire dal bilancio di previsione 2013-2015 il bilancio del Comune di Modena con valenza giuridica è quello armonizzato, mentre il bilancio predisposto secondo gli schemi ex DPR 194/1996 ha solo natura informativa.

L'esecuzione delle entrate e delle spese (accertamenti e impegni) avviene secondo il principio della competenza finanziaria potenziata in base al quale presupposto per accertare le entrate e impegnare le spese è l'esistenza di un'obbligazione giuridica perfezionata; le obbligazioni attive e passive sono poi imputate nell'esercizio finanziario in cui diventano esigibili.

La partecipazione alla sperimentazione, visto il carattere fortemente innovativo del bilancio armonizzato, è impegnativa in quanto comporta la revisione di diverse procedure contabili e gestionali dell'ente, d'altra parte rappresenta un'opportunità per migliorare l'efficacia e la trasparenza della gestione delle risorse finanziarie e per favorire il confronto con gli altri enti pubblici.

La partecipazione alla sperimentazione comporta costanti adeguamenti del sistema informatico di contabilità e periodici aggiornamenti del personale amministrativo. Dopo che nel 2012 si è dato attuazione in contabilità finanziaria ai nuovi principi del bilancio armonizzato, procedendo con la revisione straordinaria dei residui attivi e passivi, con l'implementazione del fondo pluriennale vincolato e delle nuove modalità di contabilizzazione del fondo svalutazione crediti, nel 2013 si è dato corso alla gestione del bilancio di cassa e si è implementato il principio contabile sperimentale della contabilità economico patrimoniale le cui risultanze saranno riportate nel rendiconto 2013 da approvare entro aprile 2014. A giugno 2014 dovrà essere approvato il bilancio consolidato secondo il perimetro di conferimento definito

dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 600/2013 (consolidamento con HSST-MO spa, Farmacie Comunali di Modena spa e AMO spa).

La conclusione del periodo di sperimentazione e l'entrata a regime dei principi contabili del bilancio armonizzato comporteranno un adeguamento della parte contabile del testo unico degli enti locali Dlgs 267/2000 da cui discenderà anche un aggiornamento del regolamento di contabilità del Comune di Modena.

Il quadro normativo che disciplina la materia degli acquisti si è arricchito negli ultimi anni di norme che hanno inciso profondamente sui processi decisionali indirizzati alla programmazione e alla realizzazione degli interventi di fornitura di beni e servizi necessari al funzionamento della macchina comunale.

E' stato rafforzato il ruolo delle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza nazionali o regionali (art. 26, comma 3, Legge n. 488/1999), prevedendo la nullità, e l'illecito disciplinare, per i contratti stipulati in violazione dell'obbligo di benchmarking, ovvero dell'obbligo di utilizzare i parametri di prezzo-qualità delle convenzioni come limiti massimi per la stipula dei contratti (art. 1, comma 1, Legge n. 135/2012).

È stato introdotto il ricorso obbligatorio (art. 1, comma 7, Legge n. 135/2012) alle convenzioni pubbliche o agli accordi quadro messi a disposizione di Consip SpA e dalle centrali di committenza regionali per alcune categorie merceologiche (energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile).

È stato introdotto l'obbligo del ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) per gli acquisti fino alla soglia di rilievo comunitario (art. 1, comma 450, Legge n. 296/2006, come modificato dall'art. 7, D.L. 52/2012 conv. in Legge n. 94/2012).

L'utilizzo delle convenzioni pubbliche/accordi quadro è una prassi consolidata nel tempo per il Servizio Economato; attraverso tali strumenti, infatti, sono gestite la maggior parte delle risorse finanziarie destinate all'acquisizione di beni e servizi (cancelleria, carta, buoni pasto, servizi di facchinaggio, servizi di pulizia, servizi di noleggio fotocopiatrici, servizi di noleggio autovetture, vestiario, servizi di pubblicazione su quotidiani e Gazzetta Ufficiale di bandi e avvisi, servizi di vigilanza, carburanti). Il ricorso alle convenzioni richiede una verifica costante di compatibilità delle clausole e condizioni di erogazione della fornitura e del servizio in relazione alle esigenze manifestate dai servizi comunali; richiede, altresì, una fattiva collaborazione con la centrale di committenza per rilevare le criticità emerse nell'utilizzo della convenzione.

Il ricorso al MEPA per gli acquisti sotto soglia costituisce una novità importante, che coniuga insieme elementi positivi di innovazione e elementi negativi, correlati, soprattutto, ai tempi di conclusione dei procedimenti.

Proseguirà il monitoraggio delle spese effettuate in contanti sui fondi economali. Gli interventi fatti negli anni scorsi hanno contribuito a limitare l'utilizzo del contante ed ad indirizzare tale modalità di spesa su tipologie di acquisto "codificate".

La gestione del parco veicoli in dotazione ai settori comunali ha visto un inasprimento delle disposizioni sul monitoraggio delle spese per la gestione del parco autovetture:

- è stato introdotto il divieto per gli anni 2013-2014 (divieto poi prorogato a tutto il 2015) di acquisto di autovetture e di stipula di contratti di locazione finanziaria (leasing) aventi ad oggetto autovetture; la norma non si applica agli acquisti effettuati per i servizi di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per i servizi sociali e sanitari (art. 1, comma 143, Legge n. 228/2012, Legge di stabilità 2013);

- è stato rivisto il tetto di spesa per la gestione del parco autovetture: non si possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2, D.L. 95/2012 conv. Legge n. 135/2012); la norma non si applica alle autovetture utilizzate per i servizi di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per i servizi sociali e sanitari.

Saranno, quindi, necessari ulteriori interventi di razionalizzazione e riorganizzazione del parco per raggiungere l'obiettivo sopra indicato; gli interventi già attuati in tal senso hanno avuto come risultato una riduzione in termini numerici delle autovetture ed un contenimento complessivo delle spese di gestione che ha consentito il rispetto dei tetti di spesa introdotti dal legislatore.

Proseguirà, infine, l'adeguamento della gestione finanziaria e dei procedimenti amministrativi in funzione dell'entrata in vigore di disposizioni che impongono adempimenti in materia di acquisti e di comunicazione dati (da ultimo: Legge 190/2012 cd. legge anticorruzione e D.Lgs. n. 33/2013 cd. decreto trasparenza).

Dal 1° gennaio 2014 entra in vigore il nuovo assetto dei tributi locali. La Legge n. 147/2013 di Stabilità 2014 ha, infatti, introdotto un nuovo tributo unico comunale, denominato IUC, che si compone di un'imposizione patrimoniale (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili e di una tassazione che si riferisce ai servizi erogati dal Comune. Quest'ultima si articola nella tassa sui servizi indivisibili (TASI), quali sono l'illuminazione pubblica, la manutenzione delle strade ecc. dovuta in una misura che deve stabilire il Comune per il possessore e per il detentore dell'immobile e nella tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti, in sostituzione della Tares, a carico dell'utilizzatore.

In questo nuovo contesto, l'Ufficio dovrà valutare le modalità di gestione del nuovo tributo, definirne sul piano normativo la disciplina locale e i suoi termini di applicazione, con la contestuale formazione del personale e predisporre parimenti l'organizzazione degli uffici.

Nel contempo, si dovrà garantire anche la gestione dei tributi ad esso precedenti (ICI, IMU, TARES) per i quali sono ancora aperti o i termini del recupero evasione per gli anni precedenti o del ravvedimento operoso per la regolarizzazione degli adempimenti fiscali non effettuati ovvero effettuati erroneamente; e assicurare anche la gestione/implementazione del programma informatico gestionale che per l'IMU è ancora in corso di definizione, e dovrà necessariamente tenere conto delle modifiche tributarie intervenute.

Continuità nella gestione anche della tassa occupazione suolo ed aree pubbliche (TOSAP permanente) e del canone dovuto per le autorizzazioni rilasciate per l'esposizione del cartello dei Passi Carrabili, nonché della pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni per i quali viene svolta attività di vigilanza da parte del soggetto Gestore riguardo sia alla corretta applicazione degli aspetti giuridico-fiscali dell'imposta sia alla verifica delle risultanze contabili degli incassi e delle relative rendicontazioni sia all'attività di contrasto dell'abusivismo pubblicitario sul territorio comunale da effettuarsi secondo i termini e le modalità di cui al Capitolato di gara, anche con particolare riguardo agli obblighi relativi all'impiantistica.

Per quanto possibile dovrà essere data continuità anche all'attività di controllo dell'evasione dei tributi erariali, attraverso l'individuazione delle fattispecie rilevate d'ufficio da incroci delle banche dati di riferimento e da verbali o denunce di pubblica autorità eventualmente pervenuti da altri uffici, l'analisi e l'invio all'Agenzia delle Entrate delle segnalazioni qualificate per le posizioni fiscali esaminate relativamente agli ambiti di appartenenza; nonché alla successiva attività di integrazione della documentazione a supporto delle segnalazioni inviate, su richiesta dell'Agenzia stessa.

L'attività di rilascio delle autorizzazioni ZTL, DLT ed Invalidi di competenza del servizio continuerà ad erogare il servizio pubblico ai cittadini che ne hanno diritto, consentendo loro l'accesso in centro storico e la sosta nelle zone a pagamento o in deroga ai limiti di tempo, perseguendo la finalità gestionale di introdurre laddove possibile procedimenti di semplificazione nell'erogazione del servizio stesso, con particolare riguardo alle autorizzazioni Invalidi per le quali è in atto la realizzazione del progetto regionale di una banca dati comune ai maggiori Comuni aderenti della Regione Emilia Romagna.

Risorse patrimoniali

1) Valorizzazioni e dismissioni immobiliari.

Il programma prevede azioni per consentire l'incremento delle entrate tramite alienazioni del patrimonio immobiliare comunale, al fine di sostenere le politiche d'investimento dell'ente, nel contesto dei crescenti vincoli alla spesa pubblica imposti dal Patto di Stabilità.

Si provvederà alle attività necessarie alla realizzazione dei piani di vendita indicati nel Piano delle Alienazioni in sede di approvazione del bilancio, compatibilmente con le pianificazioni urbanistiche e con l'andamento del settore immobiliare.

In relazione al programma previsto dalla normativa del Federalismo Demaniale ex D.Lgs. 28 maggio 2010, n. 85, si provvederà ad assicurare le attività necessarie all'acquisizione a titolo non oneroso di immobili di proprietà del Demanio dello Stato, in conseguenza degli esiti attesi da parte dell'Agenzia del Demanio circa le istanze di attribuzione relative a n. 19 immobili di interesse comunale trasmesse nel precedente periodo.

In particolare sarà necessario presidiare il complesso iter previsto in materia, in collaborazione con gli uffici dell'Agenzia Demanio, grazie al ricorso di ulteriori approfondimenti tecnici necessari a garantire l'attività di "due diligence" propedeutica all'acquisizione dei beni ammessi, procedere all'approvazione tramite deliberazione dell'organo competente dell'acquisto degli immobili ritenuti convenienti per l'Amministrazione, e intervenire alla conseguente formalizzazione degli atti di trasferimento.

2) Razionalizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare

Il programma prevede azioni per l'incremento dell'efficienza gestionale nell'uso del patrimonio comunale, volte alla progressiva riduzione di contratti di locazione di immobili destinati a funzioni pubbliche, grazie ad interventi di razionalizzazione e ad azioni per assicurare maggiori livelli di entrata nell'ambito gestionale dei contratti di locazione attiva.

Sul fronte delle locazioni passive, in particolare, è previsto il raggiungimento di obiettivi di riduzione della spesa relativamente ai contratti di locazione degli uffici comunali di Via Galaverna e di Via Cesare Costa, quest'ultimo in conseguenza della prevista ricollocazione degli Uffici Giudiziari, grazie ad attività di rinegoziazione con i rispettivi soggetti proprietari degli immobili.

3) Alloggi di edilizia residenziale pubblica - programmi d'intervento

a) Accordi di programma comparti "R-Nord" ed "Ex Mercato Bestiame".

Proseguiranno i programmi per la riqualificazione di aree urbane a mercato disagio abitativo realizzati a cura di soggetti pubblici e privati che prevedono interventi finalizzati all'acquisto, recupero e costruzione di alloggi destinati ad edilizia residenziale pubblica, collocati nei comparti R-Nord ed ex Mercato bestiame, finanziati con fondi pubblici.

In particolare proseguirà l'attività per l'acquisizione alloggi presso il comparto R-Nord (Contratto di Quartiere II - Legge n. 21/2001) a completamento delle acquisizioni previste, e la consegna dei medesimi alla STU Cambiamo quale

soggetto attuatore delle opere per le conseguenti ristrutturazioni finalizzate alla realizzazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

In particolare al fine di consentire l'acquisizione dei moduli necessari alla realizzazione di complessivi n. 25 alloggi nel citato comparto R-Nord, anche tramite accorpamento, si farà ricorso allo stanziamento dell'importo di € 400.000,00 approvato nell'ambito della deliberazione della G.C. n. 322/2013 di approvazione del Piano delle manutenzioni ordinarie, straordinarie e degli investimenti sul patrimonio ERP gestito da ACER Modena, comprendente l'acquisto e ristrutturazione di ulteriori alloggi nel comparto citato.

b) Programmi per la gestione, manutenzione e acquisizione di alloggi ERP.

In relazione alle attività conseguenti all'Accordo Quadro e al Contratto di servizio affidato ad ACER Modena per la gestione del patrimonio di proprietà comunale ERP, costituito ad oggi da circa 2.600 alloggi, proseguiranno le modalità operative di monitoraggio e controllo delle fasi legate alla manutenzione rispetto le diverse categorie di interventi, secondo le tempistiche individuate.

Nell'ambito delle attività di programmazione delle attività di manutenzione straordinaria verranno definiti nuovi programmi di recupero e nuova costruzione del patrimonio ERP di proprietà comunale per l'anno 2014, e presidiata l'attuazione da parte di ACER di attività di manutenzione straordinaria nell'ambito dei piani manutentivi approvati.

In particolare si provvederà all'approvazione del progetto per l'adeguamento funzionale e il rifacimento di impianti tecnologici di due fabbricati per complessivi n. 32 alloggi ERP presso Via Nazionale per Carpi mediante finanziamento regionale (D.R. 501/2003 e D.R. n. 344/2010).

In relazione al programma volto al potenziamento dell'offerta di Edilizia Residenziale Pubblica, si rileva che nel mese di dicembre 2013 è stato pubblicato il bando per l'acquisizione mediante procedura di evidenza pubblica di alloggi da destinare ad E.R.P. fino ad un importo massimo pari ad € 4.185.081, finanziato dai residui e dalle somme non spese derivanti dal monte canoni di locazione di alloggi E.R.P. (deliberazione G.C. n. 541/2013). Nei primi mesi del 2014 una commissione tecnica composta da ACER e dal Comune di Modena procederà alla valutazione delle offerte pervenute, e provvederà alla formulazione di una proposta di acquisto in relazione agli alloggi ritenuti convenienti e idonei.

c) Acquisizione alloggi ERP già di proprietà del Demanio dello Stato

Proseguirà il programma di acquisizione a titolo gratuito al patrimonio comunale di circa 170 alloggi ERP. Nell'anno 2014, in particolare, si provvederà, in accordo con ACER, all'acquisizione di un primo lotto di immobili individuato con priorità rivolta agli alloggi già compresi nel piano delle manutenzioni finanziate con contributi della Regione Emilia Romagna.

Macroprogetto 510.4 - Risorse umane e Qualità dell'ente

1.- Descrizione del programma

Questo programma allo stato attuale si riferisce al capitolo degli Indirizzi di governo del Comune di Modena 2009-2014, denominato "la funzione dell'Amministrazione Comunale", laddove si prevede, tra le principali proposte operative: "sviluppo qualitativo degli strumenti di managerialità, formazione e valutazione della dirigenza e del personale; sviluppo degli strumenti e delle pratiche di valutazione di risultato, efficacia e impatto delle politiche; ribadire una azione tesa a valorizzare impegno e competenze dei dipendenti, riducendo, ove possibile, le consulenze e tutte le forme di collaborazione precaria, e proseguendo nella stabilizzazione dei lavoratori che abbiano maturato i requisiti richiesti." Dopo le elezioni, dovrà essere adeguato agli Indirizzi di governo della nuova amministrazione relativi al 2014-2019.

2. - Motivazione delle scelte

Il triennio 2014-2016 si configura a scavalco tra due mandati amministrativi, con netta prevalenza del secondo. Di conseguenza gli obiettivi possono fare riferimento solo in parte agli Indirizzi del programma di governo 2009-2014.

Peraltro, come già si evidenziava negli anni precedenti, l'evoluzione in senso restrittivo della normativa in materia di riduzione della spesa degli enti locali ha reso ancora più complesso e in parte oggettivamente non possibile dare attuazione agli Indirizzi in questione. Per quanto riguarda in specifico la spesa e la gestione del personale, si confermano tutte le limitazioni già operanti dal 2011 e illustrate nelle precedenti relazioni: obbligo di ridurre la spesa rispetto all'anno precedente, blocco dei contratti nazionali e nessun aumento della vacanza contrattuale, blocco al 40% del turn over, taglio del 50% delle spese per formazione e trasferte, taglio dei fondi decentrati al livello del 2010, limitazioni sull'utilizzo del lavoro flessibile (possibilità di assumere solo il 50% della spesa del 2009, con deroga relativa ai servizi educativi, sociali e di polizia municipale).

Le finalità, proseguendo programmi già avviati e obiettivi di carattere istituzionale, sono riferite a quattro ambiti di lavoro: collaborazione con la Direzione generale e gli altri settori dell'Ente per le attività relative alla conclusione dell'attuale legislatura, e supporto all'insediamento e all'operatività della nuova amministrazione; prosecuzione delle

iniziative che danno attuazione ad alcune significative innovazioni legislative (L.213/2012 sui controlli interni, L.190/2012 sull'anticorruzione"); prosecuzione dei progetti di semplificazione delle procedure di gestione del personale; iniziative rivolte ai dipendenti, per favorire il miglioramento dell'attività lavorativa.

3 - Finalità da conseguire

1) Collaborazione, per quanto di competenza, alle attività relative alla conclusione dell'attuale legislatura, e supporto all'operatività della nuova amministrazione

Nella prima parte del 2014 le attività prioritarie riguardano la collaborazione alla predisposizione e gestione del bilancio di competenza, con riferimento agli indirizzi di contenimento della spesa di personale già definiti negli anni precedenti, e conseguente definizione e approvazione di un primo documento di programmazione del fabbisogno del personale e piano occupazionale 2014, che sarà sicuramente integrato sulla base del programma di mandato della nuova amministrazione.

Si proseguirà quindi con un'attività costante di controllo della spesa in rapporto con la Ragioneria, proseguendo nel processo di armonizzazione dei sistemi contabili, che continuerà a richiedere significativi adempimenti gestionali (monitoraggio del vincolo relativo al limite di cassa; attuazione dell'impegno unico sul tabellare con successivi impegni a scalare; attuazione della nuova formulazione del principio contabile relativo al trattamento accessorio del personale; ecc.)

Si cercherà inoltre di concludere i contratti decentrati sia del personale dipendente che della dirigenza riferiti all'anno 2013, per procedere all'erogazione dei compensi del salario accessorio entro il mese di luglio 2014.

Con l'insediamento della nuova amministrazione, in considerazione della scadenza di tutti gli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa al 30 settembre, diverrà prioritario il supporto organizzativo alla definizione del nuovo assetto direzionale e, di conseguenza, l'implementazione delle procedure necessarie per renderlo operativo con l'attribuzione dei nuovi incarichi.

2) Attuazione della L.213/2013 sui controlli interni: il Piano della qualità anno 2014

Nel 2013, è stato definito il nuovo sistema dei controlli nel Regolamento comunale sui controlli interni, ai sensi della normativa in materia (L.213/2012), nell'ambito del quale è stata introdotta una nuova tipologia di controllo relativa alla qualità dei servizi, erogati sia direttamente sia mediante organismi esterni (controllo di qualità).

Il Piano della qualità dell'ente è quindi divenuto strumento ufficiale e formale adottato con apposita delibera di Giunta.

Nel 2014 il Piano della qualità dell'ente, coordinato tra Ufficio qualità del settore Risorse Umane e decentramento e Direzione Generale, si occuperà della misurazione e valutazione della performance organizzativa, come previsto dal Dlgs 150/2009, intesa sia come qualità percepita dagli utenti (indagini di customer satisfaction), sia come qualità effettiva dei servizi (standard di qualità e carte dei servizi), operando con riguardo alle norme in tema di trasparenza relative agli esiti di tali attività (Codice unico sulla trasparenza della Pa).

Nello specifico si intende progettare e realizzare le indagini di gradimento dell'utenza con riferimento ad alcuni servizi del settore Istruzione, Politiche sociali, Cultura, Manutenzione, traffico e logistica; per quanto concerne le carte dei servizi, l'obiettivo è la progettazione e realizzazione della carta dei servizi del settore risorse umane e quella dell'Urp.

Inoltre potranno essere previste alcune azioni di miglioramento, di natura organizzativa e relative alla costruzione degli standard di qualità, che discendono dall'attività svolta in alcuni settori nel 2013, ed in particolare con riferimento al settore Manutenzione, traffico, logistica ed al servizio Tributi.

Infine, nel corso dell'anno si intende progettare e realizzare, assieme alla Direzione Generale, un convegno finalizzato a presentare tutta l'attività svolta in tema di qualità dal Comune di Modena dal 2009 ad oggi ed a stimolare/creare su questi temi un'interrelazione significativa con gli altri enti/istituzioni presenti nel territorio, gli stakeholders in un'ottica di miglioramento complessivo dei servizi ai cittadini nel territorio.

3) Iniziative per l'attuazione della L.190/2012 sull'anticorruzione per le parti di competenza

Nel corso del 2014 si proseguirà con gli adempimenti previsti dalla L.190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", con particolare riferimento al Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016 del Comune di Modena,

Nello specifico si procederà all'adeguamento del regolamento di accesso all'ente agli obiettivi indicati nel Piano sopra citato; alla collaborazione con il Segretario generale per quanto attiene la formazione dei dipendenti più a rischio sui temi dell'etica e della legalità; all'organizzazione della formazione relativa al nuovo codice di comportamento per i dipendenti del Comune di Modena; all'elaborazione di appositi modelli procedurali e strumentali per la stesura degli atti di affidamento di servizi e di incarichi professionali, anche sulla base delle norme in materia di anticorruzione, trasparenza, controllo degli atti amministrativi.

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dal decreto legislativo n.33/2013 di riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità e trasparenza, previsto dall'art.1 comma 35 della legge 190/2012, e recepiti nel Piano Trasparenza del Comune, si interverrà in particolare sui seguenti due aspetti: pubblicazione sul sito "Amministrazione trasparente" dell'elenco dei procedimenti amministrativi raccolti ed elaborati sulla base della nuova griglia predisposta nel corso

dell'anno 2013 e costruzione di un apposito strumento informatico di supporto alla pubblicazione; costruzione delle nuove schede informative relative sulla base del modello predisposto nel corso dell'anno 2013 e pubblicazione delle informazioni relative a tutti settori sul sito amministrazione trasparente.

4) Semplificazione delle procedure informatizzate per la gestione del personale

La complessa istruttoria per il rinnovo del sistema informatizzato per la gestione anagrafica, giuridica, previdenziale e fiscale del personale si è conclusa alla fine dell'anno 2013.

Dall'1.1.2014 è attiva la nuova procedura, che implica, oltre ad un'intensa attività di controllo dei dati delle buste paga e i relativi dati previdenziali e fiscali e contabilizzazione della spesa, la realizzazione di altre attività complementari: la gestione della dotazione organica, raccordo con la procedura di previsione di bilancio e di verifica dell'andamento spesa; integrazione delle banche dati giuridiche ed economiche esistenti per l'emissione di certificati di servizio e modelli Trattamento di Fine Rapporto, ecc.

Con la nuova procedura gli uffici del settore Istruzione vengono sollevati dagli adempimenti procedurali, finora a loro carico, relativi alle assunzioni del personale supplente delle scuole.

Inoltre si procederà con il completamento del progetto di eliminazione delle autorizzazioni cartacee per l'utilizzo da parte dei dipendenti dei vari istituti di assenza programmabili (ferie, permessi, congedi) servendosi della procedura del cartellino di rilevazione delle presenze. Tale progetto ha già coinvolto vari settori del Comune e nel corso del 2014 si estenderà l'applicazione a tutti i dipendenti dei rimanenti settori.

5) Promozione del benessere organizzativo del personale e piano della formazione trasversale

Nel corso dell'anno 2013 è stata monitorata e valutata l'attività dello sportello di ascolto ed è stato riavviato il servizio a partire da ottobre 2013 fino a giugno 2014, data in cui sarà necessario nuovamente valutare, sulla base degli esiti, come proseguire l'esperienza.

Sempre nel corso dell'anno 2013, sono stati pianificati e realizzati alcuni interventi settoriali volti a migliorare il benessere organizzativo in alcuni specifici contesti organizzativi, sulla base anche delle risultanze dell'indagine sull'identità del dipendenti comunale della fine del 2011 (indagine già svolta nel 2003 e nel 2007 ed integrata ai fini dell'applicazione della L. 183/2010 per il Documento di valutazione dei rischi con la valutazione del rischio da stress-lavoro correlato), i quali proseguiranno anche nel corso dell'anno 2014 (Risorse umane, Polizia municipale, ecc.).

Nel corso dell'anno 2014 verrà quindi svolta la quarta indagine rivolta ai dirigenti e dipendenti comunali, sulla base di un nuovo strumento di rilevazione elaborato a partire dal modello definito dall'A.N.AC. (Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche) ai sensi dell'art. 14, comma 5, d. lgs. n. 150/2009 - e si procederà alla pubblicazione successivamente dei dati relativi al benessere del personale ai sensi del nuovo codice sulla trasparenza.

Rispetto alla formazione, nel 2013 si è proceduto, dopo l'analisi dei fabbisogni rilevati, alla stesura ed approvazione del nuovo Piano della formazione anni 2013-2014, con particolare attenzione all'utilizzo delle risorse, ridefinendole in relazione alle nuove regole del bilancio armonizzato, alla formazione mirata e settoriale, alla nuova procedura on line della formazione attivata nel 2012 ed alla realizzazione dei corsi ivi previsti .

Nel corso dell'anno 2014 verrà realizzata la parte di competenza del Piano di formazione, con particolare e specifico riferimento ai corsi di formazione trasversali riguardanti , oltre che il codice di comportamento già sopra citato, le norme in tema di trasparenza, il processo di valutazione del personale, la sicurezza sul lavoro.

3.1. – Investimento

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

5. - Risorse strumentali da utilizzare

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Macroprogetto 510.5 - Risorse informatiche

Attivazione della nuova rete in fibra ottica MAN (Metropolitan Area Network).

Razionalizzazione dell'attività di stampa degli uffici comunali.

Aggiornamento del sistema di posta elettronica dell'Ente.
Analisi dei rischi e Piano per la continuità operativa e il Disaster Recovery.

1. - Descrizione del programma

Una volta terminata la realizzazione delle rete MAN da parte di Telecom Italia, occorrerà attivare le varie sedi comunali, attivazione che verrà effettuata dai tecnici dell'Ufficio Sistema e Reti.

Messo a regime il monitoraggio del parco stampanti, ed effettuate le attività di formazione e sensibilizzazione del personale sull'utilizzo della modalità Fronte/Retro, occorre analizzare le effettive necessità di stampanti individuali, verificare i vantaggi nell'utilizzo di macchine multifunzione (fotocopiatrici/stampanti/scanner) e valutare la modalità costo-copia.

L'evoluzione dei sistemi di gestione della posta elettronica, hanno portato all'esigenza di rinnovare l'attuale infrastruttura a favore di una soluzione OpenSource a installare sulle macchine dell'Ente.

Realizzata la sala macchine secondaria di Disaster Recovery presso la sede della Polizia Municipale, occorre dare corso alle attività volte ad individuare i servizi informatici comunali critici in caso di disastro di qualsiasi natura, allo scopo di realizzare il piano di ricostruzione dei sistemi, con il coinvolgimento dei Dirigenti di Settore responsabili dei servizi erogati.

2. - Motivazione delle scelte

Il collegamento delle sedi comunali sulla nuova rete MAN, consentirà di lavorare con un'infrastruttura più sicura, a costi inferiori.

Contenuto l'utilizzo delle stampe a colori, ridotto il consumo di carta, occorre intervenire sul numero di stampanti installato, e nel contenimento della spesa, senza pregiudicare l'operatività degli uffici.

L'attuale sistema di gestione della posta elettronica, ancorchè funzionante e a basso costo, non consente un'efficace messa in sicurezza delle comunicazioni, con elevate possibilità di perdere email, e non fornisce strumenti di collaborazione adeguati agli utenti. La presenza sul mercato di soluzioni OpenSource con costi di licenza nulli o molto bassi, e di società in grado di gestire la migrazione in collaborazione con l'Ufficio Sistema e Reti, hanno portato a identificare nella soluzione Zimbra la più adatte alle esigenze dell'Ente.

Gli eventi sismici del 2012, avevano messo in evidenza una debolezza del sistema informatico comunale. Sono state compiute attività volte alla realizzazione di un'infrastruttura hardware e software di emergenza, che va integrata con l'analisi di impatto di un eventuale disastro sui servizi erogati, delle criticità, delle criticità per arrivare alla stesura del Piano di continuità operativa e Disaster Recovery.

3. - Finalità da conseguire

Disdettare i canoni di noleggio che comportano una spesa di 238.000 euro/anno, per poi poter bandire la gara per la messa in manutenzione dell'infrastruttura in collaborazione con Lepida SpA, con un canone previsto di circa 30.000 euro/anno.

Riduzione del parco macchine installato con creazione di una scorta di macchine allo scopo di consentire la riduzione di nuovi acquisti, ridurre costi di manutenzione e almeno contenere l'aumento di spesa per i consumabili.

Aggiornare il sistema di posta elettronica con un'infrastruttura più moderna e sicura, in grado di ridurre al minimo la possibilità di perdere email, e di fornire agli utilizzatori nuove e migliori funzionalità.
Affiancare la società che realizzerà l'attività allo scopo di conoscere approfonditamente il sistema e, in futuro, poter gestire in proprio il sistema.

Mettere in sicurezza il sistema informatico comunale, garantendo modi e tempi di ricostruzione e ripartenza dei servizi più critici coerenti con le esigenze e le specifiche del Piano per la continuità operativa e il Disaster Recovery.

3.1. – Investimento

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

Il personale addetto dell'Ufficio Sistema e Reti e, per il Piano per la continuità operativa e il Disaster Recovery, proseguire la collaborazione con Uni MO-RE.

5. - Risorse strumentali da utilizzare

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Il progetto della MAN (Metropolitan Area Network) è coerente con il progetto di rete regionale Lepida della Regione ER.

La stesura del Piano per la continuità operativa e il Disaster Recovery, rientra negli adempimenti previsti dal CAD.

Macroprogetto 510.6 Qualificazione dei servizi affidati all'esterno

(Responsabili: Ass. Francesca Maletti, Ass. Adriana Querzè)

1. - Descrizione del programma

L'applicazione del modello gestionale di welfare mix prevede per l'erogazione dei servizi, diversi indirizzi gestionali nei servizi: diretto, esternalizzato, accreditato, appaltato e convenzionato. Questo sistema complesso prevede un ruolo fondamentale dell'ente locale quale pianificatore, programmatore e controllore dei servizi erogati ai cittadini sul territorio di competenza.

Il Comune di Modena ha quindi l'obiettivo di rilevare i bisogni – anche inespresi – dei cittadini, graduare le risposte in relazione alle esigenze e alle risorse disponibili, promuove una valutazione della qualità e le diverse modalità di gestione selezionando i soggetti più idonei a rispondervi attraverso la gestione.

La prolungata crisi economica che coinvolge pesantemente anche il nostro territorio ha sviluppato ulteriormente il principio della sussidiarietà, il principio sancito ormai da tempo anche a livello costituzionale, nella gestione dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi con il coinvolgimento forte di tutte le organizzazioni del no profit e del volontariato. Il Comune quindi si assume il compito di promuoverne la coesione sociale e la qualità delle risposte assicurando il controllo anche attraverso la partecipazione degli utenti e delle parti sociali e di promuovere accordi, protocolli, accreditamenti, convenzioni, concessioni e appalti coi diversi gestori sia del privato sociale che del privato profit. In particolare si intende valorizzare l'autorganizzazione degli utenti e dei cittadini nella gestione dei servizi stessi, con particolare attenzione alle associazioni di volontariato, che paiono in grado di cogliere e soddisfare parte delle esigenze – anche qualitative – di servizio dei cittadini.

La P.A. in questo contesto deve rafforzare il proprio ruolo di coordinamento, indirizzo, controllo della qualità e dell'equità dell'offerta garantendo contemporaneamente la massima efficacia ed efficienza.

Per queste ragioni le risorse umane interne all'ente dovranno essere orientate a “dirigere” l'implementazione ed il rinnovamento dell'offerta di servizi attraverso lo sviluppo di attività “leggere” che accompagnino la responsabilità delle famiglie.

2. - Motivazione delle scelte

Servizi socio assistenziali

Questa Amministrazione, nell'ambito delle politiche sociali e sanitarie già da anni sta applicando il *welfare mix* come modello gestionale per l'erogazione dei servizi; attraverso la gestione diretta comunale, accreditamento di soggetti privati, appalti e convenzioni.

Questo modello prevede un ruolo fondamentale dell'ente locale quale pianificatore, programmatore e controllore dei servizi erogati ai cittadini sul territorio modenese, oltre a definire anche l'accesso ai servizi stessi.

In realtà la nostra Amministrazione si pone anche l'obiettivo di rilevare i bisogni – anche inespressi – della popolazione insediata sul territorio di competenza, definire delle priorità e, in base alle risorse esistenti nel territorio, programmare le risposte.

La P.A., rispetto alla programmazione diviene anche l'organizzatore dei “consumi collettivi”, in particolare quelli di carattere sociale, che non possono trovare offerta solo in base alla somma delle richieste dei singoli cittadini, ma che vengono definiti in base al benessere ed alla coesione sociale dei soggetti che vivono sul territorio; inoltre, l'erogazione di servizi, oltre a rispondere a bisogni individuali, risponde anche a valori quali l'equità e la redistribuzione del reddito della popolazione.

La funzione di controllo, nel rispetto delle norme proprie dei diversi servizi, si articola nel monitoraggio e valutazione degli standards quantitativi, negli elementi qualitativi e in merito ai risultati conseguiti. La valutazione avviene attraverso commissioni specifiche, attraverso il coinvolgimento degli utenti, dei familiari e loro rappresentanti nei diversi servizi sociali e socio/sanitari.

In questi anni il confronto, la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti pubblici e privati che gestiscono i servizi ha permesso un innalzamento della qualità e una condivisione delle buone prassi.

Nel corso degli ultimi anni sono state emanate norme che hanno incrementato le “rigidità” della Pubblica Amministrazione rispetto alle assunzioni ed alle sostituzioni del personale che, unitamente al taglio delle risorse degli enti locali, hanno determinato che nell'ambito dell'attuale modello di welfare mix meno del 10% dei servizi è erogato direttamente dal Comune di Modena.

Le scelte compiute, che vengono confermate, di continuare a garantire l'erogazione diretta di questi servizi si fondano sulle considerazioni seguenti:

- mantenimento di almeno una unità a gestione diretta dei diversi servizi (casa residenza per anziani, centro diurno disabili e assistenza domiciliare), elemento molto importante per svolgere le funzioni di controllo e comparazione tra i diversi servizi erogati da soggetti diversi;
- le funzioni di informazione, accesso e presa in carico rimangano a gestione pubblica per rispondere meglio a criteri di equità e avere elementi per le programmazioni future;
- implementare le funzioni di coordinamento e di controllo dei servizi;
- prevedere forme gestionali diverse da quelle attualmente esistenti nella rete dei servizi per poter avere ulteriori elementi di confronto gestionale e, se possibile, di innovazione.

Al fine di garantire la tenuta del modello verranno incrementate le attività di programmazione, monitoraggio e verifica anche attraverso l'implementazione della valutazione della qualità. In questa logica si inseriscono le valutazioni che saranno compiute dall'Amministrazione in ottemperanza dei disposti normativi previsti dalla LR 12/2013:

Servizi educativi

Applicando il *welfare mix* come modello gestionale per l'erogazione dei servizi, questa Amministrazione prevede diversi indirizzi gestionali nei servizi: diretto, esternalizzato ad altri soggetti controllati attraverso il modello “in house”, appaltato e convenzionato. Questo sistema complesso prevede un ruolo fondamentale dell'ente locale quale pianificatore, programmatore e controllore dei servizi erogati ai cittadini sul territorio di competenza.

Il Comune di Modena si è sempre posto un obiettivo anche più ambizioso, assumendosi il ruolo del soggetto che rileva i bisogni – anche inespressi – della popolazione insediata sul territorio di competenza, li gradua in base ad esplicite esigenze pubbliche, promuove una valutazione delle modalità per rispondervi e – quando possibile ed opportuno - seleziona i soggetti da privilegiare nella gestione. La P.A. diviene quindi il principale organizzatore dei consumi collettivi, in particolare quelli di carattere sociale, che non possono indurre una offerta adeguata solo in base alla somma delle richieste dei singoli consumatori.

Nell'organizzazione dei servizi ai cittadini il Comune valuta pure il ruolo di questi nell'assicurare una redistribuzione più egualitaria del reddito reale. Una delle problematiche che si ritengono alla base delle attuali difficoltà dei paesi più ricchi pare proprio da individuarsi nella progressiva polarizzazione della ricchezza; peraltro la prolungata crisi economica che coinvolge pesantemente il nostro paese rende sempre meno accettabili le marcate diseguaglianze sociali: gli ultimi dati della Banca d'Italia dicono che nel nostro paese il 10% più ricco della popolazione possiede il 50% della ricchezza mobiliare e immobiliare (i 10 contribuenti più ricchi possiedono il medesimo patrimonio dei 3 milioni di contribuenti più poveri). La crisi attuale -senza un adeguata azione di compensazione da parte della P.A. - opererebbe una ulteriore concentrazione di ricchezze e povertà.

Basandosi sul principio della sussidiarietà, il principio sancito ormai da tempo anche a livello costituzionale, nella gestione dei servizi socio-assistenziali ed educativi il Comune si assume il compito di promuoverne la qualità, anche attraverso il controllo, ogniqualvolta ciò non sia in contrasto col quadro normativo e utilizzando ogni strumento utile a tal fine. In questo quadro, essenziale è la partecipazione degli utenti a tale verifica puntuale, sommando alle normative già inserite in accordi, convenzioni, concessioni e appalti coi gestori privati anche le più recenti acquisizioni in merito alla trasparenza assicurate da diverse norme entrate in vigore nel 2012 e nel 2013 (da ultimo, il D.lgs 33/2013). Nuovo impulso va dato pure all'autorganizzazione degli utenti nella gestione dei servizi stessi, con particolare attenzione alle associazioni di volontariato, che paiono in grado di cogliere e soddisfare al meglio almeno parte delle esigenze – anche qualitative – di servizio dei cittadini.

Il quadro delineato va necessariamente inquadrato nel generalizzato clima di diffidenza nell'operato delle PP.AA. da parte dei cittadini. Se è vero che i (molti) esempi anche recenti di malfunzionamento degli apparati pubblici potrebbero indurre a misure di rapida dismissione di regole e gestioni pubbliche, occorre tuttavia ribadire che la P.A. - non perseguendo scopi di lucro - in molti servizi è ancora in grado di fornire ciò che effettivamente "serve" ai cittadini in modo economico e non ciò che assicuri un più elevato tasso di profitto; soprattutto la P.A. deve mantenere un ruolo di coordinamento, indirizzo, controllo della qualità dell'offerta.

Occorre quindi approcciarsi al tema in modo assai pragmatico, differenziato e specificato in relazione alla peculiarità del singolo settore di intervento. Con diverse delle azioni previste dal presente macroprogetto si intendono attivare percorsi di razionalizzazione nei servizi a gestione diretta, proseguendo una riflessione sul tema fra gli stessi operatori, estesa pure alle organizzazioni sindacali che li rappresentano e che in questi anni - pur nella specificità dei fini perseguiti - hanno collaborato nel perseguimento di una più efficace organizzazione dei servizi; più complesso si è rivelato addivenire a punti di vista comuni in tema di efficienza ed economicità.

Altra valutazione fondante l'ancora incerto modello che si sta cercando di costruire deriva sia dal drastico e costante taglio delle risorse agli EE.LL., sia, soprattutto, dal coacervo di norme recenti, che hanno fortemente ridotto la possibilità per i Comuni di gestire le politiche del personale in modo autonomo. Pesanti vincoli sono stati posti sulle possibilità di coprire anche il semplice turn over degli addetti, che, se ha anche permesso recuperi significativi di produttività, ha obbligato gli enti ad adottare misure di contenimento o esternalizzazione di servizi non giustificati da esigenze di efficacia o efficienza.

Norme recenti - soprattutto la ennesima modifica all'art. 36 del D.lgs 165/2001 - tendono a restringere sempre più le possibilità di manovra sulle politiche del personale. L'art. 4 ter del DL 16/2012, trasformato in L. 44/2012 restringe ulteriormente i margini di manovra.

Tali norme obbligano gli EE.LL. a privatizzare molti servizi, anche indipendentemente da altre motivazioni che potrebbero indurre a ricercare le peculiarità positive che il privato può vantare. La scelta si presenta sovente obbligata indipendentemente dalla capacità della P.A. di perseguire in altro modo minori costi, maggiore flessibilità, capacità di innovare il prodotto e la modalità di erogazione, costruire sinergie con altri servizi, utilizzare le notevoli competenze spesso presenti, soprattutto la possibilità di attivare volontariato e inserire persone in qualche modo svantaggiate.

A rafforzare tale impostazione è intervenuto il recente art. 9 del DL 95/2012 (trasformato in L. 135/2012), col quale si impone il divieto agli EE.LL. di istituire enti, agenzie e organismi comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica, che esercitino una o più funzioni fondamentali e funzioni amministrative loro conferite ai sensi dell'art. 118 della Costituzione).

L'attuale fase richiede politiche mirate ad assicurare attività occupazionali per le fasce (soprattutto lavoratori in età avanzata e con scarsa professionalizzazione, spesso di sesso femminile, lavoratori "svantaggiati", giovani) che più faticano a trovare nuovi inserimenti nella produzione, anche con innovazioni nei modelli di affidamento dei servizi all'esterno.

Al di là delle motivazioni che precedono, va rilevato che, al di là degli obblighi di legge, vi sono altre ragioni che militano a favore di riduzioni - ben ponderate - di almeno parte della gestione pubblica diretta: negativo può risultare l'investire tutte le risorse umane (o quantomeno le migliori) del pubblico nella gestione dei servizi, che limita lo sviluppo della capacità di "dirigere" l'implementazione ed il rinnovamento dell'offerta. Il "peso" della gestione diretta, infatti, tende a stimolare sviluppi dell'azione verso obiettivi autoreferenziali; si creano di frequente forti resistenze ad avviare politiche di forte rinnovamento funzionali al mutamento della domanda. Tipico è l'atteggiamento delle strutture pubbliche, al di fuori di mercati concorrenziali, a "crearsi" il proprio mercato. Allo stesso tempo, anche la mancata professionalità ed esperienza derivante dalla assenza di gestione diretta comporta difficoltà nell'assumere il ruolo tipico dell'ente pubblico, di direzione e supporto allo sviluppo delle politiche. Appare, dunque, auspicabile un corretto mix (da valutare di volta in volta a seconda della natura dei bisogni e dei mezzi per soddisfarli) fra gestione diretta e indiretta che permetta il perseguimento efficace dei molteplici obiettivi del Comune. E' chiaro che tanto più sarà produttiva l'azione in questo senso, quanto più si creerà una sinergia forte incentrata sulla condivisione degli obiettivi da parte della cittadinanza e degli operatori della P.A.

Si pone infine il problema di coniugare le impellenti necessità finanziarie, che imporrebbero bandi e accordi volti al massimo ribasso dei costi, con l'esigenza di salvaguardare quantomeno dignitosi livelli di remunerazione per gli operatori dei servizi esternalizzati, nonostante un quadro giuridico che rende pure problematico per le stazioni appaltanti il perseguimento di tale finalità.

3. - Finalità da conseguire

Servizi socio assistenziali

La gestione da parte dei soggetti privati e del Terzo Settore di servizi socio-assistenziali del Comune valorizzano l'impegno e le competenze delle differenti componenti del Terzo Settore o imprenditoriali presenti nella società modenese, nell'applicazione dei principi della messa in rete delle competenze e risorse disponibili richiamati al punto precedente.

Nel Settore dei servizi per anziani, in particolare, nel quale attualmente è applicato il regime dell'accREDITAMENTO (come definito da norma regionale), l'erogazione dei servizi forniti è così realizzata : 1 struttura residenziale gestita direttamente dal Comune, 13 le strutture residenziali private con posti accREDITATI; 1 centro diurno semiresidenziale a gestione diretta e 6 gestiti da soggetti privati con posti accREDITATI.

Circa l'assistenza domiciliare, anch'esso soggetto all'accREDITAMENTO, attualmente 3 sono i poli sociali a gestione privata e 1 a gestione diretta.

Nel Settore dei servizi per la disabilità, a cui si è applicato l'accREDITAMENTO nei servizi socio riabilitativi residenziali e semiresidenziali, risultano gestiti da privati 3 centri diurni semiresidenziali e un laboratorio socio-occupazionale, nonché il servizio di orientamento, formazione, tirocinio formativo e lavorativo rivolto a disabili e persone svantaggiate; inoltre partecipano alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali il Charitas, quale ASP partecipata dal Comune di Modena e l'associazione Anfass che gestisce un servizio residenziale, 2 centri semiresidenziali, attività del tempo libero e del Servizio di Aiuto alla persona (SAP); a gestione diretta 1 centro diurno semiresidenziale.

Rispetto a questi servizi ogni anno viene fatta la valutazione socio/sanitaria del bisogno degli ospiti e conseguentemente la quantificazione dei parametri assistenziali da erogare, come definito dalla normativa sull'accREDITAMENTO.

Nel settore dei servizi per minori, sono attive diverse convenzioni con enti pubblici e privati, associazioni e cooperative sociali che gestiscono comunità residenziali e semiresidenziali per minori che necessitano di tutela e assistenza, oltre a servizi di sostegno delle capacità genitoriali. L'ASP "Patronato dei Figli del Popolo e Fondazione S. Paolo e S. Geminiano" operante nel settore minori nella città rappresenta una ulteriore risorsa su cui poter fare affidamento circa le modalità gestionali dei servizi. La stessa ASP per garantire una migliore gestione dei servizi erogati ha trasformato la propria comunità residenziale, attivando un'ulteriore comunità semiresidenziale e attività domiciliari a favore dei minori in difficoltà. Tale trasformazione sta realizzando ottimi risultati al fine della prevenzione di interventi sostitutivi della famiglia oltre che avere garantito un equilibrio di bilancio.

Nel settore delle attività volte all'assistenza dei cittadini stranieri e ai rifugiati è attivo un apposito appalto di servizi per la gestione assistenziale in corso.

Sono state accorpate in un appalto diverse attività attinenti la coesione sociale per avere una operatività maggiormente efficace ed efficiente e per poter incrementare quantitativamente alcune azioni svolte verso i cittadini.

Diverse attività inoltre svolte da Associazioni di volontariato sono realizzate e incluse nella rete dei servizi, mediante convenzioni, con lo scopo di favorire collaborazioni, sinergie ed efficacia degli interventi.

La definizione di parametri di qualità degli interventi e delle attività prestate, indipendentemente dal soggetto gestore, si definisce per garantire ai cittadini e agli utenti dei servizi equità di trattamento.

I contratti di servizio, sottoscritti annualmente con i soggetti gestori dei servizi accREDITATI, prevedono un forte impegno richiesto ai soggetti gestori a partecipare attivamente alla rete dei servizi della città, garantendo la partecipazione dei propri lavoratori a momenti di formazione proposti o autorizzati. Nel corso del triennio si attiveranno contratti di lunga durata a seguito dell'accREDITAMENTO definitivo previsto per il 2015.

Si è prevista la prosecuzione dell'attività dell'Ufficio qualità che nel 2014-2016 sarà esteso ai diversi servizi accREDITATI, al fine di un monitoraggio sull'attività assistenziale del Comune. In particolare saranno gestiti anche appositi programmi per valutare la qualità percepita dagli utenti.

Inoltre i diversi settori di intervento sociale proseguiranno la predisposizione di programmi e attività di controllo della qualità, con modalità diversificate quali la elaborazione e definizione di carte dei servizi, l'elaborazione e il controllo dei protocolli operativi di lavoro, lo svolgimento di specifiche indagini sul gradimento nei servizi, le quali, assumono una valenza di rete, da applicarsi anche ai servizi a gestione esterna.

Servizi educativi

Entro le linee generali di cui sopra si collocano le molteplici azioni previste per i servizi educativi e formativi gestiti dal Settore Istruzione. In particolare, per il 2014, trovano particolare accentuazione quelli volti a recuperare risorse, pur operando per conservare al meglio la qualità e quantità dei servizi stessi.

Va innanzitutto ricordato come il complesso e mutevole quadro normativo in tema di assunzioni e gestione della forza lavoro induca ad attuare misure atte ad adeguare l'organizzazione a tale quadro, mentre, da una parte le risorse disponibili si riducono, dall'altra i bisogni dell'utenza si moltiplicano. Entrambi i fenomeni derivano dalla crisi economica cui ha conseguito il taglio ulteriore delle risorse a disposizione dei Comuni e l'accentuarsi delle difficoltà delle famiglie, che chiedono all'ente pubblico un sostegno maggiorato..

Pur in presenza di autorevoli pareri sia Ministeriali che di provenienza ANCI, la magistratura continua ad applicare una linea assai rigorosa nel riconoscere validità anche per le PP.AA. a quanto fissato dal D.lgs 368/2001 e ss.mm.ii. (ed, in particolare, il sofferto comma "4 bis" dell'art. 10); la Corte di Giustizia CE ha recentemente suffragato la linea giurisprudenziale e ciò ha reso necessario proseguire nelle misure ipotizzate già nel precedente anno.

Così, nonostante un prolungato stato di agitazione sindacale, si è proceduto all'appalto della "somministrazione" di lavoro per quanto concerne le sostituzioni di educatori ed insegnanti nei servizi educativi 0 – 6 anni a gestione diretta per i periodi inferiori a 60 giorni, quelle che non potrebbero essere assicurate con regolarità da personale dipendente sia a causa dell'indispensabile periodo di sospensione dell'incarico fra una supplenza e l'altra, sia per la perdurante carenza di personale disponibile a brevi supplenze (soprattutto nel caso delle insegnanti). L'affidamento, appena concluso, ha

cercato di coniugare la necessità di applicare tale modalità organizzativa con la ricerca di una migliore qualità delle prestazioni, avendo inserito opportune norme nel bando e nel capitolato di gara finalizzate a tale obiettivo. Si è ritenuto opportuno utilizzare una procedura ristretta invitando, però, a presentare offerta le 11 ditte con fatturato più rilevante a livello nazionale presenti con propria sede sul territorio comunale. Si è utilizzata la modalità di aggiudicazione data dalla offerta economicamente più vantaggiosa e va sottolineato come la ditta che ha vinto la gara sia anche quella che aveva totalizzato il maggior punteggio sulla parte qualitativa.

Si è proceduto al rinnovo dell'affidamento del servizio di prolungamento orario in 12 strutture di nido e scuola d'infanzia. Le due ditte vincitrici hanno assunto servizio da gennaio e, a seguito di ripetute trattative sindacali, le due ditte hanno assorbito la quasi totalità delle dipendenti precedentemente occupate in tali servizi.

Da gennaio si è pure avviato il nuovo affidamento del servizio del centro MOMO di Piazza Matteotti, che ha visto confermarsi come vincitore la ditta precedentemente occupata nel medesimo servizio. Riconfermato pure l'affidamento ad una cooperativa di tipo "B" dei servizi ausiliari della scuola d'infanzia Giardino, previa presentazione del prescritto piano di inserimento di persone svantaggiate.

Il centro MeMo "S. Neri" ha provveduto a rinnovare la gara per l'affidamento del servizio di mediazione culturale, che si è potuto finanziare grazie alla vittoria conseguita in un bando comunitario volto alla assegnazione di risorse per l'integrazione di alunni extracomunitari. La gara andrà rinnovata nel corso del 2014, prevedendo di invitare almeno 5 ditte; al fine di dare continuità al servizio se ne prevede la durata in anni due, prorogabili di un ulteriore anno, qualora allo scadere del primo biennio se ne ravvisi la necessità e si valuti positivamente l'esperienza precedente.

Per rispettare la norma che obbliga a ridurre del 50% l'analoga spesa affrontata nel 2009, nell'anno scolastico 2012/13, si è data attuazione all'ipotesi di trasferire il personale con contratto di co.co.co. che insegna musica nelle scuole d'infanzia e nidi all'Istituto Vecchi/Tonelli. La scelta, ipotizzata già da diversi anni, contiene anche una valenza qualitativa positiva: raggruppare, cioè, in un unico Ente specializzato tutte le attività didattiche inerenti la musica svolte a favore delle scuole modenesi, associandosi, dunque, agli interventi svolti verso le scuole primarie, secondarie e – in particolare – il Liceo Sigonio. Nel 2013 l'Istituto ha provveduto a formare una nuova graduatoria del personale specialistico necessario al servizio e si è dotato di una struttura adeguata alla gestione dei rapporti con le scuole. Complessivamente l'esperienza ha dato esiti positivi e si ritiene di riproporla anche per il nuovo anno scolastico.

Al fine di soddisfare la domanda di scuola d'infanzia, si opererà per trasformare una ulteriore sezione di nido della struttura Villaggio Giardino in sezione di scuola d'infanzia, procedendo nell'operazione avviata nel corrente anno scolastico.

Una nuova scuola d'infanzia potrà essere attivata entro i locali del ristrutturato complesso San Paolo. Si è richiesta l'istituzione di una scuola statale, ma – qualora la richiesta non dovesse essere accolta – andranno adottate misure finalizzate a pervenire comunque ad inserire una scuola d'infanzia nei locali appositamente ristrutturati.

Nel medesimo complesso San Paolo si dovrà attivare – tramite "concessione" - anche un nido d'infanzia adottando le seguenti linee di indirizzo: utilizzare una procedura negoziata invitando a presentare offerta almeno una decina di ditte specializzate in tali servizi; utilizzare, nell'aggiudicazione, il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, assegnando una quota tra il 25 e il 30% del punteggio all'offerta economica ed il restante a quella qualitativa; imporre l'utilizzo di personale con contratto di lavoro subordinato almeno per il personale educativo; prevedere che la ditta provveda a fornire l'arredo e le attrezzature necessarie, assegnando il servizio per un periodo di tempo congruo con le necessità di ammortamento dell'investimento; fissare specifiche forme di controllo e verifica degli adempimenti contrattuali; stabilire che almeno 20 posti il primo anno e 40 gli anni successivi vengano ricoperti tramite le graduatorie comunali con congruo contributo ad integrazione delle rette delle famiglie che li occuperanno, rette da fissarsi annualmente da parte del comune in linea con quelle degli altri servizi comunali e convenzionati. verificare l'opportunità di estendere il servizio di cucina anche alla adiacente scuola d'infanzia.

Tali posti aggiuntivi nella rete pubblica andranno almeno parzialmente bilanciati da riduzioni in altre strutture, al fine di reperire le risorse necessarie.

Numerosi gli accordi per la gestione di posti nido e/o scuola d'infanzia convenzionati giungeranno a scadenza nell'anno 2014. Per garantire l'elevata offerta di posti in regime convenzionato, sostenuta anche da condizioni economiche vantaggiose rispetto alla gestione diretta, si procederà al rinnovo degli accordi con la scuola ad insegnamento prevalentemente in lingua inglese Mr. Fogg e la Fondazione Raisini per la gestione di 2 servizi di scuola d'infanzia per oltre 100 bambini, con la stessa Fondazione Raisini e le strutture aderenti alla FISM S. Giovanni Battista e S. Maddalena di Canossa per la gestione di posti nido. Tutti gli accordi saranno rinnovati mantenendo ferme le linee guida attualmente vigenti, adeguandoli alle eventuali sopravvenute disposizioni legislative regionali e/o nazionali. Secondo gli stessi indirizzi e con l'intento di consolidare i buoni risultati ottenuti in questi anni dai nidi aziendali, si opererà per il rinnovo degli accordi per la gestione di 3 strutture di questa categoria, riservando sempre una parte dei posti al territorio: il nido aziendale BPER, il nido aziendale della Questura di Modena e il nido aziendale AUSL presso l'ospedale di Baggiovara. Per quest'ultimo nido, in funzione dell'accordo con l'AUSL si procederà come Comune ad affidare in concessione la gestione del servizio mediante procedura aperta, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e attribuendo un peso preponderante alla componente tecnico qualitativa dell'offerta rispetto a quella economica, all'Amministrazione locale del Ministero dell'Interno si fornirà supporto tecnico per affidare mediante procedura concorrenziale la gestione del nido della Questura. Oggetto di valutazione, preliminarmente alla eventuale prosecuzione, l'esperienza del nido aziendale Gulliver, il ridottissimo numero di figli di dipendenti

dell'azienda induce a considerare questo come uno dei possibili servizi ove ridurre posti per bilanciare l'incremento di posti nido che si otterrà dall'avvio del San Paolo.

La Regione Emilia-Romagna ha di recente comunicato la conferma anche per l'a.s. 2014/15 del progetto Voucher di cura per le famiglie occupate con bambini in età 3-36 mesi, grazie a risorse residue dal piano sessennale del FSE 2007-2012; anche per il nuovo anno si presenterà richiesta di adesione al progetto, in modo da ottenere contributi utili a sostenere l'elevato costo dei, anche se, probabilmente, si potrà concorrere per un numero di posti inferiore ai ca. 100 dell'ultimo anno. Tra i requisiti per ottenere la conferma del progetto regionale vi è infatti l'impegno a non ridurre i posti nido complessivi (sia a gestione diretta che indiretta), condizione questa da bilanciare con un andamento calante della domanda e la chiusura di alcuni posti in nidi comunali, trasformati in posti di scuola d'infanzia.

I servizi di supporto alla ristorazione nelle scuole statali continueranno a venire garantiti attraverso un mix di intervento da parte dei collaboratori scolastici statali e operatori dell'azienda di ristorazione. Un accordo biennale con i dirigenti scolastici ha stabilito compiti, orari, e modalità di intervento del personale statale nelle attività preparatorie al consumo del pasto. Nelle situazioni in cui l'intervento dei collaboratori scolastici non sia sufficiente, la tempestiva erogazione del servizio di ristorazione sarà assicurata in toto da CIR Food, l'attuale appaltatore dei servizi di ristorazione. Nelle scuole primarie si stanno sperimentando modalità innovative nel sistema di prenotazione dei pasti, modalità che si intende estendere ad altri plessi previa verifica positiva dei primi mesi di adozione.

Nel campo delle attività ricreative estive si conferma l'impostazione adottata negli ultimi 2 anni; gli interventi del Comune saranno essenzialmente di sostegno economico alle famiglie con genitori occupati, i quali vedano per i loro figli esigenze di servizio nel periodo estivo, attraverso il riconoscimento di voucher da utilizzare per coprire parzialmente il costo della retta e riconoscimento di contributi ai gestori volti a compensare i costi per la messa a disposizione di educatori di appoggio agli alunni disabili. Saranno pure messe a disposizione alcune strutture scolastiche a chi ne sia sprovvisto e ne faccia richiesta. La scelta si traduce in una forma di collaborazione fra l'Ente Locale ed i soggetti organizzatori delle attività estive, con più elevati margini di autoregolamentazione da parte di questi ultimi nella organizzazione e gestione delle attività nel rispetto delle disposizioni normative regionali vigenti.

A fine anno verrà a scadenza l'affidamento del servizio "Strapapera" e si procederà ad un nuovo affidamento mediante procedura negoziata che veda l'estensione dell'invito a presentare offerta ad almeno 5 ditte locali con esperienza nel settore, prevedendo una durata di due anni, prorogabili di un anno ulteriore in caso di buona prova nel primo biennio.

Nell'estate 2013 si è affidato mediante procedura negoziata ad una ditta in possesso di automezzi appositamente attrezzati il servizio di trasporto casa-scuola degli oltre 30 alunni disabili frequentanti le scuole cittadine; il contratto per assicurare stabilità al servizio ha una durata triennale, rinnovabile. Aderendo parzialmente ad una convenzione Intercent-Er in essere e per parte dei prodotti mediante procedura negoziata svolta tramite il MePA, si è affidata la fornitura dei prodotti cartari e di pulizia alle strutture educative 0-6 a gestione comunale, per il triennio 2014-2016.

Non si prevedono sostanziali variazioni nella forma di gestione del servizio di trasporto scolastico casa-scuola, che potremmo definire mista: alcuni percorsi sono garantiti attraverso i mezzi e il personale di guida dipendente, altre linee sono affidate in appalto ad aziende di trasporto. Si procederà, mediante procedura aperta, a rinnovare l'affidamento di alcune linee di trasporto i cui contratti giungono a scadenza nell'estate 2014. Nell'ambito di una razionalizzazione della rete, si prevede di fondere 2 attuali percorsi esistenti nell'area di Modena Est, a servizio delle scuole secondarie Ferraris, in una sola linea. L'operazione si rende opportuna, vista la riduzione del numero degli iscritti e soprattutto stante la parziale sovrapposizione con il tragitto di una linea urbana attiva nella stessa zona. Nel nuovo appalto si porrà particolare attenzione nel coniugare la componente economica con obiettivi di compatibilità ambientale.

Si conferma infine l'impianto attuale dei macro criteri di applicazione delle tariffe dei servizi; rette personalizzate nei nidi d'infanzia, rette per scaglioni nelle scuole d'infanzia, tariffa unica nei trasporti e nella ristorazione scolastica, con possibilità di riduzioni ed esenzioni per le famiglie in condizioni di disagio economico. Lo strumento di valutazione della condizione economica degli utenti rimane l'ISEE; i criteri, ferme restando le linee guida attuali, saranno adeguati al nuovo indicatore come riformato dal DPCM 3 dicembre 2013 e successive disposizioni normative

3.1. – Investimento

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

5. - Risorse strumentali da utilizzare

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Macroprogetto 510.7 Realizzazione e manutenzione del patrimonio immobiliare

(Responsabile Ass. Antonino Marino)

Settore Lavori Pubblici

2. - Motivazione delle scelte

Gli interventi relativi alle Opere Pubbliche saranno nel triennio concentrati nell'attività di mantenimento in efficienza del patrimonio esistente.

Quindi, congiuntamente alle nuove realizzazioni si rende necessario valorizzare ulteriormente l'attività di mantenimento, ristrutturazione e riqualificazione del restante patrimonio immobiliare, in particolare sulle scuole, sui cimiteri, sugli impianti sportivi di uso collettivo e sugli edifici culturali e storici.

Si svolgeranno le ulteriori operazioni di carattere tecnico, amministrativo e procedurale per la riparazione ed il miglioramento sismico degli edifici di proprietà comunale danneggiati dagli eventi sismici del 20 e 29 Maggio 2012, in attuazione della Delibera Regionale n. 1388 del 30 Settembre 2013 di riconoscimento economico dei danni alle Opere Pubbliche e Monumentali.

Il Settore sarà inoltre coinvolto in una attività di assistenza tecnica ed amministrativa a supporto di alcuni Enti presenti sul territorio del cratere, il cui patrimonio edilizio è stato fortemente interessato dagli eventi sismici di cui sopra, attraverso la sottoscrizione di apposite Convenzioni (Comune di Concordia sulla Secchia, Comune di Castelfranco Emilia).

3. - Finalità da conseguire

Unità Specialistica di Progettazione

Continua il piano di manutenzione alle strutture socio-sanitarie ed a quelle sportive.

Interventi significativi in ambito sportivo saranno la realizzazione del nuovo Campo di Calcio "Villanova" e manutenzioni straordinarie alle piscine Dogali e Pergolesi, con oneri a carico del Concessionario.

Il Servizio continuerà ad occuparsi delle procedure tecnico-amministrative e degli interventi finanziati attraverso i fondi per la ricostruzione post-sisma, in particolare riguardanti gli edifici di proprietà comunale a destinazione scolastica, cimiteriale, socio-assistenziale e produttiva.

Edilizia Sociale e Servizio Protezione e Prevenzione

Prosegue il programma di manutenzioni straordinarie programmate e di riqualificazione degli edifici scolastici, oggi in numero di 100, in collaborazione con il Settore Istruzione, le Direzioni didattiche e le Presidenze delle scuole.

Nel piano triennale sono previste inoltre l'edificazione del terzo stralcio della nuova Scuola Elementare in Via Dalla Chiesa, il completamento dell'ampliamento della scuola primaria di Portile ed il completamento della ristrutturazione di Villa Ombrosa, destinata a "Casa delle Donne".

Per quanto riguarda le specifiche competenze in materia di Prevenzione e Protezione, continua l'attività di verifica e di aggiornamento dei Piani di Emergenza nei luoghi di lavoro del comune e l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi. Continua l'attività di formazione dei lavoratori in materia di antincendio e di pronto soccorso.

Continua, per concludersi alla fine del 2014, la formazione obbligatoria di tutti i lavoratori in materia di sicurezza secondo quanto previsto nell'Accordo Stato Regioni del dicembre 2011.

Edilizia Storica

Nel triennio sono previsti diversi interventi concentrati in buona parte nel Centro Storico della città di riparazione dei danni a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 Maggio 2012.

Sono previsti interventi di riqualificazione e miglioramento strutturale sui Teatri (in particolare sul Teatro Comunale è prevista la riparazione dei danni da sisma) e sugli edifici di culto di proprietà del Comune di Modena gravemente danneggiati dal sisma, quali la chiesa di Sant'Agostino, San Biagio, Tempio e del Voto.

E' previsto il completamento dei lavori di restauro, già autorizzati dalla Soprintendenza, per l'interno della Torre Ghirlandina, patrimonio Unesco.

Il cimitero monumentale sarà soggetto a lavori di riparazione al muro perimetrale, oltre ad un futuro intervento di miglioramento sismico.

Gli uffici dell'Assessorato ai Lavori Pubblici sono inoltre impegnati nella conclusione delle attività di gestione dei lavori per il recupero e restauro del Comparto S. Paolo, finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, in cui gli uffici suddetti hanno il compito del coordinamento e controllo dell'intervento.

3.1 – Investimento

3.2 – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

5 - Risorse strumentali da utilizzare

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Settore Manutenzione Traffico e Logistica

1. - Descrizione del programma

Il programma del Settore Manutenzione, Traffico e Logistica si svilupperà in sintonia con gli indirizzi strategici dettati dall'Assessorato di riferimento.

2. - Motivazione delle scelte

Le previsioni per il prossimo triennio (2014 – 2016) sono necessariamente legate alle politiche di mantenimento e miglioramento del patrimonio comunale, pertanto il Settore Manutenzione, Traffico e Logistica sarà impegnato nelle proprie attività istituzionali al fine di mantenere in condizioni di efficienza, sicurezza e funzionalità le strutture scolastiche, gli impianti sportivi, gli edifici culturali, i cimiteri, le strade, le infrastrutture stradali e il verde d'arredo stradale e, mediante il proprio modello gestionale degli interventi, con mezzi e personale dedicati specificatamente a ogni realtà circoscrizionale, sarà assicurato il dialogo continuo con gli organismi istituzionali decentrati, i cittadini e le loro rappresentanze variamente espresse.

Per quanto riguarda le competenze relative al traffico proseguiranno sia l'adempimento dei procedimenti necessari alla predisposizione e al rilascio di ordinanze permanenti sia la gestione e la manutenzione straordinaria degli impianti semaforici.

Come pure proseguiranno tutte le attività e i compiti di supporto ad analisi di fattibilità finalizzate alla pianificazione e alla gestione delle scelte logistiche dell'Ente volte ad un più razionale utilizzo del patrimonio immobiliare Comunale.

3. - Finalità da conseguire

Prosecuzione di tutte le attività inerenti la manutenzione e il pronto intervento al fine di salvaguardare le condizioni di sicurezza e mantenere in condizioni adeguate e funzionali il patrimonio esistente, adottando criteri e metodologie volti sia al contenimento delle spese che al miglioramento della efficienza, dell'efficacia e della qualità.

L'attuazione del piano di manutenzione ordinaria e straordinaria prevede una spesa per lavori da eseguire negli oltre 500 edifici (scuole, case protette, impianti sportivi, cimiteri, uffici comunali ecc.) per opere edili, impiantistiche, global service per sistemi di sicurezza e impianti elevatori ed altro, pari a **4,1 milioni di Euro**, per i 900 km. di strade, le infrastrutture di proprietà Comunale, il verde di arredo di strade, piazze e parcheggi, per **10,2 milioni di Euro** e di **1,8 milioni di Euro** per la gestione la manutenzione straordinaria o nuovi impianti semaforici. A ciò si aggiungono le attività legate al "Servizio neve" effettuato e coordinato direttamente dal Settore Manutenzione, Traffico e Logistica con il solo supporto nella gestione di Hera S.p.A. per una spesa pari a circa **4,3 milioni di Euro**.

A fronte di risorse economiche in costante inevitabile diminuzione che limitano il ricorso all'appalto a Ditte specializzate sarà ancora una volta l'operatività del personale interno, impiegato non solo per le urgenze ma anche per dare attuazione a programmi d'intervento mirati, a permettere di coprirne, per quanto possibile, le carenze.

Nell'ambito di un più razionale utilizzo dei beni e del contenimento delle spese, le attività tecnico gestionali e di proposta legate alla logistica, svolte dal Settore a supporto delle analisi dell'Ente, assumeranno sempre più rilevanza.

3.1 – Investimento

3.2 – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

L'attuazione del programma sopra indicato, vede il coinvolgimento dell'insieme del personale del Settore Manutenzione, Traffico e Logistica delle loro diverse specializzazioni e dell'alto livello di interazione che è in grado di esprimere

5. - Risorse strumentali da utilizzare

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 510
ENTRATE**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	1.640.000,00	1.640.000,00	1.640.000,00	
• REGIONE	11.950.856,92	220.000,00	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	1.092.000,00	1.042.000,00	1.042.000,00	
TOTALE (A)	14.682.856,92	2.902.000,00	2.682.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	287.600,00	287.600,00	287.600,00	
TOTALE (B)	287.600,00	287.600,00	287.600,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	67.258.465,99	60.849.726,53	60.824.518,13	
TOTALE (C)	67.258.465,99	60.849.726,53	60.824.518,13	
TOTALE (A+B+C)	82.228.922,91	64.039.326,53	63.794.118,13	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 510
IMPIEGHI**

		Anno 2014	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2015	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2016	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	71.356.362,19	86,78		60.565.534,11	94,58		60.384.424,17	94,66	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)		10.872.560,72	13,22		3.473.792,42	5,42		3.409.693,96	5,34	
Totale (a-b-c)		82.228.922,91		25,05	64.039.326,53		23,27	63.794.118,13		24,40

PROGRAMMA N. 530 - GLI ALTRI SERVIZI

Responsabile: **Ass. Simona Arletti, Ass. Stefano Prampolini**

Macroprogetti:

530.1 Servizi Demografici

530.2 Statistica

Macroprogetto 530.1 – Servizi Demografici

1. - Descrizione del programma

Il Servizio sarà impegnato nell'attivazione del sistema di interscambio anagrafico regionale denominato "ANA-CNER": questo applicativo consentirà a tutte le Pubbliche Amministrazioni regionali ed ai Gestori di pubblico servizio la consultazione e la fruizione dei dati anagrafici del Comune di Modena e degli altri Comuni della Regione, attraverso un collegamento Web. Tale interscambio adempie pienamente al dettato normativo previsto dalla Legge 183 del 2011 sulla de-certificazione nonché alle linee di sviluppo disposte dal Codice dell'Amministrazione Digitale.

Avvio della sperimentazione del servizio di assenso/diniego alla donazione degli organi in occasione del rilascio/rinnovo della carta di identità. Gli operatori dell'Anagrafe potranno recepire le volontà dei cittadini e trasmetterle immediatamente al sistema nazionale trapianti.

Per quanto riguarda la Polizia Mortuaria nei prossimi anni, dopo l'avvio dell'impianto di Cremazione avvenuto a novembre 2012, il servizio si propone di realizzare, in sinergia con il settore Lavori Pubblici, alcuni interventi di restauro e di riorganizzazione di alcune porzioni del complesso del Cimitero monumentale di San Cataldo al fine di porre rimedio e ridare decoro ad alcune parti in peggiori condizioni di conservazione.

In particolare:

- restauro con ricostruzione del tratto di muro di cinta crollato che chiude la parte sud della zona centrale del Cimitero;
- dismissione dell'area di deposito che interessa la parte settecentesca del cimitero (quella più antica) con riordino della stessa e risistemazione del verde e dei percorsi già esistenti;
- riorganizzazione con allocazione di container per lo stoccaggio dei mezzi da lavoro nell'area già destinata a deposito, quella ubicata a sud del cimitero israelitico;
- completamento di 11 edicole funerarie, già individuata con l'urbanizzazione dell'area nel 2000, e successiva concessione ai privati;
- restauro della facciata posteriore della Chiesa;
- avvio di un progetto sperimentale su alcune tombe di famiglia non mantenute dai concessionari al fine di superare lo stato di profondo abbandono nel quale versano da anni;
- Si proseguirà il lavoro di approfondimento e di studio avviato nel 2013, sulla possibilità di realizzare nuove forme di gestione cimiteriale alla scadenza del contratto con l'attuale gestore che avverrà a settembre 2015.

2. - Motivazione delle scelte

Lo scambio informatico dei dati anagrafici assicurano maggiore efficienza ed efficacia nell'espletamento delle pratiche che gli enti pubblici e i gestori di pubblico servizio devono svolgere in nome e per conto dei cittadini.

Per quanto riguarda il progetto di donazione degli organi, il Comune da sempre si fa promotore di istanze socialmente utili che provengono dalla società civile al fine di promuovere una maggiore sensibilità nella cittadinanza su temi delicati ma anche particolarmente rilevanti,

Circa i progetti sul Cimitero di San Cataldo, l'Amministrazione da sempre ritiene che sia necessario provvedere ad una conservazione decorosa del patrimonio storico della Città, di cui il complesso cimiteriale fa parte.

3. - Finalità da conseguire

- Sviluppo dell'informatizzazione nello scambio dei dati tra il Comune e le Pubbliche Amministrazioni ed i Gestori di pubblico servizio.
- Agevolare ed incentivare la cittadinanza riguardo a scelte socialmente rilevanti.
- Migliore conservazione del complesso storico del Cimitero di San Cataldo.

3.1. – Investimento

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

5. - Risorse strumentali da utilizzare

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Macroprogetto 530.2 – Statistica

1. - Descrizione del programma

Generalità sul servizio

Il servizio Statistica si occupa della raccolta di una parte consistente delle informazioni e dei dati gestiti dai diversi settori comunali, per fornire supporto alle decisioni e per arricchire le banche dati d'interesse nazionale.

A fianco a queste attività di lettura delle dinamiche socio economiche ed ambientali del territorio, vengono sviluppate significative collaborazioni con le università per realizzare ricerche di carattere socio economico e demografico. Il servizio svolge inoltre numerose elaborazioni per accrescere ed integrare i propri dati con quelli provenienti da banche nazionali che interessano l'ambito comunale. Tra questi vanno evidenziati:

- i redditi delle famiglie e delle imprese;
- i dati catastali raccolti dall'Agenzia delle Entrate;
- i dati sull'andamento dei prezzi per raffrontarli con quelli rilevati dall'Osservatorio comunale dei prezzi.

Il Comune svolge inoltre per conto dell'ISTAT la raccolta di dati sui prezzi al consumo, sull'inflazione, sugli incidenti stradali rilevati dagli organi di polizia. A questi vanno aggiunte le indagini mensili sulla popolazione, sui movimenti migratori, sulle dinamiche dell'occupazione e delle attività edilizie, oltre alle ricerche periodiche sui consumi e sui comportamenti delle famiglie.

Attività 2014-2016

Terminati i lavori della rilevazione dei numeri civici e del censimento degli edifici e grazie alle informazioni registrate su apposita procedura, è possibile ora agire con la corretta manutenzione della numerazione civica. Terminati anche i lavori del 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni l'anagrafe del comune di Modena, si è proceduto per tutto il 2013 alla verifica delle discordanze tra censimento e registro di popolazione. Dalle risultanze di questo confronto si è giunti al pareggio con l'anagrafe disponendo così di un archivio della popolazione depurato da individui non più presenti sul territorio comunale.

Dopo il cambio della procedura di gestione dell'anagrafe, il servizio ha risistemato tutte le proprie procedure, in collaborazione con il centro elaborazione dati del comune per poter fornire le dovute informazioni ad istat e poter continuare a disporre di dati sui movimenti demografici per le proprie attività. Il servizio si è inoltre riorganizzato per la gestione è l'elaborazione degli incidenti stradali, dopo il pensionamento della persona che se ne occupava e che non è stata sostituita.

Continua nel frattempo l'attività ordinaria e la collaborazione con gli altri settori comunali e con gli altri enti esterni. In particolare proseguirà pertanto la collaborazione con ARPA Regione Emilia-Romagna e AUSL Modena per la ricerca regionale sugli inceneritori della Regione, la collaborazione al progetto sicurezza, sempre con l'Ausl e con altri servizi comunali. Nell'ambito del Sistema Statistico nazionale (SISTAN) continuerà la partecipazione ai progetti Urban Audit e all'Osservatorio ambientale sulle città, che approfondiscono le dinamiche demografiche, economiche e sociali delle città campione, così pure continuerà la partecipazione all'Osservatorio dell'immigrazione, in collaborazione con la Questura, l'INAIL, l'AUSL di Modena, il Policlinico ed i comuni capì distretto della provincia.

Fin dal 2011 il Servizio Statistica del Comune di Modena partecipa con la regione Emilia Romagna e l'azienda sanitaria regionale allo "Studio longitudinale emiliano: disuguaglianze di salute determinate da differenze socio-economiche" inserito nel programma statistico nazionale.

In collaborazione con il centro analisi per le politiche economiche (CAPP), attivo presso la facoltà di Economia di Modena, il servizio statistica partecipa al progetto LOWELY per lo studio delle condizioni dell'efficacia delle politiche

di contrasto della povertà, assieme ad altre università italiane e straniere. Sempre con il CAPP, il servizio collaborerà nel progetto ICESMO, per lo studio dei redditi delle famiglie modenesi.

Da fine 2011 il servizio è coinvolto nel progetto SAMERU, sull'incidentalità stradale in collaborazione con la Polizia Municipale, azienda Ausl ed alcuni partner Europei tra cui l'università di Dresda.

Proseguono gli incontri tra ANCI ed ISTAT, cui partecipano rappresentanze di alcuni grandi comuni, tra cui Modena, per delineare alcune delle future attività degli uffici di statistica comunali: censimento continuo e trasferimento ai comuni, dei microdati di competenza del proprio territorio, da alcune banche dati nazionali che afferiscono all'Istat.

2. - Motivazione delle scelte

Il Servizio comunale di Statistica svolge prioritariamente il ruolo di referente del servizio di statistica nazionale (SISTAN) per la raccolta e l'aggiornamento dei dati nazionali e quello finalizzato alla raccolta ed organizzazione delle informazioni al servizio del governo dell'Ente locale. Questi due ruoli, che in parte si sovrappongono, sono possibili solo attraverso una grande puntualità e continuità di azioni ed uno stretto raccordo con gli altri enti e organizzazioni territoriali. La raccolta e l'integrazione dei dati gestionali permette infatti di ampliare le conoscenze ed ottimizzare le risorse disponibili.

In particolare la condivisione delle informazioni sulle imprese e sul mercato del lavoro serve a ottenere dati attendibili e tempestivi per la valutazione della situazione economica provinciale.

3. - Finalità da conseguire

La finalità generale del Servizio consiste nel raccogliere ed elaborare dati da mettere a disposizione degli amministratori per il governo del territorio.

3.1. – Investimento

3.2. – Erogazione di servizi di consumo

4. - Risorse umane da impiegare

Le risorse del Servizio Statistica assieme a quelle delle altre istituzioni

5. - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali esistenti nel Servizio.

6. - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

Le attività sono coerenti con i piani e programmi regionali e nazionali di settore.

**RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 530
ENTRATE**

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Legge di finanziam. e art.
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	20.000,00	20.000,00	20.000,00	
• REGIONE	-	-	-	
• PROVINCIA	-	-	-	
• UNIONE EUROPEA	-	-	-	
• CASSA DD.PP. - CRED.SPORT. - IST.PREVID.	-	-	-	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	-	-	-	
• ALTRE ENTRATE	634.500,00	956.000,00	956.000,00	
TOTALE (A)	654.500,00	976.000,00	976.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	1.100,00	1.100,00	1.100,00	
TOTALE (B)	1.100,00	1.100,00	1.100,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	4.888.381,95	3.624.249,37	3.374.415,00	
TOTALE (C)	4.888.381,95	3.624.249,37	3.374.415,00	
TOTALE (A+B+C)	5.543.981,95	4.601.349,37	4.351.515,00	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA N. 530
IMPIEGHI**

		Anno 2014	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2015	% su tot.	v.% su tot. spese finali	Anno 2016	% su tot.	v.% su tot. spese finali
Spesa Corrente	Consolidata entita' (a)	4.585.223,58	82,71		4.338.841,00	94,29		4.336.515,00	99,66	
	Di sviluppo entita' (b)	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Spesa per investimento entita' (c)	958.758,37	17,29	262.508,37		5,71	15.000,00		0,34		
Totale (a-b-c)		5.543.981,95		1,69	4.601.349,37		1,67	4.351.515,00		1,66

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTE DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma (1)	Previsione pluriennale di spesa	Legge di finanz. e regol. U.E. (estremi)	FONTI DI FINANZIAMENTO (totale della previsione pluriennale)							
	2014 2015 2016		Quote di risorse generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.	Cassa DDPP CR.SP. Ist.Prev.	Altri indeb. (2)	Altre entrate
110. POLITICHE DI SVILUPPO SEMPLIFICAZIONE ED EFFICIENZA PER LE IMPRESE E L'OCCUPAZIONE	1.507.433,40 1.332.405,00 1.330.571,00		4.166.409,40	-	-	-	-	-	-	4.000,00
120. MONITORAGGIO ECONOMIA LOCALE E EFFICIENZA SERVIZI A FAVORE DELLE IMPRESE	- - -		- 492.465,00	-	492.465,00	-	-	-	-	-
130. COMMERCIO E ARTIGIANATO	546.700,00 493.700,00 493.700,00		1.394.600,00	-	-	-	-	-	-	139.500,00
150. TURISMO	243.385,00 243.385,00 243.385,00		575.655,00	-	81.900,00	-	-	-	-	72.600,00
160. MODENA CITTÀ D'EUROPA	184.516,14 231.149,37 188.921,60		516.087,11	-	-	-	82.000,00	-	-	6.500,00
210. POLITICHE PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA DELLA CITTÀ	13.012.580,50 11.678.611,70 11.637.203,70		36.293.095,90	-	18.000,00	-	-	-	-	17.300,00
220. LA CITTÀ SOSTENIBILE	49.496.024,50 45.932.594,92 46.220.518,00		133.994.823,56	-	680.000,00	30.000,00	41.748,84	-	-	6.902.565,02
230. MOBILITÀ	15.039.876,64 14.029.736,90 7.817.311,28		36.438.276,82	-	-	-	-	-	-	448.648,00
240. RIQUALIFICAZIONE URBANA	16.438.900,28 10.053.759,66 7.627.743,61		26.128.224,31	-	4.654.679,24	-	-	-	-	3.337.500,00
250. POLITICHE ABITATIVE	12.298.580,02 3.438.801,65 2.547.446,75		- 2.046.493,58	-	8.000.000,00	-	-	-	-	12.331.322,00
260. CENTRO STORICO	38.500,00 38.500,00 38.500,00		115.500,00	-	-	-	-	-	-	-
310. TEMPI E ORARI DELLA CITTÀ	8.300,00 16.800,00 16.800,00		26.590,00	-	-	-	15.310,00	-	-	-

(1) Il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4

(2) Prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTE DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma (1)	Previsione pluriennale di spesa	Legge di finanz. e	FONTI DI FINANZIAMENTO (totale della previsione pluriennale)							
	2014 2015 2016	regol. U.E. (estremi)	Quote di risorse generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.	Cassa DDPP CR.SP. Ist.Prev.	Altri indeb. (2)	Altre entrate
320. CULTURA	13.638.926,78 9.959.835,50 9.742.036,50		31.074.241,26	-	-	9.000,00	13.868,15	-	-	2.243.689,37
330. SPORT	7.083.442,24 4.399.939,30 5.264.121,39		13.941.402,93	-	-	-	-	-	-	2.806.100,00
340. GIOVANI	946.050,38 762.768,22 763.906,22		2.086.152,45	140.676,16	-	10.756,21	-	-	-	235.140,00
350. DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE	3.091.680,30 2.840.211,50 2.861.266,69		8.648.158,49	-	10.000,00	-	-	-	-	135.000,00
411. POLITICHE PER L'INFANZIA	29.499.539,88 26.899.096,88 24.871.724,19		63.204.360,95	1.920.000,00	-	267.000,00	-	-	-	15.879.000,00
412. ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA	23.027.563,92 23.080.350,09 18.804.642,87		46.767.881,88	383.136,00	490.500,00	240.000,00	-	-	-	17.031.039,00
413. FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ	1.956.415,84 1.938.952,00 3.939.430,00		7.834.797,84	-	-	-	-	-	-	-
420. UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE	1.837.929,73 1.831.077,00 1.831.724,00		3.814.430,73	1.686.300,00	-	-	-	-	-	-
430. SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	49.201.231,35 47.350.448,61 47.038.292,45		75.301.556,86	300.000,00	5.042.773,34	1.111.311,21	-	-	-	61.834.331,00
450. SALUTE	1.360.443,45 29.250,00 29.250,00		1.418.943,45	-	-	-	-	-	-	-
510. L' AZIENDA COMUNE	82.228.922,91 64.039.326,53 63.794.118,13		188.932.710,65	4.920.000,00	12.170.856,92	-	-	-	-	4.038.800,00
530. GLI ALTRI SERVIZI	5.543.981,95 4.601.349,37 4.351.515,00		11.887.046,32	60.000,00	-	-	-	-	-	2.549.800,00

(1) Il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4

(2) Prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.2 - Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione (ex sezione 4 RPP DPR 326/1998)

3.2.1 - CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

Politica 1: SVILUPPO DEL SISTEMA MODENA

Programma : 1.10 - POLITICHE DI SVILUPPO, SEMPLIFICAZIONE ED EFFICIENZA PER LE IMPRESE E L'OCCUPAZIONE

Macroprogetto 110.1 - Sviluppo dell'economia locale, ricerca e innovazione delle imprese e del territorio

Per quanto riguarda questo macroprogetto, ecco il lavoro svolto sulle seguenti linee di lavoro prioritarie:

- Sviluppo della coesione del sistema socio economico, attraverso il potenziamento delle reti, il coordinamento e la sinergia tra gli attori (pubblica amministrazione, credito, categorie, imprese, università, ecc.): sono proseguiti e si sono sviluppati accordi di cooperazione su progetti specifici, coinvolgendo le associazioni economiche e di categoria, rinnovando gli accordi con i consorzi fidi per il sostegno al credito, in particolare per le piccole imprese.

- Promozione delle produzioni di eccellenza del territorio e rilancio economico, turistico e commerciale del “marchio Modena”, in un'ottica di marketing territoriale evoluto (Museo Casa Natale Enzo Ferrari): sono stati sviluppati rapporti di collaborazione con il Museo Casa Natale Enzo Ferrari, con finalità di promozione e marketing territoriale, coinvolgendo in tale progettualità anche gli attori della tipicità territoriale dei prodotti.

- Sviluppo di politiche di sostegno alla ricerca e all'innovazione, al fine di favorire lo sviluppo di un'economia della conoscenza (Fondo Innovazione, attività di supporto all'innovazione delle imprese “Modena Innova”): è proseguita la collaborazione con Democenter per il progetto Modena Innova per il supporto alla innovazione delle imprese, avviandolo alla fase di rendicontazione conclusiva e riportando gli esiti dell'esperienza verso nuovi strumenti di intervento per tale finalità, anche alla luce del mutevole quadro economico.

- Progettazione di interventi per l'innovazione e la sostenibilità delle imprese e del territorio (Club delle imprese modenesi per la RSI): è proseguito, consolidandosi, il progetto del Club RSI, qualificando e selezionando le imprese partecipanti, ed aderendo alla iniziativa della Regione Emilia Romagna per diffondere la responsabilità sociale di impresa a livello regionale, prendendo ad esempio l'esperienza maturata dal comune di Modena.

- Supporto ai processi di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e incentivazione delle forme di autoimprenditorialità, in collaborazione con gli altri attori istituzionali (Camera di Commercio, Provincia, Università, centri di formazione), già impegnati su questo fronte: sono stati avviati e/o proseguiti progetti finalizzati a tali scopi: Giovani al Futuro, Hub per le nuove imprese.

- Potenziare, anche in accordo con le Associazioni dei consumatori, di iniziative di razionalizzazione a accorciamento delle filiere, quelle a sostegno della riduzione dei prezzi al consumo e quelle di informazione e divulgazione di pratiche di consumo consapevole (Family Card, mercato biologico, mercato contadino, iniziative divulgative sul consumo consapevole, Mercato ortofrutticolo):

è stato approvato il nuovo regolamento quadro per i mercati agricoli, con lo scopo di precisarne le finalità di ordine, coesione e promozione sociale e del territorio e di filiera corta, adeguandone i metodi e gli strumenti di svolgimento alle esigenze di tali finalità. È proseguito il percorso di attivazione del nuovo Mercato Ortofrutticolo all'Ingresso, con lo scopo di liberare risorse per il comune e di garantire una forma di approvvigionamento di prodotti ortofrutticoli freschi sia alle imprese che al pubblico, alle medesime condizioni del precedente mercato.

Macroprogetto 110.2 - Semplificazione delle procedure per le imprese

È stato approvato il regolamento per il funzionamento del SUAP (Sportello Unico delle Attività Produttive), che permetterà di gestire in modo più funzionale e condiviso tra i settori interessati lo sportello. È proseguito il lavoro di informatizzazione delle procedure, introducendo il rapporto esclusivamente telematico con le imprese a partire dal 1° luglio 2013. È proseguita a livello provinciale, l'azione coordinata di aggiornamento della piattaforma telematica

SUAPER per l'interfaccia con le imprese, mentre è stata acquisita la copia base del programma di gestione telematica del back office di SUAPER denominato VBG.

Programma : 1.20 – MONITORAGGIO DELL'ECONOMIA LOCALE E DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI A FAVORE DELLE IMPRESE

Si è avviato un sistema di raccolta ed elaborazione dei dati sull'economia modenese, in collaborazione con il Servizio Statistica, a partire dalle rilevazioni disponibili per l'Annuario Statistico, mediandole attraverso analisi dell'Ufficio Ricerche. La disponibilità periodica di fonti informative ulteriori provenienti dagli osservatori della Camera di Commercio, della provincia e, a scadenza più dilazionata, da altri Enti (Regione), consentono di costruire quadri periodici dell'andamento economico che forniscono dati sufficientemente aggiornati sui diversi aspetti oggetto di indagine. Ove occorra, l'ausilio dell'Ufficio Ricerche contribuisce a formare un quadro conoscitivo e valutativo compiuto

Programma : 1.30 - COMMERCIO E ARTIGIANATO

1. Progetti di valorizzazione commerciale del centro storico e di altre aree limitrofe

Per quanto riguarda l'area limitrofa al nuovo Museo Casa Natale Enzo Ferrari, già interessata dal progetto di valorizzazione commerciale e riqualificazione urbana, è stato portato avanti il bando per la riqualificazione dell'area, permettendo la apertura e la riqualificazione di diverse attività.

Per quanto concerne il progetto di valorizzazione commerciale dell'area Mercato Albinelli, piazza XX Settembre e attività in sede fissa limitrofe, si è aggiudicato l'appalto per i lavori di riqualificazione di piazza XX Settembre, che si concluderanno entro l'anno. È aperto il bando per la riqualificazione delle attività economiche insistenti nell'area. È stato avviato il progetto di assistenza ai clienti del mercato Albinelli, con la consegna gratuita a domicilio della spesa.

Per il progetto di riqualificazione del Parco delle Mura, si è conclusa la conferenza dei servizi per la definizione delle ultime procedure progettuali relative alla individuazione e qualificazione dei chioschi. Sono stati ritirati i permessi di costruire e si sono parallelamente avviate con i titolari le procedure per il rilascio delle concessioni patrimoniali.

Per quanto attiene al progetto di qualificazione strutturale ed economica di Piazza Roma, attraverso un gruppo di lavoro si sono effettuati numerosi incontri con i residenti ed i titolari delle attività economiche gravitanti nell'area interessata e si è definito un calendario su tempi e modalità di effettuazione dei lavori.

Inoltre, sempre in collaborazione con le Associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato, sono proseguiti i progetti di micro-valorizzazione urbana e commerciale, destinati ad aree omogenee di tutta la città nelle quali l'Amministrazione sostiene e finanzia le riqualificazioni commerciali e urbane. Parallelamente è stato portato avanti il progetto di sostegno all'accesso al credito denominato "Azione Credito", che supporta le riqualificazione e le nuove attività commerciali, artigianali e produttive con contributi in abbattimento dei tassi di finanziamento.

Per quanto riguarda infine il sostegno alla società per la promozione del Centro Storico "Modenamoremio", il progetto "Centro Aperto" ha visto la collaborazione attiva delle associazioni di via dei piccoli imprenditori del centro storico, mentre il progetto "Music Town" si è sviluppato positivamente con l'intervento dell'Assessorato alla Cultura, di quello alle Politiche Giovanili e si concluderà alla metà di Ottobre.

2. Riqualificazione e razionalizzazione dei mercati cittadini

L'evento di antiquariato in Centro Storico, in collaborazione con le associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato, si è sviluppato positivamente e concluderà la sua fase sperimentale al 31 dicembre.

Nel frattempo si sperimenterà il 29 settembre un evento congiunto con l'altra iniziativa che si tiene al parco Novi Sad, dalla quale si trarranno elementi di valutazione sugli sviluppi futuri del settore degli eventi antiquari a Modena.

La sperimentazione della ristrutturazione del Mercato del Lunedì si avvia alla sua revisione, in accordo con le associazioni ed il consorzio di gestione del mercato.

Sul tema dei mercati agricoli, è stato approvato il nuovo regolamento quadro dei mercati agricoli del territorio, onde stabilire regole certe e definire finalità appropriate per lo svolgimento di questi mercati.

È in fase di avvio una iniziativa di carattere strategico rivolta alle piccole imprese che si prefigge di promuovere lo spirito etico nell'attività economica delle piccole imprese locali, in diversi ambiti.

Programma : 1.50 – TURISMO

La buona riuscita delle azioni fino ad ora messe in atto nel percorso di raggiungimento dell'obiettivo restituiscono segnali di positività .

Si va costruendo un sistema di promozione ed accoglienza della città sempre più in grado di "catturare" il turista e fidelizzarlo. Grazie al lavoro intrapreso in questa direzione, che ha già visto alcune azioni concrete nel campo dell'organizzazione di eventi catalizzatori di interesse e di interventi specifici sugli Uffici di Informazione turistica, tradizionali e non, (pensiamo infatti anche alla formazione continua da parte del Comune degli operatori turistici al fine di creare una rete diffusa di "informatori" turistici) e grazie alle iniziative che daranno forma e concretezza all'obiettivo da ora alla fine dell'anno si ritiene di riuscire a porre un tassello importante nella realizzazione della vocazione turistica della città.

Le sinergie con altri soggetti pubblici e privati della città, della Regione ed extraregionali (Le Reti del Unione Prodotto Città d'Arte Cultura ed Affari della Regione Emilia Romagna, la Rete Città dei Motori, il Circuito città d'arte della Pianura padana), necessarie sia dal punto di vista economico che dal punto di vista strategico, si sono sviluppate e consolidate ed hanno offerto occasioni promozionali per singole realtà turistiche e per l'intera offerta modenese, dal Sito Unesco al Museo Casa Enzo Ferrari, ai prodotti forti, motori e gastronomia

Programma : 1.60 - MODENA CITTÀ D'EUROPA

Macroprogetto 160.1 - Partecipazione alle opportunità dell'Unione Europea

Nel corso dei primi otto mesi del 2013, Progetto Europa ha regolarmente svolto le proprie attività istituzionali sempre al fine di intercettare risorse finanziarie europee per valorizzare le idee progettuali più innovative dei Settori dell'Amministrazione. Al mese di agosto, 10 sono le nuove candidature presentate su bandi europei. È stata altresì garantita la costante assistenza tecnica ai Settori del Comune nella gestione dei progetti finanziati, tra cui il progetto FEI Mosaico (che era stato candidato dall'Ufficio Politiche giovanili a fine 2012 senza l'assistenza di Progetto Europa), che si concluderà a giugno 2014.

Parallelamente, sono state mantenute le relazioni con i diversi interlocutori istituzionali (in primis la Commissione europea e la Regione Emilia-Romagna) per monitorare l'adozione dei nuovi programmi di finanziamento per il settennio 2014-2020, per quanto riguarda sia i programmi a gestione diretta, sia i fondi strutturali. Si evidenzia, in questo ambito, il ritardo nella adozione dei nuovi programmi di finanziamento da parte delle istituzioni europee, ritardo che si potrebbe ripercuotere sulla pubblicazione dei nuovi bandi di gara. Rispetto ai fondi strutturali, sono stati già momenti di confronto con la Regione per individuare gli ambiti di intervento prioritari su cui inserire progettualità significative.

È stata effettuata una ricognizione sulla partecipazione del Comune di Modena alle reti europee e internazionali ed è stata presidiata, come in passato, la relazione con alcune di esse (Climate Alliance, Energy Cities, Eurodesk EXARC e la Rete Città Sane Italia-OMS). È tuttora in corso di valutazione la possibilità di subentrare alla Provincia di Modena nella rete Transromanica, che unisce enti attivi nella promozione culturale e turistica del patrimonio romanico, e con la quale il Settore Cultura ha già avuto relazioni.

Solide sono le relazioni e le collaborazioni con i vari soggetti attivi in materia di politiche europee sul territorio nazionale, regionale e locale, al fine di valorizzare l'esperienza, le professionalità e il know-how dell'ufficio.

In questi mesi sono proseguite le attività di affiancamento e assistenza tecnica ai Comuni di Bergamo e Padova (avviate nel 2012) per la consulenza relativa all'attivazione dei rispettivi Uffici Europa.

È stata rilanciata, e con grande successo, l'attività della rete modenapuntoeu, avviata e coordinata dal Comune e dalla Provincia di Modena per fornire servizi di informazione e orientamento sulle opportunità europee ai Comuni del territorio. La partecipazione degli enti locali modenesi è stata molto più attiva e consapevole. È stato realizzato un nuovo corso di formazione sulla progettazione europea, seguito da un project work per arrivare alla definizione di una idea progettuale. Realizzati anche incontri sul territorio sulle opportunità per i giovani nell'ambito della Settimana europea della gioventù (25 maggio/2 giugno), così come l'attività di sensibilizzazione in occasione della Giornata dell'Europa (9 maggio). Previste per l'autunno info day sui nuovi programmi di finanziamento europei. Costante anche l'attività di orientamento "su misura".

Infine, in relazione all'unificazione con l'Ufficio Politiche giovanili e cooperazione internazionale (e al passaggio dell'ufficio dal Settore Politiche finanziarie al Settore Cultura), si è avviato un processo di più razionale impiego delle risorse (sia amministrative sia tecniche) e delle procedure.

Per quanto attiene al tema dei gemellaggi e delle relazioni internazionali, si è proceduto a redigere un primo documento volto a sistematizzare le modalità di relazione con soggetti internazionali, da sottoporre entro fine anno all'attenzione del Consiglio comunale.

Macroprogetto 160.2 – Promuovere la Cittadinanza europea

Nel contesto dell'Anno europeo dei cittadini, nei primi otto mesi dell'anno il centro Europe Direct ha sviluppato la maggior parte delle iniziative di informazione e sensibilizzazione in programma, rivolte a target differenti (cittadini

giovani e meno giovani, scuole, studenti e insegnanti, enti locali), al fine di aumentare la consapevolezza dei diritti, delle opportunità e delle responsabilità che essere cittadini europei comporta.

A partire dal 22 gennaio, con l'iniziativa per gli insegnanti in collaborazione con la Presidenza del Consiglio – Dipartimento Politiche europee (“Europa = Noi”), si sono susseguite numerose iniziative quali: il lancio del blog dedicato all'Anno europeo dei cittadini; la realizzazione del kit didattico “Educare alla cittadinanza europea”; la Sessione di simulazione dei lavori del Parlamento europeo presso il Liceo Fanti di Carpi; i laboratori didattici intergenerazionali “L'Europa raccontata”; gli incontri di orientamento sul Servizio volontario europeo; i seminari presso l'Università sulle opportunità di mobilità internazionale per i giovani; i seminari per i giovani della provincia di Modena in occasione della Settimana europea della gioventù; e, il primo luglio, una iniziativa per ricordare l'ingresso della Croazia nell'UE, 28 Stato membro.

Europe Direct Modena è stato attivamente coinvolto, fino al mese di maggio, nel progetto teatrale di Emilia Romagna Teatro “Il ratto d'Europa”, attraverso varie attività quali assistenza, laboratori, sostegno alla realizzazione di attività laboratoriali, orientamento, e con un forte coinvolgimento nella mostra fotografica “L'Europa nel cassetto”.

Sono regolarmente proseguite le attività di orientamento e sostegno alla partecipazione alle opportunità rivolte al mondo della scuola e dei giovani, attraverso i due servizi di Help desk dedicati. Parimenti, è stata mantenuta (pur se con risorse ridotte) l'offerta di itinerari didattici inseriti negli Itinerari scuola-città”, così come i seminari di formazione degli insegnanti. Vivace la partecipazione del centro alla rete Eurodesk, grazie alla quale è stata data particolare visibilità alla Settimana europea della gioventù.

Continuative le collaborazioni con i diversi soggetti che, in ambito provinciale e regionale, intervengono sui temi dell'Unione europea in termini di comunicazione pubblica e di progettazione di eventi comuni, al fine di ottimizzare le risorse e incrementare l'impatto sulla cittadinanza: nello specifico, in questo senso, sia con la Regione Emilia-Romagna (sul tema della comunicazione sui Fondi strutturali), sia con gli altri centri Europe Direct presenti sul territorio regionale.

Politica 2: QUALITÀ DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO, DELLA VITA

Programma : 2.10 – POLITICHE PER LA QUALITÀ E LA SICUREZZA DELLA CITTÀ

Sul piano della collaborazione con gli organi decentrati dello Stato e con le Forze dell'Ordine in materia di sicurezza urbana si è lavorato per prorogare il Patto per Modena Sicura fino alla fine della consiliatura anche in considerazione di un periodo di interruzione delle attività della Cabina di Regia a seguito degli eventi sismici, fermo restando il confronto sistematico e paritetico con le Forze dell'Ordine attraverso la partecipazione ad un tavolo tecnico interforze.

Per rispondere al bisogno diffuso dei cittadini di vivibilità e sicurezza della città è stato rafforzato l'approccio integrato (sia con le Forze dell'Ordine che tra diversi nuclei della PM) e intersettoriale e partecipativo attraverso lo sviluppo di progetti su zone o fenomeni specifici che vanno nella direzione di qualificare e/o ampliare le attività di monitoraggio, prevenzione e repressione dei fenomeni di insicurezza.

È il caso del progetto "Modena insieme contro la contraffazione", cofinanziato da ANCI, che ha visto la realizzazione di un percorso formativo che ha coinvolto tutte le Forze dell'Ordine, un rilevante numero di operatori di PM provenienti da diversi nuclei, operatori del settore attività economiche e delle associazioni dei consumatori. Il percorso formativo ha portato alla programmazione di conseguenti controlli congiunti che hanno dato esiti positivi sia in termini di merce sequestrata che di sanzioni elevate.

Lo stesso approccio è stato seguito nell'ambito del progetto "Cittadini e Vigili: sinergie al parco XXII Aprile", un progetto che si fonda sulla partecipazione dei soggetti del tessuto associativo della zona nella definizione di un programma condiviso di priorità e conseguenti attività che attengono al monitoraggio, controllo sociale, animazione, manutenzione e controllo del territorio.

Controllo del territorio

A supporto delle attività di controllo del territorio da parte delle Forze di Polizia si è continuato ad investire sul sistema di videosorveglianza sia in termini di implementazione del sistema sia sul piano gestionale e manutentivo. Dopo il consistente investimento effettuato nel 2012 (13 nuove telecamere installate), a cui si sono aggiunte due telecamere nel 2013 per un totale complessivo di 119, è stato definito (congiuntamente alle Forze di Polizia) un piano di implementazioni per il 2013 che prevede l'installazione di ulteriori 15 telecamere. Si è inoltre conclusa la gara per la manutenzione triennale del sistema che, sulla base degli elementi di qualità introdotti nel bando, garantirà tempi di intervento e modalità di gestione dei malfunzionamenti maggiormente efficaci.

Sul terreno dei progetti di prevenzione sociale sono proseguiti tutti gli interventi consolidati nel tempo e aggiornati annualmente sulla base di valutazioni di efficacia, attraverso il coordinamento tra diversi settori, relativi a:

- prevenzione dei reati e aiuto alle vittime;
- educazione alla legalità nelle scuole, prevenzione del disagio e della devianza minorile, bullismo, educazione stradale;
- prevenzione e gestione dei conflitti sul territorio con particolare attenzione ai conflitti interetnici, intergenerazionali, quelli legati alle attività degli esercizi pubblici che possono entrare in conflitto con la residenza;
- prevenzione dell'uso/abuso di sostanze;
- violenza sulle donne.

Con riguardo invece alla Legge Regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile", è stato istituito, anche a seguito di quanto emerso dal corso di formazione rivolto agli amministratori e ai conseguenti ordini del giorno e mozioni approvati dal Consiglio, un gruppo tecnico sul monitoraggio e integrazione di banche dati in possesso dell'amministrazione comunale utili ad individuare elementi di rischio per il territorio rispetto a tentativi di infiltrazione del crimine organizzato o fenomeni connessi in qualche modo con il crimine organizzato (ecomafie, contraffazione, lavoro nero, gioco d'azzardo, evasione fiscale ecc.). Parallelamente è proseguita l'attività sul territorio di sensibilizzazione sul fenomeno assieme alle associazioni del territorio.

Sul terreno della progettazione, riqualificazione e manutenzione dello spazio pubblico finalizzati alla sicurezza urbana e alla vivibilità e qualità urbana:

- Sono proseguiti gli interventi sia strutturali che di accompagnamento sociale previsti dal progetto di riqualificazione dell'RNORD. È stata ultimata la Foresteria Universitaria e sono stati riqualificati numerosi appartamenti. Prosegue

l'esperienza del portierato sociale progressivamente sempre più orientato ad attivare i residenti e i titolari delle attività che qui si sono insediate nel presidio sociale di questo contesto.

- È stato portato a conclusione l'accordo di programma con la RER che ha visto interventi strutturali e sociali del condominio Windsor Park dove sono state create le condizioni per un forte presidio sociale di questo contesto da parte di residenti e associazioni nonché da parte della portierato sociale che continua a rappresentare un riferimento istituzionale per questi soggetti.

Da parte della Polizia Municipale, per quanto riguarda la **sicurezza urbana**, è continuato il presidio quotidiano delle Vie Poletti/Begarelli, Gallucci, Taglio/Pomposa e delle zone Erre Nord/Parco XXII Aprile che ha visto una riduzione delle problematiche emerse negli anni passati anche in virtù della presenza delle telecamere del sistema di videosorveglianza.

Nell'ottica del consolidamento del servizio di prossimità, ad aprile è stata ripresa l'effettuazione del servizio ciclo montato nella formula di due per turno. Dal 1° agosto, in via sperimentale, è stato attuato il progetto "Polizia Municipale e servizio ciclo montato, visibilità ed operatività capillare" presentato da un gruppo di operatori di PM volontari già coinvolti nel servizio formulato come sopraindicato. Il nuovo servizio giornaliero feriale prevede pattuglie ciclo-montate che per tutta la durata del turno di lavoro nel periodo giugno/settembre per tre anni effettuano il controllo del territorio ed in particolare la vigilanza di parchi e delle piste ciclabili con itinerario variabile con partenza e rientro al Comando.

Nell'ambito delle azioni di contrasto dei fenomeni connessi alla consumazione di bevande alcoliche in primavera si è proceduto all'adozione di ordinanze sindacali che disciplinano la somministrazione e la consumazione di alcool nei pressi dei pubblici esercizi del Centro Storico compreso il Parco delle Mura.

Sul piano dell'azione di prevenzione e contrasto degli incidenti sul lavoro coordinata a livello provinciale da INAIL, ex Ispettorato del Lavoro e Associazioni Economiche nei comparti a maggior rischio (edilizia, autotrasporto, infortuni stradali), sulla base del relativo Protocollo d'Intesa, sono stati effettuati controlli da parte della Polizia Municipale, con particolare riferimento ai cantieri edili.

Nell'ambito del Progetto comunale di contrasto all'evasione fiscale sono proseguiti i controlli riguardanti le attività edilizia, commerciale, di locazione abitativa, le attività professionali in genere nell'ottica di segnalare direttamente all'Agenzia delle Entrate i casi qualificati di potenziale evasione/elusione fiscale.

Per quanto riguarda la **sicurezza stradale** la Polizia Municipale ha proseguito i controlli in tema di autotrasporto merci, velocità, guida con telefono cellulare, cantieri stradali e si è consolidato il coordinamento con le forze dell'ordine nell'ambito del progetto Drugs on Street che ha visto fino ad ora l'effettuazione di n. 4 controlli serali/notturni riguardanti la guida in stato psicofisico alterato oltre a momenti formativi congiunti.

Nell'ambito del gruppo di coordinamento delle polizie municipali della Provincia di Modena è stato effettuato un servizio di controllo di viabilità denominato "notte sicura" che ha visto il controllo nel solo Comune di Modena di 102 veicoli.

Sulla base delle criticità rilevate relative all'utenza debole della strada, si è aderito alla settimana mondiale per la sicurezza stradale delle Nazioni Unite svoltosi dal 6 al 12 maggio, quest'anno dedicata alla sicurezza dei pedoni.

Per quanto riguarda le infrazioni del semaforo rosso è stata completata la sostituzione delle apparecchiature di rilevazione analogiche con quelle digitali all'interno del sistema di rilevazione automatica e sono stati installati apparecchi su n. 3 nuove intersezioni. È stata effettuata una manutenzione straordinaria del sistema di rilevamento automatico degli accessi non autorizzati nella ZTL del centro storico (city pass) con la installazione di nuovi modem in funzione della riduzione delle inefficienze tecniche di sistema.

Si è consolidata la possibilità da parte dei soggetti privati interessati di ottenere l'accesso controllato telematico alle copie conformi delle relazioni degli incidenti stradali.

È stato implementato in fase di sperimentazione un nuovo metodo di diffusione alla cittadinanza di informazioni relative a situazione di emergenza o di particolare urgenza utilizzando il social network TWITTER attraverso l'account "ModenaPM".

Sul piano generale l'attività della Polizia Municipale, all'inizio dell'anno, è stata in parte condizionata dall'emergenza dovuta alle eccezionali nevicate del mese di febbraio.

In occasione dell'86^ Adunata degli Alpini del 10-11-12 maggio si è dato supporto alla Polizia Municipale di Piacenza per n. 51 turni.

In primavera si è svolta la selezione per mobilità di n. 1 istruttore di PM a seguito di mobilità in uscita mentre in estate è stato assunto n. 1 istruttore direttivo di PM a completamento dell'aumento della dotazione organica relativamente alla categoria professionale D.

Per quanto riguarda l'accordo di programma approvato nell'aprile 2009, con la Regione Emilia Romagna per lo sviluppo del Corpo, si è proseguito nella formazione del personale (tecniche operative ed esercitazioni di tiro), è

avvenuta la fornitura di un autoveicolo fuoristrada da utilizzare in occasione delle calamità naturali oltre che dei controlli di polizia edilizia nelle zone del forese ed è stata attivata la procedura di acquisto di un box corazzato dove alloggiare un apparecchio velox da collocare in sede fissa. A seguito della conclusione dell'adeguamento funzionale del locale per migliorare le condizioni di sicurezza operativa, sono state messe a disposizione degli operatori cassette blindate personali in armadi corazzati per l'eventuale deposito temporaneo dell'arma in dotazione.

Per quanto riguarda le risorse tecniche si è proceduto alla sostituzione di tutti gli autoveicoli di servizio attraverso un nuovo contratto di noleggio a lungo a termine.

Entro il mese di gennaio, a seguito di finanziamento interno al Settore è stata realizzata la formazione in tema di sicurezza sul luogo di lavoro che ha coinvolto tutti gli operatori del Corpo di PM.

Nel mese di febbraio è stata superata positivamente la visita di rinnovo della certificazione di qualità secondo norme UNI EN ISO 9001:2008.

Nell'ambito della semplificazione dell'attività amministrativa si è data applicazione alla normativa in tema di decertificazione. Sono stati predisposti gli atti interni conseguenti all'entrata in vigore delle normative relative alla anticorruzione ed alla trasparenza della Pubblica Amministrazione.

È stata elaborata in bozza una nuova Carta dei Servizi maggiormente aderente alla riorganizzazione della struttura e allo schema tipo delle carte dei servizi comunali.

Nell'ambito del coordinamento del tavolo dei Comandanti delle Polizia Municipali della Provincia di Modena si è proceduto da parte della PM di Modena all'acquisto degli stampati per la patente di servizio per conto anche degli altri Comandi, su richiesta della Prefettura di Modena, nei confronti della quale il Comando di Modena svolge un ruolo di coordinamento in funzione dell'organizzazione dell'esame preventivo al rilascio del documento di guida e successivo rispetto alla formazione svolta dalla Scuola Interregionale di Polizia Locale.

Nel mese di luglio il tavolo di coordinamento dei Comandanti delle Polizie Municipali della Provincia istituito dal Comando di Modena, ha visto riconosciuta la propria identità nella nuova previsione normativa di cui all'art 13 comma 5bis della Legge Regionale 4 dicembre 2003 n. 24 R.E.R. ed ha subito esercitato il proprio ruolo riunendo i Comandanti per condividere un unico orientamento nell'applicazione delle disposizioni introdotte dal "Decreto del Fare", convertito nella L. 98/2013, riguardo al pagamento in misura ridotta del 30% delle sanzioni amministrative.

È stato implementato un sistema interno di raccolta e monitoraggio dei dati delle attività nell'ottica di disporre di uno strumento di conoscenza e di analisi del complesso delle azioni poste in essere dagli operatori della polizia municipale.

Programma : 2.20 – LA CITTÀ SOSTENIBILE

➤ Risanamento atmosferico dell'area urbana

Azioni svolte: nell'ambito dell'Accordo di programma 2012/2015 per la gestione della qualità dell'aria, il Comune di Modena ha attuato i provvedimenti di limitazione della circolazione dal lunedì al venerdì nel periodo gennaio-marzo 2013 e in 3 domeniche, nelle giornate del 13/01/2013, 03/02/2013 e 03/03/2013 durante le quali sono stati organizzati eventi per diffondere la mobilità ciclo-pedonale ed elettrica. Le limitazioni messe in atto quest'anno hanno riguardato i veicoli più inquinanti ovvero quelli pre-euro e i diesel euro 1 ed euro 2. Inoltre nelle giornate di giovedì e nelle prime domeniche del mese è stata attuata una maggiore restrizione alle limitazioni consentendo la circolazione solo ai veicoli EURO 4, EURO 5 e ai veicoli dotati di filtro antiparticolato che li inquadri almeno EURO 4. Al di fuori del programma è stata attuata un'ulteriore domenica ecologica il giorno 07/04/2013 con divieto alla circolazione esteso a tutti i veicoli tranne quelli ad emissione nulla. In questa occasione sono state organizzate molte iniziative di sensibilizzazione sui principali temi ambientali (mobilità sostenibile, raccolta rifiuti, promozione di stili di vita più sani) al fine di sviluppare comportamenti consapevoli e corretti nei confronti dell'ambiente.

Per promuovere la mobilità ciclabile e sostenere il riciclo e riutilizzo di mezzi abbandonati sono state organizzate due aste di biciclette usate "Asta la bici" il 07 aprile e il 07 giugno. Il Comune di Modena ha aderito nella giornata del 09 maggio al "Giretto d'Italia", una gara tra 25 città italiane impegnate per favorire la mobilità ciclabile urbana. Nell'ambito del bando regionale "Azioni per il miglioramento della Qualità dell'aria" è stata presentata la candidatura del progetto di ricucitura dei tratti mancanti lungo la ciclabile di via Giardini che prevede la realizzazione di un tratto di ciclabile nel tratto compreso tra viale Corassori e P.le Risorgimento, di lunghezza complessiva pari a 1,16 km.

Risultati conseguiti: la situazione meteorologica dei primi tre mesi dell'anno, particolarmente instabile, con numerosi giorni di pioggia (28) e di neve (8) ha favorito l'abbattimento delle polveri. Fino ad oggi si è quindi registrato un numero di superamenti del valore limite giornaliero di PM10, fissato a 50 microgrammi/metro cubo, pari a 21 nella stazione di

Via Giardini e pari a 14 nella stazione di Parco Ferrari. Tali valori sono ampiamente inferiori al numero massimo di superamenti fissato dalla normativa nel numero di 35 gg/anno. Nel 2012 il numero massimo di superamenti era già stato raggiunto a metà febbraio. L'andamento positivo dell'anno è comunque ascrivibile principalmente alle condizioni meteorologiche, pertanto si conferma la necessità di proseguire nell'attuazione delle politiche a favore della mobilità sostenibile al fine di contenere gli episodi critici di inquinamento atmosferico. È stato ottenuto un finanziamento Regionale pari a 9500€ per le spese sostenute nell'organizzazione delle Domeniche Ecologiche.

In occasione di "Asta la bici" sono state vendute complessivamente 75 biciclette riciclate. Durante il "Giretto d'Italia" si è registrato il 50% di spostamenti in bicicletta con un significativo aumento della quota di ciclabilità rispetto alla gara del 2012 durante la quale gli spostamenti in bicicletta sono stati pari al 32%.

Per la candidatura della ciclabile lungo via Giardini, il Comune di Modena ha ricevuto un cofinanziamento regionale di circa 380.000€. Completata la pista ciclopedonale lunga 2.750 metri, realizzata in gran parte in sede propria, che collega la frazione di Tre Olmi, il parco fluviale del Secchia, via Barchetta e via D'Avia nord alla città. I chilometri di piste dedicate alla mobilità ciclabile e pedonale a Modena si attestano così a quota 212 di cui 133 in territorio urbano, 65 in extraurbano e 13 nelle frazioni.

Dal 01/01/2013 al 31/07/2013 sono stati rilasciati 78 contributi per l'acquisto di veicoli elettrici portando il numero totale di contributi assegnati dal 2001 a 4.249.

➤ **Riduzione dell'inquinamento acustico**

Azioni svolte: sono state elaborate 4 varianti della Classificazione Acustica del territorio Comunale per l'approvazione di 4 varianti al POC; sono stati verificati i contenuti della relazione di clima acustico prodotti per 3 aree oggetto di accordi di pianificazione per le quali è proposta una modifica di destinazione d'uso e per 3 PUA per i quali era già stato approvato il relativo piano urbanistico. È stata verificata la compatibilità acustica del progetto ANAS per il prolungamento della Tangenziale Sud di Modena nell'ambito della procedura di screening e sulla base delle criticità individuate è stato richiesto l'adeguamento degli schermi acustici a lato della stessa tangenziale.

È stata effettuata l'attività di verifica e controllo di diversi studi d'impatto acustico afferenti a procedure di autorizzazione di attività commerciali. È stato avviato il percorso di confronto con i tecnici del Settore Pianificazione Territoriale e Edilizia Privata, per la stesura definitiva delle Norme tecniche di attuazione della Classificazione Acustica.

Risultati conseguiti: l'attività di verifica ed analisi preventiva effettuata sulle proposte di accordi di pianificazione da un lato ha permesso di valutare la compatibilità acustica delle aree con i nuovi usi, dall'altro ha consentito di ottenere la riduzione anche significativa dei costi legati alla risoluzione delle possibili criticità in ordine alle problematiche di inquinamento acustico rispetto agli interventi realizzati post operam. La verifica della valutazione d'impatto acustico presentata per il progetto ANAS per il prolungamento della Tangenziale Sud di Modena ha consentito di migliorare la protezione acustica delle residenze impattate dal sistema viario A1/Tangenziale, con un aumento dello sviluppo degli schermi acustici di 453 metri su quello di progetto pari a 3038 metri per un totale di 3491 metri di barriere antirumore. L'attività di verifica degli studi d'impatto acustico relativi alle autorizzazioni di attività commerciali ha consentito di limitare le problematiche legate alla rumorosità prodotta dalle attività di intrattenimento svolte presso i pubblici esercizi.

➤ **Risparmio e recupero energetico**

Azioni svolte: sviluppato progressivamente il *Piano Energetico Comunale* attraverso l'attuazione sistematica di soluzioni tipologiche, impiantistiche e di orientamento degli edifici in grado di minimizzare i consumi energetici anche attraverso la collaborazione con il Settore Pianificazione Territoriale e Edilizia Privata nella valutazione dei progetti edilizi e nella consulenza offerta a professionisti ed imprese per l'integrale applicazione della Del. Lgs RER n°156/2008 e delle conseguenti norme e prescrizioni del vigente PSC-POC-RUE. Proseguito il Progetto Conservazione dell'energia, sicurezza e protezione ambientale negli impianti termici del territorio comunale con azioni di controllo e di consulenza agli amministratori condominiali e gestori delle manutenzioni.

Iniziata una fase istruttoria di verifica delle norme e prescrizioni tecniche derivanti dalla stratificazione normativa (europea, nazionale, regionale, UNI-EN, CEE, interventi di incentivazione fiscali, ecc.) attraverso la costituzione di un tavolo tecnico in collaborazione con il Settore Pianificazione Territoriale e Edilizia Privata per l'analisi degli aggiornamenti e/o proposte di variante al RUE in materia specificamente di risparmio energetico, analisi e certificazione della classe energetica delle costruzioni, ecc.

Proseguita la gestione del parco impianti comunali attraverso la Convenzione Calore con obiettivi di qualificazione tecnologica esemplificabili in Inserimento -ove conveniente e giustificato - di dispositivi di recupero energetico e/o di utilizzo delle energie rinnovabili - Sviluppo di progettazioni integrate con il Settore LL.PP. mirate alla realizzazione di strutture pubbliche in bioedilizia od interventi di riqualificazione edilizia sostenibile attraverso l'inserimento di tecnologie innovative -Attivazione di forme di sensibilizzazione e responsabilizzazione degli utenti finali nella gestione energetica del patrimonio edilizio ed impiantistico ad essi affidato, attivando forme di "controllo di gestione" sulle forniture di rete.

Promosso nei confronti di professionisti ed imprese l'uso di Impianti fotovoltaici e degli Impianti solari termici; stimolato un miglioramento delle caratteristiche energetiche negli edifici pubblici e privati, attraverso miglioramento

delle coibentazioni, uso di progettazione integrata e comportamenti virtuosi. Partecipato a Commissioni e Conferenze di servizio per Autorizzazioni Uniche e VIA finalizzate alla realizzazione di Impianti privati e pubblici di Co-trigenerazione e/o a risorse rinnovabile attraverso l'espressione di pareri tecnici, urbanistici e paesaggistici, anche intersettoriali con Settore Pianificazione Territoriale e Edilizia Privata.

Attuati progetti e programmi per l'installazione di impianti fotovoltaici o a risorse rinnovabili per la produzione localizzata dell'energia elettrica e/o termica a servizio di utenze pubbliche (con conseguente riduzione dei consumi) in particolare con l'ottenimento di finanziamenti della Regione E-Romagna nell'ambito dei bandi di qualificazione energetica degli EE.LL. Sviluppate proposte e progetti di variante ai finanziamenti ottenuti per adeguamento alle modificate condizioni contestuali urbane o dei partners di progetto (HERA Spa). Sviluppate politiche di autoriduzione dei consumi elettrici attraverso il timing degli orari di funzionamento degli impianti di climatizzazione a servizio degli edifici comunali.

Risultati conseguiti:

Ottenuta autorizzazione alla variante di progetto per la qualificazione energetica edificio comunali nell'ambito del Bando Regione Emilia-Romagna "500 TEP" con recupero dell'intervento di teleriscaldamento (differito da HERA su Comparto Ex Mercato Bestiame) con una serie articolata di altri interventi di ottimizzazione impiantistica delle strutture comunali e con lo sviluppo di nuove iniziative per la realizzazione di impianti a risorse rinnovabili. Garantito cofinanziamento regionale per € 1.425.000 ca., gestiti i rapporti tecnico-economici relativi alle prime 2 annualità (2011-2013) con la Coop Sole x Tutti insediata presso la Scuola Saliceto Panaro.

Attuata interamente la fase conclusiva del progetto per la riduzione dei flussi sull'energia elettrica di Illuminazione Pubblica e conseguente risparmio energetico sui costi di IP stradale, attraverso il timing di regolazione e accensione/spengimento degli apparecchiature, nell'ambito del contratto Hera Luce 2008-2012. Effettuati i monitoraggi sui risultati di risparmio. Attuata fase più avanzata del progetto per la conversione dell'IP con lampade a LED nelle strade e vie del Centro storico (sulla base del Progetto approvato dalla Soprintendenza BBAA) ed analizzati i risvolti tecnico-economici delle ulteriori fasi progressive del progetto in collaborazione con Settore Politiche Economiche.

Attuata integralmente la riduzione delle temperature di riscaldamento su edifici scolastici e/o sportivi comunali, nonché di timing degli orari di raffrescamento su edifici direzionali comunali con contestuale primo monitoraggio dei risultati.

➤ **Riduzione della quota di rifiuti da inviare allo smaltimento**

Azioni svolte: incrementato ed articolato ulteriormente l'attuale sistema di raccolta differenziata con l'obiettivo del raggiungimento del 65% di RD sul totale entro il 2014. Le azioni per raggiungere tale obiettivo sono state: la collaborazione con il gestore relativa alla riorganizzazione della RD nella Circoscrizione 2 e nel Centro Storico mediante il Progetto Modena.

Collocazione di una terza Casetta dell'Acqua da collocare nel Centro Storico con l'obiettivo di ridurre il consumo degli imballaggi di plastica.

Partecipazione a gruppo di lavoro con Settore Finanze per l'applicazione della nuova tassa sui rifiuti (TARES) in sostituzione al Tributo TIA.

Analisi del documento preliminare al Piano Regionale di gestione Rifiuti (PRGR).

Riorganizzazione della RD all'interno degli uffici comunali con introduzione della raccolta della frazione organica.

Coordinamento del gruppo di lavoro costituito con il Servizio Traffico e il gestore per le valutazioni delle problematiche inerenti il servizio di RD e l'ubicazione delle batterie di cassonetti collocate sul territorio comunale.

Controllo e verifica dei progetti edilizi interni ed esterni, così come già in essere per i Piani Particolareggiati, sul tema della predisposizione e presenza delle batterie per la RD.

Risultati conseguiti:

Raggiungimento del 58.1 % di raccolta differenziata sul totale.

Redazione della documentazione necessaria per la presentazione del "Progetto Modena" alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici per l'ottenimento del relativo nulla osta. L'incontro di presentazione è previsto per il 25 settembre 2013.

Conclusione della riorganizzazione della RD nella Circoscrizione 2 per la quale l'Amministrazione Comunale ha contribuito con consulenze tecniche e progettuali in collaborazione con il gestore il quale deve ora consegnare le tavole del progetto esecutivo.

Effettuati sopralluoghi tecnici, in collaborazione con il Servizio Patrimonio e con il Servizio Edilizia Storica, per l'individuazione, l'ubicazione e la verifica di fattibilità relativa all'installazione della casetta dell'acqua in centro storico. Incontri con la ditta installatrice che deve inviare il preventivo dei costi per l'inserimento dell'impianto nel palazzo comunale in zona prospiciente via Scudari.

Redazione e successiva approvazione da parte del Consiglio Comunale (delibera n. 37 del 24 giugno 2013 del regolamento TARES in collaborazione con il Settore Politiche Finanziarie e Patrimoniali.

Invio alla Regione Emilia Romagna della relazione contenente le valutazioni e le proposte sul Documento Preliminare di Gestione Rifiuti.

Distribuzione dei contenitori alveolari per la raccolta di carta e plastica all'interno degli uffici e predisposizione delle postazioni per l'introduzione della raccolta della frazione organica all'interno delle sedi comunali previa consultazione con il Servizio Economato per la gestione del contratto con l'impresa affidataria delle pulizie.

In relazione alla raccolta rifiuti sul territorio in generale, si è sviluppata un'intensa attività di controllo per il contenimento di abbandono di rifiuti urbani e di presidio per la risoluzione delle eventuali problematiche e criticità dovute al posizionamento delle batterie per la RD in ambito di sicurezza stradale. Si è esercitata inoltre l'attività di controllo delle azioni del gestore al fine del miglioramento continuo del servizio.

Attivata collaborazione con il Settore Pianificazione Territoriale con il quale si è introdotta, in sede di procedura per l'autorizzazione edilizia, la verifica formale da parte dell'ufficio competente relativa ad ogni progetto che implichi modifiche all'organizzazione esistente della raccolta rifiuti.

➤ **Aumento della sicurezza idraulica**

Azioni svolte: l'estrema piovosità che ha caratterizzato l'ultima parte del 2012 e la prima metà dell'anno in corso, ha richiesto un impegno straordinario sia relativo al contenimento delle esondazioni puntuali verificatesi, che alla verifica delle sezioni idrauliche del sistema fognario alla luce dei nuovi parametri meteo-climatici.

In stretta collaborazione con ATERSIR ed HERA (soggetti competenti in tema di Servizio Idrico Integrato), sono stati individuati ulteriori interventi idraulici da eseguire per il rafforzamento del sistema degli scolmatori e diversivi nell'ambito del raggiungimento dell'equilibrio idraulico di interi quartieri.

In collaborazione con altri Settori dell'Ente sono state avviate azioni relative alle opere di urbanizzazione volte alla laminazione dell'onda di piena al fine di trattenere in loco le acque meteoriche durante gli eventi meteorologici estremi mediante l'applicazione del principio dell'Invarianza Idraulica previsto dal R.U.E.

Sono proseguiti gli interventi di manutenzione programmata sui canali e fossati minori di scolo delle acque superficiali per migliorare l'efficienza di deflusso mediante personale interno e ditte affidatarie.

Al fine della risoluzione dei problemi di sicurezza idraulica aventi carattere sovracomunale, si sono tenuti incontri tecnici con gli enti operativi sul nostro territorio quali: Provincia di Modena, AIPO, Servizio Tecnico di Bacino della Regione Emilia Romagna, ATERSIR, Consorzio di Bonifica Burana, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ed altri Comuni della Provincia.

Risultati conseguiti: risoluzione dei problemi di esondazione puntuale relativi al canale Ortigara (via Euclide), al cavo Carrobbio (Tre Olmi), alla fossa Cassana (Freto), al canalazzo di Freto (Ponte Alto), fossetta di Portile (Paganine).

Verifica e espressione di parere relativo alle opere comprese nel Piano Investimenti 2013-2015 redatto da ATERSIR.

Collaborazione con Hera relativamente al risanamento ambientale della zona Ponte Alto, per la quale sono state inviate le lettere di avvio del procedimento ai residenti che devono provvedere ad eseguire il proprio allacciamento alla pubblica fognatura di recente realizzazione.

Collaborazione con Hera relativamente al risanamento ambientale di via Tamburini per il quale è stato tenuto un primo incontro informativo con i cittadini. Sono in corso opportune verifiche a cui seguirà una proposta esecutiva da presentare in un secondo incontro.

Redazione della scheda idraulica relativa al comparto ex AMCM e partecipazione al gruppo di lavoro costituito dal Settore Pianificazione Territoriale riguardante il Piano Particolareggiato del Villaggio Artigiano.

In relazione agli interventi programmati si sono eseguiti n. 2 sfalci su tutto il reticolo idrografico di competenza e n. 3 sfalci su alcuni tratti di canale interclusi tra le aree residenziali (fosso Acquetta, cavo Argine, cavo Carrobbio). Inoltre sono stati effettuati interventi di risagomatura e spurgo (cavo Levata, fossa Monda, cavo Cazzola, rio S. Liberata, canale di Freto) e interventi manuali di asportazione limi depositati in manufatti sottopassanti gli argini del fiume Secchia in corrispondenza degli scaricatori.

Relativamente al progetto della cassa di espansione del canale Naviglio redatto e presentato da AIPO, l'Ufficio Opere Idrauliche ha provveduto alla formulazione di osservazioni e partecipato agli incontri tenutisi presso il Comune di Bastiglia e la Provincia per la risoluzione di alcune problematiche emerse sia riguardanti l'opera stessa che l'acquisizione delle aree private necessarie. Inoltre si è collaborato con il Servizio Pianificazione Urbanistica al fine di avviare la procedura di localizzazione dell'opera per l'inserimento nel POC.

Relativamente ai lavori del Diversivo Martiniana continua la collaborazione con il Servizio Tecnico di Bacino della Regione Emilia Romagna che ha in gestione l'opera.

Essendo l'A.C. membro della Commissione di garanzia della traversa di S. Michele dei Mucchiotti, si è partecipato ai tavoli tecnici per la realizzazione della nuova centrale idroelettrica sul fiume Secchia in corrispondenza della traversa stessa.

➤ **Ambiente e urbanistica**

Azioni svolte: incentivata e sviluppata un'azione comune ed un rapporto sinergico tra la conoscenza delle questioni ambientali e la pianificazione urbanistica della città e la risposta in termini di normative necessarie per legare le nuove realizzazioni al concetto di sostenibilità urbanistica con particolare riferimento alle tematiche connesse alla mobilità sostenibile, all'inquinamento acustico, alla criticità idraulica, al sistema di raccolta dei rifiuti, alla tutela del paesaggio

naturale e dei corsi d'acqua, al risparmio energetico nelle costruzioni, all'integrazione tra le diverse componenti della pianificazione e progettazione.

Forniti i contributi istruttori nell'ambito delle 4 varianti al POC approvate nei primi mesi del 2013 relativamente alla sostenibilità ambientale delle varianti proposte.

Terminata la stesura del Piano Clima Regionale.

Sviluppate azioni nell'ambito delle politiche di sostenibilità urbana a medio termine (Energy Road Map al 2050) come previsto dal progetto europeo IMAGINE attraverso incontri, seminari e workshops con attori locali, particolarmente del mondo delle professioni tecniche o del campo scientifico e della ricerca anche attraverso la stipula di protocolli di intesa e collaborazioni con UniMORE, InterMECH e Democenter.

Risultati conseguiti: sviluppata l'attività di presidio dei tavoli di concertazione locale per lo sviluppo delle tematiche della città sostenibile in relazione alla partecipazione di Modena al Patto dei Sindaci con l'approvazione del SEAP (Piano di Azione per l'energia sostenibile) e al Progetto IMAGINE Modena al 2050. Predisposti alcuni monitoraggi e raccolti alcuni dei dati necessari per l'aggiornamento dei *targets* nella revisione delle azioni prevista per il 2013 e per l'Assessment Grid per la Local Roadmap al 2050. Sviluppata ed integrata la collaborazione con Pianificazione Territoriale per l'analisi delle procedure di VIA e AIA, o in ambito di pareri in Commissioni Tecniche e CdS coordinate dalla Provincia di Modena. Proposte forme di coordinamento e di collaborazione con ASL Modena per la valutazione di interventi a tutela della salute pubblica in ambiente urbano o collettivo. Partecipato a progetti di sensibilizzazione e comunicazione di Città Sane e/o progetti EU sulla sostenibilità urbana.

Approvato il "Piano Clima 2007-2020" con DGC n. 106 del 26/03/2013. Il documento riporta gli obiettivi e le azioni con cui l'Ente concorre a ridurre le emissioni di gas serra proprie, e del territorio attraverso la propria programmazione e pianificazione, e individua una metodologia di calcolo e di rendicontazione delle emissioni di CO2 comune agli enti che hanno partecipato al progetto (Province e Comuni della Regione Emilia Romagna).

➤ **Risorse litiche naturali**

Azioni svolte: in seguito all'approvazione del PIAE, Piano Provinciale per le Attività Estrattive, con valenza di PAE, Piano Comunale delle Attività Estrattive, avvenuta nel 2009, è proseguita l'attività tecnica ed amministrativa necessaria per dare attuazione alla pianificazione estrattiva in funzione delle esigenze del mercato e di tutela del territorio, con particolare riferimento all'attuazione della risistemazione delle aree su cui estrarre i materiali di nuova pianificazione, nonché delle aree interessate da passate attività. Inoltre, il recupero delle ex cave e dei territori contermini, spesso coincidenti con le rive dei fiumi, è stato in parte completato e sono state acquisite al patrimonio comunale le relative aree; ciò riveste particolare importanza per promuovere un rinnovato sviluppo ecologico di questi territori fornendo nel contempo la possibilità, attraverso la rete ormai consolidata dei Percorsi Natura, di un approccio sostenibile di conoscenza e uso del territorio modenese. Attuazione di quanto previsto dalla Convenzione del Piano Particolareggiato "Polo 5 - Pederzona" relativamente all'utilizzo della condotta industriale a servizio degli impianti di lavorazione.

Infine, riguardo alla stipula degli accordi con gli operatori per la realizzazione delle opere a compensazione degli impatti indotti dalle attività estrattive, sono stati individuati gli interventi prioritari e attivato i settori competenti per la redazione dei relativi progetti.

Risultati conseguiti: in seguito alla conclusione della pianificazione coordinata con la Provincia di Modena ed i Comuni aderenti per l'attuazione del nuovo PAE sono stati avviati incontri con gli operatori del settore per concordare i contenuti degli Accordi che saranno siglati per dare attuazione alle previsioni. In quest'ambito è stato approvato il Piano di Coordinamento del "Polo Estrattivo 5 - Pederzona" con Delibera GC. n. 304 del 16 luglio 2013 e in data 06 agosto 2013 è stato sottoscritto il relativo Accordo con i soggetti attuatori.

Allo scopo di restituire un valore naturale alle aree interessate da attività estrattive pregresse, ora sistemate e collaudate, sono in corso di acquisizione gratuita al patrimonio comunale l'area dell'ambito Cittanova sul fiume Secchia (ex cava Rametto 2 e ex cava Rametto-Montorsi-Testi), e le aree individuate dall'Accordo sottoscritto per il "Polo 7 cassa di espansione del Fiume Panaro".

Sono in corso gli incontri con gli operatori, la Regione, la Provincia e il gestore della condotta per l'attuazione di quanto previsto dalla Convenzione del Piano Particolareggiato "Polo 5 - via Pederzona" relativamente all'utilizzo della condotta industriale a servizio degli impianti di lavorazione.

Le opere di compensazione per le quali sono in corso le redazioni dei progetti si riferiscono all'Accordo sottoscritto per il Polo 7 e sono: la realizzazione di n. 2 parcheggi pubblici posti all'ingresso della cassa di espansione del Panaro, uno su via cave Montorsi e uno su via cave Rubbiani, la realizzazione di un ponte ciclabile sul torrente Tiepido di collegamento tra stradello Massa e strada Curtatona. Sono in corso le consultazioni per l'individuazione definitiva delle opere compensative relative all'Accordo sottoscritto per il "Polo 5 - Pederzona".

➤ **La manutenzione del Verde urbano e territoriale**

Pur non essendosi registrati in questi primi mesi del 2013 aumenti significativi dei mq. di verde pubblico al 31 agosto 2012 si è raggiunta la dotazione complessiva di oltre 200.000 alberi, 9.370.000 mq. totali di cui oltre 7.400.000 di verde

di servizio e ad evoluzione naturale e 1.622.000 mq. di aree patrimoniali in attesa di destinazione, direttamente in gestione al Servizio Tutela Patrimonio Naturale. La situazione di emergenza determinata dalla forte contrazione delle risorse economiche ha reso necessario valutare le possibili azioni tendenti a limitare al massimo l'inevitabile impatto sulla cittadinanza in passato abituata ad una generalizzata situazione di discreta manutenzione, con zone di eccellenza e comunque con la possibilità di ottenere risposte concrete alla quasi totalità delle richieste di intervento sul verde riconosciute pertinenti. Stante la situazione si è ritenuto necessario rivedere tutto il piano manutentivo coinvolgendo direttamente le imprese che forniscono, in appalto, il servizio di manutenzione ordinaria del verde, questo per contenere al massimo i disagi alla cittadinanza e consentire un adeguato utilizzo delle aree verdi tenuto conto della entità e modalità di fruizione, delle aspettative e iniziative in programma. Si è data particolare importanza all'opportunità di fornire adeguata comunicazione ai cittadini circa le reali possibilità di intervento in considerazione anche delle "disparità" di mantenimento dei beni gestiti con il volontariato organizzato rispetto ad altre aree di nuova realizzazione di fatto completamente prive di copertura economica per la ordinaria manutenzione. Sono state confermate anche nel 2013 strategie e scelte che hanno prodotto positivi risultati quali: diversificare gli interventi, soprattutto gli sfalci, in particolare in aree verdi e parchi di elevata estensione quali ad esempio il parco Ferrari, privilegiando le aree più frequentate a discapito di aree lasciate in una situazione a sviluppo più "naturalistico". E' proseguita la collaborazione con le Circoscrizioni per l'attuazione di piccoli interventi migliorativi finalizzati ad assecondare esigenze e piccole richieste dei fruitori delle aree verdi mediante interventi che, seppur di modesta entità, hanno un elevato gradimento. Si è mantenuta comunque alta l'attenzione agli aspetti della sicurezza per i frequentatori delle aree verdi privilegiando l'attuazione di interventi necessari per la gestione delle alberature confermando il programma di interventi iniziato già da alcuni anni con buoni risultati in termini di sensibile riduzione di episodi di crolli spontanei. E' naturalmente proseguita anche la ricerca di ogni forma di collaborazione con sponsor, contadini e soprattutto con il volontariato organizzato che consente oggi di poter ancora garantire zone con un alto livello di manutenzione e pulizia.

Azioni svolte:

Le azioni già svolte nel 2012, con alcuni positivi risultati, sono confermate anche per il 2013 consolidando il lavoro già impostato su più fronti, in particolare:

- standard manutentivi diversificati a seconda delle diverse tipologie e dei diversi ruoli del verde; diversificando la manutenzione anche all'interno di una stessa area ove è possibile individuare diverse esigenze di fruizione; Per cercare di limitare al massimo i disagi dei fruitori delle aree verdi e le inevitabili segnalazioni di incuria si è operata una selezione delle aree prevedendo 5 sfalci solo nel giardino Ducale e P.zza Dante, 4 sfalci nei giardini scolastici, nelle aree delle case di riposo, nei PEEP, 4 o 3 sfalci nei parchi urbani di maggior interesse (dove possibile si sono differenziati all'interno delle stesse aree zone a 4 e zone a 2 sfalci) 3 - 2 - 1 sfalci in aree meno sensibili. Sono rimaste prive di manutenzione poche aree verdi.
- una mirata e attenta programmazione degli interventi manutentivi operando scelte mirate a garantire innanzi tutto la sicurezza e la fruibilità degli spazi attrezzati con particolare attenzione agli spazi destinati ai bambini;
- ricerca di diverse forme di risparmio, consolidando l'esperienza del "volontariato verde", e di forme alternative e innovative di gestione quali l'adozione di spazi verdi da parte di sponsor che, oltre ad un risparmio economico, contribuiscono a mantenere situazioni di decoro in alcuni punti dei principali assi viari di ingresso alla città;
- perfezionamento di una esperienze di volontariato nella gestione degli arredi presenti nei parchi;
- mantenimento degli affidamenti a coltivatori diretti di aree acquisite a patrimonio ma in attesa di destinazione;
- esperimento di una gara di appalto per il controllo e manutenzione straordinaria delle alberature stante la necessità di porre comunque la necessaria attenzione alla sicurezza.

È proseguita l'attività di collaborazione con le Circoscrizioni per l'attuazione di diversi piccoli interventi di risanamento e riqualificazione. Contattati i presidenti delle quattro Circoscrizioni sono state raccolte le loro proposte relative a nuovi lavori. Dopo i sopralluoghi del caso e le verifiche di fattibilità necessarie, sono stati elaborati i relativi preventivi di spesa:

- Circoscrizione 1: in accordo con il Presidente della Circoscrizione nel corso del 2013 si è continuato il progetto per l'area di libero sgambamento dei cani posta tra viale Montecuccoli e Via Dogali in risposta ad una petizione sottoscritta dai proprietari di cani. Tale progetto sfrutta al meglio le caratteristiche morfologiche e logistiche di un'area di risulta parzialmente recintata. Con un modesto impegno economico si riuscirà a completare la recinzione dell'area compreso un nuovo accesso pedonale, dotare l'area stessa di una fontanella d'acqua, di alcune panchine e di illuminazione pubblica. Nei primi mesi del 2013 si è proceduto con lo spianamento del terreno, la pulizia dell'area, l'abbattimento delle alberature pericolose e la potatura delle restanti, si è installato un contatore dell'acqua per la fontanella ed un palo per l'illuminazione pubblica;

- Circoscrizione 2: si è provveduto a sostituire una struttura ludica danneggiata all'interno del parco 22 Aprile e si è messa in sicurezza la ciclabile Modena - Bastiglia andando ad eliminare le alberature secche pericolose;

- Circoscrizione 3: sono stati ristrutturati alcuni vani del fabbricato adibito a spogliatoio della Polisportiva di via Morane riconvertendoli a locali a disposizione dei volontari per il recupero di componenti di giochi da demolire riutilizzabili

come pezzi originali di ricambio per la manutenzione di altri giochi presenti nei parchi , intervento fondamentale per poter avviare questa interessante e innovativa esperienza con il volontariato.

Si è intensificata l'attività di controllo delle alberature per garantire la pubblica incolumità.

Sono in corso di sottoscrizione due nuovi accordi con tre nuovi sponsor per l'adozione di rotatorie.

Mantenuti i contatti con i coltivatori a cui sono affidate aree patrimoniali in attesa di destinazione.

Parallelamente sono stati effettuati incontri con gruppi di volontariato e cittadini per incrementare le aree di verde pubblico gestite in convenzione.

Risultati conseguiti: garantita la fruibilità delle aree verdi di maggior interesse fruitivo quali i maggiori parchi urbani ove peraltro si svolgono diverse iniziative organizzate sia dall'Ente Pubblico che da privati, giardini scolastici, aree PEEP. Si è aumentato il numero di aree verdi in manutenzione al volontariato per complessivi 80.000 mq. ottenendo così in più aree verdi i buoni livelli manutentivi garantiti dalla attività dei volontari. Sono state soddisfatte diverse esigenze di intervento richieste dalle Circoscrizioni. Sono state abbattute le piante che da analisi sono risultate in precarie condizioni vegetative e di stabilità eliminando così numerose situazioni di potenziale pericolo. Sono stati confermati mq. 1.622.000 di aree verdi già assegnate a coltivatori.

➤ **Diritti degli animali e problematiche connesse**

Risultano un impegno costante e di particolare importanza, anche per l'impatto che generano sulla cittadinanza, le campagne di lotta alla cimice dell'olmo e alla zanzara tigre e di contenimento dei colombi che devono ogni anno essere confermate e, nei limiti del possibile, migliorate. Per l'attività di allontanamento degli storni è stato valutato, per ora, di non mantenere attivi gli impianti (per scarso utilizzo degli stessi negli ultimi anni: dal 2009 ad oggi attivati in un'unica occasione per 15 giorni). Si sta collaborando con il servizio veterinario per una valutazione di rischio che ci fornisca basi scientifiche per capire se poter abolire definitivamente l'attività.

Ampia fetta delle attività è attribuibile alla gestione relativa alla tutela degli animali, ai sopralluoghi tecnici su segnalazione (sono stati fatti incontri per aggiornare le procedure e le interazioni UDA/Polizia Municipale/Servizio Veterinario AUSL), ai controlli delle strutture per il ricovero, Canile e Gattile intercomunali, alle iniziative volte a migliorare il rapporto uomo animali e alla gestione della popolazione felina nelle colonie. Particolare attenzione deve essere posta inoltre alla gestione dell'anagrafe canina in considerazione al trend di aumento delle iscrizioni e alle attività di verifica di particolari situazioni che ha richiesto, in alcuni momenti, l'affiancamento da parte di tecnici dell'Ufficio Diritti Animali al nuovo addetto preposto a questo compito.

A queste attività sono mantenuti attivi altri importanti impegni :

- recupero crediti con invio mensile dei bollettini relativi ai servizi di recupero/ricovero cani presso il Canile Intercomunale
- gestione dei Servizi di Igiene Urbana: azione di raccordo tra i vari settori coinvolti (URP, istruzione, ecc.), segnalazioni cittadini e gestione dell'appalto.

Azioni svolte: nel mese di gennaio è stata conclusa la gara per l'affidamento del Servizio per attività veterinarie non istituzionali da svolgere presso il Canile Intercomunale, con inizio del servizio il mese di marzo.

Sono stati effettuati diversi incontri con la referente dell'ATI Coop. Sociale Aliante e Coop Sociale Caleidos per coordinamento attività di gestione del Canile e organizzazione di iniziative a favore dell'adozione degli ospiti della struttura.

Programmati lavori di manutenzione straordinaria alle strutture del Canile Intercomunale.

Effettuato coordinamento del progetto per la sterilizzazione dei gatti di colonia. Partecipato a diversi incontri in Provincia al fine di attivare un servizio di recupero gatti H24 (come da nuove norme del codice della strada).

Attivati con la ditta che effettua il servizio per conto del Comune (Biblion s.r.l. con sede in via Massarenti 134/A, Bologna) i programmi per il controllo cimici dell'olmo e zanzara tigre anno 2013, derattizzazione e diserbo consolidando tutte le strategie già in essere, mantenendo la positiva azione da parte del CAA di informazione/formazione porta a porta oltre che di controllo di qualità e di presidio sui servizi. Attivazione delle GEV per il monitoraggio con ovitrappole per la zanzara tigre, propedeutico alla richiesta di contributo regionale. Partecipazione ai tavoli tecnici di coordinamento Regionali, Provinciali e Comunali sulla Zanzara Tigre. Predisposto il piano di pronto intervento per sospetta emergenza sanitaria. Attivato itinerario didattico "Lotta alla zanzara tigre".

Curati gli aspetti di comunicazione e informazione anche a privati possessori di olmi per l'attivazione dei trattamenti contro la cimice dell'olmo.

Confermata la campagna 2013 di contenimento numero colombi nel centro storico tramite distribuzione di mais trattato con Nicarbazina in 8 siti di somministrazione.

Visto il buon funzionamento del recupero pagamenti relativi a servizi forniti dal canile intercomunale, continua la gestione della procedura, GICC, finalizzata a garantire le entrate dovute.

Gestite pratiche, anche di particolare gravità, legate a procedimenti penali per maltrattamento animale.

Organizzata un'iniziativa di sensibilizzazione alla raccolta deiezioni canine con distribuzione di materiale e affissione di cartelli nei principali parchi cittadini.

Consolidata l'azione di sensibilizzazione sul rapporto uomo/animali: in corso l'organizzazione dell'evento del 15 settembre al parco Ferrari per favorire l'adozione dei cani del canile; predisposti i calendari per gli itinerari didattici scuola-città.

Organizzati trattamenti adulcidi preventivi per rischio West Nile, come da indicazioni regionali (trattamenti attualmente in corso).

Attivata, ad agosto, la procedura di emergenza sanitaria per un sospetto caso di Dengue in via Gaddi (caso non confermato).

Risultati conseguiti: sono stati confermati i trattamenti nelle aree pubbliche e da parte dei privati in ottemperanza alle ordinanze sindacali per zanzara tigre e cimice dell'olmo. Grazie alla tempestiva attivazione dei trattamenti in aree pubbliche nel 2013 è stata tenuta sotto controllo la presenza di cimici dell'olmo e l'impatto di questo insetto sui cittadini interessati, (efficacia confermata anche dalle scarse segnalazioni durante tutto il periodo primaverile ed estivo)

Mantenuto il buon livello già raggiunto nella lotta alla zanzara tigre e chironomidi, anche nella percezione dei cittadini.

Mantenuta la procedura per i recuperi delle entrate dovute per i servizi forniti dal canile intercomunale (continuati gli inserimenti e l'invio dei bollettini con frequenza mensile):

- dal 01 gennaio al 31 agosto n. 344 debiti inseriti,

- dal 01 gennaio al 31 agosto € 9.897,3 incassati.

➤ **Partecipazione, comunicazione ed educazione alla sostenibilità**

Azioni svolte:

La progettualità del Multicentro Urbano Ambiente e Salute (MUSA) si attua a livello locale attraverso la definizione, in modo partecipato, di un programma di attività e azioni specifiche di educazione alla sostenibilità con il massimo coinvolgimento di tutte le risorse presenti sul territorio.

1. Attuare programmi di educazione alla Mobilità Sostenibile - azioni che tendono a favorire lo spostamento sostenibile soprattutto nei percorsi casa-scuola attraverso l'uso della bicicletta e l'andare a piedi, contribuendo a ridurre l'uso delle auto private e a diffondere l'abitudine a virtuosi e sani stili di vita quotidiani attraverso percorsi didattici rivolti alle scuole ed ai cittadini anche in collaborazione con associazioni/organizzazioni del territorio. Realizzare attività di animazione e sensibilizzazione cittadine quali: domeniche ecologiche, festa dell'aria, liberiamo l'aria, giretto di Italia.
2. Realizzare programmi di educazione alla Energia Sostenibile - azioni derivanti dal piano energetico regionale che riguardano l'educazione, la comunicazione e l'informazione sui temi dell'energia sostenibile e dell'efficienza energetica fra i cittadini, gli studenti e le famiglie anche attraverso percorsi didattici in collaborazione con associazioni/organizzazioni del territorio nel reciproco rispetto di ruoli e competenze.
3. Dare continuità al progetto Modena Km zero - azioni tendenti ad incentivare ed educare gruppi i cittadini alle tematiche della filiera corta e dei modelli di stile di vita sostenibili nel territorio locale, del proprio quartiere, legate anche alla mobilità sostenibile al consumo responsabile e alla tutela della salute pubblica, promuovendo l'economia sostenibile.
4. Dare continuità al Bando di co-finanziamento del settore Ambiente rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio del Comune di Modena per la realizzazione di progetti finalizzati a diffondere la sensibilità nei confronti dell'ambiente, la promozione della sostenibilità e della qualità della vita tra gli alunni e le loro famiglie.
5. Realizzare un progetto di comunità per il contrasto all'obesità infantile e la promozione dei corretti stili di vita attraverso la creazione di occasioni per praticare attività motoria destrutturata e conoscere i principi della sana alimentazione, con le scuole elementari della Città.
6. Promuovere l'attività fisica tra le persone in età avanzata mediante iniziative svolte nei parchi cittadini in collaborazione con Enti di promozione sportiva.
7. Promuovere percorsi di benessere per i cittadini in età lavorativa anche attraverso la partnership con le Aziende pubbliche del territorio.
8. Realizzare un percorso di sensibilizzazione sulle tematiche della solidarietà e della donazione di organi, tessuti e cellule a partire dai ragazzi delle scuole medie di Modena attraverso la collaborazione con le Aziende Sanitarie e le Associazioni del dono.
9. Promuovere percorsi di ricerca a livello locale, in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, con lo scopo di dimostrare l'importanza e la convenienza della prevenzione nel campo della salute.
10. Realizzare eventi locali di promozione dei sani stili di vita destinati alla cittadinanza.
11. Organizzare eventi e iniziative nazionali, in collaborazione con le 70 Città della Rete Italiana Città Sane OMS, che promuovano e sensibilizzino le Amministrazioni e i Cittadini sulle tematiche dell'OMS.
12. Ottenere l'accreditamento annuale della città di Modena alla SESTA FASE OMS come "città progetto".

13. Promuovere la partecipazione di Modena nell'ambito dei Progetti UE sul risparmio delle risorse e dello sviluppo sostenibile ed attuare la prima fase 2012/2013 di partecipazione al Progetto EU IMAGINE – Modena al 2050 con l'attivazione di eventi pubblici di comunicazione ed informazione della cittadinanza sul tema generale della sostenibilità futura dello sviluppo urbano.

Risultati conseguiti

1. Sono state realizzate 3 domeniche ecologiche in gennaio, febbraio e marzo e una “domenica senz’auto” (con la chiusura al traffico di tutta la città) nell’ambito della campagna regionale “liberiamo l’aria”, con moltissime iniziative per tutta la popolazione per promuovere la mobilità alternativa all’auto (elettrica, ciclistica e pedonale) e i sani stili di vita. È stato ulteriormente ampliato il progetto “andiamo a scuola in modo sostenibile” con le scuole primarie. Sono state realizzate svariate iniziative per la promozione dell’uso della bicicletta quali ad esempio: aste di biciclette recuperate (aprile e giugno), il Giretto d’Italia (maggio), l’inaugurazione del nuovo percorso ciclopedonale dei Tre Olmi (luglio). Inoltre la città di Modena ha aderito alle campagne “Siamo nati per camminare” e “Siamo tutti pedoni” per promuovere l’andare a piedi come sana abitudine. Il Comune di Modena ha inoltre aderito al Patto di Pavia per ridurre l’inquinamento atmosferico in Pianura Padana.
2. È stata realizzata in febbraio l’iniziativa “Mi illumino di meno” in diverse piazze della città, per promuovere il tema del risparmio energetico. In marzo è stata allestita la mostra “Energeticamente” una mostra interattiva sulle energie rinnovabili collegata a un concorso per le scuole modenesi che sono state invitate a immaginare la Modena del futuro “Imagine - Immagina Modena nel 2050”. La premiazione delle scuole è avvenuta in giugno durante il seminario internazionale “Imagine”. Sempre all’interno del “Progetto Imagine” è stato realizzato in maggio un OST con il mondo delle imprese, produttori, commercianti e liberi professionisti che ha raccolto i contributi alla definizione di proposte per le politiche energetiche di Modena in coerenza con gli obiettivi strategici dell’Unione Europea. È stato promosso il protocollo d’intesa “Green Time”, già firmato con diversi attori privati del territorio, per promuovere la ecosostenibilità fra cinema, teatri e palestre della città di Modena.
3. Sono stati realizzati mercatini con i produttori “Modena km zero” e “campagna amica” nell’ambito di tutte le domeniche ecologiche in gennaio, febbraio, marzo e aprile, promuovendo una modalità di acquisto più consapevole e sostenibile.
4. Il bando per le scuole “Agenda 21” diventerà il bando “Multicentro urbano ambiente e salute” e sarà riproposto alle scuole a ottobre 2013.
5. Si è conclusa a giugno la quinta edizione del progetto “InForma a scuola”, per promuovere i sani stili di vita (motori e alimentari) tra i ragazzi delle scuole primarie: sono stati coinvolti 2100 alunni in 9 scuole primarie modenesi.
6. Si è chiusa l’iniziativa “I parchi del benessere” con UISP per il periodo autunno 2012 - primavera 2013 che ha visto la realizzazione di 25 incontri “ginnastica nel verde”, 20 “camminate nordic walking” e di 20 incontri “4 passi per la salute”. I materiali informativi per la nuova edizione autunno 2013 – primavera 2014 sono stati prodotti e saranno distribuiti da fine agosto 2013.
7. In giugno sono stati presentati ai dipendenti del Comune di Modena i risultati del questionario relativo alle abitudini motorie e alle preferenze di attività fisica. A settembre nell’ambito della settimana europea della mobilità sostenibile saranno realizzate le prime attività in risposta ai risultati della ricerca.
8. Si è chiuso il Progetto Premio Donazione e solidarietà a.s. 2012-2013 che ha visto la partecipazione 9 scuole medie di Modena (San Carlo, Ferraris, Paoli, Carducci, San Damaso, Guidotti, Lanfranco, Marconi, Sacro Cuore) con circa 1300 ragazzi tra febbraio e aprile 2013; la premiazione è avvenuta presso il Centro Commerciale La Rotonda in maggio 2013; è stato inoltre organizzato il weekend della donazione il 25 e 26 maggio insieme alle associazioni del dono con eventi ludico/sportivi presso Piazza Mazzini.
9. È stato ulteriormente promosso il progetto l’utilizzo dello strumento HEAT realizzato dall’OMS Europeo con lo scopo di mostrare come gli investimenti in percorsi pedonali e ciclabili che aumentano la possibilità di fare attività fisica da parte dei cittadini, siano un investimento in salute traducibile anche in un guadagno economico nel lungo periodo. A questo scopo si è partecipato al Green Social Festival a inizio Maggio a Bologna.
10. In collaborazione con Federfarma e le Aziende Sanitarie è stato promosso il progetto “La farmacia e i farmacisti a sostegno dell’allattamento materno per la salute di madri e bambini”; durante tutte le domeniche ecologiche (da gennaio ad aprile) sono state realizzate iniziative di promozione della attività fisica come sano stile di vita dirette a tutte le fasce di età, in collaborazione con l’ufficio sport, gli enti di promozione sportiva e le polisportive di Modena. È stato avviato il progetto “Modena città civile” : il progetto è la diretta declinazione comunale del più ampio denominato “Città Civili dell’Emilia-Romagna” con cui si vuole affrontare il tema dell’educazione alla cittadinanza attiva e della gestione partecipata dei “beni comuni” .
11. Come coordinamento nazionale della Rete Città Sane sono stati organizzati 2 comitati tecnici, 3 comitati direttivi e 1 assemblea nazionale per l’approvazione dei documenti di bilancio. È stato organizzato in marzo a Napoli il workshop “Disuguaglianze di salute”. È stato organizzato l’11° Meeting Italiano Città Sane OMS - 16 e 17 maggio 2013 a Milano, sulla comunicazione e partecipazione sulla salute. È stato emanato il bando “Oscar della salute 2013” che ha visto la partecipazione di 27 progetti e la vittoria del Comune di santa Croce sull’Arno. Sono

proseguite le tappe del progetto “Globulandia. Un’avventura in rosso” - una mostra ad alto contenuto scientifico per promuovere la donazione del sangue e i sani stili di vita, in collaborazione con il Centro Nazionale Sangue e la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena – a Padova, Massa, Milano e Roma. Sono state espletate tutte le procedure per l’accreditamento annuale della Rete Italiana Città Sane OMS nella fase OMS.

12. Sono state espletate tutte le procedure per l’accreditamento annuale della Città di Modena nella fase OMS. Sono stati presentati e accettati due progetti della città al meeting annuale dell’OMS (a Izmir in Turchia).
13. Si è entrati nella fase principale di azione di Modena nell’ambito del Progetto EU Interreg IV IMAGINE - 2012-2014, in partnership con Energy Cities (FR) e Università di Hamburg oltre ad altre città partners europee. Sono stati sviluppati i primi eventi pubblici di presentazione e promozione del progetto: I e II Energy Local Forum. E’ stato organizzato il Seminario Internazionale Modena IMAGINE 2050 con la partecipazione dei partners europei, di esperti internazionali e di ospiti in particolare del modo accademico (UniMO-RE e UniBO) oltre a professionisti e operatori locali e regionali.

Programma : 2.30 – MOBILITÀ

Macroprogetto 230.1 - Infrastrutture ferroviarie

Proseguono i lavori per il completamento delle infrastrutture ferroviarie sul territorio comunale.

La variante alla linea Milano-Bologna dovrebbe entrare in esercizio, secondo le ultime indicazioni di RFI, nel secondo semestre 2015. Con la costruzione del sottopasso autostradale da parte della linea ferroviaria e del sottopasso stradale della Via Emilia est sono ormai complete le opere civili relative a tutto il tratto della variante, che ha una lunghezza superiore ai 9 chilometri.

Parallelamente alla nuova linea procedono anche i lavori di costruzione del nuovo scalo merci di Cittanova.

Sono completati i lavori del raddoppio della linea per Mantova dalla stazione di Modena fino ad Appalto di Soliera, come previsto. L’entrata in esercizio di questa opera è avvenuta nel primo semestre 2012 e consente il collegamento diretto tra la stazione di Modena e la linea A.V., e quindi l’utilizzo della stazione di Modena quale stazione anche per i convogli A.V..

In corso di ultimazione anche le ultime opere minori di contorno ai nuovi tracciati ferroviari.

Macroprogetto 230.4 - Diretrici di accesso alla città

Prosegue l’iter di approvazione del progetto per la costruzione di una nuova bretella di collegamento tra il casello di Modena nord e la viabilità ordinaria, a cura di Autostrade per l’Italia.

La nuova strada avrà due corsie per senso di marcia senza accessi laterali e terminerà in una nuova rotatoria più funzionale rispetto a quella attuale.

Le opere saranno completamente a carico di Autostrade, il Comune di Modena si incaricherà degli espropri delle aree necessarie. I lavori inizieranno nel corso del 2014.

Macroprogetto 230.5 - Sistema della sosta

La costruzione del parcheggio interrato al Novi Sad, comprese le opere di sistemazione dell’area soprastante, è ultimata nel settembre 2012, il parcheggio è entrato in esercizio nel luglio 2012.

Il Piano sosta nella sua interezza, compresa l’estensione delle zone tariffate su strada, è operativo dal settembre 2012.

Settore Manutenzione, Traffico e Logistica

A seguito della riorganizzazione intersettoriale dell’Ente, al Settore MTL sono state allocate le competenze relative: alla manutenzione ordinaria e straordinaria della sosta a pagamento su strada, per gli aspetti legati a questioni inerenti l’ordinaria amministrazione, da gestire con la Ditta concessionaria del relativo servizio; la gestione e il controllo dei contratti di servizio e dei disciplinari tecnici degli impianti semaforici; nell’ambito della gestione del traffico, tutte le verifiche in merito alle tante richieste per nuovi posti Handicap, nuovi attraversamenti pedonali, divieti di sosta o di carico/scarico, sino alla emissione delle Ordinanze Permanenti o dei provvedimenti relativi.

Pertanto con riferimento alle finalità indicate nella “Relazione Previsionale e Programmatica 2013 – 2015” per l’anno 2013 e agli obiettivi compresi nel “Piano Esecutivo di Gestione ed ai progetti gestionali compresi nel “Piano dettagliato degli Obiettivi 2013”, l’attività del Settore si è svolta attraverso:

- la formulazione di proposte migliorative volte ad ampliare la capacità di sosta nel rispetto delle configurazioni stradali del Centro Storico, ovvero i tecnici del Settore, unitamente a Polizia Municipale e Concessionario, hanno eseguito sopralluoghi congiunti per la verifica dello stato di fatto di n. 46 strada interessate dalla tariffazione ed alla conseguente loro riprogettazione, recuperando n. 253 nuovi stalli blu a pagamento di prossima realizzazione;
- l’espletamento delle funzioni di controllo della corretta attuazione del contratto di servizio per la gestione degli impianti semaforici, che vede allo stato attuale una spesa riferita all’anno corso pari a 261.000,00 Euro, (fornitura di energia, manutenzioni ordinarie, straordinarie e/o programmate, pronto intervento ecc);

- i sopralluoghi, la predisposizione e l'emissione di Ordinanze Permanenti o provvedimenti (n. 119) e l'allestimento della segnaletica verticale e/o orizzontale di ciascuno di essi mediante gli operatori SMTL, i quali hanno provveduto ad eseguire tutte le lavorazioni necessarie.

Parallelamente nell'ambito del progetto di riorganizzazione interna del Settore in itinere, così come previsto al fine di definire nuovi percorsi gestionali interni per migliorare ed aumentare la comunicazione e la relazione con i cittadini e la conseguente capacità di risposta operativa, si stanno inserendo le unità operative provenienti dal "Settore Pianificazione territoriale e Edilizia Privata" nell'assetto organizzativo, in un'ottica di integrazione sostanziale con tutte le altre funzioni proprie del Settore.

Programma : 2.40 –RIQUALIFICAZIONE URBANA

Macroprogetto 240.1 - Pianificazione urbanistica

Nel mese di luglio del 2013 sono state approvate due Varianti urbanistiche, una relativa alla approvazione di Accordi di pianificazione relativi ad alcune zone destinate ad Attrezzature Generali, l'altra che recepisce, tra l'altro, numerosi Accordi di pianificazione di altra natura (Artt. 16.10, art. 14.1 delle Norme di Attuazione del PRG, gennaio 2012).

Con riferimento alle attività previste per la variante POC MO.W nella seconda parte del 2013 sarà approvato il Piano Attuativo.

Nel frattempo, ma pure nella incertezza generale sui tempi non dipendenti dalle volontà proprie dell'Amministrazione, e dunque scarsamente preventivabili, si sono tenuti ulteriori incontri con soggetti privati interessati da possibili trasformazioni acconsentite dal nuovo piano.

Da ottobre 2012 si è nel frattempo formalizzato ed avviato il progetto con la Regione denominato UHI (Urban Heat Island) che ha nel Villaggio Artigiano la sua sperimentazione pilota.

Macroprogetto 240.2 - Riqualficazione urbana

Proseguono i lavori di attuazione dell'area ex mercato bestiame.

Proseguono i lavori dell'intervento edilizio alle ex acciaierie in Via P. Ferrari.

Ultimata la costruzione del Museo Enzo Ferrari, inaugurato nel mese di marzo 2012.

Per quanto riguarda altre attività di trasformazione e riqualficazione dei tessuti esistenti, oltre ad una normale gestione dei processi in corso su alcuni piani attuativi della Fascia Ferroviaria, si segnala un avvio di attività riguardante il Piano di Recupero di Via Nonantolana, il cui principale obiettivo pubblico riguarda l'acquisizione delle aree relative alla realizzazione della Gronda Nord, nell'ambito di un quadro proprietario molto articolato e complesso

Programma : 2.50 – POLITICHE ABITATIVE

Le politiche attraverso le quali il Comune di Modena è intervenuto nei primi due quadrimestri del 2013 hanno realizzato e utilizzato alcuni strumenti che costituiscono la filiera di risposte a diversi aspetti dello stesso problema "abitare" e che sono intervenuti nei confronti di fasce diverse di famiglie (diverse per tipologia, reddito, situazioni occupazionali, ecc.)

In particolare

1. Sostegno al pagamento dell'affitto.

Nei primi due quadrimestri è stato fatto un bando pubblico per le famiglie colpite dalla crisi economica ed occupazionale o anziane e sono stati erogati contributi a oltre 500 famiglie (le domande presentate che avevano i requisiti erano 778). Questo strumento, finanziato con risorse proprie del Comune di Modena e concordato con i sindacati confederali, degli inquilini e dei pensionati e con le associazioni della proprietà edilizia, ha permesso in parte di compensare l'azzeramento del Fondo sociale per l'affitto (decisione di livello nazionale)

Contemporaneamente fino al mese di aprile 2013 è continuata la partecipazione del Comune al Bando Salvasfratti a sostegno delle famiglie che rischiano di perdere l'abitazione in affitto a causa della crisi, attraverso un protocollo siglato con la Provincia di Modena, gli altri Comuni della Provincia, le fondazioni bancarie, i sindacati confederali, i sindacati degli inquilini e le associazioni della proprietà immobiliare.

le organizzazioni sindacali degli inquilini.

I fondi sopra evidenziati sono stati completamente esauriti e numerose domande presentate non hanno ottenuto il contributo nonostante avessero i requisiti.

2. Alloggi E.R.P. - Edilizia comunale per l'affitto

Nei primi mesi del 2013 è iniziata la valutazione dei risultati raggiunti nel Contratto di servizio, che affida ad ACER della Provincia di Modena la gestione degli alloggi E.R.P. di proprietà del Comune di Modena; sono iniziati nel mese di agosto gli incontri del tavolo provinciale per predisporre entro il 31.12.2013 un nuovo contratto di servizio al fine di rendere sempre più efficiente ed efficace la gestione del patrimonio abitativo ERP.

Nei primi due quadrimestri sono continuate le assegnazioni ERP, le mobilità d'ufficio e il monitoraggio per garantire l'appropriatezza dell'utilizzo del patrimonio ERP. E' stata verificata la gestione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie e dei relativi interventi ed investimenti, in collaborazione con il Servizio Patrimonio ed è stato approvato il programma 2013.

È stata approvata dalla Giunta Comunale la delibera che destina le risorse per l'acquisto dal mercato privato di abitazioni al fine di aumentare il patrimonio abitativo residenziale pubblico di proprietà comunale con fondi esistenti presso ACER (a destinazione vincolata per ERP). Entro l'autunno verrà pubblicato il bando di acquisto con il coinvolgimento di ACER come soggetto attuatore del bando in integrazione con gli assessorati competenti (Politiche Sociali, Sanitarie e Abitative e Patrimonio).

3. Agenzia Casa

È continuata l'attività di sviluppo delle assegnazioni di alloggi mediante il reperimento dal mercato abitativo privato realizzato dal Progetto Agenzia Casa.

Nei primi mesi del 2013, a fronte della crescente difficoltà delle famiglie a fare fronte ai costi delle locazioni, è stato ridefinito il protocollo d'intesa con le organizzazioni sindacali confederali, degli inquilini, dei pensionati e con le associazioni che rappresentano la proprietà edilizia. Il nuovo protocollo ha adeguato aspetti regolamentari alla nuova condizione del mercato dell'affitto (raffronto con i canoni di mercato) e con la capacità economica delle famiglie. E' stato ricostituito il fondo di garanzia.

È continuato il monitoraggio del contratto di appalto (scadenza al 31.12.2014) per le attività relative alla coesione sociale (sono ricomprese le attività di mediazione condominiale e gestione abitativa con particolare riferimento alla gestione degli alloggi di proprietà comunale non ricompresi nel patrimonio ERP e a parte della gestione degli alloggi della Agenzia Casa).

4. Housing sociale – nuove forme dell'abitare

È stato definito ed è in corso la progettazione l'apertura e la gestione di appartamenti protetti dedicati ad anziani soli e persone diversamente abili presso uno stabile di proprietà comunale (ex residenza per studenti). L'apertura dovrebbe avvenire entro il 31.12.2013.

Programma : 2.60 – CENTRO STORICO

Macroprogetto 260.1 - Recupero aree e contenitori del Centro Storico

La progettazione del recupero dell'ex ospedale S. Agostino è in corso, l'inizio dei lavori è previsto per l'autunno 2013.

Proseguono i lavori di recupero del complesso S. Paolo, che conterrà oltre alla biblioteca delle facoltà di Giurisprudenza anche un plesso scolastico comunale oltre a negozi, uffici e spazi pubblici.

Proseguono i lavori all'ex Manifattura tabacchi, anche se la congiuntura negativa ha molto rallentato i tempi di recupero del complesso di immobili.

Proseguono i lavori di progettazione di alcune piazze del centro storico cittadino. È ultimata la progettazione per la riqualificazione di Piazza XX settembre, affidata al gruppo vincitore del concorso di progettazione, il primo stralcio delle opere sarà iniziato nella seconda parte del 2013.

È ultimato il progetto di riqualificazione di Largo S. Agostino, i lavori inizieranno nella seconda metà del 2013.

In corso di progettazione anche un nuovo assetto di Piazza Roma, in vista della sua pedonalizzazione.

Macroprogetto 260.2 - Valorizzazione del Centro Storico

La liberazione di Piazza XX settembre dai chioschi che la occupavano interamente ha sollecitato e consentito una nuova serie di iniziative culturali e di promozione del centro storico in questo "nuovo" spazio pubblico. Non solo iniziative nell'ambito di "Terra di motori" e del Festival della filosofia, ma anche numerose altre hanno già trovato in Piazza XX settembre una adeguata collocazione.

Politica 3 : CITTADINANZA, SOCIALITÀ E PARTECIPAZIONE

Programma : 3.10 – TEMPI E ORARI DELLA CITTÀ

Macroprogetto 310.1 - Progetto dei tempi e orari della città

È in corso una prima analisi e verifica degli obiettivi e dei progetti contenuti nel Piano dei Tempi e Orari del Comune di Modena, approvato nel 2009, al fine di realizzare un report da presentare alla Giunta.

Per quanto riguarda la Banca del tempo dei dipendenti comunali, si è organizzato un incontro con il nuovo presidente della Banca del tempo di Modena, per programmare iniziative di rilancio, che verranno realizzate da settembre.

Macroprogetto 310.2 - Promozione delle pari opportunità

Progetto Europeo “LOG IN” (Laboratories On Gender Violence In New media”) - Programma Daphne III

Nel corso dei primi otto mesi del 2013 si sono realizzate le seguenti azioni:

- Organizzazione e gestione a Modena del primo meeting di inizio progetto (5 e 6 febbraio 2013);
- Messa a punto, in collaborazione con il “Centro documentazione donna”, della metodologia degli interventi/laboratori, condivisa e utilizzata da tutti i partner del progetto;
- Realizzazione di un “test” della metodologia elaborata su un gruppo ristretto di giovani (2 classi dell'istituto Corni) e su un gruppo ristretto di adulti;
- Organizzazione e partecipazione al secondo meeting di progetto a Vilnius, Lituania (11e 12 giugno 2013) con i partner del progetto per condividere, affinare e adattare ai contesti locali la metodologia di intervento;
- Promozione del progetto: inviata a tutte le scuole superiori modenesi una lettera di presentazione del progetto, inserito il progetto tra gli itinerari di Memo sia come laboratorio per le classi sia come aggiornamento per le insegnanti;
- Realizzazione sito web del progetto in inglese, online dai primi di agosto.

Laboratori e attività nelle scuole sui temi delle Pari opportunità:

In collaborazione con l'associazione “Gruppo Dante Peso Specifico” si è proseguita l'esperienza del progetto “Barbablu”, avviato nel 2012, presso alcune classi di due scuole elementari modenesi.

Organizzazione eventi e iniziative di sensibilizzazione nei confronti delle problematiche sulle donne

In occasione della ricorrenza dell'8 marzo “Giornata internazionale della Donna” è stato organizzato il consueto spettacolo pubblico al Teatro Storchi, in collaborazione con ERT. Lo spettacolo è stato “CONFIDENZIAL” - una serata con Simona Marchini.

Piano delle Azioni Positive:

All'inizio del 2013 il C.U.G. (Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni) ha redatto il nuovo Piano delle Azioni Positive con valenza triennale 2013-2015. Il Piano, dopo il parere positivo dell'Ufficio provinciale delle Consigliere di Parità, è stato approvato dalla Giunta e pubblicato sul sito del Comune di Modena nella sezione dedicata alle Pari Opportunità.

Programma : 3.20 – CULTURA

Fin dall'inizio del mandato, abbiamo operato per una rinascita della vita pubblica della città. La stiamo ottenendo grazie a un impegno costante nel costruire occasioni di creatività e di cultura diffusa, coinvolgendo associazioni culturali, Istituti pubblici e privati, aprendo alla cultura spazi nuovi, coordinando le tante forze che a Modena esprimono la loro profonda voglia di partecipazione.

La situazione di profonda crisi economica e la continua mancanza di risorse, ci ha imposto da un lato di allargare costantemente la platea di soggetti capaci di erogare contributi e sostegni economici, dall'altro ci ha imposto comunque una grande sobrietà e anche rinunce.

Il calendario delle iniziative 2013.

Il calendario delle iniziative 2013 ha mantenuto un ampio spazio alle **feste civili**. Il 27 gennaio, allo Storchi, la giornata della memoria, con una riflessione collettiva sul potere e l'importanza delle parole all'interno del più ampio progetto “*Il ratto d'Europa*”, sviluppato da ERT e da Associazione Teatro di Roma. “**Il ratto d'Europa**”, è arrivato poi a concludersi a maggio, dopo un lavoro durato otto mesi, con una rappresentazione allo Storchi in cui hanno assunto veste teatrale tutti i ragionamenti costruiti dalle realtà culturali cittadine sull'Europa. Si è trattato di un evento che ha riportato al centro della scena pubblica il teatro e la “comunità”, in un momento in cui questa parola è avvolta da innumerevoli sfide. E che ha trattato di Europa, un concetto che non deve dare nulla per acquisito, un valore che non appare scontato.

Ancora per il calendario civile, il 25 aprile, festa della Liberazione, in piazza XX settembre, il Centro Documentazione Donna, ha proposto letture e considerazioni sulle donne che hanno partecipato attivamente alla lotta di liberazione e alla costruzione della democrazia italiana a partire dal dopoguerra, seguite dal concerto di Teresa De Sio.

Il 2 giugno, la festa della Repubblica e della Costituzione, un incontro sulla Costituzione e la Democrazia, in collaborazione con la Fondazione S. Carlo e l'Istituto Storico della Resistenza: una conversazione tra Michele Smargiassi e Giovanni De Luna, seguita dal monologo di Alessandro Bergonzoni "La costituzione interiore". Quest'anno la festa del 2 giugno è stata inserita all'interno della programmazione dei due giorni dedicati ai fumetti al Bonvi Parken: una cornice insolita per le feste civili, che si è rivelata efficace e molto apprezzata. I due giorni dedicati ai fumetti hanno trattato il tema del futuro, e hanno ospitato nello spettacolo serale del 1 giugno, di fianco a Guido De Maria, Bruno Bozzetto coi suoi filmati di animazione in "Futuro, non troppo".

Il 23 febbraio, in occasione dell' anniversario della nascita e a conclusione delle celebrazioni di Antonio Delfini, una serata dedicata alla poesia: con la partecipazione di Nanni Balestrini, è stato assegnato il **Premio Delfini**, destinato a un'artista giovane selezionato da una giuria popolare.

Al foro Boario, una nuova edizione di **Buk**, il festival della piccola e media editoria, che si è conquistato un ruolo nazionale riconosciuto.

La presentazione del volume "**Città e architetture, il Novecento a Modena**", realizzato a cura dell' Ufficio Ricerche Storia Urbana, ha coronato un lavoro di ricerca pluriennale, arricchendo il quadro conoscitivo e le riflessioni su cosa sia la città: non solo edifici ma anche relazioni e bisogno di incontrarsi e vivere insieme.

Il 18, il 22 e il 29 aprile si è svolta la terza edizione del ciclo "**Quel gran genio del mio amico**", tre incontri dedicati a Edmondo Berselli. Economia, televisione, politica. Anzi, in omaggio al suo libro "Post italiani, cronache di un paese provvisorio", la "post economia", la "post televisione", la "post politica".

In concomitanza con la "Notte europea dei musei", il 18 maggio, quando tutti gli istituti culturali pubblici sono rimasti aperti fino alla mezzanotte, abbiamo realizzato per il terzo anno, "**Nessun dorma**", la notte bianca. Una notte in cui il piacere dell'appuntamento culturale si unisce alla gioia di una città aperta e accogliente. Abbiamo animato le strade e le piazze della città, coinvolgendo le associazioni culturali, i baskers, i giovani artisti: abbiamo sviluppato iniziative anche nei musei, nelle biblioteche, nelle gallerie d'arte, negli istituti culturali, negli edifici storici, nelle chiese; mentre commercianti, bar e ristoranti hanno partecipato alla festa, arricchendo il programma di offerte e iniziative speciali.

Come già avvenuto nel 2011 e nel 2012, abbiamo organizzato l'"**estate modenese**", un calendario di appuntamenti in diversi spazi della città, dal 21 giugno -festa europea della musica- alla fine di agosto, con l'obiettivo di far vivere le serate estive come opportunità di piacevole aggregazione per tutti. Nel Giardino Ducale, in piazza Pomposa, in piazza XX Settembre, in Piazzale Torti, nella zona Tempio, e nei parchi cittadini, abbiamo avuto diverse iniziative di rilievo. Con 200 mila euro raccolti anche grazie anche ad aziende, ditte e associazioni, siamo riusciti a garantire un'estate che ha proposto un evento praticamente ogni sera; arrivando a superare ampiamente le 100 mila presenze. E molto apprezzata. A cominciare dai Giardini Pubblici che si sono rivelati la marcia in più di questi mesi estivi. Ma tutti i luoghi, otto gli spazi coinvolti, senza contare le circoscrizioni che hanno avuto una loro programmazione, hanno registrato notevoli presenze. Per non parlare della bella stagione del Cinema Estivo. E questo grazie a uno sforzo collettivo, a partire dalle associazioni culturali che non solo hanno partecipato, ma hanno anche proposto tante iniziative e rassegne. Nello specifico come non ricordare l'entusiasmante serata di piazza Roma gremita con quasi ventimila persone, ma anche nel suo piccolo, la sorpresa della serata D'Annunzio con Santagata che ha raccolto 400 persone. Segno che la qualità paga sempre.

L'anteprima dell'estate ai Giardini è stata l'8 giugno con "Node" il festival internazionale della musica elettronica, che ha accolto un numerissimo pubblico soprattutto di giovani, modenesi e non solo.

Tra le iniziative per i giovani, "ArteinContemporanea", un concorso rivolto esclusivamente ad artisti e curatori giovani della nostra Regione, che ha coinvolto le gallerie di arte contemporanea della città, dove per dieci giorni si sono tenute mostre d'arte e di fotografia, coronate dall'assegnazione di undici premi acquisto agli artisti più apprezzati.

All'interno dell'estate anche "AntWork", un percorso comune con Reggio Emilia e Parma per offrire opportunità ai giovani creativi, farsi conoscere, coinvolgerli e ascoltarli.

Biblioteche

Le Biblioteche comunali hanno risolto l'ultimo problema legato al terremoto del 2012, relativo alla Biblioteca del Sigonio – Scienze dell'educazione, la cui sede è stata dichiarata inagibile. In accordo con il Settore Istruzione, si è deciso e attuato il trasferimento del patrimonio presso la biblioteca del Memo, in coerenza con la vocazione specialistica di entrambi i fondi. La fusione delle due biblioteche comporta la chiusura, obbligatoria, di un punto di erogazione del servizio, ma al contempo una più ordinata e compatta offerta agli utenti.

Sempre a proposito di sedi, continua l'attività di collaborazione con i tecnici che stanno predisponendo il progetto esecutivo per le biblioteche dentro all'ex Sant'Agostino; in parallelo procede la messa a punto del progetto di futuro arredo, con un forte impegno al recupero di arredi già esistenti in un'ottica di risparmio di spesa.

La Delfini prosegue nell'opera di ampliamento dei propri servizi, con l'adesione al progetto regionale 'Pane e internet': è attivo un servizio di supporto agli utenti nell'uso degli strumenti informatici per reperire informazioni di vario tipo, non

solo bibliografiche; obiettivo è il progressivo superamento del divario digitale. Il progetto, coordinato dal personale di ruolo, si basa in buona parte sul lavoro di volontari.

La collaborazione con i volontari, in questo caso associati nel Segnalibro, resta preziosa anche per il servizio dei punti di lettura, della biblioteca di pediatria, delle piccole raccolte librerie negli ambulatori pediatrici. Si è inoltre avviato a luglio il progetto sperimentale di impiego di quattro detenuti volontari, impegnati negli uffici e alla Delfini, attraverso una convenzione con la Casa circondariale di durata semestrale.

I rapporti all'interno del sistema bibliotecario urbano si sono consolidati, con la stipula di una nuova convenzione per l'entrata nella rete provinciale della biblioteca della Scuola interregionale di polizia.

È proseguita la partecipazione delle biblioteche alle principali iniziative cittadine, con proposte autonome: per la Delfini, innanzitutto i dieci incontri de "Il giro d'Europa in 80 giorni" all'interno del progetto Ratto di Europa, e inoltre il Premio Delfini, Nessun Dorma, il festival Vie; per la Poletti, le Giornate degli archivi di architettura e l'Estate modenese.

Museo civico d'arte

Nella prima parte dell'anno sono state realizzate diverse piccole mostre dedicate a temi differenti, ma in grado di attirare un pubblico vasto e diversificato, grazie alla disponibilità dei nuovi spazi espositivi dei Musei Civici, mostre che sono state accompagnate da numerose iniziative a tema ad esse dedicate: oltre alle *Le Vesti di sempre. Gli abiti delle mummie di Roccapelago e Monsampolo del Tronto*, inaugurata nel 2012, tra gennaio e maggio si è tenuta *Le mani dell'arte e della carità. L'insegna Rubbiani dell'antico ospizio modenese* e a maggio è stata inaugurata *La Secchia in trionfo. Il carro allegorico per le ultime nozze ducali* - con le tele restaurate grazie al finanziamento del Lions Club Modena Host.

Nel corso dell'anno scolastico 2012-2013 il Museo Civico d'Arte è stato inoltre impegnato in due progetti di carattere interculturale realizzati in collaborazione con il CTP. Centro Territoriale permanente e con l'Istituto Cattaneo-Deledda che si sono conclusi nel mese di maggio: *Storie di santi, eroi e migranti*, con evento finale e mostra in museo e *Museums in fashions*, con sfilata di abiti realizzati dai ragazzi ispirandosi ai costumi antichi conservati nei musei dei quattro paesi coinvolti (Italia, Finlandia, Romania e Turchia) nell'atrio del Palazzo dei Musei e mostra in museo.

Durante l'estate si è lavorato alla progettazione degli eventi previsti per il *Festivalfilosofia 2013*: le mostre *Dardi d'amore*, in collaborazione con Galleria Estense, Biblioteca Estensi e Banca Popolare e *Teste di legno cuori di panna. Burattini modenesi di ieri e di oggi*, cui saranno collegati un laboratorio di burattini per i bambini e diversi spettacoli.

L'attività di coordinamento del **Sito Unesco** ha comportato: il completamento del progetto di segnaletica turistica pedonale con la realizzazione del secondo stralcio dei lavori, attualmente ancora in fase di realizzazione; la progettazione del completo rifacimento del sito internet dedicato, ora in corso; l'elaborazione di un nuovo progetto didattico in collaborazione con Musei del Duomo che viene proposta alle scuole per l'anno scolastico 2013-14; la messa a punto di una bozza di Regolamento del Sito Unesco, che è stata condivisa con tutti gli enti interessati; la redazione del documento *Sito Unesco di Modena. Piano di Gestione. Monitoraggio 2012. Aggiornamento 2013* e l'avvio della progettazione di un sistema informatizzato di monitoraggio del Piano di gestione 2012-2015.

Museo Civico Archeologico Etnologico

La prima parte dell'anno ha visto la promozione attraverso incontri e visite guidate a tema della mostra "Il mosaico riscoperto", dedicata al ritrovamento archeologico effettuato a Savignano sul Panaro alla fine dell'Ottocento e nuovamente portato in luce nel corso di lavori per la costruzione di una rotatoria nel 2008. Nel mese di marzo è stata presentata anche l'edizione scientifica degli scavi.

Sono proseguiti i lavori per la produzione del 3° progetto di dialogo interculturale promosso dal museo in collaborazione con la Casa delle Culture di Modena e con l'Università di Modena e Reggio Emilia. Il progetto, dedicato al tema "Strade", verrà presentato attraverso una mostra nella nuova sala del museo dedicata alle esposizioni temporanee e sarà accompagnato dall'edizione dell'"agenda multiculturale" 2014.

Fra giugno e luglio il museo ha riproposto un progetto di "scavo scuola" che ha coinvolto un gruppo di studenti delle scuole superiori in uno scavo archeologico guidato presso il sito della terramara di Baggiovara.

In occasione del Festival Filosofia dedicato all'"Amore" verrà esposta, dopo un accurato studio e restauro, una tomba tardo romana rinvenuta nel 2009 in Viale Ciro Menotti contenente i corpi di due individui, un uomo e una donna, uniti mano nella mano nell'ultimo abbraccio.

Al Novi Ark sono state avviate proposte di visita per famiglie e gruppi, oltre a un nuovo percorso didattico per le scuole che integra la visita alle raccolte di età romana del museo con un itinerario lungo la strada romana ricostruita in superficie sul tetto del parcheggio interrato Novi Sad.

Il parco archeologico e museo all'aperto della Terramare di Montale, in collaborazione con il Comune di Castelnuovo Rangone, ha offerto un programma ricco di iniziative e laboratori per ragazzi e adulti nelle stagioni primavera e autunno.

Galleria Civica

La mostra *Nam June Paik in Italia*, allestita in entrambe le sedi di Palazzo Santa Margherita e di Palazzina dei Giardini dal 16 febbraio, ha riscosso, come previsto, un ampio consenso di pubblico. E' stata visitata a Palazzo Santa Margherita da 5565 persone, e alla palazzina da 6202 e ha alimentato una fitta rete di scambi, informazioni, iniziative con esperti e collezionisti dell'artista coreano, nonché una grande attenzione da parte della stampa specializzata e non.

A giugno, alla Palazzina dei Giardini, è stata inaugurata la mostra *Island: new Art from Ireland* frutto di una proficua collaborazione con la Gluksman Gallery di Cork, Irlanda, grazie alla quale abbiamo potuto contare su un sostanzioso contributo da parte del Culture Ireland e nella cui prestigiosa sede è stata ospitata in primavera una significativa selezione di immagini dalla Raccolta di Fotografia della galleria, raccolte in un ricco catalogo: *The Artist's Eye*.

L'apertura estiva della Palazzina sta consolidando sempre più il largo consenso di pubblico già registrato negli anni passati, inserendosi coerentemente nelle iniziative che animano l'estate modenese. Al 31 agosto il numero di visitatori è giunto a oltre 3300, in attesa dell'aggiornamento conclusivo, in occasione del FestivalFilosofia.

A metà giugno, come di consueto si segnala l'appuntamento con il Festival Musica Elettronica NODE, ai Giardini Ducali nell'area prospiciente la Palazzina dei Giardini. Anche quest'anno un pubblico di oltre 2700 appassionati ha assistito ad uno spettacolo di grande suggestione sia musicale che visiva (grazie alle stupefacenti proiezioni sulla facciata della Palazzina realizzate nell'ambito del progetto Mapping Around). L'iniziativa è stata organizzata nell'ambito di Musei da Gustare e grazie al contributo della Regione Emilia Romagna.

Iniziative collaterali: Nell'ambito della mostra Nam June Paik sono state varie le iniziative che hanno animato lo spazio della sala grande e del chiostro di Palazzo Santa Margherita, dove sono state ospitate conferenze, incontri a tema, presentazioni di pubblicazioni, reading letterari, concerti, premiazioni; si è collaborato anche con altri istituti e organizzazioni, come in occasione de *Il Ratto d'Europa*, *La notte della Musica*, *La notte dei Musei*, *Musei da Gustare*, *Arte in Contemporanea*, mettendo a disposizione spazi e competenze.

Si è riuscita a salvaguardare una discreta attività didattica rivolta ai bambini, mentre numerose sono state come di consueto le visite guidate a gruppi e scolaresche, organizzate a cura dello staff interno della galleria e occasioni di collaborazione (conferenze, attività didattica, progetti) con scuole secondarie di primo e secondo grado, nonché con Università e Accademie attraverso l'ospitalità costante di giovani studenti in stage curriculare ed extra-curriculare.

Proseguono la pubblicazione del magazine "Civico 103", anche nella versione per iPad che riscuote un gradimento sempre maggiore e la costante presenza della Galleria civica con le sue novità e programmi su social network come Facebook e Twitter.

La raccolta di disegni e fotografie della Galleria continua ad essere significativamente incrementata, grazie soprattutto alla generosità di artisti, fotografi, collezionisti e associazioni, richiedendo, ciò, un costante lavoro di inventariazione, catalogazione e documentazione, anche fotografica, degli archivi. Numerosi sono gli studiosi che consultano le opere in deposito della Galleria a scopo di ricerca, tesi, pubblicazioni; continuano le richieste di opere delle collezioni per mostre di livello anche internazionale.

Museo della Figurina

Conclusa la mostra *Cose da niente*, in marzo è stata inaugurata l'esposizione *Cammina cammina...* inserita all'interno del progetto sperimentale dell'ERT "Il Ratto d'Europa", che ha visto una riflessione a livello cittadino sulla cultura e identità europee. A ciò il museo ha partecipato non solo con la mostra, dedicata alle fiabe europee, ma anche con una serie di iniziative collaterali che hanno arricchito la stessa e coinvolto un vasto pubblico. Notevole successo in particolare hanno avuto le rappresentazioni di burattini curate da Sara Goldoni e 'L'angolo del cantastorie' in cui era possibile ascoltare le fiabe sonore registrate dagli attori stessi del 'Ratto'. Proprio dal successo di questa iniziativa è nato un progetto editoriale per la pubblicazione periodica di una serie di ebook dedicati alle fiabe ed illustrati con le figurine del Museo che proseguirà per circa un anno e mezzo, in collaborazione con la Franco Cosimo Panini. La mostra ha visto inoltre la partecipazione di un gruppo di studenti dell'istituto d'Arte Venturi che, coordinati dalla professoressa Antonella Battilani, hanno progettato una serie di installazioni sul tema. Notevolmente apprezzata è stata anche la narrazione con musica di fiabe al buio a cura di Valentina Turrini e Carla Marulo, che si è svolta in occasione della Notte dei musei e l'iniziativa sulle fiabe del mondo per Musei da Gustare.

In questa prima fase dell'anno il museo è stato visitato da circa 8.000 persone.

Programma : 3.30 – SPORT

1. Politiche per le polisportive

Nel corso del primo semestre del 2013 di concerto con il Settore Risorse e Politiche Finanziarie e Patrimoniali e la Coop Spazio sono stati raggiunti importanti risultati:

- concluso l'atto pubblico per la retrocessione del diritto di superficie relativo agli impianti e l'area della Pol.va Villa d'Oro;
- inaugurata la nuova palestra presso la Polisportiva Saliceta San Giuliano ottenuta tramite la riconversione del bocciodromo scarsamente utilizzato;

- autorizzazione a Coop Spazio per il trasferimento a Modena Fc del diritto di superficie dell'area di Via Ghiaroni (ex campo di calcio utilizzato dalla G. Pini fino al 2008 e in seguito rinunciato stante la costruzione del nuovo campo nell'area adiacente alla polisportiva), per la realizzazione da parte del Modena Fc di due campi in sintetico a servizio del settore giovanile del Modena Fc e con spazi in convenzione con il Comune di Modena;
- ottenimento da parte di ICS dell'autorizzazione per l'allungamento dei mutui e quindi riduzione delle rate dei mutui delle Polisportive Madonnina, Nasi e G. Pini;
- attivazione di due gruppi di lavoro amministrativo e impiantistico intersettoriali coordinati da Coop Spazio finalizzato a individuare soluzioni virtuose per il futuro delle Polisportive;
- realizzazione da parte della Pol. Saliceta S. Giuliano nell'estate 2013 del primo campo di calcio a 11 in sintetico nel comune di Modena. L'impianto potrà anche essere suddiviso in due campi per il calcio a 5.

2. *Convenzioni di gestione impianti sportivi*

Piscina Pergolesi

A partire dal mese di aprile è stata espletata la gara per la concessione di gestione e lavori della Piscina Pergolesi. Con l'aggiudicazione definitiva avvenuta il 13/08/2013 è terminato il procedimento di gara per la concessione della gestione della Piscina Pergolesi con oneri di manutenzione straordinaria a carico del concessionario. Al termine del periodo di stand still previsto dalla Legge, quindi nel mese di Settembre, si procederà alla stipula del contratto e alla consegna dell'impianto al nuovo concessionario per la durata di 12 anni. L'offerta del vincitore, oltre a prevedere un aumento del canone di concessione sulla base di asta di € 80.000 a € 135.000 ha previsto migliorie rispetto al predominare lavori proposto dal Comune e prevede tra l'altro la realizzazione di un ampliamento degli spogliatoi e di una piccola vasca per l'attività disabili.

Piscina Dogali

È proseguita l'istruttoria per stabilire le modalità di affidamento della gestione, tenuto conto che la convenzione vigente scade il 31/05/2014 e che l'impianto necessita di interventi di manutenzione straordinaria.

Palestre e campi di calcio

Il 31/08/2014 scadranno tutte le convenzioni di gestione di palestre e campi di calcio comunali. È iniziata pertanto l'istruttoria per stabilire le modalità di affidamento delle nuove gestioni e per revisionare il testo convenzionale vigente, con particolare riferimento agli aspetti relativi alle utenze e alle manutenzioni, tenuto conto anche delle disponibilità del bilancio corrente.

3. *Miglioramento dell'offerta integrata pubblica e associativa per il calcio e calcetto*

Nuovo campo calcio Rognoni

Il bando per la realizzazione del nuovo impianto, con permuta dell'area del vecchio campo è andato deserto nel mese di luglio.

Campo calcio Canevazzi

Sono stati acquistati gli spogliatoi prefabbricati noleggiati presso il campo di calcio Canevazzi per compensare l'insufficienza degli spogliatoi in muratura. L'acquisto era opportuno e conveniente, tenuto conto dell'allungamento dei tempi per la realizzazione del nuovo impianto di calcio di Villanova, che avrebbe implicato costi crescenti per il noleggio a tempo indeterminato.

Campo calcio Casini

Il gestore del campo di calcio Casini ha proposto di realizzare a proprie spese un campo di calcio sintetico sull'attuale campo di allenamento in terra battuta. Pertanto, come previsto dalla convenzione e dalla Legge Regionale 11/2007 in caso di investimenti a spese del gestore, la convenzione è stata rinnovata per cinque anni fino al 2019. Il nuovo campo sintetico dovrebbe essere pronto già nell'autunno 2013.

Nuovo campo di calcio in sintetico a 11 Polisportiva Saliceta San Giuliano

La Polisportiva Saliceta San Giuliano ha realizzato con oneri a suo carico il primo campo di calcio in sintetico a 11 della città.

4. *Miglioramento dell'offerta integrata pubblica delle palestre*

Nuova palestra Marconi

È in corso di completamento la nuova palestra Marconi presso il nuovo polo scolastico ed è iniziata l'istruttoria per determinare le modalità di affidamento e lo schema di convenzione di gestione della nuova palestra Marconi, che dovrebbe essere pronta al principio del 2014.

5. *Muoversi nei parchi*

“Sport LiberaMente”

In collaborazione con le Piscine Comunali, sono stati messi a disposizione gli spogliatoi e le docce delle piscine a chi pratica sport all'aperto tra le ore 12 e le ore 15 dei giorni feriali nei vari parchi cittadini. A chi ne fa richiesta, le piscine comunali consegnano una tessera che dà diritto all'utilizzo dei soli spogliatoi, prima e dopo aver effettuato un'attività sportiva all'aperto.

6. Modena città europea dello sport 2013 ed Eventi sportivi

Per l'anno 2013 è stato sviluppato un articolato programma di comunicazione che prevede: arredi in centro storico (totem, banner) e negli impianti sportivi (striscioni); l'utilizzo del web e di vari social network per la diffusione delle informazioni (facebook, twitter, instagram, flickr e youtube); la realizzazione di una trasmissione televisiva in onda su Tele Radio Città su storie, impianti ed eventi dello sport a Modena.

Inoltre, sono stati organizzati due concorsi: uno rivolto agli studenti delle scuole secondarie inferiori e superiori e uno rivolto agli appassionati di fotografia. Gli studenti delle scuole medie e superiori di Modena sono stati invitati a comporre una frase in massimo 140 caratteri, che descrivesse il loro sogno sportivo. I tre migliori elaborati saranno premiati con un buono spendibile da Decathlon. In occasione della premiazione è stato organizzato un incontro-dibattito per far riflettere e conoscere il tema del doping.

Il concorso fotografico, intitolato “Scattiamo Insieme”, utilizza come piattaforma Instagram: ogni mese viene proposto un tema diverso, i partecipanti al concorso caricano le proprie foto su Instagram con il tag scattiamo_2013. Ogni mese vengono scelte 4 foto che parteciperanno alla selezione finale. In palio ci sono un iPad mini, una fotocamera digitale Olympus e una stampante Epson offerte da Conad.

Per festeggiare la nomina, senza dimenticare i territori colpiti dal sisma nel 2012, è stata organizzata una cena per la raccolta di fondi per la costruzione di una nuova palestra a Mirandola.

Sono stati organizzati due convegni:

- “Fare squadra per vincere insieme”: tecnici e dirigenti delle nostre nazionali a confronto sulla formazione sportiva nelle logiche di gruppo Commissari tecnici, dirigenti a confronto sulla motivazione e la relazione del gruppo. Relatori: Mauro Berruto, Renzo Olivieri, Andrea Abodi, Andrea Zorzi.
- “Turismo sportivo: energia per far vivere il territorio”, nell'ambito della Fiera Children's tour il salone delle vacanze 0-14.

L'Amministrazione comunale era presente ad altri due convegni:

- “Il gioco è ben-essere” presso la biblioteca Delfini, nell'ambito della Fiera Play;
- “La gestione di impianti pubblici e il rapporto con i concessionari”, a Bologna, organizzato dallo Studio Ghiretti.

È stato organizzato un ciclo di seminari intitolato “Lo Sport si mette in gioco”: genitori e allenatori “una Squadra Vincente” incontri volti a costruire una giusta cultura dello sport giovanile. I temi trattati vanno dal valore dello sport al concetto di agonismo che passa attraverso la capacità di impegnarsi e sacrificarsi, dal considerare il giovane sportivo come un ragazzo e non come un atleta in miniatura al diritto di ogni atleta di non essere per forza un campione.

Sono state organizzate presentazioni di libri che trattano temi legati allo sport:

- in occasione di Buk (fiera del libro), è stato presentato il libro “Storie di doping”. Inoltre, negli spazi della fiera tre sale sono state intitolate a sportivi protagonisti della storia sportiva modenese;
- presso il Baluardo della Cittadella è stato presentato lo studio sui settori giovanili del calcio in Europa curato da Ennio Bulgarelli e Alessandro Iori (presenza di Ferretti, Ricci e Piani);
- ciclo di incontri chiamato “Memorie di sport”, con la presentazione di volumi sportivi presso la biblioteca Delfini e il Centro Commerciale “Grandemilia” con la presenza degli autori: Mario Sconcerti “Il calcio dei ricchi”; Gianni Mura “Non gioco più, me ne vado. Gregari e campioni, coppe e bidoni”; Matteo Marani “Dallo scudetto ad Auschwitz. Vita e morte di Arpad Weisz, allenatore ebreo”; Giusy Versace “Con la testa e con il cuore si va ovunque”.

L'Assessorato allo Sport è stato coinvolto nel progetto culturale il “Ratto d'Europa”, uno spettacolo teatrale a sfondo sportivo in collaborazione con ERT. Allo spettacolo hanno partecipato Cecilia Camellini intervistata durante una delle serate di cartellone e la squadra di rugby di Modena. Lo spettacolo è stato preceduto da una partita di calcio promozionale de “Il Ratto d'Europa”, al campo comunale di calcio Botti la squadra del Ratto d'Europa vs Resto del mondo.

Scuola sport

Dal punto di vista della diffusione dell'importanza del mantenere una vita in movimento per ridurre rischi sanitari, quest'anno il progetto Scuola Sport è stato completato con due azioni: per le classi quinte delle scuole primarie è stato presentato un percorso di educazione che ha illustrato i benefici del movimento e di una dieta equilibrata; in tutte le classi delle scuole primarie dal 15 al 18 aprile le lezioni sono iniziate con una attività all'aperto, tutti i bimbi hanno eseguito una

sequenza di esercizi motori, per insegnare l'importanza di svolgere attività fisica come risveglio del corpo e della mente prima dell'inizio delle attività didattiche e a integrazione dell'attività scolastica.

La festa finale di Scuola sport è stata estesa, organizzando un intero week end di sport al parco Ferrari. Causa mal tempo, le attività sono state concentrate in un unico pomeriggio. Sono state allestite numerose aree sportive con discipline diverse a cui hanno potuto accedere tutti i cittadini.

Nell'ambito del programma di Modena Città Europea dello Sport sono stati realizzati importanti eventi sportivi Al Palazzo dello Sport G. Panini Casa Modena sono stati organizzati tre rilevanti appuntamenti sportivi:

- Campionati Europei di pattinaggio Gruppi Show e Precision dall'1 al 4 maggio;
- World League maschile di pallavolo: Italia-Germania e Italia-Iran;
- Modena Beach Arena: nell'area esterna del Palazzo dello sport sono stati allestiti tre campi in sabbia. Nei due mesi di permanenza sono stati organizzati eventi, tornei, manifestazioni; oltre 200 ore prenotate per praticare beach volley, beach tennis, beach soccer e beach rugby;

Al Novi Park, dopo la ristrutturazione dell'area con la realizzazione del parcheggio interrato sono state riattivate le Serate ciclistiche al Novi Sad: 11 serate dedicate alle gare ciclistiche nel rinnovato anello del parco Novi Sad.

7. Regolamenti e Carta dei Servizi

E' iniziata l'istruttoria per lo studio e la preparazione di un regolamento sull'erogazione di contributi e di un regolamento per l'affidamento in gestione degli impianti sportivi.

In collaborazione con l'ufficio Qualità è proseguito il percorso che ha come obiettivo la stesura della Carta dei servizi del Servizio Sport.

8. Bando Lo Sport Oltre la Crisi

Nel 2013 è stata realizzata, grazie al supporto della Fondazione Cassa di Risparmio, del Modena Fc e del Centro Commerciale Grandemilia la quarta edizione del bando per fornire un aiuto economico alle famiglie che faticano a sostenere i costi per la pratica sportiva dei loro figli, con l'intento sia di sostenere le famiglie in un momento di crisi dell'economia, per potenziare il messaggio della valenza dello sport in ambito giovanile.

E' stata approvata la graduatoria per l'erogazione del contributo per il progetto sport e solidarietà "Lo sport oltre la crisi – 4^a edizione A.S. 2012/2013"; la spesa impegnata è pari a € 54.429 a favore di 430 bambini

Programma : 3.40 – GIOVANI

Macroprogetto 340.1 - Cittadinanza attiva e protagonismo dei giovani

Cittadinanza attiva e responsabile, volontariato

Nel corso dei primi otto mesi del 2013, si sono sviluppate le prime attività del progetto G.e.r. GO! - "giovani tra cittadinanza e sviluppo", relative alla realizzazione di un percorso di promozione della cittadinanza attiva dei giovani, riuniti sia in forme associative sia in gruppi informali. Il progetto G.e.r. GO! rientra nell'Accordo regionale di Programma Quadro "G.E.C.O.-2" (Giovani Evoluti e Consapevoli-2) e il Comune di Modena ne è capofila. A partire dal mese di gennaio, si sono svolti gli incontri nei diversi territori coinvolti, sia con gli amministratori, sia con i giovani, da cui sono emersi alcuni temi di particolare interesse che saranno sviluppati nel prosieguo del progetto. Prima della pausa estiva, si è altresì avuto un momento di confronto e di verifica con la Regione Emilia-Romagna e con il Gruppo Abele di Torino, che realizza le attività nei territori, per programmare al meglio le successive azioni di progetto.

Carta Giovani

Anche questa azione rientra nell'Accordo regionale di Programma Quadro "G.E.C.O.-2" e vede come Capofila i Comuni di Reggio Emilia e di Ferrara, con il coinvolgimento di tutte le province e i comuni della nostra regione.

Il progetto ha l'obiettivo di coinvolgere i giovani emiliano-romagnoli, attraverso un sistema premiante e incentivante di crediti, in attività di micro-volontariato, impegno civico e cittadinanza attiva, tali da consolidare un rapporto di collaborazione e conoscenza reciproca tra istituzioni-associazioni del territorio-giovani e promuovere nel contempo il consumo consapevole e responsabile, grazie ai benefit di varia natura di cui i giovani potranno usufruire sulla base dei crediti accumulati.

Sebbene il progetto sia stato formalmente avviato nel 2012, nel corso del 2013 si sono verificati ritardi nella sua attuazione, imputabili al coordinamento regionale dell'iniziativa. L'Ufficio politiche giovanili ha tuttavia avviato il lavoro propedeutico, al fine di essere pronti non appena arriveranno le indicazioni e gli input regionali.

Servizio Civile Volontario

Il progetto di servizio civile straordinario per i 500 giovani da inserire nei Comuni inseriti nel cratere ha ufficialmente preso il via l'8 aprile ed è regolarmente in corso di attuazione. Il Comune di Modena ne è capofila e interlocutore di riferimento per tutte le attività, in particolare attraverso le attività di assistenza tecnica e di monitoraggio del progetto, garantite dall'Ufficio per il Servizio civile.

Per quanto riguarda invece il bando ordinario, tra settembre e dicembre si perfezionerà inoltre l'iter per la selezione dei nuovi volontari, al fine di inserirli nei rispettivi progetti nei diversi servizi dell'ente a partire da gennaio 2014.

Corso per Volontari della cooperazione internazionale

Presentata con successo alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena la richiesta di contributo per l'organizzazione della ottava edizione del corso, che prenderà il via a novembre 2013. Per questa, è già stata avviata l'organizzazione e a settembre sarà pubblicato il bando per la selezione dei nuovi corsisti.

Tuttora in corso, invece, i tirocini dei corsisti che hanno partecipato alla settima edizione.

Nei primi mesi del 2013 si è cominciato a esaminare la possibilità di integrazione tra il corso e il master dell'Università di Modena e Reggio Emilia, ipotesi che si approfondirà ulteriormente nei prossimi mesi,

Il corso negli anni ha registrato un crescente successo, dal punto di vista quantitativo (in termini di domande di ammissione) e qualitativo, di gradimento dei partecipanti. Il corso risponde a un duplice bisogno: richiesta di formazione da parte di giovani modenesi che vogliono sperimentare nuove forme di impegno solidaristico e possibilità di ricambio generazionale per le associazioni locali che operano nell'ambito della cooperazione internazionale.

Macroprogetto 340.2 - Sostegno all'associazionismo in ambito giovanile, della solidarietà e della pace

Rete dei Centri di aggregazione giovanile (C.A.G.)

- Nei primi mesi del 2013 il Tavolo di coordinamento della Rete C.A.G. ha regolarmente svolto le proprie attività nel rispetto del dettato della Carta di Intenti. Importante momento di incontro e di confronto è stata per i C.A.G. l'iniziativa "Ricreazioni" (13-15 giugno), che ha offerto una ulteriore occasione di dialogo tra giovani e amministratori su esperienze e idee di cittadinanza giovanile a partire da percorsi di formazione e inserimento occupazionale.

- Particolarmente significativa l'esperienza del progetto "Anch'io vinco!", promosso dall'Assessorato Politiche giovanili e realizzato in collaborazione con Ceis Fondazione e CSV, che ha permesso (ad agosto 2013) a 65 giovani di svolgere periodi di tirocinio in azienda, mediante percorsi di inserimento personalizzati. Entro la fine dell'anno, si prevede di realizzare ulteriori 15 percorsi ed è in corso la valutazione sulle modalità per dare continuità a questa importante esperienza professionalizzante e di partecipazione attiva dei giovani.

- Nel quadro della rete dei C.A.G. si inserisce anche l'approvazione del progetto FEI Mosaico: candidato a fine 2012, ha preso il via il 1 agosto e si concluderà il 30 giugno 2014, sotto il coordinamento delle Politiche giovanili e in collaborazione con i Settori Istruzione e Politiche sociali.

Progetti di cooperazione decentrata

Si stanno regolarmente svolgendo i progetti in essere, nelle aree di interesse per l'Amministrazione (Balcani e Palestina), per portare a compimento le attività progettuali. Entro la fine dell'anno :

- a Novi Sad, si concluderà il progetto relativo alla promozione dell'uso delle nuove tecnologie (web tv) fra le giovani generazioni e alla formazione culturale locale tramite la realizzazione di laboratori teatrali che hanno coinvolto associazioni giovanili locali;
- in Palestina, si concluderà il progetto co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e dal Ministero Affari esteri relativo al miglioramento nella gestione dei servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani a Hebron e Betlemme.

Al fine di monitorare la nuova programmazione finanziaria sia regionale sia europea, e poter cogliere eventuali nuove opportunità finanziarie e di trasferimento di buone prassi per i diversi servizi del Comune, si è partecipato regolarmente ai Tavoli Paese convocati e coordinati dalla Regione Emilia-Romagna.

Tavolo comunale della cooperazione internazionale

Nell'ambito del Tavolo della cooperazione internazionale:

- si è regolarmente svolta la festa della cooperazione internazionale (12-16 giugno), in collaborazione con Modena Terzo Mondo, anticipata da altre due iniziative di sensibilizzazione ai temi della festa. Come nelle precedenti edizioni, la festa ha riscontrato il coinvolgimento di numerose associazioni e ONG modenesi.
- è in corso di verifica lo sviluppo della rivista "Modena Cooperazione": realizzata congiuntamente dal Comune e da vari soggetti attivi nella cooperazione internazionale, entro la fine del 2013 vedrà una importante trasformazione passando dall'edizione cartacea all'edizione on line, al fine di razionalizzare le risorse e garantire, al contempo, una maggiore diffusione.
- per quanto riguarda gli itinerari didattici "Modena chiama mondo", si è svolta una analisi di fattibilità e di sostenibilità del progetto e si è deciso di procedere a internalizzare gli itinerari didattici. Pertanto, a partire dall'anno scolastico 2013-2014, questi verranno progettati e svolti da personale interno all'Ufficio cooperazione e solidarietà internazionale;
- tra gennaio e maggio si sono regolarmente svolti gli incontri sul tema del turismo responsabile del percorso C.R.E.O. 2 (Creare Reti Opportunità Esperienze), progetto che permette a diverse associazioni locali attive nella cooperazione internazionale di formarsi e confrontarsi su ipotesi progettuali comuni, anche per la ricerca di fonti di finanziamento private e pubbliche di varia natura.

- momentaneamente in stand by, invece, le attività del Tavolo pace (che riunisce le associazioni locali impegnate sul tema, nell'ambito del coordinamento e del sostegno a iniziative volte alla diffusione e alla promozione di una cultura di pace).

Macroprogetto 340.3 - Spazi reali e virtuali per la cultura giovanile

Centro Musica e servizi musicali di Via Morandi

- I lavori di ristrutturazione dello stabile di via Morandi proseguono. Tuttavia, in considerazione di alcuni ritardi di carattere amministrativo, non risulta possibile concludere i lavori entro la fine del 2013, come originariamente previsto, bensì nel 2014. Resta invariato l'obiettivo, ovvero rispondere alle richieste dei giovani musicisti di non disperdere in più luoghi l'esercizio delle loro progettualità e creatività, permettendo il consolidarsi di un investimento che la città di Modena da anni indirizza verso lo sviluppo di spazi di incontro, di fruizione, di espressione culturale rivolti alla popolazione giovanile. La realizzazione del polo di via Morandi significa innanzitutto un arricchimento per la città di luoghi di aggregazione giovanili, ma soprattutto un intervento di sostegno ai musicisti e alle band locali, che avranno la possibilità di accedere a un'unica struttura pubblica nel loro percorso di attività artistica: dalla consulenza, alla produzione, alla promozione.

- A partire dal mese di maggio, si è svolta la prima edizione, in via sperimentale, dell'iniziativa "Music Town", realizzata in collaborazione tra i Settori Politiche economiche, Politiche giovanili e Cultura, al fine di animare diversi luoghi del centro storico con intrattenimento musicale nei fine settimana, in orario preserale. L'iniziativa si concluderà nel mese di ottobre.

- Presso l'area cortiliva di Via Morandi, adiacente al locale OFF, anche quest'anno da fine maggio si è svolta l'iniziativa "EstatOFF", manifestazione musicale rivolta ai giovani organizzata dall'associazione culturale Stoff (che collabora con l'Ufficio Politiche giovanili e da alcuni anni gestisce sia il locale sia le sale prove). Anche quest'anno, la manifestazione ha riscosso un notevole successo e si è confermata come ulteriore spazio di aggregazione giovanile.

La Tenda

Nel mese di maggio si è conclusa la programmazione culturale della struttura per l'anno 2012-2013, la cui gestione era stata affidata nell'ottobre 2011 per la prima volta alla neo-costituita associazione "Intendiamoci", in un'ottica di sostegno al protagonismo giovanile nello sperimentarsi nell'ambito dell'organizzazione di eventi. Anche quest'anno, pur in una complessiva razionalizzazione delle risorse, ricca e variegata è stata l'offerta culturale e ricreativa della struttura.

Svolta come previsto la verifica complessiva delle attività realizzate, è stata istruita la gara per l'affidamento in gestione della Tenda per il biennio 1.10.2013-30.09.2015. La selezione si è aperta il 19 agosto, con scadenza per la presentazione delle candidature il 10 settembre.

Rete Net Garage

- Rinnovato nella sede e nelle attrezzature, il 13 aprile è stato inaugurato il centro "Barchetta 77", come punta di eccellenza della rete Net Garage e "laboratorio" di imprenditorialità giovanile per i soggetti attivi nel multimediale. Un luogo dedicato non solo a formazione e produzione multimediale, ma anche allo scambio e alla contaminazione positiva tra i giovani e le associazioni giovanili. La rete Net Garage si conferma così ancora una volta un importante spazio di aggregazione giovanile e di avvicinamento alle nuove tecnologie. Parallelamente, la rete accoglie pubblici diversi, tra cui un rilevante numero di utenti senior per corsi di alfabetizzazione informatica, anche in un'ottica di dialogo intergenerazionale caratteristica della nostra comunità.

- È in corso di analisi anche il sito di Stradanove, riconosciuto a livello nazionale per la sua qualità; obiettivo è quello di valutare efficacia del sito, eventuali margini di miglioramento (nonché di integrazione con la rivista on line di cooperazione internazionale) e la prospettiva di un possibile approccio di micro-imprenditorialità, con l'accompagnamento dell'Amministrazione comunale.

- Rispetto al tema della sicurezza nell'uso dei social media, procede la collaborazione con altri servizi del Comune coinvolti nella realizzazione del progetto europeo LOG IN, che ha l'obiettivo di prevenire e contrastare la violenza di genere attraverso la promozione di comportamenti responsabili nell'uso dei social media.

Macroprogetto 340.4 - Prevenzione del disagio e mediazione dei conflitti

Progetto "Infobus"

- Regolarmente proseguita anche quest'anno l'attività di "Infobus", attivo da maggio grazie all'impegno di qualificati operatori di strada che incontrano i giovani, con un approccio informale, per svolgere una attività di informazione, inclusione e coinvolgimento negli ambiti che maggiormente possono riguardarli e interessarli. Tra questi, quest'anno particolare attenzione è stata riservata ai servizi e alle opportunità che la città offre loro e al tema del lavoro, che si conferma essere tra quelli di prioritario interesse per i giovani.

- Proseguita regolarmente anche l'attività di collaborazione e dialogo tra il Centro documentazione e studi sulla condizione giovanile, l'Ufficio Politiche per le sicurezze, il Punto di accordo e altri attori per la realizzazione di interventi finalizzati alla mediazione dei conflitti tra gruppi giovanili e residenti (tra questi, l'incontro di giugno della

Rete di prevenzione incentrato proprio sui gruppi informali). Costante, quindi, il confronto periodico e lo scambio di informazioni tra gli attori che, a vario titolo, sono impegnati in tale ambito.

Promozione della responsabilità sociale finalizzata alla prevenzione dell'abuso di alcool e del consumo di sostanze psicotrope nei luoghi di intrattenimento

- Ripreso a maggio 2013 il progetto "Buonalanotte", le cui attività sono finalizzate a sensibilizzare direttamente i giovani a evitare abuso di alcol e consumo di sostanze stupefacenti. Le uscite degli operatori di Buonalanotte si svolgono due volte alla settimana in locali, discoteche, feste e birrerie di tutto il territorio provinciale. Il progetto regionale, che compie tredici anni, ha contattato 33 mila giovani e somministrato 27 mila alcool test, persuadendo sempre più ragazzi con un livello di alcolemia superiore al limite a ritornare a casa in sicurezza evitando comportamenti rischiosi per sé e gli altri.

- Proseguita anche l'attività di sensibilizzazione attraverso la sottoscrizione del "Manifesto della notte responsabile" promosso dal Comune di Modena e dalle Associazioni di categoria, che entro fine anno dovrebbe essere sottoscritto anche da parte dei circoli ARCI, a riprova di un impegno sempre più condiviso sul tema nella nostra città. La sottoscrizione del Manifesto implica la partecipazione a un percorso di responsabilità sociale per promuovere tra i giovani stili di vita che riducano gli abusi di alcol, il consumo di altre sostanze pericolose e, quindi, i rischi connessi. Aderire significa far parte di un circuito virtuoso che si propone di favorire il divertimento all'insegna del benessere per tutti, facendo convivere il divertimento con il rispetto per gli altri, il consumo responsabile di alcolici, la sicurezza per se stessi e per gli altri, il ritorno a casa senza rischi.

Programma : 3.50 – DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA E PARTECIPAZIONE

Macroprogetto 350.1 - Partecipazione

Realizzazione percorso partecipativo sul Piano Strutturale Comunale denominato "100perModena", promosso dall'Assessorato al Bilancio e Partecipazione e Assessorato alla Pianificazione Territoriale del Comune di Modena, in collaborazione con l'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna, ai sensi legge regionale 3/2010 come da convezione stipulata, che ha visto la realizzazione dei seguenti eventi e attività:

1. Avvio fase di promozione del progetto – inizio mese di marzo 2013:

- pubblicazione bando per raccogliere candidature dei cittadini per la partecipazione al percorso partecipativo;
- predisposizione di volantini e locandine;
- realizzazione sito internet;
- promozione tramite social network;
- realizzazione incontro pubblico di presentazione.

2. Costituzione del Tavolo di Negoziazione:

Nella prima metà del mese di marzo si è proceduto alla costituzione del Tavolo di Negoziazione (TdN), come prescritto dalla legge regionale . In data 27 marzo 2013 si è tenuta la prima seduta del TdN, con la finalità di discutere, oltre agli aspetti generali del percorso, i criteri di individuazione tramite estrazione dei partecipanti al percorso.

3. Estrazione in seduta pubblica dei 100 cittadini partecipanti al percorso partecipativo:

Nel mese di Aprile, in seduta pubblica presso la sala consiliare del Palazzo Comunale e alla presenza del segretario comunale, e della Commissione composta dal Referente Tecnico del progetto partecipativo e dai componenti del TdN, si è tenuta l'estrazione dei 100 cittadini che hanno preso parte al percorso partecipativo sul PSC.

Tra le candidature pervenute (470) sono stati estratti con i criteri predefiniti e condivisi dal TdN 100 cittadini, suddivisi in 4 gruppi corrispondenti alle 4 Circoscrizioni

4. Realizzazione del primo incontro con finalità di formazione dei 100 riservato ai 100 partecipanti:

Il percorso partecipativo ha previsto, prima dell'avvio della fase istruttoria coincidente con i workshop dei 100 partecipanti, l'organizzazione di momenti di approfondimento per consentire ai cittadini selezionati di formarsi un'opinione consapevole sulle tematiche oggetto del processo partecipativo.

A tal fine, è stato organizzato un incontro presso l'aula magna della facoltà di Economia Marco Biagi.

5. Presentazione di contributi da parte dei cittadini - Bar Camp:

Realizzazione di un'iniziativa pubblica il 20 aprile presso le aule della Facoltà di Giurisprudenza in via San Geminiano 3, Modena finalizzata a raccogliere contributi da parte di chiunque desideri intervenire per offrire spunti, idee, elementi di riflessione e approfondimento ai 100 cittadini selezionati. L'evento, ispirato alla metodologia del Bar Camp, consentirà a chi vorrà portare un contributo, di esporlo pubblicamente, e a chi vorrà assistere, di ascoltare gli interventi presentati in forma di brevi conferenze all'interno di 4 sessioni parallele.

I relatori che si sono candidati sono stati 23 ;
partecipanti in qualità di uditori: 160 persone.

6. Realizzazione dei Workshop

I 100 partecipanti al percorso sono stati suddivisi in quattro gruppi, uno per ogni Circostrizione; per ogni gruppo sono stati realizzati, nel corso del mese di maggio, tre incontri. Gli incontri sono stati coordinati da facilitatori e hanno visto l'utilizzo di specifiche metodologie di progettazione partecipata (Analisi di scenario, Easw, Planning for real ecc..). Dagli incontri sono emerse una serie di idee e proposte, con specifico riferimento a quattro ambiti tematici: abitare, muoversi, vivere la città, fare e lavorare. Ogni gruppo ha individuato otto proposte ritenute le più significative e desiderabili (due per ogni ambito tematico).

7. Presentazione pubblica dei risultati dei workshop:

Nel mese di maggio al circolo Vivere insieme, via Panni 167, (parco Amendola sud), è stato realizzato un incontro pubblico di presentazione dei risultati emersi nei lavori dei workshop, con una metodologia ispirata al Town Meeting. I portavoce di ogni gruppo hanno illustrato le proposte elaborate, evidenziandone in modo sintetico i punti di forza e la fattibilità.

Al termine della fase di presentazione, le 32 proposte complessive (otto per ogni gruppo) sono state sottoposte a una votazione da parte di tutto il pubblico partecipante, al fine di individuare il grado di desiderabilità delle proposte presentate.

Il documento di Proposta partecipata che verrà condiviso con il tavolo di Negoziazione è attualmente in fase di realizzazione.

Macroprogetto 350.2 - Organi istituzionali

Il percorso per individuare i modi e gli strumenti più adeguati per incentivare il protagonismo dei cittadini, con riferimento all'azione degli organi istituzionali, si sta svolgendo lungo le linee previste.

In particolare, gli organismi preposti, tra cui la Commissione Affari Istituzionali, stanno proseguendo il percorso di adeguamento normativo e regolamentare dell'Ente.

Dal punto di vista della ricerca sociale, la partecipazione dei cittadini alla definizione delle scelte amministrative e delle azioni tese al miglioramento della qualità dei servizi erogati è stata assicurata attraverso una adeguata attività di indagine, soprattutto mediante tecnologie informatiche, raccogliendo così opinioni, valutazioni e suggerimenti in merito a numerosi servizi del Comune. Sono già state svolte una pluralità di ricerche, relative a:

- opinioni dei cittadini sulla propria città (ad es. sicurezza stradale e urbana nei pressi delle scuole Marconi);
- servizi alla persona (ad es. Fondazione Cresciamo, Memo);
- servizi strutturali alla città (ad es. PSC);
- comportamenti sociali con riflessi sulle azioni della pubblica amministrazione (ad es. progetto Rilfedeur rivolto agli operatori di Polizia Municipale);
- bisogni, aspettative e relative soddisfazioni della cittadinanza, anche attraverso nuovi servizi od opportunità (ad es. progetto "Internet 101").

Macroprogetto 350.3 - Decentramento

È proseguito costantemente il sostegno all'associazionismo territoriale, anche mediante una più articolata promozione e visibilità delle varie iniziative ed eventi, con l'utilizzazione dei vari canali informativi a disposizione, compresi quelli dei social networks – già positivamente sperimentati lo scorso anno.

Sono state realizzate le numerose iniziative volte ad assicurare condizioni di vivibilità e di aggregazione nelle varie aree territoriali, con particolare riferimento a piazze, parchi, aree verdi e frazioni. Sono state realizzate – nei parchi Ferrari e Divisione Acqui – attività continuative di animazione svolte in sinergia con più funzionali gestioni dei chioschi e dei servizi, con la collaborazione e il supporto dell'Assessorato al Patrimonio, che ha attivato – per il triennio 2013-2015 – la sperimentazione della gestione congiunta delle attività di animazione unitamente alla gestione dei chioschi, in modo da ottimizzare i servizi offerti ai cittadini.

Le Circostrizioni sono state informate in merito ai lavori e alle opere di particolare importanza territoriale e coinvolte nella definizione delle priorità di interventi, in relazione a un budget prefissato, in materia di verde pubblico.

Si è realizzato il coinvolgimento delle Circostrizioni in progetti specifici col concorso di alcuni Assessorati, con particolare riferimento ad iniziative di aggregazione giovanili (Assessorato Politiche Giovanili), sportelli di Assistenza alle Vittime dei reati (Assessorato Politiche Sicurezza) e ad esperienze di "percorsi partecipativi" riferite soprattutto ad approfondimenti del PSC (Assessorato Bilancio e Partecipazione).

Macroprogetto 350.4 - Comunicazione e relazione con i cittadini

Nel corso della prima parte dell'anno l'attività svolta nei principali segmenti di attività sono stati:

URP – InformaGiovani – Contact center telefonico

Particolare attenzione è stata posta nella raggiungimento di obiettivi di chiarezza e informazione verso I cittadini per quanto riguarda lo sviluppo a l'accesso ai nuovi servizi online o su prenotazione dell'ente, in particolare si è sviluppata una forte collaborazione con i servizi demografici. È stata gestita in modo continuativo tutta l'attività di informazione in tempo reale e aiuto ai cittadini per le situazioni di emergenza o forte criticità cittadina, con particolare riferimento alla collaborazione con Polizia Municipale e Servizi di pronto intervento.

Comunicazione visiva, promozionale – Centro Stampa

progettate e realizzate internamente tutte le attività e campagne di comunicazione e promozione dell'ente, con forti risparmi sul lato della spesa. Tra le principali campagne ricordiamo Modena centro aperto, Music Town, Green Time, attività istituti culturali, campagne di sensibilizzazione politiche sicurezza, ecc. È stata completata la riorganizzazione della stamperia comunale e l'unificazione con quella della Provincia.

Ufficio stampa

Ha curato con continuità i rapporti con gli organi di informazione, assicurando il massimo grado di trasparenza, chiarezza e tempestività delle comunicazioni. In particolare sono stati elaborati comunicati e organizzate le conferenze stampa per tutte le attività di rilevanza pubblica dell'ente, così come sono stati realizzati sette numeri del mensile Modena Comune e seguite le attività del Consiglio Comunale.

Rete civica MONET

Pubblicata la nuova home page e riorganizzati I primi tre livelli di accesso alle informazione e servizi dell'ente. Realizzati o ristrutturati vari siti web di settore con attività interna senza ulteriori impegni di spesa (ambiente, PM, Edilizia, ecc.). Particolare attenzione è stata posta nella organizzazione delle varie aree informative relative alle nuove disposizioni legislative riguardanti la trasparenza dell'attività amministrativa.

Social network della rete – Città di Modena

Presidiati con continuità giornaliera i principali social network della rete internet, particolare attenzione è stata posta nell'utilizzo di questi mezzi per quanto riguarda la veicolazione di informazioni di pubblica utilità e di emergenza o criticità cittadina.

Multimedia - MoTv

progettati e realizzati internamente vari prodotti multimediali a supporto dell'attività di comunicazione del Comune di Modena. Realizzati video di documentazione, spot promozionali, educational veicolati tramite rete internet, tv locali, supporti multimediali. Particolarmente intensa l'attività di produzione multimediale per l'attività del Consiglio Comunale (streaming video, realizzazione puntate “Modena in Consiglio”, pubblicazione audio in podcast.

Wi-Fi Cittadino

È proseguita la realizzazione della Rete pubblica di accesso wi-fi nella città di Modena, completato il centro storico, le sedi della BPER (sponsor unico) e vari punti periferici tra cui alcuni parchi. Entro l'anno si prevede il completamento del piano.

Sistemi Informativi

Sono state sviluppate ulteriori funzioni interattive attraverso la rete internet, con particolare riferimento ai Servizi demografici.

È stato informatizzato l'archivio delle pratiche edilizie.

Si stanno valutando le implicazioni dello standard per l'infrastruttura della fatturazione elettronica.

Sta per concludersi, dopo lo svolgimento della attività per l'estrazione e la raccolta delle informazioni per l'attuazione della normativa in materia di trasparenza, lo studio per la definizione della pubblicazione di contenuti in ottica “Open data”.

Politica 4: WELFARE

Programma : 4.11 – POLITICHE PER L'INFANZIA

Le azioni ipotizzate dalla RPP per il primo periodo dell'anno sono state tutte realizzate. Da una parte si è esteso il periodo ove risulta possibile la sostituzione dei rinunciatari in tutti i nidi comunali, mentre l'anno scolastico precedente la misura era stata limitata ai convenzionati.

La nuova direttiva regionale del 2012 in materia di nidi permetteva di inserire i bambini nella sezione “medi” dall'età di 9 mesi, senza attendere l'effettivo compimento dell'anno di età anche nelle strutture prive di una cucina di produzione dei pasti, ma servite con pasti prodotti all'esterno. I nidi comunali essendo dotati di cucina di produzione già contemplavano tale situazione, la innovazione ha riguardato i convenzionati, delle 34 strutture convenzionate 19 hanno aderito alla nuova organizzazione. Sempre in tema di flessibilità si è infine permesso l'iscrizione a tutti i nidi comunali dotati di cucina anche ai bambini nati dopo il 30 giugno, prevedendo l'accesso al servizio al compimento del 4° mese d'età, possibilità limitata – in via sperimentale – l'anno precedente a sole 5 strutture.

L'elevato numero di rinunce e la stasi nelle richieste, ha permesso di non procedere alla sostituzione di 5 educatrici collocate in congedo nel corso dell'anno. La riduzione dei posti è, tuttavia, risultata ridotta a 20, poiché si sono ridimensionate soprattutto le sezioni dei “piccoli”, risultate le meno richieste.

Permanendo la carenza di posti nel settore delle scuole d'infanzia – in attesa che possa avviarsi la nuova scuola entro il complesso San Paolo nel 2014 – si è proceduto a trasformare una sezione di nido della struttura comunale “Giardino” in sezione di infanzia per 22 bambini di tre anni.

Si è, poi, già proceduto a trasferire una ulteriore scuola d'infanzia (Edison) alla Fondazione Cresci@Mo, che ha provveduto ad assumere il personale insegnante a tempo indeterminato necessario.

È in via di svolgimento la gara per l'assegnazione del servizio di sostituzione di educatori ed insegnanti fino a 60 giorni tramite affidamento ad una agenzia di lavoro somministrato.

Programma : 4.12 – ISTRUZIONE E AUTONOMIA SCOLASTICA

Macroprogetto 412.1 – Patto per la scuola

Dalla difficile congiuntura attuale è derivato un ulteriore peggioramento della condizione delle scuole pubbliche, che hanno visto ridursi ulteriormente le risorse in termini di fondi e di personale. Lo stesso Comune ha dovuto contrarre le risorse destinate alle scuole, a causa delle note difficoltà del bilancio, che – ancora oggi – non può contare sulla certezza delle entrate.

Si è, pertanto, provveduto a definire una nuova versione del Patto per la Scuola, con la quale si è cercato di massimizzare l'efficacia degli interventi anche a mezzo delle sinergie su cui è possibile contare fra istituzioni scolastiche ed ente locale. Il Patto è in buona fase di elaborazione e si ritiene che possa essere approvato nella seconda metà dell'anno.

Macroprogetto 412.2 - Innovazione, formazione e ricerca

Per l'anno 2013 (primo semestre) il servizio Itinerari Scuola Città ha offerto 211 progetti riferiti ad attività di laboratorio, visite fuori dalla classe, attività in aula, a supporto della progettazione curricolare delle insegnanti. Hanno partecipato n. 2589 classi con un totale di 60.490 bambini e ragazzi, iscritti nei servizi educativi e scolastici dal nido alle secondarie di 2°.

Si è organizzata la 2° edizione del Concorso nazionale di Giornalismo scolastico Prima Pagina con 101 scuole secondarie di 2° partecipanti a livello nazionale. Si è realizzata l'edizione del Concorso di poesie con 399 poesie inviate da 17 classi di scuola secondaria 1° del Comune di Modena. Si sta allestendo la mostra La scuola adotta, ultima edizione in programma per il 19/10/2013 a Memo. Si è realizzata con successo la lezione concerto su tema interculturale per classi di primarie e secondarie di 1° e 2° grado il 23 aprile 2013. Le Fonderie: due classi hanno presentato i progetti alla scuola e alle famiglie 18 maggio 2013. Si è inserito on line il questionario sulla valutazione dei progetti degli itinerari nel nuovo sistema di prenotazione.

Nell'ambito della Formazione ad agosto 2013 (anno scolastico 2012/13) sono stati realizzati 20 corsi in convenzione con le Dirigenze Scolastiche delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I° grado statali di Modena, a cui hanno partecipato effettivamente 647 docenti. Sono state realizzate 37 proposte formative Memo, compreso il seminario di presentazione del materiale di documentazione delle esperienze matematiche svolte nelle scuole dell'infanzia, a cui hanno partecipato complessivamente 1241 utenti; sono state organizzate infine le 24 proposte formative rivolte al personale dei servizi educativi del Comune e non, progettate dal Coordinamento Pedagogico 0/6.

Il servizio di Documentazione-Biblioteca ha incorporato i volumi della Biblioteca di Scienze dell'Educazione, precedentemente ubicata al Liceo Sigonio chiuso per terremoto, raggiungendo così un patrimonio totale di quasi 35.000 volumi, tutti catalogati nel sistema nazionale Sebina. Continua la catalogazione dei giochi didattici in Sebina che, per la

loro eterogeneità e per le loro caratteristiche di produzione e di edizione, si è rivelata più difficoltosa e più lunga del previsto. L'informatizzazione del prestito secondo il sistema Sebina, ha portato al servizio un miglioramento in termini di qualità, dinamicità, flessibilità e risparmio di tempo. Si sta procedendo al miglioramento del servizio con altre azioni in corso:

un punto di prestito unitario, la dotazione del materiale librario di Memo del codice a barre per l'identificazione con lettore informatico delle credenziali identificative del libro (work in progress), una segnaletica per rendere l'utenza più autonoma nella ricerca di materiale.

Si è mantenuto elevato il numero di consulenze - documentazione educativa erogate dal Centro, uso delle tecnologie inclusive, sindromi genetiche- oltrepassando le 330 consulenze, e interessando un numero elevato di utenti: circa 750.

Il coinvolgimento di Memo in progetti regionali si manifesta ancora nell'implementazione dei siti:

- Coordinamento Rete regionale CDI per la disabilità (continua l'implementazione del sito sulle disabilità intellettive che ha visto nei primi mesi del 2013 circa 400.000 visite);

- Completamento del portale regionale che amplia le specializzazioni sulle disabilità;

- Progetto regionale sull'autismo per favorire l'intervento precoce in bambini di 0/7 anni con autismo, uscito dalla fase sperimentale, ha coinvolto circa 30 servizi di Modena e provincia (nido, scuole d'infanzia e primaria) che hanno partecipato al nuovo corso, coinvolgendo oltre 30 operatori. Il progetto si è sviluppato su due livelli di competenza: uno di base, per neofiti, e un di livello avanzato per interventi e strategie più specifiche, interessando circa 50 operatori. Per l'A.S. 2013/2014 si prevede di rivolgere il corso alla figura del coordinatore, come colui/ei che può svolgere all'interno dei servizi o della scuola un'azione di "filtro", di orientamento e di competenza pedagogica specifica, necessaria per un coinvolgimento anche di altri servizi territoriali;

- Creazione del sito sulla sindrome di Prader-Willi in stretta collaborazione con l'Associazione regionale; il sito, in continuità con la mission di Memo e per non sovrapporsi ad un eventuale sito dell'Associazione regionale, mantiene più le caratteristiche informative e di diffusione di esperienze e buone pratiche.

Insieme ai progetti di cui sopra il servizio Documentazione ha proseguito la sua attività di produzione delle esperienze delle scuole con Bambini che contano, già realizzato e presentato nell'ambito della formazione. È in corso la produzione di un DVD con le esperienze delle scuole dell'infanzia del comune di Modena, relative alla lingua, "Navigare attorno ai testi" che verrà concluso nel 2014. Si sta realizzando la documentazione del progetto Racconti di pietra e d'acqua dell'UniMORE, Dipartimento di Scienze chimiche e Geologiche.

Macroprogetto 412.3 – Integrazione scolastica alunni diversamente abili

Per l'anno scolastico 2012/2013 gli alunni certificati che hanno avuto ore di appoggio educativo-assistenziale sono stati 431(+ 65 rispetto al 2011/2012) e i segnalati sono stati 149 (+ 49). Gli alunni certificati che hanno avuto un tutor sono stati 188 e quelli segnalati 185. Le ore settimanali assegnate sono state 3900 per i PEA e 1414 per i tutor. Per raggiungere l'obiettivo del contenimento della spesa sono state assegnate le stesse ore di PEA dell'anno scolastico precedente a fronte però di un aumento delle richieste pari al 16% e la riduzione consistente delle ore di tutor. Oltre agli interventi sulle scuole statali, sono stati fornite risorse a tutti gli ordini di scuole paritarie/private sia sotto forma di operatori che di finanziamenti. Infine sono stati acquistati ausili, garantito il trasporto scolastico, tradotto testi scolastici in braille, finanziati progetti.

La spesa totale ha raggiunto la rilevante cifra di 5.000.000 di € (diminuita rispetto al precedente anno scolastico) e le risorse sono state assegnate con gli stessi criteri a servizi e a scuole pubbliche e a quelle private. Infine si è concordato con le scuole una diminuzione del numero di interventi senza penalizzare le situazioni più gravi e a sperimentare modelli più flessibili di organizzazione di tutto il personale scolastico e dei tutor in particolare.

I primi dati relativi all'anno scolastico 2013/2014 hanno confermato l'aumento del numero di alunni con disabilità (+ 7,1% quelli iscritti nelle scuole e +14,8% quelli per i quali sono state richieste ore di personale educativo-assistenziale) e il nuovo bilancio costringerà ad una ulteriore e più consistente riduzione (la terza consecutiva) delle risorse e quindi delle ore di appoggio assegnate alle scuole.

Macroprogetto 412.4 - Integrazione scolastica alunni stranieri

Nell'anno scolastico 2012/13 sono stati assegnati a tutte le scuole secondarie di I° grado e a due circoli didattici 9 insegnanti alfabetizzatori che hanno condotto le attività di italiano come L2 a cui hanno partecipato complessivamente 303 alunni stranieri di cui 102 neoarrivati.

Sono stati attivati 114 interventi di mediazione linguistico culturale su richiesta di tutti i servizi per l'infanzia e le scuole del primo ciclo di istruzione statali, paritarie, convenzionate per un totale di circa 1.384 ore. Sono stati offerti alle scuole 9 percorsi di educazione interculturale attraverso il progetto Scuola Città, a cui hanno aderito complessivamente 87 classi per un totale di circa 1.783 alunni.

Si sono conclusi i progetti ed i finanziamenti di Confindustria Modena e FCR Modena con cui è stato retribuito parte del personale specializzato coinvolto nelle azioni sopra indicate. Dal 1° agosto 2013 è avviato il progetto MOSAICO, finalizzato anche all'integrazione ed al successo scolastico dei minori stranieri, presentato insieme al Settore Politiche Giovanili del Comune e finanziato con fondi FEI 2012. Il progetto, consentirà di disporre delle risorse disponibili a

proseguire -in accordo con le reti dei servizi educativi e scolastici del primo ciclo di istruzione- le azioni ritenute necessarie anche nel 2013-14.

Macroprogetto 412.5 – Edilizia scolastica

Nell'estate 2013 l'edilizia scolastica ha pesantemente risentito delle limitazioni nelle risorse per opere di investimento dettate dal Patto di Stabilità interno, le opere eseguite sono costituite prevalentemente da manutenzioni ordinarie. Lo sblocco di risorse pubbliche per investimenti, deciso recentemente dall'esecutivo, è servito fino ad ora a ridurre debiti per lavori contratti in precedenza, non ha ancora consentito l'avvio di nuove opere di un certo rilievo. Sullo stesso versante si sta presentando un progetto per chiedere all'Amministrazione Provinciale il finanziamento di opere di manutenzione su alcuni edifici scolastici, utilizzando nuove risorse messe a disposizione dallo Stato per l'edilizia scolastica.

Completato l'ultimo stralcio di lavori presso la scuola primaria Cittadella; la sistemazione dei servizi igienici e del locale mensa chiudono un cantiere avviato per rispondere ad esigenze funzionali e prescrizioni di tipo igienico sanitario provenienti dall'AUSL. In un avanzato stato si trovano le opere di costruzione della palestra della scuola secondaria di primo grado Marconi, l'obiettivo di rendere l'impianto fruibile nel giro di pochi mesi agli alunni della scuola sembra raggiungibile.

Nell'estate appena conclusa, piccole opere di adeguamento funzionale e normativo sono state effettuate al Villaggio Giardino, opere richieste per rendere meglio fruibili gli spazi anche da parte della nuova sezione di scuola d'infanzia che da settembre 2013 funziona nel plesso scolastico in sostituzione di una sezione di nido.

Proseguono gli ingenti e complessi lavori di ristrutturazione del comparto edilizia San Paolo, iniziati nella primavera 2010, destinati a riadattare il complesso per collocarvi anche un servizio di nido e uno di scuola d'infanzia; la conclusione dei lavori è prevista per la prima metà del 2014.

Le mutate condizioni generali e le novità normative sull'organizzazione scolastica hanno indotto a rivedere le caratteristiche della costruenda scuola primaria di via C.A. Dalla Chiesa. Si sta rivedendo il progetto originario così da completare il nuovo edificio, rendendolo maggiormente funzionale alle esigenze della didattica, tenendo conto della necessità di ospitare alunni di età compresa fra 6 e 14 anni. Nell'Istituto saranno inseriti 1 corso completo di scuola primaria e 2 corsi di scuola secondaria di primo grado.

Programma : 4.13 – FORMAZIONE SUPERIORE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ

La gestione dell'insegnamento di musica nei servizi pubblici 0 – 6 anni da parte dell'Istituto Vecchi/Tonelli si è rivelato efficace ed economico. Si sono ulteriormente ridotti i costi rispetto all'anno precedente e – ad oggi – la maggior parte di tali costi sono coperti o da sovra-rette o da contributi della FCR. E' appena divenuta esecutiva la determina che conferma le modalità di servizio anche per l'anno scolastico 2013/14 e l'Istituto ha già completato al selezione pubblica degli operatori utilizzati.

Si sta completando – anche col sostegno comunale e con la collaborazione dell'Istituto Vecchi/Tonelli – il corso di educazione musicale avviato 3 anni fa dal Liceo Sigonio, con ottimi risultati, sia in termini di richieste di iscrizione, che di qualità dell'offerta.

Va infine segnalato che il Ministero ha stabilito l'obbligo di accorpamento degli ITS con finalità simili e la Regione Emilia-Romagna – in applicazione della norma nazionale – ha previsto l'accorpamento dei tre ITS di Modena, Reggio E. e Bologna in una unica Fondazione. Si avvierà, in tal modo, un percorso unitario su un territorio omogeneo quanto a necessità di figure tecniche specializzate.

La nuova Fondazione vedrà la confluenza di tutti i precedenti soci degli attuali ITS e vi è già un accordo sull'organizzazione del nuovo Ente che dovrebbe subentrare ai tre ITS già col prossimo anno scolastico.

Programma : 4.20 – UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE

Nei primi due quadrimestri del 2013 è proseguita l'adesione e la partecipazione Comune di Modena alla rete di assistenza nazionale per profughi richiedenti asilo (SPRAR); il progetto è in scadenza al 31.12 e a seguito del Bando nazionale pubblicato a fine agosto 2013 è in corso la progettazione di un nuovo progetto.

Nel primo quadrimestre del 2013 si è conclusa la fase finale dell'accoglienza relativa "L'emergenza Nord Africa" (ENA) iniziata nel 2011 e si è provveduto a dimettere le risorse destinate al progetto.

Nei primi due quadrimestri del 2013 è proseguito il cofinanziamento regionale dell'intervento di sostegno ai percorsi di uscita dalla prostituzione, realizzato nell'ambito del progetto regionale specifico, svolto in stretta collaborazione con Associazioni di volontariato. In questo progetto sono stati seguiti i progetti individuali di uscita per l'art 18 e percorsi previsti dall'art 13. In particolare è emerso che nell'ambito dei percorsi individuali previsti per l'art 18 e dall'art 13 a fronte della situazione di crisi emergente sono stati seguiti anche progetti relativi alla prevenzione dello sfruttamento lavorativo che si presentano come fenomeni in aumento nella città.

Le strutture di accoglienza (appartamenti) in deroga ai regolamenti in essere sono state destinate al progetto accoglienza disagio socio-sanitario e al progetto emergenza freddo a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini immigrati in maggiore difficoltà relazionale, sanitaria e sociale.

Nei primi 8 mesi sono continuate le attività relative al programma finalizzato “discriminazione” con le attività di sportello, di formazione con lo scopo di offrire un servizio individualizzato alle persone a rischio di discriminazione, in stretto collegamento con il progetto provinciale antidiscriminazione attraverso la collaborazione con la regione Emilia-Romagna e la partecipazione ad un progetto FEL.

Sono state modificate le procedure per il rilascio della idoneità alloggio per i cittadini stranieri per rendere coerente la regolamentazione con i nuovi principi amministrativi e normativi.

Sono continuate nei primi otto mesi del 2013 le attività amministrative finalizzate a fornire supporti informativi e di consulenza sulla legge 286/98 e seguenti, rivolte ad utenti e a comunità di immigrati anche alla luce dei recenti cambiamenti normativi intervenuti, grazie ad uno specifico protocollo di intesa con la Prefettura e la Questura, sui percorsi di ricongiungimento familiare e su tutti gli adempimenti burocratici relativi ai primi rilasci e ai rinnovi dei documenti relativi ai diversi titoli di soggiorno (permessi di soggiorno, carte, contratti, ecc...). È stato approvato l'atto di collaborazione operativa con la Questura con risorse dedicate.

Programma : 4.30 –SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Nel corso dei primi due quadrimestri del 2013 è iniziato il percorso partecipato di predisposizione del piano attuativo 2013 e 2014 del Piano di Zona per la Salute e il Benessere sociale 2013-2014 tra Comune di Modena, Azienda USL di Modena, Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico e Provincia di Modena, esteso ad Enti, Associazioni e Imprese della città.

Il piano sarà approvato e inviato in Regione entro settembre 2013 e contestualmente al programma attuativo, saranno formulati, approvati e realizzati il Programma distrettuale del Fondo regionale per la non autosufficienza, il Programma sociale locale comprensivo degli interventi relativi alle responsabilità familiari, infanzia e adolescenza, giovani, alle azioni straordinarie di contrasto alla povertà ed esclusione sociale, alle azioni rivolte ai cittadini stranieri, agli interventi di sostegno per gli ausili per disabili, lo Sportello Sociale e l'Ufficio di piano, gli interventi relativi al Centro per le famiglie, alla formazione degli assistenti familiari privati e al rientro a domicilio nel percorso delle dimissioni protette, il Programma carcere e le linee guida di attuazione del Centro adattamento ambienti domestici.

Sono stati stipulati tutti i contratti di servizio previsti dalla normativa sull'accreditamento relativi ai settori anziani e disabili e la valutazione dei casi per la definizione dei mix assistenziali con definizione di minuti di assistenza aggiuntivi per garantire continuità con gli standard qualitativi della città di Modena rispetto allo standard regionale in accordo con le parti sociali (per mantenere livelli assistenziali ed occupazionali).

È iniziato il processo finalizzato a realizzare la piena unitarietà gestionale attribuendo ai diversi soggetti l'obbligo della gestione amministrativa relativa alla fatturazione separata delle diverse componenti della tariffa concordato ovvero quota sanitaria a carico del Fondo sanitario, quota a carico del Fondo regionale della non autosufficienza, quota a carico degli utenti, quota integrativa per gli utenti e per progetti speciali (in caso di bisogni più elevati) a carico del Comune. Si prevede che la conclusione del processo di riordino si concluda al 31.12.2014 in ottemperanza delle direttive regionali.

È stata effettuata a giugno 2013 la verifica della riorganizzazione effettuata nel 2012 che ha visto l'individuazione di nuove forme gestionali per la casa residenza e relativo centro diurno San Giovanni Bosco.

Sono stati approvati e assegnati, per le altre attività sociali, assistenziali ed educative, appalti di servizio e convenzioni con i soggetti del Terzo Settore o privati confermando un sistema di welfare mix.

Sono state realizzate le forme di sostegno alle famiglie programmate in via straordinaria a sostegno del pagamento dell'affitto in particolare per famiglie che colpite dalla crisi economica e occupazionale hanno visto una diminuzione del reddito familiare.

Rispetto ai minori in particolare in riferimento alle azioni di tutela previste dalla normativa, sono continuati gli interventi precoci a sostegno dei minori e dei genitori, con interventi che hanno privilegiato la domiciliarità (attività educative, centri diurni, attività di sostegno genitoriale, ecc...) contenendo il ricorso a interventi sostitutivi della famiglia (ricorrendovi solo qualora previsto da emergenze ex art. 403 c.c., da decreti dell'autorità giudiziaria e per i minori in stato di abbandono senza figure parentali).

Nei primi due quadrimestri del 2013 a seguito delle esperienze positive già sviluppate in materia di appartamenti protetti per anziani la progettazione per l'attivazione, presso uno stabile di proprietà comunale (ex residenza per studenti), di un nuovo gruppo di appartamenti dedicati ad anziani soli e persone diversamente abili.

Nel 2013 è continuato il confronto con le Organizzazioni Sindacali Confederali dei Lavoratori e con i Sindacati dei Pensionati della città in merito alla programmazione delle attività, alla riorganizzazione e definizione delle priorità.

Nei primi mesi del 2013 con riferimento all'integrazione nel tessuto sociale degli abitanti delle microaree è continuata l'azione di monitoraggio e i percorsi di integrazione delle famiglie assegnatarie delle aree nel contesto territoriale di riferimento. Tale attività in una logica di progettazione individualizzata e differenziata è finalizzata alla autonomizzazione delle singole famiglie.

Programma : 4.50 – SALUTE

Macroprogetto 450.1 - Promozione e tutela della salute

Nei primi due quadrimestri del 2013 attraverso i tavoli di programmazione del nuovo Piano attuativo per il Benessere e la salute 2013-2014 e relativi piani attuativi sono stati attivati diversi confronti anche finalizzati alla valutazione e programmate ricerche sul gradimento dei servizi.

Macroprogetto 450.2 - Programmazione sanitaria

Nei primi due quadrimestri del 2013 sono stati garantiti con le direzioni generali delle due aziende sanitarie, con gli strumenti di programmazione costanti confronti per migliorare le reciproche sinergie e il governo del sistema ospedaliero, che si articola nella città nelle strutture ospedaliere di Baggiovara e del Policlinico, due realtà queste che si sono impegnate a rinnovare l'azione di integrazione tra loro e con la rete provinciale, oltre che con il territorio. Inoltre è in corso il confronto e una collaborazione con le Aziende sulla ubicazione delle sedi nelle quali erogare servizi e prestazioni sanitarie tra cui l'ubicazione delle Case della salute e la nuova sede del SERT.

Macroprogetto 450.3 - Programmazione degli interventi, monitoraggio e verifica

Nei primi otto mesi del 2013 è stata attivato il processo di programmazione delle attività e degli interventi, definita nel piano strategico del Piano del benessere e della salute 2013-2014 che sarà elaborato e approvato entro la fine di settembre 2013.

Nella programmazione per il 2013-2014, è prevista una classificazione in un'ottica maggiormente trasversale pur mantenendo la logica dei 10 target settoriali in cui è organizzata la programmazione richiesta dalla Regione. Le verifiche degli esiti saranno realizzate attraverso le principali caratteristiche di risultato e organizzative presenti e le loro relazioni sia tra i servizi sanitari che tra questi ultimi e i servizi sociali, nonché le risorse necessarie alla loro realizzazione

Politica 5: IL COMUNE AMICO

Programma : 5.10 – L’AZIENDA COMUNE

Macroprogetto 510.1 – Società partecipate (Responsabile: Sindaco e Giunta)

Si rimanda a quanto indicato nell’allegato L “Monitoraggio infrannuale sull’andamento delle società partecipate dal Comune di Modena”.

Macroprogetto 510.2 – Programmazione e innovazione (Responsabili: Sindaco, Ass. Fabio Poggi)

Programmazione

Accordo per la valorizzazione del complesso dell’ex Ospedale Sant’Agostino di Modena

Proseguono le azioni volte a dare completa attuazione al Protocollo d’Intesa stipulato il 13 novembre 2007 tra Comune di Modena, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. In particolare, negli ultimi mesi è stato definito l’ulteriore accordo operativo per la valorizzazione del nuovo polo bibliotecario da collocarsi all’interno del complesso (deliberazione di Giunta comunale n. 124 del 9/4/2013).

Accordi di programma comparti “R-Nord” ed “Ex Mercato Bestiame”

Le attività inerenti la realizzazione degli accordi di programma per i due comparti “R-NORD” ed “Ex Mercato Bestiame” proseguono come previsto. In particolare:

- intervento “PRU”: proseguono le acquisizioni di alloggi all’interno del condominio R-NORD 1 da parte del Comune, per il successivo lavoro di riqualificazione ed accorpamento svolto da CambiaMo S.p.A.;
- intervento “PIPERS”: proseguono le acquisizioni di alloggi all’interno del condominio R-NORD 2 da parte di CambiaMo S.p.A., per il successivo lavoro di riqualificazione ed accorpamento;
- intervento “Contratti di Quartiere II”: gli stralci attuativi relativi al condominio R-NORD, svolti da CambiaMo S.p.A., risultano in buona parte completati, con l’attivazione della foresteria universitaria; per quanto riguarda l’intervento relativo al lotto 5.a1 dell’Ex Mercato Bestiame, CambiaMo S.p.A. ha espletato la procedura di gara, pervenendo all’aggiudicazione provvisoria; con la conclusione delle procedure di gara nelle prossime settimane, si perverrà all’aggiudicazione definitiva, e al contestuale avvio dei lavori entro l’anno;
- intervento “PSA”: per tale intervento, relativo al lotto 5.a2 dell’Ex Mercato Bestiame, sono state svolte le operazioni preliminari all’avvio della procedura di gara, che sarà espletata nei prossimi mesi.

Valorizzazioni e dismissioni immobiliari

L’attività di monitoraggio e coordinamento procede come previsto, in collaborazione con i settori competenti.

Sedi comunali, razionalizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare

Le attività inerenti il patrimonio immobiliare destinato a sedi comunali prosegue come previsto: in particolare, sono in piena attività i lavori della commissione della procedura per la ricerca di un immobile da adibire a sede di uffici comunali, in sostituzione di diverse delle sedi esistenti.

Innovazione

Wi-fi cittadino

Proseguono le attività di sviluppo della rete pubblica di accesso senza fili Wi-Fi nella città di Modena, anche in collaborazione con soggetti privati. Inoltre, con il nuovo anno scolastico la connettività Wi-Fi sarà attivata in 10 scuole medie e 26 elementari, oltre al liceo Sigonio.

Unificazione stamperie

Il protocollo di intesa tra Comune di Modena e Provincia di Modena è in corso di piena attuazione, con l’attivazione della stamperia unica al servizio dei due enti.

Progetto Smart Community

In attesa di conoscere gli esiti finali del bando del MIUR “Smart Cities and Communities and Social Innovation”, l’attività inerente il percorso verso una Agenda Digitale Locale sta proseguendo mediante l’elaborazione della mappa delle azioni innovative interne ed esterne all’ente, con l’obiettivo di realizzare apposite azioni di comunicazione, valorizzazione e messa in rete dell’esistente.

Area Vasta

Proseguono le attività relative allo studio di fattibilità per la costituzione di una forma associativa di Comuni che coinvolga la Città capoluogo e i comuni limitrofi, la cui presentazione è prevista a settembre, grazie alla collaborazione con ANCI Emilia-Romagna.

Nel lavoro di approfondimento sono stati coinvolti sindaci e giunte, consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione, parti sociali; uno specifico questionario è stato rivolto ai dirigenti comunali ed è stata realizzata anche una raccolta di dati specifica per tutti i comuni coinvolti. Sono state approfondite, in particolare, le possibilità di definire convenzioni o gestioni in forma associata di alcuni servizi.

Macroprogetto 510.3 – Risorse finanziarie e patrimoniali

Risorse Finanziarie (Responsabile: Ass. Giuseppe Boschini)

L'approvazione di norme con rilevanti effetti sugli enti locali è stata ricca anche nei primi mesi del 2013: fra i vari provvedimenti si ricordano il Dlg 35/2013 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti nella pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali" convertito con Lg 64/2013, il Dlg 54/2013 "Interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo" convertito con Lg 85/2013, il Dlgs 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", il Dlgs 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", il Dlg 69/2013 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito nella Lg 98/2013, il Dlg 76/ "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti" convertito con Lg 99/2013, il Dlg 101/2013 "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni", il Dlg 102/2013 "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici".

Prioritario resta il monitoraggio del saldo obiettivo del patto di stabilità: l'attuale saldo ridefinito (21,9 ml) risente delle riduzioni di saldo disposte con deliberazione della Giunta Regionale n° 432 del 15/4/2013 (la Regione Emilia Romagna ha deliberato compensazioni verticali in misura corrispondente ai peggioramenti sui saldi obiettivo 2013 intervenuti a seguito dell'acquisizione di spazi finanziari avvenuta nel 2012: per il Comune di Modena si tratta di euro 821.022,01 acquisiti nel 2012 la cui restituzione nel 2013 è garantita da risorse della Regione cosicché l'obiettivo saldo patto di stabilità 2013 di fatto non risulterà modificato in senso peggiorativo) e dalla deliberazione della Giunta Regionale n° 809/2013, che nell'ambito del patto regionale incentivato disciplinato dal Dlg 95/2012, ha definito una riduzione del nostro saldo obiettivo di 1.670 milioni. E' confermato che, poiché nel 2012 il Comune di Modena ha acquisito spazi finanziari (1.,842 ml) nell'ambito del patto orizzontale nazionale, nel 2013 è tenuto alla restituzione del 50% dello spazio ottenuto mediante un peggioramento equivalente del saldo obiettivo a cui si deve fare fronte senza utilizzare gli spazi finanziari recuperabili dal patto regionale. Il Dlg 35/2013 ha previsto la sospensione per il 2013 del patto orizzontale nazionale. Si resta in attesa di conoscere le riduzioni del saldo obiettivo che la Regione Emilia Romagna a fine ottobre riconoscerà nell'ambito della gestione del patto di stabilità regionale verticale e orizzontale e quelle che lo Stato dovrebbe garantire mediante le premialità riconosciute agli enti che hanno rispettato il patto di stabilità nel 2012 e che partecipano alla sperimentazione del bilancio armonizzato. La rilevanza del saldo obiettivo 2013 è comunque tale da continuare a richiedere azioni straordinarie per realizzare incassi in conto capitale e un saldo positivo tra entrate e spese correnti dell'ente.

Il Dlg 35/2013 ha definito misure per sbloccare pagamenti c/capitale (lavori, acquisti di beni durevoli, trasferimenti c/capitale, ecc.) esigibili al 31/12/2012. Il Comune di Modena ha richiesto spazi finanziari alle due scadenze prestabilite (30/4 e 5/7) ottenendo 18,64 ml di pagamenti da escludere dal saldo del patto di stabilità: a fine agosto 15,2 ml erano stati pagati a titolari di crediti esigibili al 31/12/2012, 3,3 ml sono stati pagati a titolari di crediti esigibili nel 2013 a fronte di pagamenti di pari importo di debiti esigibili al 31/12/2012 fatti entro la data di emanazione (8/4) del Dlg 35/2013. Consistente è, stata, quindi l'iniezione di liquidità al sistema delle imprese e dei creditori del Comune. L'elevata mole di pagamenti, peraltro concentrata in pochi mesi, è stata garantita senza fare ricorso alla liquidità che il Dlg 35/2013 rendeva disponibile mediante la CCDDPP

La situazione di cassa ha risentito anche della mancata liquidità provocata dalla sospensione del pagamento della prima rata IMU per la prima casa e i fabbricati rurali disposta dal Dlg 54/2013: a fine agosto , comunque, non è ancora stato necessario ricorrere all'anticipazione di tesoreria, senza oneri a carico del Comune in quanto rimborsati dal Ministero dell'Interno, disposta dal Dlg 54/2013. Tuttora non definito il quadro delle risorse statali che la legge di stabilità 2013 ha definito in sostituzione del fondo strutturale di riequilibrio: a fine agosto non è ancora stato pubblicato il decreto che fisserà l'entità del fondo di solidarietà comunale e la misura con cui ogni ente dovrà concorrere alla costituzione del fondo; ancora da quantificare anche il riparto dei 2,25 miliardi di tagli agli enti locali disposti dal Dlg 95/2012 Nelle more della definizione di questi provvedimenti il Dlg 102/2013 dispone a settembre un ulteriore anticipo di liquidità ai

Comuni. Il Dlg 102/2013 prevede, inoltre, che con un decreto legge contestuale alla legge di stabilità 2014 di ottobre sarà abolita la seconda rata IMU; dal 2014, in sostituzione dell'IMU, entrerà in vigore la "service tax".

Il Dipartimento delle Politiche Fiscali del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha diffuso il 31 maggio 2013 le nuove quantificazioni del gettito dell'IMU 2012 ad aliquota di base, unitamente alle conseguenti rettifiche delle attribuzioni del Fondo di sperimentale di riequilibrio: infatti la dotazione del fondo strutturale di riequilibrio 2012 è determinata sulla base degli scostamenti tra il gettito IMU 2012 di pertinenza del Comune (ad aliquota di base) e il corrispondente gettito ICI 2010, per effetto delle disposizioni dell'art.13, comma 17, del d.l.201/2011.

Il Dlg 35/2013 ha previsto altre misure volte a favorire lo smobilizzo dei crediti dei fornitori degli enti, in particolare legate alle nuove funzionalità della piattaforma telematica del Ministero delle Finanze a cui il Comune di Modena si è abilitato entro la fine aprile. La piattaforma diventa l'unica modalità con cui gestire le istanze di certificazione dei crediti scaduti ai sensi del del Dlg 185/2008, convertito con Lg 2/2009, e dei decreti ministeriali del 22/5/2012, del 25/6/2012 e del 19/10/2012: oltre a snellire, rendere più economiche e automatizzare le procedure di smobilizzo dei crediti e di notifica delle cessioni dei crediti, la piattaforma ospiterà le comunicazioni relativi ai tempi di pagamento dei debiti esigibili al 31/12/2012. Fino ad agosto in piattaforma è stata resa una certificazione di crediti scaduti ed esigibili; al fine di sostenere misure a supporto dello smobilizzo dei crediti, il Comune di Modena prosegue anche l'attività di certificazione di crediti non ancora scaduti ed esigibili. Promosse anche intese tra le banche locali per l'utilizzo di prodotti finanziari che consentano di smobilizzare crediti esigibili nel medio-lungo periodo.

I limiti al livello di indebitamento (incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti), innalzati per gli anni 2013 e 2014 con il Dlg 76/2013, ora pari all'8% nel 2013 e al 6% nel 2014, continuano a essere rispettati grazie a un basso indebitamento.

Alla luce anche di quanto disposto dal Dlg 35/2013 è stata prorogata al 31/12/2013 la concessione ad Equitalia della riscossione coattiva; sono iniziati approfondimenti con l'affidatario alla convenzione intercent-ER per i servizi di gestione ordinaria, accertamento e supporto alla riscossione ordinaria e coattiva dei tributi e delle entrate comunali, l'associazione temporanea d'impresa composta da ICA, EngeeneringTributi, EsseBi e Poste Italiane, per definire le modalità di adesione alla convenzione: la necessità di svolgere diversi approfondimenti, di tipo giuridico ed economico, comporterà un'adesione alla convenzione non prima del 2014.

Compatibilmente con la disponibilità di entrate in conto capitale non destinate al finanziamento di investimenti si stanno valutando operazioni di estinzione anticipata del debito da fare entro la fine del 2013 con l'obiettivo di massimizzare i risparmi legati al mancato pagamento di interessi passivi e di restituzione di quote capitale e di mantenere una composizione equilibrata tra indebitamento a tasso fisso e variabile.

Alla luce dei controlli disciplinati dal Dlg 174/2012 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", dopo l'approvazione del bilancio di previsione, avvenuta l'1/7/2013, si è attivato il primo controllo di gestione finanziario i cui esiti confluiranno nella verifica degli equilibri di bilancio che sarà fatta entro il 30/9/2013. E' in corso la compilazione della prima relazione semestrale sulle attività dell'ente da inviare alla Corte dei Conti entro settembre 2013.

In aprile è stato pubblicato il Rapporto di gestione 2011, Analisi di efficacia ed efficienza dei servizi comunali.

Costante l'aggiornamento degli strumenti operativi e informatici che consentono il monitoraggio di spese soggette a vincoli di legge (DI 78/2010) o a obiettivi di contenimento (p.e. incarichi, pubblicità, rappresentanza, manutenzione e gestione autovetture, mostre, comunicazione), alla luce anche delle continue modifiche normative: da ultimo quanto disposto dal Dlg 69/2013 sui limiti negli acquisti di arredi e dal Dlg 101/2013 sulle spese per automezzi, studi e consulenze.

Sono in corso gli adempimenti previsti dal piano anticorruzione dell'ente e la pubblicazione delle informazioni rilevanti ai fini del Decreto della trasparenza Dlgs 133/2013: in particolare il Settore Politiche finanziarie e patrimoniali nei primi mesi del 2013 ha coordinato gli adempimenti relativi ai dati dei consulenti e collaboratori, delle sovvenzioni, contributi e sussidi come disciplinati dall'art 18 Dlg 83/2012 e dall'art. 26 e 27 del Dlgs 33/2013 e delle sintesi sul bilancio di previsione e sul consuntivo.

Prosegue la partecipazione alla sperimentazione definita con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2012 "Individuazione delle amministrazioni che partecipano alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118",

Nel 2013 il bilancio di previsione approvato con valenza giuridica è quello predisposto secondo i nuovi schemi contabili, l'elaborazione con gli schemi ex DPR 194/1996 è stata prevista a soli fini conoscitivi.

Dopo l'approvazione del bilancio, così come previsto dai principi contabili dell'armonizzazione, si è avviata la gestione di cassa e la gestione delle variazioni di bilancio e piano esecutivo di gestione secondo le nuove competenze; a regime anche la gestione dei cronoprogrammi e dei fondi pluriennali vincolati definiti fin dal momento dell'approvazione delle spese d'investimento.

In occasione del rendiconto di gestione 2012, approvato il 18/4/2013, si è attuata la revisione straordinaria dei residui attivi e passivi prevista dal Dlgs 118/2011: si sono mantenute a residuo le spese effettivamente esigibili al 31/12/2012; le spese finanziate negli anni 2012 e precedenti non esigibili al 31/12/2012 sono state reimputate, mediante il fondo pluriennale vincolato, agli esercizi finanziari 2013 e successivi in relazione alla loro esigibilità. Attivati anche i fondi

svalutazione crediti che, alla luce dei nuovi criteri con cui si accertano le entrate, consentono di tenere conto della rischiosità di incasso di alcune entrate accertate.

Sono in corso anche gli approfondimenti per adeguare la contabilità generale al principio contabile sperimentale della contabilità economico-patrimoniale da implementare dal 2013; definito il perimetro di consolidamento in vista della predisposizione del bilancio consolidato da pubblicare a consuntivo nel 2014.

Il Dlg 102/2013 ha disposto l'allungamento da due a tre anni del periodo di sperimentazione previsto dal Dlgs 118/2011, pertanto l'entrata a regime dei nuovi principi contabili per tutto il comparto pubblico avverrà dal 2015.

In base agli esiti della sperimentazione si sta lavorando a modifiche dell'ordinamento contabile previste nel testo unico enti locali Dlgs 267/2000: lo schema di decreto non è ancora stato pubblicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri; l'aggiornamento del regolamento di contabilità del Comune di Modena sarà approvato solo dopo la pubblicazione di questo decreto al fine di ottimizzare gli adeguamenti necessari.

La partecipazione alla sperimentazione comporta costanti adeguamenti del sistema informatico di contabilità e periodici aggiornamenti del personale amministrativo che sono proseguiti nel corso dei primi mesi del 2013.

Relativamente all'Economato, nella gestione del parco attrezzature si sta sviluppando insieme al Settore Sistemi Informativi il progetto di sostituzione di una parte significativa delle apparecchiature telefax tradizionali con i fax server; questo progetto costituisce un'anticipazione dell'obbligo previsto dal DL 21.06.2013, n. 69 convertito in Legge 9.08.2013, n. 98, che, modificando l'art. 47 del Codice dell'Amministrazione Digitale, prevede il superamento della comunicazione tramite telefax fra le Pubbliche Amministrazioni.

È in corso una valutazione delle spese per le spedizioni postali al fine di valutare le condizioni per l'avvio di un procedimento di gara per l'affidamento di tali servizi con decorrenza dal 2014. Al momento l'Economato ha acquisito il provvedimento assunto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato il 27.03.2013, in forza del quale ha imposto a Poste Italiane di applicare l'IVA sui servizi postali negoziati individualmente, non ricorrendo in tal caso l'esenzione IVA, prevista dalla normativa nazionale, per i servizi facenti parte del cd. servizio postale universale. Si stanno valutando gli effetti di tale pronuncia sui procedimenti gara aventi ad oggetto l'esecuzione di servizi postali.

In questa prima parte dell'anno fino ad agosto 2013 il Servizio Tributi ha presidiato la gestione ed ha dato attuazione all'imposizione fiscale comunale, effettuando costantemente l'aggiornamento delle disposizioni applicative dei propri tributi alle nuove disposizioni normative intervenute, con particolare riguardo all'imposta municipale propria (IMU) e alla nuova imposizione locale del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi indivisibili (Tares), entrato in vigore il primo gennaio di quest'anno.

Sul piano normativo comunale sono state confermate le aliquote d'imposta del tributo IMU - che dal 2013 in via sperimentale sostituisce l'ICI -, le aliquote d'imposta dell'addizionale comunale all'IRPEF nella stessa articolazione di misura d'aliquota secondo gli scaglioni di reddito di appartenenza, le tariffe dell'imposta di soggiorno tornata ad applicarsi, dopo un periodo di sospensione, dal 1° luglio e le tariffe di tutte le altre entrate in gestione (TOSAP, Passi Carrabili, Imposta comunale sugli immobili e diritti sulle pubbliche affissioni). In particolare, è stata definita la disciplina comunale del nuovo tributo comunale TARES e la relativa gestione affidata per l'anno 2013 all'attuale concessionario del servizio rifiuti e gestore del precedente prelievo TIA.

Contestualmente è stata definita e redatta la relativa documentazione tributaria, anche mediante un'attenta razionalizzazione dei processi che ha portato ad una nuova ed unica modulistica da presentare per tutte e le diverse tipologie di agevolazioni previste. Tale attività persegue la finalità di spiegare e quindi rendere più agevole la comprensione della disciplina d'imposta, quella nazionale integrata con quella comunale, traducendola "con semplicità" nella concreta applicazione degli adempimenti tributari, dichiarativi e di pagamento, da effettuarsi alle rispettive scadenze ed è quindi rivolta ai cittadini/contribuenti, agli studi/associazioni/centri di assistenza e comunque in generale a tutti gli operatori del settore fiscale. In tal senso, è stata definita la Guida comunale all'IMU 2013 sulla disciplina unitaria ed applicativa del tributo, aggiornata alle recenti modifiche di legge intervenute e contenente le nuove schede di calcolo per la determinazione dell'imposta e tutta la relativa documentazione applicativa; parimenti, per il nuovo tributo comunale TARES è stata definita la documentazione aggiornata continuamente sullo stato dell'arte della disciplina del tributo, oggetto di frequenti interventi legislativi, sugli adempimenti di pagamento in acconto, anche con riguardo all'applicazione dell'istituto del ravvedimento operoso.

Sono stati approvati il Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi indivisibili ed il Regolamento delle Entrate Tributarie aggiornato al nuovo contesto tributario normativo locale e effettuati nei termini gli adempimenti ministeriali obbligatori per conferire pubblicità legale alle determinazioni tributarie.

Contestualmente all'attività di definizione e di adeguamento normativo, si è operato a livello organizzativo sulla formazione, mediante l'attività di aggiornamento del personale attraverso incontri ed approfondimenti periodici, in modo da erogare adeguata consulenza fiscale, anche con riguardo al nuovo tributo comunale TARES a supporto e ad integrazione del Gestore. Sempre al fine di fornire le informazioni utili e necessarie agli adempimenti fiscali in scadenza è stato opportunamente aggiornato il sito web del Servizio, nelle diverse sezioni di consultazione ed è stato arricchito con la predisposizione di una nuova ed apposita sezione dedicata al nuovo tributo comunale TARES.

Sono altresì continuate le attività per la gestione, consulenza e il controllo dell'evasione fiscale con riferimento alle entrate ICI, anche per le aree fabbricabili, TOSAP e Passi Carrabili, garantendo altresì l'emissione periodica dei relativi avvisi di accertamento e di sollecito al pagamento, in modo da assicurare la riscossione delle entrate previste in bilancio. Per le aree fabbricabili, inoltre, è stata data continuità all'attività di controllo della ditta aggiudicataria dell'appalto "per la prestazione di servizi tecnici a supporto dell'attività relativa alle aree edificabili ai fini ICI" attraverso il rinnovo dell'affidamento fino al 31 dicembre 2013; facoltà prevista nel bando di gara e ritenuta conveniente per l'Amministrazione.

Il presidio della gestione dei tributi locali nonché la definizione di nuove imposizioni fiscali si realizza anche dal punto di vista contabile tramite la previsione del gettito da incassare; a tal fine, vengono formulate previsioni in considerazione di risultanze contabili, ministeriali e comunali, da cui derivano le analisi di previsione del gettito "presunto": i grandi sistemi contabili nazionali forniscono ordini di grandezze che devono poi essere necessariamente calati nelle singole realtà locali, che si caratterizzano di proprie specificità.

Fondamentale è quindi l'attività di monitoraggio degli incassi relativi a pagamenti sia di annualità in corso sia di annualità precedenti in quanto essa descrive l'andamento delle entrate attraverso l'analisi dei pagamenti effettuati alle rispettive scadenze, consentendo di verificarne gli andamenti rispetto alle previsioni di Bilancio nonché di apportarne, se necessario, le opportune variazioni.

Prosegue a regime anche la partecipazione all'attività di controllo dell'evasione dei tributi erariali, attraverso l'individuazione delle fattispecie, rilevate secondo criteri d'imparzialità da incroci delle banche dati di riferimento, l'analisi e l'invio all'Agenzia delle Entrate delle segnalazioni qualificate, per le posizioni fiscali che si ritengono giuridicamente passibili di accertamento erariale, relativamente agli ambiti di appartenenza. Viene altresì svolta, su richiesta specifica dell'Agenzia, attività di approfondimento e di integrazione documentale per le segnalazioni già inviate.

Costante è l'attività di vigilanza degli adempimenti, assunti dal Gestore in sede di gara con il capitolato d'onere, per la corretta gestione dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni con riguardo agli aspetti sia giuridico-fiscali che contabili, nonché agli adempimenti relativi all'impiantistica, compresa l'attività accertativa svolta per contrastare l'abusivismo pubblicitario, sul territorio comunale;

Continua l'attività di gestione e di servizio al pubblico dell'ufficio "Autorizzazioni ZTL, DLT e Invalidi" per la consulenza e rilascio, previa verifica dei requisiti ed aggiornamento della banca dati, delle autorizzazioni per l'accesso in centro storico e la sosta nelle zone ad esso limitrofe, anche in supporto del concessionario del nuovo Piano Sosta, che gestisce ticket per la circolazione e sosta in ZTL e per la sosta negli stalli blu nelle zone a margini interni ed esterni della stessa, in sostituzione delle precedenti autorizzazioni. È in corso di verifica l'analisi d'impatto provocato da questa nuova gestione sull'attività autorizzatoria rimasta in gestione all'ufficio comunale per quanto riguarda sia l'aspetto organizzativo che quello relativo alla titolarità – attualmente in capo al Comune – di una particolare tipologia di autorizzazioni, quelle che consentono l'accesso in ZTL ai veicoli che devono raggiungere aree o autorimesse interne. In tale contesto, l'ufficio raccoglie e si fa carico temporaneamente della gestione di tutte quelle situazioni "non previste o non codificate" dalla nuova normativa del Piano Sosta, proponendo e definendo in maniera condivisa con gli altri uffici competenti in materia, Polizia Municipale e Traffico, le soluzioni e modifiche normative all'attuale disciplina autorizzatoria. È in corso la sostituzione delle autorizzazioni invalidi rilasciate sulla base della normativa precedente in conformità alle nuove prescrizioni europee.

Impostata l'attività di individuazione delle posizioni lavorative che possono costituire conflitto d'interesse tra il soggetto erogatore ed il soggetto destinatario di un provvedimento amministrativo al fine di dare attuazione agli adempimenti previsti dal Piano Anticorruzione del Comune di Modena.

Risorse Patrimoniali (Responsabile: Ass. Fabio Poggi)

1) Valorizzazioni e dismissioni immobiliari.

In relazione al conseguimento degli obiettivi legati alla vendita di immobili previsti nell'ambito del Piano delle alienazioni approvato è stato pubblicato l'avviso d'asta pubblica per la vendita di un alloggio in località Pastrengo con scadenza prevista al 12 settembre 2013, realizzati accertamenti d'entrata derivanti da procedure di riscatto delle aree Peep per € 941.123, e approvata la cessione ad un soggetto privato, mediante conferimento, di un lotto di terreno presso Via Ovidio.

È stato avviato il procedimento per l'assegnazione del diritto di superficie sull'area comunale di Via Firenze, tramite procedure evidenza pubblica, a soggetti privati in grado di realizzare e gestire una casa residenza per anziani non autosufficienti conforme alle direttive regionali in materia. A tal fine è stata approvata congiuntamente con il Settore

Politiche Sociali, Sanitarie ed Abitative, e il Settore Pianificazione Territoriale una deliberazione di indirizzo in base alla quale verrà pubblicato entro la fine dell'anno il relativo avviso di gara.

Per quanto riguarda il programma finalizzato alla vendita di importanti edifici di rilievo storico artistico non più utilizzati, è stata avviata l'attività tecnica propedeutica all'alienazione dell'immobile ex sede del liceo sociopsicopedagogico C. Sigonio ai fini della predisposizione dell'avviso di asta pubblica.

E' stato completato il programma per la nuova regolamentazione delle procedure di riconvenzionamento di immobili in aree Peep.

In particolare con deliberazione del C.C. n. 55 del 18.7.2013 è stata approvata la nuova disciplina di trasformazione del diritto di superficie, di modifica/rettifica o rimozione dei vincoli contenuti nelle originarie convenzioni per la concessione in diritto di superficie o la cessione in proprietà delle aree PEEP ed extra PEEP, e con deliberazione della G.C. n. 344 del 27.7.2013 è stata approvata la conseguente procedura di attuazione per il riconvenzionamento o soppressione dei vincoli PEEP ed extra PEEP secondo quanto previsto dalla deliberazione consiliare sopra richiamata.

In relazione alle attività volte all'acquisizione a titolo non oneroso di immobili di proprietà del Demanio dello Stato (Federalismo demaniale ex D.Lgs. 28 maggio 2010, n. 85) sono proseguiti i contatti con i rappresentanti dell'Agenzia del Demanio finalizzati alla valutazione congiunta delle condizioni propedeutiche al richiesto trasferimento della Caserma Garibaldi al Comune di Modena per finalità istituzionali.

2) Razionalizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare

Per quanto riguarda il programma finalizzato alla costante riduzione della spesa per locazioni passive è stato ridefinito il canone annuo di locazione delle sedi di uffici comunali presso Via Santi n. 60, fino alla scadenza naturale del contratto, e conseguito un risparmio di spesa complessivo pari ad € 67.126 per l'anno 2013 e un risparmio annuo di spesa pari ad € 134.252 per l'anno 2014.

Si è provveduto, inoltre, ad incontri con il soggetto proprietario dell'immobile di Via Cesare Costa, sede di uffici comunali, finalizzati alla rinegoziazione del relativo contratto di locazione.

Nell'ambito delle attività di valorizzazione del patrimonio comunale, a seguito dell'atto formale di retrocessione dal diritto di superficie del complesso immobiliare Villa d'Oro è stato concordato e predisposto l'atto di concessione degli immobili alla Polisportiva al fine di assicurare continuità alle attività sportive, culturali, aggregative e sociali realizzate dalla Polisportiva medesima. La concessione, in particolare, prevede l'utilizzo parziale delle strutture sportive per le attività didattiche di scuole comunali e dell'Istituto C. Sigonio.

3) Alloggi di edilizia residenziale pubblica - programmi d'intervento

Programmi per la gestione, manutenzione e acquisizione di alloggi ERP.

Nell'ambito delle attività gestionali del patrimonio abitativo ERP affidato ad ACER è stato approvato con deliberazione della G.C. n. 322 del 23.7.2013 il piano preventivo 2013 delle manutenzioni ordinarie, straordinarie e d'investimento, predisposto in accordo con il soggetto gestore ACER.

Per quanto riguarda il programma per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico degli edifici ERP, è stato approvato con deliberazione della G.C. n. 146 del 16.4.2013 un intervento per la sostituzione dei rivestimenti esterni dell'edificio di Via del Frassino n. 50, 52,54 comprendente n. 30 alloggi, e con deliberazione della G.C. n. 323 del 23.7.2013 è stato approvato analogo intervento di efficientamento sull'edificio di Via Gambigliani Zoccoli n. 116 comprendente n. 11 alloggi.

Per quanto riguarda il programma finalizzato al potenziamento dell'offerta abitativa residenziale pubblica sono state completate le attività di studio e valutazione tecnica volte ad avviare un procedimento di evidenza pubblica per l'acquisizione di nuovi alloggi da destinare ad ERP, in accordo con il Settore Politiche Sociali, Sanitarie ed Abitative.

Acquisizione alloggi ERP già di proprietà del Demanio dello Stato

Il programma di acquisizione a titolo gratuito al patrimonio comunale di circa 170 alloggi ERP già proprietà del Demanio dello Stato è proseguito con la conclusione delle attività di verifica tecnico-amministrativa propedeutiche alla predisposizione del verbale di acquisizione relativo ad un primo lotto di alloggi individuati con priorità tra gli immobili compresi nel piano delle manutenzioni finanziate con contributi della Regione Emilia Romagna.

4) Programma straordinario per l'innovazione gestionale del patrimonio.

Progetto di innovazione del sistema informativo patrimoniale.

Per quanto riguarda il programma volto all'implementazione di nuove funzionalità informatiche conseguenti ad esigenze organizzative di integrazione delle banche dati patrimoniali dell'ente, anche in conseguenza degli adempimenti di pubblicazione delle informazioni identificative dei beni immobili posseduti e dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti ex D. lgs. n. 33/2013, è stata avviata e risulta in corso di completamento la prima fase di studio e test di interfacciamento delle banche dati.

Riorganizzazione delle attività del Collegio dei Periti

Si è provveduto alle attività tecniche propedeutiche alla realizzazione del programma volto alla definizione dei criteri e dei parametri necessari per la rideterminazione dei valori delle aree e degli immobili.

Sono state concluse, inoltre, le attività di revisione dell'osservatorio prezzi del Comune di Modena, ai sensi dell'art.14.1 del Testo Coordinato delle Norme di PSC - POC – RUE, e si è provveduto alla rideterminazione dei corrispettivi da applicare ai riscatti da vincoli delle aree Peep approvata con deliberazione del C.C. n. 55 del 18.7.2013 e con deliberazione della G.C. n. 344 del 27.7.2013.

Macroprogetto 510.4 - Risorse umane e Qualità dell'ente

(Responsabile: Ass. Marcella Nordi)

1) Collaborazione, per quanto di competenza, alla riduzione e al monitoraggio della spesa dell'Ente, al fine della definizione e del mantenimento degli equilibri del bilancio 2013

In fase di predisposizione del bilancio 2013 sono state elaborate per la Giunta le ipotesi con le simulazioni sulle possibilità di riduzione della spesa di personale e le proposte per la sostituzione del turn over, anche a seguito della decisione di conferire una ulteriore scuola dell'infanzia alla Fondazione Cresci@mo e di trasformare una sezione di nido in sezione di scuola infanzia.

Successivamente all'approvazione del bilancio è stata predisposta ed approvata la deliberazione della Giunta relativa alla programmazione del fabbisogno di personale 2013-2015 e al piano occupazionale dell'anno 2013. Inoltre procede il monitoraggio periodico del rispetto degli equilibri di bilancio e quello mensile della spesa per straordinari e trasferte, in un quadro reso tecnicamente più complesso dall'adozione del nuovo sistema contabile, che continuerà a richiedere adempimenti gestionali più gravosi, in particolare per quanto riguarda l'applicazione del nuovo principio di competenza finanziaria per la corretta imputazione delle spese di personale.

Si è poi collaborato, fornendo le informazioni di competenza, allo studio di fattibilità, a cura dell'ANCI regionale, per l'istituzione di una forma associativa di area vasta che comprenda il Comune di Modena e altri comuni limitrofi, al fine di valutare la possibilità di gestire i servizi relativi alla gestione del personale anche per altri enti, e determinando così economie di scala.

Per quanto attiene la contrattazione decentrata, sono stati positivamente conclusi gli accordi integrativi per la destinazione del salario accessorio e quindi per la corresponsione sia ai dipendenti che ai dirigenti degli incentivi riferiti all'anno 2012 (produttività per i dipendenti; premio di risultato per incaricati di posizione organizzativa e dirigenti).

2) Iniziative per l'attuazione della L.190/2012 per le parti di competenza

Nel corso della prima parte dell'anno 2013 si è dato avvio all'attuazione dei vari adempimenti previsti dalla L.6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dal decreto legislativo n. 62/2013 di riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità e trasparenza previsto dall'art.1 comma 35 della legge medesima.

Rispetto ai temi dell'anticorruzione, si è collaborato con il Segretario generale per definire il Piano triennale 2013-2015 di prevenzione della corruzione del Comune, che comprende anche il programma relativo ai corsi attinenti i temi suddetti e si sono progettate e realizzate le prime iniziative di formazione sui temi dell'anticorruzione, con specifico riferimento ai dirigenti e alle posizioni organizzative.

Inoltre è stata predisposta ed approvata la deliberazione di Giunta contenente gli indirizzi per la definizione del nuovo codice di comportamento per i dipendenti del Comune di Modena e si è dato corso ai primi adempimenti normativi (diffusione del codice a tutti i dipendenti e collaboratori, ecc.)

Per quanto concerne i nuovi adempimenti derivanti dal decreto legislativo n.62/2013 "codice della trasparenza" sopra citato, si è collaborato con la Direzione generale per l'aggiornamento della deliberazione della Giunta relativa al Piano della Trasparenza, per quanto attiene alle modalità e ai tempi di revisione e integrazione dei documenti già pubblicati e alla definizione degli ulteriori da pubblicare, nel rispetto del Codice protezione dati personali (Dlgs 196/2003).

Inoltre si è dato corso a tutti gli aggiornamenti e le pubblicazioni previste entro il 31.8.2013, e si è incominciato ad operare con particolare riferimento alla revisione e integrazione dell'elenco dei procedimenti amministrativi e delle informazioni riguardanti la macro e la micro struttura organizzativa, definendo strutture, modelli ed esempi.

3) Attuazione della L.213/2012 e del regolamento comunale sui controlli interni per quanto attiene il Piano della qualità

Ai sensi del Regolamento comunale sui controlli interni approvato nel 2013, conforme alla recente normativa in materia (L.213/2012), si è definito ed adottato con apposita delibera di giunta il Piano della qualità dell'ente, il quale definisce il piano di lavoro della qualità per l'anno 2013, intesa sia come qualità percepita dagli utenti (customer satisfaction), sia come qualità effettiva dei servizi (standard di qualità e carte dei servizi).

Nello specifico, nella prima parte del 2013 sono state realizzate le indagini di gradimento relative ai seguenti servizi:

- fondazione Cresci@mo;
- centro Memo;
- servizi del settore politiche sociali.

Per quanto concerne le carte dei servizi sono state completate le bozze definitive delle seguenti carte dei servizi:

- carta del servizio sport;
- carta del servizio Polizia municipale.

L'analisi finalizzata alla costruzione degli standard di qualità è stata svolta con riferimento ai servizi attività economico-commerciali ed è stata avviata l'istruttoria con il servizio Tributi.

Inoltre, sono state realizzate alcune azioni di miglioramento, anche di natura organizzativa, che discendono dall'attività svolta in alcuni settori nel 2012, in particolare con riferimento al settore manutenzione, traffico e logistica ed al settore Politiche economiche e sport.

4) Semplificazione delle procedure informatizzate relative alla gestione del personale e collaborazione all'attuazione dell'Agenda Digitale locale

È attualmente in corso l'analisi del procedimento di autorizzazione impianti pubblicitari del servizio Attività economiche e commerciali, con l'obiettivo di elaborare possibili azioni di semplificazione e digitalizzazione.

Per quanto attiene nello specifico il settore Risorse umane, si è proseguito nell'attuazione di due progetti in collaborazione con il servizio Progetti telematici:

- l'eliminazione delle autorizzazioni cartacee legate all'utilizzo da parte dei dipendenti dei vari istituti di assenza programmabili (ferie, permessi, trasferte, ecc.), utilizzando la procedura che già gestisce il cartellino informatizzato delle presenze: il progetto è stato completato per tutto il settore Finanze, compreso il servizio Tributi ed è stato attivato presso il servizio Sport e l'ufficio Statistica del settore Politiche economiche e sport; inoltre è iniziata l'attivazione presso gli uffici centrali del settore Cultura
- il rinnovo del sistema informatizzato di gestione del personale: a seguito dell'acquisto del nuovo programma, avvenuto all'inizio del 2013, in collaborazione con il CED, si è proceduto ad effettuare l'analisi dei dati, sia giuridici che contabili, presenti nella procedura in uso per confrontarli con quelli presenti nella nuova, individuando le necessità di personalizzazioni da chiedere alla Ditta fornitrice (alcune sono già state parzialmente realizzate); inoltre, è stata caricata una banca dati di prova per verificare la presenza delle informazioni richieste e le loro modalità di gestione; è stata effettuata l'analisi dei problemi relativi al collegamento della nuova procedura con il sistema di rilevazione delle presenze ed è stato avviato l'adeguamento della stessa alle nuove esigenze. Infine, è stata effettuata un'iniziale formazione estesa a tutti i dipendenti del Settore sull'impianto e le caratteristiche della nuova procedura,

5) Promozione di iniziative rivolte ai dipendenti per favorire il miglioramento dell'attività lavorativa e nuovo piano biennale della formazione

Nel primo semestre 2013, è stata monitorata e valutata l'attività dello sportello di ascolto svolta da ottobre 2012 fino a giugno 2013 con le nuove modalità organizzative definite in sede di rinnovo dell'iniziativa. Si sono analizzati i dati conclusivi quali e quantitativi relativi agli accessi.

Nel corso della prima parte del 2013, su mandato del Direttore generale, si sono organizzati e svolti appositi incontri settoriali volti ad approfondire i dati dell'indagine sui dipendenti relativi alle singole U.O. e sono stati definiti alcuni specifici piani di miglioramento, con particolare attenzione al tema del benessere ed al suo monitoraggio anche ai sensi delle recenti disposizioni in materia e con specifico riferimento al settore Risorse umane ed al settore Manutenzione, traffico e logistica.

Nella prima parte del 2013 si è proceduto, dopo l'analisi dei fabbisogni, alla stesura ed approvazione del nuovo Piano della formazione anni 2013-2014, con particolare attenzione all'utilizzo delle risorse, ridefinendole in relazione alle nuove regole del bilancio armonizzato, alla formazione mirata e settoriale, alla nuova procedura on-line della formazione attivata nel 2012. Il Piano è stato approvato con apposito accordo sindacale e sono state progettate e realizzate le prime iniziative di formazione ivi previste.

Macroprogetto 510.5 - Risorse informatiche (Responsabile: Ass. Fabio Poggi)

Sono in corso le attività di realizzazione della rete e di collegamento delle prime 20 sedi ritenute prioritarie, da parte di Telecom Italia Spa con il supporto dell'Ufficio Sistema e Reti.

Per 15 di queste sono state approntati tutti i passaggi per arrivare al punto di consegna della fibra ottica all'interno degli edifici e predisposti gli armadi di rete.

L'Ufficio Sistema e Reti ha provveduto ad assegnare, tramite convenzione CONSIP, i lavori di completamento dei cablaggi interni dove necessari, ad acquistare gli accessori indispensabili all'attivazione delle sedi stesse, in particolare nuove ottiche per apparati di rete per lunghe distanze e le bretelle in fibra ottica per i collegamenti.

Sono iniziate le attività di verifica del parco stampanti dell'ente, ed effettuata l'attività di sensibilizzazione dei dipendenti sul corretto utilizzo delle stampanti, soprattutto sull'utilizzo della modalità fronte/retro.

Il monitoraggio dei risultati raggiunti, dimostra che da aprile, la percentuale di dipendenti che non utilizzano la modalità f/r è passata dal 60% al 25%.

Macroprogetto 510.6 – Qualificazione dei servizi affidati all'esterno

Servizi socio-assistenziali (Responsabile: Ass. Francesca Maletti)

Nei primi due quadrimestri del 2013 è continuata la gestione da parte dei soggetti privati e del Terzo Settore di servizi socio-assistenziali del Comune, pertanto valorizzando l'impegno e le competenze delle differenti componenti del Terzo Settore o imprenditoriali presenti nel territorio modenese, nell'applicazione dei principi della messa in rete delle competenze e risorse disponibili.

Nel Settore dei servizi per anziani, in particolare, nel quale attualmente è applicato il regime dell'accreditamento (come definito da norma regionale), l'erogazione dei servizi forniti, nel 2013, è così realizzata : 1 struttura residenziale gestita direttamente dal Comune, 13 le strutture residenziali private con posti accreditati; 1 centro diurno semiresidenziale a gestione diretta e 6 gestiti da soggetti privati con posti accreditati.

Circa l'assistenza domiciliare, anch'esso soggetto all'accreditamento, attualmente 3 sono i poli sociali a gestione privata e 1 a gestione diretta. Con tutti questi soggetti sono stati stipulati contratti di servizio come previsto dalla normativa.

Nel Settore dei servizi per la disabilità, a cui si è applicato l'accreditamento nei servizi socio riabilitativi residenziali e semiresidenziali, risultano nel 2013 gestiti da privati 3 centri diurni semiresidenziali e un laboratorio socio-occupazionale, nonché il servizio di orientamento, formazione, tirocinio formativo e lavorativo rivolto a disabili e persone svantaggiate; inoltre partecipano alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali il Caritas, quale ASP partecipata dal Comune di Modena e l'associazione Anffas che gestisce un servizio residenziale, 2 centri semiresidenziali, attività del tempo libero e del Servizio di Aiuto alla persona (SAP); a gestione diretta comunale 1 centro diurno semiresidenziale.

Rispetto a questi servizi ogni anno viene fatta la valutazione socio/sanitaria del bisogno degli ospiti e conseguentemente la quantificazione dei parametri assistenziali da erogare, come definito dalla normativa sull'accreditamento. Con i diversi soggetti gestori sono stati stipulati contratti di servizio o contratti di fornitura di servizi a seguito di procedure di evidenza pubblica per la scelta del contraente.

Nel settore dei servizi per minori, sono attive anche nel 2013 diverse convenzioni con enti pubblici e privati, associazioni e cooperative sociali che gestiscono comunità residenziali e semiresidenziali per minori che necessitano di tutela e assistenza, oltre a servizi di sostegno delle capacità genitoriali. L'ASP "Patronato dei Figli del Popolo e Fondazione S. Paolo e S. Geminiano" operante nel settore minori nella città rappresenta una ulteriore risorsa su cui poter fare affidamento circa le modalità gestionali dei servizi. La stessa ASP nel 2013 ha garantito ottimi risultati al fine della prevenzione di interventi sostitutivi della famiglia.

Nel settore delle attività volte all'assistenza dei cittadini stranieri e ai rifugiati è attivo un apposito appalto di servizi per la gestione assistenziale in corso di cui sono state monitorate le attività.

Sono state accorpate in un appalto diverse attività attinenti la coesione sociale per avere una operatività maggiormente efficace ed efficiente e per poter incrementare quantitativamente alcune azioni svolte verso i cittadini (ad es il monitoraggio per la valutazione di efficacia).

Nell'ambito dei trasporti per disabili ed anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti sono state fatte diverse procedure di appalto per l'affidamento di attività.

Diverse attività inoltre svolte da Associazioni di volontariato sono realizzate e incluse nella rete dei servizi, mediante convenzioni, con lo scopo di favorire collaborazioni, sinergie ed efficacia degli interventi.

La definizione di parametri di qualità degli interventi e delle attività prestate, indipendentemente dal soggetto gestore, si definisce per garantire ai cittadini e agli utenti dei servizi equità di trattamento.

È proseguita l'attività dell'Ufficio qualità che nei primi mesi del 2013 ha esteso la propria attività anche all'assistenza domiciliare.

Servizi educativi (Responsabile: Ass. Adriana Querzè)

Le mutevoli pronunce della Magistratura in merito all'esclusione o meno delle PP.AA. dalle norme fissate dal D.lgs 368/2001, il continuo variare delle norme inerenti gli appalti di servizi e, infine, il prolungarsi della vertenza sindacale dei servizi educativi – che aveva fra i propri punti di contrasto proprio questo punto – hanno ritardato l'avvio dell'appalto di lavoro somministrato per insegnanti ed educatori rispetto al nuovo anno scolastico; la stessa RPP ne ipotizzava, tuttavia, l'inizio col 1° gennaio 2014 e tale data pare si potrà confermare. Si è, invece, convenuto – anche per accedere ad una delle richieste unitarie dei sindacati aziendali – di limitarne l'utilizzo alle supplenze inferiori ai 60 giorni, mantenendo quelle di maggior durata appannaggio del personale tratto dalle graduatorie comunali.

L'appalto del servizio di prolungamento orario è in corso di svolgimento e si confida di terminare la pratica entro il 2013. Pure in corso la gara per l'affidamento di vari servizi del Centro MoMo. Questi servizi subiscono un po' di ritardo

nell'affidamento che consegue all'analogo ritardo subito dall'approvazione del bilancio comunale e dalla difficoltà di reperire le risorse da impegnare per le gare.

L'appalto inerente i servizi ausiliari presso la scuola d'infanzia Giardino è stato assegnato regolarmente. È in corso l'esame delle candidature per il trasporto scolastico degli alunni disabili; essendo pervenuta 1 sola offerta si ritiene possibile completare la procedura di aggiudicazione prima dell'avvio del nuovo anno scolastico 2013/14. Consistenti variazioni nel numero delle richieste di trasporto e delle residenze degli utenti, nell'area est della città, richiedono misure di riorganizzazione dei percorsi, in particolare quelli diretti alle scuole Ferraris. Si sta valutando come garantire il trasporto verso detta scuola, contenendo i costi; la sostituzione di un mezzo urbano con altro a capienza più adeguata ai nuovi numeri di utenti, affidando il servizio mediante procedura aperta e durata pluriennale, pare la miglior soluzione. L'approvazione del bilancio di previsione solo a fine giugno e le modifiche normative recenti sugli appalti hanno ritardato l'avvio della gara per l'acquisto dei prodotti di pulizia e igiene occorrenti ai servizi educativi a gestione comunale; si stanno predisponendo gli atti per avviare una procedura aperta che tenga conto degli indirizzi recenti emanati in materia ambientale in applicazione del sistema GPP. Si stanno pure avviando le gare per l'affidamento in concessione del nido San Paolo che riaprirà nei locali di via Selmi al termine della ristrutturazione e del nido aziendale Baggiovara il cui appalto giungerà a scadenza a fine giugno 2014.

Si è, infine, proceduto a trasferire una ulteriore scuole d'infanzia alla Fondazione Cresci@Mo, in parallelo all'avvio di un concorso per assumere 6 insegnanti di scuola d'infanzia nei servizi a gestione diretta.

A seguito di un finanziamento ottenuto su fondi CE, si potrà continuare ad assegnare i preziosi mediatori culturali alle scuole nella misura degli anni scorsi. A tal fine si sta predisponendo la gara per l'assegnazione del servizio.

Macroprogetto 510.7 - Realizzazione e manutenzione del patrimonio immobiliare (Responsabile: Ass. Antonino Marino)

Settore Lavori Pubblici

Il Piano delle OO.PP. relativo all'anno 2013, unitamente al Bilancio del Comune, è stato approvato solo nel mese di Luglio, pertanto l'attività del Settore durante i primi 6 mesi dell'anno 2013, è stata condizionata dall'impossibilità di attivare impegni di spesa relativamente a progetti, già predisposti alla fine dell'anno 2012, riguardanti varie attività di manutenzione straordinaria e ristrutturazione con particolare riferimento al patrimonio scolastico e storico-monumentale.

PROGETTI DI RIPARAZIONE E DI RIPRISTINO DEI DANNI DOVUTI AGLI EVENTI SISMICI DEL MAGGIO 2012

Dopo aver riparato, nell'anno 2012, tutte le scuole che avevano avuto esiti di agibilità "B" e "C", per consentirne l'utilizzo in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico 2012/2013, proseguono i lavori di riparazione e di miglioramento sismico sulle residue scuole e sugli edifici interessati dai danni causati dagli eventi sismici, tra i quali:

- Edilizia Sociale: sono stati finanziati con fondi regionali ed ultimati i lavori della Casa Protetta Cialdini per 200.000 Euro circa;
- Edilizia scolastica: sono stati finanziati con fondi regionali ed ultimati n. 19 progetti di scuole con esito di agibilità "A" per un totale di oltre 450.000 Euro circa;
- Sedi Comunali distaccate: sono stati finanziati con fondi regionali n.9 progetti, di cui n.8 con lavori già ultimati, per un totale di circa 230.000 Euro.

È stato richiesto, ed ottenuto, l'inserimento all'interno del Programma delle opere pubbliche e dei beni culturali, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 801/2013 del 17.06.2013, di un elenco di ulteriori edifici comunali da finanziarsi con i fondi per la ricostruzione per l'anno 2013 per i seguenti importi:

- Impianti Sportivi:	140.000 Euro
- Edilizia Cimiteriale:	290.000 Euro
- Edifici di Culto:	3.341.000 Euro
- Edilizia Storica e varie:	5.679.000 Euro
- Uffici Giudiziari:	168.000 Euro
- Edifici produttivi	700.000 Euro
- Edilizia varia:	144.000 Euro

Tali interventi sono stati definiti di comune accordo con l'ufficio del Commissario Delegato alla Ricostruzione nell'ambito delle priorità 2013, anche alla luce dello stato avanzato di progettazione degli stessi.

Inoltre il Comune di Modena, con deliberazione della Giunta Comunale n. 252 del 12.06.2012, ha approvato un Protocollo di intesa con l'Unione Comuni Modenesi Area Nord (Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero), al fine di mettere a disposizione

servizi e strumenti tecnici ed amministrativi di cui è in possesso, per garantire la funzionalità delle attività dei Comuni sopra indicati e dell'Unione.

Specificatamente il Settore Lavori Pubblici si occuperà nel 2013 di collaborare per le attività tecnico-amministrative di riparazione e ricostruzione di edifici con:

- Comune di Concordia sulla Secchia: accordo approvato con Deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Modena n. 153 del 23 Aprile 2013.

- Azienda Servizi alla Persona dei Comuni dell'Area Nord: accordo approvato con Deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Modena n. 160 del 2 Maggio 2013.

- Comune di Castelfranco Emilia: accordo approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 47 del 8 Luglio 2013.

La collaborazione con il Comune di Concordia riguarda n. 14 edifici; con l'Azienda Servizi alla persona n. 4 edifici; con il Comune di Castelfranco Emilia il complesso storico di Villa Sorra di cui il Comune di Modena è comproprietario.

Servizio Urbanizzazioni: nei comuni di Concordia e San Possidonio, si sono conclusi, nel corso del 2013, rispettivamente i lavori relativi al 1° stralcio delle opere di urbanizzazione a servizio delle strutture temporanee del Municipio e della palestra comunale e nel Comune di San Possidonio le opere di urbanizzazione del polo di via Focherini. La collaborazione ha riguardato sia la progettazione esecutiva che la Direzione lavori delle opere.

Attualmente si stanno sviluppando i progetti preliminari ed esecutivi relativi al 2° stralcio delle opere di urbanizzazione alla sede temporanea del municipio di Concordia e il completamento delle opere di urbanizzazione del polo di via Focherini, nel Comune di San Possidonio.

Sono comunque proseguite le normali attività del Settore, attraverso i servizi di riferimento, con la conclusione di OO.PP. avviate nel 2012 e negli anni precedenti e nella redazione ed approvazione di progetti previsti nel Bilancio di investimento 2013; sono state concluse 2 opere per un importo complessivo di euro 1.067.000 secondo il seguente dettaglio nei vari servizi di riferimento:

1) SERVIZIO EDILIZIA SOCIALE E SERVIZI GENERALI

Sono in corso di progettazione ed esecuzione lavori relativi alla manutenzione straordinaria di alcune scuole, tra cui l'intervento relativo al 2° stralcio della costruzione della nuova scuola primaria di Via Pier Santi Mattarella e sono iniziati i lavori relativi alla ristrutturazione dei bagni di Piazza XX Settembre.

2) SERVIZIO EDILIZIA STORICA

Sono stati conclusi i lavori di miglioramento sismico della chiesa di San Barnaba per un importo di circa 172.000 euro ed è stato redatto il progetto esecutivo relativo alla riparazione e miglioramento sismico del palazzo dei Musei e della chiesa di Sant'Agostino.

3) UFFICIO GRUPPO SPECIALISTICO PROGETTAZIONE

Sono in corso di progettazione ed esecuzione lavori relativi alla riparazione dei danni da terremoto in varie sedi di uffici comunali ed i lavori relativi alla manutenzione straordinaria del Liceo Sigonio.

4) SERVIZIO URBANIZZAZIONI E NUOVE INFRASTRUTTURE

Sono attualmente in corso di esecuzione i lavori di sistemazione delle aree a verde pubblico dei comparti PEEP di via Salvo d'Acquisto Est e via Panni, la costruzione di un parcheggio pubblico all'interno del comparto Ex Corni e la tombinatura di un tratto del Canale di Formigine, per un importo complessivo di 655.00 euro.

Si sono conclusi i lavori relativi alle opere di Urbanizzazione primaria e secondaria dei comparti PEEP di Cittanova e via Bazzini per un importo complessivo di 895.000 euro

Sono stati inoltre sviluppati e approvati nel 2013 ad oggi, numero 15 progetti per oltre 4.189.000 di euro.

Infine sono in corso d'esecuzione i seguenti progetti (approvati nel corso del 2012/2013) di cui sono stati ultimati quelli contrassegnati con l'asterisco:

SERVIZIO EDILIZIA SOCIALE		
N. DELIBERA / DETERMINA APPROVAZIONE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO TOTALE INTERVENTO
518/2012	RIFUNZIONALIZZAZIONE GATTILE INTERCOMUNALE - PROGETTO ESECUTIVO	210.000,00
D.D. 480/2013	RISTRUTTURAZIONE VILLA OMBROSA IN VIA VACIGLIO NORD - RIFACIMENTO INTONACO - ATTO DI COTTIMO, DETERMINAZIONE A CONTRATTARE E CONTESTUALE AGGIUDICAZIONE	30.000,00
	TOTALE	240.000,00

SERVIZIO EDILIZIA STORICA		
N. DELIBERA / DETERMINA APPROVAZIONE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO TOTALE INTERVENTO
* D.D. 675/2012	MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA CHIESA DI SAN BARNABA – AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA	172.662,46
D.D. 1322/2012	PALAZZO MUNICIPALE - RISTRUTTURAZIONE COPERTURE ADIACENTI CAVEDIO LATO VIA CASTELLARO - AGGIUDICAZIONE	374.700,00
161/2013	RIPARAZIONE E MIGLIORAMENTO SISMICO DEL PALAZZO DEI MUSEI E DELLA CHIESA DI SANT'AGOSTINO – PROGETTO ESECUTIVO	1.575.000,00
	TOTALE	2.122.362,46

SERVIZIO URBANIZZAZIONI E NUOVE INFRASTRUTTURE		
N. DELIBERA / DETERMINA APPROVAZIONE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO TOTALE INTERVENTO
* 265/2012	REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE C/O PEEP BAZZINI E CITTANOVA - APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO	895.000,00
D.D. 1484/2012	PEEP ESISTENTI 2010 – ADEGUAMENTO E SISTEMAZIONE NUOVE INFRASTRUTTURE – VARIANTE IN CORSO D'OPERA	135.000,00
212/2013	PARTECIPAZIONE AL BANDO REGIONALE “PIANO NAZIONALE DELLA SICURAZZA STRADALE” - RIAPPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO DI CICLOPEDONALE SUL LATO SUD DELLA VIA EMILIA, TRA VIA ARALDI E MARTIRI DELLE FOIBE.	440.000,00
277/2013	CICLO PEDONALE IN VIA GIARDINI – TRATTO COMPRESO TRA PIAZZALE RISORGIMENTO CON VIALE CORASSORI - PRELIMINARE	646.800,00
D.D. 69/2013	FASCIA FERROVIARIA – COSTRUZIONE PARCHEGGIO E SISTEMAZIONE AREA VERDE COMPARTO EX CORNI – VARIANTE - LAVORI IN CORSO	354.693,38
	TOTALE	2.741.493,38

SERVIZI GENERALI		
N. DELIBERA / DETERMINA APPROVAZIONE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO TOTALE INTERVENTO
D.D. 1107/2012	COMPLESSO SAN PAOLO - RESTAURO PER REALIZZAZIONE ASILO NIDO, SCUOLA D'INFANZIA E SPAZI PER PUBBLICI SERVIZI - PERIZIA SUPPLETIVA CON AUMENTO DI SPESA	614.366,93
183/2013	RISTRUTTURAZIONE BAGNI PIAZZA XX SETTEMBRE	608.000,00
	TOTALE	1.222.366,93

UFFICIO GRUPPO SPECIALISTICO PROGETTAZIONE		
N. DELIBERA / DETERMINA APPROVAZIONE	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO TOTALE INTERVENTO
D.D. 790/2012	CIMITERO DI FRETO – AMPLIAMENTO PER LA COSTRUZIONE DI N. 160 LOCULI – AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA	248.176,75
153/2013	LAVORI DI RIPARAZIONE DANNI EVENTI SISMICI MAGGIO 2012 CIRCOSCRIZIONE 2 DI VIA CANALETTO N. 88 E DELLA SALA POLIVALENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE 3 IN VIA VITERBO N.80 – PROGETTO ESECUTIVO	53.428,08
163/2013	LAVORI DI RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA A SEGUITO EVENTI SISMICI MAGGIO 2012 SEDE POLIZIA MUNICIPALE IN VIA GALILEI N. 165 – PROGETTO ESECUTIVO	28.476,80
164/2013	LAVORI DI RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA A SEGUITO EVENTI SISMICI MAGGIO 2012 EDIFICIO COMUNALE IN VIA SANTI N. 40 – PROGETTO ESECUTIVO	70.326,40
165/2013	LAVORI DI RIPARAZIONE DANNI EVENTI SISMICI MAGGIO 2012 SEDI COMUNALI DI VIA GALAVERNA N. 8 E DI VIA COSTA N.13 E DELLA CIRCOSCRIZIONE 2 DI VIA NONANTOLANA N. 685/B E CIRCOSCRIZIONE 4 DI VIA BARCHETTA N. 77 – PROGETTO ESECUTIVO	21.651,63
248/2013	RESTAURO SEDE A.V.P.A. – CROCE BLU – APPROVAZIONE PROGETTO IN LINEA TECNICA ED APPROVAZIONE SPESA A CARICO DEL COMUNE	80.000,00
290/2013	CASE PROTETTE “S. G. BOSCO”, “CIALDINI” E “VIGNOLESE” – MANUTENZIONE STRAORDINARIA – MODIFICA PROGETTO	131.236,05
D.D. 852/2013	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA c/o LICEO SIGONIO – OPERE EDILI – ATTO DI COTTIMO, DETERMINAZIONE A CONTRATTARE E CONTESTUALE AGGIUDICAZIONE	50.000,00
D.D. 853/2013	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA c/o LICEO SIGONIO – OPERE DA LATTONIERE E FABBRO – ATTO DI COTTIMO, DETERMINAZIONE A CONTRATTARE E CONTESTUALE AGGIUDICAZIONE	50.000,00
D.D.854/2013	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA c/o LICEO SIGONIO – ADEGUAMENTI IMPIANTISTICI – ATTO DI COTTIMO, DETERMINAZIONE A CONTRATTARE E CONTESTUALE AGGIUDICAZIONE	50.000,00
	TOTALE	783.295,71

Settore Manutenzione, Traffico e Logistica

Premesso che a partire dal gennaio 2013 il Settore ha acquisito dal “Settore Pianificazione territoriale e Edilizia Privata” le competenze relative al Traffico in merito al piano sosta, alla predisposizione di ordinanze permanenti e agli impianti semaforici, con riferimento alle finalità indicate nella Relazione Previsionale e Programmatica 2013 – 2015 l’attività del Settore Manutenzione, e Logistica per l’anno 2013 si è sviluppata attraverso la conclusione di opere pubbliche avviate sia nel 2013 che negli anni precedenti, e nella redazione dei progetti previsti nel piano degli investimenti per l’anno 2013.

Attualmente oltre alle attività di pronto intervento per la messa in sicurezza di tutti i beni eseguite con il personale interno sono state concluse numero 30 opere pubbliche ed eseguiti interventi per complessivi euro 3.539.831,00 finalizzati principalmente alla manutenzione di oltre 500 edifici (scuole, case protette, impianti sportivi, cimiteri, uffici comunali ecc.), di 900 km di strade e infrastrutture di proprietà Comunale, verde di arredo di strade, piazze e parcheggi, nonché alla gestione dei sistemi semaforici.

Lo stato di attuazione degli obiettivi del “Piano Esecutivo di Gestione” del Settore per l’anno 2013 è il seguente:

“Verifica straordinaria degli arredi interni di nidi e scuole d’infanzia eseguita con personale interno” - 60%

“Gestione traffico cittadino - esecuzione ordinanze permanenti con personale interno” - 80%

“Lavori di manutenzione alla rete stradale di competenza comunale eseguiti con personale interno - miglioramento delle procedure d'esecuzione degli interventi” - 80%
“Revisione degli spazi di sosta a pagamento” – 75%
“Riorganizzazione del Settore Manutenzione Traffico e Logistica – servizio traffico, ufficio filtro, ufficio scavi finalizzata alla semplificazione ed al miglioramento dei processi di intervento per massimizzarne efficacia ed efficienza” – 70%

Per quanto riguarda lo stato d'avanzamento del “Piano dettagliato degli Obiettivi 2013” procede regolarmente l'esecuzione dei progetti gestionali programmati.

Programma : 5.30 – GLI ALTRI SERVIZI

Macroprogetto 530.1 – Servizi Demografici

Per quanto riguarda l'informatizzazione di Anagrafe, Stato Civile ed Elettorale, programma riportato al punto 1), si segnala che tutti i progetti elencati stanno procedendo secondo quanto previsto.

In particolare:

- è stato attivato il processo di digitalizzazione di una parte dell'archivio storico di anagrafe e stato civile;
- si sta progressivamente sostituendo l'invio per posta e per fax agli altri enti pubblici e comuni degli atti di anagrafe e di stato civile con l'invio dei documenti per PEC (Posta Elettronica Certificata).

Per quanto attiene al programma di cui al punto 2) “Sviluppo dei servizi on-line di Anagrafe, di Stato Civile e di Polizia Mortuaria” è stata realizzata l'emissione della certificazione di Stato Civile attraverso l'apposizione del Timbro digitale. A breve verranno sottoscritte le convenzioni con l'Ordine degli Avvocati e il Consiglio Notarile mediante le quali questi professionisti potranno ottenere direttamente il rilascio dei certificati necessari al completamento delle pratiche richieste loro dai cittadini. Nei mesi scorsi sono state approvate le Delibere di convenzionamento sia da parte del Comune che da parte dell'Ordine e del Collegio.

Nell'anno 2012/2013 per quanto riguarda l'Ufficio di Polizia Mortuaria il progetto di costante monitoraggio dell'andamento delle sepolture di cui al punto 3) ha portato a liberare gli spazi relativi ai campi di sepoltura nei Cimiteri di Cittanova, Ganaceto, Marzaglia, Portile, San Donnino, Santa Maria di Mugnano e Villanova per un totale di circa 300 fosse. Ciò ha consentito di ordinare, razionalizzare gli spazi cimiteriali e assicurerà le sepolture a terra in tali cimiteri per i prossimi anni.

Macroprogetto 530.2 – Statistica

A fine gennaio 2013 si è conclusa la rilevazione delle istituzioni pubbliche, inserita nel 9° censimento generale dell'industria e dei servizi, cui il servizio statistica ha partecipato come referente per la rilevazione dell'istituzione pubblica “Comune di Modena” articolata in 79 unità locali.

È in corso la revisione del registro di popolazione in seguito alle rilevanze censuarie da parte del servizio anagrafe: il servizio statistica, a fine 2013, in base ai risultati degli accertamenti, dovrà aggiornare i bilanci demografici per ottenere la popolazione risultante dal pareggio censimento-anagrafe

Continua l'attività ordinaria e la collaborazione con gli altri settori comunali e con gli altri enti esterni;

In particolare, nell'ambito dell'incidentalità stradale, nei primi mesi del 2013, sono stati ultimati i lavori per il progetto Sameru, sull'incidentalità stradale che è stato fatto in collaborazione con la Polizia Municipale, azienda AUSL ed alcuni partner Europei tra cui l'università di Dresda.

Per rispondere alle continue richieste degli altri servizi era stata affidata a ditta esterna la manutenzione della banca dati incidenti stradali, dopo il pensionamento del dipendente comunale che se ne occupava. Da gennaio 2013 tale attività è stata affidata a due dipendenti del servizio.

Si sta ultimando la fase di ridefinizione dei programmi e delle fasi di lavoro per il monitoraggio della popolazione residente, dopo l'introduzione del nuovo sistema di gestione dell'anagrafe comunale e dello stato civile.

È stata effettuata l'elaborazione necessaria per la creazione dei dati di base per lo studio longitudinale relativo ricerca regionale sugli inceneritori della Regione, assolvendo in questo modo la parte di competenza del Servizio Statistica.

Continuano i lavori per l'osservatorio sulla popolazione immigrata.

Il progetto per lo “Studio longitudinale emiliano: disuguaglianze di salute determinate da differenze socio-economiche” inserito nel programma statistico nazionale, è attualmente fermo.

Il progetto Lowely è in corso e non è ancora iniziato il coinvolgimento del nostro servizio.

Sono in corso trattative ed incontri tra ANCI ed ISTAT, cui partecipano rappresentanze di alcuni grandi comuni, tra cui Modena, per delineare alcune delle future attività degli uffici di statistica comunali: censimento continuo e trasferimento ai comuni, dei microdati di competenza del proprio territorio, da alcune banche dati nazionali che afferiscono all'ISTAT.

Sono stati resi disponibili da ISTAT i primi dati relativi al censimenti del 2011.a livello di singolo comune.

Con le poche informazioni rese disponibili da Istat non è ancora possibile iniziare la prima bozza di stesura del report sui censimenti 2011 a Modena ma è possibile, come è stato fatto per i comunicati stampa del mese di agosto, trarre utili informazioni per confrontare la struttura demografica modenese con quella del resto del paese.

Il servizio nel corso del 2013 ha rivisto ed adeguato, come da direttive ISTAT, il paniere dei beni e servizi per la rilevazione dei prezzi.

4. Programmazione dettagliata delle opere pubbliche e delle spese in conto capitale: Piano pluriennale degli investimenti 2014-2016

Si rimanda ai documenti:

- “PIANO PLURIENNALE INVESTIMENTI 2014-2016”
- “PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2014-2016”

5. Considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della regione (ex sezione 6 RPP DPR 326/1998)

5.1 - Valutazioni finali della programmazione.

I diversi programmi dell'Amministrazione, direttamente interessati alla programmazione regionale, sono coerenti con quest'ultima. Nelle singole parti della Relazione, nei programmi relativi alle attività dei diversi settori, è stata esplicitata la loro coerenza con la programmazione regionale.

Modena, li 13.03.2014

Il Direttore Generale

Dr. Giuseppe Dieci

Il Responsabile
della Programmazione

Dr. Giuseppe Dieci

Il Responsabile del Servizio
Finanziario

Dr. Carlo Casari

Il Rappresentante Legale

Avv. Giorgio Pighi